Anno 123 Numero 25

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO, NUVOLOSITA' IN AUMENTO

Temperature di ieri: Max. Napoli 17° — Min. L'Aquila -7° — Torino (media) 6°,4

Previsioni a pagina 19

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0965-234-336. Tariffe Italia 6 numeri (c.p. 7104): consegna decentrata posta aerea L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, c/o - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Cedole librarie L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 15; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,60; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00. Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, posiz. o data di rigore tariffe in palinsesto. Occasionali L. 615 000 (738 000); Comm. L. 580 000 (696 000) - Fluzi, esteri e legali L. 700 000 (840 000); Ricerche pers., il venerdì L. 615 000 (738 000) - Finanz. e legali L. 710 000 (852 000) - Necrologi L. il 500 parola (Famiglia L. 7 200) - Echi L. 17.000 la linea - Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE — DOLLARO 1363,14 - 3,66 — MARCO 730,05 - 0,82

BORSE — MILANO (Comit) 590,36 + 0,15% — NEW YORK (Dow Jones) 2342,32 + 18,21

Mercoledì 1 Febbraio 1989 - L. 1000

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Sulla clausola che fissa al 22 per cento le detrazioni

Fisco, il sindacato si spacca

Benvenuto: «Il governo rifaccia i conti» - «L'intesa danneggia anche i redditi medio-bassi» - Trentin e Marini difendono l'accordo - Dc, pci e psi chiedono modifiche - Critiche di pli e Confindustria

ROMA — I sindacati si spaccano sulla questione delle detrazioni fiscali, mentre le forze politiche — dalla dc al pci — si impegnano per attuare «*modifiche migliorative*» quando il ministro delle Finanze Colombo avrà reso noto un testo definitivo.

La «mina», contenuta nel recente accordo tra governo e Cgil-Cisl-Uil, comincia a produrre i primi effetti in un mare montante di proteste e di contestazioni.

Benvenuto prende le distanze da Trentin e Marini, che difendono l'intesa a spada tratta temendo il rischio di rimettere tutto in discussione. «*Non dobbiamo mai dimenticare* — afferma il leader della Uil — *che non siamo i gabellieri dello Stato. Le preoccupazioni della gente non possono essere liquidate a cuor leggero, ma va fatta una attenta ricognizione. Al governo noi abbiamo indicato la strada per mettere ordine negli oneri deducibili: spetta ad esso stabilire le aliquote e la riforma. In primo luogo deve fare bene i conti*». A sostegno della tesi di Benvenuto, il segretario confederale Musi invita a non trasformare questa nuova «grana» in una ulteriore occasione di drammatizzazione polemica dei problemi. Aggiunge: «*E' possibile, invece, pensare ad aggiustamenti tecnici per risolverla mantenendo un clima costruttivo*».

Le cifre, del resto, parlano chiaro. Da uno studio effettuato a tempo di record da un istituto di ricerche vicino alla Uil (Ianos) emerge in modo inequivocabile che il nuovo sistema di deduzioni per mutui, spese sanitarie e scolastiche, interessi passivi e premi assicurativi determinerebbe costi non indifferenti anche alle fasce medio-basse dei contribuenti. Infatti, a livello di 25 milioni di reddito, un contribuente che ha contratto un mutuo sulla prima casa con interessi passivi per 4 milioni l'anno e in più ha dovuto spendere un milione per il dentista si vede ridotto a sole 50 mila lire il beneficio che gli era venuto dalla riduzione delle aliquote Irpef. Risultati più o meno analoghi si verificano per i contribuenti con 30 o 40 milioni di reddito. Se, invece, si prende in considerazione il caso di un contribuente con 45 milioni di reddito, che ha anche un mutuo per la seconda casa, con la nuova disciplina non solo perderebbe tutto il vantaggio della riduzione delle aliquote Irpef, ma deve versare addirittura 520 mila lire in più.

I danni portati dal nuovo meccanismo, secondo lo Ianos, non riguardano soltanto i cosiddetti ceti medi, ma molte fasce di lavoratori più qualificati, anche al di fuori delle categorie impiegatizie: come ha messo in risalto anche il «rapporto Camilli» sulle retribuzioni, capisquadra dell'Enel e macchinisti delle ferrovie si collocano oggi tranquillamente nell'area salariale che va dai 25 ai 30 milioni annui. Ed, ancora, lo Ianos rileva che la riduzione delle detrazioni fa fare passi indietro al nostro sistema fiscale sotto il profilo dei controlli incrociati: disincentivando le richieste di ricevute e fatture, si agevoleranno ulteriormente l'evasione e l'elusione, provocando una diminuzione del gettito, anziché aumentarlo.

A PAGINA 2

Amato: il governo prepara un condono catastale

di Stefano Lepri

A PAGINA 7

De Mita: potrei tornare a studiare

di Marcello Sorgi

L'opportunità di correggere la «gaffe» del sindacato (così l'ha definita l'on. Piro del psi) sta trovando sempre più numerosi sostenitori, specie a livello politico. I rappresentanti dei gruppi dei deputati dc, pci e psi, pur con linguaggio più o meno esplicito, si sono dichiarati disposti a ricercare soluzioni adeguate, nel corso di tre incontri avuti ieri con una delegazione di Cgil-Cisl-Uil guidata dai tre segretari generali (oggi sarà la volta dei pri, domani dei pli).

I risultati dell'accordo saranno salvaguardati — ha detto Martinazzoli, capogruppo democristiano alla Camera — ma, per quanto riguarda le norme anti-elusione (fra cui le detrazioni) «*bisognerà stare attenti affinché non si aggiunga ad un risultbrio favorevole ai lavoratori subordinati una continuità di alcune condizioni di elusione*».

Più chiaramente, il vice presidente della commissione Finanze, Rosini (dc), ha dichiarato che l'accordo governo-sindacati non costituisce le «*tavole di Mosè*» e il relatore sul decretone fiscale, Usellini (dc), ha osservato che il meccanismo sarebbe perfino incostituzionale.

E il segretario comunista Occhetto, al termine del colloquio con i sindacati, ha affermato: «*Ci batteremo in Parlamento non soltanto per far rispettare l'accordo nelle sue varie parti, ma anche per migliorarlo. In particolare ci batteremo per eliminare la vergogna del condono, che premia gli evasori*». Ma, già nei giorni scorsi, in un editoriale dell'*Unità*, l'on. D'Alema aveva indicato la necessità di elevare dal 22% al 27 per cento la percentuale delle deduzioni.

Intanto, critiche all'intesa sono state espresse a conclusione di un incontro tra il segretario del pli Altissimo e il presidente della Confindustria, Pininfarina. Soprattutto per quanto riguarda il recupero del fiscal-drag. Altissimo ha lamentato che l'accordo è stato raggiunto senza un quadro economico complessivo, cioè senza indicare il costo e la relativa copertura finanziaria: «*Però* — ha aggiunto — *se non verrà modificato, non faremo la crisi per questo*». Pininfarina, criticando l'automatismo del recupero del drenaggio fiscale, ha affermato: «*Siamo scontenti perché, fra l'altro, deresponsabilizza le parti sociali*».

Gian Carlo Fossi

(A pagina 2: Una mazzata per i risparmiatori, di Valeria Sacchi)

Prime misure per combattere l'inquinamento

Milano contro lo smog spegne i termosifoni

Per quattro ore - Sequestrate le auto che emettono troppi fumi

MILANO — Nei saloni stuccati di Palazzo Marino, sede del Comune, e nelle stanze di vetro-acciaio del grattacielo Pirelli, sede della Regione, anche i ministri Tognoli e Ruffolo, in visita antiinquinamento oggi a Milano, passeranno qualche ora al freddo: il sindaco Pillitteri ha deciso di chiudere i caloriferi della città per quattro ore al giorno, dalle 12 alle 16. Ma di queste quattro ore ne «restituisce due»: possono essere aggiunte in testa o in coda agli attuali orari di accensione.

Questa volta non è un invito, è un obbligo: civili abitazioni, uffici privati e pubblici — dice l'ordinanza in vigore da oggi — devono attenersi alle nuove disposizioni. Restano fuori soltanto gli «enti di pubblica utilità»: ospedali, scuole, ospizi.

Il provvedimento riguarda anche le aziende: hanno tempo fino al 15 ottobre per riconvertire i loro «impianti termici di natura industriale». Tra otto mesi e mezzo potranno usare soltanto metano oppure gasolio a basso tenore di zolfo: non più dello 0,3 per cento.

Ieri mattina Pillitteri aveva riunito la giunta comunale con intenzioni meno bellicose. Pensava che potessero bastare provvedimenti più leggeri. Poi i dati delle stazioni di rilevamento lo hanno convinto a tirare fuori dal cassetto il piano-riscaldamento che aveva tenuto segreto confidando di non doverlo applicare. Ma, anche ieri, e già a cominciare dal mattino presto, le centraline avevano segnalato che in alcune zone della città i due nemici dei milanesi, anidride solforosa (SO_2) e biossido d'azoto (NO_2), non si ritiravano di un microgrammo dai livelli che, venerdì scorso, avevano fatto scattare il primo allarme. Nonostante l'appello del sindaco a non usare l'auto e a ridurre il riscaldamento (appello non ascoltato) in alcune strade i livelli di SO_2 sono arrivati a sfiorare la soglia di pericolo, quella che fa scattare la chiusura delle scuole, il blocco del riscaldamento e il rallentamento della produzione industriale. Anche l'NO_2 è stato, in molte ore del giorno, vicino al di sopra della «soglia di accettabilità».

E l'aria, da settimane immobile su Milano, ha fatto saltar fuori un altro nemico: le polveri sospese. Per ora sono sotto il livello di guardia, ma, se non arriverà il vento a spazzarle via, potrebbero diventare presto pericolose.

Sul fronte riscaldamento Pillitteri ha annunciato altre due iniziative. Vuol riproporre l'ordinanza per obbligare i milanesi a usare solo combustibili a basso tenore di zolfo (0,3 per cento) che il Tribunale regionale amministrativo gli aveva bocciato l'anno scorso negandole la caratteristica di «urgenza». E vuole dare il via ai controlli delle caldaie e degli impianti di riscaldamento: «*I primi 5 mila subito* — ha detto Pillitteri — *per arrivare a fine '89 al censimento di 45 mila impianti e 15 mila caldaie*».

Con questi provvedimenti si conta di abbassare in fretta il livello di SO_2. A ridurre il biossido di azoto, il sindaco ci prova con il piano antitraffico. Anche qui una serie di divieti. Vietato superare la cerchia stradale esterna per i

Francesco Cevasco

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Genova razionata l'acqua

GENOVA — La siccità si fa sentire: la giunta comunale ha deciso il razionamento dell'acqua. Lunedì prossimo scatteranno i divieti per il lavaggio delle auto, l'irrigazione dei giardini e per altri usi non domestici. Dal 10 febbraio l'erogazione dell'acqua avverrà solo in determinate fasce orarie. (*Agi*)

Parole e riforme

Nebbiosi scenari dell'Est

Sono tali e tanti i sommovimenti in Europa orientale, da quando Gorbaciov ha iniziato la perestrojka, che ritrovarsi non è semplice. A Varsavia si progettano tavole rotonde tra Jaruzelski e Solidarnosc, e i cronisti occidentali già parlano di compromessi storici, di governi d'emergenza, come se descrivessero non già la Polonia comunista, ma l'Italia democristiana. A Budapest tornano a galla i partiti borghesi o agrari d'una volta, e ogni giorno c'è un nuovo gruppo d'opposizione che si organizza. Nello stesso cuore dell'impero, a Mosca, nasce un movimento contestatario — il gruppo «Memoriale» — che appoggia Gorbaciov ma dice cose che Gorbaciov non può dire: per esempio, che i Gulag furono campi di sterminio, e che l'eliminazione di intere classi sociali — durante lo stalinismo — fu un genocidio, dunque imprescrittibile crimine contro l'umanità (discorso dello scrittore Ales Adamovich al congresso costitutivo di «Memoriale»).

Non tutti i regimi dell'Est traversano simili turbolenze, ma ovunque i partiti comunisti sono sulla difensiva, sentono che la terra trema sotto i loro piedi. In Polonia e Ungheria recitano addirittura vecchi mea culpa, mostrano volti dipinti di vergogna. «*Il monopolio del partito è un male*», afferma a Varsavia l'ideologo del poup. E i suoi compagni a Budapest rincarano la dose: «*Il modello socialista, costruito volontariamente o per forza nel '48, è totalmente inutilizzabile in Ungheria*», ammette Imre Pozsgay, membro dell'ufficio politico. E prosegue: «*Con la proclamazione della dittatura del proletariato, gli operai hanno smesso di partecipare all'esercizio del potere. Partecipavano assai più durante l'epoca capitalista, che non durante l'epoca socialista*». Di qui il riesame della rivoluzione scoppiata nel '56, non più chiamata controrivoluzione, ma «insurrezione popolare». Di qui l'obbligo, per il pc ungherese, di «*aprirsi alla collaborazione con altri partiti*».

Tutte queste affermazioni fanno pensare alla democrazia, anche se per ora non sono che frasi in libertà, pronunciate da partiti che detengono tutte le leve del potere senza mai esser stati eletti democraticamente. Senza dubbio qualcosa si muove a Est, ma per il momento nessuno può dire in quale direzione, e chi alla fine ne profitterà. Può darsi che le opposizioni riescano pian piano a dettar legge agli esausti partiti unici, ma può anche darsi che avvenga il contrario: che i comunisti incorporino partiti e movimenti.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

IL CARDINALE BALLESTRERO LASCIA TORINO

Torino. Il cardinale Anastasio Ballestrero durante una riunione di preghiera alla Consolata ha annunciato che il Papa ha accettato le sue dimissioni da arcivescovo, per raggiunti limiti di età, e l'ha sostituito con monsignor Giovanni Saldarini, 64 anni, vescovo ausiliario a Milano. Nella foto: Ballestrero saluta commosso i fedeli dopo l'annuncio (Servizi in Cronaca)

Un rivoluzionario progetto della Thatcher per razionalizzare il Servizio nazionale

Londra, la Sanità diventa business

Molti ospedali potranno autogestirsi e competere con i privati - Un budget per i medici di famiglia, che però dovranno rispondere delle ricette facili - Premi agli specialisti, ma dopo un esame delle loro capacità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La «*rivoluzione permanente*» di Margaret Thatcher affronta adesso il suo obiettivo più ambizioso, il Servizio sanitario nazionale. Il governo ha pubblicato ieri il suo progetto di riforma ed è un disegno che, per la prima volta dal 1948, anno di nascita dell'Nhs, il National Health Service, annuncia innovazioni radicali, sul cui effetto già si incrociano i pareri più diversi, dall'applauso alla condanna, dall'encomio all'invettiva. E' inevitabile: sia perché Margaret Thatcher trasforma una delle istituzioni più care al cuore degli inglesi, sia perché le sue proposte sono tante e tali, un vero torrente, da impedire un unico giudizio, chiaro e conciso. Il vecchio albero dell'Nhs è scosso dai rami alle radici.

E' impossibile, dunque, ritrarre con poche pennellate la monumentale riforma. Ma su alcuni punti occorre richiamare subito l'attenzione. Il Servizio sanitario nazionale, che è finanziato per l'83 per cento dalla tassazione, resterà: e non costerà di meno. Una riduzione della spesa è inattuabile, già l'Inghilterra dedica alla salute meno fondi di qualsiasi altro Stato europeo. Ma in questo Nhs verrà iniettata una gagliarda dose di commercialismo. Perché? Per accrescere l'efficienza e la «*responsabilità amministrativa*», risponde il premier. A beneficio di chi? Dei pazienti, insiste Maggie. Ma gli oppositori ribattono: «*A beneficio dei bilanci*».

Le novità più importanti sono cinque:

1) Vi sono ora in Inghilterra 320 Major Hospitals, ospedali con più di 250 letti. Almeno 260 di questi ospedali, i migliori, diverranno self-governing, ovvero autonomi. Potranno gestirsi come vorranno, potranno stabilire salari e tariffe, competere con le altre cliniche, vendere i propri servizi e al National Health Service e alla medicina privata. E più successo avranno, nelle terapie e nell'amministrazione, più soldi riceveranno dallo Stato.

2) Gli organi regionali e locali dell'Nhs perderanno molti dei loro poteri: dovranno imparare ad agire più con lo spirito del business che con quello della burocrazia.

3) I 32 mila Gp (General practitioners) ovvero i medici di base, di famiglia, assumeranno una parte vitale in questa «rivoluzione». I medici con almeno 11 mila pazienti (che assieme curano un quarto della popolazione) potranno avere un budget di circa un miliardo e mezzo di lire l'anno, per accrescere i propri servizi, per collegarsi elettronicamente con gli ospedali, per eseguire semplici interventi. Se spenderanno oltre il «tetto», riceveranno meno l'anno successivo. Nuove rigorose norme restringeranno altresì i medici dal farmaco facile a giustificare la loro prodigalità dinanzi a una futura commissione medica.

4) Aumenterà il numero dei medici specialisti ospedalieri, ma, entro i prossimi due anni, tutti questi 17 mila dottori, stipendiati dallo Stato, dovranno sottoporsi a una severissima valutazione, a un medical auditing, della loro capacità, della loro performance. Se mostreranno quella che viene definita clinical excellence, riceveranno premi speciali.

5) I pensionati potranno detrarre dalle tasse il premio delle assicurazioni mediche private.

Nel presentare ai Comuni il «libro bianco», il ministro della Sanità, Kenneth Clarke, ha dichiarato ieri: «*L'Nhs deve restare aperto a tutti e continuerà ad essere finanziato in massima parte dalla tassazione. Ma occorrono innovazioni, per renderlo più dinamico*». Dai banchi laboristi, Robin Cook ha risposto: «*Il Servizio sanitario sarà diretto adesso da ragionieri, che penseranno soltanto a tener sani i bilanci*». Non c'è dubbio. Molte sono le perplessità. Si teme che i grandi ospedali concentrino attenzione e risorse sulle terapie redditizie, sulle alte tecnologie e trascurino i loro obblighi verso i poveri e gli anziani. Si teme che il medico di famiglia, pur restando gratuito, diventi uno sbrigativo business all'americana.

In realtà, è impossibile sapere cosa avverrà. I medici sono i più avventurosi, anche perché vedono la possibilità di accrescere i loro redditi: gelidi, grifagni, invece, i sindacati del personale ospedaliero. L'uomo della strada è incerto. Sa che l'Nhs soffre di sclerosi, che dev'essere ringiovanito: spera solo che Maggie non lo rianimi con lo spirito, brusco e egoista, degli yuppie.

Mario Ciriello

All'Ucciardone di Palermo il codice mafioso contrario alla «camera dell'amore»

«Niente sesso, siamo detenuti d'onore»

PALERMO — I detenuti non vogliono il sesso in carcere. Nessuna dichiarazione ufficiale, ma i reclusi dell'Ucciardone fanno sapere che non vedono di buon occhio le innovazioni che potrebbero sconvolgere le abitudini sessuali all'interno del penitenziario.

Quasi tutti sono contrari alla «camera dell'amore», cioè la possibilità di avere rapporti in carcere una volta al mese con la moglie, la fidanzata o l'amante.

E il bisogno di tenerezza e sesso dei detenuti? «*Quando si entra* — confida Matteo, un giovane in libertà da poche settimane — *si dimentica tutto. E' una regola che vale per chiunque, anzi è un codice, una questione d'onore. E per chi non l'osserva sono guai o semplicemente l'indifferenza, il disprezzo degli altri*».

Il ragazzo va oltre: «*Là dentro si diventa uomini in fretta, ed essere maschi vuol dire sopportare, sopportare quello che viene tolto: la libertà, ma anche l'amore*».

Il concetto che esprime Matteo è mutuato dai «valori» imposti dai modelli mafiosi; per cui in carcere, più che altrove, si attua quella selezione naturale che distinguerà l'universo malavitoso in uomini, mezzi uomini e «bardasci».

Il motto che accompagna il calvario del carcerato, da queste parti recita così: «*L'uomo d'onore è nato per soffrire*». Matteo la lezione l'ha imparata ma non racconta cosa accade all'interno delle celle o quale trattamento viene riservato agli omosessuali.

Non è sesso anche quello? Sì, ma fa parte della vita segreta della comunità carceraria, non è un comportamento istituzionalizzato, come non è in nessuna legge scritta, ma esiste, l'emarginazione per quanti finiscono in galera per reati sessuali o per sfruttamento della prostituzione.

E forse è questa la chiave del rifiuto del sesso all'Ucciardone: le effusioni amorose sono un fatto privato e non vanno pubblicizzate. La «camera dell'amore» in carcere finirebbe per svelare l'intimità e (nella logica della malavita) la debolezze del detenuto.

Non è possibile che un boss, dopo aver trascorso tutta una vita a costruirsi il mito del duro, improvvisamente si umanizzi varcando la soglia di una cameretta dove l'attende la moglie o la fidanzata, ben sapendo che tutti immaginano cosa stia per fare. Dice Matteo: «*Che vergogna. E già triste riceverne in tua donna in carcere, figurarsi il resto*».

Spesso i detenuti evitano di pronunciare le parole amore e sesso, anche se si rivolgono ai propri legali o agli psicologi dell'istituto di pena.

«*Con noi usano la formula burocratica: curare i rapporti familiari. Non entrano mai nei particolari* — dice il giudice di sorveglianza Tullia Rizzo — *forse perché nei magistrati vedono l'autorità e non ci danno eccessiva confidenza*».

E la psicologa Margherita Plaia: «*E' come se l'amore non esistesse. I carcerati riescono a reprimere la sessualità dando prova di forza e di sopportazione. Il concetto è: io sono un uomo, ne posso fare a meno. D'altronde l'amore è libertà e trasgressione, due elementi del tutto assenti dietro alle sbarre*».

Anche per gli avvocati l'argomento è off-limits. «*In 35 anni di professione* — dice Giovanni Natoli, vicepresidente della camera penale di Palermo — *non mi è mai capitato di dover affrontare con i clienti problemi personali*».

Il sesso si può praticare, ma senza che nessuno lo sappia. Il picciotto non sopporta di consegnare la propria donna agli sguardi o ai commenti di un secondino che dovrà farlo accomodare nella «camera dell'amore». L'imbarazzo è più forte della repressione.

Il giudice Tullia Rizzo non ha dubbi: «*Il sesso in carcere? Tutte novità non venute dal detenuto siciliano. Anzi, occasione per prendere in giro chi ci crede*».

Ma non solo di prese in giro. Racconta Matteo: «*Un mio compagno di cella mise le mani addosso alla moglie durante il colloquio le toccò i seni. Una vergogna. Noi glielo avevamo detto di fare l'uomo, così abbiamo dovuto schiaffeggiarlo, perché capisse*».

Francesco La Licata

In un fatto di cronaca la violenza di una sinistra, antica allegoria

Quel carabiniere sdoppiato

Sagome scure di carabinieri in uniforme nella campagna nebbiosa, lungo strade sterrate, tra pioppi e vecchi gelsi, profili lontani di cascinali. E poi il capannone diroccato, le auto sospette con a bordo individui sospetti. Saranno i rapinatori? Ah, no, sono commilitoni in borghese, forse anche loro qui per servizio, in perlustrazione... L'attimo che conta, nella tragedia del Vercellese, è quello in cui l'appuntato Vinci precipita dal sorriso cameratesco alla smorfia incerta, all'urlo strozzato della rivelazione.

Ci saranno, ci sono già, proteste, inchieste, giustificazioni. Le mele marce che si trovano dovunque, l'Arma che non deve essere messa in discussione, i criteri di selezione, i controlli sulla vita privata dei singoli militi, eventuali negligenze o leggerezze di tipo sociologico, psicologico, attitudinale, e così via. Si scoprirà magari che i colpevoli avevano già messo a segno altre rapine, o che s'erano lasciati sfuggire gesti, sorrisi, comportamenti quanto meno dubbi.

Ma a noi sembra un po' meschino ridurre tutta alla lamentosa formula: che tempi! non ci si può più fidare nemmeno dei carabinieri! Nella reazione del cittadino intravediamo qualcosa di più oscuro dello stupore allarmato per quest'altra «carenza» in un servizio pubblico nazionale. Il fatto è che viviamo in mezzo al crimine e alla rappresentazione del crimine.

Non passa giorno, ora del giorno, senza che veniamo messi a contatto diretto o indiretto con tutte le possibili combinazioni delittuose: ecco il killer in motocicletta, ecco il drogato scippatore, ecco il teppista da stadio, il funzionario corrotto, il ministro inquisito, il mafioso intoccabile, il geometra narcotrafficante, il sadico stupratore, il bancario ladro, il benzinaio che sequestra l'industriale, l'industriale che sparge nottetempo veleni nei fiumi... Tanta profusione, tanta varietà, anziché spaventarci hanno finito paradossalmente per allentare le nostre difese, dissipare le nostre diffidenze. Il Male esiste, è tutto attorno a noi ma è ben riconoscibile, ha le sue facce, i suoi ruoli, come in un qualsiasi telefilm.

L'assassinio dell'appuntato Vinci per mano di un suo collega ci sgomenta perché mette fine seccamente a questo atteggiamento di comodo. E' lo sdoppiamento che ci atterrisce, come se in quelle brume di risaia avessimo visto un unico carabiniere spaccarsi all'improvviso in due e agire secondo due codici, due etiche, due istinti totalmente opposti, nemici da sempre, inesorabili, laticamente, precariamente conciliati dentro ciascuno di noi. Quell'attimo di sbigottito orrore di fronte alla pistola del compagno omicida è anche il nostro di fronte a un fatto di cronaca che ci colpisce con la violenza di una sinistra, antichissima allegoria.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A PAGINA 9

«Se la rapina fallisce mi uccido» aveva promesso il carabiniere

di Enrico De Maria

A PAGINA 11

Dramma ai mondiali di sci a Val. Muore Alfonso di Borbone

di Carlo Coscia

Sale la marea di proteste contro il «tetto» del 22% alle detrazioni fiscali

«Una mazzata ai risparmiatori»

Il presidente dell'Ina: «Bisognerebbe piuttosto ridurre le agevolazioni che incentivano i consumi» - Victor Uckmar, fiscalista: «Nuovo peso su categorie già tassate» - Allarme dei costruttori: temono che salti il mercato della seconda casa

MILANO — Il decretone di dicembre aveva già dato una bella botta ai *fringe benefits*, quella parte dello stipendio che veniva pagata dalle società ai dipendenti sotto forma di compensi in natura. L'accordo con i sindacati della scorsa settimana infligge una seconda mazzata.

Se non ci saranno modifiche in sede di conversione in legge, infatti, la scure si abbatterà sugli oneri deducibili, dalle spese mediche a quelle per corsi universitari, dagli interessi sui mutui per la casa alle spese per i funerali, fino alle detrazioni sull'assicurazione vita.

La deducibilità per tali spese non dovrebbe superare complessivamente il 22 per cento degli oneri. Scriviamo «dovrebbe» perché le indicazioni emerse dall'accordo sono tuttora generiche.

Dice Victor Uckmar, docente universitario e uno dei maggiori esperti fiscali italiani: «*Non sono in grado di commentare quanto emerge da un provvedimento assunto da un ministro assediato dai sindacati alla porta. Le cose bisogna farle serenamente, meditandole bene. La lotta all'evasione e la sollevazione degli alti interessi pagati sul debito pubblico. Si grava invece su categorie già tassate, premiando gli evasori che tasse non pagano. Viene voglia di gettare la spugna e di emigrare*».

Perplesso anche il giudizio di Antonio Longo, presidente dell'Ina, gruppo assicurativo di tempo in prima fila per le assicurazioni sulla vita: «*Non riesco a capire la strategia di fondo di questa richiesta. A essere penalizzati con le detrazioni sono soprattutto le fasce dei redditi medi, che già non sono avvantaggiate dal fiscal drag. Per quanto riguarda le polizze vita, è il fatto che si voglia ridurre la quota deducibile per le tasse, non ne comprendo il fine. Si toglie infatti una agevolazione a forme di risparmio che vengono prevalentemente impiegate in titoli del debito pubblico a lungo termine. E' una logica che mi sfugge. Se mai, bisognerebbe ridurre le detrazioni destinate a incentivare i consumi, non quelle destinate a incentivare il risparmio*».

Un drastico taglio a certe agevolazioni era già arrivato con il decretone di fine anno che, ad esempio, aveva fissato al 3% dell'imponibile il massimo di detrazione concessa per spese alberghiere, ristoranti, bevande e così via. Per un professionista che guadagni 600 milioni l'anno, le spese detraibili non possono oggi superare i 18 milioni: sono tanti o sono pochi? Difficile dire, certamente non sempre giusto. E' vero che molti professionisti avevano costituito società sulle quali scaricavano la macchina, i viaggi, l'affitto della casa, il week-con l'amante, il massaggiatore della moglie; ma la nuova normativa punisce insieme a loro anche tutti gli altri, indiscriminatamente.

Il decretone di fine anno ha già fatto crollare i prezzi delle cosiddette foresterie, quegli appartamenti nei centri cittadini che venivano affittati direttamente dalle società e date in uso agli alti dirigenti: oggi queste spese di locazione possono essere detratte dalla società a patto che vengano caricate sul reddito dei dipendenti il quale, quindi, pagherà su di esse le tasse. Un tetto era arrivato anche per le spese di rappresentanza.

Per la casa, la clausola del 22 per cento ha messo in allarme i costruttori: si teme che il mercato della seconda o terza casa (interessi sui mutui non detraibili) crolli improvvisamente. Il problema riguarda perfino i funerali (per i quali il limite di detrazione era già stato fissato in un milione). Anche queste spese verranno cumulate a comporre il famigerato 22 per cento, ma è questo un tasto sul quale ancora nessuno ha preso posizione.

La nebulosità della clausola del 22% getta infine nell'indignazione i professionisti del fisco. Commenta Federico Ventura, commercialista e fino a pochi mesi or sono segretario del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti: «*Certamente qualcuno ha abusato di queste detrazioni e, non potendo controllare le singole attività, si pongono limiti percentuali. Così l'incapacità di attuare controlli da parte della amministrazione finanziaria si tramuta in norme talmente analitiche da diventare assurde, che inoltre hanno validità solo nel momento. Il decretone di dicembre ha modificato il Testo Unico che era entrato in vigore solo da dodici mesi, e che già colpiva parecchi fringe benefits. Ora questo accordo su una disciplina del 22% sembra modificare il decreto di fine anno. E' un assurdo. Prendiamo il condono sugli autonomi, condono su una legge di quattro anni fa. I casi sono due: o la norma era stata fatta male a suo tempo, e quindi ha dato spazio a elusioni, o è stata usata male. Ma allora, perché premiare chi l'ha male usata?*».

La marea contro il 22% sta salendo. Se la clausola passerà l'allarme rosso scatterà per molti settori che vivono di indotto.

Abbiamo già detto dei costruttori, degli assicuratori che vedranno calare la curva della crescita delle polizze vita (frontiera recente e benefica per le compagnie italiane), dei proprietari di foresterie.

Ma in crisi andranno anche i ristoranti cosiddetti esclusivi che vivono sulle colazioni d'affari, gli organizzatori di convegni. Si svuoteranno le prime classi degli aerei, le amanti dovranno rimanere in città.

Valeria Sacchi

Nuovi rimborsi, più perdite che guadagni

1ª ipotesi: lavoratore con reddito di 25 milioni che detrae 1 milione di spese mediche e 4 milioni di interessi del mutuo per la prima casa.

Imposta vecchie aliquote (A)	Imposta nuove aliquote (B)	Diff. (A-B)	Deduzioni vecchio sistema (C)	Deduzioni nuovo sistema (D)	Imposta vecchio sistema (E = A-C)	Imposta nuovo sistema (F = B-D)	Diff. (F-E)
5.050	5.350	— 300	— 1.350	— 1.100	4.233	4.580	— 50

2ª ipotesi: lavoratore dipendente con reddito di 30 milioni che detrae 1 milione di spese mediche e 4 milioni di interessi del mutuo sulla prima casa.

Imposta vecchie aliquote (A)	Imposta nuove aliquote (B)	Diff. (A-B)	Deduzioni vecchio sistema (C)	Deduzioni nuovo sistema (D)	Imposta vecchio sistema (E = A-C)	Imposta nuovo sistema (F = B-D)	Diff. (F-E)
7.050	6.600	— 450	— 1.450	— 1.100	5.600	5.500	— 100

3ª ipotesi: lavoratore dipendente con reddito di 40 milioni che detrae 1 milione di spese mediche e 4 milioni di interessi del mutuo sulla prima casa.

Imposta vecchie aliquote (A)	Imposta nuove aliquote (B)	Diff. (A-B)	Deduzioni vecchio sistema (C)	Deduzioni nuovo sistema (D)	Imposta vecchio sistema (E = A-C)	Imposta nuovo sistema (F = B-D)	Diff. (F-E)
10.450	9.900	— 550	— 1.700	— 1.100	8.750	8.800	+ 10

4ª ipotesi: lavoratore dipendente con reddito di 40 milioni che detrae 2,5 milioni di spese mediche, 2,5 milioni di mutuo per la prima casa e 1,5 milioni di mutuo per la seconda casa.

Imposta vecchie aliquote (A)	Imposta nuove aliquote (B)	Diff. (A-B)	Deduzioni vecchio sistema (C)	Deduzioni nuovo sistema (D)	Imposta vecchio sistema (E = A-C)	Imposta nuovo sistema (F = B-D)	Diff. (F-E)
10.450	9.900	— 550	— 2.250	— 1.100	8.200	8.500	+ 320

(Fonte: IARDE-UIL)

Il tetto della discordia

ROMA — La clausola per le detrazioni, contenuta nell'accordo governo-sindacati sul fisco, recita: «*Al fine dell'allargamento della base imponibile, il governo manifesta l'intenzione di procedere alla rideterminazione dei criteri di deducibilità degli attuali oneri considerati deducibili ai fini dell'Irpef (gli oneri relativi ad interessi passivi, spese mediche, funerarie e scolastiche, nonché a premi assicurativi e contributi volontari; la deducibilità degli interessi passivi per mutui ipotecari sarà, comunque, limitata alla prima casa). L'aliquota applicabile a tali deduzioni è fissata al 22% o a quella minore marginale risultante dalla dichiarazione dei redditi. La deduzione è ammessa per un ammontare idoneo a realizzare un risparmio di imposta non superiore al 22% degli oneri. La norma riguarda anche gli oneri in corso*».

Lettera di Palazzo Chigi dopo l'articolo di Deaglio

Sindacati, fiscal drag e piatti di lenticchie

Il portavoce di De Mita: obiettivo del governo è l'equità fiscale

Caro direttore,

l'articolo del prof. Deaglio imputa al governo di avere fatto da un giorno all'altro una grossa svolta nella strategia di riforma del sistema fiscale (la restituzione del *fiscal drag*) e soprattutto di «*aver ceduto il diritto di far politica economica rispondendone solo al Parlamento, per un piatto di lenticchie, ossia lo sciopero generale che è riuscito così ad evitare*». Infine afferma Deaglio «*pare accantonata l'idea più seria di compensare le minori entrate con una riduzione della spesa pubblica*».

Quanto al primo punto, vorrei ricordare che già a settembre, prima di presentare la Finanziaria, si era discusso della restituzione del *fiscal drag* e di un accordo coi sindacati che prevedesse la sterilizzazione degli aumenti dell'Iva nel computo della scala mobile. E' quello che il governo ha fatto. Non è vero che l'accordo del 26 gennaio contraddica nei suoi principi il decreto emanato il 27 dicembre. La revisione della curva delle aliquote Irpef aveva lo scopo di attenuare la progressività del prelievo fiscale gravante soprattutto sui lavoratori dipendenti e anche di rivalutare implicitamente il *fiscal drag*, come da impegno preso con la Finanziaria del 1988.

Deaglio certo non ignora che quanto più gli scaglioni sono stretti e scende la progressività dell'imposta, il problema del *fiscal drag* diventa meno rilevante. Al limite, con un'imposta proporzionale (negli Stati Uniti si è vicini a tale situazione) il *fiscal drag* scompare. L'accordo sul *fiscal drag* del 26 gennaio è dunque una prosecuzione del decreto del 27 dicembre e perviene ad eliminare totalmente il drenaggio fiscale a partire dal 1° gennaio 1990. In questo senso una corrisponde ad una logica unitaria di equità fiscale che del resto anche Deaglio riconosce. Alla stessa logica corrisponde l'accordo per combattere l'elusione fiscale che sostanzialmente mira a ripristinare il testo originario governativo, già attenuato nel dibattito parlamentare. Il governo inoltre, proprio per motivi di equità fiscale, è sensibile ad ogni proposta che possa comportare un ampliamento della base imponibile, riservandosi comunque il diritto di decidere al riguardo e sottoponendo poi le proposte di legge all'esame del Parlamento, come pure è doveroso. Né sono mancati i punti di discussione col sindacato su diverse proposte, come del resto risulta dal verbale dell'incontro.

Infine uno dei risultati essenziali dell'accordo è proprio quello di avere impegnato il sindacato a concorrere alla riqualificazione della spesa pubblica nei settori della previdenza, della sanità, dei trasporti e del pubblico impiego. A differenza di quanto ipotizzato da Deaglio, non solo questo è ora il compito prioritario del governo, ma corrisponde anche a una esplicita affermazione di consenso e di volontà di collaborazione da parte del sindacato.

Mentre è vero che il governo è stato mosso anche da sensibilità politica nel riaprire il dialogo col sindacato (e non certo da un piatto di lenticchie come scrive Deaglio), è doveroso assicurare l'opinione pubblica che l'esecutivo non ha alcuna intenzione di abdicare alle responsabilità della politica economica. Dopo l'accordo, la politica economica governativa diventa, anzi, più impegnativa per tutti. Si è creato un vincolo perché il processo di cambiamento e di progresso dell'economia sia quello prospettato nel disegno programmatico del governo.

Nazareno Pagani
Portavoce della Presidenza del Consiglio

La «difesa d'ufficio» del portavoce del presidente del Consiglio non è convincente. L'accordo del 26 gennaio contraddice il decreto del 27 dicembre in quanto aumenta sensibilmente il deficit pubblico, non ha senso definirlo una «prosecuzione» di un decreto che era stato presentato come «definitivo» e di cui, dal punto di vista delle cifre, finisce per rappresentare uno stravolgimento.

Dopo aver inviato un testo in Parlamento, il governo se ha dunque negoziato uno diverso, alle spalle, per così dire, del Parlamento stesso. E, per di più, lo ha fatto con una sola parte sociale, escludendo dal discorso i rappresentanti dei lavoratori autonomi che bene avrebbero avuto diritto di essere presenti al tavolo delle trattative. In cambio di sgravi fiscali, ha ottenuto soltanto «l'esplicita volontà di collaborazione da parte del sindacato»: ha fatto, cioè, concessioni concrete ottenendo promesse molto vaghe, com'è successo, purtroppo, assai di frequente nella storia del dissesto delle nostre finanze pubbliche. E lo ha fatto in modo frettoloso, con gravi difetti tecnici che finiscono per rendere vana la logica stessa dei provvedimenti. Non si può, naturalmente, non condividere il senso generale della strategia di riforma del sistema fiscale. E' altrettanto doveroso esprimere un giudizio nettamente negativo sui tempi e sui modi con cui si è proceduto: tutto il Paese sta giustando il «piatto di lenticchie» che è stato ottenuto in cambio della revoca di uno sciopero generale di 4 ore. E queste lenticchie hanno un sapore molto amaro.

Mario Deaglio

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Scenari

d'opposizione per meglio rigenerarsi, e per spartire non già il potere, bensì la responsabilità del disastro economico, sociale, umano, prodotto dal loro esclusivo agire.

Converrebbe quindi usare prudenza, nell'esaminare quel che avviene a Est, e soprattutto non dimenticare il contesto in cui avvengono le aperture, le tavole rotonde, i compromessi storici. Giudicato fuori contesto, il compromesso storico polacco assume infatti una colorazione italiana, somiglia a un patto nazionale anti-crisi. Nel contesto polacco la tavola rotonda tra Walesa e Jaruzelski è qualcosa di molto più ambiguo, e rappresenta un rischio non trascurabile per il sindacato indipendente. Immettendolo nel cerchio magico della tavola rotonda, in effetti, il potere acquista una legittimità che mai fino ad oggi aveva posseduto. E l'acquista prima ancora di legalizzare Solidarnosc, prima ancora di avere mostrato, con i fatti, di volere e saper salvare l'economia in pezzi della nazione. Immettendo il sindacato nel cerchio magico, il potere mira a trasformare l'identità stessa del sindacato, che da gruppo d'opposizione diventa possibile partner di governo, da movimento di massa diventa avanguardia della classe operaia. I dirigenti comunisti, in altre parole, sperano di creare un'opposizione a propria immagine e somiglianza: compatta come a suo tempo i bolscevichi, esperta nell'arte delle contraddizioni (arte dialettica, si chiama a Est) intollerante verso ogni movimento di protesta che emani dal basso, e non dall'alto.

Forse per questo Walesa ha confessato di aver paura, sabato. Le sue speranze restano grandi, ma i prezzi pagati sono fin da ora notevoli. Sull'altare della tavola rotonda già son stati sacrificati due preti: padre Niedzielak, ammazzato il 21 gennaio, e padre Sucholowec, misteriosamente deceduto lunedì. Due morti in cui il sindacato tace: per senso di responsabilità, è stato detto. Per prender le distanze da forme sgradite di opposizione, dicono negli ambienti cosiddetti estremisti del dissenso. Sull'altare della tavola rotonda già è stato sacrificato un pezzetto dell'anima sindacale di Solidarnosc. «*Bisogna smettere di scioperare* — ha ordinato Walesa ai giovani operai che lo contestavano a Gdansk — *bisogna stringere la cinghia per un periodo transitorio, e mostrare pazienza*».

Qualcuno ha scritto che Walesa ha parlato come Churchill, promettendo lacrime e sangue. Ma anche qui il paragone non tiene. In Europa la guerra è finita da tempo, ma nei Paesi comunisti è sempre come se fosse guerra. In Polonia c'è penuria di pane, zucchero, carne, formaggio, medicine. Devi fare code interminabili per comprare la carta igienica, e neppure sei sicuro di trovarla. Anche in Ungheria la situazione è grave: in due mesi i prezzi son saliti del 36 per cento, e le disuguaglianze sociali si accentuano. E i Paesi non stanchi di aspettare, stanchi di «periodo transitorio». Potrebbe venire il giorno in cui la società si ribellerà alle nuove avanguardie, in cui perfino Solidarnosc perderà la propria base, ed esploderà una collera che nessun multipartitismo di facciata sarà in grado di controllare. La crisi economica è così grave, a Est, e l'indifferenza della gente così profonda, che alcune riformette politiche non è detto che bastino. Per placare le rivolte che covano occorrerebbe un poco di prosperità capitalista, e dunque una competizione reale tra partiti, tra forze sociali. L'opposizione in Ungheria tenta questa competizione, con fatica. Gli oppositori polacchi la tentano più pericolosamente, compromettendosi di più. Tutte e due le opposizioni rischiano comunque di rivivere l'incubo della Nep, della Nuova politica economica avviata da Lenin per evitare il naufragio del modello comunista. Nel marzo 1921, il pcus approvò una sorta di perestrojka liberoscambista, e disse che la guerra era finita. Pochi giorni dopo stroncava la rivolta di Kronstadt. E pochi anni dopo abbandonò anche la Nep, per ricominciare l'economia di guerra.

Barbara Spinelli

Milano

mezzi superiori a 35 quintali. Vietata la sosta ai Tir in tutto il Comune. Vietato il centro ai furgoncini dopo le 9 e tra le 12 e le 16. Vietato il centro anche alle auto con targa non lombarda. «Fermo» e confino delle auto che scarichino «fumi neri»: immediata requisizione se si superano certi livelli di inquinamento. Revisioni a tappeto: officine autorizzate rilasceranno il «bollo di garanzia» alle macchine in regola. Applicazione di filtri agli scarichi dei mezzi pubblici.

«*Mi rendo conto che tutto questo significa cambiare il modo di vivere in città* — ha commentato Pillitteri —. *Ma bisognava pur cominciare. Ci vorrà del tempo per imparare ad autoregolamentarci. Ma dovremo imparare*».

Il sindaco è ottimista, nonostante tutto: riesce persino ad avere l'impressione che il suo appello a non usare l'auto sia stato quasi accolto: «*Sabato abbiamo venduto 40 mila biglietti del metrò in più e domenica 65 mila. Mi risulta che il traffico nel week end è sceso del 15 per cento*».

In questa città che da oggi ha il record nazionale dei divieti e degli obblighi, arrivano oggi i ministri dell'Ambiente Ruffolo e per le Aree urbane Tognoli. Milano ha una lunga lista di richieste. Pillitteri e il vicesindaco Corbani la riassumono così: «*Chiederemo di annullare o di ridurre i tagli al piano trasporti; di finanziare in fretta i programmi per la metanizzazione e il teleriscaldamento; di introdurre al più presto, ben prima del previsto 1991, la benzina verde, almeno nella zona ad alto rischio ambientale che comprende il 18 per cento della Lombardia*». Anche l'assessore regionale all'ecologia Vertemati avrà qualcosa da chiedere: «*I finanziamenti per metrò e parcheggi, l'introduzione delle marmitte catalitiche, il via al piano Lambro di risanamento ambientale*». E i ministri che daranno? Milano, città pilota dell'emergenza-smog, non ha proprio l'aria di chi si accontenterà delle «megamulte» per divieti di sosta.

Francesco Cevasco

(Altri servizi a pag. 8)

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Pensioni: arretrati e interessi

«*Sono una preside di istituti superiori, in pensione dal 1978. Ho ricevuto la pensione definitiva nel 1984 dopo sei anni e dopo aver avuto molta insistenza presso gli uffici competenti. Poi, per l'adeguamento della legge n. 181 del 19 giugno 1986, in questi ultimi mesi ho ricevuto l'arretramento di 9 milioni 600 mila lire quali "arretrati", il tutto senza interessi, e con l'adeguamento ho avuto un aumento della pensione "definitiva" di 400 mila lire mensili. Perché questi arretrati sono senza interessi?*». La domanda se la pone, e la gira a me, la signora O.R. (lettera firmata) di Torino, che prosegue facendo quelche stima delle somme alle quali si potrebbe arrivare moltiplicando gli interessi non corrisposti per il numero di pensionati che erano e sono, in attesa di adeguamento. Poi la lettrice aggiunge: «*Cercando nella "Rassegna dell'Avvocatura dello Stato", legge a pag. 213 del 7 aprile 1981 una nota: "L'Amministrazione non cessando tenuta a pagare entro un termine stabilito, è obbligata alla corresponsione degli interessi soltanto dalla domanda". E allora, abbiamo diritto a questi interessi e quando e a chi bisogna presentare la domanda? La risposta è per me e per molti pensionati assai importante*».

E' un problema, questo della signora O.R., che si stanno ponendo, a quanto mi risulta, sia la presidenza del Consiglio, sia la Ragioneria Generale dello Stato, sia la Direzione dei servizi periferici che coordina l'attività delle Direzioni provinciali del Tesoro e che ha già fatto osservazioni tecniche in proposito a chi di dovere, senza averne, però, alcuna risposta. C'è un orientamento favorevole al diritto dei pensionati agli interessi (come ci segnala anche la nostra lettrice). Purtroppo, però, la presidenza del Consiglio non ha ancora disciplinato questa materia, e gli uffici, quindi, brancolano nel buio. A questo punto, l'unico organo che può sancire il diritto agli interessi è la Corte dei conti, alla quale consiglierei la lettrice di far ricorso. Prima, però, la signora O.R. dovrebbe inoltrare la domanda, documentando il suo diritto, alla Direzione Provinciale dalla quale dipende la sua pensione. Così, in base alla risposta, negativa, che ne riceverà, potrà ricorrere alla Corte dei conti, e precisamente alla Terza Sezione giurisdizionale delle pensioni civili (via Baiamonte 25, 00195 - Roma).

Le riserve d'oro

«*Chiedo ospitalità a questa Rubrica per chiarire un mio dubbio e una controversia (amichevole) sorta con i colleghi riguardo le riserve auree italiane. Loro sostengono che tali riserve si trovano presso la Banca d'Italia a Roma, mentre io sostengo che si trovano, invece, negli Stati Uniti d'America. Chi ha ragione? E, se si trovano in America, per quale motivo e a quanto ammontano?*». Il lettore Giuseppe Rossano, di None (Torino), se così posso dire, ha ragione al 35 per cento e i suoi colleghi al 65 per cento. Infatti, attualmente le riserve auree italiane dovrebbero «pesare» 2565 tonnellate, di cui circa due terzi custoditi presso la Banca d'Italia a Roma, e un terzo, poco più, poco meno (tra le 880 e le 1000 tonnellate, la quantità precisa non è nota) custodito presso la Federal Bank di New York, dove si trovano anche una parte delle riserve auree degli altri Paesi europei, per motivi di sicurezza e di opportunità. Si può ricordare, a questo proposito, che quando, nell'ormai lontano 1976 la Germania Federale ci concesse un prestito di 2 miliardi di dollari (allora, per noi, erano tempi duri), garantendosi con 525 tonnellate del nostro oro, nelle camere blindate di quella banca di New York (una di quelle che costituiscono il Federal Reserve Board), avvenne un semplice spostamento di cartellini da uno stock aureo a un altro.

Titoli a dossier

«*Sono in possesso di Buoni del Tesoro poliennali con cedola di gestione centralizzata. Se può considerare tale forma simile al deposito presso Monte Titoli, di cui avete parlato nella Rubrica del 14 dicembre scorso? Il sottoscritto sta pensando di cedere tali titoli alle sue due figlie*». Il lettore, Ubaldo Marini, che scrive da Massa Fermana (Ascoli Piceno), può stare tranquillo. La gestione centralizzata dei suoi Btp e la Monte Titoli sono due cose distinte, ma equivalenti. Solo che della sua si occupa la Banca d'Italia ed è destinata esclusivamente ai titoli di Stato, che sono al portatore. Per la Monte Titoli, invece, destinata ad accogliere anche titoli nominativi (azioni), con tutti i problemi giuridici che ciò avrebbe comportato, era necessaria da parte del Parlamento l'approvazione di una legge apposita.

L'ipotesi del ministro Amato - Almeno 500 mila case non registrate

In vista un condono catastale

ROMA — Il governo sta studiando una specie di «condono catastale». Verrebbe offerto ai proprietari di case che finora sono riusciti a sfuggire al fisco, in genere perché l'immobile non risulta al catasto, «*A chi si autodenuncia per gli anni fiscali trascorsi, potrebbe essere offerto un limitato condono*» dice il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, lasciando tuttavia l'ultima parola al collega delle Finanze, Emilio Colombo.

Le case non registrate al catasto sono in numero di almeno mezzo milione, secondo il ministero delle Finanze, quelle che in un modo o nell'altro sfuggono al Fisco sembrano molte di più. Per spingere gli evasori ad autodenunciarsi: 1) si alleggerirebbe ai Comuni un censimento straordinario a partire dai versamenti '83 per la Socaf; 2) si stabilirebbe la nullità degli atti di vendita degli immobili non registrati.

Dall'«una *tantum*» versata dagli evasori si ricaverebbe un gettito fino a 2000 miliardi; negli anni successivi si otterrebbe un allargamento permanente della base imponibile, per cifre ugualmente alte. A prevedere il tutto è l'accordo governo-sindacati della scorsa settimana scorsa. Amato, alla commissione Bilancio della Camera, ha ricordato che l'idea originaria per far emergere l'evasione dei redditi da fabbricati è contenuta nella proposta fiscale del professor Vincenzo Visco (sinistra indipendente), sottoscritta nel giugno '88 da tutto lo stato maggiore del pci. Alcuni elementi erano stati ripresi dal documento finale dei psi due settimane fa.

«*Così dimostriamo che anche il pci propone un condono*» ironizza un esperto fiscale socialista. In verità la «Visco-Occhetto» non prevede abbuoni sulle tasse non pagate, solo sulle sanzioni; ma la soluzione adottata potrebbe essere differente. Con questa e con le altre misure antievasione e antielusione, ha detto il ministro del Tesoro, almeno per il primo anno (il '90) saranno coperte le minori entrate per la correzione del drenaggio fiscale.

Tra le polemiche pro o contro l'accordo governo-sindacati Amato si è destreggiato non dicendo nulla; senza difendere e senza criminare, ha preferito guardare avanti con freddezza. Nel 1991 e oltre occorrerà trovare ulteriori entrate per sostituire il drenaggio fiscale, in aggiunta agli inasprimenti già necessari per affrontare la situazione della finanza pubblica che si fa sempre più grave.

Dai dati definitivi sul deficit '88, esposti da Amato alla commissione, emergono altri fenomeni preoccupanti oltre a quelli già denunciati. Se resta vero che i settori più pericolosi sono la sanità, la previdenza, il pubblico impiego e i trasporti, Amato ha pure scoperto che le imprese hanno pagato meno tasse (l'Irpeg è scesa dai 15.373 miliardi dell'87 a 13.641) e ricevuto maggiori trasferimenti dallo Stato (+ 0,4%).

Il deficit complessivo per l'88 è ammontato a 123.871 miliardi di lire, ovvero 121.071 togliendo il pagamento di vecchi debiti delle Usl. Amato condivide in pieno le due osservazioni del Fondo monetario internazionale: 1) per l'Italia cresce il tradizionale rimedio della stretta monetaria è del tutto controproducente; 2) il risanamento entro il '92 è ancora possibile ma a prezzo di misure assai più incisive di quelle fin qui adottate.

Stefano Lepri

La tiratura de «La Stampa» di martedì 31 gennaio 1989 è stata di 539.446 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergiuglio Cocchi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Palmichi
Amministratori Enrico Autelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alberto Ferraro (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Perazzolo

Stabilimenti tipografici: La Stampa via Marenco 32 - Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Cagliero 1080 Roma; Stampa in fac-simile: G.E.S. S.p.A. Quarto Inferiore (Bo); Stampa in fac-simile: LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1975

CERTIFICATO N. 1371 DEL 14-12-1988

Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale (0182) MILANO, via Cardano 20 Tel. 6231 (r.a.)
TORINO, corso Il Castello 40 Tel. 5611 (r.a.)
Filiali: ALBA v. M. Coppino 9 Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA v. Parma 18 Tel. 443 543 443 544 ● ANCONA, corso Stamira 4/a Tel. 20 370 ● ASTI v. M. Gianoglio 28 Tel. 30 330 ● BIELLA v. Milano 8 Tel. 26 000 ● BRESCIA v. Solferino 29 Tel. 290 670 ● CUNEO v. Roma 28 Tel. 69 411 ● FIRENZE v. Cavour 47 Tel. 287 168 ● GENOVA v. C. Colombo 3 Tel. 58 291 ● IMPERIA v. Matteotti 1 Tel. 273 373 ● MANTOVA c. V. Emanuele 3 Tel. 361 808 ● MILANO v. C. Farini 81 Tel. 69 961 ● MODENA v. Emilia Ovest 70 Tel. 210 542 ● NOVARA v. Monfalcone 7 Tel. 33 381 ● PADOVA v. Cavour 109 Tel. 875 224 ● PALERMO v. Mariano Stabile 126 Tel. 320 404 ● PARMA v. Mazzini 8 Tel. 36 647 ● PESCARA v. Milano 211 Tel. 60 241 ● REGGIO EMILIA v. Gen. Antonelli 2 Tel. 41 668 ● ROMA v. Quintino Sella 28 Tel. 47 55 804 ● SAVIGLIANO v. Cottolengo 47 Tel. 646 949 ● SAVONA v. Astengo 11 Tel. 26 216 ● VERCELLI v. Foro Boario 47 Tel. 66 500

CLEMENCEAU, NUOVA BIOGRAFIA

Le collere del Tigre

Grazie alle ultime tendenze della storiografia francese la «Grande Rivoluzione», di cui celebriamo quest'anno il duecentesimo anniversario, è una «stella morta». Dal firmamento della storia essa lancia raggi freddi che illuminano e riscaldano soltanto le notti degli studiosi. Come avvenimento politico, per usare un'espressione di Berlinguer a proposito della Rivoluzione d'Ottobre, essa ha perduto la sua «forza propulsiva».

Per tutto il secolo scorso e parte di questo invece la Rivoluzione francese fu con la rivoluzione americana, in positivo e in negativo, una sorta di prontuario e manuale per tutta la classe politica europea, il riferimento implicito o esplicito di qualsiasi progetto politico o sociale.

Per Georges Clemenceau, nato nel 1841 e morto nel 1929 alla veneranda età di ottantotto anni, la Rivoluzione e i suoi ideali furono addirittura il momento *ab urbe condita* da cui occorreva far decorrere l'inizio di una storia nuova. Se qualcuno osava discutere le sue vicende o fare distinzioni di valore fra i suoi diversi momenti, egli gridava dalla tribuna dell'Assemblea nazionale che essa era un «blocco», da prendere o lasciare nella sua interezza. Quando scriveva editoriali per i molti giornali che diresse o fondò nel corso della sua vita — *La Justice, L'Aurore, L'Homme Libre, L'Homme Enchaîné* — i suoi modelli stilistici e umani erano i grandi *pamphlétaires* della rivoluzione, da Desmoulins a Marat. Quando difendeva Dreyfus o suggeriva a Zola il titolo (*J'accuse!*) dell'articolo che più contribuì a riscattare l'onore del piccolo maggiore ebreo ingiustamente accusato di spionaggio, non faceva che applicare concretamente la grande *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

Quando nel 1919, presidente del Consiglio di un Paese vincitore, sedette nel Salone degli Specchi a Versailles di fronte ai volti pietrificati dei plenipotenziari tedeschi, era certamente persuaso di aver vinto la guerra in nome degli «ideali dell'89». Il quando deve mano a capovolgere la carta d'Europa lasciando una dozzina di repubbliche dove regnavano, fino allo scoppio della guerra, tre imperatori, ebbe certamente la convinzione che abbattere troni e esiliare sovrani era un'opera di fedeltà intellettuale allo spirito del 1792.

Dei grandi giacobini Clemenceau aveva tutte le qualità e tutti i difetti. In una vasta biografia (1077 pagine) appena uscita a Parigi presso Fayard, Jean-Baptiste Duroselle non nasconde i suoi sentimenti di simpatia per il proprio personaggio, ma ne rivela anche, all'occorrenza, la collera, le intemperanze verbali, gli entusiasmi tenaci e mal riposti, gli errori di giudizio, lo straordinario egocentrismo.

* *

Maestro degli studi di storia delle relazioni internazionali alla Sorbona per più di quarant'anni, allievo di Pierre Renouvin e particolarmente sensibile, per formazione intellettuale, ai rapporti tra politica estera o «forze profonde» della società nazionale, Duroselle non poteva scegliere, per la sua colossale fatica, personaggio migliore. Gran parte della vita politica di Clemenceau, infatti, è compresa tra due avvenimenti che furono al tempo stesso nazionali e internazionali.

Entrò in politica nel 1870, dopo la sconfitta di Napoleone III a Sedan, mentre la Francia diventava nuovamente repubblica. E ritornò al potere, dopo due lunghi «esili», nel novembre del 1917, in un momento d'avanzata dei tedeschi su Riga, Caporetto, la Rivoluzione d'Ottobre) in cui le condizioni dell'Intesa erano pessime e le sorti della guerra incerte.

Fra queste due date si sviluppa una carriera politica anomala. Giornalista e tribuno di grandi doti intellettuali e oratorie, Clemenceau nacque, per così dire, «all'opposizione». Fu antibonapartista, naturalmente, e sindaco di Montmartre all'epoca della Comune, ma profondamente ostile agli eccessi del governo rivoluzionario. Fu «gambettiano», ma finì per diventare negli anni successivi il più autorevole avversario di Gamberta (fra gli uomini dello schieramento repubblicano e si fece una solida reputazione di «affossatore di ministeri».

Fu radicale e progressista, ma quando andò finalmente al potere nel 1906 divenne la bestia nera dei sindacati e fu per la nuova sinistra dei primi del secolo uno spietato *briseur de grèves*. Era profondamente nazionale e antitedesco, ma tutte le sue energie nei primi tre anni di guerra furono dirette contro il governo, al punto che *L'Homme Enchaîné* aveva, grazie al censore, più chiazze bianche che colonne stampate.

Scavando con l'entusiasmo di un giovane ricercatore in dozzine di archivi pubblici e privati, l'autore ha ricostruito attentamente la formazione di Clemenceau, la sua cultura politica e letteraria, i suoi gusti artistici e filosofici. Era razionalista e positivista, nello spirito degli intellettuali della sua generazione, ma profondamente attratto dal mito dell'azione e incline, talvolta, ad agire prima di riflettere.

* *

Era stato, ma segretamente sollecitato dal ministero delle religioni a sacerdote di un proprio «deismo» in cui l'azione e la patria tenevano il posto di Domineddio. Era tenacemente democratico e tollerante quando erano in discussione i «diritti dell'uomo e del cittadino», ma duramente autoritario quando occorreva affermare un principio o proclamare i diritti superiori della nazione.

Era «egualitario», nel senso giuridico che la parola aveva assunto all'epoca della «grande rivoluzione», ma incapace di considerare i «problemi di classe» in una prospettiva economica e sociale. Era un «giornalista della politica» come tutte le nuove personalità a cavallo del secolo, da Churchill a Lenin, ma anacronisticamente imbevuto al tempo stesso della retorica dell'89 e di concetti che appartenevano al passato.

Uomini di questa pasta sono generalmente, nella storia di una nazione, oggetti scomodi e superflui. Approfittando della sua «amicizia» per Cornelius Herz e del suo apparente coinvolgimento nello «scandalo di Panama», la Francia si liberò di lui una prima volta nel 1893. E si liberò di lui una seconda volta nel 1909 quando egli dimostrò di essere poco attento alle suscettibilità del Parlamento. Ma la guerra poi chi anni dopo gli restituì un ruolo nazionale. Tutti i suoi difetti — la durezza verbale, la via polemica, il patriottismo feroce e sospettoso, il concetto giacobino dello Stato e della nazione, l'autoritarismo antisindacale — divennero nel 1917 altrettante virtù.

Chiamato alla presidenza del Consiglio nel novembre 1917 governò il Paese con un pugno di ferro ma seppe restituirgli il sentimento della grandezza e la volontà della vittoria. I grandi baffi spioventi, gli zigomi alti, gli occhi tagliati come fessure sotto le ciglia aggrottate, il viso pieno di rughe e il kepi di lana che si piantava in testa quando visitava le trincee e i campi di battaglia, divennero leggendari. Non era più Clemenceau; era, secondo un nomignolo, che gli rimase attaccato fino alla fine della vita, il «Tigre».

Salvato dalla sua tenacia e dalla sua testardaggine giacobina, la Francia opportunista e ragionevole lo mise nuovamente in disparte. Quando nel 1919 egli sperò di terminare la sua vita politica all'Eliseo si trovò di fronte, come avversario, Paul Deschanel con cui si era battuto in duello il 27 luglio del 1891. Sembra che il povero Deschanel, uomo pavido e pessimo spadaccino, indietreggiasse continuamente di fronte alla spada dell'avversario e che Clemenceau, fermatosi, gli avesse detto con ironia: «Ci lasciate, signore?».

Ma i duelli parlamentari di fronte a una classe politica stanca di eroismi e desiderosa di essere governata borghesemente si svolgevano secondo altre regole. Deschanel divenne presidente della Repubblica e Clemenceau, per la terza volta, il più brillante *rentré* di Francia. Aveva settantotto anni, ma questo non gli impedì di fare tre grandi viaggi (in Egitto, in India, negli Stati Uniti), di innamorarsi platonicamente di una donna che aveva quarant'anni di meno, e di scrivere un libro di filosofia, uno studio biografico di Claude Monet, un saggio su Demosthene e un libro sulla guerra in polemica con il maresciallo Foch. Le cento pagine che Duroselle dedica agli ultimi dieci anni della vita di Clemenceau non sono meno appassionanti delle novecento che egli dedica ai primi ottant'anni.

Sergio Romano

SE LE DONNE NON VOGLIONO PIU' ESSERE UGUALI, MA DIVERSE

Quella differenza non è piccola

Un convegno a Bologna si trasforma nella Costituente della libertà femminile - L'avvocata Lia Cigarini: «L'articolo 3 della Costituzione, pari opportunità senza distinzione di sesso, va modificato» - Nascerà il nuovo «diritto sessuato»? - La madre dello stupratore costretta a scegliere tra il figlio e le donne

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Gli uomini presenti sono pregati di uscire con discrezione. Siamo qui per parlare di cose che interessano noi e il nostro corpo, non l'umanità in genere ma le donne. Quindi per favore, andatevene.* Cinque ragazzi sperduti tra una folla di circa un cinquecento donne riunite a Bologna sabato 14 gennaio nella Sala dei Notai per il convegno nazionale Inviolabilità del corpo femminile e diritto sessuato, si alzano e si avviano nel silenzio generale all'uscita. Sulla porta applaudono, forse per provocare una qualche reazione: al loro applauso rispondono isolati battimani femminili. Non tutte sono per la separatezza. «Dobbiamo confrontarci», grida uno degli esclusi per motivi di sesso. Gli risponde una donna seduta vicino a me: «Abbiamo millenni per farlo».

Spariscono gli uomini, se ne vanno con discrezione. D'altra parte, che avrebbero potuto fare? La separatezza sta diventando la regola ora che le donne non vogliono più essere uguali ma diverse dagli uomini ai quali tentano di far capire che c'è la differenza. E gli uomini non lo vogliono capire. Dicono: «Ma come, fino a ieri volevate essere uguali, pari a noi? Adesso che vi salta in mente? La differenza... ma quale differenza?».

I politici invece hanno afferrato al volo l'idea, al punto che a Modena, in dicembre, al convegno nazionale delle amministratrici comuniste, la platea del Palasport era riservata alle donne, gli uomini essendo stati tutti convogliati in balconata, tranne Achille Occhetto che stava sul palco per ragioni di ruolo, non di sesso, e spiegava la necessità di riconoscere e valorizzare pienamente nei fatti la differenza di sesso. Come? Per prima cosa garantendo alle donne una quota di rappresentanza di un terzo negli organismi direttivi del pci.

Ma l'idea conturbante di differenza sessuale come valore nuovo e politico su cui puntare — perché non è più quella piccola differenza alla quale i gaudenti una volta inneggiavano al grido di Vive la différence! *— agita anche altri consessi. Al recente convegno di Roma delle amministratrici democristiane, Arnaldo Forlani ha inviato le milleduecento delegate che chiedevano maggiore partecipazione con queste parole:* «Voi dovete chiedere una rappresentanza del cinquanta per cento». *Dal canto loro le socialiste hanno già avuto la loro quota fissa del 25 per cento e così pure le sindacaliste. Insomma, i casi che stanno andando oggi le cose, differenza di sesso politicamente riconosciuta, donne che non vogliono essere confuse o assimilate agli uomini perché ormai si è sparsa la voce: i sessi sono due, distinti e separati.*

Nella grande e gelida Sala dei Notai di Bologna, dopo l'uscita dei diversi si ricompone l'unità di sesso. Avvocate, giuriste, parlamentari, storiche, filosofe, sociologhe, insegnanti, redattrici di decine di giornali del nuovo femminismo — da Fruttuaria a Iride, da Il Paese delle donne a La Manifesta *— assieme ad altre donne senza precisa professionale qualifica, si confrontano per quattro ore in un dibattito teorico, aspro, che non indulge a storie di vissuti personali. Qualche tentativo di impadronirsi del microfono per raccontare di omaggi che si permettono apprezzamenti tipo un Urca, che belle tette! non provoca solidarietà, soltanto risatine di compatimento, stitici.*

A una manifestazione per la festa della donna. «Il femminismo non è morto, pensa» (Foto «La Stampa» - Sergio Soluvaggione)

Dieci anni

Cosa è successo nell'arco di una decina d'anni? Come sono riuscite le femministe a passare dall'autocommiserazione, dalla fase dello scacco nei rapporti sociali da subire inevitabilmente in quanto donna, a formulare desideri sempre più ambiziosi come quello di vivere nel mondo con agio o addirittura a proclamare che un filo di felicità corre oggi tra le donne? Sarà forse vero quello che mi dice una ragazza bionda che poi scopro non essere tanto ragazza ma già preside di scuola media. «La gente crede che il femminismo sia morto perché le donne non scendono più in piazza. Ma invece non è morto, pensa». *A che penso?* «Alla differenza», ribatte la giovane preside.

Qui, a questo convegno, ho udito voci di donne pensanti, donne che stanno lavorando all'ipotesi di una sessualizzazione dell'ordinamento giuridico in base alla differenza. Della legge sulla violenza sessuale che parla di crimini perpetrati contro la persona si fanno beffe. «Chi è mai questa persona neutra?», *si domanda con sarcasmo Raffaella Lamberti del Centro di documentazione delle donne di Bologna che ha organizzato il convegno. E precisa:* «Perché non si inserisce la differenza sessuale nel diritto? Perché non si parla di corpo della donna?». *Ma altre osano di più, addirittura propongono una modifica della Costituzione. Come osano? Semplicemente osano.*

Prende infatti la parola Lia Cigarini. In sala si fa silenzio. Cigarini, avvocata, è tra le fondatrici della Libreria delle Donne di Milano e tra le promotrici del Gruppo Giuristi milanesi, ha scritto assieme a un'altra giurista, Maria Grazia Campari, un testo per la rivista Sottosopra Oro, appena uscita nelle librerie, che tutte in sala hanno letto. Si intitola Fonte e principi di un nuovo diritto. *Lia Cigarini si sofferma a analizzare l'articolo 3 della Costituzione, quello in cui si garantiscono a tutti i cittadini pari opportunità senza distinzioni di sesso, di razza di religione.* «Questo articolo va modificato perché limita la nostra libertà, *afferma l'avvocata, prima di tutto perché la differenza di sesso viene messa insieme a tante altre differenze, e poi perché mentre le altre differenze vengono considerate preziose per la società e quindi vanno tutelate, la differenza di sesso viene giudicata come qualcosa che deve scomparire, qualcosa che ci portiamo dietro come retaggio di una società pre-borghese, cioè pre-egualitaria, non razionale. E' chiaro però che, visto che i sessi sono due e sempre lo saranno, quell'articolo va modificato. Insomma, il patto costituzionale non è stato sottoscritto dalle donne. Non è che abbia in mente come modificare l'articolo 3 né la forma che potrà avere la Costituente delle donne. Non oso nemmeno pensare a cosa succederebbe se le politiche di professione se ne appropriassero come slogan... Però non abbiamo dubbi: la Costituzione italiana dovrà aprirsi ai principi fondamentali del diritto femminile».*

Le donne in sala applaudono. Che già si sia qui riunite in Assemblea Costituente? Ma no, non ancora. Quello che interessa soprattutto Lia Cigarini è la pratica del processo che considera il mezzo più valido per produrre diritto femminile. Spiega come: i rapporti di scambio fra avvocata e cliente donna, fra avvocate che si assistono in una causa e anche fra una giudice e una avvocata, servono a precisare gli interessi femminili dai quali possono scaturire le norme di un ordinamento sessuato di origine femminile. Non è chiarissimo ma pazienza, l'elaborazione teorica è agli inizi. Interviene Valeria Fabj di Bologna la quale sostiene che è vero, la giustizia è ancora dell'uomo, al punto che lei fa fatica a definirsi avvocata, lei è abituata a usare il maschile avvocato. Però non è una questione che la turba. Dice che la intriga piuttosto il fatto che siamo ai diritti sessuali significa nella pratica del processo assumere al femminile ogni tipo di difesa anche quando si difende il maschio.

In tribunale

E come la mettiamo allora con l'etica professionale? Ribatte Maria Grazia Campari. «Forse non abbiamo chiarito che noi, nelle cause di diritto di famiglia dove il conflitto tra i sessi è portato nelle aule di giustizia, abbiamo scelto di difendere soltanto le donne. Non esiste la possibilità di difendere in modo femminile gli uomini, non li difendiamo per una scelta politica». Sensazione applausi. Cigarini e Campari fanno parte di una corrente molto rispettata — ma anche contestata — del movimento delle donne che da anni si dedica alla riflessione teorica e a una pratica che privilegia sempre e soltanto i rapporti tra donne con la speranza di creare una genealogia femminile, quindi un potere, una autorità. Oggi anche un diritto femminile.

Ma quali sono i principi cardine di questo diritto? Sarà in contrapposizione a quello maschile — o neutro — ora in vigore, nel senso di due costituzioni, due codici di procedura penale, due di civile, a ciascuno il suo e una legge che non è eguale per tutti? Le distinzioni sono sottili, ben articolate, come sempre quando il filo si mette seguendo i percorsi della logica giurisprudenziale, che sarà anche quella maschile però fa ancora scuola. Si legge infatti su Sottosopra Oro che «I principi del diritto femminile possono essere convergenti, conflittuali o autonomi rispetto ai principi del diritto maschile».

Mi faccio spiegare meglio la cosa. E quasi quasi capisco, quindi brevemente espongo: allora, nella Costituzione va riconosciuta l'inviolabilità del corpo della donna, non una norma di legge penale ma un diritto positivo. E questo è un esempio di diritto femminile autonomo. Conflittuali rispetto al diritto maschile sono invece le norme riguardanti la coppia e la famiglia. Perché? Sempre perché c'è la differenza dei generi. E quando mai si converge? Lia Cigarini mi fa l'esempio della violenza sessuale. «Mettiamo che tu sia stuprata. Il diritto maschile ti garantisce la repressione del reato. Quello femminile sancisce la responsabilità della madre dello stupratore verso il proprio sesso. Facciamo il caso sia tu che tu denunci lo stupratore, è una tua scelta perché noi siamo contro la denuncia d'ufficio, e che ci sia il processo. Se la madre dello stupratore dichiara di non essere solidale con il figlio ma con te, si può arrivare a una contrattazione. Magari ritiri la denuncia, non vuoi risarcimenti troppo alti, non ti costituisci parte civile...». «E cosa ci guadagno?». «Moltissimo. Vedi, così si afferma il principio di autorità materna esercitata nel nome del proprio sesso. Capisci, autorità materna, non paterna... Libertà e autonomia della donna, non tutela».

Capisco, capisco. Ma mi sembra uno sconvolgimento, una rivoluzione... «E lo è, lo so», dice con un sorriso Rita Farinelli, avvocata a Rocca-morto che ha scritto per una rivista giuridica un saggio sul diritto sessuato che è stato pubblicato, certo, perché, spiega Farinelli, «l'hanno inteso come un esercizio, una stravaganza». *E invece? E' una cosa seria? Fattibile? A Bologna cinquecento donne erano tutte più o meno convinte che si può fare, perché, come ha detto Letizia Bianchi, docente universitaria di sociologia, «la premessa per la produzione di un diritto sessuato è la avvenuta libertà femminile». Ma è davvero già avvenuta? Le libere donne di Bologna ne sembravano felicemente convinte o, almeno, davano l'idea di divertirsi un mondo a pensare una cosa che non è mai stata pensata.*

Renata Pisu

NAPOLI: DISCUSSIONI INTORNO ALLA MOSTRA D'UN PROTAGONISTA DEL '500

Polidoro conteso tra Roma e il Sud

NAPOLI — Si avvia a conclusione la mostra di Polidoro da Caravaggio al Museo di Capodimonte a Napoli. Il 15 febbraio chiuderà i battenti, ma la sua eco è destinata a prolungarsi parecchio. A preannunciarlo ci sono già molti commenti e discussioni, concordi sull'importanza di una esposizione che ha illuminato quella che Testori ha giustamente definito «una delle più intense furie e abbaglianti avventure dell'intero Cinquecento».

Discussioni alimentate e dalla grandezza del pittore e dal taglio dell'esposizione. La quale, approfittando di sorprendenti restauri, punta in modo particolare sulla sua ultima attività e cioè quella di Napoli e Messina, finora solo parzialmente nota. Lo stimolo è venuto pure dalle tesi, diciamo, meridionaliste del curatore Pierluigi Leone de Castris. Ampiamente espresse nel catalogo edito dalla Mondadori-De Luca, concepito come un vero e proprio studio monografico dell'artista. Il quale, non è progredire delle ricerche, ci rivela, sempre più, come uno dei maggiori interpreti di decenni cruciali della nostra storia.

Decenni durante i quali il movimento di riforma cattolica in Italia, chiamato dell'Evangelismo, non era facilmente distinguibile dai filo-luterani e filo-protestanti in genere. Esperienza che si concluse con la morte, nel 1541, di Juan Valdés, animatore del cenacolo napoletano e la fuga dell'Ochino, Generale dei Cappuccini, presso Calvino a Ginevra. Malgrado gli sforzi degli storici dell'arte, una pagina ancora con punti oscuri — l'atteggiamento di Michelangelo *in primis* — su cui la vicenda di Polidoro può gettare più di un lume.

Questo, ad onta della scarsità di notizie biografiche e la

Polidoro da Caravaggio: «Testa d'uomo barbuto e di ragazzo»

perdita di moltissime opere. Ill ignora persino la data di nascita. Il Vasari dice soltanto che fino a 18 anni «portò la schifa e sogliam dire vassoio della calce ai maestri» che costruivano le Logge Vaticane. Solo in seguito, per le sue doti artistiche, passò tra gli allievi di Raffaello. Sennonché nessun documento attesta tale partecipazione. Salvo piccole imprese, bisognerà attendere, oltre ai due famosi «paesaggi» di San Silvestro al Quirinale, le decorazioni delle facciate di palazzi romani, eseguite in società col pittoricchio Maturino. Circa 18 di pochi anni, ispirate ai rilievi antichi, che trasformarono il volto di Roma. Ammiratissime; si disse che vedendole, «pure il gran Tiziano si abigottì».

Ma con alle porte il fatale 1527 e il Sacco. In un libro recente Chastel ha spiegato, da par suo, quale trauma fu per gli intellettuali che vivevano a Roma. Con conseguente diaspora, specie degli artisti. Ma, a differenza degli altri, Polidoro prese la strada del Sud. Sostò a Napoli, dove probabilmente era già stato. L'anno seguente si recò a Messina, dove trovò commissioni e gloria. Non per facciate, bensì per pitture sacre e «ornamenti» con cui la città scenise, nel 1535, Carlo V reduce dalla conquista di Tunisi. Ancora pochi anni, poi la morte, secondo il Vasari, per mano di uno scellerato, avido scolaro. Era forse il 1543 e aveva poco più di 40 anni.

Come ho accennato, scarse le tracce anche per quanto riguarda le opere. Le facciate sono quasi tutte scomparse e le poche rimaste, più volte ridipinte e irriconoscibili. La produzione napoletana e messinese, per terremoti e dispersioni, polverizzata. Si sono salvati solo alcuni dipinti e qualche frammento. Meravigliosi invece i disegni, tuttora però in attesa di sicura attribuzione. I restauri, citati all'inizio, hanno per fortuna reso più leggibile un gruppo di piccoli quadri devozionali e varie parti di grandi composizioni, che costituiscono il fulcro dell'esposizione. Aggiunte provvidenziali ad un *corpus* davvero esiguo, che non aveva finora favorito una lettura esaustiva della sua arte.

Lettura che, dopo secoli d'incomprensione (basti ricordare l'invettiva del Burckhardt) si era divisa subito in due poli o tesi. Incentrata sull'attività romana oppure su quella meridionale. Quella del de Castris è, come ho detto, meridionalista. Cioè vi si accentua l'influenza della devozionalità e della cultura religiosa meridionali, assorbite dal pittore nel suo soggiorno durato circa quindici anni. Specie per la vicinanza degli artisti ispano-fiamminghi, numerosi nel Vicereggno. Non tutti sono d'accordo. E vedono già nella produzione romana i segni di un mutamento in chiave antiitalianica, da attribuire soprattutto alle sue origini lombarde. Causa prima, secondo questi studiosi, anche della sua tarda, drammatica pittura, così intrisa di moralità e dello spirito della riforma cattolica.

Due linee interpretative che, dopo questa mostra, forse potrebbero trovare un punto d'incontro. Peraltro già suggerito dal Marabottini, autore nel 1969 di un lavoro monografico fondamentale. Infatti, Polidoro risentì certamente del clima trovato a Messina, Sorente porto cristiano di frontiera, aperto alle correnti riformatrici e, per quanto concerne l'arte, agli influssi spagnoli e fiamminghi.

Tuttavia appare indubbio che, con le facciate romane, egli si era già distaccato dal classicismo raffaellesco. Mostrando una forte tensione morale, diversa, per esempio, dalle raffinate inquietudini del toscano Perin del Vaga e del più intellettualistico Rosso Fiorentino, per citare due artisti a lui molto vicini. Il Lomazzo, pittore e saggista lombardo della seconda metà del Cinquecento, che vide le facciate, insiste molto sulla «terribilità», la «vemenza», la «gran furia» delle figure affrescate da Polidoro.

Si può dedurre che, trasferitosi nel Sud, il pittore vi trovò terreno propizio alla sua natura appassionata, alla violenza espressionista, alla sua interpretazione drammatica della storia. Qui, più di quanto gli sarebbe stato consentito nella sede papale, fu libero di esprimere le proprie aspirazioni riformiste e quella *Imitatio Christi* che caratterizzò l'Evangelismo.

Acutamente la Borea, che prima in Italia studiò a fondo il pittore, scrisse che la sua fu «una rappresentazione icastica di uomini soggetti a vita e morte». Una visione, la sua, carica di spiritualità, che anticipava il concittadino Michelangelo Merisi, puge lui, mezzo secolo dopo, esule in quei luoghi. E, come è stato ora sottolineato, preannuncia il Goya della Quinta del Sordo. I restauri hanno rilevato che la sua pittura si fece sempre più scabra e severa, quasi monocroma, senza disegno preparatorio, essenziale e nutrita fino all'ultimo di naturalismo lombardo. Radici profonde mai dimenticate. Non per niente, anche negli ultimi quadri, persino in quelli solo siglati, si firma: *Polidorus Caldarn Caroraptenatis*.

Fedele alle sue origini anche quando inclinerà, come nel periodo estremo, verso quello che è stato chiamato para-michelangiolismo. Il quale, come si sa, contraddistinse il particolare clima del momento. Drammatico e disperato, comune a quegli spiriti che de Castris ricorda come «perdenti». Citando, opportunamente, il fallimento dei colloqui di Ratisbona, tesi alla riconciliazione con i protestanti e l'inizio dei processi per eresia. Una svolta tragica nelle vicende della Chiesa e dell'Europa, che l'arte di Polidoro documenta in modo esemplare.

Francesco Vincitorio

Dagli anni del confronto
a quelli della cooperazione

RCS

JOHN KENNETH
GALBRAITH
STANISLAV
MENSIKOV

LE NUOVE
PROSPETTIVE
DELLA
ECONOMIA
MONDIALE

Comunismo, capitalismo,
i loro problemi e la loro evoluzione
nell'analisi di due grandi economisti

RIZZOLI

Assediato dagli scandali il premier greco tenta la riscossa

Le sette vite di Papandreu

Comizio-fiume di fronte a cinquemila persone - Ma continuano le rivelazioni sui casi di corruzione e la relazione con Dimitra - Un collaboratore: speriamo non crolli, perché dietro di lui c'è il vuoto

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — A una settimana dal suo settantesimo compleanno, che cade domenica 5 febbraio, il primo ministro greco Andreas Papandreu è tornato nell'arena politica. Dato per spacciato fisicamente in estate e politicamente a dicembre, domenica scorsa si è presentato ai suoi fedeli del *Pasok*, il partito socialista panellenico, nello stadio coperto del Pireo, con la grinta del vecchio combattente di una volta. Era smagrito, piuttosto pallido sotto un lieve velo di cerone (ma la televisione di Stato fa miracoli e riesce a farlo apparire pasciuto); la voce tradiva talvolta tremori senili, ma il tono tribunizio era trascinatore e i contenuti erano battaglieri come ai bei tempi. Dinanzi a circa cinquemila iscritti e funzionari assembrati da ogni angolo della Grecia in aereo, in battello e in auto, Papandreu ha parlato per quasi due ore, senza pause, senza esitazioni, per dire agli avversari politici «rieccomi, sono in forma».

«*Andrea, sei un dio*» ha gridato qualcuno con voce isterica. Il capo del partito e del governo ha risposto: «*No, Dio è il popolo*». Nel presentarsi per la prima volta in pubblico dopo la delicata operazione cardiaca dell'autunno scorso a Londra (un triplice by-pass), ha detto: «*Speravano, loro, che io non tornassi*». Ha così aperto praticamente la campagna elettorale per le politiche del 18 giugno (il medesimo giorno in cui nella Comunità dei Dodici si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo), benché ancora non si sappia come qui in Grecia avverranno le elezioni, se con l'attuale sistema che premia il partito con la maggioranza relativa oppure con la proporzionale pura, come vorrebbero le due opposizioni (anto di destra quanto di estrema sinistra).

La reazione alla ricomparsa di Papandreu in un pubblico comizio è stata enorme, tanto alla televisione di Stato che si compiace, quanto alle radio libere, che mettono in evidenza la contabilità «non esatta» fatta dal primo ministro sui problemi dell'economia, della sanità e dell'ordine pubblico e i suoi sforzi per minimizzare il problema del terrorismo e gli scandali a catena nei quali sono coinvolti uomini di governo e del suo partito. Tutti i quotidiani ateniesi, che sono ben diciotto, hanno dedicato ieri l'intera prima pagina con enormi titoli alla anche una quindicina di centimetri al ritorno del «grande vecchio». Con l'evidenza che altrove viene data a una sciagura, molti giornali hanno lanciato un allarme semplicemente perché Andrea (così lo chiamano) lancia il guanto di sfida alle opposizioni.

Ecco alcuni dei titoli: «Contrattacco su tutti i fronti» - Rapporto di Andrea», «Inizio della lotta elettorale - Cinque mesi di fuoco», «Andrea, sei sul banco degli imputati», «Così saranno le elezioni: violenza e brogli», «Prova dal balcone con un uditorio in conservo» (accanto c'è una grande foto di Papandreu in atteggiamento mussoliniano). Un giornale dell'opposizione se la prende con l'ex ministro della Giustizia Agamennone Cutsojorgas che, coinvolto nello scandalo del bancarottiere Coucotas, si dimise ma fu promosso ministro nell'ufficio del primo ministro e titola «Calcio a Merlo». Un altro quotidiano, nel pubblicare documenti francesi i quali comproverebbero che la Grecia comperò aerei *Mirage* pagandoli il doppio del loro prezzo, accusa direttamente il capo del governo.

Abituati agli scandali nostrani, gli osservatori italiani si meravigliano per la virulenza degli attacchi e ricavano l'impressione che tutta la Grecia sia in fermento e che il governo debba cadere da un momento all'altro. Ma non è così. Papandreu è saldamente in sella. Commissioni di inchiesta parlamentari sono al lavoro da diverse settimane, qualche ministro tirato in ballo dalla stampa si è dimesso, in tutti cinque rimpasteggiamenti di governo in due mesi, ma finora nessuna inchiesta è stata conclusa e intanto non passa quasi giorno senza che nuove intralazzi di tangenti e bustarelle vengano portati alla luce. Ma tutto rimane quasi come prima e non accade nulla di irreparabile, gli stessi funzionari dei partiti politici ammettono che la Grecia è piombata in una profonda crisi non tanto politica ed economica, quanto morale e che la popolazione è turbata e non ha più fiducia.

Di fronte alle rivelazioni delle corruzioni, delle raccomandazioni e del nepotismo dilaganti, lo scandalo della vita privata di Papandreu, che ha abbandonato la moglie americana Margaret dopo 37 anni di matrimonio per convivere con una hostess della *Olimpic Airways* ormai fa soltanto sorridere. La ragazza in questione, la formosa Dimitra Liani, chiamata Mimì, ha meno della metà degli anni di Papandreu, 34, ma — si dice — ha talmente annullato il capo del governo che questi le permette di intervenire perfino nelle decisioni politiche. Per i teatri di rivista l'idillio senile del capo di governo è una manna e alcuni giornali hanno perfino una rubrica mondana che si occupa soltanto di Andrea e della sua Mimì.

Domenica, per esempio, gli ateniesi hanno appreso che venerdì sera «*il primo ministro e la lady compagnon, insieme con i loro amici signore e signora Colopuli e una sconosciuta bellezza bionda hanno cenato nel ristorante Jalouste*». Il giornale in lingua inglese *Athens News* sotto il titolo «Due cannucce e un bicchiere» informa che «*la coppia di governo è rimasta lì diverse ore, ripartendo all'una del mattino e pagando 14.800 dracme (circa 130 mila lire)*». Papandreu però non ha trascurato i suoi doveri di capo del governo e «*più volte si è alzato per dare istruzioni telefoniche al portavoce del governo Colopulos*».

«*Papandreu ha bevuto vino del monte Athos e mangiato un filetto, ma non ha ordinato musiche particolari* — rivela ancora il cronista mondano —. *Ma l'orchestra ha suonato vecchi motivi romantici come "Spicente gli amanti", "Sono pazzo d'amore per te" e "Io e le innamorati". Dopo il pasto la Liani ha ordinato un Grand Marnier. Andrea e Dimitra hanno bevuto con due cannucce dallo stesso bicchiere godendo la musica. Per tutto il tempo Andrea ha tenuto la mano di Dimitra nella sua*».

«*Papandreu non è più lui*» dice con amarezza uno dei suoi più stretti collaboratori, che non vuol venire identificato. I chirurghi inglesi che lo operarono al cuore gli ordinarono una vita ritirata «da pensionato», di lavorare poco, di non bere, di andare a dormire presto. Lui invece, quasi ogni notte esce dalla villa nella quale si è rifugiato dopo che la moglie lo ha buttato fuori di casa mettendovi la figlia comune, e va per locali notturni. Vuol far vedere quanto è vivo e vegeto agli avversari politici in vista delle elezioni del prossimo giugno. «*Speriamo che ce la faccia* — dice il collaboratore —. *Perché dire al nostro grande vecchio nel Pasok, il nostro partito, c'è il vuoto, dietro a lui non c'è proprio nessuno*».

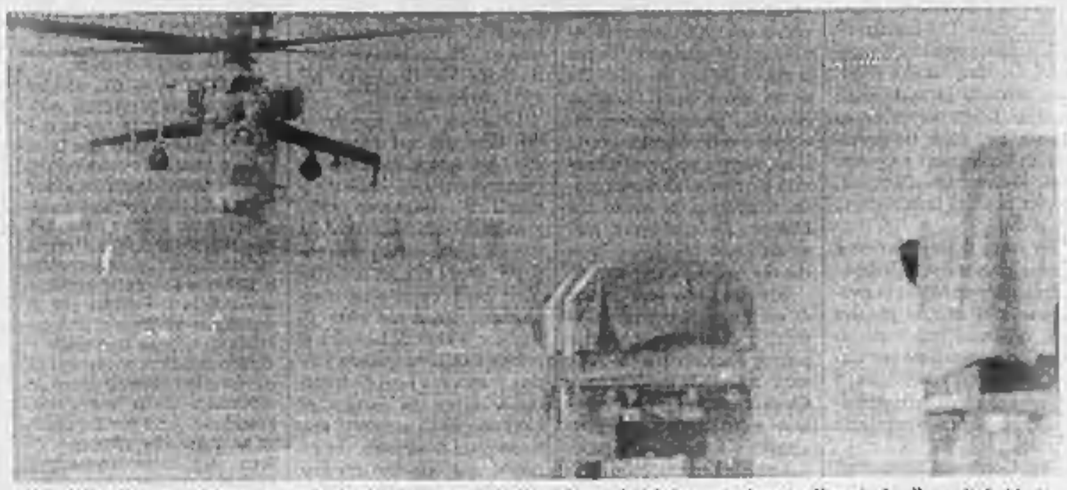
Benché i sondaggi demoscopici diano il *Pasok* per almeno perdente, tutti coloro con cui ho parlato qui ad Atene (tanto di sinistra quanto di destra) sono dell'opinione che in cinque mesi molto può cambiare perché «*da Papandreu c'è da aspettarsi di tutto, è capace di qualsiasi colpo a sorpresa*».

Tito Sansa

Ancora scontri sulla strada per il passo di Salang

Kabul assediata

I guerriglieri attaccano convogli di viveri - I sovietici in ritirata si accaniscono contro i civili - Chiusa l'ambasciata italiana (Biloslavo è stato portato a Delhi)



Kabul. Un elicottero afghano controlla da vicino un convoglio di camion sovietici che porta derrate alimentari nella capitale (Ap)

MOSCA — Sulla strada che collega Kabul al passo di Salang, al confine con l'Urss, si combatte senza tregua. Le truppe sovietiche «*partecipano ai combattimenti* — ha detto il generale Bronislav Omelicev, vice capo di stato maggiore — *solo quando è necessario a garantire la sicurezza del ritiro*», e bombardano con l'aviazione e l'artiglieria le postazioni dei guerriglieri. Kabul è accerchiata; la unisce al resto del Paese solo questa strada, che però è sotto la costante minaccia dei mujaheddin. I quali non attaccano i convogli sovietici in ritirata ma quelli diretti nella capitale carichi di viveri.

Le operazioni intraprese dalle truppe governative in questi giorni, spiega la Tass, non hanno solo lo scopo di aprire la via per Salang, «*ma anche di stabilire un sicuro controllo su di essa dopo la partenza dei soldati sovietici*». Si tratta tuttavia di un compito «*niente affatto semplice, e rappresenterà per quei distaccamenti afghani cui verrà affidato il duro compito di difendere la strada*». Il comandante che assedia Kabul è Ahmad Shah Massud, leader del più agguerrito gruppo della guerriglia.

L'Armata Rossa, che nei giorni scorsi aveva duramente colpito le popolazioni civili a ridosso del passo di Salang, starebbe ora punendo proprio la regione dove Massud è nato, la valle del Panjshir. Ieri quattro missili sono stati lanciati sui villaggi della regione di Khinja, il bilancio è di almeno 70 morti. Il messaggio sembra essere chiaro: ammonire Massud che, con i suoi uomini si prepara all'assalto contro Kabul.

Secondo i mujaheddin, l'Armata Rossa ha deciso di intensificare la pressione dopo la visita a Kabul del ministro della Difesa sovietico, generale Yazov, il quale avrebbe tentato di avviare un dialogo con Massud. Al rifiuto, sarebbero seguiti attacchi contro cittadine e villaggi sparsi lungo l'arteria Kabul-Salang e, ieri, anche a una distanza di almeno 50 km. Ma proprio ieri il comandante sovietico, generale Gromov, ha negato che le sue truppe vogliano fare «terra bruciata», come ha detto il Dipartimento di Stato Usa. «*Non so dove prendano queste informazioni*», ha detto l'alto ufficiale. «*Non credo che qualche americano abbia visitato questa regione che essi dicono sia stata distrutta*».

I diplomatici occidentali hanno quasi tutti lasciato Kabul. Ieri, con la delegazione diplomatica italiana ha lasciato la capitale afghana anche il giornalista Fausto Biloslavo, che si trova ricoverato in un ospedale di New Delhi. Appena le condizioni di salute lo consentiranno, farà ritorno in Italia. La nostra ambasciata a Kabul chiuderà i battenti oggi con la partenza dell'ultimo addetto.

Anche il personale dell'ambasciata Usa ha lasciato ieri la capitale assediata e il capo della missione ha dichiarato che Washington non considererà completo il ritiro sovietico finché il Cremlino non porrà fine a tutti i bombardamenti e ritirerà anche tutti i consiglieri militari. I sette funzionari e quattro marines hanno raggiunto l'aeroporto scortati da blindati sovietici. I diplomatici occidentali a Islamabad hanno confermato che entro il 6 febbraio tutti i sovietici avranno lasciato l'Afghanistan. Fino a quella data continuerà il ponte-aereo con l'Urss.

e.st.

Urban risponde a Solidarnosc: «Nessun complotto contro i preti»

«Padre Stanislaw era perseguitato» Il governo: non c'è prova di delitto

L'autopsia: è deceduto per asfissia da monossido di carbonio - Sgomento a Bialystok

VARSAVIA — Padre Stanislaw Suchowolec, il vice-parroco della chiesa del «Cuore immacolato» di Bialystok, vicino a Solidarnosc e amico di Jerzy Popieluszko, trovato morto lunedì mattina nella canonica, era oggetto di persecuzioni da parte di sconosciuti fin dal 1985, secondo quanto si apprende da fonti autorevoli dell'opposizione.

Il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha però affermato che non vi sono elementi, al momento attuale, per ritenere che sia nel caso di Suchowolec sia in quello di padre Stefan Niedzielak, il sacerdote settantaquattrenne rinvenuto morto la notte fra il 20 e il 21 gennaio a Varsavia in circostanze oscure, di tratti di un delitto e niente meno di una «provocazione» politica.

«*Non vi è alcuna ragione di ritenere che ci sia qualcuno che vuole in giro per la Polonia a seminare la morte fra i preti* — ha detto Urban nel corso di una conferenza stampa — *o che esista un complotto contro di essi*». Secondo Zbigniew Romaszewski, della commissione per la legalità di Solidarnosc, in più occasioni, a partire dal 1985, Suchowolec era stato oggetto di atti ostili da parte di sconosciuti.

La prima volta era stato aggredito davanti al presbiterio della chiesa mentre più volte gli erano stati sviati i bulloni delle ruote dell'automobile allo scopo evidente di causargli un incidente stradale.

In una occasione, quando era in vacanza, l'auto era stata presa in prestito da un suo amico. Durante la marcia le ruote si erano staccate provocando un incidente dal quale l'uomo alla guida era uscito con una frattura della colonna vertebrale. Nell'agosto 1988 sconosciuti gli avevano lanciato sassi infrangendo il parabrezza della vettura e il sacerdote ha rischiato di scontrarsi con un autocarro che proveniva dalla direzione opposta.

Due giorni dopo la casa dei suoi genitori a Bialystok prendeva fuoco e padre Suchowolec ritenne che si fosse trattato di incendio doloso. Dopo questi incidenti, gli abitanti della cittadina avevano firmato una petizione per chiedere alle autorità di intervenire, ma venne loro risposto che la denuncia doveva esser fatta dallo stesso sacerdote.

Secondo Urban, in base alle prime risultanze dell'inchiesta, la morte di Suchowolec sarebbe avvenuta dopo l'una di notte, ora alla quale era ancora stato visto far fare una passeggiata al suo cane poi rinvenuto esanime vicino al prete. Gli inquirenti, secondo quanto ha lasciato intendere il portavoce del governo, ritengono che il prete sia morto per asfissia da monossido di carbonio provocata da un inizio di combustione dovuto a corto circuito.

L'autopsia di Suchowolec è stata effettuata ieri alla presenza dell'avvocato nominato dalla curia, Lech Lewenczajn. In base alle prime risultanze si conferma che causa della morte di Suchowolec è stata asfissia da ossido di carbonio. Lo ha reso noto in serata l'agenzia *Pap*, citando la procura di Bialystok, secondo cui nell'organismo del sacerdote è stata rinvenuta «*una notevole concentrazione di ossido di carbonio*». Gli esami continuano presso l'istituto di medicina legale della città.

Per quanto riguarda padre Niedzielak, Urban ha detto che nella canonica della chiesa di san Carlo Borromeo «*non sono state trovate tracce di lotta*» e si tende ad escludere che la frattura della colonna vertebrale, fra la sesta e la settima vertebra cervicale, sia stata causata da un colpo inferto da un aggressore in quanto se così fosse stato «*avrebbe dovuto lasciare tracce*».

Il prete era stato rinvenuto con il collo spezzato, i denti e il naso rotti, alcune unghie per metà strappate e il volto pieno di lividi. Secondo le prime risultanze dell'esame autoptico, apparivo probabile un omicidio. Dalla canonica erano peraltro scomparse, oltre ad alcuni piatti d'argento, le lettere minatorie che l'anziano sacerdote, che si occupava dei polacchi morti in Urss sotto Stalin, aveva ricevuto.

Conferma delle lettere, nelle quali lo si invitava a «*smettere se non voleva fare la fine di Popieluszko*», era stata data da alcuni testimoni.

(Ansa)

Grosz: il '56 ungherese non si liquida con battute

BUDAPEST — Dopo dieci mesi al vertice del pc ungherese, Karoly Grosz denuncia divisioni e contrasti tra i dirigenti, che rallentano il passo alle riforme e renderanno forse necessario «*un rimpasto*». Per attaccare quanti ostacolano la sua politica dall'interno del partito, Grosz ha rilasciato un'intervista pubblicata contemporaneamente dal giornale del partito, *Nepszabadsag*, e da quello del governo, il *Magyar Hiriap*.

Grosz parla di «*una guerra combattuta tra noi stessi*» e afferma: «*Io credo che le differenze di natura e di stile di lavoro esistenti nella dirigenza e che derivavano finora da fattori soggettivi... incominciano a diventare differenze politiche*». E cita i giudizi su fatti passati, certe accentuazioni nazionalistiche e la valutazione sui tempi di attuazione delle riforme come esempi di temi «*sui quali io vedo che sta emergendo una differenza di opinioni nell'ambito più ristretto del vertice*».

Queste divisioni stanno provocando un «*deterioramento*» dell'efficienza del partito sul piano dell'attuazione politica e perciò Grosz prospetta un intervento del comitato centrale che potrebbe decidere cambiamenti ai vertici. «*Il comitato centrale dovrebbe valutare l'operato della dirigenza e se giunge alla conclusione che l'ufficio politico o la segreteria generale... non sono in grado di adempiere al loro compito dovrebbe trarne le opportune conclusioni*». «*Un vertice e un capo devono fare i conti con questa realtà*».

Grosz, impegnato a proseguire sulla strada delle riforme imboccata dall'Ungheria, ma con gradualità, in modo da scongiurare eccessive reazioni dei settori più legati al passato, ha coinvolto nelle sue critiche uno degli esponenti più liberali del nuovo corso, Imre Pozsgay, per una dichiarazione che ha fatto sensazione nel Paese. Pozsgay ha detto sabato alla radio che l'insurrezione anti-comunista del 1956 non va giudicata come una controrivoluzione, termine con cui viene condannata da sempre dal partito comunista ungherese, ma come un genuino moto popolare. Grosz giudica prematura questa valutazione e riferendosi all'opera di revisione storica degli ultimi 30 anni, condotta da un'apposita commissione di partito guidata da Pozsgay, ha affermato che spetta al vertice del partito trarre le conclusioni: «*Le conseguenze politiche che noi traiamo dalla valutazione scientifica non possono per ora essere decisive. La conclusione politica viene tratta non dalla singola persona né da una commissione ma dal comitato centrale*».

In un'intervista trasmessa alla tv lunedì sera, lo stesso Grosz non aveva escluso che il comitato centrale potesse giungere alle stesse conclusioni di Pozsgay «*se i fatti lo giustificano*». La parola d'ordine ufficiale, tuttavia, sembra quella della prudenza su un tema così scottante per la vecchia classe dirigente e per i partiti fratelli. In sintonia con questa linea, il primo ministro Miklos Nemeth, parlando alla Camera del commercio, ha definito «*un grosso errore*» attribuire etichette di una sola parola a complessi avvenimenti storici e un atteggiamento del genere, ha ammonito, può fare incorrere in errori ancora più gravi. Nemeth ha lasciato intendere che il giudizio del partito sui fatti del '56 potrà essere modificato solo parzialmente. «*Il termine "insurrezione popolare" può trovare un posto nel riesame, come anche (quello di) rivolta terroristica anti-socialista che ha provocato una tragedia nazionale, perché l'inizio è stato totalmente diverso dalla fine*». Nemeth è parso voler dire che il partito non metterà in questione l'opportunità che le truppe sovietiche intervenissero a soffocare la rivolta. *(Agi)*

Al Comitato Centrale jugoslavo continua lo scontro tra capo del partito e leader serbo

«Suvar e Milosevic, smettetela»

Il croato Druzic: guidate due treni che vanno in direzioni opposte - «In pubblico ci trattiamo con i guanti, sotto il tavolo ci prendiamo a calci» - I fautori del centralismo insistono nel chiedere le dimissioni al vertice della Lega

DAL NOSTRO SERVIZIO

BELGRADO — La seconda giornata del plenum del comitato centrale jugoslavo è stata un'estenuante, interminabile discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, ovvero l'attuale situazione politica nel Paese, i rapporti all'interno del partito, il lavoro e la responsabilità del vertice centrale e della sua presidenza.

La mattinata è trascorsa all'insegna della battaglia per rilanciare il Paese, ma ben presto è apparso evidente che sono diversi i metodi e le vie politiche che propongono i vari membri del comitato centrale. Il principale argomento di scontro è stata la richiesta di sostituire il capo del partito Stipe Suvar, presentata due settimane fa dal partito della regione autonoma della Vojvodina, e appoggiata dai dirigenti serbi, da alcune organizzazioni locali del partito montenegrino e di quello macedone.

La testa di Suvar ieri è stata chiesta dai sostenitori della linea politica centralistica, che vuole un partito monolitico. I suoi difensori hanno invece sostenuto la necessità del pluralismo democratico, affermando che la responsabilità di Suvar non poteva in nessun modo essere separata da quella di tutti gli altri dirigenti del partito.

La lunga serie degli interventi è stata interrotta da Ivo Druzic, giovane membro del comitato centrale, rappresentante della Croazia. Druzic si è personalmente rivolto al capo del partito, Stipe Suvar, e al leader serbo Slobodan Milosevic, i due grandi avversari di questo plenum, rimproverando sia all'uno che all'altro di essere alla testa di due convogli ferroviari, che una volta viaggiavano paralleli, ma che adesso portano il Paese in due direzioni diverse. «*Compagno Slobodan, credo che tu sia un abile uomo politico. Grazie a te la vergognosa questione dei Kosovo, che tutti noi cercavamo di nascondere, è venuta a galla. Ma da tre anni ormai tu sei il capo del partito serbo, per cui sei uno dei massimi responsabili dell'azione politica nel Kosovo, i cui risultati, oggi, mostrano che la divisione tra i serbi e i montenegrini da una parte, e gli albanesi dall'altra, è più grande che mai e che la situazione peggiora*».

Stipe Suvar

«*Visto che si tratta degli abitanti della Serbia, e visto che tu sei il massimo dirigente della Repubblica serba,* — ha aggiunto Druzic — *perché non vai tra gli albanesi? E tu compagno Stipe, che oggi vogliono decapitare, perché non hai la forza di dire quello che dovrebbe essere detto a ciascuno? Sono stufo di vedere che da due giorni pubblicamente ci trattiamo con i guanti, mentre sotto il tavolo ci prendiamo sfacciatamente a calci*».

Druzic ha concluso invitando i due a discutere apertamente dello scontro che li divide per passare poi al lavoro comune per il benessere economico del Paese.

Duramente attaccato a più riprese come il massimo responsabile della poco efficace attuazione delle decisioni adottate durante la 17ª riunione del partito, il capo del partito jugoslavo, Stipe Suvar, ha preso la parola nel pomeriggio. «*Da qualche settimana è iniziata nei miei confronti una aspra campagna denigratoria che mi vuole responsabile della rottura dell'unità nel partito. Chiunque proverebbe dolore nel constatare che ogni giorno milioni di persone ascoltano le più terribili menzogne sul suo conto*».

Il problema della sostituzione, o, meglio, della revoca, perché lo statuto del partito non prevede la sostituzione del suo presidente, verrà regolato secondo le norme previste dallo statuto, ha continuato Suvar, esprimendo però la volontà di esporre di fronte al comitato centrale gli argomenti in base ai quali è stato accusato di seminare odio tra il popolo serbo e quello montenegrino, e tra il popolo serbo e quello macedone.

Lo scontro tra le due linee politiche, profilatosi fin dall'inizio del plenum, è apparso chiaro nella discussione di ieri, dove è ormai parlato apertamente di due partiti all'interno della Lega comunista.

Ingrid Badurina

Il direttore della rivista «liberal» Ogoniok svela lo stipendio del leader del pcus

Gorbaciov, uno zar da 3 milioni al mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mikhail Gorbaciov guadagna oltre 1500 rubli il mese, pressoché pari a circa tre milioni e mezzo di lire: una cifra parecchio superiore al salario medio sovietico, che è di 200 rubli, ma di certo inferiore a quello di molti «lavoratori individuali» occupati nelle cooperative. A rivelarlo è Vitaly Korotich, il direttore di *Ogoniok*, in una intervista a *Molodyozh Moldavii*, il quotidiano dei giovani comunisti di quella Repubblica. Korotich non precisa la fonte dell'informazione. Ma aggiunge che il presidente sovietico ha donato al partito 600 mila dollari, pressapoco 800 milioni di lire; i diritti d'autore per le vendite negli Stati Uniti del suo libro, «*Perestroyka*».

E' la prima volta che lo stipendio di un uomo al vertice del potere in Urss viene reso noto, sia pure in termini generici: Korotich ne ha parlato di sfuggita, rispondendo a una domanda sul costoso abbigliamento di Raissa, altro tema controverso fra la gente. «*Molti mi chiedono: Gorbaciov non guadagna molto, dunque da dove vengono tutti i vestiti di sua moglie? Non è domanda seria perché Mikhail Serghievic non è affatto pagato male*», ha detto Korotich all'intervistatore. «*Perché non dovrebbe comprare degli abiti a Raissa?*».

Non è un caso, forse, che questa prima breccia nel segreto delle retribuzioni dietro le mura del Cremlino sia stata aperta proprio dal direttore di *Ogoniok*, sostenitore dell'informazione senza tabù, della trasparenza anche nella vita privata dei potenti. Korotich ha rivelato di aver chiesto interviste a molti uomini del vertice sovietico, e proprio per far conoscere alla gente qualcosa la loro vita privata. Ma nessuno ha accettato, perché in tempi pre-elettorali non sarebbe opportuno, gli è stato risposto. Lui insisterà, par di capire. Perché, ha detto a *Molodyozh Moldavii*, «*la pubblicazione di cose del genere sui nostri giornali è molto utile, sia per mettere fine alle voci sia per soddisfare il naturale desiderio dei lettori, che vogliono saperne di più dei leaders del Paese*».

Il «velo deve cadere», insomma, basta coi segreti, e proprio per questo il direttore di *Ogoniok* ha scritto una lettera a Mikhail Gorbaciov. Dall'intervista non è chiaro tuttavia se la risposta è già arrivata. Di certo, Korotich ha toccato un tasto delicato: perché la sua richiesta, e ancor più la sua rivelazione sullo stipendio del capo del Cremlino, sollevano quesiti sul tenore di vita dei capi. Ma sarà un modo di dire ad alta voce quello che tutti già si chiedono. Korotich ha ragione: «*Possiamo venire a sapere sempre tutto dai giornali occidentali o dalle varie voci d'America*».

e. p.

dal mondo

■ Sharansky ambasciatore all'Onu?

GERUSALEMME — L'ex refusnik Nathan (Anatoly) Sharansky sarà probabilmente il prossimo ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite. A quanto riferisce il quotidiano *Maariv* di Tel Aviv, una decisione in questo senso è stata presa di recente dal premier Shamir.

(Ansa)

■ Moldavia in piazza: autonomia

MOSCA — Manifestazioni nazionalistiche anche in Moldavia. E' accaduto il 22 gennaio nella capitale della Repubblica, Kishinev. Secondo il resoconto del quotidiano locale, i dimostranti scandivano slogan contrari al partito e all'Urss, e avevano cartelli in cui chiedevano la difesa della lingua e della cultura locale. Ai dimostranti si sono aggiunti molti passanti. I trasporti pubblici sono rimasti paralizzati.

■ Chiude la bandiera dell'Spd

BONN — Il partito socialdemocratico tedesco ha deciso di chiudere dopo 112 anni l'organo settimanale *Vorwaerts* (Avanti), per le perdite finanziarie accumulate senza prospettive di poter sanare la situazione, viste le appena 46 mila copie di vendita.

(Ap-Agi)

La Germania si interroga sul successo elettorale di Schoenhuber

Una Destra modello Berlino

Finora Strauss consentiva alla Cdu di assorbire le frange estremistiche - Un voto favorito da situazioni locali come il malessere per la presenza degli stranieri, la droga, la violenza e la disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E così Franz Schoenhuber consegna Berlino agli aborriti rossi. Per una salutare ironia della politica, il trionfo dell'estrema destra potrebbe avere il risultato di sostituire a un'amministrazione conservatrice un monocolore socialdemocratico. E' questa infatti una delle soluzioni che si profilano nell'ex capitale: dove il borgomastro democristiano sconfitto, Eberhard Diepgen, pur di evitare la coalizione rosso-verde fra Spd e alternativi, si è detto disposto all'appoggio esterno di un governo di minoranza guidato dal socialdemocratico Walter Momper. Dunque i repubblicani spostano paradossalmente a sinistra l'asse della politica berlinese.

In compenso sposteranno prevedibilmente a destra l'asse dell'unione cristiano-democratica. Nel partito del cancelliere Kohl lo smarrimento è palpabile. Abituati al monopolio sull'elettorato conservatore, i democristiani subiscono ora la concorrenza di questa forza aggressiva e spregiudicata, capace di slogan grossolani ma, come si è visto a Berlino, capaci di una imprevedibile seduzione di massa. E' un effetto del dopo-Strauss: fino a quando il leone di Baviera ha fatto sentire i suoi demagogici ruggiti, la frangia estrema dell'opinione conservatrice è rimasta in larga misura sotto le bandiere delle due unioni sorelle, i Cristiano-sociali bavaresi e su scala federale la Cdu.

Ma ora, galvanizzati dal successo, i repubblicani promettono battaglia. Prossimo obbiettivo la Baviera. Le elezioni nel Libero Stato precederanno l'anno prossimo il voto per il rinnovo del *Bundestag*. La volta scorsa, nell'83, Schoenhuber dovette accontentarsi di un tre per cento, che lo privò del piacere di entrare nel Parlamento bavarese. Ma allora c'era Strauss, imbattibile in casa. Per le elezioni del '90 i repubblicani contano di superare il dieci per cento. Poi, a dicembre, ci sono le elezioni federali: una marcia trionfale su Bonn è insieme il sogno di Schoenhuber e l'incubo di Kohl. Sogno realizzabile, incubo esorcizzabile?

Per vederci chiaro, bisognerebbe capire che cosa c'è di tipicamente locale nel risultato berlinese, che non invece vada ricondotto a stati d'animo e tendenze che passano classificarsi come federali. Di locale ci sono alcune condizioni favorevoli alla predicazione della destra estrema. I repubblicani dicono fuori gli stranieri, e Berlino pullula di turchi. Protestano per la generosa applicazione delle norme sull'asilo politico, e Berlino è stata a lungo una porta privilegiata d'ingresso degli *Asylanten*. Parlano di patriottismo sotto il Muro, attaccano il socialismo a due passi da quella sua incarnazione che si chiama Ddr.

Inoltre Berlino è città di droga e violenza, e loro predicano legge e ordine. C'è disoccupazione, e loro salvano il discorso, con lo stesso procedimento applicato in Francia con tanto successo da Jean-Marie Le Pen, alla presenza degli stranieri, che porterebbero via il lavoro ai tedeschi. Infine Berlino, la Berlino alternativa di Kreuzberg e delle frange giovanili emarginate, ha fatto probabilmente ai repubblicani un regalo decisivo, prendendo d'assalto un loro comizio durante la campagna elettorale.

Detto questo, non può sfuggire che ha saputo abilmente utilizzare queste condizioni un movimento che a Berlino ci è arrivato da lontano, che ha in Baviera le sue radici e metà dei suoi novemila iscritti, che parla al Paese intero, che nutre ambizioni federali. Le preoccupazioni manifestate dallo stato maggiore democristiano dopo il voto di domenica parlano chiaro: il trionfo dei repubblicani non è affatto percepito come una meteora locale. Ha persino indotto la Cdu all'autocritica: siamo un partito, ha detto Alfred Dregger rassegnato al *Bundestag*, cristiano, liberale e nazional-conservatore: ma l'ultimo punto è stato un po' trascurato.

Lo stesso Dregger, e i cristiano-sociali, hanno convenuto che il diritto di asilo viene applicato con troppa larghezza. Questo prova che il problema, anche se non viene collocato sotto l'etichetta dell'Inforestieramento cara a Schoenhuber, è sentito come federale. C'è poi un altro elemento non soltanto berlinese: le pressioni diplomatiche degli Stati Uniti sulla Germania, in materia di armamenti e di commerci, rendono sempre più esplicito il problema della sovranità nazionale. E anche questa è benzina per il fuoco dei repubblicani.

Alfredo Venturi

«Meno gas nell'aria, risparmio di energia, nuove foreste»

Esordio ecologico per Baker «Vinceremo l'effetto serra»

Il Segretario di Stato rilancia un tema sconosciuto al reaganismo - Prospettive di lavoro con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la prima volta, gli Stati Uniti hanno avanzato ufficialmente una serie di proposte contro l'effetto serra. Il segretario di Stato James Baker, al debutto sulla scena internazionale, ha inaugurato una conferenza di tre giorni sul problema del cambiamento del clima. Baker ha presentato il manifesto ecologico dell'America: minori emissioni di gas, dalle fabbriche alle auto, maggiore risparmio di energia, forestazione intensiva. «*I problemi della difesa dell'ambiente sono enormi* — ha dichiarato —, *ma la mia esperienza di governo mi dice che quando si decide di affrontare un problema, metà della battaglia è già vinta*».

La Conferenza di Washington è il risultato della riunione di Ginevra dell'anno scorso sul surriscaldamento del clima, cui parteciparono numerose organizzazioni internazionali e parecchie nazioni. A Ginevra vennero formati tre gruppi, uno diretto dagli Stati Uniti per l'elaborazione delle strategie contro l'effetto serra, uno diretto dall'Inghilterra sulle sue cause, e uno diretto dall'Unione Sovietica sulle sue conseguenze. Il secondo e il terzo gruppo si riuniranno nuovamente in Europa nei prossimi mesi. Tutti e tre insieme dovranno compilare un rapporto e varare una politica entro la fine dell'anno. «*E' il primo esempio di collaborazione transideologica*» ha scritto il *Washington Post*.

Per Baker, braccio destro e intimo amico del Presidente, il manifesto ecologico è insieme un modo di prendere le distanze dal reaganismo e di rispondere alla sfida gorbacioviana. A dicembre, all'Onu, Gorbaciov suggerì di convocare una Conferenza mondiale sull'Ambiente nel '92 e di istituire un Centro di Emergenza per l'Ecologia. Mentre Reagan e Shultz non avevano mai preso in considerazione progetti del genere, Bush e Baker lo hanno cavalcato subito. A più riprese nelle ultime settimane il Presidente ha dichiarato di volersi battere contro l'inquinamento; e ieri Baker ha precisato con che armi.

Il segretario di Stato ha proposto alla Conferenza un programma in quattro punti: 1) Agire subito, senza attendere i risultati di nuove inchieste o riunioni; 2) Concentrarsi su emissioni di gas, energia e rimboschimento; 3) Attuare provvedimenti precisi ed economici. 4) Pianificare per il futuro.

Baker si è impegnato a dare l'esempio lavorando d'intesa con il Canada per frenare la pioggia acida, causa l'inquinamento provocato dalle grandi industrie americane nella zona dei Grandi Laghi. «*Non si deve danneggiare lo sviluppo dell'economia* — ha concluso — *ma non si deve neanche permettere che riduca la qualità della vita a un livello infimo*».

Al di là delle ragioni politiche, che cosa ha spinto l'Amministrazione Bush a cambiare così drasticamente rotta rispetto a quella Reagan, responsabile di gravi violazioni in campo ambientale? Secondo il *Washington Post*, una serie di fattori concomitanti: il gravissimo inquinamento delle coste atlantiche la scorsa estate; la siccità che ha travolto il Mid West; l'allarme ecologico espresso da molti elettori.

e. c.

«La Siberia starà meglio» dice Rubbia

BERNA — Il progressivo riscaldamento della temperatura terrestre, il cosiddetto effetto-serra, è un fenomeno che deve essere tenuto sotto stretta osservazione, ma che non avrà necessariamente conseguenze catastrofiche.

Carlo Rubbia, Nobel per la Fisica e direttore generale del Cern (Centro europeo di ricerche nucleari), al simposio internazionale di Davos ha affermato che «*un cambiamento non equivale necessariamente ad un disastro*». Secondo Rubbia, il riscaldamento della Terra potrà avere effetti nefasti per certe regioni del pianeta, che rischiano la desertificazione, ma sarà benefico per altre, come la Finlandia, l'Islanda, il Nord del Giappone e dell'Urss.

Il direttore del Cern ha sottolineato che gli ultimi sviluppi della ricerca nucleare, con l'utilizzazione della fusione invece della fissione dell'atomo, promettono «*significativi progressi*» verso la creazione di un'energia pulita.

Occorre quindi concentrarsi sulle «*energie rinnovabili*». «*Basta ricordare* — ha detto Rubbia — *che un chilometro cubico di mare può sviluppare un'energia pari a quella di tutte le riserve conosciute di petrolio e che un millimetro del livello del Lago di Ginevra corrisponde a 100 milioni di barili di greggio*». (Ansa)

Via al processo North Bush non testimonierà

Possibile invece la citazione di Reagan

WASHINGTON — Con la scelta dei giurati, che potrebbe richiedere due settimane, è cominciato ieri a Washington il processo contro il colonnello Oliver North per lo scandalo dell'Irangate. «*Un eroe*» per l'ex presidente Reagan e per quasi metà degli americani, North viene giudicato per una serie di dodici reati che avrebbe commesso vendendo segretamente armi all'Iran e dirottando i profitti dei traffici con Teheran verso i guerriglieri «Contras» del Nicaragua.

Il giudice federale Gerhard Gesell — che non ha dato corso all'incriminazione di North per i gravi reati di complotto e frode non potendo acquisire una serie di cruciali documenti *top secret* — deve formare una giuria di 12 persone scrutinando circa 350 candidati.

Pur dovendo rispondere di reati «minori» (falsa testimonianza, falso in atto pubblico, distruzione di documenti ufficiali, interesse privato in atti d'ufficio) il colonnello North rischia una condanna fino a 60 anni di carcere e una multa fino a tre milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire).

Il processo dovrebbe durare circa cinque mesi e North ha già anticipato che si difenderà insistendo sul tasto che agì in base a «ordini superiori».

Gli avvocati del colonnello hanno richiesto la testimonianza in aula del presidente Bush, dell'ex presidente Reagan e di altri Vip dell'establishment politico americano.

Il giudice federale Gesell ha stabilito che North non ha accampato ragioni sufficienti per giustificare una citazione di Bush mentre non è una possibilità da escludere una convocazione di Reagan. (Ansa)

FREDDO ECCEZIONALE IN ALASKA: 70 GRADI SOTTO ZERO

Anchorage (Alaska). Gelo eccezionale nella capitale dell'Alaska, dove le temperature sono scese a — 70°. Le auto vengono lasciate con i motori accesi anche durante lunghe soste. Le raffiche di vento artico raggiungono i 90 chilometri orari. Fa così freddo che la gara di cani da slitta Kuskokwin 300 è stata cancellata per la prima volta in dieci anni (Ap)

Picchiò a morte la figlia adottiva: omicidio colposo, un verdetto che divide il Paese

Giudici Usa teneri col padre aguzzino

Il difensore non l'ha chiamato a deporre ed è riuscito a scaricare la colpa sulla convivente, a sua volta vittima delle violenze - Molti sapevano e tacquero, ma chi denunciò i maltrattamenti alla polizia non fu creduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Omicidio colposo: questo il verdetto — che comporta dagli 8 ai 25 anni di carcere e che ha già spaccato l'America — contro Joel Steinberg, l'avvocato di New York che nel novembre dell'87 uccise a pugni la figlioletta adottiva Lisa, di 6 anni.

La giuria, composta di 12 persone, lo ha emesso nella notte tra lunedì e ieri, dopo 8 giorni di camera di consiglio, quando ormai l'unanimità sembrava impossibile. All'annuncio del verdetto, la madre della bambina, Michelle Launders, che l'aveva data in adozione a Steinberg e alla sua compagna Hedda Nussbaum, è fuggita dall'aula: «*Quell'uomo merita l'ergastolo, ha commesso un omicidio premeditato*».

Il giudice Harold Rothwax pronuncerà la sentenza l'8 marzo. «*Chiederò il massimo della pena* — ha annunciato il procuratore di Manhattan, Robert Morgenthau — *perché questo caso deve diventare un esempio*».

La tragedia divenne pubblica il 3 novembre dell'87, quando un'autoambulanza, chiamata da Hedda Nussbaum, raccolse all'alba il corpo inerte della piccola Lisa Steinberg nel suo appartamento del Greenwich Village a Manhattan. La bambina portava sul volto i segni di terribili percosse: le avevano fatto sbattere con violenza la testa contro la parete. Lisa era in coma profondo, nonostante un'operazione al cervello morì tre giorni dopo.

Joel Steinberg, un uomo di 47 anni, alto e massiccio, e la sua compagna, una donna più giovane, dal volto sfigurato — per le botte di lui, si scoprì più tardi — furono incriminati. I giornali portarono alla luce ricostruzioni spaventose in dieci anni di convivenza, anni di droga e sopraffazione. Joel Steinberg aveva ridotto l'avvenente Hedda Nussbaum, una scrittrice e disegnatrice di libri per l'infanzia, a uno spettro incapace di intendere e di volere.

Inoltre, aveva spesso sfogato la sua violenza sulla piccola Lisa, presa in consegna da una ragazza madre ma mai adottata legalmente. Il particolare più agghiacciante: vicini e amici sapevano del dramma ma non erano quasi mai intervenuti, e le due volte che lo avevano fatto le autorità non li avevano ascoltati.

Il processo si aprì il 23 ottobre scorso. I capi di imputazione contro Hedda Nussbaum furono cancellati dopo una settimana, quando i medici spiegarono che era stata estranea all'assassinio di Lisa, perchè priva di forza e volontà. La donna diventò il principale testimone a carico del compagno. La sua fu una deposizione allucinante: il volto tumefatto, lo sguardo fisso, in cura disintossicante per la droga, sotto sorveglianza psichiatrica, descrisse con un quadro familiare, ma un inferno.

La tragica sera della sua morte, raccontò, mandai Lisa da Joel, che si trovava in camera da letto, a chiedergli che si portasse fuori a cena. La sentì urlare: poco dopo, terrorizzata, vidi Joel uscire dalla stanza col corpicino in braccio. «*Mi guardava fisso, le ho ordinato di smettere*: *non lo ha fatto, ho dovuto picchiarla*» disse. L'avvocato depose la bambina per terra nel bagno, andò da solo al ristorante, tornò tre ore più tardi. Impietrita dalla paura e dalla droga, Hedda Nussbaum non cercò di rianimare la piccola. Dopo una settimana, chiamò l'autoambulanza. In ospedale, Joel Steinberg raccontò che la bambina era caduta. Quando un medico gli spiegò che Lisa era morente, scosse le spalle.

Il capace avvocato difensore di Steinberg, Ira London, non lo ha chiamato a deporre: ha accusato la Nussbaum di mentire, e ha attribuito a lei l'omicidio. La sua tattica ha colpito parzialmente nel segno. Ieri, all'annuncio del verdetto, il dottor Vincent Fontana, direttore della «task force» del Comune di New York per l'infanzia, ha fatto un commento amaro. «*Lisa* — ha detto — *è stata tradita dalla scuola, dall'assistenza sociale e adesso dalla giustizia*».

Ennio Caretto

La Cob non fa nomi ma i finanzieri sospetti diventano potenziali imputati

Il «Pechiney» in mano alla magistratura

Commissione parlamentare sul caso Kopp

BERNA — Per la prima volta da oltre 25 anni, la Svizzera ha deciso di creare una commissione parlamentare d'inchiesta su uno scandalo politico-finanziario. E' il caso del riciclaggio dei narcodollari, battezzato «affare Kopp» dall'ex-ministro della Giustizia travolto dalla vicenda.

«*Bisogna ristabilire la fiducia nelle istituzioni*» hanno dichiarato i parlamentari.

Le rivelazioni decisive per far scoppiare lo scandalo — si è appreso ieri — sono giunte dalla Cia. (Ansa-Ap-Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sullo scandalo Pechiney, ormai, è aperta un'inchiesta giudiziaria. Quella tecnica, condotta per tutto il mese di gennaio dalla Cob, il «gendarme» della Borsa di Parigi, è approdata a una sola conclusione: «*Forti indizi autorizzano a parlare di un reato di insider trading*». Ci sono quindi dei colpevoli che la magistratura dovrà individuare. Ci sono talpe che hanno «soffiato» le informazioni segrete sull'acquisto del gigante americano dell'imballaggio Triangle da parte dell'industria chimica di Stato francese. E ci sono finanzieri, grandi e piccoli, che hanno sfruttato queste informazioni per realizzare in pochi giorni, in Francia, Svizzera e Usa, una speculazione da 15 miliardi di lire.

Nel rapporto della Cob, reso pubblico ieri dal ministero delle Finanze, non ci sono nomi nuovi né rivelazioni clamorose. Ma tutti quelli che finora erano personaggi «sospetti» sono diventati adesso dei potenziali imputati. Compresi Roger-Patrice Pelat — ex compagno d'armi e grande amico di Mitterrand — e Max Théret, uomo d'affari legato al ps. Certo, i «gendarmi» della Borsa si guardano bene dal pronunciare sentenze: si limitano a ricostruire l'intreccio dell'operazione e a definire il ruolo giocato dai protagonisti.

Sull'intreccio, la Cob dice di non avere più dubbi. La speculazione è avvenuta in due fasi: una cominciata già nell'estate '88, quando Pechiney e Triangle avviarono le trattative, l'altra precipitata con acquisti frenetici di titoli tra il 14 e il 15 novembre scorso. In questa seconda fase sono state scambiate 228.770 azioni: più di centomila per ordine di agenti di cambio americani, circa 50 mila per ordine di società svizzere e 56.350 per conto di personaggi francesi. La Cob ne elenca la lista completa: Max Théret (attraverso la sua *Compagnie parisienne de placements*) ha acquistato 12.500 azioni, Roger-Patrice Pelat, 10 mila (anche a nome della moglie e del figlio), tre agenti di cambio hanno acquistato in totale 13.400 titoli e Isabelle Pierco, un'amica di Pelat, ne ha acquistate altre 850.

Sul meccanismo della speculazione, i risultati della Cob sono più deludenti. Soprattutto, non c'è nessuna traccia concreta delle talpe che hanno «consigliato» gli acquisti dei finanzieri. O almeno, «*nessun indizio decisivo per arrivare alla loro identificazione*». Su questo capitolo, l'inchiesta tecnica si limita a ripetere i nomi dei tre principali sospetti: il capo di gabinetto del ministero dell'Economia, Alain Boublil (che si è dimesso dieci giorni fa), il mediatore libanese Samir Traboulsi (che ha trattato l'affare per conto della Triangle) e un alto funzionario della Pechiney.

Sono limiti che dividono già i commenti dei politici. Ma, per la prima volta, sono le reazioni positive a prevalere. Anche se quelle dei socialisti e dei neogollisti sembrano ispirate da considerazioni opposte. Per il partito di Mitterrand, l'inchiesta giudiziaria è un modo per dimostrare che non ci sono coperture, per fugare i sospetti. Per quello di Chirac, la speranza è che «*dei sospetti la giustizia arrivi a individuare le responsabilità*».

Enrico Singer

Anno 123 - Numero 25
Mercoledì 1 Febbraio 1989

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FINANZIAMO
al 100% l'acquisto
della casa senza cambiali
anche a protestati
es.: 10.000.000 60 mesi × 232.000
es.: 50.000.000 96 mesi × 780.000
es.: 100.000.000 120 mesi × 1.480.000
prestiti fiduciari
da 1 a 100 milioni
Tel. 011 710.428-712.637

VENDESI torre telescopica Ferrari mt 30 con motore di traslazione, usata pochissimo L. 20 milioni non trattabili. Telefonare 0121 71.233.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02.547.2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA CONSIDERIAMO prestatati, finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari. Fintorino via Genova 4, Torino, tel. 011 502.241 - 587.884.

AAAAAAAA. FINCOTES S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in un giorno (pertanto basta paga oppure cedolino) i modelli prestiti personali anche senza cedola fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 10 anni. Per urgenze anche con firma singola, si prega una tessera di mestiere. Nessuna spesa per istruttoria e perizie.
FINCOTES S.p.A.
749.5283 - 771.0826, corso Francia 15.

AAAAAAA
C'E DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
da 3 a 50 milioni
anche firma singola
mutui liquidità in tutta Italia anche a protestati in 5 giorni reali anche a domicilio. Tel. 011 320.586

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto, cessione 5° stipendio, mutui, fideiussioni, nessuna spesa anticipata
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA. STUDIOZETA prestito cessa 50 milioni L. 524 mila mensili per 15 anni, anche in giornata. Tel. 473.1029.

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, istruttoria telefonica. Telefonare 637.296.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza limite, formalità, telefonando allo 011 650.3961.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
presso sede: via ...
PRESTITI
IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A CASALINGHE
pensionati dipendenti
firma singola
piccoli prestiti subito
A TUTTI
crediti personali
da 1 a 15 milioni
Torino tel. 740.120

A CASALINGHE
PENSIONATI - DIPENDENTI
SOLDI SUBITO
DA 1 A 6 MILIONI
FIRMA SINGOLA
TEL. 500.225
Corso De Gasperi 46 - Torino

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 689.862 - 508.918 - 894.750.

AD artigiani - bar - commercianti - residenti - pensionati subito. No spese istruttorie. Tel. 583.430 - 508.937.

ADESSO
IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe prestiti fiduciari mutui leasing cessioni V stipendio senza limiti di età anche se protestati o cessione V in corso
TEL. 505.146

A DIPENDENTI
professionisti artigiani 3-800 milioni
ALL'8% SENZA CAMBIALI
6 milioni = L. 145.000 per 60 mesi
12 milioni = L. 290.000 per 60 mesi
18 milioni = L. 431.300 per 60 mesi
Mutui agevolati 6%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità
50 milioni = L. 588.000 per 120 mesi
Domus - Corso Sommeiller 4 (1° piano)
Tel. 650.2145

A PRIVATI
si concedono finanziamenti da 1 a 5 milioni, celerità e massima riserbo. Tel. 322.270.

CASALINGHE
5 MILIONI
IMMEDIATI-FIRMA UNICA
pensionati - no prestiti a casa
FINLADY
Via Tripoli 108 - Torino (011) 329.130

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 57.67
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 63 - Torino

EROGAZIONE DIRETTA
Torino 011 368.700 - 325.774 via Castelnuovo delle Lanze 3 fronte Stadio; Saluzzo 0175 46.995.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
dipendenti - pensionati
commercianti - artigiani
TASSI BANCARI
CONVENZIONATI
senza cambiali, senza limite di cifra
TEL. 319.2332
MUTUI E LEASING
con risposta in 48 ore

FISET
prestiti
per la casa
attività personali
tutte le forme da 1 a 10 anni
Es.: 5 milioni 60 rate da L. 118.780
Serietà immediatezza
Tel. 521.4400 - 521.4278
piazza Statuto 10, Torino

INTERESSI lievemente bassi con erogazione immediata. Telefonate al 505.463. Usiamo la massima discrezione.

IN 24 ORE
FINANZIAMO
commercianti artigiani
e liberi professionisti
TEL. 0172 426.007 R.A.

MUTUI fondiari a tassi agevolati. Finanziamenti in 24 ore. Tel. 0121 325.103.

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi agevolati commercianti dipendenti. Finamp 505.264 - 562.770.

PRIVATAMENTE finanzio subito tutti senza limite formalità a tassi agevolati senza cambiali. Tel. 011 516.030.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. 533.610.

PRIVATO finanzia da 10 a 100 milioni in 2 giorni artigiani commercianti industrie interessi bancari. Tel. 587.735.

PRIVATO finanzia fino 50 milioni aziende commercianti artigiani dipendenti acquisti liquidità. Tel. 02.863.933-862.953.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011. 669.2158

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 18 - Torino (011) 561.2020

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industrie
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
denaro contante
A TUTTI
IN GIORNATA
TEL. 812.3071
812.3092

Vuoi un finanziamento?
in 24 ore a tassi
DALL'8%
anche a firma singola?
Telefonaci!!!
Asti tel. 0141 56.331
Torino tel. 011 505.765

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.687 - 538.609.

10.000.000 60 mesi L. 237.000 senza cambiali, rapidità, alte cifre. Fiset, via Garibaldi 65, tel. 518.290 - 538.477.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 561.1666 ricerca aziende ogni genere/prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.

ABBIGLIAMENTO in bella zona commerciale incasso L. 800 milioni annui vedo adeguatamente. Castello 530.470.

ACCONCIATURE per signora cedesi in Chieri posizione prestigiosa ottima clientela L. 88 milioni. Tel. 942.3867.

AFFAIRE 537.421 libero adiacente v. M. Cristina negozio e/o ufficio con due vetrine. Ottima metratura.

AMBULANTE vende licenza dolciumi 3 posti fissi buon giro d'affari per cambiamento attività. Tel. 328.417 - 301.6580.

ASVIN vende bar tavola fredda centrale mano conto sufficiente L. 100 milioni (2/3). Tel. 511.307-511.198.

ASVIN vende in Rivoli posizione centrale bar super con ottimo incasso. Tel. 511.307-511.198.

ASVIN vende prestigioso bar super cibi con arredamento incasso giornaliero L. 1 milione 400 mila (2/4). Tel. 511.307.

Azienda agricola
ZONA CAVAGNOLO (TO)
14 ETTARI COLTIVATI
allevamento bovino
attrezzatissima vendo L. 850 milioni
Baldini 596.771

Azienda stampaggio
LAMIERA E PRODUZIONE
articolo 1° equipaggiamento
fatturato L. 1.500.000.000
ATTREZZATURA COMPLETA
CEDO QUOTE S.R.L.
Studio Baldini 597.049

BALDINI 596.771
negozi aziende immobili
COLORIFICIO
negozio angolare su via commerciale
tabelle XII XIV
contratto affitto medico
per impossibile conduzione cedo

BALDINI 596.771
prima cintura nord Torino
MOBILIFICIO
gestione quindicennale
buona posizione commerciale, contratti affitto modici, ottimo volume affari
cedo buonuscita

BALDINI 596.771
PROFUMERIA
centralissima posizione commerciale
contratto affitto nuovo
buon giro affari con ottima clientela selezionata cedo estetica vera corpo completa di arredi e attrezzature.
Richiesta L. 70 milioni

BAR affarone cibi caffè centrale arredamento nuovo incasso L. 1 milione 200 mila al dì si vende. Tel. 383.299.

BAR cremeria in Chieri zona incasso ottimo conveniente possibile dilazioni. Tel. 942.3867 - 947.1647 Chierimmobili.

BAR cremeria prestigiosa alta reddita dimostrabile cedesi possibile dilazioni. Tel. 380.610.

BAR super arredatissimo incasso L. 1 milione 350 mila orario ridotto cedesi anticipo 50 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super centralissimo chiusura serale e domenicale buon incasso cedesi minimo anticipo. Tel. 780.4403.

BAR super cibi con prestigioso incasso L. 2 milioni al dì orario ridotto cedo anticipo 100 milioni. Tel. 521.2273.

BAR Super mq 50 arredo nuovo L. 450 mila orario corto affitto ... 1985 L. 400 mila chiuso ... anticipando L. 50 milioni. Tel. 521.2272.

BAR via Garibaldi vendo metà, gestione tabacca arredamento accogliente piazza interessante orario corto. Tel. 380.610.

CARTOLIBRERIA zona Crocetta incasso annuale L. 230 milioni mq 80 affitto 2 posizione cedesi. Tel. 780.2586.

CASA del formaggio in Torino zona centro incasso L. 1 milione al dì cedesi causa trasferimento. Tel. 780.4403.

CAVIT 596.990 cede bar zona Pelaria orario corto arredo nuovo incasso L. 500 mila al dì facilitazioni.

CAVIT 596.990 cede edicola giornali centrale incasso L. 2 milioni al dì forte utile anticipo L. 100 milioni.

CAVIT 596.990 cede ingrosso tipografia centrale forte giro affari facile conduzione richiesta L. 50 milioni.

CEDESI attività di riparazione in locali mq 500 con 8 vetrine centralissimi e di grande prestigio. Tel. 548.345.

CLAVI 512.390 cede bar super mercato centrale e uffici L. 900 mila al dì dimostrabile affitto mite.

CLAVI 512.390 cede bar zona centro angolare arredo nuovo zona uffici incasso L. 800 mila al dì anticipo 50 milioni.

FORMAGGI e salumi vendiamo muri compresi in piazza Mercati L. 250 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 511.239.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
Finanzia e seleziona l'acquirente, e garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.770
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

LATTERIA via S. Secondo avviamento buon prezzo interessante volendo alloggio in affitto. Tel. 369.491.

LICENZA ambulante posti fissi tabella I salumi formaggi, XIV drogheria autolinga L. 30 milioni dilazioni. Tel. 942.3867.

LICENZA profumeria chincaglieria occhiali da sole tabella XIV prezzo interessante vendesi. Tel. 549.747.

MONCALIERI centro confezioni tabelle IX X XIV locali rinnovati ottima clientela L. 100 milioni. Tel. 511.239.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema
Intercom 65.20

RIVENDITA pane in Collegno vicinanze corso Francia 1 q/l di pane al dì cedesi. Tel. 780.2588.

RIVENDITA pane zona via Nizza-Madama Cristina incasso assicurato L. 250 mila cedo L. 30 milioni. Baldini 596.771.

SOCIETA' settore immobiliare commerciale cerca persona capace disposta a rilevare quota alto reddito. Tel. 512.390.

STABILIMENTO balneare cercasi in Liguria. Telefonare solo se veramente interessati al 011 901.8934/7 - 307.407.

STELLA 447.4803 negozio profumeria cosmetici vegetali buon giro affari adatto una persona zona Francia.

STELLA 447.6350 rivendita pane 70 kg pane al dì vecchia gestione richiesta L. 30 milioni minimo contanti dilazioni.

TRATTORIA bar gioco bocce alloggio incasso L. 600 mila al dì cedo anticipo L. 50 milioni. Castello 547.189.

VIA TRIPOLI
pasticceria salumeria tab. IX-X-XIV privatamente cedo per contanti in negozio con soppalco, anche senza merce. Fitto 500.000 mese, contratto 31-3-94. Tel. 741.3194.

VICINANZE Asti licenza tabelle XIV bomboniere oggettistica per arredamento L. 40 milioni dilazioni. Tel. 942.3867.

4 Terreni

CONCESSIONE terreno in Torino per 4 campi tennis e palazzina servizi parte edificata vendo 5/6 532.080.

5 Locali e negozi

domande

PRIMARIA società ricerca in Torino zona commerciale uso ufficio mq 1000-1500 in acquisto o affitto. Scrivere Publikompass 2081 - 10100 Torino.

offerte

A. CAPANNONE mq 600 impianto carroponte montato Beinasco vendo intermediari. Tel. 951.813 mattina.

A. ZONA corso Peschiera (Sabotino) vendo locale mq 140-370 adatto laboratorio-negozio/ufficio. Tel. 590.8818-21.

AFFAIRE 537.421 pressi corso Dante basso fabbricato mq 140 circa con ampie vetrine 2 accessi carraie ottime permute di cortile coperto.

AFFARE piazza M. Cristina muri negozio solo L. 48 milioni rendita annua di L. 4 milioni 800 mila. Tel. 0121 78.856.

BOXES nuova costruzione in corso Giulio Cesare a soli L. 3 milioni più L. 381 mila mensili. Tel. 0121 78.856.

CAPANNONE
3000 mq di proprietà con 5000 mq di cortile, vendo strada Maletti Stupinigi. Telefonare 606.1412.

CAPANNONI in costruzione 3000 e 6000 mq tangenziale Nord trattabili. Immobiliare Cavalli, tel. 326.298.

EDILCASE tel. 548.154 vende a Mirafiori via Corti Zugna, ampi box auto a L. 14 milioni. Ottimi da reddito.

FURBATTO 540.909 vende corso U. Sovietica (via Madonna delle Rose) 2 negozi occupati collegabili mq 120.

FURBATTO 544.566 vende locale indipendente commerciale/artigianale mq 180 con 3 vetrine fronte corso Raffaello.

FURBATTO 544.566 vende magazzino/laboratorio via Bordighera (corso U. Sovietica) mq 240 L. 150 milioni.

LIBERO angolare adatto negozio/laboratorio via Cenimo 7 (corso Vercelli) mq 300 tutto rinnovato - riscaldamento autonomo 250 milioni. Tel. 557.8956.

LIBERO laboratorio mq 100 con ingresso carraio indipendente cortiletto privato riscaldamento centrale bagno e ufficio - via Mongineyro 180. Tel. 557.8956.

VENDESI in corso Matteotti magazzino seminterrato mq 180. Telefonare dalle ore 20.30 alle 21 allo 049 49.837.

VENDESI liberi negozi centrali ottimo case da 100 e 300 mq. Tel. 011 587.014.

VIA Martorelli affittasi locali mq 120 circa con vetrina, uso negozio, laboratorio/ufficio. Tel. ore ufficio 545.089.

ZONA industriale Venaria vendesi fabbricato industriale di cemento armato da ultimare mq 2500. Tel. 767.822.

ZONA S. Donato affitto basso fabbricato mq 1200 su 2 piani uso deposito. Rivolgersi geom. Turrini, tel. 273.5367.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con esperienza patente D offresi a privato o società. Telefonare 349.0731.

COPPIA domestici pratici referenziati esperti andamento casa liberi subito offresi. Tel. 011 650.5822 - 0121 35.819.

CUOCO libero subito offresi fisso o stagione. Telefonare 255.830.

DOMESTICA fissa referenziatissima offresi come collaboratrice presso famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 35.819.

GRAFICO impaginatore fotolitista veramente referenziato disponibile subito offresi. Tel. 637.6634.

PENSIONATO 53enne serio piemontese solo, offre ore lavoro mattina cambio alloggio abitativo. Tel. 7??.6755.

PRIVATO cerca lavoro patentato come fattorino o persona di fiducia, massima serietà. Telefonare 374.983.

REFERENZIATA [illegible] infermiera, dama di compagnia [illegible] a coppia o signore sola 4/5 ore giornaliere. Scrivere: Patruno, via Canelli 72, Torino.

48ENNE senza lavoro come operaio generico o magazziniere presso azienda. Telefonare 720.258.

commessi, baristi

CERCO lavoro come commesso, anche part-time. 37enne bella presenza. Tel. mattino 947.5958.

PARRUCCHIERA lavorante taglio piega phon sistema tradizionale, offresi. Tel. ore pasti 308.0853.

RAGAZZO 23enne cerca lavoro come commesso o commesso viaggiatore purché serio mattinieri. Tel. 605.3478.

SIGNORINA venticinquenne seria anni esperienza abbigliamento referenze offresi possibilità passaggio diretto. Telefonare 749.5849.

19ENNE esperienza biennale nel settore casalingo offresi. Scopre altri settori purché vero. Tel. 620.864.

impiegati

A.A.A. 23enne pratico lavoro ufficio di bar e serie ditta e ufficio, libero subito. Tel. 962.1258.

AFFIDABILE valida addetta ufficio commerciale, esperienza decennale gestione ordini, computer/telex, no lingue, esamina proposte. Tel. 321.201.

CASSIERA lunga esperienza offresi passaggio diretto. Telefonare 218.276.

IMPIEGATA decennale esperienza lavori ufficio ed EDP offresi a seria ditta. Telefonare 810.2233 ore ufficio.

IMPIEGATA pratica fatturazione prima nota ivs offresi part-time zona limitrofe S. Rita o prima cintura To Sud. Telefonare pomeriggio 985.2133.

IMPIEGATA pratica lavori vari ufficio già usufruito di C.F. attualmente occupata offresi. Tel. 727.434.

IMPIEGATA venticinquenne pratica contabilità e lavori ufficio con esperienza settennale possibile passaggio diretto. Telefonare 901.8704 dopo le ore 17.45.

IMPIEGATA 24enne esperienza pluriennale amministrazione contabilità generale computer offresi passaggio diretto. Telefonare 985.8421.

IMPIEGATO ventenne pratico lavori ufficio conoscenza elaborator offresi seria ditta. Telefonare 782.309.

RAGIONIERA neodiplomata 55/60 breve esperienza amministrativa, presenza, cerca impiego. Tel. 361.445.

RAGIONIERA 21enne cerca lavori come impiegata, segretaria o commessa. Telefonare 787.2823.

RAGIONIERA 21enne esperienza biennale in fatturazione ordini contabilità mezzi cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 708.408.

RAGIONIERE pluriennale esperienza amministrativa offresi. Scrivere Publikompass 8218 - 10100 Torino.

RAGIONIERE 38enne pluriennale esperienza, contabilità dei bilancio gestione personale uso computer offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 800.4185.

SEGRETARIA pluriennale esperienza lavori ufficio, 23enne, presenza e volontà, offresi passaggio diretto. Tel. 411.2304.

SIGNORA 40enne pratica lavori ufficio, esperienza 15ennale, stenodattilografia, francese, telex, centralino offresi a seria ditta anche part-time. Tel. 713.357.

36ENNE pratica lavori ufficio offresi a ditta. Telefonare 382.461.

34ENNE militesente, rappresentante esaminerebbe proposte di lavoro. Tel. 342.1016 ore pasti.

34ENNE pratica lavori ufficio con esperienza su computer cerca lavoro. Telefonare 213.225.

31ENNE autonoma esperta lavori ufficio magazzino bolle fatture uso computer libera subito passaggio diretto. Tel. 311.1033 dopo le 14.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI giovani anche primo impiego ottima retribuzione liberi subito il giorno. Via Baretti 4/a, tel. 650.3001.

ACQUISITATORI freelance stampi plastica e pressofusione cercasi. Telefonare ore ufficio 707.2333/4.

BAMBINAIA tata fissa 25/40enne cercasi disposta saltuari trasferimenti ottimo salario. Tel. 011.832.780.

CERCANSI 2 aggiustatori stampisti per materie plastiche 5° livello ottimo trattamento economico, zona Moncalieri. Tel. 647.1132 - 647.2131.

CERCASI domestica per stagione in Germania, trattamento veramente familiare. Telefonare 0438 894.275 ore sera.

CERCASI elettricisti e carpentieri specializzati per impianti industriali. Tel. 214.056 ore pomeridiane.

CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 011 660.5822.

CERCASI fresatori IV e V livello conoscenza disegno ed esperienza militeesente. Tel. 470.4560.

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani ambosessi 16/23 anni. Per informazione via S. Secondo 48/c.

DOMESTICO pratico cucina anche stormie cercano coniugi. Telefonare 557.1332.

FRESATORI aggiustatori esperti stampi plastica, disegnatori progettisti collaudatori assumiamo. Tel. 726.5794.

IMPORTANTE ditta cintura torinese cerca operai addetti macchina stampaggio materie plastiche, disponibili effettuare tre turni. Tel. 264.0071 - 264.0068.

MAGLIFICIO cerca stiratrice pratica confezione maglieria esterna. Tel. 749.700.

NUOVA società in espansione assume ragazzi/e 18-22 anni. Ottimi guadagni. Tel. 650.8512. Via P. Tommaso 52, Torino.

OPERAI contratto formazione assume officina meccanica Collegno. Scrivere Publikompass 7543 - 10100 Torino.

PICCOLA industria costruzione attrezzature e macchine speciali cerca tracciatore e aggiustatore V livello. Tel. 967.2763 ore ufficio.

PUNTO 1 ARREDAMENTI cerca operai montatori. Presentarsi via Germonio 47 Torino.

SIGNORE guadagnerete 90% vendendo stufi aguglieria uncinetto cucini nel tempo libero senza esborso di denaro. Telefonare 0574 791.921.

SOCIETA' operante nel settore dell'edilizia ricerca operai elettrotecnici per nuova presentazione nei cantieri edili. Telefonare 332.626 ore ufficio.

TENDEFAR tende da sole e d'interni cerca responsabile d'officina e installatore qualificato, ottima retribuzione. Tel. 747.227 - 748.126.

commessi, baristi

CERCASI abile barista. Presentarsi via Bertola 20 Torino.

CERCASI giovani dinamici come camerieri/e gelateria in Germania; trattamento familiare. Telefonare 0438 894.275 dalle ore 9 alle ore 10.30.

MOBILIFICIO in Torino cerca venditori per settore arredamento. Tel. dalle 12.30 alle 14.30 allo 011 411.5149.

impiegati

A. AMBOSESSI società seleziona per vendita servizi finanziari e assicurativi. Telefonare 542.853.

AFFERMATA società importanza nazionale settore finanziario/immobiliare selezione segretario/a anche part-time. Tel. 319.2332.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer finanziato dall'associazione per lo sviluppo occupazionale in Europa, Torino tel. 539.733.

ASSUMESI contratto di formazione, segretario/a steno/dattilografo, per lavori d'ufficio vari. Scrivere Publikompass 5432 - 10100 Torino.

AZIENDA commerciale assume 1 addetta all'ufficio spedizione, 1 assistente alla direzione commerciale, scuola media superiore, attitudine interpersonali. Tel. 011 878.281.

AZIENDA meccanica di precisione ricerca personale con le seguenti mansioni: operatori, manutori, controllori programmi per torni e controllo numerico - periti meccanici - tornitori attrezzisti - programmatori su computer per CM - collaudatori pratici DEA - assunzioni orizzontali. Telefonare 273.1727 - 273.1238 ore ufficio.

BOUTIQUE uomo-donna via Roma cerca direttore/trice attamente qualificata/o sole vendite/trice bella presenza di richiesta ottime referenze. Tel. 854.805.

CERCASI impiegata diplomata max 25 anni buona conoscenza dattilografia per impiego amministrativo settore commerciale assunzione contratto formazione. Tel. 504.137.

CERCASI unico esperto laboratorio, militeesente. Telefonare 011.800.1182.

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso tecnico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedente. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 567.8772.

CERCHIAMO persone seriamente motivate da specializzare in marketing comunicazione immagine. Tel. 548.677.

DISEGNATORE 22/28enne esperienza impianti riscaldamento/condizionamento/idrosanitari selezionasi. Retribuzione di sicuro interesse. Tel. 540.848.

EDILCITTA' immobiliare assume (no Enasarco) 2 acquisitori/trici con esperienza settore, ottimo trattamento economico e rimborso spese. Tel. 832.327.

FISCALISTA 25/30enne, iscritto Albo Ragionieri, esperienza presso commercialista, selezionasi per importante azienda torinese. Tel. 540.846.

GRUPPO bancario ricerca 3 laureati o diplomati da inserire nella propria struttura commerciale per attività di sviluppo. Età minima 26 anni, referenze bancarie. Per appuntamento tel. 011 557.4606.

IMPORTANTE società immobiliare con sede in Torino e filiali cerca venditori/trici provenienti dal settore ottimo trattamento. Tel. 677.666.

IMPRESA edile assume diplomata contabile contratto formazione max parietà. Telefonare per appuntamento 507.045 ore 14.30 - 17.30.

ISTITUTO scolastico cerca funzionario proveniente ramo assicurativo editoriale scuole per corrispondenza. Richiedesi cultura, presenza, attitudine ai rapporti umani. Offresi: retribuzione superiore alla media commisurata alle reali capacità, previdenza di legge incentivi. Telefonare 546.981.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE seleziona per ampliamento organico, agenti/venditori/trici con esperienza commerciale anche non specifica. Guadagno iniziale garantito L. 1 milione mensili. Telefonare 505.991.

PER ampliamento ufficio pubblicitario di Torino soc. Kronos Europea Srl assume subito 6 elementi ambosessi minimo 21 anni max 27 anni con mansioni di informatore pubblicitario per interviste in ambiente professionali su appuntamenti prefissati dalla società. Richiedesi disponibilità immediata, cultura, dizione. Offresi fisso mensile L. 1.000.000 incentivi, inquadramento di legge, assunzione immediata. Telefonare per appuntamento solo mercoledì 1/2/89 al 635.408.

PER collezioni primavera estate '89 cercasi ragazze altezza minima 1,72, ragazzi altezza minima 1,85 da specializzare come indossatrici/ori. Tel. 548.677.

PRIMARIA società di leasing assume ragioniere da inserire nel proprio organico. Si richiede disponibilità immediata. Tel. 530.682.

PUNTO 1 ARREDAMENTI cerca personale alle vendite. Presentarsi via Germonio 47 Torino.

SETTORE arredamento ricerchiamo giovani motivati e specializzarli in progettisti di interni. Tel. 548.677.

SOCIETA' finanziaria immobiliare assume funzionari per rapporti commerciali, richiesta età minima 26 anni esperienza triennale specifica. Tel. 748.723.

SOCIETA' prima cintura Torino cerca responsabile acquisti di estrazione impiegatizia elettromeccanica e meccanica per gestione magazzini e servizi annessi. Scrivere Publikompass 2101 - 10100 Torino.

STUDIO assume impiegata pratica paghe. Tel. 537.670.

TAIT ricerca collaboratori/trici anche part time richiedesi serietà volontà competenza. Tel. 515.931.

tecnici

A. SOCIETA' assume tecnico commerciale esperienza direzione aree aperte età 28/50 anni preferenza conoscenza inglese. Tel. amministratore 606.0253.

PRIMARIA concessionaria capitoli Nashua, cerca tecnico assistenza clienti Torino, con esperienza di almeno 1 anno. Tel. 640.260 - 649.503 - 539.200 - 519.479.

8 Rappresentanti

ALMICO affermata società in forte espansione operante nei settore servizi mutui ad aziende ed operatori economici ricerca per le province di Torino, Cuneo, Asti. Ottimi ambosessi 28/50 anni a cui affidare qualificato incarico di vendita su appuntamenti prefissati. Si richiede buona cultura, auto telefono proprio, disponibilità immediata. Si offre già dai primi mesi un guadagno superiore ai 3 milioni composto da elevato fisso mensile più provvigioni. Per colloquio telefonare allo 011 741.2481.

ATTENTA selezione per potenziamento organico S.p.A. assume ambosessi su territorio per inserimento immediato zone Torino Cuneo, minimo iniziale L. 2 milioni 400 mila più rimborso spese. Tel. 011 348.7985.

A venditore fortemente motivato azienda operante nel largo consumo leader indiscussa, affida portafoglio clienti e zona operativa in esclusiva. Assunzione a livello impiegatizio, diaria, premi ed incentivi. Zona lavoro Aosta e parte Canavese - Asti e provincia - Novara e provincia - parte Nord provincia di Cuneo - Torino e provincia. Scrivere Casella Postale 174 - 21100 Varese.

AZIENDA commercio lastre vetro con distribuzione nazionale, cerca agente plurimandatario province Asti - Alessandria - Pavia - Novara e parte Ovest Milano e provincia. Offresi portafoglio clienti e assicurasi trattamento provvigionale adeguato. Pregasi inviare risposta con ampio curriculum a: Publikompass Spa Casella 1068 - 40100 Bologna.

AZIENDA cosmetica ricerca agente e concessionario incaricato agli di bellezza. Zona lavoro Piemonte. Si offre fisso mensile più provvigioni. Telefonare 0376 371.091 ore ufficio.

SILFIN, srl seleziona agenti esclusivi per le zone di Asti e Alessandria a cui affidare il mandato di gestione esattoriale del portafoglio clienti. Inquadramento iniziale Enasarco od altre forme collaborative abbinate. Telefonare per appuntamento 011 637.763.

SERIA ditta settore alimentare cerca venditrice ambiziose dinamiche, esperte, autonome. Affidiamo portafoglio clienti consolidato da gestire e sviluppare. Tel. 205.1814 - 266.803.

TITOLARI licenza autosalone ottima posizione locale mq 1000 piazzale privato antistante mq 3000 Torino ideale per concessionarie, concessionari venditore esperto settore eventuale forme societarie. Telefonare 011 880.755.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 Ri Golf. Piazza Marino 18 angolo c. Grosseto, tel. 738.2384.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione Auto D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.320 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura, purché recenti. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

AUTOSPORT Torino srl corso Peschiera 331 tel. 793.701 - 726.074: Mercedes 190 e 85 bianco TA - 190 E '85 blu automatico - Lancia Delta 4 WD metallizzata '87 - Lancia Delta Integrale metallizzato TA '88 - Golf GTD metallizzata '86 - Bmw 8X metallizzato '87 - Range Rover 320 IS M3 '87 metallizzato ABS - Citroen '79 km 59.000 reali.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.443.

CHEROKEE Chief 1987 bianco full optional e Lada Niva 1987 rossa. Lancar corso Regina 270 tel. 751.988.

ENTUSIASMANTE la novità della nuova Hyundai 1.3 - 1.5. Automar via Turati 30. Tel. 319.8122.

JAGUAR coupé e berlina full optionals in garanzia vende Fiorauto corso Turati 13 Torino, tel. 505.585.

MERCEDES 190 E-16 valvole full optionals 1985 Autocentauro vende permuta rateizza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

RANGE ROVER TD 2p full optionals in garanzia vende Fiorauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.8585.

RENAULT Espace T.D. 1986 argento metallizzato unico proprietario Autocentauro vende permuta rateizza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

SAAB 9000 T16 85-86-87 full optionals in garanzia vende Fiorauto corso Turati 13 Torino, tel. 505.585.

SAAB 9000 16 V turbo 1987 bianco interno pelle superaccessoriata privatamente vendesi anche in leasing. Tel. 000.0836 sig. Targa.

SUZUKI 1.3 Samurai fine 88 accessoriato azzurro metallizzato Autocentauro vende permuta rateizza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

WALTER BORGESE assortimento vetture di prestigio: Ferrari Testarossa, Bmw 750 i, Ferrari 328 GTS, Lancia Delta S4, Ferrari mondial 3.2, Mercedes 180 16v, Porsche 911 Carrera cabrio, Bmw 325 i 8 Touring, Ferrari turbo GTS. Piazza Adriano 11 Torino, tel. 447.4545.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento libero case decorose, pagamento in contanti. Telefonare 809.8850.

ABBIAMO richieste urgenti con pagamento contanti di alloggi 2-3 camere recenti liberi. Sis 532.080. Per valutazione senza impegno.

ABBISOGNA libero subito 1 o 2 camere tinello o cucina assicuro pagamento veloce. Tel. 650.4086.

ACQUISTA immigrante privatamente alloggio in Torino o 1ª cintura, pagamento per contanti. Tel. 581.336.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita Gerbini pagamento contanti. Ausia 596.607.

ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere tinello servizi Torino e 1ª cintura. Ausia 596.607 - 587.774.

ACQUISTASI intero stabile preventivamente ad uso abitazione rilevando anche società Torino, provincia. Scrivere Publikompass 2057 - 10100 Torino.

ACQUISTASI libero 2-3 camere cucina ingresso bagno anche da ristrutturare saldo rapido in contanti. Tel. 687.834.

ACQUISTASI 2 camere tinello luminoso con ascensore libero pagamento immediato. Tel. 741.3195.

ACQUISTEREI camera tinello recente spaziosa anche senza ascensore in Torino contanti L. 58 milioni. Tel. 539.181.

ACQUISTO in bella zona di Torino o Collegno alloggio di 120/150 mq libero anno agosto. Tel. 580.488.

ACQUISTO in Torino da privato salone 2/3 camere anche in casa d'epoca signorile. Telefonare 715.086 ore pasti.

ALLOGGIO 2-3 camere sala acquisto zone residenziale anche vecchia costruzione con ascensore. Tel. 857.022 pasti.

ASSOCASA COMPRA
alloggi in Torino ogni dimensione e presso pagamento contanti. Tel. 531.738 - 531.182.

COMPAGNIA petrolifera inglese acquista per propri dipendenti 10 alloggi decorosi in Torino da mq 80 a 300, pagamento contanti. Tel. 557.8015.

FINANZIARIA acquista per investimento in Torino e collina torinese alloggi e interi stabili. Tel. 542.274.

PAGANDO in contanti acquisto alloggio da ristrutturare mq 100-180 in bella casa esaminando anche proposte di intermediari. Tel. 657.987.

PERSONA sola acquista libero presto camera tinello servizi anche da ristrutturare. Tel. 481.114.

PRIMA cintura Torino acquisto alloggio 2-3 camere possibilmente box in edificio recente. Tel. 532.408.

PRIVATA acquista tutto in contanti appartamento centrale signorile con doppi servizi. Tel. ore pasti 512.153.

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio 2-3 camere servizi con ascensore definizione per contanti. Tel. 537.808.

PRIVATO acquista direttamente alloggio S. Rita 2 camere tinello cucinino pagamento contanti. Tel. 547.128.

PRIVATO acquista libero alloggio di mq 200 massimo in zona centro pertinenti pagamento contanti. Tel. 300.118.

PROFESSIONISTA ricerca villa Torino o Rivoli anche da ristrutturare con giardino pagamento contante. Tel. 546.713.

URGENTE acquisterei prima cintura soggiorno 2 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 473.0118.

VENDICI
IL TUO
APPARTAMENTO!
lo acquistiamo subito
pagandolo al corretto valore di mercato. Interpellaci per una valutazione gratuita e senza impegno.
Gruppo d'Acquisto Immobiliare
corso U. Sovietica 243, tel. 348.585

VUOTO o disponibile entro primavera acquisto camera cucina/tinello con servizi pagamento contanti. Tel. 758.883.

19 Vendita alloggi

A. IL PORTICO libero adiacente corso Dante adatto uso ufficio ingresso 2 camere bagno. Tel. 830.544.

A. IL PORTICO libero adiacente piazza Rebaudengo ingresso salone camera cucina bagno. Tel. 830.544.

A. IL PORTICO libero Barriera Milano ingresso 3 camere cucina bagno mutuo dilazioni. Tel. 830.544.

A. IL PORTICO precollina S. Mauro ultimi alloggi in costruzione salone 3 camere cucina servizi rifiniture di pregio mutui. Tel. 830.544.

A. LIBERO piazza Adriano vendesi ufficio da ristrutturare 4 vani piano rialzato. Telefonare 549.825.

A. LIBERO salone 2 camere tinello cucinotta ampia entrata biingresso bioservizi 2 ampi balconi ripostiglio. Armadi a muro, stabile 1970 box auto, ottima esposizione adiacenze piazza Cardinal Maurizio L. 295 milioni. Tel. 517.691.

A. 3FB vende 3 alloggi a Torino strada antica di Grugliasco 277 abbinabili 4° piano camera tinello cucinino bagno cantina cadauno, uno libero e uno occupato L. 55 milioni. Tel. 640.7113.

ADIACENTE corso Novara libero spazioso 2 camere cucina bagno 5° piano termo ascensore Crimea 841.856.

ADIACENTE corso Telesio libero in casa signorile salone 2 camere cucina biservizi facilitazioni. Tel. 749.5867.

ADIACENZE corso Tassoni ingresso camera cucina bagno mq 65 ristrutturato anticipo L. 10 milioni. Tel. 503.232.

AFFARE libero ottimo S. Rita ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 109 milioni. Multicasa 534.124.

ALLOGGIO libero ingresso 2 camere cucina via Berthollet L. 40 milioni più 441 mila mensili. Tel. 0121 72.484.

AMICACASA 334.212 via Tripoli L. 58 milioni medio signorile ingresso camera tinello bilocale mq 60 occupato.

AMICACASA 336.517 libero largo Orbassano 8° piano ingresso camera tinello L. 82 milioni, minimo anticipo.

APPARTAMENTO con giardino privato L. 80 milioni a 100 milioni mutuo soggiorno due vani cucina servizi box piccolo giardino a 8 km Torino in casa in corso di ristrutturazione. Tel. 383.445.

ASSOCASA Crocetta adiacenze corso De Gasperi ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo 70%. Tel. 531.153.

ASSOCASA zona San Paolo ingresso camera cucina bagno possibile affitto riscatto. Tel. 531.153 - 531.738.

ATTICO
corso Vercelli libero costruzione del '60 camera tinello servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

BARRIERA Milano libero in stabile recente ingresso living 2 camere cucina bagno mutuo e dilazioni. Tel. 758.883.

BELLISSIMO libero superoda vista salone 2 camere cucina, biservizi, doppi ascensori casa recente. Tel. 818.0804.

BORGO VITTORIA adiacente Stevani liberi 1-2 camere cucina totalmente rinnovati, ingresso, bagno, riscaldamento centrale, negozio 110 mq - box auto - laboratorio artigianale. Tel. 557.0056.

CASABIANCA libero primo camera cucina angolo cottura servizi L. 41 milioni meno mutuo zona Aurora. Tel. 531.009.

CASABIANCA libero ottimo salone living camera cucina servizi zona piazza Rivoli L. 88 milioni. Tel. 531.009.

CASASTANDAR 547.466 libero Mercati Generali 2 camere cucina bagno ingresso mq 80 minimo anticipo mutuo.

CASASTANDAR 561.1758 libero corso Giulio Cesare ristrutturo camera cucina bagno ingresso minimo anticipo.

CASASTANDAR 561.1758 libero presso via Cibrario camera cucina bagno ingresso minimo anticipo e dilazioni.

CASETTA libera La Cassa cucina 2 camere servizi cantina terreno mq 560 L. 47 milioni. Multicasa 534.124.

CASTIGLIONE Torinese rustico ristrutturato mq 104 terreno mq 6000 vendo L. 180 milioni. Tel. 839.8318/21.

CENTRALE corso Siccardi libero 2 camere cucina bagno termo, personale prezzo adeguato. Tel. 687.834.

CENTRALE prestigioso alloggio composto di salone 3 camere cucina doppi servizi libero. Tel. 839.8678.

CENTRALISSIMO appartamento libero mq 250 adatto anche uffici rappresentanza. Tel. 548.932.

CENTRALISSIMO (piazza Savoia 4) prestigioso palazzo del 700 integralmente restaurato - ascensore, riscaldamento indipendente ampi locali liberi adatti negozio o ufficio - mansarda ingresso soggiorno camerella grande cucina bagno, ascensore L. 149 milioni. Telefono 557.8956.

CENTRO corso Vittorio signorile studio abitazione portineria libero salone 5 camere bagno 2° piano. Tel. 521.4780.

CHIERI ultimi ancora da ultimare composto di salone due letto cucina abitabile biservizi grande terrazzo e box. Telefonare 512.642.

CHIERI strada verso Pecetto su 3000 mq di terreno soleggiatissimo costruiamo villa con eventuali modifiche suggerite dall'acquirente seminterrato mq 250 abitazione mq 250 sottotetto mq 180. Per informazioni 513.642.

CHIERI vendiamo da costruire villa bifamiliare con vetrate ancora da appaltare splendida posizione. Per informazioni 512.642.

COLLEGNO
Borgata Leumann appartamento di 2 camere tinello a L. 95 milioni. Gabetti vende. Tel. 780.0889.

CONSEGNA estate '89 costruzione borgo Vittoria 2 camere servizi pendenza mutuo. Sis 519.877.

CONSULEDILE A 533.322 via Vibrata 113: 2 camere cucina ingresso bagno da L. 43 milioni 500 mila a L. 45 milioni. 1 camera cucina bagno L. 29 milioni.

CONSULEDILE 533.322 corso Rosselli ricambio 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 46 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero, via S. Giulia 1 camera cucina ingresso bagno cantina L. 34 milioni.

CONSULEDILE 533.322 Moncalieri, piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 58 milioni.

CORSO Matteotti adiacente libero soggiorno 3 camere cucina 2 bagni ascensore L. 270 milioni. Sam 447.1236.

CORSO Orbassano adiacenze piazza Cattaneo recente libero dicembre 1 camera tinello servizi mq 60. Tel. 781.073.

CORSO Peschiera (Sestriere) in palazzina recente e signorile due camere tinello cucinino. Della tel. 599.458.

CORSO Unione Sovietica - via Monte Pasubio camera tinello cucinino spazioso ruota L. 83 milioni. Ausia 596.607.

CRIMEA 841.856 adiacente corso R. Margherita libero 3 camere tinello cucinino bagno mq 80 in ottime condizioni.

CROCETTA su corso appartamenti signorile d'epoca mq 300 vuoto informazioni immobiliare Ausia Re Umberto 56.

EDILCASE tel. 548.154 vende a Collegno alloggio di ingresso camera tinello cucinino bagno. Mq 54. Ottimo stato.

EDILCASE tel. 548.154 vende libero Barriera Milano via Varres piano 3° ingresso camera tinello cucinino bagno.

EDILCASE tel. 548.154 vende libero via Di Nanni alloggio in buono stato di camera cucina bagno L. 30 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 581.291 libero via Venaria recente monolocale con angolo cottura e bagno L. 39 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Francia palazzo Olde signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi. Stato esecutivo L. 300 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Paoli (via Madonna delle Rose) recente termo ascensore 2 camere cucina bagno L. 86 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Mirafiori piano alto termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno L. 79 milioni dilazionati.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Strada S. Mauro recente camera tinello cucinino bagno posto auto occupato L. 41 milioni dilazionato.

FERRIERE
casetta ristrutturata riscaldamento autonomo L. 115 milioni. Gabetti vende. Tel. 780.0409.

FIMINTER Largo Brescia libero in stabile ristrutturato 2 camere cucina bagno 60 mq tutto risanato riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 557.8021.

FIMINTER libero prestigioso appartamento su due livelli in elegante palazzina a Pino Torinese zona residenziale L. 490 milioni. Tel. 557.8021.

FIMINTER piazza Massaua panoramico occupato camera tinello cucinino bagno 52 mq L. 28 milioni. Tel. 557.8021.

FURBATTO 540.909 vende alloggi locati via Vol (corso U. Sovietica) case decorosa diverse metrature.

FURBATTO 540.909 vende alloggio libero signorile via Mazzini (Abbanesi) salone 2 camere cucina bagno.

FURBATTO 540.909 vende alloggio occupato Barriera Milano (via Montanaro) 1 camera cucina bagno L. 30 milioni.

FURBATTO 544.566 vende corso Sommeiller (corso Re Umberto) alloggi locati signorile mq 110/180/230.

GABETTI VENDE
Barriera Milano via Scarlatti libero, camera, tinello, cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Rita via Tripoli in stabile recente 1-2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Onorato Vigliani libero 2 camere tinello cucinino bagno con ascensore. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE
via Mombasiglio 61, costruzione 1958 pero comuni in ristrutturazione vende alloggi liberi e occupati 1/2/4 camere servizi. Mutuo 75% ufficio vendite in loco. Tel. 650.8104 - 650.8907.

IDEALCASE 561.1011 libero Allegrano salone 3 camere cucina 2 bagni box casa '81, L. 50 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero tipo Giulio Cesare soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore L. 40 milioni mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero signorile corso Francia salone 3 camere studio cucina 2 bagni box, alzante.

IMMOBILCASA 544.273 libero Madonna Campagna piazza Villari luminoso camera tinello bagno 2° piano termo.

IMMOBILCASA 544.273 libero via S. Marino S. Rita camera tinello bagno termo adatto anche ufficio mq 57.

IMMOBILIARE LA CASA 534.830 vende liberi via Vanchiglia stessa casa alloggi termo autonomo composti da 2 camere salone cucina doppi servizi 2 camere cucina servizi.

IMMOBILIARE LA CASA 534.830 vende libero via Lancia interamente ristrutturato camera tinello cucinino bagno termo autonomo.

IMMOBILIARE LA CASA 534.830 vende libero via Carlo Alberto salone 2 camere cucina servizi posto auto.

IMPRESA VENDE
Baldissero villa a schiera signorili su 2 piani mq 170 abitabili box taverna giardino. Tel. 780.1270.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi negozi e uffici in corso Toscana 141 angolo corso Cecchinata mutuo rateizzato.

IVREA (Perosa) in casetta, 2 appartamenti di 3 vani servizi orto privato L. 8 milioni e 35 milioni mutuo ciascuno. Tel. 383.445.

LIBERA casa in Moncalieri strada Genova interessantissima piano terreno uso negozi 180 mq piano 1° 2 alloggi 2 camere tinello cucinino adatta unico nucleo familiare prestigiosa posizione adatte ingrosso vero affare L. 130 milioni contanti più mutuo. Tel. 507.6958.

LIBERO corso Regina ingresso bagno 3 camere cameretta cucina cantina L. 105 milioni vero affare. Pedrone 510.801.

LIBERO nella p. Statuto ultimo piano soggiorno camera cucinotta bagno tutto nuovo L. 160 milioni. Tel. 514.408.

LIBERO Parella ottimo ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi termo ascensore. Assicasa. Tel. 521.735.

LIBERO subito via Rovedo 4 camere cucina servizi box vera occasione. Tel. 384.491 - 303.027.

LIBERO via Foligno ingresso bagno e cucina camera cantina L. 45 milioni. Studio Geom. Pedrone 510.801.

LIBERO via Guili (Borgo Vittoria) 2 camere cucina bagno ottime mutuo agevolato permute. Tel. 961.1116.

LIBERO via Mazzini ingresso cucina salone 4 camere bagno servizio terrazzo L. 135 milioni. Geom Pedrone 510.801.

LIBERO via Guegna - splendido ingresso soggiorno - camera letto bagno L. 35 milioni contanti e dilazioni. Tel. 557.8956.

MARBAROA S. Salvario via Donizetti mq 80 ristrutturato vuoto. Ausia 596.607 - 587.774.

NUOVI alloggi libero moderno situazione via Nizzone camera cucinino bagno box cantina L. 40 milioni. Tel. 545.238.

MINIAPPARTAMENTO centrale libero vende possibile investimento vendendo convenientemente. Tel. 512.647.

MIRAFIORI libero sala 2 camere cucina 2 bagni box 2 auto mq 125 ottimo giardino condominiale. Tel. 697.834.

MONCALIERI corso Roma margerite piano 5° mq 80 servizi vuoto L. 83 milioni. Ausia 596.607 - 587.774.

PALAZZO signorile consegna maggio '89 soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda. Rivoli Sis 532.080 corso Re Umberto 2 Torino.

PARELLA via Domodossola libero in vendita 4 camere tinello cucinino 2 servizi 2 cantine. Tecnimmobili 781.913.

PECETTO
parte superiore di villa bifamiliare con giardino privato mq 700. Gabetti Agenzia Moncalieri corso Roma 54 telefono 606.9617.

PIOSSASCO VILLA
libero uni-bifamiliare indipendente con giardino di mq 530. Gabetti Agenzia Moncalieri corso Roma 54 telefono 606.9524.

POIRINO in complesso residenziale alloggio in ottimo stato 2 camere cucina servizi. Studio Ortolani 530.930.

POIRINO libero tre camere cucina bagno ingresso box cantina L. 100 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 942.3867.

POZZO STRADA
corso Peschiera libero recente soggiorno camera tinello cucinino bagno. Gabetti. Tel. 57.67.

PRECOLLINA corso Casale libero in palazzo 3 vani cucinino bagno L. 53 milioni. Tel. 595.933.

PRECOLLINA
Gran Madre via Asti libero recente ingresso 2 camere cantina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA Rivoli libero in villa salone 2 camere cucina bagno mansarda box mutuo. Casastandar 561.1758.

PRECOLLINA via Boccaccio alloggio 90 mq libero ristrutturato con box L. 180 milioni permute. Sam 447.1236.

PRECOLLINA via Cavalcanti libero soggiorno salone 3 camere cucina, 2 bagni, box 2 auto. Permute. Sam 445.440.

PRESTIGIOSO vicinanze Valentino salone 3 camere cameretta tinello servizi terrazzo casa recente. Tel. 818.0804.

RIVAROSSA libera villa 1982 mq 280 salone 3 camere cucina 3 bagni terrazzo giardino. Casastandar 546.544.

RIVOLI
vendiamo in complesso a schiera villa unifamiliari con giardino e box mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 511.675.

SANGANO VILLA
signorile uni-bifamiliare di 230 mq con box e giardino mq 2300. Gabetti vende. Tel. 780.0409.

SAN PAOLO
via Vinia libero ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno. Gabetti vende Tel. 57.67.

S. DONATO via Capellina libero interno 2 camere tinello servizi piano rialzato L. 74 milioni. Tel. S.O.L. 506.171.

SIGNORILE abitazione via Bragio vendesi, ingresso, soggiorno, letto, biservizi. Tel. 743.971 - 745.051.

SIGNORILE presso via Limone libero salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi posto auto. Sam 447.1236.

SIGNORILE via Saluzzo soggiorno camera tinello cucinino terrazzo vuoto L. 120 milioni. Ausia 596.607 - 587.774.

S. MAURO Pescarito via Toscana libero ampio living 2 camere bagno soffitta cantina L. 94 milioni sufficiente 20% contante. Sebastel Immobili 856.268.

S. RITA alloggio occupato di camera tinello bagno piano alto ascensore riscaldamento. Tel. 961.1116.

STILCASE 517.003 libero Barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno sufficiente L. 16 milioni contanti.

(continua)

La mossa precongressuale del leader dc che annuncia: potrei tornare a studiare

De Mita e il gioco di Cincinnato

La sfida lanciata in una conferenza stampa con i corrispondenti esteri: il partito provi pure a fare a meno di me, se ci riesce - Ma dietro la «carta della debolezza» si cela un tentativo di rivincita

ROMA — E se fosse chiamato a scegliere fra la guida del governo e il suo posto di partito, a proseguire sulla strada del rinnovamento? *«La drammatizzazione per cui uno deve scegliere tra queste due alternative non c'è. E' proprio ci fosse, cioè nel caso che il latino definisce periodo ipotetico del terzo tipo, non sceglierei né l'una né l'altra. Tornerei a studiare»*. Ciriaco De Mita lo dice così, maneggiando nervosamente una matita, nel bel mezzo di una conferenza alla stampa estera. D'improvviso, quello che per due giorni il ventre molle della dc ha definito il *«ricatto»*, il *«referendum sul governo»* del presidente-segretario sembra solo un messaggio d'addio.

Il tam-tam delle grandi occasioni, le voci di battaglia diffuse dai suoi collaboratori nel *«grande annuncio»* che il leader dc stava per fare si sciolgono subito, davanti alla pattuglia di cronisti che lo attendeva per strada e all'aria dimessa con cui De Mita s'è presentato.

Stancamente, il presidente stringe le mani, poi rivolge a uno dei presenti la sua solita battuta: *«Da quel che leggo, mi pare che non mi hai capito»*. L'altro risponde: *«Ma come? Ho perfino scritto che mi dichiaro demitiano...»*. Interviene un terzo: *«Veramente, hai scritto che se De Mita fa l'accordo con Andreotti, tu scegli Craxi»*. *«Allora* — interrompe De Mita — *si vede che anche tu stai messo proprio male!»*.

Il De Mita-Cincinnato parte da qui. E sembra proprio convinto quando spiega che *«sarebbe improprio affidare a una sola persona il rinnovamento che per essere realizzato deve coinvolgere tutti. La semplificazione per cui il vecchio sta tutto da una parte e il nuovo dall'altra fa parte di uno schematismo dei quale pensavo ci fossimo liberati. Non è così. La realtà è più complessa. Se il processo è reale, nessuno potrà fermarlo. Altrimenti sarà bene prenderne atto»*.

Sembra ancora rassegnato quando dice di sentirsi *«sereno e distaccato»*; quando afferma che Forlani, Gava o Scotti, i pretendenti alla segreteria, per lui pari sono (*«il problema non è personale, è un po' più politico»*); quando difende, debolmente, il suo ruolo. *«Credo che un'iniziativa di ripresa, di rinnovamento, sia stata avviata nel partito. Probabilmente ci troviamo a metà dell'opera: c'è chi ha coraggio e guarda avanti per continuarla, e c'è chi ritiene sia già realizzata e ha la tentazione di non proseguire. Ma se qualcuno dice che il rinnovamento non c'è stato, allora è bene chiamare altri a fare meglio di quanto non sia riuscito a fare io»*.

Ma davvero De Mita si sta preparando a gettare la spugna? Chi gli è stato vicino in queste ore assicura che il dubbio è autentico, la stanchezza è grande, le pressioni a cui è sottoposto il presidente-segretario ormai insopportabili. I suoi amici raccontano i due giorni *«terribili»* vissuti dal leader democristiano nel suo ultimo giro precongressuale in Campania. Giorni di grande battaglia, di crociata demitiana, a leggere i resoconti dei giornali: un colpo a Gava, accusato da Avellino di tradimento, un colpo ad Andreotti, imputato da Salerno di opportunismo nell'uso delle regole interne dc. Ma anche, a sentire i racconti dei testimoni, giorni di grande tensione. Un viaggio lungo la strada sbarrata dalle trincee degli oppositori: il nipote andreottiano che porta il suo nome in prima fila ad ascoltare la filippica del proconsole del ministro degli Esteri Del Mese contro l'*«arroganza»* del demitismo; il vecchio avversario Fiorentino Sullo che resuscita e accusa De Mita di aver fatto nascere *«il ripetto contro gli irpini»*.

Poi, le incertezze, i timori, i consigli interessati degli amici: l'idea che tutto si possa risolvere, alla fine, offrendo la palma della pace ad Andreotti o studiando un *ticket* di gestione del partito che accontenti la voglia di segreteria del Centro salvando in qualche modo la *leadership* di De Mita con la zattera di una presidenza dc. *«Era solo un'idea, ma adesso...»*, risponde il leader dc, sapendo che anche quest'ipotesi crea divisioni nella corrente.

Sono andati a parlargli tutti, amici e nemici. Niente. Dal silenzi, dalle mezze ammissioni, da quel continuo ripetere che *«i giochi di potere»* non lo interessano, non si esce una via d'uscita. Scotti aspetta da giorni il via libera per lanciare la candidatura alla presidenza dc per De Mita (sottintendendo la propria alla segreteria), ma il segnale non arriva. La sera, quando il lungo torneo di conciliaboli si conclude e i suoi collaboratori fanno il punteggio (ieri pure Fanfani ha fatto sapere che anche lui è per un nuovo segretario), De Mita se ne va a casa. Con la famiglia, dopo cena, guarda la tv come tanti: *«I miei figli mi prendono in giro perché dico che "Biberon" non mi piace e poi resto lì a seguirlo fino all'ultimo...»*.

Rinuncia a sfida, la mossa del De Mita-Cincinnato è nata in questo contesto. La carta della sua debolezza l'ha giocata perché è l'unica che gli rimane, non anche perché è la sola che può consentirgli di restare in sella. La dc è libera di provare a fare a meno del suo leader, sostiene il presidente-segretario: tanto, il futuro è già scritto. Presto o tardi una crisi di governo, in uno dei tanti tira e molla con il psi, verrà a mettere il partito di fronte alle sue responsabilità. Si vedrà allora se la linea giusta è quella del *«chiarimento»*, cioè della rivendicazione *«forte»* della dc a chiedere *«solidarietà»* agli alleati per il proprio *«diritto a governare»*, oppure quella dell'accomodamento: un altro governo, magari presieduto da Andreotti che già fa sapere di essere pronto *«per spirito di servizio»* e poi avanti finché si può.

Per un braccio di ferro del genere — fra De Mita e il governo, De Mita e i suoi alleati, De Mita e la dc — certo, ci vogliono nervi saldi: come nel gioco, non basta la propria forza, bisogna saper sfruttare anche le debolezze degli avversari. Decidere al momento opportuno fino a quando conviene fare sul serio e quando usare la finta. *«Io ho un solo problema»* — ha detto De Mita ai giornalisti stranieri, che per sondare le sue intenzioni gli hanno chiesto di brindare al suo futuro — *«: non so recitare»*.

Marcello Sorgi

YING YING E' MORTA PER AMORE

Città del Messico. Il panda gigante femmina Ying-Ying, grazie al quale lo zoo della capitale ha potuto arricchirsi di numerosi cuccioli, è morto all'età di 14 anni: non ha retto alla perdita del suo compagno Pe-Pe, morto in ottobre. Ying-Ying e Pe-Pe si erano conosciuti nel '75, quando lei aveva undici mesi e lui era appena arrivato in Messico dalla Cina. «Senza il compagno non voleva più vivere», ha raccontato la direttrice dello zoo Elena Hoyo, «non usciva più in giardino e mangiava solo quel poco necessario a tenerla in vita». Assieme al compagno aveva messo al mondo 7 piccoli, evento del tutto anomalo in cattività. Sarà impagliata ed esposta al pubblico accanto a Pe-Pe (Ap)

In attesa della riforma si moltiplicano gli istituti secondari

Inflazione anche a scuola

E il progetto Galloni non ha fatto passi avanti - Anche la Francia si sta muovendo per una «rivoluzione» dalle elementari all'università - Perché non copiare quanto realizzerà di buono?

Tutti attendono una scuola nuova, e tutto rimane fermo. Sabato hanno scioperato i maestri delle elementari e delle materie, aderenti alle tre Confederazioni, per sollecitare la legge che li interessa, arenatasi in commissione alla Camera. Si chiede un titolo universitario per insegnare nelle elementari — adesso basta il diploma — e che ci siano tre insegnanti ogni due classi, più uno di lingua straniera a partire dalla terza. Propositi buoni, tuttavia si farà poca strada se i nuovi maestri, pur con laurea, non apprenderanno l'arte di trasmettere il sapere, e se non ci sarà un controllo del loro lavoro.

E' dire che la scuola elementare è ancora quella che funziona meglio. Molto più c'è da rivedere nella scuola media e nella scuola superiore. I programmi delle tre classi della media sono troppo ampi, i testi pieni e faticosi. L'insegnamento finisce per essere astratto. I docenti capaci e di buon senso tagliano di loro iniziativa i programmi, offrendo ai ragazzi meno nozioni, per aiutarli a approfondire quel che imparano. Studiare a volo d'uccello, senza preoccuparsi di capire, è inutile per la conoscenza, è dannoso perché abitua alla superficialità.

La scorsa settimana il ministro Galloni ha consegnato ai partiti la bozza del *«nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore e norme sull'elevazione dell'istruzione obbligatoria»*. Era annunciato un incontro tra i responsabili, ma non se ne ha avuta notizia. Il governo, in tutt'altre faccende affaccendato, tace. I politici sono occupati a preparare le strategie per i vicini congressi.

Poiché la realtà preme, la mancanza di una riforma pensata, si insiste a un adattamento strisciante e cautelico. Oggi abbiamo 74 maturità, che corrispondono a 74 tipi di scuole diverse: quattro nel campo classico, ventidue nel campo dell'istruzione professionale, quarantasei in quello di istruzione tecnica e infine due nell'istruzione artistica. Poi ci sono gli istituti sperimentali: quanti siano non si sa. Un'inflazione. E le inflazioni, in tutti i settori, sono sempre pericolose.

Il progresso ha reso vecchia la scuola in quasi tutti gli Stati. Mentre Galloni consegnava la bozza della secondaria superiore, il suo collega francese Lionel Jospin — anche lui alle prese con gli scioperi dei docenti — annunciava le linee generali della riforma di tutti i tipi di scuola, università compresa.

Le osservazioni di Jospin per la Francia valgono per l'Italia: *«Soltanto migliorando la qualità si risponderà ai nuovi bisogni espressi in quantità»*: è pericoloso costringere troppo presto i ragazzi a scegliere un indirizzo, soprattutto quando non ci sia la possibilità di passare facilmente dall'uno all'altro tipo di scuola. Sono pochi, dice, i ragazzi in grado di fare una scelta precoce: *«Einstein o Pasteur non erano di questi»*.

La scuola non è un'azienda, è un servizio pubblico: non si può accettare che un'autonomia sfrenata comprometta un'eguaglianza, almeno di partenza, dei giovani: percorsi flessibili a diverse opzioni sono utili, ma è bene che ci sia un solido tronco comune. Non è pensabile di inseguire il continuo e veloce mutamento delle condizioni di lavoro frazionando in modo eccessivo la scuola: si finirebbe per dare un'insufficiente preparazione di base.

Poiché negli altri Paesi le leggi di riforma non hanno soltanto gestazioni lunghe decenni, è probabile che la Francia arrivi prima di noi a darsi una nuova scuola. Tanto vale attendere la riforma francese e copiare quanto in essa si troverà di buono. Non sarebbe una novità: si fece così per la Costituzione.

Giovanni Trovati

Intervista al capo dei deputati che disapprova l'idea di «acclamare» De Mita al congresso

Martinazzoli: no a un super-presidente

Una riforma del partito in senso presidenziale? «Ci vorrebbe molta cautela prima di cambiare le regole» - «La sinistra dc troverà il modo di non farsi imbrigliare» - «Forse occorre sottrarre astuzia e aggiungere generosità»

ROMA — L'idea di un presidente del partito eletto direttamente dal congresso, di una de presidenziale non piace a Martinazzoli. Anzi, a dir la verità, al presidente dei deputati dc non piace per niente neanche il modo con cui la dc sta andando al suo congresso.

L'ultima idea è quella di De Mita presidente della dc. Messasi ha ipotizzato addirittura l'elezione diretta del presidente dal congresso. Quasi una riforma del partito in chiave presidenzialista. Lei è d'accordo?

«Tutte le ipotesi sono legittime, ma valgono un sì o un no se e quando diventano qualcosa più di una ipotesi. Per intanto, osservo che si vorrebbe una qualche cautela nell'affidarsi a illuminazioni riformatrici. Una volubile sofisticazione delle regole finirebbe per assomigliare alla sregolatezza».

De Mita, comunque, per non porre un problema: o si elegge un segretario che garantisca la continuità con la sua linea, o è pronto a tagliare anche il governo. E' un approccio corretto?

«Fuori dalla dc, ad esempio La Malfa, si interpreta la coincidenza tra la leadership di partito e leadership di governo come una garanzia di stabilità e di produttività dell'alleanza politica. Dentro la dc, la questione del "doppio incarico" è venuta assumendo un valore dirimente, quasi il senso di un referendum intorno a De Mita. Stretta in questa alternativa, la questione rischia davvero di non trovare sbocchi rassicuranti. In questo senso un problema esiste e bisogna uscire da questa contraddizione».

Perché il segretario diffida di quella riunione collegiale che vogliono tutti gli altri?

«Non so se diffida. Io avevo esortato gli uomini più autorevoli e rappresentativi della dc a una ricognizione accurata sullo stato del partito. La proposta ha trovato una compatta indifferenza oppure, travisandola, si è pensato che si volesse distillare da quegli alambicchi l'identificazione di un segretario. Constato adesso che non la proposta, ma il suo travisamento, si ritiene praticabile. Mi chiedo: cosa deve essere? La Cavallina Storna? "Ma madre disse un nome. Suonò alto un nitrito"».

Lei ha ammesso che la sinistra ha già perso. Ma forse ha fatto degli errori: dalla «pregiudiziale anti-Andreotti» alla caparbietà con cui è stato posto il doppio incarico».

«Non ho ammesso una sconfitta. Ho fatto il conto che è possibile una maggioranza senza la sinistra, anche se c'è stato rivolto un cortese invito a non stare in solitudine. In questa situazione non ha agito nessuna "pregiudiziale anti-Andreotti". Non ce n'è traccia nel documento dell'ultimo consiglio nazionale. E se c'è stata "caparbietà" sul doppio incarico, appartiene a chi ha posto il problema, non a chi lo ha subito. Comunque, la forza della dc si definisce non per la somma dei gruppi ma per il convergere delle convinzioni. Queste sono le alleanze che significano e questa è la partita che si deve giocare al congresso».

Dal «doppio incarico» al presidente eletto in congresso: porre a tutti i costi il problema della leadership di De Mita non rischia di imbrigliare la sinistra e, indirettamente, di legittimare la richiesta di una segreteria a priori per il «centro» di Gava e Forlani?

«Chi crede nel ruolo della sinistra dc troverà il modo di non farsi "imbrigliare" e di garantire al partito, indipendentemente dai ruoli, un contributo non disprezzabile. Quanto all'a priori del "centro", questo c'è sempre stato, a cominciare dalla nascita del "centro"».

Andreotti dice di non capire cosa significhi la divisione tra «vecchia dc» e «nuova dc». Lei è d'accordo?

«Ognuno di noi esprime quotidianamente opinioni che vanno lette senza pretendere di derivarne un assioma. Mi limito, dunque, a osservare che nella vicenda umana solo le cose morte stanno fuori dal mutamento. Le realtà viventi vivono di mutamento».

Non c'è il rischio che tanto «personalismo» nel congresso dc dia all'esterno un'immagine perdente?

«Sì, ma siamo ancora in tempo per porvi rimedio, per un disarmo che — senza finzioni o rimozioni — renda a ciascuno limpidi i termini di un confronto che c'è e non merita di essere mortificato. Forse occorre sottrarre astuzia e aggiungere generosità».

Augusto Minzolini

■ E Fanfani passa al Grande Centro

ROMA — Anche Amintore Fanfani ha detto il suo «no» al *«doppio incarico»*. Ultimo degli storici leader della dc a prendere posizione, ieri il ministro del Bilancio ha fatto sapere per bocca di un suo fedelissimo, Cesare Cursi, che è *«necessario eleggere «con la più ampia maggioranza possibile»* il nuovo segretario del partito. *«L'eletto* — ha fatto sapere Fanfani — dovrà attenersi alla linea politica finora seguita e assicurare pieno sostegno al governo presieduto da De Mita».

La presa di posizione è una sorta di *«salto della quaglia»*, cioè il passaggio di Fanfani da una posizione vicina a Ciriaco De Mita ad un'altra più allineata con il *«Centro»* di Forlani e Gava.

■ Proroga per scelta sistema forfettario

ROMA — Sarà prorogato al 31 marzo il termine che scadeva ieri per la scelta del regime forfettario da parte delle piccole imprese con giro d'affari tra 36 e 360 milioni l'anno: lo ha confermato il ministro delle Finanze, Emilio Colombo. La norma sarà inserita — precisa la nota ministeriale — *«nel corso della conversione del decreto legge numero 550 del 30 dicembre 1988»*.

Questi lavoratori autonomi avranno così altri due mesi di tempo per decidere se optare per il sistema forfettario o per quello ordinario.

■ Caso Fiat, polemiche nel sindacato

ROMA — I presunti casi di discriminazioni anti-sindacali in Fiat hanno creato tensioni tra Cgil, Cisl e Uil. Il successo al termine dell'incontro di ieri con l'Intersind, quando si è parlato dei verbali redatti dai 112 ispettori del ministero del Lavoro.

«Non c'è una sola fabbrica che funzioni come la Fiat, almeno a Torino e questa complicità attorno al gruppo torinese proprio non la capisco», ha affermato Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, che ha definito *«regressiva»* la politica aziendale.

Poco prima Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, aveva invece sostenuto che *«gli episodi emersi dall'indagine disposta dal ministro del Lavoro non sono né più gravi, né meno gravi di quanto succede in aziende pubbliche, in quelle di piccole e medie dimensioni e nelle cooperative»*. Rino Caviglioli, segretario confederale della Cisl, ha sollecitato *«a spegnere i riflettori e ad avviare presto il confronto diretto tra le parti»*, ed è invitato a guardare *«al merito degli episodi e quindi alla rimozione delle cause»*.

(Agi)

■ «Israele non c'entra con l'Argo 16»

ROMA — Israele *«non ha nulla a che vedere»* con il caso dell'aereo militare italiano *«Argo 16»* precipitato nel novembre 1973 a Marghera. Il portavoce dell'ambasciata dello Stato ebraico a Roma ha commentato così la decisione del giudice istruttore di Venezia, Mastelloni, di indiziare di *«concorso in strage»* l'ex capo del *«Mossad»*, generale Zvi Zamir. *«Preferiamo non fare commenti sulla vicenda»* ha detto il portavoce liquidando come *«una stupidaggine di prima categoria»* la chiamata in causa dei servizi segreti israeliani per l'incidente che causò la morte dei quattro membri dell'equipaggio del velivolo.

(Agi)

Lenzuola d'oro, rispunta Rocco Trane

Incriminato il segretario dell'ex ministro dei Trasporti Signorile: avrebbe ricevuto denaro da Graziano per accelerare l'appalto - Nell'87 era stato arrestato per un altro episodio di tangenti

ROMA — Nell'inchiesta sulle *«lenzuola d'oro»* spunta ora una vecchia conoscenza: Rocco Trane, segretario dell'ex ministro socialista dei trasporti Claudio Signorile, finito in galera alla vigilia delle elezioni politiche del giugno 1987 con l'accusa di aver chiesto ed ottenuto tangenti per favorire l'appalto di ristrutturazione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia.

L'imputazione, anche questa volta, è concussione. Secondo i giudici Calabria e Paraggio che conducono l'inchiesta sulle forniture di lenzuola *«usa e getta»* delle ferrovie da parte di Elio Graziano, Rocco Trane avrebbe preteso dall'*«ingegnere»* irpino un bel pacco di milioni in cambio dell'appalto e della successiva revisione dei prezzi.

In concorso con l'ex segretario di Signorile è stato incriminato per lo stesso reato con mandato di comparizione anche Piergiorgio Frascella, stretto collaboratore di Graziano, fornitore unico dal 1979 ad oggi di federe e lenzuola di carta per le carrozze-cuccette.

Trane, che, nonostante l'arresto, alle politiche non era stato eletto nel collegio di Brindisi-Taranto-Lecce per pochi voti, sarà ascoltato dai magistrati romani lunedì. Domani sarà nuovamente interrogato Elio Graziano. Da lui gli inquirenti si attendono chiarimenti sul ruolo svolto da Trane in episodi accaduti fra l'85 e l'86.

Sembra infatti che la decisione di incriminare il segretario dell'ex ministro Signorile non prenda le mosse, come è avvenuto sinora, dalle confessioni rese da Graziano nei due suoi lunghissimi interrogatori. Pare che l'industriale abbia ammesso solo di aver conosciuto Trane quando quest'ultimo era uno dei personaggi più influenti del ministero dei Trasporti. Ma alcuni episodi sospetti, suffragati da una documentazione corrente, avrebbero messo i giudici sulle tracce del potente ex segretario.

C'è ad esempio, nel lungo elenco di appalti e revisioni concessi con sospetta magnanimità a Graziano, un episodio avvenuto nel dicembre 1985 quando le Fs dipendevano ancora dal ministro (e probabilmente molto più dal suo collaboratore) che non deve aver convinto del tutto i giudici. L'episodio si riferisce ad una richiesta, avanzata dai vertici delle Ferrovie, di lenzuola più lunghe (con la superficie del telo aumentata del 21,4 per cento per evitare il contatto del passeggero con la lana della coperta) alla quale si accompagnò però stranamente una spontanea revisione di prezzo del lenzuolo vecchio-formato.

D'altra parte, non ha sostenuto Graziano che per *«favorire»* doveva distribuire tangenti e mazzette a tutti i livelli? Da qui, la concussione: un reato che allora non era stato ancora ipotizzato dal

■ «Il psi non paga l'affitto all'Inps»

ROMA — Per la sua sede di via del Corso il partito socialista non paga da sei anni l'affitto all'Inps. Al 31 dicembre '87 il psi ha accumulato un debito di 742 milioni. Lo ha confermato il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Rino Formica (psi) rispondendo ad un'interrogazione presentata alla Camera dai deputati missini Giulio Maceratini e Carlo Tassi.

Ma quest'ultimo, insoddisfatto della risposta, ha subito ripresentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per ottenere spiegazioni su come sia stato possibile che con una pigione mensile di 12 milioni di lire *«sia stata consentita una morosità così grave e prolungata»* da parte del psi. L'on. Tassi chiede anche di sapere che intenda fare il ministro del Tesoro Amato (psi) *«con impegno — a parole — al contenimento della spesa pubblica»*.

Emergenza non solo a Milano, l'aria è inquinata in molte grandi città

Le città «chiudono» per smog

A Genova niente auto in via XX Settembre dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 20 - Trieste sta per adeguarsi - A Napoli il vero problema è il rumore

Palermo «respira» con le targhe alterne, il metano aiuta Firenze

Milano soffoca, ma il resto della penisola non respira aria pura. Il «cielo pulito», infatti, ormai è solo un sogno. L'emergenza che in queste ore vive la metropoli lombarda sta per estendersi al resto d'Italia, da Genova a Bari a Palermo. E in tutti i grandi Comuni i sindaci sono costretti ad intervenire con provvedimenti-tampone, appellandosi al «buon senso» dei concittadini. Ecco dunque la «mappa del rischio».

Genova. La giunta comunale ieri ha deciso di vietare il traffico, in alcune fasce orarie, in via XX Settembre, la strada più conosciuta di Genova, l'arteria che, attraverso il cuore della città, collega Levante e Ponente. L'impressione destata dall'emergenza inquinamento di Milano ha messo in allarme anche il Comune genovese, che ha agito con un provvedimento già giudicato contraddittorio e insufficiente. Via XX settembre, infatti, il cuore del centro città, una grande strada di collegamento tra piazza della Vittoria e piazza De Ferrari. La sua chiusura sarà attuata tutti i giorni, festivi esclusi (fatta eccezione per mezzi pubblici, di soccorso e residenti) dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 20. Gli automobilisti saranno costretti a scegliere percorsi alternativi, in cui in città non c'è abbondanza.

Gli amministratori sono giunti a questa decisione sulla base dei risultati delle ultime rilevazioni: nelle zone centrali, tra il dicembre '87 e il dicembre '88, il traffico di auto sarebbe diminuito del 6%, ma nello stesso periodo si sarebbe registrato un aumento nel livello di inquinamento da ossido di carbonio e biossido di azoto. Per marzo il Comune ha allo studio altri provvedimenti, tra cui l'estensione delle isole verdi.

Trieste. Il Comune ieri ha deciso di acquistare una centralina mobile che consentirà di controllare costantemente il livello di inquinamento dell'aria. Attualmente sono in funzione tre centraline fisse con le quali vengono effettuati controlli sulle emissioni gassose delle industrie, che però non destano preoccupazione nonostante in due giorni, il 16 ed il 17 gennaio, sia stato raggiunto il primo livello di allarme (c'erano 276 microgrammi di anidride solforosa ogni metro cubo d'aria). Nel capoluogo giuliano la fonte principale di inquinamento è rappresentata dalla presenza di piombo dovuta agli scarichi delle auto. E' imminente la decisione di chiudere il centro storico in alcune ore del mattino: un provvedimento che doveva scattare prima di Natale, poi rinviato per motivi di ordine tecnico.

Firenze. Le centraline fisse e mobili per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico di cui il Comune è dotato hanno rilevato un preoccupante innalzamento dell'inquinamento nelle tangenziali periferiche alla città. Alcune strade sono vere e proprie «camere a gas». Biossido di azoto e ossido di carbonio spesso superano la barriera indicata dalla Cee. Per fortuna negli anni scorsi molti impianti di riscaldamento sono stati trasformati a metano, e questo consente ora un abbassamento del tasso di inquinamento da biossido di zolfo. Gli ultimi dati, rilevati la scorsa settimana, confermano questa tendenza con una caratteristica tutta fiorentina: il preoccupante livello di piombo e di particelle sospese nell'aria.

Napoli. *«I dati sull'inquinamento da anidride solforosa e da biossido d'azoto nel capoluogo campano sono al di sotto dei limiti di tollerabilità previsti dalla legge»*. La valutazione è di Giuseppe Scalera, assessore alla Sanità del Comune. Nei diciotto punti di rilevamento in città è stata registrata una presenza media, a gennaio, di 84 microgrammi di anidride solforosa per ogni metro cubo d'aria, con una «impennata» di 140 microgrammi dovuta a particolari condizioni climatiche. Per quanto riguarda il biossido d'azoto, è presente in misura inferiore al limite di tollerabilità: 170 microgrammi per metro cubo d'aria.

Più grave è la situazione dell'inquinamento da piombo e acustico. Nelle strade più trafficate di Napoli, dove ogni giorno transitano 700 mila autoveicoli, sono stati rilevati fino a 9,93 microgrammi di piombo per metro cubo d'aria. Non meno grave è l'inquinamento acustico. Fuorigrotta è uno dei quartieri più rumorosi, con 110 decibel.

Bari. Il problema dell'inquinamento atmosferico è preoccupante, ma non ha dimensioni da allarme rosso: così dice il professor Filippo Cassano, del centro di Igiene Ambientale dell'Università. Alla fine dello scorso anno la città fu inclusa fra le 11 zone a rischio ambientale per inquinamento acustico e atmosferico: ossido di azoto, anidride solforosa e ossido di carbonio superavano abbondantemente i limiti di guardia. La situazione oggi è immutata, anche perchè l'unica soluzione adottata è stata quella della circolazione automobilistica a targhe alterne. Pochi giorni fa l'istituto universitario ha effettuato una serie di rilevamenti. I dati: 822 mcg di polvere sospesa nell'aria, quantità di gran lunga superiore ai 150 mcg ritenuto il limite massimo di accettabilità. Il piombo è presente in 7,2 mcg (limite massimo è di 2 mcg). Rilevante l'ossido di carbonio: 16,5 parti per 1000 in media su 8 ore, con punte di 34,8 parti per 1000 tra le ore 10,30 e le 20.

Palermo. Anche nel capoluogo siciliano la giunta ha deciso di avviare l'esperimento della circolazione a targhe alterne: verso mezzogiorno e nelle ore serali in centro l'aria era irrespirabile. Ora la situazione, nelle ore di punta, pare migliorata.

r. crl.

Milano. Un pallido sole (sullo sfondo, al centro) ieri all'alba tentava di uscire dallo smog (Ap)

L'impiego di diserbanti in agricoltura verrà proibito da un decreto

Acqua inquinata, il governo ha deciso «Niente atrazina nelle zone a rischio»

D'accordo le sei regioni interessate: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia e Marche

ROMA — L'uso dell'atrazina e di altri diserbanti sarà proibito nelle zone «a rischio» dove la presenza di queste sostanze chimiche sciolte nell'acqua potabile è superiore ai limiti (0,01 microgrammo per litro) fissati dalla Cee. Il divieto verrà stabilito da un decreto legge che il governo varerà entro il 28 febbraio, dopo che i ministri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e della Sanità avranno ottenuto l'approvazione della Cee nel vertice fissato per il 14 febbraio. Lo stesso provvedimento stabilirà per le medesime zone (in cui vivono circa due milioni di persone) le deroghe ai limiti Cee.

A optare per questa scelta sono stati i rappresentanti dei tre ministeri e delle sei regioni interessate all'inquinamento delle falde acquifere (Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Marche) riuniti ieri a Palazzo Chigi nella conferenza straordinaria sul Po. All'ordine del giorno c'era la questione-diserbanti.

Un incontro che tutti gli interessati hanno definito molto utile. «*Mi pare che siano stati raggiunti accordi importanti sia per predisporre il decreto governativo, che dovrebbe chiudere l'emergenza idrica, sia per concordare le posizioni da presentare alla Cee*» è stato il commento del ministro Ruffolo. «*Una riunione proficua per definire l'azione collegiale del governo*» l'ha definita il ministro dell'Agricoltura Mannino.

In realtà varie parti dell'iniziativa comune dovranno essere precisate in incontri successivi. I termini del divieto d'uso dei diserbanti, prima di tutto. «*L'atteggiamento emerso è favorevole a un divieto d'uso graduato e diverso da prodotto a prodotto*» ha spiegato Mannino. Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità è stata più esplicita. «*La difficoltà riguarda soprattutto la coltivazione del riso, per la quale l'atrazina appare indispensabile. Allora si è stabilito che il decreto contenga una previsione d'uso a scalare, con da permettere il diffondersi di composti chimici alternativi. Ma si parla anche di incentivare soluzioni meccaniche: macchine in grado di strappare le erbe nocive dalle risaie*».

Nella bozza del provvedimento predisposta dalla Sanità si accenna anche a una serie di tasse sulla produzione di diserbanti, pregiudiziale all'adozione di sistemi di controllo simili a quelli in vigore per gli alcolici. Il decreto conterrà comunque un elenco delle sostanze ammesse. Ovviamente «*quelle non comprese saranno bandite*».

L'incontro di ieri non ha preso in esame i piani di emergenza preparati dalle regioni per assicurare il rifornimento di acqua potabile «assolutamente pura» secondo i dettami comunitari, alle zone dove la falda risultano inquinate in compenso si è parlato del piano di risanamento dell'agricoltura che le quattro regioni padane avevano preparato due mesi fa e sottoposto al ministro dell'agricoltura. Approvato anche dall'Ambiente, il piano è stato formalmente «acquisito» tra le linee di azione della conferenza del Po per il disinquinamento del bacino padano. Mannino ha ricordato le principali iniziative, destinate a incidere anche sullo stato di salute dell'Adriatico: l'introduzione di tecnologie pulite negli allevamenti, che permettano per esempio di trasformare in concime secco gli scarichi inquinanti, il trasferimento di allevamenti là dove sono troppo concentrati; la realizzazione di impianti consortili per il trattamento dei liquami.

Dell'«acquisizione» dei loro piani i rappresentanti delle regioni padane sono soddisfatti. Il timore è che tutto resti sulla carta per mancanza di fondi. Dice l'assessore all'ambiente dell'Emilia, Giuseppe Gavioli: «*Po, Adriatico, parchi naturali, atrazina e adesso anche l'aria inquinata. Le esigenze aumentano ma le risorse restano le stesse. I 617 miliardi del fondo in dotazione al ministero dell'Ambiente. E la nostra preoccupazione è che di fronte a continue emergenze, i piani risanamento restino scritti sui libri delle buone intenzioni*».

Maria Grazia Bruzzone

E' colpa dello zolfo che, dopo la combustione, si trasforma in anidride solforosa

E il gasolio finisce sotto accusa

Le centrali termoelettriche liberano una quantità di fumi inquinanti 10 volte superiore alle auto Diesel
Due i problemi da risolvere: la revisione dei motori e il controllo sul prodotto messo in commercio

ROMA — Ossido di carbonio (CO), ossidi di azoto, (NOx), idrocarburi incobusti (HC), ossidi di zolfo (SOx), piombo tetraetile o «particolati» (particelle di carbone sospese nell'aria). Ecco sostanze e formule chimiche che forse ci diventeranno familiari quanto la potenza in cavalli di un motore o l'accelerazione sul chilometro di un nuovo modello. Si tratta delle emissioni inquinanti che vengono prodotte da qualunque automobile e che dopo l'allarme ecologico partito da Milano fanno aumentare i sensi di colpa di ogni automobilista.

Sotto accusa sono in particolare i motori Diesel, che costituiscono un buon dieci per cento dei 24 milioni di vetture circolanti in Italia. Se infatti la benzina contiene un additivo particolarmente nocivo, il piombo, che però nei carburanti verdi e con la marmitta catalitica si potrà abolire, nel gasolio è presente «in natura» lo zolfo, in quantità che norme italiane e direttive Cee stanno cercando di ridurre sempre più. E dalla combustione dello zolfo si produce l'anidride solforosa (o biossido di zolfo), la sostanza responsabile delle piogge acide (si trasforma in acido con l'acqua) e delle malattie alle vie respiratorie: irritazione di congiuntive e delle mucose.

Oggi la quantità di zolfo nel gasolio consentita dalla direttiva Cee dell'83 (n. 351) non deve superare lo 0,3% sul totale. Ma per quanto riguarda gli altri combustibili, carburanti meno «nobili» e usati soprattutto dagli stabilimenti industriali e dalle centrali Enel, la percentuale ammessa è dieci volte superiore: si arriva al 3 per cento. E i dati dell'Unione petrolifera confermano questa percentuale, che dovrebbe assolvere i Diesel. Nel 1988 si è consumata la stessa quantità dei due carburanti — gasolio e olio combustibile —, intorno ai 25-26 milioni di tonnellate ciascuno. (15 milioni di gasolio da autotrazione e altri 9 per il riscaldamento). Si scopre così che i grandi impianti e le centrali termoelettriche producono inquinamento dieci volte superiore a tutti i veicoli Diesel e alle caldaie dei condomini.

In realtà questi dati — che pure tolgono un peso dal cuore a tanti automobilisti — vanno confrontati con la concentrazione del traffico nelle grandi città. Spesso le centrali sono lontane dalle metropoli, mentre i veicoli commerciali e pesanti (in tutto un milione e settecentomila) passano e ripassano nelle aree urbane. Perciò le norme Cee diventeranno presto ancora più severe con le vetture di nuova immatricolazione. In genere i fabbricanti si sono adeguati con largo anticipo: si tratta delle Direttive '88/76 e '88/436, che fissano valori non ancora recepiti dall'Italia.

«*Il vero problema* — spiega l'ing. Mario Marmile, direttore tecnico dell'Anfia, l'associazione tra i costruttori d'auto — *sono le auto vecchie, quelle che emettono larghe volute di fumo perché i filtri, gli iniettori, le valvole e la regolazione della pompa non sono più state controllate da tempo. In Italia la revisione si fa ogni dieci anni, mentre dovrebbe essere molto più frequente, magari con "tagliandi" obbligatori biennali a controllo pubblico presso le reti di assistenza delle case automobilistiche*».

Il «boom» dei Diesel italiano, come si sa, ha ragioni soprattutto fiscali e dicono gli esperti del mercato che è destinato a rientrare nelle percentuali «fisiologiche» europee: si è passati dalle 3 mila vetture vendute nel 1970 alle 486 mila dell'87, ma già l'88 certifica un calo consistente delle vendite, intorno al 10%. Ci sono anche ragioni psicologiche in questo fenomeno? Il motore Diesel sta perdendo la sua battaglia con quello a benzina, nonostante che in Italia dall'84 si venda più gasolio che super? E' un propulsore ormai sorpassato? I tecnici rispondono di no. Dice il consigliere tecnico dell'Anfia, l'ing. Maurizio Emanuel: «*In realtà il Diesel dal punto di vista energetico rende di più, perché consuma di meno, a parità di chilometri percorsi*». E d'altra parte, per quanto riguarda ossido di carbonio e idrocarburi incombusti, il gasolio si comporta come una benzina verde. Semmai il suo punto debole sono gli ossidi di azoto, che si sviluppano con i motori sotto sforzo — ad esempio un Tir a pieno carico in salita —; ma in città è un problema meno grave. Alla Iveco si stanno sperimentando «marmitte a labirinto» (il corrispondente del catalizzatore per la benzina), che però si possono usare solo nei veicoli industriali.

Resta un sospetto. I petrolieri rispettano davvero le percentuali di zolfo indicate dalla legge? Gli esperti della «Stazione sperimentale per i combustibili» di San Donato Milanese, che controlla la qualità dei carburanti (ma solo su richiesta degli interessati), sostengono che «*le normative in genere sono rispettate*». E all'Unione petrolifera aggiungono: «*L'Utif per ragioni fiscali controlla ogni carico che arriva nei serbatoi dei grossisti e ne verifica anche le caratteristiche*». L'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione si avvale poi dei laboratori delle dogane per le analisi dei prodotti importati.

Quanto ai controlli sulla circolazione, spettano ai vigili urbani e alla polstrade, con le attrezzature che spesso sono fornite dalle Usl. Però l'accertamento riguarda solo l'opacità della scarica, la fuliggine del Diesel. E i tecnici sono concordi nel ritenere che i «particolati» sono i residui meno dannosi.

Gigi Padovani

■ Il Comune di Venezia non vuole la «scissione»

VENEZIA — «No» alla separazione tra Venezia e Mestre e «sì», invece, alla permanenza dell'unità amministrativa tra l'area lagunare ed il suo entroterra: così si è espresso, dopo un dibattito di 14 ore il Consiglio comunale di Venezia sulla proposta di «referendum».

Solo con l'unità amministrativa — sostiene il verbale della seduta — potranno essere risolti i problemi più importanti della zona: dal problema ambientale a quello degli alloggi, a quello dei trasporti. (Ansa)

■ «Bomba sul treno» Intercity bloccato per un'ora

REGGIO EMILIA — L'Intercity 628 Roma-Milano è stato bloccato alla stazione Villa Cadè, a Reggio Emilia, dalle 15,03 alle 15,59 di ieri per una telefonata anonima che segnalava una bomba a bordo. Il treno è stato ispezionato da ieri agenti della Polfer che non hanno trovato nulla.

Il forzato blocco dell'Intercity ha causato ritardi di 60 minuti.

Casinò, sei anni e otto mesi ad Andrione

E' la sentenza per lo scandalo di Saint-Vincent - L'ex presidente della Valle d'Aosta condannato per truffa aggravata - Dei 51 imputati soltanto cinque assolti

TORINO — Accordo illecito di politici e casinò, peculati, evasioni fiscali, furti di tavoli verdi: per il tribunale è tutto «pregiato» e dopo quasi nove mesi di processo la sentenza per l'«affaire» della casa da gioco valdostana di Saint-Vincent è di condanna. Dei 51 imputati soltanto cinque sono assolti. I giudici cancellano la concussione, il reato più grave, il derubricano in truffa aggravata, ma le condanne sono pesanti.

La più alta è per Mario Andrione, ex presidente della giunta valdostana, oggi consigliere regionale (è stato rieletto a giugno, a processo già cominciato da un mese) nelle file dell'union valdôtaine, movimento autonomista che ha la maggioranza relativa (12 seggi su 35): sei anni e otto mesi di reclusione (gli sono stati condonati due anni), dieci milioni di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Otto mesi in più rispetto alle richieste del pubblico ministero.

Erano tre i manager della casa da gioco rinviati a giudizio, ma Bruno Masi, considerato dai giudici «il cervello» del piano criminoso è «uscito» dal processo nelle prime udienze: è malato ed è costretto a letto nella sua villa di Civitavecchia. Gli altri due sono stati condannati. Franco Chamonal a cinque anni e sei mesi (due anni di condono) e 15 milioni di multa (il pm aveva proposto sette anni e quattro mesi); Paolo Giovannini a tre anni e due mesi (due condonati) e otto milioni, due anni e due mesi in meno delle richieste dell'accusa.

Condannati anche gli altri quattro personaggi politici implicati nella vicenda, tutti per peculato. Le pene però variano, due anni e sei mesi (tre anni di interdizione dai pubblici uffici) per Sergio Ramera (dc), ritenuto responsabile anche di corruzione; un anno e sei mesi (due anni di interdizione) a Guido Chabod (dc); nove mesi e un anno di interdizione dai pubblici uffici a Giuseppe Isabey, anch'egli democristiano e attuale presidente della Finaosta, finanziaria regionale; un anno a Angelo Pollicini (movimento autonomista sdp).

Luigi Vegezzi, commercialista di Saronno, ex amministratore della Saiset, società che gestiva a Saint-Vincent i giochi americani, è stato condannato a quattro anni (due condonati) e 12 milioni per estorsione, evasioni fiscali e furti. Un anno, invece, ai 23 controllori regionali (la casa da gioco è della Regione Valle d'Aosta) per corruzione (il reato iniziale era malversazione) per aver percepito circa mezzo milione il mese «fuori busta» dalla società del casinò.

Il difensore di Giovannini, Graziano Masselli, commenta: «*Sentenza dura, anche se non del tutto moderatamente soddisfatti*». Per il pm Bruno Tinti, «*sono state accolte le linee dell'accusa*». La concussione, imputata a Andrione, Chamonal e Giovannini, è caduta, ma è stata accolta la tesi della parte civile (avvocati Vittorio Chiusano, Ennio Festa e Giuseppe Zanalda) della truffa aggravata.

La vicenda del Casino de la Vallée comincia la notte dell'11 novembre 1983. Trecento agenti della Finanza armati di mitragliette e protetti da giubbotti antiproiettile fanno irruzione nella casa da gioco dopo la mezzanotte. L'operazione non è isolata: alla stessa ora vengono bloccate le roulette di Sanremo, Venezia e Campione. I quattro casinò italiani sono accusati di essere «banche» della malavita organizzata.

Le prime imputazioni sono di riciclaggio di denaro «sporco» e di associazione per delinquere di stampo mafioso. Chamonal e Masi finiscono in carcere, Giovannini fugge in Francia e verrà arrestato nel 1987 a Lugano, in Svizzera. A dicembre gli imputati salgono a oltre settanta e Andrione fugge sulla Costa Azzurra a Nizza poche ore prima dell'arrivo della Finanza nel palazzo regionale di Aosta. L'istruttoria dura cinque anni: «perde» parecchi imputati e il resto più grave, lo stampo mafioso. Rimane la concussione ora cancellata dalla sentenza.

Enrico Martinet

■ Vaticano alla vedova Calvi: falsità

CITTA' DEL VATICANO — Secca e dura smentita da parte del Vaticano alla signora Clara Calvi per le affermazioni rilasciate ad alcuni quotidiani. Fra le altre cose la signora affermava: «*Roberto temeva di essere ucciso. Diceva sempre: i preti mi vogliono fare fuori. Loro hanno ucciso mio marito, sono stati loro... Roberto aveva ricevuto dal Papa l'incarico di creare una grande banca cattolica, voleva farcela, ma non glielo hanno permesso. Ci sono lotte feroci, mi diceva, in Vaticano per il potere*». Ieri il portavoce vaticano, dott. Navarro, ha dichiarato: «*Il contenuto di tali dichiarazioni è frutto soltanto di irresponsabili invenzioni, al pari di quelle più volte rilasciate in passato dalla medesima signora e riconosciute del tutto inconsistenti dalla stessa magistratura italiana*». (Agi)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE

SI RIPETE LA SETTIMANA NAZIONALE

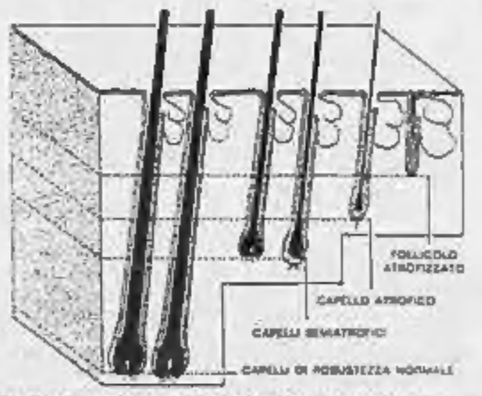
«ELIMINIAMO LA CALVIZIE»

Durante la precedente centinaia di persone hanno fatto controllare gratuitamente i loro capelli presso i Centri Svenson. La ripetizione per agevolare coloro che non hanno potuto usufruirne a causa del grande afflusso di persone.

Torino, Febbraio 1989
Con tutta la buona volontà i tecnici dei Centri Svenson durante la precedente iniziativa della settimana nazionale «Salviamo i nostri capelli» non sono riusciti ad eseguire la consultazione ed il controllo alle centinaia di persone che volevano fissare un appuntamento. Al fine di soddisfare tutte queste richieste, a partire da oggi la Svenson ripete tale speciale periodo, che sarà dedicato al controllo gratuito del cuoio capelluto e capelli di uomini e donne affetti da calvizie avanzata o agli inizi. I Centri Svenson sono all'avanguardia nel settore del rinfoltimento dei capelli. Infatti il laboratorio è attrezzato altrazzato a predisporre i capelli che dovranno essere utilizzati per l'intervento del sistema Svenson - Skin 89 (brevettato con il 590021CH).
Con il sistema sopra detto le parti calve o diradate saranno rivestite con capelli umani dello stesso colore, spessore e struttura, senza alcun problema.
L'uomo e la donna potranno così avere una bella e folta capigliatura, recuperando un aspetto piacevole e giovanile.

TRATTAMENTO COSMETRICOLOGICO SVENSON

La causa predominante dell'inizio della calvizie, ormai è stato accertato, sono gli stati di stress forfettario, le forme di seborrea oleosa e altri disturbi locali in alcune zone dei follicoli che si manifestano con il prurito.



Con il trattamento cosmetricologico Svenson vi sono elevate possibilità di successo nell'eliminazione dei fattori antiestetici dei capelli e del cuoio capelluto

Trascuratezza e cattiva informazione sono gli effetti della calvizie. Quasi tutti quando cominciano a perdere i capelli, o a vedere che la fronte si fa sempre più alta, o che alla sommità del capo si comincia a notare un diradamento dei capelli, ci limitiamo al massimo ad usare uno dei mille palliativi trattamenti non specifici.
Mentre, previa un'accurata consultazione da parte degli esperti della Svenson si avranno dei dati precisi e saranno prospettate le soluzioni più idonee per risolvere il problema. Approfittando di questo periodo dobbiamo tutti sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto e capelli.
Per qualsiasi problema di capelli si può essere un rimedio. L'importante è provvedere subito e conoscere ciò che si può fare per il proprio caso.
Non rimandiamo di giorno in giorno, per pigrizia o con la scusante della mancanza di tempo, la decisione per un controllo che ci consentirà di sapere cosa si può fare nel nostro caso e quindi non accettare passivamente il progredire della calvizie avanzata, o del diradamento precoce. E' sufficiente prenotare telefonicamente oggi stesso il nostro appuntamento per una consultazione gratuita che durerà 40 minuti; dopo di che starà a noi decidere se eliminare la nostra antiestetica calvizie o prevenire la sua avanzata.
I Centri saranno aperti a tutti dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Lunedì mattina chiuso.

SVENSON S.R.L.
TORINO via G. Vicoli 1, tel. 53.39.64 / 53.39.65
MILANO via Pietro Mascagni 14, tel. 79.21.78 / 79.50.69
GENOVA viale Sauli 5/20, tel. 58.72.92
VERONA via Fratini 12, tel. 31.720
BOLOGNA p.zza dei Martiri 1/2, tel. 24.50.65
REGGIO EMILIA vicolo Trivelli 6, tel. 42.277

LABORATORY SVENSON S.R.L.
PADOVA Galleria Borromeo 10, tel. 66.01.08
MESTRE via Mestrina 6/C, tel. 98.02.65
FIRENZE via Calimaruzza 3, tel. 21.53.08
LIVORNO via Grande 66, tel. 88.93.58
NAPOLI via Partenope 2, tel. 40.72.69
ROMA via del Tritone 61/D, tel. 67.96.971
ANCONA corso Mazzini 122, tel. 56.671

Quattro ragazzi rifiutano il servizio militare e quello civile

«Meglio il carcere della naia»

Passano da una prigione all'altra - Non indossano la divisa dei reclusi: «Lo Stato ci vuole soldati anche dietro le sbarre, ma non ci arrenderemo» - Le condanne si accumulano, sempre per lo stesso reato: disobbedienza - «Non rispettiamo il silenzio, né prendiamo parte alle corvées; siamo uomini liberi»

NAPOLI — Anarchici, «obiettori totali» di coscienza, vagano da un carcere militare all'altro collezionando denunce e condanne per lo stesso reato: la disobbedienza. La storia sembra tratta da un romanzo d'appendice di fine Ottocento; ma i protagonisti di quello che a prima vista potrebbe apparire un patetico feuilleton sono giovani in carne e ossa.

Giuseppe Coniglio, Agostino Manni, Dario Sabbadini e Fabrizio Falciani hanno scelto davvero di vivere tra le quattro mura di una cella angusta, «*coerenti fino alle estreme conseguenze, decisi a manifestare ad ogni costo la loro volontà di pace, impegnati in una dura battaglia contro i cosiddetti reati d'opinione*», come dicono i loro amici. I quattro sono «obiettori totali»: rifiutano la «naia», ma anche l'alternativa del servizio civile. Una scelta di carattere ideologico che può far discutere, ma che stanno pagando sicuramente a caro prezzo.

Condannati dai tribunali militari, gli obiettori sono infatti vittime di una spirale fatta di piccole, quotidiane violenze psicologiche e di continue denunce per insubordinazione. Al rifiuto tutto simbolico di indossare le tute carcerarie, di partecipare alle corvée, di correre all'adunata per l'alzabandiera annunciato attraverso gli altoparlanti, la macchina giudiziaria militare reagisce con condanne su condanne. Ma i quattro non si arrendono. «*Se non siamo diventati soldati* — dice Agostino Manni — *quando lo Stato ce lo voleva imporre, non lo diventeremo certo ora che lo stesso Stato ci ha imprigionati per non aver risposto alla sua chiamata*».

L'interminabile partita a ping-pong tra quattro ragazzi ostinati perché convinti delle loro idee e un intero apparato inflessibile nell'applicare le leggi del codice militare è cominciata due anni or sono. Emblematica è la storia di Agostino Manni, nato 28 anni fa in provincia di Lecce ma residente a Milano, e di Giuseppe Coniglio, 24 anni, catanese. Sono entrambi rinchiusi nel vecchio carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Dario Sabbadini è detenuto a Peschiera del Garda mentre il quarto protagonista, Fabrizio Falciani, ha lasciato qualche giorno fa il penitenziario di Forte Boccea.

Il racconto è di Carmen Fasano, avvocato milanese, compagna di Agostino Manni. «*Giuseppe Coniglio fu il primo ad essere arrestato, il 19 agosto dell'87* — dice —. *Poi toccò a Agostino. Il reato era identico per entrambi: violazione dell'articolo 4 della legge 772, sull'obbligo del servizio militare di leva*». Il primo fu condannato a 16 mesi di carcere. Meno dura la sentenza contro Manni: 12 mesi. «*La prima delle assurdità che caratterizzano questa brutta storia* — spiega Carmen Fasano — *è il fatto che a giudicare gli obiettori siano i giudici militari, che rappresentano la cosiddetta parte lesa*».

Condannati, i renitenti Manni e Coniglio hanno vagato per lunghi mesi in varie carceri militari italiane. «*Non volevano e non vogliono fare i soldati* — dice l'avvocato —. *Stanno pagando la loro scelta con dure condanne, ma ciò non basta allo Stato che li vuole militari ad ogni costo. Anche in galera*». E' significativo il caso di Agostino Manni, denunciato la prima volta nel carcere di Bari per non aver voluto indossare la divisa. Lo stesso reato gli è stato contestato dal comandante di un altro penitenziario, quello di Santa Maria Capua Vetere. E nel frattempo la magistratura pugliese lo ha rinviato a giudizio.

L'identica sorte è toccata a Coniglio, condannato a tre mesi e poi denunciato per lo stesso motivo. «*E' un meccanismo allucinante* — commenta Carmen Fasano —, *una spirale dalla quale sarà molto difficile uscire. Ma ogni volta che incontro Agostino lo trovo sempre più determinato nella sua scelta. Rifiuta di prendere parte alle corvée, di rassettare il letto secondo il regolamento militare, e protesta quando gli altoparlanti diffondono le note del silenzio*».

Fulvio Milone

LUCI E OMBRE NELLA CAPITALE INDIANA

New Delhi. Soldati dei servizi di sicurezza, a cavallo o su cammello, ma dotati di armi moderne, fanno la guardia davanti al palazzo presidenziale, dove si è svolta una tradizionale cerimonia militare, alla presenza delle massime autorità indiane (Ap)

Incaudo si è sparato per evitare la vergogna dell'arresto

«Se la rapina fallisce mi uccido» aveva promesso il carabiniere

Lo ha rivelato uno dei rapinatori arrestati nel Vercellese - Incontro tra Zanone e Jucci

VERCELLI — «*Se qualcosa andrà male, mi ucciderò*». Maurizio Incaudo, il carabiniere della Compagnia di Varallo che ha assassinato l'appuntato Salvatore Vinci dopo la rapina di Greggio, aveva messo in preventivo anche questo epilogo: ed è andato fino in fondo. Lo ha rivelato il «terzo uomo» dell'assalto al furgone postale, l'ex tappezziere di Moncalieri Geraldo Mocciola.

Una testimonianza importante che chiarisce l'aspetto ancora nebuloso del dramma di sabato mattina. A differenza di quanto si era sempre pensato, Incaudo non era ferito gravemente («*S'era solo fatto male ad un tendine*», ha detto Mocciola nel primo interrogatorio in carcere) e avrebbe potuto seguire i suoi due complici nella disperata fuga fra i rovi della Baraggia.

Invece ha lasciato che l'altro carabiniere Alessandro Chieppa e Mocciola si lanciassero dalla finestra del capannone militare, dove i tre si erano nascosti dopo la rapina e la sparatoria, e non li ha seguiti. Si è fermato sulla scala e si è sparato con la sua semiautomatica di ordinanza alla tempia destra.

Quella di Incaudo era la personalità più complessa della banda. «*Bisogna avere il coraggio* — sbotta un milanese sottufficiale dell'Arma, a Vercelli — *di dire, anzi di urlare quella verità che sanno tutti: cioè che Incaudo era un tipo pericoloso, violento, che frequentava gente equivoca. In caserma c'è ancora un carabiniere che porta sul viso i segni di una rissa con questo "bravo ragazzo"*».

Un uomo deciso, Incaudo. Nella suddivisione dei compiti per preparare la rapina, s'era preso lui l'incombenza di scegliere e trovare le armi; Chieppa (sempre secondo le dichiarazioni dell'ex tappezziere) s'è procurato i passamontagna e le «manette» per legare i portavalori, mentre Mocciola ha ammesso di aver rubato la «Golf» bianca a Torino.

Ed è stato ancora Incaudo a preparare nei dettagli il piano d'attacco al furgone postale. Conosceva benissimo orari e tragitto. Spiega uno dei due portavalori assaliti, Alessandro Colombi: «*Si sono mascherati perché li avremmo riconosciuti. Io ho fatto il servizio di leva nei carabinieri e il mio collega che in quel momento guidava, Alessandro Rigolino, mi ha poi detto che Incaudo era salito più volte sul "postale" quando ancora la scorta si sistemava accanto all'autista*».

Infine, è Maurizio Incaudo il killer dell'appuntato Salvatore Vinci, che ha la colpa di averlo riconosciuto. Mocciola giura di non avere sparato nemmeno un colpo («*Mi sono buttato in un fosso*»), ma questo fatto è ancora da chiarire.

Chieppa aggredisce il maresciallo Scino e, quando il sottufficiale si divincola, gli spara senza colpirlo con la pistola di ordinanza. Incaudo fredda l'appuntato Vinci con cinque colpi della sua semiautomatica e gli spara alla schiena con il fucile per la caccia al cinghiali avuto in prestito da un amico.

Ieri il ministro della Difesa Valerio Zanone ha ricevuto il comandante generale dell'Arma, il generale Roberto Jucci. E' stato concordato di dare sollecito compimento ai programmi da tempo avviati dal comando generale dell'Arma: reclutamento, formazione, governo del personale. Sarà rivisto il funzionamento del centro di psicologia e si farà una verifica dei test psico-attitudinali, in collaborazione con l'istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche e con l'università «La Sapienza». Il periodo di addestramento verrà esteso, i rapporti interpersonali saranno intensificati ai vari livelli di comando.

Enrico De Maria

Il Siulp replica a Cappuzzo «Reclutamento sbagliato»

ROMA — Gli organi di rappresentanza dei carabinieri prendono le distanze dal senatore Cappuzzo, ex comandante dell'Arma e capo di stato maggiore dell'esercito. Sia il Siulp (sindacato unitario) che il sap (sindacato [illegible]) contestano l'ipotesi che la mentalità para-sindacale e il rifiuto del controllo su quanto avviene fuori dal lavoro siano il «*male sotterraneo*» dell'Arma, secondo l'analisi di Cappuzzo nell'intervista rilasciata lunedì a «La Stampa».

In una nota la segreteria nazionale del Siulp «*concorda con il generale Cappuzzo quando afferma che questi episodi non mettono in discussione il valore dei carabinieri*», ma si dice in forte disaccordo sull'analisi che «*genera distacco dalla società civile e fa dell'uomo-militare una sorta di irresponsabile bisognoso di continui controlli di tipo paternalistico, perché incapace da solo di distinguere il bene dal male*». «*La frequenza di episodi così allarmanti* — prosegue il Siulp — *deve porre invece interrogativi sulla validità dei sistemi di reclutamento e di formazione, e sulle condizioni di vita e di lavoro in ambienti che emarginano dalla società, che rendono l'uomo un numero*».

Il Sap invece contesta a Cappuzzo il concetto che il malessere dell'Arma sia nel «*pansindacalismo*». «*E' necessario* — secondo la segreteria generale del Sap — *che si vada a fondo nell'analisi dei veri motivi di malessere che covano tra i carabinieri, regolati da disposizioni anacronistiche ed a cui vengono imposti continui trasferimenti di sede con irreparabili conseguenze psicologiche e familiari*». (Agi)

E' considerato la mente di un'organizzazione internazionale

Vendeva gas mortale all'Iran l'olandese arrestato a Milano

I giudici: «Lo abbiamo catturato su richiesta dei colleghi americani» - «Presto l'estradizione»

MILANO — Cinque giorni di pedinamenti e appostamenti: alla fine gli agenti della Digos sono entrati nella stanza 404 del residence Piave, a Milano, e hanno arrestato Franz Nicolas van Anraat, 47 anni. Cittadino olandese, viveva in quel residence da un anno assieme alla moglie polacca e al figlio. Persona apparentemente irreprensibile, per la legge italiana, negli Stati Uniti è invece accusato di associazione per delinquere e «riesportazione illegale di prodotto controllato».

Il prodotto in questione è il tiodiglicole, una sostanza chimica necessaria per fabbricare l'iprite, gas micidiale, sperimentato nella prima guerra mondiale, che brucia la pelle, paralizza il respiro ed è mortale nel novanta per cento dei casi.

Il mandato di cattura contro van Anraat è stato emesso dal giudice Caterina Blake, della corte distrettuale del Maryland. In questo Stato, a Baltimora, ha sede infatti la «Alcolac International» che produce il tiodiglicole.

La sostanza usciva legalmente dagli Usa, destinata ufficialmente al Belgio o alla Svizzera, ma poi tornava indietro e prendeva vie diverse: la Giordania (e probabilmente l'Iraq) e l'Iran.

La commercializzazione del prodotto era affidata alla «Nu Kraft mercantile corporation», con sede a New York. L'agente generale per gli Stati Uniti di questa azienda — nonché titolare di una ditta svizzera di import-export, la «FCA Contractor», con sede a Bissone, nel Canton Ticino (capitale sociale 50 mila franchi, 43 milioni di lire), che ha cessato l'attività nell'86 — è proprio l'olandese van Anraat, che appare quindi al centro di questo commercio illegale. Assieme a lui agiva Nicolas Defino, cinquant'anni, cittadino statunitense, che si è costituito in questi giorni al giudice di Baltimora.

Le indagini sono state avviate dagli agenti della dogana americana che si sono insospettiti per l'insolita quantità di tiodiglicole che lasciava il Paese.

A partire dal 1987 ci sono state infatti quattro spedizioni della sostanza chimica per un totale di 1935 barili (ogni barile contiene circa 240 litri): un carico, ufficialmente, era diretto in Svizzera, gli altri tre in Belgio.

Ma gli agenti della dogana hanno scoperto che la destinazione finale era la Giordania e da qui, con tutta probabilità, uno dei Paesi impegnati nella guerra del Golfo.

I sospetti sul traffico sono diventati certezza nell'estate dell'anno scorso. Prima, in luglio, è stato arrestato il cittadino tedesco Peter Valasec, poi, in settembre, è stata seguita passo passo la quinta spedizione, ufficialmente destinata a Singapore.

Invece i barili di tiodiglicole per evitare inconvenienti era stato sostituito con acqua), arrivati a Karachi, sono stati deviati a Bandar Abbas, in Iran.

«*Ma questa potrebbe essere soltanto la punta dell'iceberg*», ha dichiarato il procuratore del Maryland, Willcox. Il magistrato americano ha rifiutato di dire se le forniture all'Iraq siano passate per il Mediterraneo e quindi per il nostro Paese, o se ditte italiane figurino tra le possibili altre fornitrici di armi chimiche al Medio Oriente.

Ha invece precisato che Bonn sta aiutando Washington nell'inchiesta sulla pista tedesca, la più importante di tutte: la Germania è infatti la principale fonte di approvvigionamento di gas tossici per il Terzo Mondo.

Gli Stati Uniti hanno aumentato gli sforzi contro la proliferazione delle armi chimiche dopo che Gheddafi, secondo la denuncia americana, ne ha incominciato la produzione sperimentale a Rabta in Libia. In base alla legge statunitense, i trafficanti rischiano dieci anni di carcere e 250 mila dollari di multa, circa 325 milioni di lire.

L'Italia che ruolo può avere in questa vicenda? Alla Digos hanno detto che l'arresto di van Anraat è avvenuto «*a fini estradizionali*»: cioè solamente per aderire alla richiesta del giudice americano.

Dopo l'interrogatorio d'ufficio da parte del magistrato, sarà avviata la pratica in vista dell'estradizione negli Stati Uniti.

Fin qui le dichiarazioni ufficiali. Si è scoperto però che van Anraat aveva già vissuto due anni (dall'84 all'86) a Milano e ci si chiede quale sia stata la sua attività in quel periodo. Inoltre nella sua stanza sono state sequestrate un centinaio tra bolle e fatture sospette.

Susanna Marzolla

Più d'un mistero nel blitz che ha svelato i legami tra mafia e terrorismo

Il console offriva aerei da guerra

Un mediatore di Piacenza, che in Italia rappresentava la Guinea Bissau, avrebbe trattato la cessione allo Stato africano di alcuni «Mirage» francesi - Sull'inchiesta anche l'ombra della strage di Natale e l'omicidio del giudice Ciaccio Montalto

E gli «utili» della mafia li ritirava il macellaio

PALERMO — Nell'intrigo tra mafiosi, terroristi neri, trafficanti internazionali di armi e stupefacenti l'ombra della mafia la proietta il macellaio Michele Cillari, 51 anni, arrestato domenica notte. Cillari viene descritto come un boss faccendiere, l'erede di Pippo Calò, il cassiere delle cosche vincenti che trent'anni fa cominciò a sua volta la scalata facendo il barista. Secondo i magistrati di Massa Carrara, il macellaio palermitano è uno dei personaggi attorno ai quali ruota l'intera vicenda sfociata nell'emissione di 72 mandati di cattura.

Michele Cillari, dopo l'arresto di Calò, sarebbe diventato il numero uno della «famiglia». Antonio e Gioacchino, fratelli di Michele Cillari, sono stati recentemente condannati per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga; lui era rimasto estraneo.

Nella sua macelleria «Capricci di carne» Cillari era sempre disponibile e gentile con i moltissimi clienti, in gran parte della Palermo «che conta». Ora è in una cella d'isolamento nel carcere dell'Ucciardone e attende di essere trasferito a Massa Carrara. Da Cillari a Pippo Calò, secondo gli inquirenti, il passo è breve. E i legami tra Calò, gruppi camorristici e consistenti frange dell'eversione nera, a giudizio degli investigatori, sono ormai comprovati. Dall'inchiesta coordinata a Massa Carrara rimbalzano a Palermo tutti i sospetti sull'intreccio tra mafia e terrorismo che a suo tempo hanno portato all'emissione di comunicazioni giudiziarie per l'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella (fratello del ministro per i Rapporti con il Parlamento) a Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. **a. r.**

MASSA — Mafia, terrorismo e armi. Ora spunta un giallo che i magistrati non vogliono ancora spiegare: la cessione di un imprecisato numero di aerei «Mirage F1», mediata dal console onorario della Guinea Bissau, il piacentino Luciano Zilocchi, tra la ditta produttrice francese Dassault-Breguet e il piccolo Stato africano. Cessione avvenuta o no? «*Lo saprò*» — risponde il sostituto procuratore di Massa, Augusto Lama, titolare dell'inchiesta — *quando avrò interrogato Zilocchi*».

Il piacentino Luciano Zilocchi, 58 anni, è stato arrestato nel suo ufficio, nei pressi della stazione ferroviaria. Qui oltre ai compiti di console onorario della Guinea Bissau, svolge la sua attività di intermediario commerciale. Zilocchi si era trasferito nel 1958 in Portogallo, dove ha tuttora una residenza. In quegli anni intraprese un'attività commerciale che lo portò a contatto con quelle che erano allora le province d'oltremare portoghesi. Fu così che conobbe persone che hanno assunto incarichi di governo quando, nel 1974, la Guinea Bissau divenne indipendente. Zilocchi fu nominato console onorario per l'Italia nel 1986.

Con lui sono coinvolte nell'inchiesta altre 71 persone, venti delle quali appartenenti a gruppi criminali di Stati Uniti, Canada, Venezuela, Brasile, Belize, Argentina (e-ri altri 11 arresti sono stati eseguiti in Emilia Romagna). Si scopre inoltre una ferrea alleanza tra mafiosi e neofascisti che aveva il suo punto terminale di collocamento presso l'agenzia marittima «Euro-gross» di Marina di Carrara, filtro attraverso il quale veniva ripulito il denaro sporco per finanziare attentati dell'eversione nera.

Nonostante il filone non si sia ancora evidenziato, è difficile non pensare all'uccisione del giudice Ciaccio Montalto, il primo che mise insieme il binomio armi-droga. Difficile allontanare il ricordo dell'attentato al giudice Carlo Palermo, nel quale morirono una donna e le sue due bambine: delitti che vedono oggi inquisiti i membri del clan trapanese dei Minore. E alla famiglia Minore appartengono almeno cinque presunti mafiosi arrestati lunedì in Sicilia con capi d'imputazione uguali a tutti gli altri inquisiti: associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di droga, traffico internazionale di carte di credito contraffatte. Sulla «trama nera» si addensa ora anche l'ombra della strage di Natale: «*Escludere che la mia inchiesta sia collegata alla tragedia del rapido 904? No, non me la sento proprio*», dice il magistrato massese.

Punto focale dell'organizzazione, dunque, la Sicilia occidentale dov'è stato arrestato anche Michele Cillari, cassiere della mafia. Da lì partiva lo sfruttamento dell'immagine della ditta apuana entrata nell'occhio del ciclone dopo l'affare «Houston One». Un troncone d'inchiesta dal quale ne sono scaturite altre ma che, dice il magistrato, non ha collegamenti con l'attuale.

Dell'«Euro-gross» il titolare Pasqualino Bellotto, 34 anni, sperano, ammanettato nel blitz, pare non fosse che un prestanome. I «padroni» indiscussi erano di fatto Massimo Moati, 40 anni, quiliofente, arrestato a Pisa, e Francesco Catalani, 32 anni. Entrambi cointeressati nella «Finanvest 2000» di Roma, finanziaria che partecipava alla copertura dei traffici.

Donatella Bartolini

I banditi forse fuggiti in motoscafo

Rapito in Sardegna industriale genovese

OLBIA — La tregua nei sequestri è durata solo un mese: da lunedì notte non si hanno più notizie di Luca Dilberto, 36 anni, industriale nato a Genova, ma da tempo residente in Gallura, fratello dell'amministratore delegato della «Jason Olbia Spa», azienda che produce materiali plastici.

L'ipotesi di un rapimento è stata confermata dai familiari dell'imprenditore: l'auto dello scomparso era regolarmente parcheggiata davanti alla sua villa, nella zona di «Mare e roccia», a qualche chilometro da Olbia. I banditi hanno probabilmente atteso che Dilberto rientrasse a casa, dopo aver cenato con due amici in un ristorante.

L'allarme è scattato nella mattinata di ieri. Luca Dilberto, di solito puntuale e preciso, non si è presentato ad appuntamenti fissati nei giorni precedenti. Il fatto ha destato prima perplessità, poi angoscia. Alla fine, i dubbi sono caduti: polizia e carabinieri hanno iniziato battute e controlli, ma senza alcun risultato. Secondo un'indiscrezione, i malviventi avrebbero potuto allontanarsi dalla zona a bordo di un motoscafo o di un panfilo.

Originaria di Genova, la famiglia Dilberto si era trasferita in Sardegna alcuni anni or sono e aveva rilevato un'azienda sull'orlo del fallimento. Ristrutturata e rilanciata, la fabbrica è ora leader in Europa nella produzione di raccordi in pvc per impianti d'irrigazione e industriali. La «Jason Olbia Spa» ha 130 dipendenti e vende il 70 per cento della produzione in Francia e in Germania. Tre giorni fa, la moglie del rapito ha dato alla luce un figlio. **c. g.**

L'ex primula rossa della Barbagia, in carcere, salvato in extremis

Veleno nel caffè del bandito Mele

NUORO — La faida di Mamoiada, il piccolo centro dell'*hinterland* nuorese teatro di una sanguinosa catena di vendette, ha tentato di colpire anche all'interno del carcere di «Bad' e Carros» uno dei suoi più noti protagonisti. Qualcuno ha cercato di avvelenare Annino Mele, 38 anni, di Mamoiada, ex «primula rossa» della Barbagia. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Secondo gli accertamenti compiuti, qualcuno ha messo stricnina nelle bevande e nel cibo ingeriti dal detenuto.

Una lavanda gastrica fatta dai medici dell'infermeria del carcere ha consentito ad Annino Mele di superare la crisi. La Procura ha fatto sequestrare gli alimenti che si trovavano nella cella di Mele e che erano stati introdotti nel carcere. Ma in questa fase dell'inchiesta non può essere escluso che la stricnina sia stata aggiunta da qualcuno all'interno della casa circondariale.

Secondo indiscrezioni, non confermate dagli inquirenti, il veleno potrebbe essere stato nello zucchero che Annino Mele ha messo nel caffè, ma vi è anche l'ipotesi che la stricnina sia stata messa direttamente nella bevanda.

Ieri Mele ha ammesso, parlando con i suoi legali, di essersi sentito male, una decina di giorni fa, dopo aver bevuto il caffè nella cella del carcere. Gli avvocati Giannino Guiso ed Angelo Merlini si sono recati a «Bad' e Carros» per avere notizie direttamente dal loro assistito.

Annino Mele, che si sta riprendendo dall'intossicazione, ha confermato il tentativo di avvelenamento, le opportune cure da parte dei sanitari della infermeria di «Bad' e Carros» e la notizia di aver utilizzato una piccola quantità di zucchero nel caffè. Fra qualche giorno Mele sarà trasferito in un altro carcere, per motivi di sicurezza. Lo ha reso noto Franco Pilo, il presidente della corte d'assise dove si svolge il processo per il rapimento Devoto. Gli avvocati Guiso e Merlini hanno però precisato che si opporranno al trasferimento per tutto il periodo del dibattimento anche se il loro cliente si è rifiutato di presenziare alle udienze.

Quest'ultimo episodio riporta alla ribalta la faida di Mamoiada. Il clan dei Mele è in guerra con una famiglia avversaria. Finché Annino era alla macchia con la sua banda, i componenti della famiglia non correvano pericolo; ora, con Mele in carcere, le vendette sono riprese. In meno di un mese sono stati infatti uccisi, a Nuoro, Antonio Mele, 61 anni, parente di Annino, e a Mamoiada Fortunato Balia, 24 anni, amico della famiglia.

Lo stesso processo per il sequestro dell'imprenditore Luigi Devoto, nel quale Annino Mele è il principale imputato, ha un collegamento con la faida. Tre degli accusati, ritenuti della banda dell'ex «primula rossa», vengono anche processati per l'omicidio della casalinga Caterina Deledda, uccisa con un colpo di pistola alla nuca.

Annino Mele venne bloccato il 30 gennaio del 1987 dopo una latitanza di circa sette anni. E' ritenuto, come confermano le condanne all'ergastolo e altri 78 anni di carcere, uno dei principali protagonisti della faida. Dopo la cattura Mele lanciò un appello per la liberazione dell'autotrasportatore Domenico Pittorra, che aveva preso il posto della signora Paola Bellis. Pittorra fu rilasciato una decina di giorni dopo il messaggio del bandito. Alcuni mesi fa, sempre dal carcere, Annino Mele inviò una lettera ai giornali sardi sostenendo che «*il sequestro non paga*» e invitando i giovani a non intraprendere la strada della criminalità.

Stato civile di Torino

29 GENNAIO 1989

NATI — **Goggia** [illegible] **Favero** [illegible] **Pistanza** [illegible] **Fiorasta** [illegible] **Amin** [illegible] **Genese** [illegible] **Camilleri** [illegible] **Giacometti** [illegible] **Farina** [illegible] **Farina** [illegible] **Cassone** [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 11 - Morti 21

30 GENNAIO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 11 - Morti 54

Ci ha lasciato
Giuseppe Geromel
[illegible]
— **Torino**, 31 gennaio 1989

[illegible]
Vittorio Gola (Roberto)
[illegible]
— **Torino**, 30 gennaio 1989

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Il boom delle lotterie: da «tassa degli imbecilli» a rito collettivo

La penisola del tesoro

L'antropologo Tentori: «Sono la bacchetta magica dell'uomo moderno» - Tentano la sorte anche i ceti medio-alti: «Si è ridotta la resistenza morale ai giochi» - E il governo lancia quattro nuovi concorsi

Valletta di Arbore vince causa contro docente

BOLOGNA — L'attrice Nicoletta Della Corte, valletta del notaio di Renzo Arbore nello spettacolo tv «Indietro Tutta» ha vinto la causa penale per diffamazione contro il suo ex professore di liceo Giovanni Ghiselli, 44 anni, autore del volume *A Benedetta*.

Il tribunale ha condannato a un milione di multa Ghiselli, un cronista e il direttore del *Resto del Carlino*, il giornale che rivelò che Benedetta Dalla Sorte, protagonista del libro, era Nicoletta Dalla Corte.

Il tribunale ha ritenuto lesive della dignità della giovane attrice le dichiarazioni rilasciate da Ghiselli sul rapporto affettivo e sessuale che la aveva legato alla ragazza e le ha riconosciuto il diritto ad un risarcimento di 30 milioni. (Ansa)

Telefoni: linee riservate per i quiz in Tv

ROMA — Una corsia «riservata» nella quale far confluire il flusso delle telefonate indirizzate verso la Rai dai partecipanti a quiz televisivi e radiofonici. E' questa la soluzione alla quale la Sip sta lavorando, in collaborazione con la Rai, per risolvere il problema del sovraffollamento delle linee determinato dalle chiamate alle trasmissioni tv che mettono in palio premi. (Agi)

ROMA — Un tempo si diceva: *«La lotteria è la tassa degli imbecilli»*. L'ultima, quella abbinata a *Fantastico*, ha fatto vendere 37,5 milioni di biglietti. Siamo un paese di imbecilli oppure ci sono altri motivi, dietro il boom concitato dei giochi di fortuna?

Maria Pignatelli, 31 anni, una segretaria che si definisce *«patita del botteghino»*, sconsiglia di cercare spiegazioni astruse: *«Tutti speriamo di cambiar vita, di "svoltare" una buona volta con un minimo di fatica e un massimo di rendimento»*. Ma forse non basta più per capire la recente esplosione del fenomeno in Italia.

Una volta le lotterie di Stato erano quattro: Monza, Agnano, Merano e Capodanno. Poi sono arrivate quelle di Venezia e di Viareggio. E da lunedì è pronto il decreto che dà via libera ad altri quattro concorsi: Sanremo, Taormina, Foligno e lago di Garda. Dieci in tutto: significa un paese ipnotizzato dal miraggio della fortuna durante tutto l'arco dell'anno.

La lotteria si distingue dagli altri giochi legati alle vincite perché non richiede alcuna conoscenza, come il Totocalcio o il Totip, e non contiene alcun elemento d'azzardo, come il lotto. Si basa solamente sulla fortuna. E sono proprio questi «giochi di fortuna» che, secondo un'indagine del Censis, si diffondono più rapidamente nella società *«fino a somigliare ad un grande rito collettivo, diffuso e amplificato dai mass-media»*.

«L'intreccio sempre più vivo tra la televisione e i giornali da una parte e i meccanismi del gioco dall'altra ha fatto da vero e proprio volano al fenomeno», dice Valerio Bellini, il ricercatore che ha seguito lo sviluppo dei concorsi per conto del Censis. *«I media, soprattutto la televisione, sono in grado di far scattare potenti meccanismi di partecipazione che sono di per sé gratificanti»*.

La cultura degli Anni Ottanta sembra aver fornito il terreno ideale per il boom delle lotterie. Bellini vede infatti *«una notevole riduzione della resistenza morale ai giochi»*, soprattutto nei ceti medi e medio-alti, dove l'acquisto di tagliandi per i concorsi a premi era meno diffuso fino a poco tempo fa.

Il consumismo un po' spasmodico di questo decennio ha trovato uno sbocco ideale: più aumentano i desideri, più è difficile realizzarli. *«Compri il tagliando della lotteria perché solo se vinci una grande somma puoi realizzare tutti i tuoi desideri»*, dice la regista Cinzia Turrini, che ha realizzato un documentario sul tema del gioco.

E' un atteggiamento nuovo? Niente affatto, risponde il professor Tullio Tentori, ordinario di antropologia all'Università La Sapienza: *«Ricorrere alla sorte per soddisfare i sogni è un impulso antico. E' il ricorso alla bacchetta magica, all'abracadabra che apre le porte della fortuna. Non c'è dubbio che il boom delle lotterie ha una radice di carattere magico, che testimonia la fragilità dell'essere umano e la consapevolezza della sua insufficienza»*.

Per Tentori, insomma, siamo *«gli eterni insoddisfatti che sanno di essere impotenti»*. E la lotteria? *«E' una delle divinità che ci aiutano a colmare questo senso di impotenza. Un nostro santo protettore, se vogliamo»*. Ma attenzione: non è una fede assoluta. *«L'italiano mantiene un atteggiamento ambivalente abbastanza tipico, quello del "non è vero ma ci credo, sto con un piede nella magia e uno nella razionalità"»*.

La lotteria è sempre stata particolarmente popolare nel Mezzogiorno. E' un fenomeno diffusissimo anche in Spagna, dove l'estrazione del primo premio — noto come "el gordo" — provoca un brivido in tutto il Paese. Ha milioni e milioni di fedelissimi in Messico e altri paesi latino-americani, nonché nella popolazione ispanica degli Stati Uniti.

Ma Tentori mette in guardia contro semplificazioni affrettate: *«La logica vorrebbe che nei Paesi dove domina l'etica protestante non si dia molto peso alla lotteria. Ma tutto sommato oggi i giochi di fortuna sono piuttosto diffusi anche nei Paesi dove prevale una cultura pragmatica, "weberiana", come la Gran Bretagna, la Germania, anche se in proporzioni minori che in Italia»*.

Quando un Paese si affida sempre di più alla fortuna e la «tassa degli imbecilli» diventa una fonte rilevante delle entrate dello Stato, si tratta di evoluzione o di regressione? Risponde Tentori: *«Una cultura non regredisce. Diciamo che si trova in una fase in cui forme di compensazione come la lotteria vengono accettate come antidoti necessari contro il grigiore della vita quotidiana»*.

Andrea di Robilant

ORA ESATTA MADE IN URSS

Milano. Arrivano dall'Urss e sono diventati subito di gran moda gli orologi dell'Armata Rossa che una ditta milanese distribuisce in Europa e negli Stati Uniti. Si chiamano Komandirskie e sono in cinque versioni destinate alla fanteria, ai carristi, ai sommergibilisti, ai paracadutisti e agli ufficiali superiori (Ansa)

La Chiesa contro chi registra e divulga i «segreti»

Indiscreti in confessionale E' ritornata la scomunica

CITTA' DEL VATICANO — Torna, dopo un «buco» di cinque anni, la scomunica per «Il sesso in confessionale», vale a dire per chiunque registri e/o divulghi una confessione. L'ex Sant'Uffizio — oggi Congregazione per la Dottrina della Fede — si è accorta che il nuovo Codice di diritto canonico, entrato in vigore nel 1983, aveva una lacuna, e ha dovuto provvedere, nel settembre scorso, a turare la falla giuridica con un «decreto», pubblicato sugli «Acta Apostolicae Sedis» (la «Gazzetta ufficiale» vaticana), ma passato inosservato.

Nel 1973 Norberto Valentini e Clara Di Meglio avevano registrato su nastro oltre 600 confessioni riguardanti i rapporti prematrimoniali ed extraconiugali, i «giochi d'amore» fra coniugi, l'autoeccitazione, il controllo delle nascite. Ne erano scaturiti un «best seller», e un provvedimento di scomunica.

Il Vaticano aveva stabilito che chiunque si comportasse come i due giornalisti sarebbe stato colpito immediatamente da una «scomunica latae sententiae»; una pena che cade sul responsabile nel momento stesso in cui compie l'azione.

Ma il Codice dell'83 si era «dimenticato» di recepire questa pena canonica, che quindi era decaduta, in base alla norma che vuole abrogate le leggi penali non comprese nel nuovo testo. Quindi per cinque anni — dall'83 all'88 — sarebbe stato possibile ripetere l'exploit de «Il sesso in confessionale» senza essere puniti, se non con un procedimento canonico specifico.

Adesso invece *«chiunque registra per mezzo di strumenti tecnici, oppure divulga per mezzo di strumenti di comunicazione sociale ciò che viene detto dal confessore e dal penitente»* si trova automaticamente escluso dalla Chiesa, non può avvicinarsi ai sacramenti e se muore va sepolto in terra sconsacrata.

m. tos.

IL TEMPO

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo stazionante a Nord dell'arco alpino, interessa strettamente il Mediterraneo centrale e l'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni ancora prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbia e foschia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e della Campania in parziale dissolvimento nelle ore diurne. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e Liguria.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su Puglia, Calabria e Sicilia deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali su Sardegna, Liguria e Toscana.

mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Quasi calmi o poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	−7	10	L'Aquila	−7	6
Verona	−3	14	Roma Urbe	−3	17
Trieste	6	10	Roma Fium.	−3	15
Venezia	0	14	Campobasso	2	8
Milano	−4	13	Bari	2	13
Torino	2	15	Napoli	0	17
Cuneo	5	14	Potenza	2	11
Genova	8	14	S.M. Leuca	8	13
Bologna	1	16	R. Calabria	8	16
Firenze	−3	16	Messina	10	15
Pisa	−6	14	Palermo	8	14
Ancona	−2	11	Catania	1	15
Perugia	6	15	Alghero	1	14
Pescara	−1	16	Cagliari	2	15

città estere

Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	6	14	nuvoloso
Atene	5	5	sereno	Londra	7	8	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	8	25	sereno
Berlino	4	8	pioggia	Madrid	−2	13	nuvoloso
Bruxelles	−3	3	sereno	Montreal	−1	4	pioggia
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	−1	2	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	New York	7	15	nuvoloso
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	5	5	nuvoloso
Francoforte	1	7	nuvoloso	Pechino	−10	7	sereno
Gerusalemme	3	10	sereno	Rio de Janeiro	21	27	sereno
Ginevra	−6	5	nuvoloso	Sydney	19	27	nuvoloso
Helsinki	−2	1	sereno	Tokyo	4	16	sereno
Hongkong	16	20	sereno	Varsavia	2	3	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Vienna	−4	4	sereno

(Segue da pagina 9)

E' mancato
Guido Riposio
ANZIANO FIAT
Lo annunciano i figli Roberto, Beppe con Lalla, Giulia e Simona ed Eugenio cognato, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10 [illegible] via Tofane.
— Torino, 1 febbraio 1989

E' mancato
Giuseppe Tonet
L'annunciano moglie, figlia, genero, nipote, fratello, sorelle, cognate e cognati. Funerali oggi 1 febbraio alle ore 9,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi di Orbassano.
— Torino, 1 febbraio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Luciano Lucarelli
Lo annunciano con tristezza la moglie Augusta, i figli Rita e Paolo con Patrizia e Ginesio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ad Attilio per l'affettuoso aiuto. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 31 gennaio 1989

Carla e Cesarino Falco si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Ravasenga partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Ada, Fernanda e Carlo Spalla partecipano affettuosamente al grave lutto.

E' mancato
Guido Barresi
Lo annunciano la moglie, i figli Alfredo, Brigida e marito, la sorella e il fratello.
— Torino, 1 febbraio 1989

La famiglia Tuso partecipa al dolore.

Le famiglie Sandri e Ferrero partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GUIDO.

Marina, Renzo, Donatella partecipano con simpatia.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Destefanis
enologo
anni 32
Addolorati l'annunciano il papà Vincenzo, la mamma Maria, il fratello Roberto, la sorella Giovanna con il marito Piero Boffa e la piccola Francesca, la fidanzata Clara e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione (corso Cortemilia, 125 - Alba). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 31 gennaio 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Catterina Prandi in Chiapasco
anni 73
Profondamente addolorati lo annunciano il marito Francesco, la figlia Luciana con Aldo, Laura, Enzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Beati Parroci, via Monteponzio 8. Per favore telefonare al 443020. La cara salma sarà tumulata a Diano d'Alba.
— Torino, 31 gennaio 1989

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elena Favero nata Brunero
anni 77
L'annunciano il marito Emilio, il figlio Guglielmo con la moglie Adriana Bariatti e figli Laura e Marco, parenti tutti. Funerali in Canale giovedì 2 corr. ore 15,15 dall'abitazione viale Acari 6. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Canale, 31 gennaio 1989

Ti siamo vicino per la perdita della tua mamma
Vanda Zanirato
I Colleghi.
— Torino, 1 febbraio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Bussi
ANZIANO FIAT
Addolorati l'annunciano le figlie, genero, nipoti e la piccola Silvia. Funerale giovedì 2 febbraio ore 11,45 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 30 gennaio 1989

E' mancato
Piero Borca
Lo annunciano addolorati la moglie Mariagrazia, i figli Susanna con Maurizio, Cristina, Carlo, la cara Pina Peloni. Un particolare ringraziamento ai dott. Renato Perrone, Gigi Stancati, a tutta la divisione Cardiologia ospedale Mauriziano per le cure prestate.
— Torino, 31 gennaio 1989

I Colleghi dell'Ag. Ina-Assitalia di Giaveno partecipano affettuosamente al dolore di Susy e famiglia per la scomparsa del PADRE

I Medici del Centro Harvey partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amministratore
rag. Piero Borca
Giorgio Del Noce
Salvatore Lanza
Paola Liverno
Maddalena Maestro
Edoardo Tripodi
Donatella Scaglione
Marco Zanone
— Torino, 31 gennaio 1989

Personale e Medici del Centro Medico Harvey partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amministratore
rag. Piergiuseppe Borca
— Torino, 31 gennaio 1989

Gli amici Michele Bocca, Renato Palmiero e Luigi Stanearti sono vicini a Cristina, Susanna e Carlo per la perdita del PAPA'.

E' mancato
Garibaldi Griner
Addolorati lo annunciano: la sorella, i nipoti Renato e Giovanna con la piccola Erika, la cognata, gli amici Cesare e Natilde. I funerali giovedì 2 corr. ore 10 Parrocchia S. Croce di Gesù.
— Torino, 1 febbraio 1989

A pochi giorni dal decesso del suo Luigi, è mancata
Camilla Bugnone ved. Gallo
La piangono nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 11,45 parrocchia San Francesco di Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1989

Nel suo novantaseiesimo anno d'età è morto all'Ospedale di Erba
Domenico Griglié
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Stampa
E' stato sepolto nel cimitero di Ponte Lambro accanto alla moglie Teresa.
— Erba, 31 gennaio 1989

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Domenico Griglié
— Torino, 31 gennaio 1989

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Domenico Griglié
— Torino, 31 gennaio 1989

La Fiat Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Ernesto Ferrari per la scomparsa della madre
sig.ra Settimia Iacopucci ved. Ferrari

Colleghi e collaboratori partecipano:
Luigi Arnaudo
Raffaele Bergarao
Paolo Bernardelli
Celestino Biglia
Reinhard Bley
Mario Boella
Renzo Borio
Alberto Borsarini
Lauretta Dorsaro
Oddone Camerana
Guglielmo Chiarle
Mario Clara
Carlo Dappiegel
Antonio D'Emilio
Salvatore Ferrari
Remo Ferretti
Giuseppe Fierle
Adriano Frascarelli
Enrico Fossati
Dietmar Fürderer
Fausto Gardeni
Giancarlo Giannetti
Franz Hink
Carmelo La Verde
Luigi Maglione
Enrico Masala
Gian Paolo Massa
Mario Massara
Giorgio Materniai
Italo Matteucci
Antonio Melatti
Nicola Migliore
Lino Milanesi
Carla Mina
Anna Molinengo
Ciro Napolitano
Vincenzo Nerei
Guglielmo Paci
Ileana Passalacqua
Giorgio Pavia
Giuseppe Perlo
Renato Pettarini
Ettore Pitini
Sergio Provera
Pietro Quaglia
Ferruccio Raspone
Ezio Ribolzi
Stefano Riccadonna
Andrea Riparbelli
Carlo Rosso
Pier Giuseppe Sandretto
Riccardo Santarelli
Bruno Schembari
Carlo Sinceri
Geoffrey Smith
Franco Sogno
Claudio Sola
Bruno Spaltero
Riccardo Spinoglio
Eugenio Trucchi
Garry Tunnicliffe
Gaetano Vecchi
Antonio Verrua
Volker Von Briel
Emanuele Zanelli

I cugini Marcella Bosso e figli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Franca Tourn
— Palazzasco Caraglio 31/1/89

La famiglia Tarolla partecipano al lutto delle famiglie Fassio-Ferrero per la scomparsa del
cav. Filippo Fassio
— Torino, 1° febbraio 1989

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Cesare Astrua Protto
già medico fiduciario dell'Istituto
— Torino, 31 gennaio 1989

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
sig. Matteo Marabotto
dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 31 gennaio 1989

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto per il decesso del Socio in servizio
Carlo Sorrentino
— Torino, 31 gennaio 1989

E' mancato
Destellino Ravello
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. ore 8,15 Parrocchia Santo Natale
— Torino, 30 gennaio 1989

Aldo e Tina Ravello piangono il cugino STELLINO

Si uniscono al dolore Franca e Aldo Patrini, Rita e Valeria Raviola

Partecipano commossi gli amici
Beuducco Gaspare
Celucci Massimo
Ferrero Luna
Maremco Gino e Carlo
Nal Claudia
Negis Gino
Regis Oreste
Rolla Beppe
Rolatti Piero
Rotondo Ucele
Tedisco Manlio

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della S.V.A.T. Spa Concessionaria Lancia, profondamente commossi per la morte dell'indimenticabile collaboratore
Destellino Ravello
sono vicini [illegible] Angela ed ai famigliari
— Torino, 31 gennaio 1989

Gli Amici del Bar Du-Parc partecipano al dolore dell'AMICO scomparso

STELLINO ci hai regalato sentimenti profondi. Sarai sempre nei nostri cuori. Ezio, Clelia, Stefano, Tiziana

L'Iveco — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Destellino Ravello
consigliere della Concessionaria Iveco Diesel Nord di Torino
— Torino, 1 febbraio 1989

Direttore e Collaboratori della Direzione Regionale Iveco di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Destellino Ravello
— Torino, 1 febbraio 1989

La Direzione Commerciale Italia dell'Iveco esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del signor
Destellino Ravello
— Torino, 1 febbraio 1989

La Diesel Nord, Concessionaria Iveco, nelle persone dei suoi soci dà l'estremo saluto al caro amico e socio DESTELLINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Concessionaria Iveco Diesel Nord partecipa al cordoglio della famiglia Ravello

I Collaboratori della Concessionaria Iveco Diesel Nord si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura [illegible] del caro CONGIUNTO

La famiglia Camporeale si unisce al dolore dei famigliari per la dipartita del caro DESTELLINO

La famiglia Zammitti partecipa commossa al dolore per la scomparsa del caro DESTELLINO

E' mancato il
GRANDE UFFICIALE
Raniero Domenico Ranieri
Presidente Fed.ne Prov.le Ass.ne Naz.le Combattenti e Reduci
Presidente Prov.le Ass.ne Artiglieri d'Italia
Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Licia, il figlio Gualberto con la moglie Luisa e la nipotina Carlotta. I congiunti: Fiola, non fiori, ma offerte. Si suggeriscono l'opera di Santa Teresa del Bambino Gesù di Ravenna e l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori (via Venezian, 1 - Milano).
— Ravenna, 31 gennaio 1989

Gabriella e Alberto Nicolello si uniscono commossi al dolore dell'amico Gualberto per la scomparsa del PADRE.

Camillo e Diana Fré sono fraternamente vicini al dolore di Gualberto per la scomparsa del PAPA'.

Sono vicini con affetto a Gualberto gli amici:
Francesco Amodelli
Giuseppe Arduino
Massimo Barzio
Mario Chiodo Virzi
Attilio Cirillo
Giuliana Cortesini
Marco Degl'Innocenti
Maria Luisa Dezzani
Patrizia Di Monte
Franca Donini
Gabriella Fornaresio
Richard Gadesalli
Paola Gandolfo
Giuseppe Giraudi
Filippo Grillo
Patrizia Grilla
Fabrizio Hardouin
Adriana Iezzi
Pier Giorgio Lazzarin
Ornella Malvermo
Giampiero Mantovani
Guido Mariotti
Stefania Martinengo
Tiziana Martinengo
Alberta Mascaro
Enrico Matti
Simona Migliarino
Gabriella Pallavicino
Sonia Petrazzi
Sarah Prendergast
Barney Rae
Laura Rainoldi
Andrea Ranghieri
Mario Rispoli
Attilio Romero
Antonio Santomauro
Giovanni Santomauro
Franco Sodano
Mario Spella
Maria Sirena
Adriana Terzuolo
Sergio Valbusa
Roberto Zangrandi

E' mancata
Piera Ferrero in Corsino
anni 70
L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Piero con la moglie Anna Maria, il nipote Andrea, parenti tutti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 10 via Franco Russo 5.
— Villarbasse, 31 gennaio 1989

E' mancato
Piero Natale
Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Luisa, Andrea, Cristina, la mamma Graziella Sangier, il fratello Paolo con Carla e figlie, la cognata Gianna Bergia, suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pier Augusto Cogliasso e tutta l'équipe medica e paramedica dell'ospedale San Vincenzo per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì ore 11,45 ospedale San Vincenzo. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Santo Rosario oggi 20,30, cappella dell'Istituto Salesiano Valsalice.
— Torino, 1 febbraio 1989

Piera e Bianca Martino con Annina abbracciano la famiglia Natale nel ricordo di PIERO

La Società Cibrario ed i Soci e tutto il personale sono vicini a Paolo in questa dolorosa circostanza

Sono vicini a Luisa gli amici: Beatrice, Daniela, Emanuela, Emilio, Fabrizio, Gabriella, Lucia e Silvia

Il Personale del Laboratorio Chimico di Sanità Pubblica di Torino partecipa al dolore del dott. Paolo Natale per la scomparsa del FRATELLO

Sono vicini a Paolo Natale
Paola Galecco
Paolo Branca
Giuseppe Costa
Mauro Grosa
Edoardo Maino
Giovanna Mutatore
Paola Quaglino
Franca Ricottilli
Caterina Robotti
Gian Piero Spagnolini
Giovanni Sarzolino

Direttore, Docenti e Personale tutto del Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico e collega
prof. ing. Pietro Natale
titolare della Cattedra di Prospezione Geomineraria e già vicedirettore del Dipartimento, da 25 anni guida Docente del Corso di Laurea in Ingegneria Mineraria.
— Torino, 31 gennaio 1989

Partecipano commossi:
Ernesto Armando
Bruno Astori
Vanni Badino
Giovanni Baldini
Giannantonio Bottino
Marilena Cardu
Giancarlo Coroaso
Antonio Cavinato
Giovanni Chartier
Massimo Civita
Carlo Clerici
Marina Clerico
Franco Comazzi
Massantonio Cravero
Elio Damiano
Ottelia Dal Greco
Sergio Doquat
Antonio Di Molfetta
Mauro Fornaro
Angelica Frisa Morandini
Giulio Gecchele
Giampaolo Giani
Giorgio Iabichino
Nicola Innaurato
Carlo Lumini
Giorgio Magnano
Renato Mancini
Federico Mastrangelo
Elio Matteucci
Roberto Mio
Enzo Montelenegro
Enea Occella
Mario Patrucco
Sebastiano Pelizza
Alberto Porro
Gaetano Ranieri
Giuseppe Rolti
Aldo Ravizza
Pietro Rainari
Gaetano Restivo
Giancarlo Robiglio
Raffaele Romagnoli
Piergiorgio Rossetti
Luigi Sambuelli
Umberto Scirocco
Carmelo Sena
Lelio e Dina Stragiotti
Gaudenzio Verga
Tonino Viaro
Bartolomeo Vigna
Adriano Visetti
Stefano Zucchetti

Nino, Mariella, Gian Nicola e Alessandra costernati per l'immatura scomparsa del loro caro amico PIERO sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Luisa, Andrea e Cristina per questo loro grande dolore.

Ciao PIERO ti ricorderemo sempre Nino, Mariella, Giannicola, Alessandra

Alessandra ricorderà PIERO padrino simpatico dei bei giorni al mare e in montagna e di sempre

Politecnico di Torino, Rettore, Prorettore, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Presidi, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino annunciano la prematura scomparsa del
prof. Pietro Natale
ordinario
di Prospezione Geomineraria
esprimendo il più profondo cordoglio
— Torino, 31 gennaio 1989

Partecipa al dolore della famiglia Paolo Scarzella

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Maestri ed il Tennis Club Monviso partecipano al dolore di Giovanna Cappella per l'improvvisa scomparsa di
Nando Cappella
Uniti partecipano al dolore:
Roberto Bagnasco
Antonio Spada
Enzo Girardi
Francesco Piazzati
Vittorio Tardivello
Franca e Franca Cimmirelli
Francesco Oggero
Silvana Pistis
G. Carla e Angelo Borla
Umberto e Silvana Tardivello
Elisabetta De Zanet
Antonio Fusco
Alfonso Sallone
Antonio e Cristina Calabrese
Nino e Fernanda Musio
Gianna e Franco Carrell
Costantino Cardone
Monica La Cava
Luigi Francese
Carlo e Luciana Accardelli
Elio e Lea Mometti
Sergio Lambiase
P. Giorgio Digiovanni
Bettina Festravicchio
Giorgio Bianco
Antonio Lambiase
Antonio e Neva Carino
Salvatore Cascino
P. Mario Armandi
Gianni Vanoli
Fernando Carretta
— Torino, 31 gennaio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Bomben
anni 59
Lo annunciano con dolore il figlio Renato, la nuora Patrizia, i nipoti Davide e Claudia, parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 2 febbraio ore 9,30 partendo dalla chiesa parrocchiale. La salma sarà inumata nel cimitero di Torino.
— Ivrea, 31 gennaio 1989

I consuoceri Elio e Edilians Mazzoni partecipano al dolore di Renato per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato
Stefano Pio
Lo piangono la moglie Angela, i figli Carlo con Silvana, Laura con Franco, i nipoti Cecilia, Filippo e Francesca, parenti tutti. Funerali oggi, ore 11,45 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 1 febbraio 1989

Ricordano con affetto STEFANO Clara e Bruno.

Partecipano commossi alla scomparsa di STEFANO Ester e Bruno con Dina, Nori ed Antonio.

Addolorati piangono [illegible] STEFANO Dina e Silvio

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Stoppa
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Giovanna Picciotto per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 2 febbraio ore 10 nella parrocchia «Visitazione» (C.so Francia 272). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1989

Eddy Giordano e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Stoppa.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Corso Francia 288 partecipano al dolore della famiglia Stoppa.

Ci hai insegnato l'amore, ti sei consumata nell'amore per noi.
Improvvisamente è mancata
Clotilde Visetti Quario
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, la figlia Silvia, la sorella Elisa, il fratello Mario con le rispettive famiglie, la cognata Olga, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Sant'Antonino di Susa. S. Messa di trigesima martedì 28 febbraio ore 18,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco (cappella — via Borgomanero 50).
— Torino, 31 gennaio 1989

I Salesiani dell'Istituto Valsalice unitamente alle famiglie Vaschetto e Benedicenti, con profondo dolore annunciano la morte del
SAC. PROF.
Costanzo Vaschetto
Salesiano
I funerali si svolgeranno giovedì 2 febbraio 1989, alle ore 10, all'Istituto Valsalice, viale Thovez 37. La salma sarà tumulata nel cimitero di Caselle. Oggi, alle ore 20,30, recita del Santo Rosario nella chiesa dell'Istituto.
— Torino, 1 febbraio 1989

Gli Allievi della Maturità Classica 1961 si uniscono al dolore della Famiglia Salesiana per la scomparsa del loro grande amico
Don Costanzo Vaschetto
— Torino, 1 febbraio 1989

«Alla fine della vita [illegible]»
Don Giovanni Bosco

Gli amici della Cappella del Colle della Maddalena con l'arciprete di Revigliasco partecipano addolorati alla improvvisa scomparsa di
Don Costanzo Vaschetto
Famiglie Albozzi, Alongi, Algozzini, Biale, Accomazzo, Isoardi, Ceresar, Bosco, Cucturedda, Ramponi, Musale, Crisafulli, Giugiaro, Roberta, Tabacco, Feralin, Re, Azzario, Vinelli, Santarelli, Gerardi, Gola, Dar Briz.
— Torino, 31 gennaio 1989

Aldo, Laura, Franco Ansaldino lo ricorderanno sempre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Monfrinotti
anni 60
Addolorati l'annunciano: Enrico e Francesca, parenti tutti. Funerali mercoledì 1° febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1989

Colleghi [illegible] sono vicini: Massimo, Antonella, Simona, Monica, Alberto, Pietro, Roberta, Elena, Carla, Elisabetta, Fulvio, Gianluca, Liliana, Paola, Cristina, Ernesta

Lo ricordano con affetto gli amici
Carla Bruno Cavaglià
Vanna Bruno Rampone
Mariagrazia Tonino Sessa
Giovanna Primo Verderone

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giuseppe Bario
Ex M.llo Vigili del Fuoco
Ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Mosia ved. Ela, i figli Mario con Caterina Nemana e il piccolo Benedetta, Cecilia con Gigi Maltana e Ilaria, la nipote Emilia Cena con Giovanni Lomagno e il figlio Sandro con Grazia Cappato e Davide; cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 2 febbraio ore 8,15 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1989

Le famiglie Romano e Mangiapane partecipano commosse.

I cugini Durando, Cappellaro, Salvetti, Gioia Tos, De Bartoli rimpiangono il caro GIUSEPPE.

Partecipano Antonio e Maurizio Giancola.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Isidoro Meneghin
di anni 37
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, il papà, la sua adorata sorella Mara. I funerali avranno luogo il 2 febbraio alle ore 10 nella chiesa di San Martino di Revigliasco.
— Torino, 25 gennaio 1989

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'amico ISIDORO partecipano al dolore della famiglia i colleghi di lavoro presso il Servizio elaborazione dati dell'Istituto S. Paolo.

Amici Snop partecipano al dolore di Mara e famiglia.

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Albano
anni 58
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Amalia Duchene, i figli Antonio con la moglie Danila e il piccolo Alessandro; Monica con Aldo; sorelle, fratello, cognate, cognato, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 2 corrente ore 10 dalla chiesa parrocchiale con partenza dall'abitazione, Torino via Ozzano 70, alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castellammare di Stabia, 30 gennaio 1989

Il figlioccio Demetrio profondamente addolorato ricorda con affetto il padrino GIUSEPPE.

Addolorati piangono la tragica scomparsa di zio BEPPE: Laura e Mario con Francesca; Bruna e Silvio con Elena; Danilo e Nicoletta con Federico; Domenico e Lorella; Moreno; Marco e Lorenzo

La famiglia Sobrà prende parte al grande dolore per la scomparsa di BEPPE.

Commossi prendono parte al dolore gli amici: Del Bosco; Borasi-Mario; Zangarini; Pegliasco; Vecchietti; Gherzi; Gramo; Fabro; Favi; Brunetti; Talco; Ferrari; Frino; Scarella; Bertino; Sepigalla; Michiardi; Ruggero-Marchetto; Mola; Ravicchio; Bordignon; Benedetto; Donnin Pacotto; Giovannelli; Peiretti; Bonsanino con rispettive famiglie

Dipendenti TRA.ED.I. partecipano al lutto della famiglia.

Dipendenti NOVA-SCARP si uniscono al dolore dei famigliari.

Lo Studio Ripepi, impiegati e collaboratori partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Albano per la perdita del signor GIUSEPPE.

Partecipano al dolore della famiglia Albano gli amici di Carasola:
Pierantonio Ala
Macedonia Ala
Piera Berta
Remo D'Altoè
Armando Enrietta
Teresina Francescotti
Flavino Francesetti
Traspore Losero
Renzino Perotto
Giuseppe Perotto
Giovanni Perotto
Armando e Pasqualina Toppa
Trogila Bellino
Varello Bar Villa
Perotto Progresso
Renato e Michelangelo Chiariglione
con rispettive famiglie

Le famiglie Sosia, Maddalena, Cattaneri, Gonnella, Gallo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Albano

Adelmo, Vittorio Chiadò e famiglie partecipano al dolore di Antonio e famiglia.

Ci ha lasciati per ritornare in Cielo il nostro adorato angioletto
Marco Brachet Contul
di mesi 4
Costernati l'annunciano: mamma, papà, sorellina, nonni, parenti tutti. Funerale in Caselle giovedì 2 corr. ore 14,30 in chiesa Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 30 gennaio 1989

La famiglia Maria Teresa, Domenico Frisoli partecipa al grande dolore di Laura, Alfredo e famiglia.

Tina e Sergio Lentelme sono affettuosamente vicini a Laura, Alfredo e famiglia.

I Dipendenti ODONTEC partecipano [illegible]

Titolare e Collaboratori dello Studio Dottor Lentelme partecipano commossi al dolore di Laura e Alfredo.

Gli amici
Renzo, Luisella Roslagno
Ivo, Tiziana Sala
Michele, Ines Sarda
Vittorio, Bruna Chiadò
e famiglie profondamente addolorati si stringono con tanto affetto ai nonni Mariuccia e Gino Brachet, ai genitori di Marco ed alla piccola Erika.

Franca e Filiberto Martinetto
Nuccia e Nando Fentino
Laura e Gigi Battaglia
partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie per la perdita del piccolo MARCO.

Franca, Domenico, Chiara e Sandro si stringono affettuosamente agli amici Alfredo, Laura e nonni nella tristissima circostanza.

Partecipano con profondo dolore gli amici:
Alberto Long
Roberto Beltrame
Bruno Librelon
Renato Vai
Tonino Olivetti
Luigi Corri
Adelmo Chiadò
Mario Croce

La famiglia Frisoli, Pavia e Bergalato si uniscono al dolore

Mauro, Mina, Vilma e Pasquale Ravera partecipano al dolore

Mariagrazia, Franco e ragazzi si stringono affettuosamente a Laura, Alfredo e nonni.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Lions Club Venaria Reale sono vicini all'amico Gino e famiglia in questo triste momento.

Gli amici
famiglia Roberto Monge
famiglia Francone
Rina e Antonello Frensino
Franca Rita Vinard Carot
Marina e Luciano Focelli
Mauro Bernardinello e Gisella
Nino Marchionatti
Giuseppe Marchetti
prendono viva parte al dolore.

Costernati partecipano al grande dolore Giuseppe, Pietro Macca e famiglia.

Sandro e Franca Regis affettuosamente partecipano.

Paola e Fulvio Maulino partecipano commossi al dolore della famiglia Brachet.

RINGRAZIAMENTI

Franca Bagnasacco e famiglia sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere o parole si sono uniti al dolore per l'improvvisa perdita della cara
Margherita Osella
— Carmagnola, 1 febbraio 1989

ANNIVERSARI

1988 — 1989
Roberto Boni
Sei sempre con noi. I tuoi cari

1983 — 1989
Giuseppe Anselmo
Con infinito rimpianto Rita

1986 — 1989
Giorgio Clava
Sempre ricordandoti

1981 — 1989
Giorgio Pontiglio
Sei sempre con me, tua Lory

1988 — 1989
Aldo Rosso Laros
Ricordandoti con infinito rimpianto

1984 — 1989
Ottavio Levo
Mire

1967 — 1989
Giacomo Bertoglio
Con l'amore di sempre

Tragico incidente al principe [redacted] Borbone sulla pista dei campionati del mondo

Dramma a Vail, muore Don Alfonso

Dirigente della Federazione internazionale di sci, [redacted] cugino di re Juan Carlos e pretendente al trono di Francia - Aveva sposato una nipote di Franco da cui si [redacted] separato - Nell'84 un figlio morì in un incidente automobilistico, tornava da una stazione sciistica - Imbarazzo e sgomento tra [redacted] organizzatori che hanno atteso due [redacted] prima di dare la notizia

Il [redacted] traguardo gli [redacted] tagliato [redacted]

Annullate tutte le cerimonie ufficiali

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — [redacted] principe Alfonso di Borbone, 53 anni, cugino del [redacted] Spagna Juan Carlos, ha perso la vita in [redacted] tragico incidente accaduto poco prima delle quattro del pomeriggio [redacted] lunedì a Beaver Creek, nei pressi Vail [redacted] Colorado, dove si svolgono i campionati [redacted] mondo [redacted] sci. Mentre stava sciando sulla pista [redacted] discesa libera maschile in compagnia di altri rappresentanti della Federazione internazionale sci (Fis) del cui consiglio era membro, Alfonso di Borbone ha avuto la gola squarciata dal cavo di acciaio [redacted] regge lo striscione del traguardo ed è morto sul colpo per la recisione della carotide.

E' stata una terribile fatalità in quanto presso la linea di arrivo, in quel momento [redacted] si stava lavorando a due traguardi. Alcuni addetti stavano smontando quello della [redacted] della combinata maschile, effettuato alcune ore prima, e allestendone un secondo una cinquantina di metri più avanti sulla pista in previsione delle prime prove di libera. Alfonso di Borbone, che stava in compagnia di Toni Sailer e della moglie dell'ex campione austriaco, dopo aver lasciato nella parte alta della pista Bernard Russi e Ken Read insieme ai quali si era recato a sciare, è stato tragicamente tratto in inganno. Toni Sailer, sceso per primo nell'ultimo tratto della pista, ha avvertito l'amico [redacted] fare attenzione al cavo, ma evidentemente il principe Alfonso ha creduto che [redacted] trattasse [redacted] quello più lontano, che sosteneva ancora lo striscione, e [redacted] di quello più vicino che penzolava quasi invisibile, senza lo striscione attaccato, come una sorta di cappio mortale [redacted]nuto da due pali piantati nella neve.

L'impatto è stato terribile, una frustata tagliente come un rasoio ed il corpo ormai senza vita del principe è rimasto per oltre 45 minuti sulla neve, senza che nessuno lo toccasse, in attesa dell'arrivo del coroner che ha aperto subito un'inchiesta per stabilire le cause e la meccanica dell'incidente. Poi so[redacted] giunte le ambulanze dell'ospedale di Vail, c'è stato il trasporto dell'[redacted] in paese, e questo spiega in parte il buco di quasi due ore fra la morte del principe e la comunicazione ufficiale della notizia.

Pat Peeples, portavoce della [redacted] Associates, la società [redacted] George Gillett proprietaria delle piste e degli impianti, è stata in verità molto cauta nella ricostruzione dei fatti. Una troupe televisiva, accorsa in serata sul luogo, non ha avuto il permesso di filmare la scena, segno di imbarazzo e preoccupazione [redacted] parte dei padroni di Vail. Pat Peeples non ha rivelato i nomi di coloro che si trovavano con il principe Alfonso al [redacted]mento dell'incidente, ad esempio, ed è chiaro che la preoccupazione della Vail Associates di Vail riguarda le eventuali responsabilità, che in ogni caso, come ha spiegato Jeff Beavers, assistente dello sceriffo della Contea di Eagle, verranno definite dall'inchiesta ancora [redacted] atto.

La domanda che ci si pone, in queste ore di voci più che di notizie, riguarda le ragioni della presenza del principe Alfonso sulla pista di libera, chiusa da un paio d'ore dopo la disputa [redacted] slalom. Sembra che Alfonso di Borbone, che era membro della Fis dopo essere stato in passato presidente della federazione spagnola di sci e presidente del comitato olimpico nazionale, abbia superato le barriere che proteggono la pista per il semplice desiderio di provare il pendio di discesa, senza investiture ufficiali di ispezione. *«Chi entra in una pista chiusa lo fa sotto la propria responsabilità, a suo rischio e pericolo»*, ha confermato di fatto il presidente della Fis, Marc Hodler, dopo aver espresso a nome di tutti il dolore per la perdita di un personaggio così conosciuto e stimato. Ieri pomeriggio l'intero governo dello sci internazionale ha assistito all'aeroporto di Avon all'imbarco della salma su un aereo per Madrid. Era presente anche l'ambasciatore spagnolo a Washington, subito avvertito per telefono della disgrazia dal presidente della Fis.

Per ricordare la figura del principe Alfonso, che era anche un ottimo sciatore avendo vinto in gioventù il campionato juniores spagnolo e di recente alcune gare per veterani, gli atleti della discesa che ieri mattina sono scesi per gli allenamenti sulla tragica pista hanno osservato un minuto di silenzio. Le bandiere dei campionati e del Cio sono a mezz'asta e una messa è stata officiata a Vail in ricordo del defunto. Inoltre tutte le cerimonie ufficiali in programma ieri [redacted] state annullate. Tutte ma non le prove, che si sono svolte regolarmente ieri mattina [redacted] come ha detto Roy Romer, governatore del Colorado: *«Il grande evento sportivo non deve essere giudicato in base a questa tragedia».*

Carlo Coscia

NOSTRO SERVIZIO

Lo sci era la sua grande passione fin dagli anni dell'università; una passione a cui era legata la tragedia che ne aveva segnato la vita e che ieri a Vail ne ha causato la morte. Alfonso di Borbone, duca di Cadice e di Anjou, pretendente al trono di Francia, il 5 febbraio dell'84 stava tornando in auto a Madrid da una stazione sciistica dei Pirenei. Con lui viaggiavano i due figli, forse un attimo [redacted] disattenzione, uno stop saltato e lo scontro terribile con un autocarro. Francisco, 11 anni, il primogenito morì, il fratello Luis restò a lungo in ospedale tra [redacted] vita e la morte.

Madrid. Una recente immagine di Alfonso di Borbone, 53 anni, duca [redacted] Cadice (a destra), con re Juan Carlos di Spagna (Ap)

Alfonso era nato a Roma nel 1936, figlio del duca di Segovia e di una nobile italiana, Emanuela Ruspoli (a battezzarlo fu il cardinale Pacelli, il futuro Pio Dodicesimo). In Spagna infuriava la guerra civile, le truppe di Franco e di Mussolini stavano tentando di liquidare la Repubblica. Per i Borbone riconquistare il trono [redacted] un sogno proibito. Per il padre di Alfonso neppure questo; a causa del matrimonio morganatico si era infatti autoescluso dalla successione.

Eppure Alfonso sembrò per un attimo sul punto di sottrarre la corona proprio al cugino Juan Carlos, l'altro nipote di Alfonso tredicesimo, il protagonista dell'unica restaurazione monarchica nell'Europa del dopoguerra. Nel 1972 sposò infatti Maria Del Carmen Martinez-Bordiu, nipote del dittatore Franco. In una Madrid che spiava inquieta le mosse del Generalissimo per scoprire come il grande vecchio stesse preparando la successione, [redacted] subito voci e sospetti. [redacted] dis[redacted] che l'uomo che regnava sulla Spagna dal [redacted] per sottrarla all'abbraccio «corruttore» del mondo moderno aveva deciso di togliere la corona dal capo di Juan Carlos per darla al cugino. Regista di questa operazione dinastica «in famiglia» sarebbe stata la moglie di Franco, Carmen Polo, che aveva scelto questo nobile schivo e colto, studente modello in economia e scienze politiche in Italia e in Svizzera, per dare un trono alla nipote prediletta. Si sarebbe così conclusa, in stile napoleonico, l'ascesa sociale della famiglia dell'ex generale ribelle.

Ma furono soltanto voci, subito dimenticate nel vortice [redacted] nu[redacted] Spagna che Juan Carlos con polso fermo conduceva alla democrazia. E Alfonso infatti tornò subito nell'ombra dedicandosi al suo incarico di presidente dell'istituto [redacted] cultura spagnola, prestigioso ma senza rilievo politico. Anche il matrimonio si rivelò ben presto [redacted] fallimento: dopo sette anni i due decisero di separarsi e nell'86 [redacted] Sacra Rota annullò il matrimonio. La nipote di Franco nel frattempo si è sposata civilmente con un antiquario francese.

Alfonso sembrava condannato al ruolo un po' patetico di pretendente senza speranza, tra contese cavalleresche e puntigli dinastici che interessavano più la cronaca rosa che la politica. Sosteneva infatti di essere discendente diretto della [redacted] capetingia e quindi primo pretendente al trono di Francia: una pretesa che in altri tempi avrebbe provocato una guerra europea o almeno un duello, e che invece finì banalmente in tribunale tra citazioni in moderna carta bollata e [redacted] pergamene addotte come prova. Enrico di Orleans, conte di Clermont, lo aveva infatti querelato per uso indebito del titolo di duca di Anjou e molti esponenti della [redacted] dei Borbone testimoniarono a suo danno.

Anche la Francia, che pure nel celebrare l'anniversario della Rivoluzione sembra scoprirsi più vicina a Luigi Sedicesimo che a Robespierre, gli [redacted] dato un'ultima delusione nell'87. Chirac, allora primo ministro, [redacted] vietato ad Alfonso di partecipare alle celebrazioni per il millenario dei suoi avi Capetingi. La motivazione? Una lezione di storia: Filippo Quinto, gli aveva ricordato il primo ministro della Repubblica [redacted] che ha giustiziato più re, nel trattato di Utrecht del 1713, suggello [redacted] massacro della guerra di successione spagnola, aveva rinunciato a tutti i suoi diritti in Francia.

e. st.

Nei congressi ci sarà battaglia per una maggiore rappresentanza

Le donne assediano i partiti

Cresce la richiesta di rispettare al vertice la proporzione di iscritte - Nel pci si punta al 50% - Nel psi la minaccia d'invalidare le delegazioni che non siano femminili al 20% - La Cgil decide: 25%

ROMA — Nei partiti e nei sindacati le donne sono passate all'offensiva: vogliono essere più rappresentate in Parlamento e negli organismi direttivi, in alcuni casi hanno esplicitamente indicato la «quota» a cui puntano. In media, [redacted] percentuale d'iscritte nei partiti è assai superiore a quella delle donne in Parlamento, in segreteria e in direzione nazionale. Ancora inferiore è il rapporto negli organismi dei sindacati.

Dc. La sen. Paola Colombo Svevo (responsabile del movimento femminile): *«Il nostro obiettivo è avere un numero di donne al potere adeguato a quello delle iscritte: porremo il problema [redacted] congresso di febbraio».*

Pci. Le donne comuniste puntano al 50% di rappresentanza. *«Al congresso di marzo porremo come prima tappa almeno un terzo* — dice l'on. Livia Turco, responsabile della sezione nazionale femminile — *Invalideremo gli organismi che non rispettano questa rappresentanza».*

Psi. *«Due norme da inserire nello statuto* — afferma l'[redacted] Agata Alma Cappiello, responsabile del Coordinamento femminile nazionale — *prevedono di invalidare gli organismi che non rispettano [redacted] quota del 20% e di [redacted] accreditare le delegazioni non composte da donne almeno al 20%».*

Msi-dn. *«Nello statuto c'era la quota del [redacted]* — dice l'on. Adriana Poli Bortone, responsabile per i problemi delle donne — *ma l'abbiamo tolta: preferiamo affrontare la questione volta per volta».*

Pri. Nel pri [redacted] donne non hanno ancora imposto la «quota». *«Ma [redacted] chiederemo al congresso [redacted] maggio* — spiega Gabriella Poma, segretario del movimento femminile — *Abbiamo sperato in un'apertura naturale, ma l'attesa è diventata troppo lunga».*

Pli. Fra i liberali non esiste [redacted] sezione femminile [redacted] «quota». *«E non riteniamo di doverla chiedere»*, spiega Vittoria Polidoro che — senza cariche ufficiali — si occupa di donne nel partito.

Psdi. *«Al congresso di marzo chiederemo la quota del 30 per cento* — dice Oretta Bello, responsabile della sezione diritti civili — *E' indispensabile, perché la segreteria Nicolazzi ha cancellato le donne dalla faccia del psdi».*

Dp. Nel congresso del maggio scorso è già stata chiesta la «quota»: ora si punta a una percentuale adeguata al numero [redacted] iscritte più 5 (oggi il 30%).

Pr e verdi. In [redacted]uno dei due partiti nè settore femminile nè aspirazione a «quote».

Cgil. *«La Cgil nell'87 ha approvato una "quota" minima del 25%»* dice M. Chiara Bisogni, responsabile del Coordinamento donne.

Cisl. Le donne hanno chiesto il 30%. *«Ma per ora ci siamo accontentate del 10%»* dice Carla Passalacqua, responsabile del coordinamento femminile.

Uil. Secondo Irene Spezzano, responsabile del Coordinamento donne, *«L'obiettivo del congresso è almeno una donna in ogni organismo dirigente».* (Ansa)

[redacted] dove si [redacted]

Partito	Iscritte	Parlamentari	Segreteria nazionale	Direzione nazionale	«quota» richiesta
dc	38%	4,1%	nessuna	3,3%	33 %
pci	27%	10 %	16,6%	12,5%	33,3%
psi	20%	11 %	20 %	15 %	20 %
msi	47%	3,7%	9 %	5,7%	—
pri	22%	3,2%	7,1%	6 %	30 %
pli	38%	nessuna	10 %	nessuna	—
psdi	35%	nessuna	nessuna	nessuna	30 %
dp	30%	22,5%	nessuna	29,2%	30 %
pr	31%	14,7%	13,6%	17,1% (a)	—
verdi	— (b)	40 %	30% (c)	27,3% (d)	—

Sindacato	Iscritte	Segreteria confederale	Seg. nazionale di categoria	«quota»
Cgil	37%	nessuna	10,8%	25%
Cisl	33%	nessuna	5,6%	10%
Uil	25%	7,4%	5,4%	almeno una

(a) Non c'è direzione nazionale, ma consiglio federale. (b) I verdi non hanno tessere. (c) Non c'è segreteria nazionale. (d) [redacted] c'è direzione nazionale, ma coordinamento nazionale esecutivo.

Lo studio di due scienziati inglesi, le donne sono meno esposte

Chi russa rischia di più l'infarto

Russare non è soltanto sgradevole per il compagno [redacted] letto, è anche pericoloso per chi russa. Il rischio di infarto e di ipertensione [redacted]menterebbe infatti almeno del 30-50 per cento. A questa conclusione arriva [redacted] stu[redacted] pubblicato su «The Lancet», rivista medica inglese considerata tra le più autorevoli del mondo.

Gli autori, Waller dell'università di Glasgow e Bhopal di Newcastle-upon-Tyne, sono però molto cauti e mettono un punto interrogativo nel titolo del loro articolo (*«Russare è una causa di malattie cardiovascolari?»*).

Waller e Bhopal non hanno compiuto direttamente la ricerca ma hanno fatto una accurata analisi di otto ampi studi epidemiologici compiuti negli ultimi dieci anni.

I dati statistici [redacted] abbastanza chiaramente a favore di una correlazione tra il [redacted]sare e [redacted] malattie cardiocircolatorie, in particolare angina pectoris, infarto del miocardio, ischemia (cattiva irrorazione sanguigna causata da ostruzione dei vasi), ipertensione.

Varia molto, però, la valutazione del rischio. Mentre uno degli otto studi sottoposti ad analisi critica non individua [redacted] aumento del rischio cardiocircolatorio in chi russa rispetto alla popolazione dal sonno silenzioso, gli altri studi presentano cifre ampiamente oscillanti. Uno addirittura parla di un rischio di angina pectoris sette volte maggiore per chi russa.

Altrettanto variabili, ma sempre allarmanti, i dati sulla correlazione tra l'abitudine di russare e gli ictus cerebrali: la ricerca più ottimista parla di un rischio del 60 per cento in più, la più pessimista calcola che il rischio sia ben dieci volte più alto in chi russa che nel resto della popolazione.

Una sola ricerca si è occupata delle donne. Anche in questo [redacted] risulta che la probabilità di ipertensione è quasi tre volte maggiore nelle donne che russano. Queste stesse donne [redacted] sarebbero invece particolarmente esposte alle malattie cardiocirco[redacted].

Naturalmente le correlazioni tengono conto dei molti fattori che potrebbero distorcere le conclusioni. Per esempio i campioni presi in esame sono stati corretti in funzione dell'età, dell'obesità e del fumo (tre circostanze che generalmente favoriscono le malattie cardiovascolari, ma anche l'abitudine di russare).

Inoltre il punto che Waller e Bhopal hanno cercato di chiarire è il reale rapporto tra il russare e l'infarto o l'ictus cerebrale.

Si tratta di due fenomeni che hanno una causa comune? Oppure è la predisposizione all'infarto e all'ictus che si esprime anche attraverso l'abitudine di russare?

Entrambe queste ipotesi sono state alla fine scartate come *«estremamente improbabili»*. Benché [redacted] autori siano partiti da posizioni scettiche, alla fine concludono che in effetti chi russa è da considerare più esposto agli incidenti vascolari.

Ammettono però che *«converrebbe esplorare meglio gli effetti della cura di malattie cardiovascolari sull'abitudine di russare»* per poter escludere con più certezza l'ipotesi che il rapporto di causa effetto non vada rovesciato. Se infatti si constatasse che si smette di russare quando si riesce a contenere l'ipertensione, allora tutto dovrebbe essere riesaminato. Rimane un problema: come può il russare essere causa [redacted] danni cardiovascolari? La risposta è che russando si causano brevi apnee, piccole discontinuità di respirazione che alla lunga avrebbero conseguenze sui vasi sanguigni.

p. b.

[redacted] dal secon[redacted] piano
Grave sindacalista Cgil

BOLOGNA — Un sindacalista della Cgil, Adriano Fava, 50 anni, residente a Salsomaggiore, è caduto da una finestra degli uffici del sindacato [redacted] via Riva Reno, nel centro storico di Bologna, dove si trovava per una riunione. Dopo un volo di 6 metri, dal secondo piano, è finito [redacted] strada laterale. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale Maggiore e sottoposto a un delicato e lungo intervento chirurgico: le sue condizioni sono definite molto gravi dai medici, che mantengono riservata la prognosi. Il sindacalista, marito del deputato pci Anna Mainardi, ha riportato fratture all'emitorace, alla spalla e al braccio sinistri, e una lesione alla milza.

Sono in corso accertamenti per chiarire le cause dell'episodio. Fava, comunista, componente della segreteria regionale della federazione Agroindustria, da qualche tempo aveva limitato i propri impegni sindacali per motivi di salute. (Ansa)

■ Bagarini per ballo in maschera

BOLZANO — A Lagundo, un paesino alle porte di Merano, i biglietti per il ballo in maschera del giovedì grasso si trovano ormai solo dai bagarini.

Anno dopo anno il «ballo del Prosecco» si è trasformato in un appuntamento di successo, ma la sala che lo ospita ha una capienza limitata, e i biglietti messi in vendita al prezzo di 15 mila lire sono andati a ruba. Ora i bagarini offrono i tagliandi a 40 e addirittura a 80 mila lire.

Gli utili «ufficiali» del veglione sono destinati alla beneficenza: una parte andrà agli handicappati, l'altra ad una associazione sportiva. (Agi)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

STILCASE 532.462 Nizza centrale ampio 3 camere cucina bagno [illegible] mutuabili fino al 75%.
STILCASE 545.574 [illegible] corso Orbassano [illegible]

STRADA CARTMAN
[illegible]

TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TECNOKASA 545.662 Orbassano [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]

TORINO
[illegible]

UTIP
[illegible]

VALENTINO
[illegible]

VIA CIBRARIO
[illegible]

VIA GIOBERTI
[illegible]

VINOVO LIBERO
[illegible]

20 Domande affitto

A.A.A.A CON [illegible]
DITTA [illegible]
INGEGNERE [illegible]
INGEGNERE [illegible]
INGEGNERE [illegible]
PER [illegible]
STUDIO LIZZI & CORNIO [illegible]
USO [illegible]

21 Offerte affitto

ADRIANO [illegible]
ADRIANO [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTO [illegible]
AFFITTO [illegible]
CASALEIMMOBILI [illegible]
CORSO [illegible]
DOMUS AMMINISTRAZIONI [illegible]
DOMUS AMMINISTRAZIONI [illegible]
FAILLA [illegible]
FININTER [illegible]
LUCIANA VOLA [illegible]
PALAZZINA [illegible]
PIAZZA [illegible]
SOFFITTA [illegible]
STUDIO DATA [illegible]
TECNOKASA 545.662 [illegible]
UFFICIO [illegible]
VIA [illegible]
ZONA [illegible]
ZONA [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]
BANANA [illegible]
CANTALUPA [illegible]
CANTALUPA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CREVACUORE [illegible]
CUMIANA [illegible]
CUMIANA [illegible]
FROSSASCO [illegible]
GEOMETRA [illegible]
IMMOBILIARE LA TOUR [illegible]
LAMPORO [illegible]
[illegible]
LOANO [illegible]
MURISENGO [illegible]
PIETRA [illegible]
PIETRA LIGURE [illegible]
SARDEGNA [illegible]
S. LORENZO [illegible]
TECNOKASA [illegible]
TECNOKASA [illegible]
TECNOKASA [illegible]
ULTIME [illegible]
VILLETTA [illegible]
VIOLA & GRIS [illegible]

Zona Mandria
CASCINA
[redacted] giornate (mq 324.902)
11.000 pioppi da 5 a 10 anni
corpo rurale e capannoni
VENDO L. 1100 [redacted]
Studio Baldini 597.049

[illegible]

36 Nautica

RIO [illegible]

44 Libri, librerie

E. ACQUISTO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. ALMESE [illegible]
A VENDERSI [illegible]
A. [illegible]
A. [illegible]
ACQUISTERE! [illegible]

A L. 1.400.000.000
vendo villa 750 mq
PARCO MQ 8000
CON 52 TIPI [redacted] PIANTE
[illegible]
Baldini 597.049

47 Alberghi, pensioni

FINALE LIGURE [illegible]
PENSIONATO [illegible]

49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible]

52 Varie

A.A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [illegible]
A.A.A.A.A. VOLETE [illegible]
A.A.A.A. COMPRIAMO [illegible]
A. ACQUISTO [illegible]
ASTROLOGIA [illegible]
CIRCE [illegible]

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO
CON
l'Unità

Un [redacted] di [redacted] pagine
sul caso Fiat

Interventi
articoli
testimonianze
inchieste
interviste

DOCUMENTI
FIAT
LA [redacted]
DIETRO
I [redacted]

l'Unità

Un'ampia
documentazione
raccolta
in questi
giorni

GIORNALE+LIBRO: 1500 [redacted]

Sindacati d'accordo sulla proposta di Ruggiero, imprenditori più prudenti

Giapponesi in Italia: perché no?

Per il ministro Gaspari e per Benvenuto potrebbero aiutare lo sviluppo del Sud - Annibaldi (Confindustria): «No a fabbriche cacciavite»

Tokyo deve portare tecnologie avanzate

ROMA — Invogliare gli investimenti giapponesi in Italia, specialmente nel Mezzogiorno? I consensi non mancano; sia pure con i dovuti distinguo e le necessarie precauzioni. La «provocazione» del ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, di fronte all'offensiva inglese e al silenzio della Comunità Europea, ha raccolto reazioni positive fra i colleghi di governo, i sindacati e la Confindustria.

Il ministro per il Mezzogiorno, Remo Gaspari, vede con favore una presenza giapponese nelle aree meridionali, capace di offrire occupazione aggiuntiva diretta e nell'indotto. Con un'avvertenza, però: l'iniziativa dovrebbe essere indirizzata verso «tutti quei settori nei quali o siamo carenti o siamo in ritardo in particolare, nel campo della ricerca e della tecnologia», al fine di «ammodernare meglio tutta la produzione industriale italiana senza danneggiare quella europea, ma anzi contribuendo al suo rafforzamento».

Una scelta, quindi, strettamente legata agli interessi comunitari e, certamente, giunge Gaspari «da stu[illegible] facendo Londra. «Gli inglesi sbagliano a comportarsi così, perché le conseguenze stranno che danneggeranno un po' l'industria europea, non finiranno col distruggere quello che rimane della industria inglese nel settore dell'auto». La presenza giapponese, invece, ha una alta valenza nei settori a tecnologia avanzata.

Più prudente la posizione della Confindustria. Gli investimenti giapponesi nel Mez[illegible] potrebbero essere un'interessante prospettiva. Ma, osserva il direttore generale Paolo Annibaldi, sarebbe controproducente se questa presenza si riducesse ad attività di puro assemblaggio di parti che vengono da fuori. Un investimento giapponese può risultare utile se si arriva a una reale integrazione, a un completo inserimento nel tessuto del Paese. Una fabbrica giapponese, in sostanza, dovrebbe comportarsi come una società italiana. Ma per la Confindustria è ancor più importante che questi eventuali investimenti in ogni caso devono essere regolati dalla Cee.

Da parte sindacale c'è invece la massima apertura alla internazionalizzazione della nostra industria. Per Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, «le cose che dice Ruggiero devono essere viste con minori pregiudizi e maggiori aperture. Noi abbiamo questo problema Mezzogiorno che è pesante parte nostra, quindi, non dovrebbero esserci tanti timori, anche perché i giapponesi nel Mezzogiorno potrebbero fare quelle fabbriche senza ciminiere che hanno avuto una grande espansione in settori completamente nuovi».

L'obiettivo, per Benvenuto, e quello di una politica di apertura: «Noi siamo andati avanti quando siamo entrati nel mercato comune europeo, siamo andati avanti quando siamo entrati nello Sme, sono convinto che il '93 ci porterà a nuovi avanzamenti».

Sulla lunghezza d'onda Mario Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl: «L'area del Pacifico è un punto di espansione enorme e perciò l'idea di aprire le porte ai giapponesi mi sembra un progetto giusto e da incoraggiare. Certo, questo provocherà problemi per un'ulteriore spinta verso l'internazionalizzazione della nostra attività [illegible] E' un rischio che ci corre, anche perché non vedo pericoli di un'aggressione gialla».

e.p.

La Cee: decideremo noi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lord Young, ministro dell'Industria di Margaret Thatcher, [illegible] intende sentire ragioni: tutte le [illegible]ne che la Toyota costruirà (in caso di accordo con Londra) in Gran Bretagna saranno da considerare prodotti inglesi sotto ogni profilo. Questa linea è stata ribadita dal ministro lunedì a Bruxelles di fronte ai commissari Cee, chiamati ad affrontare la questione dell'auto gialla *made in England*. «La Toyota — ha detto l'esponente britannico — prevede di produrre auto con un contenuto locale del 60% per poi raggiungere la quota dell'80%. E ciò basta a renderle auto europee».

Londra, insomma, insiste e le opposizioni di Francia e [illegible] (ma anche Bonn comincia a mugugnare) cercano accordi diretti con i giapponesi non smuovono la linea della Thatcher. «Spero che la controversia venga appianata — ha dichiarato serafico Young, parlando [illegible] Nissan — ma se le trattative dovessero fallire la Gran Bretagna chiederà [illegible] nuovo alla Commissione di intervenire in favore di Londra».

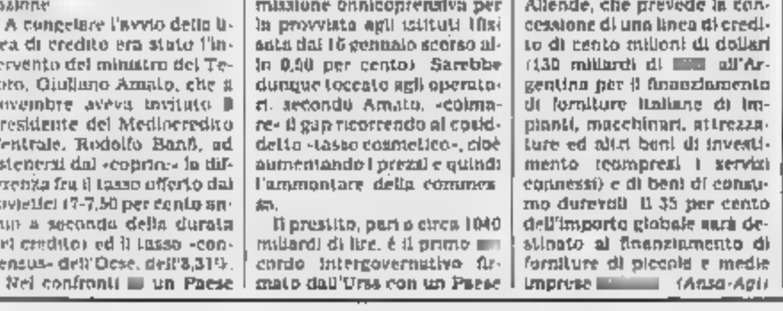
E Bruxelles cosa risponde? Il dossier è dei più scottanti, questo è vero; ma da palazzo Berlaymont si nega recisamente che la Commissione europea stia a guardare, senza intervenire, come ha accusato Ruggiero. «Londra non potrà fare nulla senza il consenso di Bruxelles», dichiara Michael Berendt, portavoce dell'esecutivo comunitario, che lavora con Sir Leon Brittan, il commissario responsabile per [illegible]. «C'è piuttosto da domandarsi se la Toyota attenda davvero gli aiuti britannici, o se sia pronta a fare tutto da sola pur di sistemarsi in Europa prima del fatidico 1993».

In sostanza l'esecutivo Cee deve scegliere tra due esigenze contrapposte: favorire gli investimenti stranieri o proteggere la sua industria da una concorrenza giapponese sempre più agguerrita e minacciosa. Quel che è peggio, [illegible] ha rilevato il ministro Ruggiero, è che un investimento Toyota in Inghilterra può al risolvere un problema locale di disoccupazione, ma solo spostandolo altrove.

Bruxelles risponde che questo pericolo non esiste, che la Commissione esercita sufficienti controlli. «A dicembre — spiega Michael Berendt — la Commissione ha adottato un regolamento per gli aiuti di [illegible] all'industria dell'auto». Il regolamento si applica ai progetti di valore superiore ai 12 milioni di Ecu (circa 18 miliardi di lire), prevede una notifica all'esecutivo che si riserva l'esame del caso. Ci sono alcuni parametri guida tra cui uno che potrebbe risultare decisivo nel caso Toyota-Gran Bretagna.

E' previsto infatti che, di fronte a uno schema di aiuti regionali, la commissione Cee dovrà tenere conto non solo del beneficio regionale che deriverà dal progetto, ma anche degli interessi settoriali su scala europea. «In questo caso specifico — precisano fonti della commissione — Bruxelles condizionerebbe l'assenso agli aiuti britannici per la Toyota a una valutazione dell'intero mercato automobilistico europeo, per assicurarsi che non ci siano pericoli di sovrapproduzione o di concorrenza illecita». Solo in quel caso darebbe una risposta positiva, totale o parziale, alle proposte della signora Thatcher per [illegible] l'investimento giapponese.

La politica comunitaria, di favorire gli investimenti nate-



Superate le riserve di Amato alla linea di credito di 680 milioni di Ecu

Via libera per il prestito all'Urss

Cee: Enimont assolta, esame per l'Alfa

BRUXELLES — Ruperti dalla nuova commissione Cee, i dossier Enimont e Alfa potrebbero portare già questo mese a una decisione dell'esecutivo comunitario; e se gli aiuti alla cassa automobilistica sono ancora sotto esame, emergono segnali confortanti per la holding chimica.

Per quanto riguarda l'Enimont, un portavoce Cee ha sottolineato che «non sono stati chiesti altri chiarimenti» dopo le precisazioni giunte [illegible] dicembre da Roma. Questa particolare indicherebbe il buon esito della procedura. Se la risposta del governo italiano fosse stata insoddisfacente, infatti, ci sarebbe già stata una richiesta supplementare di chiarimenti. La lettera del ministero dell'Industria, di cui ha dato notizia la stampa italiana, non è mai stata spedita.

Per quanto riguarda il caso Alfa, invece, è chiara l'intenzione del commissario britannico, sir Leon Brittan, di approfondire l'esame.

[illegible] prima delle procedure, relativa ad aiuti per 317 miliardi di lire erogati dalla Finmeccanica per ripianare le perdite 1983-86, non ci sono problemi. Ma la Commissione non avrebbe ancora formulato un giudizio sui 192 miliardi erogati per [illegible]. Secondo fonti Cee il «caso Alfa» sarà discusso e trattato parallelamente al «caso Renault».

r. gal.

ROMA — La linea di credito da 680 milioni di Ecu (oltre mille miliardi di lire) concessa dall'Italia all'Urss è finalmente ai nastri di partenza: a quasi quattro mesi dalla visita del presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, a Mosca in occasione di «Italia 2000», il consiglio di amministrazione del Mediocredito Centrale, affermano fonti dell'istituto, darà mercoledì 8 febbraio il via libera all'operazione.

A congelare l'avvio della linea di credito era stato l'intervento del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, che a novembre aveva invitato il presidente del Mediocredito Centrale, Rodolfo Banfi, ad astenersi dal «coprire» la differenza fra il tasso offerto dai sovietici (7-7,50 per cento annuo a seconda della durata del credito) ed il tasso «consensus» dell'Ocse, dell'8,31%.

Nei confronti [illegible] un Paese industrializzato come l'Unione Sovietica — era stata l'osservazione [illegible] Amato — «non è ammissibile che il Mediocredito Centrale utilizzi, sia pure in parte, i propri fondi patrimoniali che hanno un costo zero per l'istituto al fine di finanziare questo tipo di operazione». Il Mediocredito Centrale non avrebbe dunque dovuto coprire la differenza fra tasso «consensus» e tasso di raccolta, né la commissione onnicomprensiva per la provvista agli istituti (fissata dal 16 gennaio scorso all'in 0,50 per cento). Sarebbe dunque toccato agli operatori, secondo Amato, «colmare» il gap ricorrendo al cosiddetto «tasso cosmetico», cioè aumentando i prezzi e quindi l'ammontare della commessa.

Il prestito, pari a circa 1040 miliardi di lire, è il primo accordo intergovernativo firmato dall'Urss con un Paese occidentale dopo l'invasione dell'Afghanistan. L'operazione di finanziamento, siglata a Mosca dal ministro per il Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, in occasione di «Italia 2000», non si configura nell'ambito del credito agevolato ma piuttosto come una semplice operazione di credito commerciale.

Il ministro Ruggiero ha intanto firmato ieri con l'ambasciatore argentino Alfredo Allende, che prevede la concessione di una linea di credito di cento milioni di dollari (130 miliardi di [illegible] all'Argentina per il finanziamento di forniture italiane di impianti, macchinari, attrezzature ed altri beni di investimento (compresi i servizi connessi) e di beni di consumo durevoli. Il 35 per cento dell'importo globale sarà destinato al finanziamento di forniture di piccole e medie imprese [illegible] (Ansa-Agi)

La Corea del Sud punta su Mosca

I sovietici interessati alla tecnologia avanzata [illegible] alla capacità industriale di Seul

Un gruppo di imprenditori invitati [illegible] Urss - Creata una prima joint venture [illegible] delineata una collaborazione per lo sviluppo della Siberia - Relazioni diplomatiche con Budapest - Un temibile concorrente per le imprese europee

Hong Kong acquista il [illegible] Singer

FINANCIAL TIMES

HONG KONG — Il marchio delle macchine da cucire Singer passerà presto [illegible] di un gruppo di Hong Kong. La Semi-Tech Microelectronics, una società di informatica orientale, sta infatti per acquistare la Singer sewing machine company (Semco) dalla casa madre per 220 milioni di dollari e vuole utilizzare la sua rete di distribuzione, con negozi in tutto il mondo, per vendere i suoi prodotti.

La Semco è controllata al 26% da Paul Bilzerian che ha acquistato l'anno scorso la holding Singer e produce — oltre a macchine da cucire — [illegible] lavastoviglie, televisori ed altri beni di consumo durevoli.

L'acquirente è invece di proprietà al 51 per cento della Semi-Tech Microelectronics di Toronto ed è sostenuta finanziariamente da Stanley Ho — un imprenditore [illegible] Macao le cui attività principali sono nelle case da gioco che lì è uniche il presidente.

James Tang, azionista di maggioranza ed amministratore delegato di entrambe le Semi-Tech, afferma che questa è «la più grande acquisizione di una società americana quotata in Borsa che un gruppo di Hong Kong abbia mai fatto». «Abbiamo scelto la Singer — ex[illegible]a — per la sua fama nel campo della distribuzione e delle vendite rateali: riusciremo così a raggiungere una posizione di primo piano nella distribuzione internazionale di beni di consumo durevoli».

I prodotti della Semi-Tech includono la gamma di computer Sim. La società vende anche tecnologie a Paesi in via di sviluppo, compresa la Cina ed il nuovo gruppo [illegible] tra i suoi obiettivi la distribuzione di prodotti cinesi sui mercati internazionali.

John [illegible]

A Mosca revisori [illegible] conti inglesi

Per la prima [illegible] dopo la rivoluzione del 1917 una società di certificazione e revisione occidentale apre una succursale a Mosca. Si tratta dell'inglese Ernst & Whinney, che ha inaugurato la settimana scorsa un ufficio con circa 50 impiegati, dopo avere stabilito una joint venture con la Vneshconsult, una società [illegible] di consulenza aziendale.

La Ernst [illegible] già tra i propri clienti 30 joint ventures tra imprese occidentali e sovietiche e «molti altri contratti in dirittura d'arrivo», dice il direttore John Howell.

Non è comunque la prima società di questo genere che sbarca in Europa orientale. In Ungheria infatti si è già aperto, alla fine dello scorso anno, un ufficio della Price Waterhouse. La Ernst Whitney l'ha seguita subito dopo ed ora progetta di aprire succursali anche in Polonia ed in Jugoslavia.

Richard Waters

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Sull'[illegible]trada dall'aeroporto alla [illegible]ti campeggiano ancora le scritte di benvenuto in russo innalzate per le Olimpiadi. Una permanenza che rivela obiettivi tecnologici, naturalmente, non politici. La Corea del Sud si affaccia al 1989 non più solo come una delle quattro tigri ruggenti dell'Asia, affiancata a Hong Kong, Singapore, Taiwan, ma come potenza industriale dalle strategie planetarie e capacità concrete nel commercio.

Settimo partner commerciale degli Stati Uniti verso i quali vanta un costante surplus salito nel 1988 a sette miliardi e mezzo di dollari su un totale di 14, punta ora ad altri mercati. L'immaginazione, e non solo quella, si concentra sulle grandi possibilità offerte dall'Unione Sovietica e dal campo socialista, cui Seul potrebbe fornire a minor costo rispetto all'Occidente tutta la tecnologia di [illegible] hanno bisogno Paesi come Italia e Germania Occidentale, che puntano molto sull'Urss per il loro export, si troveranno davanti un concorrente agguerrito, favorito dal fatto che il Giappone rimane chiuso rispetto a Mosca per la questione delle isole di cui chiede la restituzione.

Vinta la prova dell'organizzazione delle Olimpiadi, Seul sta vincendo la gara diplomatica rispetto al Nord, con i Paesi socialisti che abbandonando la solidarietà di [illegible] po accettano la sua presenza politica non potendo ignorare la sua forza economica.

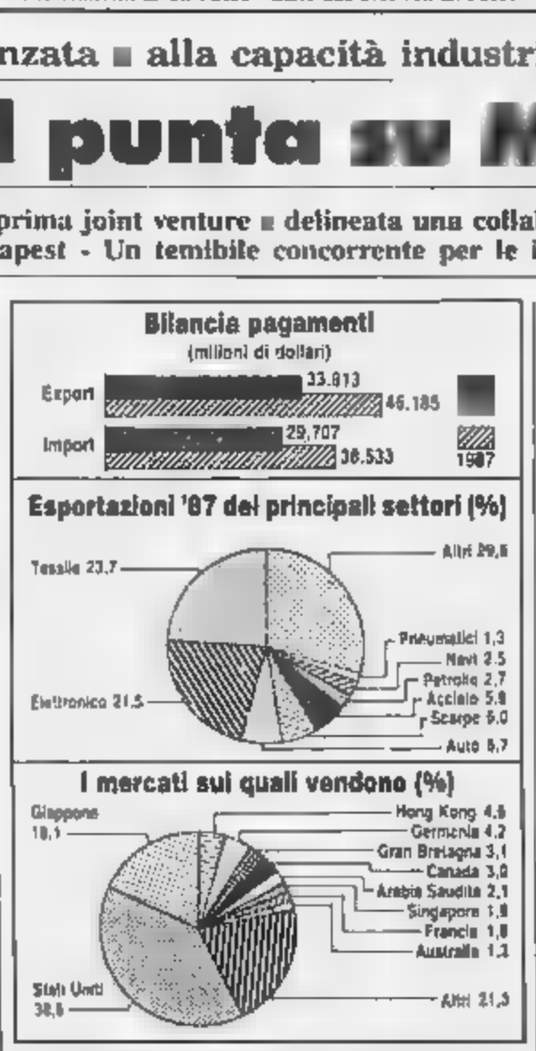
Oggi è atteso l'annuncio dell'apertura di relazioni diplomatiche tra Corea del Sud e Ungheria, il cui vice [illegible]nistro degli Esteri, Gyula Horn, è in due giorni in visita a Seul. Solo pochi mesi fa erano state aperte relazioni commerciali, stabilite il mese scorso anche con l'Urss.

Il Paese, fino a poco fa osteggiato dal blocco socialista solidale col fallimentare e odioso regime [illegible] Nord, è l'autentico miracolo economico asiatico. Nel 19[illegible] era tra i più indebitati del mondo, nell'allegra compagnia di Messico, Brasile, Argentina. Questi continuano ad aumentare i [illegible] debiti, [illegible] li sta pagando. [illegible] tre anni li ha dimezzati. Ne ha ancora per 25 miliardi, e potrebbe [illegible]mente eliminarli. Li tiene in vita per gestirne gradualmente l'estinzione e anche per avere [illegible] scudo di barriere all'importazione.

Le cifre dell'espansione economica sono impressionanti. Nel 1962 il prodotto nazionale lordo era poco più di 2 miliardi. Il surplus commerciale è passato da 4 miliardi e 600 milioni di dollari del 1986 a dieci miliardi nell'87 e a 14 nell'88. C'è solo esportazione verso il Giappone, tuttavia in declino, causata dall'import di componenti per la vibrante e agguerrita industria automobilistica. Il tasso di sviluppo negli ultimi tre anni è stato del 12 per cento, ed è previsto sull'8 per quest'anno.

Questi risultati sono stati raggiunti malgrado tensioni per tutto il 1987, con il crollo del regime autoritario che aveva tuttavia posto le basi dello sviluppo. Si profilano nuove tensioni, specie di natura sindacale, che però [illegible] dovrebbero eccessivamente influire; quelle politiche rientrano in un normale processo [illegible] democratizzazione che il Paese [illegible] vivendo senza traumi.

Il caso coreano è un altro indice della crescita del bacino del Pacifico verso il Duemila. Se l'eurocentrismo è insufficiente per la visione globale odierna, è ugualmente fallace [illegible] che in Asia sia soltanto il Giappone il motore economico.



[illegible] prima Anni Settanta, la prima voce nell'export coreano erano i capelli per fare parrucche, oggi è la tecnologia. Recentemente, la Co[illegible] è anche entrata nel ristretto club dei produttori di microchips da un megabit, enorme campo esclusivo di Giappone, Germania Occidentale, Stati Uniti.

L'allargamento dei rapporti politici porterà Seul anche a una diversificazione del suo export, finora largamente assorbito dagli Stati Uniti. Le direttrici sembrano tre: Sud America, Asia, Europa. Nella prima area sfida Tokyo con le automobili e nei grandi lavori di costruzione. In Asia ha avuto l'anno scorso scambi con Pechino per tre miliardi di dollari, pur non avendo con essa rapporti diplomatici.

Il territorio di caccia per gli [illegible] venire è rappresentato però dall'Oriente europeo, sul quale incalzerà l'Europa occidentale. L'Urss già delinea un importante [illegible] per Seul nei piani di sviluppo della Siberia: stabiliti rapporti [illegible]mmerciali, fondata una prima joint-venture, un gruppo di imprenditori è stato invitato a Mosca.

L'Italia ha eccellenti rapporti con la Corea, ma gli scambi non corrispondono allo stadio di sviluppo [illegible] due economie, rappresentando solo l'un per [illegible] del totale del commercio estero coreano. Recentemente sono stati firmati accordi per incoraggiare investimenti reciproci.

Con la sua crescita, Seul sta per entrare nel Club dei Paesi più sviluppati, l'Ocse. Non è un processo destinato a concludersi in pochi mesi, ma è un traguardo a portata di mano, quando sarà completata l'armonizzazione della legislazione interna come richiesto dall'Ocse. Indipendentemente da ciò, [illegible] vent'anni la Corea del Sud [illegible] prodigiosamente compiuto il cammino [illegible] sottosviluppo profondo alla [illegible] mica internazionale.

Fernando Mezzetti

[illegible]

richiesto dalla CONSOB, ai sensi di legge, di avvenuta pubblicazione del Prospetto relativo all'offerta [illegible] quote di partecipazione al fondo comune di investimento mobiliare

EURONDROMEDA

acquistabili con pagamento in unica soluzione ovvero con versamenti periodici per adesione a piani pluriennali di investimento, mediante conferimento [illegible] mandato con rappresentanza alla San Paolo Invest S.p.A.

Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 17 gennaio 1989 al n° 1.250

Società di gestione del fondo:

EUROFOND S.p.A.

Sede legale: 10129 TORINO - C.so Galileo Ferraris, 66 - Capitale sociale: L. 10.000.000.000 i.v.

Banca Depositaria: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sede legale: 10121 TORINO - P.zza S. Carlo, 156 - Fondi patrimoniali e riserve L. 3.635.671.696.969

Soggetto incaricato del collocamento:

San Paolo Invest S.p.A. - V. C. Marenco, 28 - TORINO - Capitale sociale: L. 5.000.000.000

La presente offerta [illegible] per oggetto le quote del fondo comune di investimento "Euro-Andromeda Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Capitalizzazione". "Euro-Andromeda" è un fondo ad accumulazione dei proventi, la cui composizione del portafoglio è di natura bilanciata, con investimenti equilibratamente ripartiti tra titoli azionari ed obbligazionari.

[illegible] possono essere acquistate mediante la formula del "Piano Pluriennale di Investimento" [illegible] prevede versamenti unitari periodici dell'importo minimo di L. 100.000 (centomila) incrementabile di L. 50.000 (cinquantamila) o multipli, al [illegible] delle commissioni di sottoscrizione, per un numero totale di versamenti compreso tra un minimo di 72 ed un massimo di 312.

La polizza Vita collettiva inserita nel Piano, che ha lo scopo di garantire al sottoscrittore una somma che permetta ai beneficiari il completamento del Piano in caso di morte prematura, è stipulata presso la Sai S.p.A. della Sailand S.p.A. per conto dei sottoscrittori, il quale [illegible] compilare l'apposita domanda ed il questionario ad essa allegato. Le condizioni di polizza sono riportate nel medesimo prospetto informativo.

In virtù del mandato gratuito con rappresentanza conferitole, la Sailand S.p.A. provvede, in nome e per conto del mandante, a sottoscrivere e disporre le quote del Fondo, espletare tutte le necessarie formalità amministrative nonché trasmettere alla Società di Gestione le richieste di rimborso inoltrate dai sottoscrittori.

AVVERTENZE: L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

AVVISO

richiesto dalla CONSOB, ai sensi di legge, di avvenuta pubblicazione del Prospetto relativo all'offerta di piani pluriennali di investimento in quote di partecipazione al fondo comune di investimento mobiliare "Euro-Andromeda" in forma abbinata a [illegible] di assicurazione denominata

VITANDROMEDA

mediante conferimento di mandato con rappresentanza alla Sailand S.p.A.

Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 31 gennaio 1989 al n° 1280

[illegible]età di gestione del fondo:

EUROFOND S.p.A.

Sede legale: 10129 TORINO - C.so Galileo Ferraris, 66 - Capitale sociale: L. 10.000.000.000 i.v.

Banca Depositaria: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sede legale: 10121 TORINO - P.zza S. Carlo, 156 - Fondi patrimoniali e riserve L. 3.635.671.696.969

Soggetto incaricato del collocamento:

Sailand S.p.A. - V. C. Marenco, 28 - TORINO - Capitale sociale: L. 5.000.000.000

L'OFFERTA

La presente offerta ha per oggetto le quote del fondo comune di investimento "Euro-Andromeda Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Capitalizzazione", "Euro-Andromeda" è un fondo ad accumulazione dei proventi, la cui composizione del portafoglio è di natura bilanciata, con investimenti equilibratamente ripartiti tra titoli azionari ed obbligazionari.

[illegible] possono essere acquistate mediante la formula del "Piano Pluriennale di Investimento" [illegible] prevede versamenti unitari periodici dell'importo minimo di L. 100.000 (centomila) incrementabile di L. 50.000 (cinquantamila) o multipli, al [illegible] delle commissioni di sottoscrizione, per un numero totale di versamenti compreso tra un minimo di 72 ed un massimo di 312.

La polizza Vita collettiva inserita nel Piano, che ha lo scopo di garantire al sottoscrittore una somma che permetta ai beneficiari il completamento del Piano in caso di morte prematura, è stipulata presso la Sai S.p.A. della Sailand S.p.A. per conto dei sottoscrittori, il quale [illegible] compilare l'apposita domanda ed il questionario ad essa allegato. Le condizioni di polizza sono riportate nel medesimo prospetto informativo.

In virtù del mandato gratuito con rappresentanza conferitole, la Sailand S.p.A. provvede, in nome e per conto del mandante, a sottoscrivere e disporre le quote del Fondo, espletare tutte le necessarie formalità amministrative nonché trasmettere alla Società di Gestione le richieste di rimborso inoltrate dai sottoscrittori.

AVVERTENZE: L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito [illegible] Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

Ormai scontata l'AT&T: «Non sarebbe un cavallo di Troia»

De Mita sblocca l'Italtel

Ieri ha ricevuto Prodi e Graziosi - Entro martedì la Stet dovrebbe ratificare la scelta, poi toccherà all'Iri - Via libera anche alla cessione di Santo Spirito alla Cassa di Roma

ROMA — *«No, l'eventuale accordo tra l'Italtel e l'AT&T non rischia di trasformare l'Italia in un cavallo di Troia per l'industria americana».* Ciriaco De Mita risponde così alla domanda di un giornalista nell'incontro con la stampa estera. E il presidente del Consiglio aggiunge: *«A questa opinione potrei contrapporre ciò che ha ascoltato negli Usa, per cui l'integrazione europea altro non configurerebbe che una fortezza europea. Le due interpretazioni mi sembrano forzature».*

Allora è sicura la scelta AT&T? *«Non c'è, al momento, alcuna decisione»* replica De Mita ed aggiunge: *«Aspettiamo ancora all'Iri a definire una situazione e io vi sottopongo all'approvazione del governo. Ho letto anch'io decisioni intervenute e prese: sicuramente no, in realtà, non è così. Come governo facciamo riferimento, per la nostra decisione, ad una proposta tecnico-economica».*

Ecco qui le dichiarazioni ufficiali del capo del governo. Ma la giornata di ieri è realtà, è stato decisivo per accelerare i tempi della scelta a vantaggio dell'AT&T rompendo le ultime resistenze e i ritardi imposti dal mondo politico più per questioni di forma e metodo che non di sostanza. Non a caso, poche ore prima di questa dichiarazione pubblica, De Mita aveva ricevuto a Palazzo Chigi Romano Prodi, presidente dell'Iri, e Giuliano Graziosi, presidente della Stet.

Una visita dal chiaro sapore politico, destinata a far cadere, con l'avallo di De Mita, l'ipotesi resa lunga e burocratica istruttoria da parte del ministero delle Partecipazioni Statali, deciso a esaminare ancora una volta tutte le offerte. Dopo l'incontro, ad avvalorare ancor più la tesi di un sì definitivo all'ipotesi americana, è cominciata la corsa ai membri del consiglio della Stet.

All'improvviso si è sbloccato il complesso ingranaggio delle scelte politiche e si vuol fare tutto in tempi rapidi. Entro martedì, o al massimo mercoledì, il comitato Stet ratificherà la scelta (già avvenuta) dell'Italtel. La palla, giovedì, passerà al comitato di presidenza dell'Iri.

Romano Prodi ha ottenuto un secondo successo politico: le resistenze alla cessione in due tempi del Santo Spirito alla Cassa di Roma sono ormai cadute. A metà febbraio il consiglio Iri avallerà la scelta di andare sotto il 51% nel capitale della banca romana.

E torniamo alle telecomunicazioni. E' ancora presto per giudicare i termini esatti dell'intesa che dovrebbe schiudere all'americana AT&T le porte dell'Europa (dopo aver rinunciato all'opzione inglese per la prospettiva della battaglia Ceee) e permettere all'Italtel di recitare un ruolo più dinamico nell'area mediterranea. Ma, in ogni caso, finisce la stagione delle incertezze strategiche.

All'Italtel hanno deciso per *l'Intelligent Network*. Una in grado di funzionare anche con strutture di base di qualità modesta. Alla Siemens, capofila dell'opzione europea, dicono i tecnici, della rete integrata nei servizi, restano solo pochi giorni per frenare lo sbarco più temuto.

u. b.

La Honeywell-Bull cambia nome e passa sotto il controllo francese

DAL NOSTRO INVIATO

BOSTON — Nel mondo dei computer è nato ufficialmente un nuovo gruppo internazionale. La Honeywell Bull, che nel dicembre '88 aveva cambiato assetto azionario, da ieri ha mutato anche nome, diventando HN. Fino alla fine dell'88 la Honeywell Bull era controllata al 42,5 per cento dall'americana Honeywell, per un altro 42,5 per cento dalla Bull francese e per un 15 per cento dalla giapponese Nec.

Oggi i rapporti di forza azionaria sono cambiati. Honeywell è scesa al 19,9% del capitale, mentre Bull è salita all'85,1. Il controllo passa così alla società francese ma il nuovo gruppo è forse il primo ad avere una caratteristica multinazionale, con tre partners di livello mondiale.

La società si situa al nono posto mondiale per fatturato e al secondo in Europa in diretta concorrenza con la Siemens. Le vendite '87 hanno superato i 5 miliardi di dollari, quest'anno dovrebbero crescere di un altro 7-8%.

Il 74 per cento del fatturato è realizzato in Europa, il 21 per cento negli Usa e il restante 5 per cento in altri Paesi: l'acquisizione della maggioranza dalla consociata americana può però significare un fortissimo interesse per quel mercato. Va notato che sempre in America c'è il 35 per cento degli addetti Bull, contro il 70 per cento in Europa. A livello mondiale il gruppo Bull occupa 44 mila persone.

Honeywell ha mantenuto una partecipazione azionaria che secondo Pampel è strategica per la crescita della società sia nella ricerca che in nuovi settori.

Con la Honeywell, infatti, sono possibili sinergie nel campo dell'intelligenza artificiale e in quello dei semiconduttori. La Honeywell è anche un importante cliente per i prodotti Bull e provvede ad appoggiare la Bull nelle forniture statali americane.

Secondo Francis Lorenz, presidente della Bull S.A., il nuovo assetto non dovrebbe permettere di presentarsi all'appuntamento europeo del '93 con le dimensioni ottimali, ma anche affrontare il mercato mondiale grazie alle alleanze americani e giapponesi.

La presenza produttiva Bull si allarga oggi dagli stabilimenti di Boston nel Massachusetts e di Phoenix in Arizona, mentre in Europa è presente in Italia con lo stabilimento di Caluso vicino a Ivrea e in Scozia a Houston.

Paolo Giovanelli

Borsa giornata di pochi affari con l'indice che segna +0,15%

Camfin cresce in Pirellina

MILANO — Giornata di piccole cose per la Borsa che è però riuscita a riportare l'indice Comit al rialzo (+0,15% a quota 599,36). Sempre bloccate le Fiat, ribassi per Ferfin, deboli Olivetti, in ripresa Generali (+0,49%). La notizia più interessante viene dall'assemblea Camfin, finanziaria che fa capo alla famiglia Tronchetti Provera, la quale ha alzato la sua quota in Pirellina dal 6 al 8,6%. Gli azionisti hanno approvato il bilancio 87/88, chiuso con un utile di 3,7 miliardi (+33%), un cash-flow di oltre 12 miliardi (contro 7,4 precedenti) e un patrimonio di 62 miliardi. Lo 0,6% di Pirellina è stato inserito in portafoglio a un prezzo medio di 1.000 lire. Con quest'operazione Camfin rafforza la sua presenza nel gruppo Pirelli, nel quale Marco Tronchetti (marito di Cecilia Pirelli) occupa ormai posti di responsabilità oltre ad essere socio accomandatario a vita della Pirellina. Il da pochi amministratore delegato della Sip di Sanlorenzo.

Come si ricorderà, Jody Vender aveva annunciato a ottobre di possedere attraverso Sopaf una quota del 2,5% della finanziaria che controlla il gruppo Pirelli, investimento definito «strategico». Nella stessa occasione aveva ammesso di aver acquistato in precedenza il 6% di Pirellina, rivendendo quindi il 2,5%. E' probabile che la quota assunta da Camfin provenga in parte dal pacchetto Vender, e pare che Camfin, anche gli altri azionisti importanti di Pirellina abbiano ritoccato le loro partecipazioni, vale a dire Mediobanca, il gruppo Orlando, Gemina e, probabilmente, Fin. (finanziaria della famiglia Pirelli). Alla scadenza del patto sindacale di Pirellina il sindacato (aderirà anche Vender) si troverà a controllare una fetta di capitale superiore al 57,6% attualmente sindacato.

v. b.

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Boghaco 831 (809); Aviatour 2.656 (2.661); Cr. Agr. Bresciano 3.720 (3.733); Banca Pico. Cr. Valtellinese 14.500 (14.550); Italiana Incendio e Vita 219.000 (218.300); Citibank 6.000 (5.710); Banca Ind. Gallaratese 15.500 (15.500); Banca Prov. Lombarda 3.160 (3.160); Banca Prov. Lomb. priv. 2.950 (2.850); Banca Subalpina 4.610 (4.805); Banca Pop. Comm. Industria 15.800 (15.700); Banca Pop. Bergamo 17.300 (17.245); Creditwest 8.810 (8.600); Finance ord. 38.500 (38.000); Finance priv. 19.300 (19.210); Bieffe 7.500 (7.620); Frette 6.400); Ciblemme 2.630 (2.385); Zerowatt 3.490 (3.450); Pop. Brescia 6.660 (6.690). Banca Pop. Crema 39.500 (38.050); Banca Pop Cremona 10.500 (10.500); Banca Pop Intra 12.290 (12.360); Banca Pop. Lecco 12.200 (12.100); Banca Pop. Lodi 13.810 (13.950); Banca Pop. Luino e Varese 10.100 (10.120); Banca Pop. Milano 10.100 (10.400); Banca Pop Novara 15.350 (15.300); Banca Pop. Siracusa 8.100 (7.990); Cr. Bergamasco 31.370 (31.120). diritti Banca Pop Novara 1.011 (1.025)

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1700/1680, B. Spirito 1800/1845; B Marino 7500; B.A.I. 8000; Carnica 10900, Nordit 1670; Nordit priv 1100/1110; B. P Sondrio 65500; B. S. Paolo Bs 2970/2990; Cred. Romagnolo 33000/33600; C 215000; C. R. Bologna 236700; Electrolux 81000/81100, Fincom 3020; Fr.Ma 1490/1600; Gem S. Prospero 100200/100600; Carnica dir. ga. 1370/1410, Carnica dir. pg. 650/700.

Il ministro francese dell'Economia ha presentato un disegno legge per scardinare i «nuclei duri»

Mina di Bérégovoy contro le privatizzate

Il provvedimento autorizza gli azionisti stabili (a cui Balladur aveva legato il 25% del capitale delle aziende) a vendere il loro pacchetto in qualsiasi momento - Istituito anche un «diritto di opposizione» del governo

Cct, tassi annuali in calo rendono quelli a sei mesi

ROMA — Calano i rendimenti annuali, mentre salgono quelli semestrali dei Cct.

Il ministro del Tesoro, Amato, ha determinato con due decreti firmati il 26 gennaio e pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale, i tassi d'interesse annuali di cinque certificati di credito in relazione alle cedole in scadenza nel febbraio 1990 e quelli semestrali di sette certificati di credito con cedole che scadono nell'agosto prossimo.

L'adeguamento è avvenuto con un ribasso dello 0,30-0,35% sui tassi annuali e con un rialzo dello 0,20-0,25% di quelli semestrali, con l'eccezione del Cct più giovane, 1 agosto 1988, quinquennale, che registra un aumento del rendimento semestrale contenuto nella misura dello 0,10%. La spesa complessiva a carico del Tesoro per i primi sei titoli ammonta a 2767 miliardi di lire, mentre quella relativa agli altri sette Cct è di 1090 miliardi.

Nuovi vertice di Olivetti-Logabax

PARIGI — Olivetti-Logabax, filiale francese del gruppo Ivrea, ha riorganizzato le proprie strutture operative e manageriali creando due nuove entità: Olivetti Systems and Network France (informatica distribuita) e Olivetti Office France (burotica).

La guida del gruppo in Francia è stata affidata all'ex direttore generale Jerome Huret, che ne ha assunto la carica di presidente e direttore generale. Huret sostituisce Carlo Valerio, che è stato nominato direttore commerciale Olivetti Office su scala mondiale.

In un comunicato diffuso a Parigi la principale affiliata della società italiana precisa che la riorganizzazione è stata effettuata «per adattarsi alle nuove condizioni del mercato dell'informatica e per anticiparne le prevedibili evoluzioni nell'ottica del 1993».

Oltre 20 miliardi il fatturato Feletti

TORINO — Oltre 20 miliardi di fatturato, con crescita del 10% rispetto al 1987; questo risultato la Feletti, azienda di cioccolato di Pont Saint Martin (Valle d'Aosta), si appresta a chiudere con una cifra che l'ha vista mantenere la sua posizione centrale nel mercato del «cioccolato d'élite».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo scandalo Péchiney e i sospetti di *insider trading* che circondano anche l'operazione Société Générale non hanno frenato l'offensiva di Pierre Bérégovoy contro i «nuclei duri» delle società privatizzate dal governo Chirac. Anzi, il ministro socialista dell'Economia, ieri, ha sferrato un nuovo attacco.

Mentre la Cob pubblicava il suo deludente rapporto sugli *affaires* rinviando tutto ad un'inchiesta giudiziaria, Bérégovoy ha presentato al consiglio dei ministri un disegno di legge che abolisce i vincoli finora esistenti alla vendita delle azioni detenute dai componenti dei «noyaux durs» e attribuisce allo Stato un «diritto di opposizione» nel caso di transazioni che interessino più del 10 per cento del capitale.

E' un disegno di legge di appena dieci righe, diviso in due soli articoli, ma è una specie di mina destinata a far saltare in aria il cuore della complessa costruzione che il predecessore di Bérégovoy e grande stratega delle privatizzazioni, il neogollista Edouard Balladur, aveva realizzato.

Al momento di restituire al settore privato alcune delle aziende industriali e delle banche nazionalizzate nell'81-'82 dal governo di *union de la gauche*, Edouard Balladur aveva scelto una soluzione originale: una formula a metà strada tra l'azionariato popolare e la vendita diretta a grandi investitori.

In pratica, il capitale di ciascuna delle società da privatizzare era stato diviso in due pacchetti. Uno destinato al collocamento pubblico dei piccoli risparmiatori (circa il 65 per cento del titolo) e ai dipendenti (il 10 per cento); l'altro (circa il 25 per cento) era stato riservato a quello che Balladur definì il «*nucleo degli azionisti stabili*». Un gruppo di investitori — pubblici e privati — che, grazie a quel 25 per cento opposto ad un azionariato super-frazionato, si assicurò il reale controllo della società privatizzata e del suo consiglio d'amministrazione.

Il ministro francese dell'Economia Pierre Beregovoy

Per garantire la stabilità dei «nuclei duri» delle dodici società privatizzate tra l'86 e l'87, il ministro Balladur introdusse una clausola di salvaguardia. I componenti dei «noyaux durs» non potevano vendere i loro azioni per due anni e, nei tre successivi, potevano farlo soltanto con l'accordo degli altri membri del consiglio d'amministrazione ai quali, in più, era assegnato un diritto di prelazione. Secondo Balladur, questa clausola di salvaguardia aveva un valore esclusivamente economico: era il miglior sistema per realizzare una strategia industriale e non mettere le privatizzate al riparo da ogni attacco.

Secondo Pierre Beregovoy, invece, la clausola di salvaguardia era una specie di parafulmine politico. Uno strumento per congelare la composizione dei «nuclei duri» scelti da Balladur e considerati socialisti un cavallo di Troia del potere neogollista. Adesso, questo parafulmine è stato scardinato. Il nuovo disegno di legge autorizza gli «azionisti stabili» a vendere i loro titoli se lo vogliono, senza attendere alcuna scadenza. E questa è già un primo mattone per costruire equilibri diversi. Ma più importante è il «diritto di opposizione» che il ministro dell'Economia si è riservato nel caso di transazioni che superino il 10 per cento del capitale: è l'arma che dovrebbe consentire a Bérégovoy di diventare l'arbitro delle future — e prevedibili — battaglie per il controllo delle privatizzate.

Enrico Singer

● **BANKFRANCE** — La Banque de France ha lasciato invariati i tassi chiave nel quadro di una operazione di pronti contro termine sfociata in un drenaggio netto di liquidità per 11 miliardi di franchi. L'operazione per accordi di rimequisto con valuta 1 febbraio e scadenza 17 febbraio è di 38,2 miliardi di franchi, appunto 11 miliardi in meno dell'operazione precedente.

FONDI D'INVESTIMENTO

	31-1	30-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.397	10.393
Adriatic global	10.557	10.553
Agos bond	10.328	10.311
Agrifutura	10.370	10.388
Alà	12.348	12.328
Ambrosi	11.836	11.818
Arca BB	20.101	20.139
Arca Tit.	11.915	11.907
Arca Venturella	10.149	10.162
Azimut	10.800	10.782
Azimut Prev.	11.732	11.709
Azimut Rend.	11.839	11.836
Azzurro	17.184	17.134
B di diritto	11.330	11.307
B di Rendita	11.488	11.488
Capitalcredit	10.732	10.777
Capitalfit	13.178	13.127
Capitalgest	14.808	14.831
Cashbond	10.775	10.775
Cash Money	13.387	13.406
Centrale Capital	11.308	11.303
Centrale Global	10.564	10.539
Centrale Redd.	11.413	11.403
Chase M. America	10.160	10.158
Chase Man. Interc.	10.336	10.336
Cisalpino bilanc.	10.500	10.504
Cisalpino redd.	10.810	10.801
Commercio Tor.	10.253	10.256
Corona Ferrea	11.614	11.636
Epta Bond	11.646	11.641
Epta Capital	10.500	11.501
Euro Aldebaran	10.438	10.458
Euro Andromeda	10.693	10.698
Euro Antares	12.389	12.543
Euro Vega	10.908	11.144
Euro Cap. Fondi	11.216	11.208
Euromob. Reddito	11.188	11.204
Euromob. Risk F.	10.648	10.665
Euromob. Strat F.	10.673	10.673
Fideuram mondo	10.294	10.288
Fonditalia	24.150	24.171
Fondolire	11.326	11.313
Fondortel	20.878	20.928
Fondicri 1	10.915	10.911
Fondicri 2	10.863	10.854
Fondimpiego	11.741	
Fondinvest 1		12.173
Fondinvest 2	14.883	14.899
Fondo Centrale	15.899	15.947
Fondo Futuro F	10.479	
Fondo Previdi.	21.286	21.480
Fondo Prevind. Int.	10.741	10.771
Fondo Prevind. real.	10.169	10.181
Generconsult	17.870	17.797
Generconsult r.	10.225	10.229
Gepcapital	10.710	10.741
Gepeuromix	10.721	10.749
Gepportf.	10.130	10.139
Gestielle B	10.529	10.548
Gestielle M	10.447	10.433
Gestirend	10.436	10.429
Giulia	11.823	11.848
Grifocapital	10.283	10.280
Grifomondo	10.306	10.358
Imibond	10.831	10.839
Indocapital	24.998	25.034
Interbonds	11.368	11.367
Interfinanz	10.091	10.071
Interpool	14.541	14.539
Interpiano int.	10.997	10.710
Interpiano mb.	14.007	14.004
Interpiano rm.	10.170	10.170
Investire az.	11.222	11.246
Investire bil.	11.900	11.923
Interpiano Fondo	11.808	11.808
Leggeri az.	12.333	12.329
Leggeri obb.	11.045	11.026
Libra	17.081	17.013
Mida int.	10.353	10.341
Mida obb.	10.170	10.160
Money Time	10.382	10.388
Multirisk	17.752	17.799
Magnacapital	11.136	11.133
Nagracapital	12.937	12.972
Nordcapital	10.401	10.418
Nordfondo	12.383	12.377
Norgest	10.388	10.374
Pianotreni	10.021	10.078
Primobond	10.402	10.394
Primocapital	23.899	23.930
Primocash	13.853	13.877
Primocash az.	10.180	10.197
Primobil obbl.	11.189	11.191
Primomonetario	10.871	10.881
Prime bond	10.399	10.413
Primofondo Usa	10.486	10.494
Redditalia	10.847	10.843
Redditizio	11.373	11.371
Redditi	10.924	10.920
Rendimx	10.487	10.475
Risp. Italia az.	10.837	10.843
Risp. Italia bil.	17.887	17.904
Risp. Italia mil.	14.257	14.280
Rolagest	11.275	11.273
Roloinca	10.686	10.715
S.Paolo-Hambr. fl	10.353	10.367
S.Paolo-Hambr. mil	10.343	10.333
Schiapparelli	11.333	11.337
Sforzesco	10.883	10.878
Sogefri Di Calgo	10.581	10.579
Sogefri Dorsoni	10.644	10.636
Spigo d'oro	10.671	10.675
Venture Time		11.834
Verde	11.785	11.777
Visconteo	10.589	10.531
Fondo Inv	17.17.521	18.575
Sai Cardif	11.218	11.208,5
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondilalia	$ 70,60	71,44
Interfund	$ 35,68	36,10
Int. Sec. Fund	$ 23,23	23,48
Kellerfund	$ 46,96	46,96
Rolumbus	$ 23,84	23,84
Capital Italy	$ 23,84	23,84
Mediterranee	$ 36,16	36,37
Rasmenvest	$ 22,68	22,68
Rockfund	L. 22.733	n.p.
Fondo Tre R	L. 38.237	38.237

● **SISA** — Nel 1988 il gruppo Sisa ha prodotto nel settore degli imballaggi in cartone ondulato 134.000 tonnellate (+3,05%) e nel settore della carta per ondulazione 32.400 tonnellate (+11,87%). Per la capogruppo l'utile per l'esercizio 1988 è stato di 4,8 miliardi.

EUROFOND S.p.A.
SOCIETÀ DI GESTIONE
DI FONDI COMUNI
DI INVESTIMENTO MOBILIARE

EUROFOND

Pagamento cedole

EURONEGA EURONDARES

Il Consiglio di Amministrazione dell'EUROFOND S.p.A. ha approvato nella riunione del 30 gennaio 1989 il Rendiconto semestrale del fondo **EURO-VEGA** per l'esercizio 1° luglio - 31 dicembre 1988, i Rendiconti annuali del fondo **EURO-ANTARES** ed **EURO-ANDROMEDA** per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1988 ed il Rendiconto annuale del fondo **EURO-ALDEBARAN** per l'esercizio iniziato il 15 settembre 1988 e chiuso il 31 dicembre 1988.

Per i fondi che prevedono la distribuzione dei proventi ha stabilito di porre in pagamento, per ognuna delle quote in circolazione alla data del 30/1/89, i seguenti importi.

EURO-VEGA L. 455
EURO-ANTARES L. 550

A partire dal 31 gennaio il valore della quota tiene conto

I proventi saranno posti in pagamento dalla Banca Depositaria, contro stacco della cedola n. 8 di EURO-VEGA e della cedola n. 4 di EURO-ANTARES, a decorrere dal **3 marzo 1989** tramite le Banche incaricate del collocamento

Banco di San Paolo di Torino
Banco Lariano
Banca Provinciale Lombarda
Banca del Sud
Cassa di Risparmio di Lucca
Credito Romagnolo

Ai sensi dell'art. dei rispettivi Regolamenti di Gestione entro il febbraio p.v. i partecipanti possono richiedere il reinvestimento dei proventi in quote del Fondo in esenzione da commissioni.

IL PRETORE DI FIDENZA

In data 29/11/1988 ha pronunciato la seguente SENTENZA contro **FALZOTTI Marco** nato il 25/6/1959 a Novara ivi residente via Lazzari n° 23 imputato del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n° 2 R.D. 21/12/1933 n° 1736 per avere il 18/12/86 e in altre date emesso n° 8 assegni bancari per complessive L. 7 che presso l'Istituto trattario esistessero le somme sufficienti
Ipotesi grave per il numero di assegni ed i precedenti penali dell'imputato

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano La Stampa di Torino, vietando all'imputato di emettere assegni bancari o postali per il periodo di un anno
Fidenza, li 2/1/1989

Il Direttore di Sez. Cancelliere
(Gerardo Romanello)

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

ACQUISTA

in intermediari, 10-25 appartamenti in Torino, ubicati in uno o più immobili interi, autonomi, ultimati o in via di ultimazione.

Le offerte, corredate da documentazione grafica, prezzo, descrizione dettagliata degli appartamenti, loro consistenza e pertinenze, e la dimostrazione dell'assolvimento degli obblighi fiscali, dovranno pervenire — entro 20 giorni dalla data di inserzione — presso la **Publikompass 335 - 10100 Torino.**

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO

Si rende noto che nell'Esecuzione n. 734/82 di **S.p.A. Hydromac**

Il Giudice Delegato dott. Marchisio ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 17 2 1989 alle ore 10.30 dei seguenti beni in Torino Via Lanzo - strada Statale n. 24 bis al km. 29 - composto di abitazione con caratteristiche di fabbricato civile, magazzini, uffici, officine, tettoia, strada Statale; costituito da maggiori accessori e pertinenze, compresi i diritti reali e le quote millesimali sulle parti comuni, censito al N.C.E.U. partita 1 foglio 5 particella 433 sub 1, 434 sub 2, 435 sub 3, 436 sub 4, 437 sub 5, 438 sub 6, 439 sub 7, 440 sub 8, 441 sub 9, 442 sub 10, 443 sub 11, 444 sub 12, 445 sub 13, 446 sub 14, 447 sub 15, 448 sub 16, 449 sub 17, 450 sub 18, 451 sub 19, 452 sub 20, 453 sub 21, 454 sub 22, 455 sub 23, 456 sub 24, 457 sub 25, 458 sub 26, 459 sub 27, 460 sub 28, 461 sub 29, 462 sub 30, 463 sub 31, 464 sub 32, 465 sub 33, 466 sub 34, 467 sub 35, 468 sub 36, 469 sub 37, 470 sub 38, 471 sub 39, 472 sub 40, 473 sub 41, 474 sub 42, 475 sub 43, 476 sub 44, 477 sub 45, 478 sub 46, 479 sub 47, 480 sub 48, 481 sub 49, 482 sub 50, 483 sub 51, 484 sub 52, 485 sub 53, 486 sub 54, 487 sub 55, 488 sub 56, 489 sub 57, 490 sub 58, 491 sub 59, 492 sub 60, 493 sub 61, 494 sub 62, 495 sub 63, 496 sub 64, 497 sub 65, 498 sub 66, 499 sub 67, 500 sub 68, 501 sub 69, 502 sub 70, 503 sub 71, 504 sub 72, 505 sub 73, 506 sub 74, 507 sub 75, 508 sub 76, 509 sub 77, 510 sub 78, 511 sub 79, 512 sub 80, 513 sub 81, 514 sub 82, 515 sub 83, 516 sub 84, 517 sub 85, 518 sub 86, 519 sub 87, 520 sub 88, 521 sub 89, 522 sub 90, 523 sub 91, 524 sub 92, 525 sub 93, 526 sub 94, 527 sub 95, 528 sub 96, 529 sub 97, 530 sub 98, 531 sub 99, 532 sub 100, 533 sub 101, 534 sub 102, 535 sub 103, 536 sub 104, 537 sub 105, 538 sub 106, 539 sub 107, 540 sub 108, 541 sub 109, 542 sub 110, 543 sub 111, 544 sub 112, 545 sub 113, 546 sub 114, 547 sub 115, 548 sub 116, 549 sub 117, 550 sub 118, 551 sub 119, 552 sub 120, 553 sub 121, 554 sub 122, 555 sub 123, 556 sub 124, 557 sub 125, 558 sub 126, 559 sub 127, 560 sub 128, 561 sub 129, 562 sub 130, 563 sub 131, 564 sub 132, 565 sub 133, 566 sub 134, 567 sub 135, 568 sub 136, 569 sub 137, 570 sub 138, 571 sub 139, 572 sub 140, 573 sub 141, 574 sub 142, 575 sub 143, 576 sub 144, 577 sub 145, 578 sub 146, 579 sub 147, 580 sub 148, 581 sub 149, 582 sub 150, 583 sub 151, 584 sub 152, 585 sub 153, 586 sub 154, 587 sub 155, 588 sub 156, 589 sub 157, 590 sub 158, 591 sub 159, 592 sub 160, 593 sub 161, 594 sub 162, 595 sub 163, 596 sub 164, 597 sub 165, 598 sub 166, 599 sub 167, 600 sub 168, 601 sub 169, 602 sub 170, 603 sub 171, 604 sub 172, 605 sub 173, 606 sub 174, 607 sub 175, 608 sub 176, 609 sub 177, 610 sub 178, 611 sub 179, 612 sub 180, 613 sub 181, 614 sub 182, 615 sub 183, 616 sub 184, 617 sub 185, 618 sub 186, 619 sub 187, 620 sub 188, 621 sub 189, 622 sub 190, 623 sub 191, 624 sub 192, 625 sub 193, 626 sub 194, 627 sub 195, 628 sub 196, 629 sub 197, 630 sub 198, 631 sub 199, 632 sub 200, 633 sub 201, 634 sub 202, 635 sub 203, 636 sub 204, 637 sub 205, 638 sub 206, 639 sub 207, 640 sub 208, 641 sub 209, 642 sub 210, 643 sub 211, 644 sub 212, 645 sub 213, 646 sub 214, 647 sub 215, 648 sub 216, 649 sub 217, 650 sub 218, 651 sub 219, 652 sub 220, 653 sub 221, 654 sub 222, 655 sub 223, 656 sub 224, 657 sub 225, 658 sub 226, 659 sub 227, 660 sub 228, 661 sub 229, 662 sub 230, 663 sub 231, 664 sub 232, 665 sub 233, 666 sub 234, 667 sub 235, 668 sub 236, 669 sub 237, 670 sub 238, 671 sub 239, 672 sub 240, 673 sub 241, 674 sub 242, 675 sub 243, 676 sub 244, 677 sub 245, 678 sub 246, 679 sub 247, 680 sub 248, 681 sub 249, 682 sub 250, 683 sub 251, 684 sub 252, 685 sub 253, 686 sub 254, 687 sub 255, 688 sub 256, 689 sub 257, 690 sub 258, 691 sub 259, 692 sub 260, 693 sub 261, 694 sub 262, 695 sub 263, 696 sub 264, 697 sub 265, 698 sub 266, 699 sub 267, 700 sub 268, 701 sub 269, 702 sub 270, 703 sub 271, 704 sub 272, 705 sub 273, 706 sub 274, 707 sub 275, 708 sub 276, 709 sub 277, 710 sub 278, 711 sub 279, 712 sub 280, 713 sub 281, 714 sub 282, 715 sub 283, 716 sub 284, 717 sub 285, 718 sub 286, 719 sub 287, 720 sub 288, 721 sub 289, 722 sub 290, 723 sub 291, 724 sub 292, 725 sub 293, 726 sub 294, 727 sub 295, 728 sub 296, 729 sub 297, 730 sub 298, 731 sub 299, 732 sub 300, 733 sub 301, 734 sub 302, 735 sub 303, 736 sub 304, 737 sub 305, 738 sub 306, 739 sub 307, 740 sub 308, 741 sub 309, 742 sub 310, 743 sub 311, 744 sub 312, 745 sub 313, 746 sub 314, 747 sub 315, 748 sub 316, 749 sub 317, 750 sub 318, 751 sub 319, 752 sub 320, 753 sub 321, 754 sub 322, 755 sub 323, 756 sub 324, 757 sub 325, 758 sub 326, 759 sub 327, 760 sub 328, 761 sub 329, 762 sub 330, 763 sub 331, 764 sub 332, 765 sub 333, 766 sub 334, 767 sub 335, 768 sub 336, 769 sub 337, 770 sub 338, 771 sub 339, 772 sub 340, 773 sub 341, 774 sub 342, 775 sub 343, 776 sub 344, 777 sub 345, 778 sub 346, 779 sub 347, 780 sub 348, 781 sub 349, 782 sub 350, 783 sub 351, 784 sub 352, 785 sub 353, 786 sub 354, 787 sub 355, 788 sub 356, 789 sub 357, 790 sub 358, 791 sub 359, 792 sub 360, 793 sub 361, 794 sub 362, 795 sub 363, 796 sub 364, 797 sub 365, 798 sub 366, 799 sub 367, 800 sub 368, 801 sub 369, 802 sub 370, 803 sub 371, 804 sub 372, 805 sub 373, 806 sub 374, 807 sub 375, 808 sub 376, 809 sub 377, 810 sub 378, 811 sub 379, 812 sub 380, 813 sub 381

Le domande di rialzo ridotto su partecipazioni dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 1989

La richiesta non vincolerà l'Amministrazione

Piacenza, li 20.1.1989

Il Cancelliere Capo
Silvestri dott. Emanuele

Il Cancelliere
Sottotetti geom. Giovanni

COMUNE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto concorso

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'appalto concorso dei Servizi: Raccolta rifiuti e smaltimento rifiuti solidi urbani e relativa spiazzata per un quinquennio a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla stipula del contratto.

Si procederà all'appalto concorso ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 degli artt. 40 e 91 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e del D.Lgs. 358 del 7.12.1948 n. 1381

Le richieste in carta legale dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria del Comune entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 1989

La richiesta non vincolerà l'Amministrazione

Piacenza, li 20.1.1989

Il
Silvestri dott. Emanuele

Il
Sottotetti geom. Giovanni

COMUNE DI CAVOUR

PROVINCIA DI TORINO
COD AVV POST 10064

Avviso di pubblicazione di Variante al piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

informa che con deliberazione n. 407 del 27-12-1988 il Consiglio Comunale di Cavour, ai sensi dell'art. 17 3° comma della L.R. 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni ha adottato **Variante in itinere** al PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 360 del 20-12-1982.

La stessa è pubblicata all'Albo Pretorio e depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale - via Francesco Marchini 7 (Palazzo Asteggiano) **per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data del 1° febbraio 1989.**

Chiunque può prendere visione nel seguente orario di tutti i giorni: (lunedì ore 15 alle 17

Nei successivi 30 (trenta) giorni, quindi precisamente **entro il giorno 1° aprile 1989 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse** che dovranno essere redatte in 3 esemplari in carta legale.

In tale periodo anche le Società interessate dovranno essere proprietarie mediante atto pubblico.

Ai presentatori sarà rilasciata ricevuta della presentata.

Cavour, 26 1989

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Biagio Serienga

Il SINDACO
Osvaldo Napoli

IL PRETORE DI PALERMO

del 1989
Furbatto

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI FEBBRAIO

Con il manuale
INVESTIRE

Alla vigilia del «G7» il dollaro riparte (1370)

Greenspan dice a Bush «Non allento la stretta»

Bankitalia soccorre il marco - Tassi tedeschi sotto pressione

ROMA — Il vertice dei Sette si avvicina, non si stemperano le tensioni nei mercati valutari. A tenere alta la fiamma ieri è sceso anche il presidente della Fed, Alan Greenspan, per ribadire che sull'inflazione non la pensa come Bush. E nel corso di una audizione davanti alla commissione economica congiunta del Congresso Usa, ha ribadito la necessità di mantenere, in questo momento, una politica monetaria restrittiva. Conclusione: il biglietto verde, che in mattinata aveva chiuso in leggero rialzo, è tornato a risalire. A Milano era fissato a 1363 lire (contro le 1365,5 di lunedì), mentre a Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta, è passato a 1,3546 marchi (ieri precedenti 1,3577). Nel pomeriggio (anche perché Greenspan ha aggiunto che l'economia statunitense è competitiva agli attuali livelli del biglietto verde) la divisa americana quotava intorno agli 1,56 marchi e superava quota delle 1370 lire. A influenzare i mercati resta poi l'incognita del «G7» che, secondo «voci» potrebbe addirittura segnare una revisione dei limiti segreti stabiliti per le oscillazioni del dollaro, anche se parte dei Paesi come il Giappone non ci sarebbero grandi spinte in questa direzione.

Come accade ormai da giorni, anche il marco ha ceduto terreno rafforzando oltre misura la lira passata a 730,6 dalle precedenti 731,45, anche se Bankitalia è nuovamente intervenuta massicciamente al fixing acquistando tutti i 101 milioni di marchi scambiati, mentre non ha effettuato alcun intervento al fixing del dollaro dove sono state scambiate 41,7 milioni di unità.

Il marco insomma resta sotto pressione e ieri indicazione è venuta, sempre ieri, dal tasso a pronti che in Germania è stato indicato il 5,75% e il 6%, praticamente sui livelli del lombard che è del 6%. Fonti vicine alla Bundesbank hanno precisato che la tensione sui tassi è legata a scadenze tecniche bancarie, e è tutta l'area del a essere movimento. La Banca d'Olanda ha annunciato aver elevato il tasso d'intervento sul mercato monetario portandolo al 6,60% (dal precedente 5,00%) risposta alle pressioni rialziste che stanno caratterizzando i tassi d'interesse nel mercato monetario. Considerata la stretta connessione tra la politica monetaria olandese e quella tedesca e recente trend rialzista che ha caratterizzato recentemente i tassi d'interesse a livello mondiale, fonti bancarie olandesi e tedesche suggeriscono che il lieve aumento dei tassi d'interesse olandesi potrebbe preludere a modesta stretta tedesca domani, quando la Bundesbank effettuerà le sue consuete operazioni sulla liquidità.

Per il momento sono comunque esclusi nuovi dei tassi d'interesse sia olandesi che tedeschi, come il tasso ufficiale di sconto o il lombard. Così come lo esclude il ministro delle Finanze giapponesi Tatsuo Murayama, secondo il quale strategia di delle spinte inflazionistiche «è *obiettivo comune dei Paesi del gruppo dei Sette*» che venerdì affronteranno anche il problema degli squilibri commerciali.

Alan Greenspan

Una conferma è venuta dallo stesso Greenspan. Come già fece la settimana scorsa davanti alla commissione Camera, il presidente della ha ripetuto ieri che l'attuale tasso d'inflazione è chiaramente troppo alto per creare le aspettative di una stabilità dei prezzi e che i costi di un ritorno a livelli di inflazione ancora maggiori talmente elevati che «*la politica della Federal Reserve, in questa congiuntura, preferisce eccedere in restrizione che in stimolo*».

Il presidente della Fed ha anche precisato, prendendo le distanze da Bush, la necessità di contenere le pressioni sul fronte del lavoro e quello del capitali) «*richiederà un rallentamento della domanda interna*», aggiungendo che «*forze momento visibili*» potrebbero imprimere una significativa spinta in avanti alla produttività alimentando crescita economica potenziale oltre il ritmo del 3% annuo in termini reali. «*Una politica che punta queste cifre rischia però un significativo squilibrio inflazionistico*», ha concluso Greenspan aggiungendo: «*Penso sia più saggio disporre del denaro prima di spenderlo*».

Anche dal canto suo, ha collezionato un punto a suo vantaggio. maggioranza dei membri della National Economic Commission, una commissione bipartitica del Congresso incaricata di analizzare i problemi del bilancio Usa, si appresta infatti a dare il proprio assenso al «piano Bush» per ridurre il deficit pubblico senza aumentare le tasse.

r. c. s.

L'Istat conferma le indicazioni venute dalle «città campione»

I prezzi corrono: +5,7%

L'aumento a gennaio è stato dello 0,8% sulla scia dei rincari Iva e degli affitti - Ma la Bnl sdrammatizza: l'effetto-tasse finirà presto, anche grazie al dollaro e al rallentamento della crescita mondiale

■ I prezzi Cee saliti del 4% nell'88

BRUXELLES — Lo scorso anno il costo della vita nella Comunità è aumentato del 4,4 %, contro il 2,7 dell'87. Nel 1988, secondo i servizi statistici comunitari, il tasso d'inflazione Cee è stato pari a quello degli Usa, ma superiore a quello del Giappone (0,8%), dell'Austria (1,0), Svizzera (2%) e del Canada (4), mentre nei Paesi scandinavi i progressi stati più forti: 5,0% in Norvegia, 6 in Svezia e 6,6 in Finlandia.

Lo scorso dicembre ha visto in media nella Cee un aumento dei prezzi dello 0,3%, valore che compendia forti aumenti in Spagna, Grecia e Portogallo (rispettivamente 0,8; 1,1 e 1,2), mentre in Belgio il progresso è stato dello 0,4, in Italia e in Gran Bretagna dello 0,3%.

Ecco i livelli d'inflazione registrati lo scorso anno nei singoli Paesi Cee (tra parentesi la cifra del 1987): Olanda 1,2 (-0,2), Germania 1,6 (1,0), Belgio 1,9 (1,4), Lussemburgo 1,9 (0,7), Irlanda 2,7 (3,1), Francia 3,1 (3,1), Danimarca 4,5 (4,1), Italia 5,4 (5,2), Spagna 5,9 (4,8), Gran Bretagna 6,6 (3,7), Portogallo 11,7 (9,9), Grecia 14,0 (16,7).

ROMA — L'inflazione torna a L'Istat ha confermato ieri il balzo avanti compiuto gennaio. L'indice dei prezzi al consumo è attestato a quota 120,6 (lo 0,8% in più rispetto a dicembre), mentre il tasso annuo di incremento è assestato sul 5,7% (le indicazioni provenienti dalle grandi città indicavano un «5,7-5,8%»). tasso tendenziale gennaio '89 è il più alto almeno degli ultimi due anni; a dicembre era stato del 5,5% (5,3% in novembre, 5,0% a gennaio '88). variazione mensile, precisa il comunicato Istat, è dovuta in parte anche alle recenti modificazioni delle aliquote Iva.

A sdrammatizzare la parte i dati gennaio è la Bnl, il cui ufficio studi afferma che il tasso d'inflazione appare destinato a rimanere elevato ancora per qualche mese ma «*questo nuovo gradino, se renderà pressoché impossibile il raggiungimento dell'obiettivo programmatico di un tasso d'inflazione al 4% in media '89, appare tuttavia in grado al momento di innescare aspettative inflazionistiche*». Secondo la Bnl «*l'attuale rallentamento della domanda interna ed internazionale e la prevista, perdurante debolezza del dollaro statunitense, dovrebbero contribuire a raffreddare il quadro congiunturale interno, consentendo, anche per l'esaurirsi di gran parte dei ra amministrativa sui prezzi al consumo, un lento rinsanguamento delle spinte che attualmente agiscono sul rialzo dell'inflazione*».

Istat, incrementi maggiori sono avuti alcuni comparti, quali alimentazione (+0,6%, dovuta per lo 0,2% alle carni e per lo 0,2% alla categoria latte, formaggi, uova), abbigliamento (+0,2%), abitazione (più 1,1) in cui rilevazione «viene effettuata periodicità trimestrale».

Il tasso annuo è risultato pari al 4,8% per l'insieme dei prodotti e servizi amministrati, al per i restanti prodotti. I tassi maggiori si sono avuti nell'alimentazione (5,1), abbigliamento (6,1), elettricità e combustibili (6,1), abitazione (6,6), beni e vari (6,0).

■ Va avanti il risanamento di Eurogest

MILANO — Ieri mattina il commissario giudiziale della Eurogest, Piero Manzonetto, ha incontrato il giudice delegato Federico Bruno tribunale di Milano. Scopo dell'incontro è stato per il — secondo quanto riferito Manzonetto — solo quello fare il punto sulla situazione della società, attualmente in amministrazione controllata.

Si è trattato di passo intermedio verso la ri- «in bonis» della società.

Spetterà ora al tribunale esprimere il parere definitivo, perché ciò avvenga giudice dovrà un po' più a fondo gli accertamenti presentati. La data per l'udienza è stata ufficialmente fissata.

Per il giorno 13, intanto (o il seguente in seconda convocazione) è stata convocata una assemblea di obbligazionisti: all'ordine del giorno figurano delibere sulla proposta di amministrazione controllata e di concordato *(Ansa)*.

■ IMI BANK — Diventa operativa da la Imi Bank AG, costituita a Francoforte dall'Istituto Mobiliare Italiano. Si tratta della prima banca di diritto tedesco creata da un'azienda di credito italiano. In virtù di tale status la Imi Bank potrà, esempio, dirisindacati di di titoli in marchi, possibilità che è preclusa alle filiali e alle rappresentanze banche nazionali in Germania.

Al via stamane la trattativa, i sindacati divisi sulla settimana lunga

In banca contro sul sabato

— Si profila duro per il rinnovo del contratto nazionale dei 300 mila bancari, scaduto a dicembre. Con procedura del tutto nuova (come inedita è la disdetta dell'intesa), le associazioni degli istituti di credito e delle Casse di risparmio hanno convocato per oggi le cinque organizzazioni dei bancari, prima ancora di ricevere il «pacchetto» di richieste.

L'incontro può costituire la per un sistema più efficace di relazioni sindacali anche in vista della scadenza europea del '93, oppure può portare irrigidimenti. Alcune premesse alimentano l'inquietudine richiesta (non dimenticata) di estendere al settore la cassa integrazione nell'eventualità di sensibili eccedenze occupazionali, l'apertura non concordata di sportelli il sabato, consistenti ritardi per i contratti integrativi, la di attività.

«Andiamo a sentire — afferma il segretario generale della Fiba-Cisl, Sergio Ammannati — ma sia ben chiaro che intendiamo discutere nostra piattaforma, su quella delle aziende. E bisogna fare presto, superando la vecchia tattica di lungaggini procedurali e rinvii. Se c'è la volontà della controparte affrontare lealmente i problemi che ci dinanzi, pochi, potremo trovare le soluzioni opportune. Altrimenti, sarà scontro durissimo». Nicoletta Rocchi, segretario generale della Fisac-Cgil, aggiunge: «Siamo pronti a discutere tutto, rendendoci conto dell'esigenza di coinvolgere al massimo i lavoratori per consentire il passaggio da una banca tica e tradizionale ad una banca e flessibile. Ma siamo disposti a firmare bianco per favorire la libertà d'impresa». Luigi Marmiroli, segretario generale Fabi, sottolinea me i processi di fusione e di concentrazione, la creazione gruppi polifunzionali, le diffuse trasformazioni «pongano inquietanti interrogativi sul futuro professionale sull'occupazione della categoria». La piattaforma, precisano i sindacati, sarà definita al più presto dalle assemblee nelle prossime settimane. All'inizio della primavera si potrà cominciare a trattare. I punti essenziali sono cinque: garanzia dei livelli occupazionali, revisione degli attuali inquadramenti da realizzare per aree professionali e dei criteri avanzamento, orario di lavoro 35 ore settimanali, contrattazione flessibile e articolata, salariali collegati anche incrementi di produttività ed efficienza.

g. c. f.

Nei porti cresce la protesta A Genova società privata

GENOVA — Gli autotrasportatori genovesi hanno deciso di «*rendere operativa una struttura imprenditoriale*» in grado di movimentare le merci, nel porto Genova, in tutto il ciclo del trasporto. E' questa la prima ufficiale da parte degli imprenditori privati del capoluogo ligure, dopo l'applicazione dei decreti del ministro Prandini che riformano e limitano la riserva lavoro portuale, finora esclusiva, secondo il codice, alle compagnie di lavoratori.

La questione dei porti sembra intanto andare per le lunghe, facendo aumentare l'irritazione dei sindacati, mentre agitazioni moltiplicano in molte città. La scorsa settimana c'era un impegno da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Misasi, durante il lungo incontro a più voci sui provvedimenti Prandini per in data odierna, ma ai sindacati non è giunta nessuna

Polemiche e malumore intanto si diffondono a macchia d'olio. Gli ultimi in ordine tempo a protestare sono i due sindacati autonomi dei capitani di lungo e del di macchina. Contestano il decreto legge del dicembre scorso che detta norme in materia di trasporti marittimi, prevedendo ristrutturazione e prepensionamenti.

■ 1.8 ■■ ■■ ■ DI VELLUTO.

Nuova 75 1.8 Iniezione Elettronica. Una sintesi di soluzioni tecniche all'avanguardia.

Iniezione Elettronica Multipoint. Per ottimizzare il rendimento, sia in termini di prestazioni che di consumi.

L'esclusivo variatore di fase Alfa Romeo. Per migliorare l'efficienza motore, favorendo grande elasticità di marcia.

Gestione Elettronica Motronic. Un microcomputer ricalcola e ottimizza circa 400 volte al secondo le condizioni di accensione, anticipo, alimentazione.

Gli interni. Sedili ergonomici ad elevato contenimento, rivestimenti in morbido velluto.

Nuova strumentazione completa e di facile lettura.

La famosa linea a cuneo della 75. Ancora più sportiva con la calandra nuovo disegno e più aerodinamica con lo spoiler posteriore.

Tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo. Il Transaxle ed il ponte De Dion garantiscono una tenuta di strada eccezionale e confermano lo spirito di berlina sportiva della 75. Lo stesso spirito che ha portato la 75 alla vittoria nel Campionato Italiano Turismo.

Nuova 75	1.8	1.8 IE	2.0 T.SPARK
Potenza max (CV/giri) DIN			148/5800
Coppia max (kgm/giri/1')	16,9/4000		19/4000
Velocità (km/h)	180	190	205
Accelerazione da 0 a 100 km/h (s)	10,7	10,4	8,2

ALFA ROMEO

NUOVA 75. SCELTA DI POTENZA.

TASSI [illegible] SULLE [illegible]

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7 giorni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1 mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 mesi	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 mesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1 anno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 31-1	30-1	FRANCOFORTE (in marchi) 31-1	30-1	LONDRA (per sterlina) 31-1	30-1	PARIGI (in fr. fr.) 31-1	30-1
Dollaro	1,5800-1,5810	1,5850-1,5860	1,8640- —	1,8677- —	1,7902-1,7912	1,7830-1,7838	6,33300-6,34325	6,3475-6,3500
Franco sv.	— —	— —	117,535- —	117,470- —	2,7880-2,8020	2,7812-2,7841	399,080-400,380	399,570-400,370
Franco fr.	24,97-25,00*	24,99-25,02*	25,410- —	25,420- —	11,1375-11,1815	11,1285-11,1450	— —	— —
Marco	84,84-85,07*	84,84-85,01*	— —	— —	3,3815-3,2846	3,3732-3,3789	338,730-340,380*	338,630-340,370*
Sterlina	2,7883-2,7907	2,7860-2,7880	3,3840- —	3,3360- —	— —	— —	11,1055-11,1710	11,1460-11,1645
Yen	1,2043-1,2265*	1,2222-1,2244*	1,4470- —	1,4360- —	228,35-228,60	227,84-228,01	4,8877-4,8900*	4,8864-4,8900*
Lira	0,1165-0,1175*	0,1162-1,1168*	1,3660- —	1,3676- —	2398,7-2394,6	2390,2-2397,2	4,4430-4,6012**	4,4438-4,6022**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: 9 [illegible] 6 mesi: 9 1/2

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/89	56	98,255	10,700
28/4/89	86	97,580	10,750
30/5/89	117	96,654	10,790
30/6/89	148	95,800	10,880
31/7/89	179	94,920	10,880
31/8/89	210	94,040	11,000
29/9/89	239	93,281	11,008
31/10/89	271	92,380	11,100
15/11/89	286	91,990	11,100
30/11/89	301	91,614	11,120
29/12/89	330	90,808	11,200
30/01/90	362	89,987	11,300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	122000 - 131000
Sterlina n.c.	130000 - 139000
Marengo it.	99000 - 104000
Marengo sv.	— - —
Marengo fr.	— - —
Marengo b.	98000 - 103000
20 $ oro	541000 - 595000
Krugerrand	523000 - 553000
Argento	253000 - 258000
Platino (*)	23800 - —

(*) Per grammo. [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,750	13,750
Vista	12,000	12,500
7 giorni	10,750	12,750
15 giorni	11,250	12,750
1 mese	11,375	12,375
2 mesi	12,000	12,500
3 mesi	12,000	12,500
6 mesi	12,250	12,475

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE
(Prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	31-1	30-1
Londra	392,40	394,10
Zurigo	395,00	393,30
Parigi	396,46	393,55
New York	396,37	395,32
Milano (L./gr.)	17.600	17.600
Hong Kong	394,00	394,20

(*) Fonte [illegible] 31-1-1989

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 31-1	30-1	MILANO 31-1	30-1	MEDIA 31-1	30-1
Dollaro Usa t.g.	1364	1366	1363	1366,50	1363,14	1366,60
Dollaro Usa t.p.	1370	1370	—	—	—	—
Marco tedesco	720	720	720,60	721,45	720,65	721,072
Franco francese	215,40	215,40	214,72	215,10	214,75	215,089
Fiorino olandese	640	640	640,73	647,20	640,720	647,068
Franco belga	[illegible]	34,40	34,383	34,387	34,387	34,399
Sterlina	2403,40	2403,30	2399,40	2399,70	2397,675	2396,675
Lira irlandese	1960	1957	1953,80	1955,15	1952,80	1955,353
Corona danese	187	187	187,50	188,34	187,64	188,066
E.C.U.	—	—	1522,30	1526,60	1523,50	1527
Dollaro canadese	1145	1145	1151	1153,50	1151,40	1154,175
Yen giapponese	10,40	10,40	10,510	10,539	10,518	10,515
Franco svizzero	868	868	867,75	869,71	867,775	868,32
Scellino austr.	104,80	104,30	102,667	103,022	102,593	102,931
Corona norv.	198	198	205,17	202,80	205,162	202,75
Corona svedese	215	213	216	215,30	215	216,37
Marco finlandese	316	316	316,56	317,56	316,646	317,108
Escudo port.	8,60	8,60	8,976	8,920	8,917	8,932
Peseta spagnola	11,65	11,65	11,69	11,808	11,739	11,808
Dinaro jugosl.	0,30	0,30	—	—	—	—
Dracma greca	8	8	8,759	8,823	8,80	8,822
Dollaro austral.	1170	1170	1208,20	1196,16	1207,80	1196,75

OBBLIGAZIONI DEL 31-01-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/83	94 85	94
Enel 82/89 ind. II	98 60	100
Enel 82/89 ind. III	101 80	102 80
Enel 83/90 ind. IV	103 60	104 80
Enel 83/90 ind. I	103 35	103 80
Enel 83 ind. II	102 75	102 80
Enel 83/90 ind. III	103 30	103 85
Enel 84/92 ind.	104 40	104 40
Enel 84/93 ind. II	103 30	102 30
Enel 84/93 ind. III	107 30	107 80
Enel 84/93 ind. IV	106 60	106 60
Enel 86/95 ind. I	102 70	102 70
Enel 86/95 ind. II	101 80	101 90
Enel 86/95 ind. III	101 70	101 70
Enel 86/01 ind.	101 35	101 45
Enel 9,30% 86/93 II	93 60	94 45
Enel 86/93 III c.c.	110 40	111 85
Enel 9,15% 88/93 IV	90 80	90 20
Enel 8,85% 87/94	90 20	90 30
Enel 87/94 ind. II	100 60	100 40
I.R.I. 83/89 T.V.	101 30	100 40
I.R.I. 86/90 T.V.	99 15	99 60
I.R.I. 86/95 T.V.	100 30	100 15
I.R.I. 87/94 T.V.	101 15	100 80
Autostrade I.R.I. 7% 73/81	97	96 80
CCOP 9% 28.la	87 80	87
CCOP 6% 28.lo	80 15	80 40
CCOP 7% 28.la	80 70	80 70
CCOP 8% 1976/2000	73 30	73 30
CCOP 8% 1976/2000	83 77	85
CCOP 10% 1977/2007	99	99 80
CCOP Int. 12. 7% 70/00 I	87 70	87
CCOP Int. 14. 7% 71/91 III	95 15	96 40
CCOP Int. 14. 7% 72/92 V	86 30	84
CCOP Int. 14. 7% 72/92 VII	93 80	93
CCOP Agric 7% 1972/2002 I	94 70	95 75
CCOP Agricol. 6% 68/98 I	85 10	85
CCOP Agricol. 7% 73/98	80 60	85 20
CCOP Agricol. 8% 74/97	81 10	80 80
CCOP Agricol. 6% 75/05	75 60	76 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	95 60	94 80
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	99	97 30
CCOP FF.SS. 7% 73/93 II	95 70	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	97	96
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	[illegible]	94
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	102 75	102 70
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	102 75	102 80
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	102 70	102 60
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	[illegible]	102 65
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	101 15	102 90
AZ. FF.SS. 86/00 ind. III	100 70	100 60
AZ. FF.SS. 9,90% 84 - 9% OPT	99 90	99 15
AZ. FF.SS. 86/93 c.c.	98 15	99 50
AZ. FF.SS. 87/98 T.V.	99 80	100 90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 30	98 50
Anas 84/00 ind.	100 70	101
Cbl 7% 73/93 XI	102	94
Cbl 7% 73/98 XXXVII	97 60	95 90
Cbl 8% 74/94 XLII	97 30	98
Cbl 10% 75/93 II	97 40	97 70
Cbl 12% 75/95 LI	100	101 20
Cbl 14% 81/91	135 10	n.q.
Cbl 13% 81/02	102	n.q.
Cbl 15% 82/92	104 80	n.q.
Cbl Australia opt. 86/91	99 80	97 20
Cbl Cir opt. 86/91 T.V.	98	n.q.
Efi 14% 84/91	107 20	n.q.
Efi 12% 85/92	100 15	n.q.
Efi 12,50% 84/93	105 95	n.q.
Efi 13,25% 86/93	104 60	n.q.
Efi 12,75% 86/94	105 30	n.q.
Efi 87/90 T.V.	99 30	n.q.
Efib 12,5% 86/90	104 35	n.q.
Efib 12,5% 86/97	126 70	n.q.
Cecs 9,35% 88/94	99 80	n.q.
Giveffer 10% 78/91 XXXIII	98 30	98
Icipu 8% 23.la	98 87	100 90
Icipu 7% 22.la 73/93 V	83 50	88
Icipu 10% 15.la 78/93	97	97 80
S. Paolo c.f. 8%	102 20	98
S. Paolo c.f. 8%	63 80	83
S. Paolo c.f. 8% Cem.	93 80	93 10
S. Paolo c.f. 7%	86 80	93 20
S. Paolo c.f. 8%	98	91 40
S. Paolo o.f. 10% 76/98 I	97 30	93
S. Paolo o.f. 10% 76/98 II	98 90	98 80
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	100	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXIV	100	104
S. Paolo o.f. T.V. 81/95 XL	107	103
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	100 20	100
S. Paolo o.p. 8% Ex 9%	90	91
S. Paolo o.p. 8%	91 80	83
S. Paolo o.p. 7%	91 70	91 60
S. Paolo o.p. 7%	87 25	87 25
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	132 80	132 60
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[illegible]	100
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XX	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	100 25	102
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXVI	101 50	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	101 80	100
Benetton 6,50% 88/71	88 65	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/92	87 80	n.q.
AMB FIN 6,50% 91	86 70	n.q.
Cir 10% 86/92	104	104
EFIB 86/95 Italia 10,75%	100	n.q.
EFIB 86/90 Fortis 10,50%	106 30	n.q.
EFIB 86/90 Saipem 10,50%	99 90	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	133	109
Euromobiliare 10% 86/93	94 10	n.q.
Gim 9,75% 86/91	125 15	100 30
Iri - Unicem 14% 84/90	112 25	101 80
Fochi 7% 84/93	87	n.q.
Iri-Stet 7% 86/91	100 10	99 80
Magneti Marelli 6% 87/90	103 70	103 80
Med. Buitoni 8% 88/95	238	n.q.
Med. Saipem 10% 86/95	144	n.q.
Med. CIR 7% 88/90	91	94 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	99 90	n.q.
Med. Italcementi 7% 88/93	173 30	n.q.
Med. Saipem 9% 88/95	93 20	93
Med. Italmobil. 7% 88/93	[illegible]	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	94	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	128 90	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 88/95	86	83
Med. Sebastiani 7% 88/95	90	93 20
Med. Saipem 9% 87/92	99 80	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	105 40	100 80
Med. Snia Fibre 6% 88/93	93 30	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	100	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	94 80	97 30
Montedison Selm-Metz 10% 92	98 30	n.q.
Olivetti 7% 88/94	97	n.q.
Parmalat 8% 86/92	88	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 86/91	116 80	100
Pirelli S.p.A. 9,75% 88/93	100	136
Selm 7% 86/93	90	n.q.
Sil 7% 87/92	94 80	n.r.
Smi 10,25% 85/90	100 10	98
Snia BPD 10% 85/93	143	115
I.R.I. Alitalia 8% 84/93 w	138 50	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	100	100
I.R.I. STET T.V. 84/90 w	133	132
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	158	163
I.R.I. STET 9% 85/90 w	n.r.	n.r.

TITOLI DI STATO DEL 31-01-89

Titoli	[illegible]	Torino
C.C.T. 18/7/90	[illegible]	99 85
C.C.T. 18/9/90	99 85	99 45
C.C.T. 1/11/90	101 30	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 30	101 80
C.C.T. 18/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	101 55	101 55
C.C.T. 1/2/91	101 80	101 55
C.C.T. 1/3/91	100 50	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 80	100 35
C.C.T. 1/5/91	100 50	100 55
C.C.T. 1/6/91	100 55	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 15	100 10
C.C.T. 1/8/91	100 10	100 20
C.C.T. 1/9/91	100 15	100 10
C.C.T. 1/10/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/12/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/1/92	100	99 90
C.C.T. 1/2/92	99 40	99 60
C.C.T. 1/3/95	97 70	97 70
C.C.T. 1/3/95	93 80	93 80
C.C.T. 1/4/95	93 40	93 40
C.C.T. 1/5/95	93 25	93 60
C.C.T. 1/6/95	93 25	93 50
C.C.T. 1/7/95	94 80	94 80
C.C.T. 1/8/95	94	94 55
C.C.T. 1/9/95	94 30	94 40
C.C.T. 1/10/95	94 30	94 50
C.C.T. 1/11/95	94 60	94 50
C.C.T. 1/1/96	93 30	93 55
C.C.T. 1/7/96	94 40	94
C.C.T. 1/10/96	93 30	93 50
C.C.T. 1/1/97	94 25	94 10
C.C.T. 1/4/97	93 05	93 00
C.T.Ecu 14% 22/3/89	100	100 10
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100 20	100 80
C.T.Ecu 11,50% 30/10/90	105 30	104 75
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	105 20	105 80
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	105	105 50
C.T.Ecu 9,60% 22/3/93	103 30	103 40
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 60	101 30
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 60	100 60
C.T.S. 20/3/91	87 25	87 10
C.T.R. 2,50%	67 80	67 60
B.T.P. 12,50% 1/3/89	[illegible]	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 10	102 30
B.T.P. 12% 1/4/90	101 80	102 15
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 35	100 35
B.T.P. 9,50% 1/7/90	[illegible]	98 55
B.T.P. 9,25% 1/10/90	[illegible]	97 10
B.T.P. [illegible] 1/1/92	[illegible]	94 80

QUOTAZIONI A TORINO DEL 31-01-89

ALIMENTARI	
Alivar	9300
Eridania	5790
Eridania risp.	3150
ASSICURATIVE	
Milano ass. ord.	25200
Milano ass. risp.	13300
Latina Ass. ord.	17900
Latina risp.	5500
Lloyd Adriatico	18100
Lloyd Adriatico risp.	9140
Ras	42500
Ras risp.	18000
Sai ord.	30600
Sai risp.	9400
Toro ass. ord.	22700
Toro ass. priv.	13400
Toro ass. risp.	9100
U. A. S.	30000
Generali	43200
BANCARI	
Banca Commerciale It.	5630
Banca Comm. It. r.p.	3430
Bco ord.	9900
Banco Roma	5300
Credito Italiano	3790
Credito Italiano risp.	1800
Mediobanca	21600
N.B. Ambrosiano ord.	3300
N.B. Ambrosiano risp.	1850
Bna priv.	3900
Bna risp.	3960
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	25600
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13400
Burgo priv.	10850
Burgo risp.	13600
Fabbri PRIV.	2190
Stea	3170
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4500
Pozzi-Ginori ord.	1200
Pozzi-Ginori risp.	1270
Unicem ord.	24800
Unicem risp.	11130
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	3330
Mira Lanza	45000
Montefibre	2000
Montedison risp.	1170
Pierrel ord.	[illegible]
Pierrel risp.	1005
Pirelli SpA	3130
Pirelli SpA risp.	3130
Pirelli SpA risp. nc	1790
Saffa ord.	8700
Saffa risp. port.	8100
Saiag	3690
Saiag risp.	1900
Snia Bpd ord.	3025
Snia Bpd risp.	3620
Sorin Biomedica	9890
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4860
Rinascente priv.	3185
Rinascente risp.	3130
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	2790
Alitalia priv.	1350
Alitalia risp. n.c.	1300
Autostrada To-Mi	13000
Italcable ord.	11800
Italcable risp.	9400
Sip ord.	2790
Sip risp.	2410
FINANZIARI	
Acq Finanziaria	7300
Bastogi Irbs	332
Cir ord.	5600
Cir risp.	5500
Cir risp. nc	1307
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	1357
Comau	3010
Fidis	7050
Fiscambi ord.	6800
Fiscambi risp.	1350
Fornara	2515
Finarep-Gaic	31300
Gim ord.	8600
Gim risp.	3940
Ifil ord.	4550
Ifil risp.	3830
Isefi	1630
Mittel	4100
Pirelli & C. ord.	7390
Pirelli & C. risp.	3460
Sees	1990
Sees risp.	1100
Saes-Getters priv.	7100
Schiapparelli	530
Serfi	7340
Sifa	3550
Sifa risp.	1880
Sme	3250
Sopaf	4300
Stet ord.	3640
Stet risp.	2525
Ifi priv.	19600
Smi risp.	1250
Smi ord.	1250
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	4100
Ipi	7300
Risan. Napoli ord.	22300
Risan. Napoli risp.	12730
MECCANICI - AUTO	
Borta Lamet	5100
Costagnotti	4800
Fiat ord.	9900
Fiat priv.	6200
Fiat risp.	6120
Gilardini ord.	12720
Gilardini risp.	10100
Magneti Marelli ord.	2850
Magneti Marelli risp.	2880
Olivetti ord.	9670
Olivetti priv.	5680
Olivetti risp. nc	4850
Pininfarina risp.	8700
Sasib ord.	4800
Sasib priv.	4800
Sasib ris. nc 1/7/88	3500
Teknecomp	1200
Teknecomp risp. nc	1050
Valeo	6450
Westinghouse	32500
Pininfarina ord.	8700
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	333
Falck Orafio	sosp.
TESSILI	
Benetton	11200
Cantoni Coton.	5630
Cantoni Coton. risp.	4750
Fisac ord.	4700
Fisac risp.	4800
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	7400
Cigahotels	4300
Cigahotels risp.	1750
Pacchetti	470

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO [illegible] 31-01-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensi valore prec.	1989 min.*	max.*	Quantità trattate
A Abeille	104400	-400	110000	99800	112325	2300
Acq. De Ferrari o.	5500	—	6500	5500	6650	3600
Acq. De Ferrari r.	2330	+8	2300	2220	2500	1000
Acqua Marcia	387	+8	485	455	378	645000
Acqua Marcia r.	315	-13	240	345	340	290000
A. Marcia r. 1-4-87	305	+7	324	300	317	137000
Aedes	12030	-30	13400	12910	12730	21800
Aedes risp.	6130	-30	6850	6850	6900	7300
Aerfinto	3000	-30	3100	3030	3191	20000
Assitalia n.	480000	+1000	500000	489000	513000	26
Alitalia cat. A	2219	+126	2160	2131	2312	298000
Alitalia priv.	1440	[illegible]	1250	1270	1440	118000
Alitalia risp. n.c.	1295	+4	1349	1300	1300	7900
Alivar	8970	+30	8130	8100	8200	4500
Allianza Ass.	39800	+130	40000	38800	41000	4000
Allianza Ass. risp.	37900	+100	38050	37900	38650	3400
Ara Finanziaria	5500	-60	5720	5770	5870	1300
Ara Finanz. r. nc	4200	-30	3430	3400	4010	7300
Ansaldo	5350	-380	5720	5300	5700	5000
Assitalia	14480	+140	14680	14301	17700	9100
Ausonia	2273	-3	2190	2186	2240	132300
Attiv. Immobiliari	4100	-30	4210	4100	4240	3000
Auschem	1001	-8	1060	1040	2000	9000
Auschem risp. nc	1001	+11	1750	1400	1800	10000
Auditore	11000	+80	11450	11300	12575	1000
Autostrada To-Mi	12870	—	12700	12870	13000	9000
Autostrade 60 pr.	1250	+11	1210	1230	1300	113000
Avir Finanziaria	7300	—	7800	6500	7300	4800
B Bastogi Irbs	332	+2	330	306	337	870000
Banca A. Milanese	14800	—	11800	11800	14000	10000
Banca Catt. Veneto	5100	-50	5300	4923	4850	140000
B. Catt. V. r. nc	3360	-10	3390	3630	3380	34000
B. Comm. It.	3600	-11	3630	3535	3670	360000
B. Comm. It. r.p.	3470	—	3250	3370	3665	257000
Bna priv.	3900	+37	3600	3640	3955	47100
Bna ord.	9940	+40	9870	9600	9940	114000
Bna risp.	[illegible]	+60	3230	3012	3900	347500
B. Manusardi	1237	+17	1250	1160	1300	136000
Banca Mercantile	11000	—	10000	9190	11000	16700
Banca Toscana	4740	-31	4900	4260	4795	115300
Banco di Chiavari	4530	—	4270	4400	4530	14000
Banco Napoli r.r.p.	14840	-8	15060	14640	15230	8000
Banco di Roma	8000	+16	7850	7820	8000	32700
B.co Sardegna risp.	10600	-90	10300	10300	10800	9500
Banca Lariano	3900	+40	4040	3910	4140	42000
Bnl risp.	11500	—	11450	11440	13400	16700
Benetton	11250	-40	11350	10900	11400	46000
Bayer Bartolom.	7950	+90	8140	7900	8300	4000
Bastogi Ferrar.	34200	+230	34600	32800	34650	1200
Bonif. Siele ord.	33800	+130	32600	32200	34500	16700
Bonif. Siele risp.	13300	+250	10000	9600	13200	34300
Breda	4740	+10	4900	4400	5177	106000
Breda warrant	339	-21	1	300	340	3200000
Brioschi	1030	+10	960	960	1050	100000
Buton	3065	—	3300	2900	3000	13000
C Caffaro ord.	1120	-2	1120	1122	1160	90000
Caffaro risp.	1120	-20	1120	1111	1120	9000
Calcestruzzi	13000	+400	11300	11100	13000	11000
Calp	3500	-35	3100	3025	3120	13600
Cantieri	3500	—	3470	3400	3500	77000
Cedi	4885	+17	4730	4700	4900	8000
Cantoni Coton.	8800	+275	8430	8300	8800	3000
Cantoni C. risp.	4850	+10	4600	4400	4800	300
Cart. Ascoli	5300	+10	4900	4800	5300	14000
Cart. Binda-Medici	1747	—	1555	1643	1770	23000
Cart. Burgo ord.	13600	+30	14000	13400	14400	5300
Cart. Burgo priv.	10800	+10	10800	10000	11340	3000
Cart. Burgo risp.	13400	-80	14100	13400	14300	900
Cementir	3790	-10	3600	3730	3800	10000
Cement. Augusta	4410	-45	4610	4570	4900	7300
Cement. Barletta	8100	-30	8600	[illegible]	8175	5000
Cement. Merone	5000	+30	4900	4770	5000	14000
Cement. Merone r.	3130	-1	2700	3000	3165	10000
Cem. di Sardegna	9100	—	8700	8100	9400	10000
Cement. Siciliane	8270	+36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9400
Cigahotels	4381	-47	4110	[illegible]	4650	42000
Cigahotels risp.	1781	+11	1700	[illegible]	1800	106000
Cir risp. nc	3300	+1	3310	3000	3400	420000
Cir risp.	5650	—	5500	5500	5910	16000
Cir ord.	5800	-30	5900	5600	6100	640000
Cofide	6500	-90	5800	5700	6370	31000
Cofide risp.	1990	+3	1910	[illegible]	2000	28000
Cogefar ord.	5300	+4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20000
Cogefar risp.	3000	-45	3000	2900	3047	6900
Comau	2801	-40	2700	2601	2712	103000
Cond. Acq. Torino	7300	-10	7000	6800	7400	7500
Cr. Varesino ord.	4100	—	4120	4040	4405	17900
Cr. Varesino risp.	2420	+8	2275	2210	2405	13500
Credito Italiano	3790	+10	3880	3770	3830	343000
Credito Ital. risp.	1781	-15	1800	1764	1800	60000
Cr. Commerciale	3900	+5	3800	3770	3900	52400
Credito Fondiario	5200	—	4200	4110	5200	230000
Credito Lombardo	3330	-80	3300	3740	3450	64000
Cucirini Cantoni	1960	+30	1900	1870	2020	31000
D Dalmine	333	-2	338	326	344	400000
Danieli & C.	7800	-300	7800	7600	8300	20000
Danieli & C. risp.	3770	—	3575	3440	3800	41000
Dataconsyst	10650	+130	10300	10000	10800	13000
Del Favero	4870	-40	4800	4430	4800	32000
E Ed. Fabbri priv.	2210	+20	2205	2160	2200	37000
Editoriale Mond.	2561*	-20	2800	2520	2800	1000
Eliolona	3420	-3	3370	3370	3540	—
Ericsson	1460	-37	1540	1420	1750	123000
Eridania	5660	-75	5610	5480	6100	113000
Eridania risp.	3150	+25	3030	2920	3340	8900
Euromobiliare	6300	—	6300	6250	6450	7000
Euromobiliare risp.	3150	+30	3220	2990	3321	11000
Europa Metalli	1310	-10	1040	1041	1327	330000
F Faema	2165	+7	2070	2030	2300	19000
Faema risp.	2700	-45	2770	2670	2830	8300
Falck	8800	-70	9130	8730	9800	14000
Falck risp.	2771	+75	2800	2700	2850	—
Fata	14800	-5	14800	14200	15425	33000
Ferruzzi Agr.	3010	+10	1900	1800	3010	2032000
Ferruzzi Agr. risp.	2199	+60	2000	1890	2300	13500
Ferruzzi Agr. r. nc	1220	+15	1075	960	1220	125700
Ferruzzi Fin.	3060	+23	3130	2947	3215	1105000
Ferruzzi Fin. r. nc	1640	+30	1600	1360	1781	172000
Ferruzzi Fin. w.	[illegible]	+40	1000	800	1136	454000
Fiat	10800	+200	10980	10300	[illegible]	3700
Fiat ord.	9900	+40	9930	9373	10150	1113000
Fiat priv.	6100	+20	6150	6000	6250	840000
Fiat risp.	6115	+17	6000	5915	6140	467000
Fidenza Vetraria	7600	-10	7700	7520	8030	8000
Fidis	7650	+50	6900	6500	7150	131000
Finagro	1100	+5	1070	1040	1170	48000
Finagro risp. n.c.	907	-31	858	814	923	71000
Finanz. C. N.	14370	-130	13500	13600	14850	—
Finarte	3800	+20	3640	3600	3800	11000
Finrex	1000	+22	1000	1001	1100	3500
Finrex risp.	735	-10	670	646	734	29000
Fire ord.	1725	+30	1630	1600	1800	81000
Fire risp.	790	-11	770	761	800	114000
Fisac ord.	4800	-20	4300	3941	4800	4000
Fisac risp.	4320	+38	4400	4301	4530	—
Fiscambi risp.	1350	—	1300	1250	1300	5600
Fiscambi ord.	6800	-111	6430	6200	6800	—
Fochi Filippo	2300	-5	2200	2200	2381	17000
Fornara	2515	-33	2345	2370	2621	13000
Franco Tosi	18300	-100	17700	17000	20400	1000
G Gaic	31300	-100	30100	29000	31300	3600
Gemina	1783	-3	1810	1780	1871	482000
Gemina risp.	1745	+17	1770	1720	1840	45000
Generali	43210	+210	42700	42000	44730	160000
Gerolimich ord.	90	—	94	87	98	1200000
Gerolimich risp.	88	+	87	79	92	640000
Gewiss	12300	-300	10400	10000	12340	29000
Gilardini ord.	12800	-130	12000	11200	13470	1000
Gilardini risp.	9900	-150	9600	9630	10700	1000
Gim ord.	8600	-8	7700	7740	8600	10000
Gim risp.	3900	-20	3900	3471	3900	21000
Grassetto	13100	—	12900	12400	13700	6000
I Ifi priv.	19600	—	19000	18500	20200	52600
Ifil ord. frz.	4600	-20	4225	4200	4630	253000
Ifil risp. frz.	3830	+30	3240	3130	3800	334000
Imm. Metanopoli	1081	—	1060	1071	1130	51000
Industrie Secco	1150	+86	1135	1107	1450	16000
Interbanca ord.	n.r.	—	34000	—	—	—
Interbanca priv.	25600	+400	25150	23200	25600	3000
Isefi	1630	—	1570	1501	1670	12600
Italcable ord.	11400	-50	11350	11400	12400	16000
Italcable risp.	9780	-90	9300	9140	9800	4000
Italcementi ord.	124400	-150	130000	124450	129000	6100
Italcementi risp.	46000	+275	45500	41500	46000	3900
Italgas	3175	-67	3318	3130	3345	133000
Italia Ass. 1900	11800	+30	12700	11810	13100	37000
Italmobiliare	148000	-400	148000	142700	134700	1800
Italmobiliare risp.	64800	+400	65200	66810	67300	2300
J Jolly Hotels ord.	11530	—	11300	11150	11800	500
Jolly Hotels risp.	11500	-34	11400	11000	11610	1000
K Kernel Italiana	500	+11	490	472	500	387000
Kernel risp. n.c.	500	-40	564	530	600	4000
L L'Espresso SpA	25700	-10	25700	25200	26810	2000
La Fondiaria SpA	75000	-500	74300	72600	77400	3000
La Previdente	25300	-350	27000	25300	27250	1400
Latina Ass. ord.	17900	-100	17150	17000	18110	10000
Latina risp.	5600	-5	5500	5175	5700	9500
Linificio ord.	1900	—	1900	1862	2040	41000
Linificio risp.	1700	+10	1700	1665	1830	15000
Lloyd Adriatico o.	18100	+60	18600	18100	19800	3000
Lloyd risp. nc	9351	+301	9990	9150	10400	34800
M Maffei	5347	-10	5020	4950	5450	3000
Magneti M. risp.	2877	-7	3130	2900	3140	12000
Magneti M. ord.	2815	-15	2770	2818	3130	39000
Magona	13000	—	12200	12000	12700	—
Manif. Rotondi	22000	-1800	26000	22800	26000	100
Manuli Cavi	4500	-22	4300	4100	4377	12000
Manuli Cavi r. nc	2400	-31	2250	2250	2525	8600
Marangoni	5770	-30	5400	5400	5900	17000
Marzotto	8085	+5	8700	8500	7000	8000
Marzotto risp.	5580	—	5550	5550	7250	—
Marzotto risp. nc	3130	-73	4500	4700	5300	3000
Mediobanca	21600	+10	20800	20100	21650	331000
Merloni	3495	+10	3400	3344	3521	180000
Milano ass. ord.	24800	-345	25650	24800	27200	7700
Milano ass. risp.	13170	-30	13330	13100	14300	1800
Mira Lanza	45250	-10	44300	42600	48615	470
Mittel	4070	—	4150	3620	4250	4000
Mondadori	23110	-330	22530	22410	24400	11000
Mondadori priv.	13375	-62	13200	13000	13300	3500
Mondadori risp.	8430	-80	8800	7720	9050	6400
Montedison	2063	-4	2100	2074	2150	2301000
Montedison risp.	1210	-12	1070	1043	1223	3131000
Montefibre	1500	+31	1553	1541	1558	135000
Montefibre risp.	1100	+7	1033	1023	1161	88000
N Necchi ord.	3575	-12	3600	3080	3540	3100
Necchi risp. nc	3301	-44	3400	3200	3630	300
Necchi warrant	480	+11	455	389	510	25000
Nuovo Pignone	4740	-5	4800	4230	4775	10000
N.B. Ambros. risp.	1850	-13	1800	1361	1750	27000
N.B. Ambros. ord.	3170	-40	3300	3270	3425	13000
O Olcese	2271	+11	2310	2300	2271	24400
Olivetti ord.	9570	-5	9380	9130	9690	530500
Olivetti priv.	5700	+300	5400	5300	5700	8400
Olivetti risp. nc	4675	-10	4450	4111	4800	48000
P Pacchetti	470	+	460	440	471	280000
Part. Fin.	4000	+45	4425	4350	4680	16000
Part. F. r. nc ex w	1800	+40	1730	1667	1850	84000
Perlier	1190	-1	1190	1170	1234	13000
Pierrel ord.	1880	—	1890	1830	2010	12000
Pierrel risp.	1025	+25	980	930	1120	3200
Pininfarina ord.	8700	+40	8600	8070	10800	7000
Pininfarina risp.	8700	+10	8900	8606	10175	7000
Pirelli & C. ord.	7390	-10	7300	7125	7340	1500
Pirelli & C. risp.	3410	+8	3600	3000	3410	30000
Pirelli SpA	3130	+21	3114	3000	3214	1336000
Pirelli spa r. nc	1780	-24	1730	1630	1800	60000
Pirelli SpA risp.	3143	+10	3100	3004	3180	30000
Poligrafici edit.	4440	—	4440	4380	4550	5000
Pozzi-Ginori ord.	1210	—	1225	1220	1210	20000
Pozzi-Ginori risp.	1281	+1	1120	1130	1271	3000
R Raggio Sole o.	[illegible]	-15	4400	4110	4500	3000
Raggio Sole r.	3270	+5	2730	2610	3270	[illegible]
Ras	42510	+10	43700	42000	45400	31000
Ras risp.	18001	-40	18100	17900	19040	10500
Recordati ord.	10000	-300	10700	10000	10700	2000
Recordati Risp. nc	8100	-40	8100	4800	8200	11000
Rejna ord.	13000	—	13100	13000	13200	300
Rejna risp.	22000	—	22500	22500	22000	—
Rinascente ord.	4865	+5	5000	4860	5200	130000
Rinascente priv.	3185	-15	3200	3061	3245	8000
Rinascente risp.	3130	+1	3000	2920	3140	41000
Risan. Napoli risp.	12730	-250	13000	12120	13400	—
Risan. Napoli ord.	22300	+300	21300	19600	22600	16000
Riva Finanziaria	9960	-40	10100	9800	10000	2100
Rodriquez	8000	-5	8000	8100	11200	4000
S Saes	1960	+2	2000	1983	2082	3000
Saes risp.	1140	+5	1100	1090	1200	3000
Saes-Getters priv.	7100	-100	7100	6850	7500	4000
Saffa ord.	8700	-40	8900	8400	8950	2300
Saffa risp. port.	8100	-40	8000	8200	9100	1200
Saffa risp. nc	5441	-40	5300	5100	5700	3600
Sabe ord.	6900	-70	7300	6800	7500	8000
Sabe risp.	7200	+5	7100	6800	8000	1200
Sai ord.	30400	—	31200	30400	32140	7000
Sai risp.	9410	+100	9000	8900	9200	10000
Saiag ord.	3640	-24	3000	2650	4000	6000
Saiag risp.	1910	+10	2000	1800	2000	7000
Saipem	2700	+80	2700	2500	2900	30000
Saipem risp.	2651	+21	2500	2400	2650	6000
Saipem warrant	605	—	570	450	650	112000
Sasib ord.	4812	-15	4530	4405	4800	50000
Sasib priv.	4800	—	4500	4430	4700	—
Sasib r. nc 1/7/88	3500	+10	3500	2500	3500	14500
Schiapparelli	535	-4	540	500	567	10000
Sclavo ord.	2081	+3	1650	1621	2084	2947500
Sclavo risp.	1864	-5	1530	1480	1891	7900
Serfi	7340	+10	8350	6020	7480	7700
Setemer	19700	-300	20800	19300	20800	13000
Sifa	3700	+50	3410	3360	3700	15000
Sifa risp.	1841	+31	1310	1481	1880	14000
Sim	4340	—	4225	4105	4500	17900
Sinigaglia ord.	36400	-250	36000	32600	37000	3000
Sinigaglia risp.	25400	-100	24800	23700	27100	300
Sip ord.	2790	-7	3000	2790	3113	390000
Sip risp.	2400	-5	2440	2338	2519	170000
Sirti	9452	-7	10300	9450	10350	270000
Sisa	2190	—	2200	2131	2250	4000
Sme	3251	-1	2770	2780	4851	779000
Smi risp.	1310	+11	1245	970	1255	187000
Smi ord.	1250	+5	1180	1090	1400	328000
Snia Bpd ord.	3040	+42	2790	2771	2959	[illegible]
Snia Bpd risp.	3640	+60	3740	2700	3640	[illegible]
Snia risp. nc	1811	+8	1365	1240	1855	38000
Snia Fibre	1427	-13	1410	1341	1530	[illegible]
Snia Tecnopolimeri	5600	-90	5640	5450	6170	3600
Sopaf	4300	—	[illegible]	4110	4271	[illegible]
Sogefi ord.	3045	+85	3030	3100	3430	[illegible]
Sogefi risp.	1733	+30	1600	1600	1754	150000
Sondel	950	-25	830	870	950	171000
Sorin Biomedica	9890	+141	9500	9400	10000	4600
Standa ord.	21870	-330	19750	19000	22850	1000
Standa risp.	6301	—	6800	5750	7150	[illegible]
Stefanel	7350	—	7160	7140	7480	71000
Stet ord.	3670	-5	3400	3510	3630	713000
Stet risp.	2964	+73	2700	2510	2775	160000
Stet warrant 9%	n.r.	—	830	567	910	—
T Tecnomasio	2020	-11	1780	1750	2180	[illegible]
Teknecomp	2670	+15	2570	2580	2730	34500
Terme Acqui n.c.	870	—	830	821	930	14000
Teknecomp	1225	+1	1200	1214	[illegible]	106000
Teknecomp r. n.c.	1050	+11	1050	1000	1153	3000
Terme Acqui	3200	-60	3100	2980	3100	12000
Toro ass. ord.	22500	+250	22300	22300	23300	4000
Toro ass. priv.	13370	+30	12900	13140	14210	18500
Toro ass. risp.	9100	-100	9225	8900	10300	16700
Trenno	3742	—	3150	2743	3860	7300
Tripcovich	7600	+30	6700	6730	7300	3200
Tripcovich risp.	3675	+5	3600	3615	3780	4000
U Unicem	24300	-400	24550	24000	25800	8700
Unicem risp.	11100	+30	10800	10000	11160	13300
Unione Manifatture	3200	+15	3000	3000	3265	134000
Unione Sub. Ass.	28400	-400	28300	28400	31000	800
Unipol	17630	-100	16250	17630	19000	22000
V Valeo	6470	+110	6275	5730	7000	105000
Vetreria Italiana	5301	-5	5300	5200	5301	44000
Vianini risp.	3500	+30	3775	2900	3350	3000
Vianini ord.	3440	+60	3200	3175	3440	30000
Vianini Ind.	1250	-11	1200	1181	1360	45000
Vianini Lavori	3100	-5	3120	3040	3260	12900
Vittoria Ass.	19200	+50	20000	19800	21300	3600
W Westinghouse	32500	+1000	33100	31900	32500	1800
Worthington	1900	-20	1700	1680	1934	34000
Z Zignago	6100	+20	6500	6010	6500	[illegible]
Zucchi	7301	+5	7100	6810	7400	7900

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale od a pagamento dividendi.

A Bergamo il giovane accoltellato migliora, i fermati negano gli addebiti

L'Inter diventa parte civile

Dopo una lunga riunione del club nerazzurro il presidente Pellegrini dichiara guerra alla violenza - Il comunicato si conclude con una promessa: «I nostri legali valuteranno gli opportuni interventi nei confronti dei responsabili»

BERGAMO — Le condizioni di Renato Cristini — il giovane atalantino accoltellato domenica a Bergamo — sono in via di costante e [illegible] miglioramento. Dichiarato fuori pericolo fin da domenica notte, guarirà in una quindicina di giorni.

E' l'unica buona notizia nel quadro dell'ennesimo grave episodio di violenza attorno al calcio. Mentre a Bergamo [illegible] sono iniziati [illegible] interrogatori dei fermati, l'Inter a Milano ha minacciato di costituirsi [illegible] parte civile, per tutelarsi nei limiti del possibile. Lo ha comunicato ieri sera il presidente Ernesto Pellegrini, dopo una lunga riunione con i più stretti collaboratori.

Ecco il comunicato ufficiale nerazzurro: «*In relazione alle osservazioni di parte della stampa italiana circa presunte collusioni con frange oltranziste del tifo, l'Inter ribadisce la propria estraneità, e la ferma condanna di ogni forma di violenza. In carenza di strumenti preventivi e repressivi, che esulano dai suoi compiti istituzionali, un appello alle forze dell'ordine nel r... la società [illegible] adottato da tempo una linea di comportamento ritenuta idonea, e cioè quella del coinvolgimento educativo cercando [illegible] persuadere anche [illegible] frange estranee alla struttura organizzativa a comportamenti degni della correttezza, della serietà, delle tradizioni e dell'immagine dell'Inter*».

«*In questo spirito* — chiude il comunicato — *fra le molteplici iniziative è stata offerta ad alcuni esponenti della tifoseria l'opportunità di collaborazione a latere dell'organizzazione societaria (servizio stadio e abbonamenti). Purtroppo nella degenerazione dei valori espressa dalla società contemporanea è sempre più difficile che a nobili intenti corrispondano risultati immediati e aperti. E mentre è giusto che i responsabili di episodi criminali paghino le loro colpe, il ritardato ingiusto che la più minima responsabilità [illegible] gli attribuita è ch'ha percorso l'unica e più percorribile da parte delle società di calcio. L'Inter al fine di tutelare la propria immagine e i propri interessi ha dato mandato ai propri legali di valutare gli opportuni interventi nei confronti dei responsabili [illegible] fatti criminosi*».

A Bergamo, intanto, Renato Cristini è stato sentito ieri mattina [illegible] ospedale dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore [illegible] Maffeo. Pare che il giovane non sia in grado di ricordare esattamente l'accaduto.

La madre del Cristini ha raccontato: «*Mio figlio deve la vita ai suoi amici che hanno tamponato l'emorragia con una sciarpa prima di trasportarlo subito in ospedale. Renato mi ha detto che allo stadio vuole ritornare, anche se non il peggiore [illegible] grande tifoso. Solo [illegible] solo domeniche andava a vedere l'Atalanta come il fratello minore, perché [illegible] c'è neve in montagna. La passione è lo sci*». Oggi Renato avrà al suo fianco la fidanzata Angela, impiegata all'aeroporto di Francoforte.

Ieri pomeriggio il magistrato nel [illegible] di via Gleno ha sentito gli indiziati, trattenuti [illegible] stato di fermo di polizia giudiziaria in attesa degli eventuali provvedimenti del giudice (per ora [illegible] risulta siano stati adottati).

Il p.m. ha sentito in carcere tre dei quattro fermati: Francesco Caravita di 24 [illegible], Stefano Bianco di 23 e Alessandro Brunelli di 19 anni, tutti di Milano. Il quarto indiziato, Massimiliano Castellari [illegible] 19 anni, è di Genova ed avrebbe chiesto di poter rispondere al giudice alla presenza [illegible] suoi difensori di fiducia, genovesi, per cui il suo interrogatorio sarebbe [illegible] rimandato a [illegible].

Mancano notizie ufficiali vigendo il riserbo istruttorio, ma sembra che i tre fermati già sentiti respingano le accuse in merito all'accoltellamento del tifoso atalantino.

p. s.

Botte da stadio, pochi gli antidoti

Abbiezzi, vicepresidente nerazzurro: «Più giovani alle partite, loro possono vincere» - Marabotto: «Polizia sola contro i teppisti» - Laudi propone una leggina - Il questore Agnil: «Ci aiutino le società»

C'è qualcosa da fare di pratico ed immediato contro i teppisti del calcio, contro questa speciale e terribile droga dello sport? Giulio Abbiezzi, vicepresidente dell'Inter nell'occhio del ciclone (autore [illegible] un grosso studio proprio sul popolo degli stadi, anzichè attraverso la connotazione più economi[illegible] che passionale) è ovviamente [illegible] sintonia col presidente Pellegrini, ma è pessimista sul tema violenza.

«*Niente da fare per subito. La curva calda è lo specchio di una società umana inquieta. Se impediamo l'ingresso al signor X, teppista, è certo che al suo posto arriva il signor Y, teppista. La malattia si ripeterà. Non servirebbe neanche chiudere per un poco gli stadi: si chiudono per un mese i bar equivoci, i night-club loschi, poi c'è la riapertura e torna la fauna di prima. Si falcino ai giovani patria, religione, oratorio, strada: sì, una volta la strada era posto [illegible] aggregazione, adesso è posto di automobili e basta*».

E allora? «*E allora io propongo, anziché la criminalizzazione della curva l'apertura [illegible] curva alle scolaresche [illegible] violenza [illegible] combatte portandoli allo stadio. Non ci sono pericoli tremendi. Il calcio ha prodotto tre morti, ma [illegible] solo dentro allo stadio. Invece di non mandare i giovani alla partita per paura, mandarli perché soltanto loro possono vincere la guerra*».

Giuseppe Marabotto, sostituto procuratore della Repubblica a Torino, il magistrato dell'ultimo scandalo del Totonero, è onestamente pessimista. «*La sola soluzione parziale è l'intensificazione della sorveglianza dei teppisti. Se [illegible] narli, circondarli con le forze dell'ordine. Se necessario ingabbiarli. E triste, ma è così. I club non aiutano a isolarli, tocca sempre alla polizia. Il resto è utopia, la lezione magnifica all'inglese? Ma in Italia per ritirarla si dovrebbe aspettare il giudizio della Cassazione... Le foto degli scalmanati? E che ci fa il magistrato con [illegible] foto? Una diffida poliziesca a frequentare lo stadio? [illegible] l'istituto della diffida è caduto per reati ben più gravi. Dicitincello, le stesse perquisizioni all'ingresso sono [illegible] stracchiamento normativo, una perquisizione dovrebbe avere motivazioni nell'atteggiamento della persona in oggetto*».

Maurizio Laudi, giudice istruttore e nel calcio vicecapo dell'ufficio inchieste, ha due proposte: «*Penso a rimedi in chiave di repressione, o se si vuole di contenimento. Una leggina che consenta l'istituto della firma al commissariato nell'orario della partita, per i colpevoli di reati da tifo: le intemperanze [illegible] ormai documentabili, con telecamere e fotografie. I teppisti sono individuabili. Una polizza assicurativa, compresa nel prezzo dei biglietti, per danni a persone e cose in caso di violenza, così che si vada [illegible] stadio con un minimo di tranquillità*».

Infine il questore di Torino, Carmelo Agnil, a nome [illegible] vogliamo anche [illegible] colleghi impegnati come lui. In tutta Italia, pure [illegible] questo fronte: «*Si rilevi comunemente che il problema [illegible] di ordine pubblico: ma lo è soltanto negli aspetti più plateali, negli effetti terminali. Il problema vero è la gestione della passione sportiva da parte delle società e dei club di tifosi, approfondendo l'azione educativo e di controllo. La stampa deve battersi per fare rientrare il tifo nei ranghi*». E ancora: «*Noi abbiamo forze sufficienti per la finalizzazione di qualsiasi iniziativa, anche in collaborazione con il servizio d'ordine dei club. Ma il calcio e i suoi dirigenti dovrebbero esprimere una precisa volontà di lavorare con [illegible] contro il teppismo*». Quel «*dovrebbero*», al condizionale, dice molto.

Gian Paolo Ormezzano

Il portiere della Roma si sente perseguitato

Tancredi si è dimesso «In porta vado l'altro»

Liedholm non si scompone: «Decisione saggia, tocca a Peruzzi»

ROMA — Roberto Tancredi dà le dimissioni. «*Mi faccio da parte, sono passato di moda*». Con una decisione che ha ben pochi precedenti nel mondo del calcio, e non solo [illegible] quello, il portiere della Roma ha deciso di rinunciare alla maglia di titolare, rimanendo comunque a disposizione della società, «*sempre che mi ritengano ancora degno per la panchina*», [illegible] aggiunto con un velo di [illegible].

[illegible] compie così una nemesi beffarda proprio a dieci anni fa, era il 29 gennaio 1979, quando l'esordio giallorosso di Tancredi, chiamato a sostituire il baffuto Paolo Conti, allora nel giro della nazionale, trasformatosi [illegible] giro [illegible] poche domeniche nel bersaglio preferito dei pomodori scagliati dalla Tribuna Tevere.

Ma le analogie non finiscono qui: la prima volta di Tancredi [illegible] consumò in occasione di un Roma-Verona, la stessa partita che battezzerà domenica prossima [illegible] nuovo «numero uno», il dichiarato Angelo Peruzzi che Liedholm — ne dubitavate? — si è già affrettato a definire «eccezionale».

Ripetendo continuamente [illegible] sentirsi «calmo e sereno», quasi che più che gli altri volesse convincere [illegible] stesso, Tancredi ha esordito in maniera non originale, a [illegible] scaricando una valanga [illegible] accuse contro la stampa, che avrebbe fatto di lui il capro espiatorio del momentaccio [illegible].

Nell'arbitrario elenco dei colpevoli manca una specifica allusione ai tifosi, malgrado non [illegible] mai [illegible] molto teneri [illegible] [illegible] e soprattutto ai compagni [illegible] squadra: eppure si sa che Tancredi non gode di particolare popolarità nello spogliatoio, e la tv ha portato in tutte [illegible] case l'immagine di Nela che manda ripetutamente a quel paese il [illegible] portiere dopo il secondo gol della Fiorentina, del quale Tancredi si è preso la responsabilità, decidendo però di dividerla [illegible] la furia degli elementi, vento e [illegible] acceccante.

Durante l'allenamento che ha preceduto la clamorosa dichiarazione, Tancredi avrebbe avuto un colloquio in mezzo al campo con il presidente Viola. L'ex senatore gli ha chiesto di giustificare il «gran rifiuto» [illegible] [illegible] psicologiche, ma il portiere si è rifiutato [illegible] farlo, insistendo anzi nel dire che «avrei voglia di combattere ancora, ma sono arti artacoli insormontabili», fra i quali il richiamo di mettere a repentaglio la tranquillità della sua famiglia: a questo delicato argomento, che ci riporta alle minacce ricevute la scorsa settimana da Manfredonia, Tancredi non [illegible] voluto dedicare più di un generico accenno.

Si è invece profuso in complimenti per Viola, che domenica a Firenze lo aveva pubblicamente criticato («*abbiamo chiarito tutto, è stato un malinteso*») e per [illegible] («*voleva che continuassi a giocare, ho dovuto convincerlo*»).

Nils, però, sembra molto meno dispiaciuto di quanto Tancredi voglia far credere: ha definito «*zoppia*» la decisione [illegible] portiere ma soprattutto [illegible] smentito [illegible] motivazioni del suo gesto: «*Lui dice di non essere in crisi psicologica. Invece lo è*». Per Tancredi [illegible] profila [illegible] lungo purgatorio [illegible] panchina a fine stagione la Roma, cui è legato da contratto fino al '90, cercherà [illegible] sistemarsi altrove.

In [illegible] si è consumato l'atteso incontro fra Renato e Viola. Al termine, il presidente [illegible] preferito [illegible] tacere, mentre il brasiliano ha spalancato le fauci solo per affermare che: «*Adesso che ho vuotato il sacco mi sento meglio. Scappare da Roma? No, non fuggo mai da una guerra...*»

Massimo Gramellini

COPPA ITALIA — Oggi nelle partite di andata delle semifinali Napoli e Sampdoria misurano le ambizioni di due provinciali in forma

«Atalanta, ora devi attaccare»

Boskov, dopo avere stretto la mano a Mondonico, [illegible] stuzzica così: «Stavolta dovete giocare per vincere» - [illegible] tecnico nerazzurro risponde mandando in campo Madonna accanto a Evair

[illegible]

BERGAMO — Una stretta di mano e Mondonico e Boskov riarmano amici come prima. «*Non c'è stato nulla di personale fra me e lui*» ha precisato ieri il tecnico dell'Atalanta mentre Boskov a sua volta commentava: «*Non capisco proprio quello sfogo dopo la partita di Genova. Dieci minuti prima dell'inizio, presente anche Bortolotti, io e Mondonico abbiamo parlato a lungo, facendoci molti complimenti. Poi quel lì m sparato a zero...*».

Può succedere quando uno è giovane: anche quando giocava Mondonico era con, capacissimo di dribbling incandescenti al Filadelfia e poi di prose opache al Comunale.

A mediare per la pace è intervenuto Vialli che ieri ha ribadito: «*Sono i due migliori allenatori a mio avviso. Con Mondonico c'è un'amicizia fraterna, con Boskov si può sempre parlare, c'è il dialogo come fra individualmente Mondonico. Spero proprio che facciano la pace. Sì, il mio sogno sarebbe stato quello di avere Mondonico allenatore e Boskov direttore tecnico. Farebbero una coppia perfetta*».

Anche Mantovani era sintonizzato su queste frequenze ma poi la sparata di Mondonico l'ha deluso: il progetto è stato accantonato, si vedrà più avanti.

Ora è tempo di fatti e non di chiacchiere. La Coppa offre situazioni diverse [illegible] campionato. «*Proprio così — conviene Boskov — l'Atalanta [illegible] dovrà cambiare schieramento contro di noi. Un pareggio [illegible] l'Inter potrebbe essere importante, in Coppa bisogna giocare per vincere. Penso proprio che Mondonico [illegible] utilizzerà due punte. Noi siamo pronti per segnare almeno un gol; l'ideale sarebbe un 2 a 1 per l'Atalanta, per noi sarebbe quasi qualificazione. Anche se so benissimo che i nerazzurri giocano meglio in trasferta che in casa; ho visto tutte le loro partite con le videocassette, soltanto a Cesena hanno segnato*».

In verità c'è tensione in casa Sampdoria. Mancini ha un conto aperto con Mondonico secondo il quale la Sampdoria [illegible] bisogno di un altro attaccante: «*Il mio problema è soltanto fisico; non [illegible] in forma a causa di una sciatalgia e di una distorsione che ho rimediato a Napoli. Sto giocando male, lascio troppo solo Vialli: spero che questo momento passi presto*».

E' polemico invece Carboni: ha l'impressione che i compagni non abbiano più fiducia in lui: «*Ogni volta che sbaglio, mi rimproverano. Dimenticano che è il mio primo anno di A*».

Tranquilli e rilassati, i ragazzi di Mondonico aspettano quest'altra «grande» convinti di potere fare ancora meglio che con l'Inter effettivamente la formazione subirà una modifica. Madonna giocherà di punta con Evair, Fortunato tornerà a centrocampo e Progna farà il libero. Un turno di riposo a Pasciullo, il terzino vedrà la gara dalla tribuna. Bonacina e Nicolini andranno in panchina.

Stavolta non ci sarà il pienone come domenica: da Genova, hanno chiesto all'Atalanta soltanto 300 biglietti ma saranno almeno in 20 mila i tifosi nerazzurri che chiederanno alla loro squadra un altro miracolo, un altro passo avanti verso l'Europa.

Giorgio Gandolfi

[illegible] **Le formazioni:**

Atalanta: Ferron; Contratto, Prandelli; Fortunato, Garcella, Progna; Stromberg, Prytz, Evair. Esposito. Madonna. In panchina: 12 Piotti, 13 Bonacina, 14 De Patre, 15 Nicolini, 16 Serioli.

Sampdoria: Pagliuca; Mannini, Carboni; Pari, Vierchowod, L. Pellegrini; Victor, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena. In panchina, 12 Bistazzoni, 13 Lanna, 14 S. Pellegrini, 15 Salsano, 16 Pradella.

Arbitro: Pairetto.

Inizio: ore 14.30.

Pisa ha paura delle vertigini

Mai i toscani così in alto in questa manifestazione - Contro gli azzurri tre volte in otto giorni: domenica in campionato, mercoledì prossimo il ritorno al S. Paolo

PISA — La città si appresta [illegible] a vivere un evento singolare per due diversi motivi: partecipare questa sera per la prima volta nella sua storia ad una [illegible] Coppa Italia e incontrare [illegible] stessa squadra, il Napoli, per tre volte in otto giorni.

L'ambiente è carico per i recenti buoni risultati che hanno proiettato i nerazzurri verso il centro classifica ma l'allenatore Bolchi non si nasconde quanto sia disperata l'impresa di affrontare per tre volte il Napoli (l'andata ed il ritorno della Coppa e l'incontro di campionato domenica prossima) con il rischio di uscirne [illegible] le [illegible] rotte.

Ufficialmente Bolchi conferma la formazione che ha pareggiato nell'impossibile trasferta di Milano, [illegible] aggiunge: «*In Coppa dovremo tentare nell'incontro di andata il tutto per tutto [illegible] dando l'avversario; in [illegible] pionato sarà diverso poiché anche un pareggio andrebbe benissimo*».

Da queste dichiarazioni si possono ipotizzare alcuni ritocchi: [illegible] esempio l'agile Dianda potrebbe essere posto [illegible] controllo di Careca (con esclusione di Toninl mentre Severeyns potrebbe entrare in attacco fin dal primo minuto escludendo Bernazzani. Se queste ipotesi saranno confermate la marcatura di Maradona sarà affidata a Lucarelli.

Sulle tre partite contro il Napoli l'allenatore Bolchi aggiunge: «*Sarà una gara delicata anche sul piano disciplinare. In campionato, in caso di sorrisi in campo fra giocatori, prima della [illegible] del girone di ritorno in genere queste cose vengono dimenticate. Con tre match in fila ognuno invece dovrà mantenere i nervi ben saldi*».

Questo terribile trittico è così commentato dal presidente nerazzurro Anconetani: «*Confronto durissimo ma che [illegible] esalta. Giungere alle semifinali già è un grosso traguardo per noi, ma se pensa che l'Atalanta [illegible] vinto una Coppa Italia allora dico che anche il Pisa può farcela. Dopo qualche incertezza iniziale anche a Milano abbiamo dimostrato [illegible] poter giocare contro chiunque, perciò il Napoli dovrà stare attento*».

Mentre il Pisa è in ritiro a Peccia, il Napoli, partito da Capodichino, è giunto all'aeroporto Galilei per proseguire in serata per Forte dei Marmi. Il silenzio stampa deciso [illegible] giocatori e sottolineato soltanto da [illegible] dichiarazione di Bianchi: «*Tre incontri con lo stesso avversario in otto giorni sono davvero una curiosa combinazione. E' un'esperienza del tutto [illegible] sul piano tecnico, tattico e psicologico. Vorrà dire che impareremo a memoria come gioca il Pisa*». E Maradona in una dichiarazione rilasciata a una tv napoletana: «*Non prometto sei punti, ma vogliamo superare il turno di Coppa e non perdere altri punti [illegible] campionato. Chiaro?*». Nel Napoli l'assente Crippa (infortunato alla caviglia sinistra) [illegible] sostituito [illegible] Carannante.

Renzo Castelli

[illegible] **Le formazioni:**

[illegible]: Orudina; Cavallo, Lucarelli; Faccenda, Toninl, Boccafresca; Cuoghi, Gazzaneo, Incocciati, Been, Bernazzani. In panchina: [illegible] Nista, 13 Brandani, 14 Dolcetti, 15 Beveregna, 16 Piovanelli.

Napoli: Giuliani; Ferrara, Francini; Fusi, Corradini, Renica; Carnevale, De Napoli, Careca, Maradona, Carnevale. In panchina: 12 [illegible] Fusco, 13 Romano, 14 Filardi, 15 Nerl, 16 Bigliardi.

Arbitro: Lo Bello.

[illegible]: ore 20,30.

Uefa dura sul calcio in tv

Le federazioni potranno essere deferite

ZURIGO — La commissione per i rapporti televisivi dell'Uefa si è riunita ieri a Zurigo sotto la presidenza dello svizzero Rumo. Il tema sollevato dal presidente della Federcalcio bulgarese nell'ultima riunione dell'esecutivo, e portato avanti ieri a Zurigo dal segretario generale Petrucci, era talmente delicato da indurre il presidente dell'Uefa, Georgeu, a partecipare alla riunione, insieme con il nuovo segretario Aigner.

Al termine della seduta la commissione ha ribadito le norme esistenti e finora molte volte disattese: la cessione dei diritti di trasmissione delle partite può avvenire solo previa autorizzazione sia della federazione cui appartiene la società ospitante, sia della federazione del Paese ove avviene la trasmissione televisiva. Le federazioni nazionali che non ottemperassero alle nuove norme verranno deferite alla commissione disciplina, e incorreranno [illegible] multe progressive. Inoltre la commissione prenderà contatto con l'ente televisivo europeo affinché avvenga un controllo incrociato.

Petrucci, molto soddisfatto per l'esito della riunione, ha voluto sottolineare come da parte della Fige non ci sia alcuna intenzione di capeggiare una crociata contro il calcio trasmesso dalle tv private ma soltanto di «*tutelare le nostre società evitando dirette o differite in contemporanea con gare che si disputano in Italia*».

Fine del black out inaugurato dai granata prima della gara col Como

Il Torino ritrova la parola

TORINO — I granata hanno messo la parola fine al lungo silenzio-stampa. La decisione era nell'aria (lo stesso Sala l'aveva [illegible] pratica presentata lunedì: «*La mia richiesta era legata a una particolare situazione alla necessità di essere nella maggior tranquillità possibile giorni molto delicati*») e ieri Cravero e compagni, dopo essersi consultati negli spogliatoi, hanno confermato il ritorno alla normalità lasciando a ciascuno libera scelta: ossia chi come Sabato, da qualche mese non rilascia dichiarazioni, continuerà a farlo.

Così, [illegible] presenza dei soliti [illegible] e sotto la discreta sorveglianza di due auto civette inviate dalla questura nel timore potesse verificarsi qualche intemperanza, il Torino ha ripreso la preparazione tonificante nel morale dai due punti ottenuti contro il [illegible] e al tempo stesso dal fatto che [illegible] campo mancava soltanto il militare Zago.

Silenzioso uno dei protagonisti (appunto Sabato) della domenica, la parola va a Bresciani che ha meritato l'elogio di tutti sia per il gol-vittoria sia per [illegible] generosità con cui ha interpretato la partita. «*Sala* — racconta il giovane attaccante — *che mi ha chiesto nel secondo tempo di giocare più arretrato e io ho cercato di adeguarmi. Certo il gol mi ha dato una grande soddisfazione, è stato uno sberleffo a tutti gli [illegible] denti che mi sono capitati in questa stagione. E sono contento anche per l'allenatore, che finora proprio per gli infortuni ha dovuto sempre rinunciare a schierare la formazione desiderata*».

[illegible] ammette [illegible] di non aver calciato [illegible] maniera pulitissima il pallone del gol («*Finalmente un po' di fortuna, se prendevo bene la palla magari Parmiani parlava*») e scaglione Colantuono per l'episodio che, a pochi minuti dalla fine, ha fatto presupporre fosse stato negato [illegible] rigore al Torino. «*Sono incampato*», ammette infatti con grande lealtà.

Pronto a far la sua parte quando viene chiamato in campo, Bresciani si dichiara anche pronto a tornare nei ranghi: «*Penso che il ritorno di Skoro tornerà in panchina — [illegible] — né c'è stupirsi visto che i titolari [illegible] lo jugoslavo e Muller. Una soluzione a tre punte? Può andar bene in certe partite, ma non si può rischiare di sbilanciare troppo la squadra, anche perché in questo caso [illegible] necessaria la massima disponibilità di tutti a sacrificarsi rientrando. Tanto più che anche Edu e proprio a tenere una posizione avanzata*».

Due [illegible] due vittorie stagionali al Comunale del Torino: è il bilancio [illegible] Bresciani che ancora aspetta la [illegible] prima rete fuori casa («*A San Siro? Intanto è difficile che giochi. Comunque non bisogna partire battuti: i due punti con il Como dovrebbero averci restituito morale*»).

Ieri, infine, Muller ha festeggiato i suoi 33 anni senza farne partecipi i compagni che domenica sera aveva già «bidonato» non presentandosi all'appuntamento per una cena comune con la quale si è festeggiata la vittoria.

g. bar.

■ Viareggio: eliminata [illegible] Fiorentina

VIAREGGIO — Questi i risultati dei match che hanno concluso le eliminatorie della 41ª Coppa Carnevale Gruppo 3: Inter-Roma 1-1; Aberdeen-Dukla 0-3. Classifica: Inter p. 5, Roma 4, Dukla 3, Aberdeen 0. Gruppo 4: Fiorentina-Lazio 1-0; Stoccarda-Tokyo 3-0. Classifica: Stoccarda p. 4, Lazio 4, Fiorentina 4, Tokyo 0.

Oggi si giocano i primi due quarti (ore 15): a Viareggio il Torino affronta il Deportivo e a Viareggio il Napoli è opposto al Parma. Domani il programma verrà completato con Inter-Lazio e Stoccarda-Roma.

Oggi in tv

14,40 Basket: rep Olbona-Ack Atene Coppe *(Capodistria)*

16,10 Football americano: Notre Dame Penn State, camp Nena basket; rassegna Olimpiadi di Seul, Jugoslavia-Usa *(Capodistria)*

16,40 Rugby: Scavolini-Benetton *(Raitre)*

20 Calcio: da Malines, Malines-Psv Eindhoven, andata Supercoppa *(Capodistria)*

22,15 Sci: Speciale mondiali *(Capodistria)*

22,45 Atletica: da Genova, meeting Internindoor *(Raiuno)*

23 Golf: da Melbourne Coppa del mondo *(Capodistria)*

Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*, **13,40** Mongol-Gara rep *(Capodistria)*, **15** Oggi sport *(Raidue)*, **18,30** Sport sera *(Raidue)*, **18,45** Derby *(Raitre)*; **19** Jukebox *(Capodistria)*. Attualità sport *(Svizzera)*; **19,30** Sportime *(Capodistria)*, **20,15** La sport *(Raidue)* **22** Sportime Magazine *(Capodistria)*, **22,45** Mercoledì sport [illegible] no), **24** Stasera sport *(Tmc)*, **24** Jukebox *(Capodistria)*

Contro il Pescara un tempo ciascuno per Laudrup e Barros?

Zoff inventa la staffetta straniera

TORINO — Stia tranquillo Laudrup. Contro il Pescara troverà posto anche lui. Zoff ci sta già pensando. Magari potrebbe anche nascere una staffetta con Barros. Perché [illegible] chiaro che [illegible] recupero, la Juventus dovrà ridare a Socha quei gradi di condottiero avuti dal [illegible] nella prima parte della stagione e poi scivolati dopo la batosta subita con il Napoli. Mauro è stata la soluzione forzata per equilibrare una squadra portata a offendere senza badare ai rischi che correva. Ma, dati alla mano, questa soluzione ha finito per penalizzare Zavarov senza il contempo far lievitare il resto della squadra.

Le statistiche vengono quasi sempre in aiuto. Nelle prime sei partite (sconfitta con il Napoli compresa) la Juve ha conquistato 7 punti su dodici a disposizione vincendo a Como e a Bologna, destando sempre grandi entusiasmi popolari. Nelle restanti nove giornate i punti sono saliti a 11 su diciotto con i brutti episodi di Firenze e con l'Atalanta. Come si vede non c'è stato un miglioramento evidente e in casa le difficoltà di far gioco sono rimaste le stesse della prima fase del torneo. Il divario dall'Inter è continuato a crescere, passando da —4 punti dopo sei turni a — 8 oggi.

E' già ora di rimpiangere la Juve-champagne dell'inizio di torneo? Quella insomma che privilegiava il ruolo di Zavarov, [illegible] centrale e portante della squadra, attorno ai quali ruotavano Barros, Laudrup e Altobelli? Zoff rifiuta l'idea di una Juve diventata troppo utilitaristica (ne è causa venuta Rori per la verità solo dopo la trasferta di Roma con la Lazio): «*Contro l'Atalanta non mi è sembrato che la Juve sia stata a guardare, la squadra ha perso dopo aver attaccato per 80 minuti, e non mi sembra che quella vista in campo fosse una squadra molto diversa da quella sbarazzina delle prime giornate*».

Ad Altobelli non dispiace la Juve più pratica: «*In certe partite è importante badare al sodo, il punto di Roma era importante per spezzare la maledizione di due sconfitte consecutive*». Ma Laudrup tira da sempre per la Juve che [illegible] velocizzare il gioco e spera di dimostrarlo domenica [illegible] mir seconda punta accanto all'ex interista.

Laudrup subito e magari Barros nella ripresa al fianco di Altobelli. E Zavarov fulcro del gioco. Potrebbe essere questa la nuova ricetta della Juve. Mauro infatti non appare in grado [illegible] recuperare e comunque, con lui in campo, diminuiscono le responsabilità e [illegible] del sovietico. Sempre che Sacha sia disposto ad accollarsele.

Franco Badolato

[illegible]

■ Malines-Psv stesero la Supercoppa

MALINES — Koeman contro Koeman il motivo conduttore dell'andata di Supercoppa tra Malines vincitore della Coppa Coppe e Psv Eindhoven detentore di Coppa Campioni in programma stasera alle 20. Fra gli olandesi milita Ronald Koeman, tra i belgi il fratello Erwin.

■ [illegible] presidente [illegible] Vicenza

VICENZA — Dario Maraschin, presidente del Vicenza Calcio dall'81 all'86, è morto ieri a 42 anni per un male incurabile. Titolare della «Omba» Officine Meccaniche, vicepresidente sotto Farina, Maraschin guidò la rinascita della squadra retrocessa in C [illegible] la A nel 1980. Il Vicenza fu rimandato di nuovo in C per il calcio scommesse mentre Maraschin veniva squalificato per 5 anni.

■ Italia 90, da oggi i biglietti

ROMA — Da oggi, presso tutte le sedi della Banca Nazionale del Lavoro sono aperte le prenotazioni per i biglietti dei Mondiali 90, ad eccezione di quelli per la gara inaugurale a Milano e per la finalissima a Roma, che verranno messi in vendita dal 1° novembre '89.

■ Tornano Ancelotti e Donadoni

MILANO — Ancelotti e Donadoni riprendono la preparazione oggi col Milan e potrebbero rientrare domenica ad Ascoli. I rossoneri giocano domani [illegible] amichevole a Busto Garolfo. Presenti anche i tre olandesi, che riceveranno stasera a Montecarlo i premi Adidas per il campionato d'Europa.

■ Platini, ct della nazionale francese, in vista dell'amichevole del 7 febbraio con l'Eire a Dublino, ha convocato anche il trentunenne Battiston, un altro dei suoi compagni nel trionfo europeo 1984.

● La Libia, che per motivi di sicurezza rinunciò ad ospitare il 29 gennaio scorso a Tripoli la gara con la Tunisia di qualificazione mondiale, è stata dichiarata sconfitta per 2-0 a tavolino dalla Fifa.

VAIL/BEAVER CREEK
1989 WORLD ALPINE
SKI CHAMPIONSHIPS

Mondiali di Vail: polemiche ai margini della tragedia del principe Alfonso

Sotto accusa la pista che uccide

Disegnato dal gusto per lo spettacolo degli americani, pieno di salti, il tracciato della libera ■ Beaver Creek è giudicato troppo pericoloso

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Il terribile incidente in cui ha perso la vita il principe Alfonso di Borbone, lunedì pomeriggio sulla parte ■■■ della libera maschile a Beaver Creek, ha accentuato un problema che già stava diventando aspra polemica, un fuoco pronto a trasformarsi in incendio: le piste della libera, sia quella femminile a Vail che quella maschile a Beaver Creek, sono pericolose. Ovviamente non c'è alcun rapporto ■■ la tragica fine ■■ principe Alfonso, fatalità al termine di una sciata fra amici, e la protesta ■■ corridori che chiedono maggior tutela della loro sicurezza: ma l'episodio ha lasciato un nero segno, e non è un caso, come ormai sembra certo, ■■ Bernard Russi e Ken Read, per ■■ tratto compagni di Alfonso di Borbone ■ella tragica discesa, fossero in pista per controllare personalmente i tratti sotto accusa.

Qualcuno rischia ■ rimetterci la pelle per via di quei salti artificiali, con atterraggio qui piatto, che gli organizzatori hanno distribuito co■■ ■ prezzemolo ■■ due pendii per rendere più spettacolari le gare ■■ americani, si sa, amano il brivido, specie se sono gli altri a procurarlo correndo rischi a pericoli. ■■■ che stavolta pare abbiano esagerato, soprattutto sul tracciato degli ■■■ mini, dove è ■■■ voluto un salto di una cinquantina di metri appena dopo la partenza sul ripido, tipo trampolino, grande effetto per le riprese tivù, e questa è purtroppo la sola cosa che conti.

Il problema, che non è di ieri, è stato drammaticamente riproposto all'attenzione in verità finora poco rigorosa ■■■ organizzatori dal grave incidente capitato lunedì nella prima sessione di prove per la libera della combinata alla svizzera Beatrice Gafner, 24 anni, due vittorie in discesa nell'87 a Mellau e nell'88 a Crans-Montana, la quale è caduta rovinosamente riportando la frattura del perone e dei legamenti crociati del ginocchio destro. Le prove sono state annullate e si è provveduto a limare il salto.

«Siamo tutti d'accordo che la sicurezza deve venire prima di ogni altra cosa, e in tutti i costi» ha ammesso Jim Roberts, responsabile della pista per le discese femminili, ma lì ■■■ adagio, a parole, non è stato sufficiente a calmare gli spiriti contestatori di molti capisquadra, decisi a chiedere alla giuria di rivedere i punti più rischiosi del tracciato.

L'allenatore ■■■ squadra ■■■■■ svizzera, Jan Tischhauser, ha definito «un vero scandalo» l'aver permesso ■ disputare le prove della libera su una pista con un salto così pericoloso, e ha ■■■ minacciato di far causa agli organizzatori. Ricordiamo al proposito che meno di un mese fa i canadesi hanno chiesto ■■■ organizzatori della libera di Kitzbuehel del 14 gennaio 3 ■■■■ e mezzo di dollari come riparazione per il grave incidente riportato da Brian Stemmle.

Tischhauser è stato tagliente nelle sue accuse: «L'intera organizzazione dello sci — ha detto — è in mano a dilettanti: vecchi che ormai non ■■■■ più niente di sport, geniè che ■■■ ha mai visto una montagna prima d'ora. E' necessaria ■■■ struttura professionistica, come nel tennis, altrimenti le cose andranno sempre peggio».

Di parere opposto, naturalmente, ai ■■■■ mostrati gli americani, ■■ particolare Cindy Nelson, ex campionessa■■ ora direttrice ■■■■ impianti sportivi di Vail, e Pamela Fletcher, libertista attualmente infortunata al ginocchio! «Gli azzurri ■■■■ sempre i primi a lamentarsi — ha detto — mi dovrebbero lasciare perché sono i primi ad avere problemi quando organizziamo una gara».

«E' pericoloso il salto che si conclude ■■■ piano, perché può procurare lesioni alla schiena — ha detto al proposito Sepp Messner, direttore agonistico degli azzurri — ho raccomandato ■ ragazzi, ieri nella prima delle prove libere, ■ scendere con molta cautela. Ho anche ricordato loro l'incidente capitato a Perathoner a Wengen, ■■ una situazione analoga a quelle che si potrebbero presentare qui a Beaver Creek, cioè ■■ salto che termina sul piano. Condivido la reazione degli svizzeri, vedremo di metterci d'accordo, noi responsabili delle squadre, per fare pressioni sugli organizzatori in modo che vengano prese serie misure di sicurezza».

Carlo Coscia

Uno sciatore sfila sulla pericolosa pista di Beaver Creek

sportflash

■ Universiadi verso ■■■■ ■■■■

RALEIGH — La North Carolina ha declinato l'invito ■■■■ federazione internazionale degli sport universitari ad ospitare, a Raleigh e Durham, l'edizione 1989 delle Universiadi. Motivo ■■ «no» lo scarso tempo a disposizione per raccogliere i finanziamenti necessari. Così, dopo il rifiuto dello Stato americano e ■ rinuncia della Fisu a San Paolo (che non assicurava garanzie economiche), le Universiadi ■■ ■ avviano verso la Corea del Nord, ■ cui candidatura, paradossalmente, è stata avanzata dalla Corea del Sud. Lo ■■ au■■nesso anche Roch Campana, presidente della Fisu, che però ha aggiunto di ■■■ avere stabilito ancora contatti ufficiali con Pyongyang. Se anche le trattative con la Corea ■■ Nord dovessero fallire, rimarrebbero le candidature ■ Zagabria e del Marocco.

■ **La Snaidero** Caserta, battendo in ■■■ per 80-70 (41-27) i francesi dello Cholet, ha conquistato il diritto a giocarsi la semifinale della coppa Coppe contro lo Zhalgiris Caunas dell'olimpionico Sabonis (14 e 21 febbraio).

● **Bob Lee Hurt**, il nuovo americano dell'Ipifim, ha passato a letto con l'influenza il primo giorno a Torino. Hurt non sarà domenica a Roma, dove verrà impiegato ancora Kopicki, ■■■■ ■ essere operato ■ menisco.

■■■■ di 17 anni a campione ■■■■

TAMPA — Il campione americano ■■ tuffi, Bruce Kimball, medaglia d'argento a Los Angeles, è stato condannato a 17 anni di reclusione più 15 anni con la condizionale per aver provocato, guidando in stato di ubriachezza, la morte di due ragazzi ed averne ferito altri quattro in un incidente automobilistico, lo scorso agosto.

■ Fondo, successo di Pioner nella ■■ km

BORMIO — Il carabiniere gardenese Sepp Pioner ha ■■■■■ ■ ■■ km a tecnica classica che ha chiuso gli Assoluti di fondo a ■. Caterina Valfurva. Pioner ha preceduto di 30" Marco Albarello e di 38" Maurilio De Zolt. Intanto i tecnici azzurri hanno proposto ■ consiglio della ■■■ la convocazione per i mondiali ■ Lahti di 8 atleti: Albarello, De Zolt, Vanzetta, Polvara, Barco, Fauner, Pioner, Saurer, Runggaldier. Sei le donne convocate: Belmondo, ■ Cenia, Dal Sasso, Carrel, Desderi, Angerer.

■ **Tennis:** Raffaella Reggi si è classificata per il secondo turno del torneo di tennis di Tokyo imponendosi ■■■■ sovietica Leila ■■■■■ per 6-3, 6-4.

■ **Atletica:** Stefano Mei ha vinto la 17ª edizione della corrida di San Geminiano, ■ corsa su strada di km 13,200 che si corre a Modena in occasione della festa patronale, precedendo Truschi ■ 14" e Cova di 20".

Tomba rifiuta il bavaglio

Messner voleva «proteggerlo» ■■■ giornalisti, ma Alberto non ci ■■ - E' ottimista: «Neve e piste meglio che a Calgary, quindi...»

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Inutile ■■■■■ di chiudere Tomba in gabbia, mettergli i lacci, costringerlo a dolorosi e faticosi silenzi. Per fortuna nostra e sua, l'eroe ha subito spezzato le catene: «Polete venire quando volete, di mattina, ■ pomeriggio, anche di notte: io sono sempre disponibile per i miei amici giornalisti». Ottimo, ben detto, così ■ piace: i giornalisti gongolavano ■ pensiero che la giustizia aveva trionfato e che Sepp Messner, il drago, era stato di nuovo sconfitto.

Ogni giorno, nella hall dell'albergo ■■■ ospita gli azzurri, con vista sulla piscina d'acqua calda che fumiga fra la neve, si svolge una specie di divertente teatrino. Ieri, ad esempio, c'era da capire perché i soliti azzurri, caso unico fra le 42 squadre che partecipano al mondiale, avessero deciso di fissare una specie di calendario per le visite a Tomba. Come se la tranquillità dei ragazzi, e con essa i risultati, dipendessero dalle necessità della stampa, ■■■ in fondo si limitano ad una mezz'oretta ■ giorno di chiacchierata-relax, lui ben comodo sul divano a far battute, noi attenti a scrivere anche le cretinate, ben ripulite, s'intende.

Le versioni sulla vicenda naturalmente sono state diverse, e ognuno ha interpretato ■■■■ ruolo per bene, specie Alberto che ■ è parso allegro e sicuro di sé, divertente, e bastava osservare il volto sorridente ■ Paletta, il ■■■ curatore d'anima, per capire che ■ ■■■ marciano secondo il verso giusto, che è poi quello che porta alle medaglie. «Io non ho alcun problema a veder gente, sono tranquillo e rilassato anche in uno stadio di calcio» ha detto l'eroe ribadendo la sua estraneità alla bella pensata sulle visite col contagocce. E Messner, due metri più in là, spalle al muro, non solo metaforicamente, ■ finto di cascare dalle nuvole: «Beh, mica mi sogno di fissare un calendario di interviste senza avvisare chi deve essere intervistato. In ogni caso adesso■■ vediamo, non c'è ragione ■ creare false e inutili polemiche: magari prendiamo questo foglio e lo stracciamo, così non ■■■ parla più», facendo il gesto di mandare in mille pezzi il suo stesso comunicato.

Al contrario, quasi a voler spiegare con le parole l'inutilità degli scritti, Albertone ha raccontato in dettaglio la sua giornata di lavoro e fatica fra le belle nevi di Vail: alle 8 sveglia, 2-3 ore di sci al mattino, soprattutto gigante, un'altra al pomeriggio fra i paletti dello speciale più un'ora di ginnastica sul far della sera. A letto alle 23, e così ogni giorno assomiglierà all'altro, fino a martedì quando scenderà in pista per il superG: «Le piste e la neve qui sono più belle che a Calgary: dunque fate voi» ha detto Albertone fuggendo ■■ un sorriso le domande sui suoi sogni. E Paletta ha ripetuto per il giudizio delle genti: «Due ori e un bronzo».

«A me però manca l'argento» ha replicato Alberto, e pronta è arrivata la risposta: «Allora saranno due ori e un argento».

Battute a parte, anche se c'è sempre verità nell'ironia, Albertone non ha rifiutato il discorso sui suoi nemici di neve. Girardelli, in primo luogo, terzo in slalom allungando ■■ le ■■■ aduncke sulla combinata, e qualcuno ha chiesto all'eroe se l'austro-lussemburghese vincerà ■ ■■ in questi mondiali. Il grande slam mai riuscito a ■■■ suna: «Eh, vediamoci piano, così ■■■ ci stiamo proprio. E lo in gigante? E Mierlich? E Furuseth in speciale, senza contare il sottovalutato? E Bittner? Mettiamola così: Girardelli vincerà cinque medaglie ma ■■■ dello stesso metallo». Niente male, come pronostico, forse meglio di quelli di Paletta. E Zurbriggen, non li sembra un po' in crisi? «Può darsi che faccia fatica, però è sempre secondo, anche in Coppa: ed essere secondi non mi sembra da buttare, lasciatelo dire a me che quest'anno ho fatto l'altalena sul podio salendo solo una volta sul gradino più alto».

c.co.

Mondiali di Vail: Tomba rifiuta il bavaglio

Messner voleva «proteggerlo» ■■■ giornalisti, ma Alberto non ci ■■ - E' ottimista: «Neve e piste meglio che a Calgary, quindi...»

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Inutile ■■■■■ di chiudere Tomba in gabbia, mettergli i lacci, costringerlo a dolorosi e faticosi silenzi. Per fortuna nostra e sua, l'eroe ha subito spezzato le catene: «Polete venire quando volete, di mattina, ■ pomeriggio, anche di notte: io sono sempre disponibile per i miei amici giornalisti». Ottimo, ben detto, così ■ piace: i giornalisti gongolavano ■ pensiero che la giustizia aveva trionfato e che Sepp Messner, il drago, era stato di nuovo sconfitto.

Ogni giorno, nella hall dell'albergo ■■■ ospita gli azzurri, con vista sulla piscina d'acqua calda che fumiga fra la neve, si svolge una specie di divertente teatrino. Ieri, ad esempio, c'era da capire perché i soliti azzurri, caso unico fra le 42 squadre che partecipano al mondiale, avessero deciso di fissare una specie di calendario per le visite a Tomba. Come se la tranquillità dei ragazzi, e con essa i risultati, dipendessero dalle necessità della stampa, ■■■ in fondo si limitano ad una mezz'oretta ■ giorno di chiacchierata-relax, lui ben comodo sul divano a far battute, noi attenti a scrivere anche le cretinate, ben ripulite, s'intende.

Le versioni sulla vicenda naturalmente sono state diverse, e ognuno ha interpretato ■■■■ ruolo per bene, specie Alberto che ■ è parso allegro e sicuro di sé, divertente, e bastava osservare il volto sorridente ■ Paletta, il ■■■ curatore d'anima, per capire che ■ ■■■ marciano secondo il verso giusto, che è poi quello che porta alle medaglie. «Io non ho alcun problema a veder gente, sono tranquillo e rilassato anche in uno stadio di calcio» ha detto l'eroe ribadendo la sua estraneità alla bella pensata sulle visite col contagocce. E Messner, due metri più in là, spalle al muro, non solo metaforicamente, ■ finto di cascare dalle nuvole: «Beh, mica mi sogno di fissare un calendario di interviste senza avvisare chi deve essere intervistato. In ogni caso adesso■■ vediamo, non c'è ragione ■ creare false e inutili polemiche: magari prendiamo questo foglio e lo stracciamo, così non ■■■ parla più», facendo il gesto di mandare in mille pezzi il suo stesso comunicato.

Al contrario, quasi a voler spiegare con le parole l'inutilità degli scritti, Albertone ha raccontato in dettaglio la sua giornata di lavoro e fatica fra le belle nevi di Vail: alle 8 sveglia, 2-3 ore di sci al mattino, soprattutto gigante, un'altra al pomeriggio fra i paletti dello speciale più un'ora di ginnastica sul far della sera. A letto alle 23, e così ogni giorno assomiglierà all'altro, fino a martedì quando scenderà in pista per il superG: «Le piste e la neve qui sono più belle che a Calgary: dunque fate voi» ha detto Albertone fuggendo ■■ un sorriso le domande sui suoi sogni. E Paletta ha ripetuto per il giudizio delle genti: «Due ori e un bronzo».

«A me però manca l'argento» ha replicato Alberto, e pronta è arrivata la risposta: «Allora saranno due ori e un argento».

Battute a parte, anche se c'è sempre verità nell'ironia, Albertone non ha rifiutato il discorso sui suoi nemici di neve. Girardelli, in primo luogo, terzo in slalom allungando ■■ le ■■■ aduncke sulla combinata, e qualcuno ha chiesto all'eroe se l'austro-lussemburghese vincerà ■ ■■ in questi mondiali. Il grande slam mai riuscito a ■■■ suna: «Eh, vediamoci piano, così ■■■ ci stiamo proprio. E lo in gigante? E Mierlich? E Furuseth in speciale, senza contare il sottovalutato? E Bittner? Mettiamola così: Girardelli vincerà cinque medaglie ma ■■■ dello stesso metallo». Niente male, come pronostico, forse meglio di quelli di Paletta. E Zurbriggen, non li sembra un po' in crisi? «Può darsi che faccia fatica, però è sempre secondo, anche in Coppa: ed essere secondi non mi sembra da buttare, lasciatelo dire a me che quest'anno ho fatto l'altalena sul podio salendo solo una volta sul gradino più alto».

c.co.

MOTO Manovra per escludere la Casa riminese dal mondiale Superbike

I colossi giapponesi coalizzati per cancellare la piccola Bimota

Sfiorato il titolo ■ scorso anno, ora rischia ■ essere messa ■ bando con argomenti cavillosi

I giapponesi vogliono cancellare dal motomondiale Superbike la Bimota, la piccola-grande Casa di Rimini, specializzata nella produzione di supermoto stradali adatte anche all'uso in pista. Vediamo perché.

Nel 1988 la Bimota si è vista sfuggire in modo incredibile, all'ultima gara, la conquista del Campionato Mondiale Superbike, dopo essere stata in ■■■ per 8 delle 9 ■■■■.

Il campionato Superbike è stato istituito per la prima volta ■ scorso anno ed ha rappresentato una meta ambita per le molte Case impegnate: ■■■■a, Yamaha, Ducati, Kawasaki hanno partecipato direttamente o grazie ai più fidi team privati, mentre per l'89 si annuncia anche la partecipazione della Suzuki, che ha affidato a Pop Yoshimura il compito di preparare le proprie moto. In questo quadro generale positivo per ■ sport, purtroppo è presente una nota nettamente stonata, dovuta all'iniziativa ■■■ Federazione Motociclistica Tedesca (OMK) che ha fatto ricorso alla Federazione Internazionale, riunita lo scorso ottobre al congresso di Rio de Janeiro, chiedendo l'esclusione della Bimota dal Campionato Mondiale Superbike.

La proposta tedesca ha dell'incredibile ■ quanto ci risulta nella storia del motociclismo ■■■■ nessuno ha chiesto mai la «messa al bando» di una Casa) e sicuramente l'OMK, in cui proposta è stata bloccata a Rio dalla Federazione Italiana, ritornerà alla carica al prossimo congresso di marzo a Ginevra.

Ma su quali basi si poggia questa richiesta tedesca?

La Bimota produce ■ modello per la Superbike, denominato YB4 E.I., ■■ quantità largamente maggiore al numero minimo di pezzi richiesto per l'omologazione ■■■ unità prodotte per anno) ed impiega un motore di provenienza Yamaha, il 750cc, 4 cilindri, 20 valvole montato all'origine anche sulla Yamaha FZR 750.

Tra ■■■■■ e Yamaha vi è un accordo commerciale, che permette alla Casa italiana, che ha una produzione totale di circa 1000 moto/anno, di montare i motori provenienti dal Giappone, dopo averli elaborati per le proprie esigenze sportive. Il punto centrale dell'elaborazione consiste nella sostituzione dei carburatori con un impianto di iniezione elettronica realizzato in Italia dalla Weber-Marelli, che permette ■ fornire una coppia motrice molto più ■■■■■■■■ per tutto l'arco di utilizzazione del motore.

In questa maniera ■ Bimota, così come la Ducati, anch'essa dotata di iniezione Weber-Marelli, è risultata ■■■■■■■■■■■■■■nte competitiva nei confronti delle Honda RC 30 ufficiali e delle altre moto giapponesi, comprese le Yamaha 750 R che, per motivi di omologazione, sono obbligate a correre con l'impianto di alimentazione a carburatori montato all'origine.

Ai giapponesi, ed in special modo all'Honda, non è piaciuto vedersi battere in pista dalla moto italiana, un piccolo Davide di fronte al Golia giapponese. L'importatore tedesco della Suzuki si è rivolto alla propria Federazione e questa non ■ trovato di meglio che chiedere alla Federazione Internazionale l'esclusione dal Campionato della Bimota per ■ semplice ragione che, montando un motore ■■■ di sua produzione, la ditta italiana non può considerarsi una Casa produttrice.

Come un'argomentazione simile stia ■ piedi è ■■ mistero, quando tutte le Case produttrici cercano di uniformare ■ produzioni, adottando ■■■ che componenti di altre Case, in nome delle «sinergie».

Nel settore auto la Saab 9000 ha in comune con Lancia Thema ed Alfa 164 il pianale, la Volvo monta motori francesi, la De Tomaso i grossi 8V americani. Forse che la Lotus, che adotta motori Ford, o la Porsche, che iniziò con i Volkswagen, non sono degne ■ correre per i signori dell'OMK?

In questa bagarre la Federazione Motociclistica Italiana è scesa ■ campo difendendo a spada tratta la posizione della Bimota ed anche ■ senso comune. Il presidente della Federazione, Francesco Zerbi, ha dichiarato apertamente che, anche facendo valere il suo peso ■ vicepresidente della Federazione Internazionale, si ■■■ porrà nettamente ad una tale manovra che potrebbe risultare anche ■■■ pericolosissimo precedente nel caso che tali avverse alla Bimota venissero accolte ■ sede internazionale. A sua volta Morri, titolare della Casa riminese, dichiara di aspettare le decisioni della Federazione Internazionale ma di essere pronto a difendere il diritto di partecipazione della Bimota affidandosi alle vie legali.

Fabio Fazi

ATLETICA Stasera a Genova il primo importante appuntamento internazionale indoor

Sabia-Coe, si fa subito sul serio

Parte la stagione agonistica che culminerà nei mondiali al coperto di Budapest in marzo - Nasce l'associazione degli atleti italiani, capeggiata da Cova e Bordin - Per cinque specialità record unificati

La stagione al coperto dell'atletica, che propone per la prima volta un circuito di meeting europei in aggiunta a due appuntamenti rilevanti come gli euroindoor (L'Aia, 18 e 19 febbraio) e i secondi campionati mondiali (Budapest, dal 3 al 5 marzo), offre ■■■ gustosa tappa stasera a Genova dove ■ tradizionale parsimonia li■■■ è stata accantonata, pur di avere stelle di prima grandezza, ■■■ ■■■ spesa organizzativa che arriva a 200 milioni.

■ può così tornare a parlare di sport vero lasciando ■■■ parte le tormentose, e non sempre chiarite, vicende dirigenziali che sfoceranno nelle annunciate dimissioni da presidente della Fi■■ di Primo Nebiolo l'8 febbraio, il giorno dopo, ■■■ ■ grande festa che radunerà a Roma i campioni che hanno fatto grande l'atletica italiana durante la presidenza del dirigente torinese.

Certo è che, in un mondo in ■■■■■■■ evoluzione, anche l'atletica ■ ■■■■ a non poco nell'ultimo ventennio, diventando un business che i protagonisti stessi vorrebbero incominciare a gestire con maggiore oculatezza: in questa ottica può essere letto il clevitare dell'interesse per la nascente Associazione che vuol tutelare i loro diritti, le cui redini sono nelle mani di due attenti campio■ come Alberto Cova e Ge■■■ Bordin. Per molti può essere la strada per ottenere ingaggi adeguati, visto che ■ potenzialità contrattuale del più non è certo quella ■ una Florence Griffith, stella delle stelle, che le cronache americane riferiscono riceva proposte su proposte di la■■■ e, soprattutto, di sponsorizzazioni, rendendo plasticamente ardue le scelte del suo procuratore Gordon Baskin.

Gli ■■■ di casa nostra sapranno, nella maggior parte dei casi, a molto meno. Per loro è importante il funzionamento delle strutture federali e una seria programmazione degli impegni, particolarmente per quel che riguarda la preparazione: ■ in questo senso c'è da augurarsi che ■ mandato a termine dato a Elio Locatelli e a Sandro Giovannelli (il nuovo consiglio federale, in giugno, potrebbe anche non rinnovare loro l'incarico di responsabili tecnici) non freni gli ingranaggi ■ una macchina delicatissima, vista la molteplicità delle situazioni che è chiamata a gestire e risolvere.

Dunque, atletica vera questa sera a Genova, tanto più che da quest'anno è in vigore ■ nuova normativa Iaaf con la quale si unificano i record, all'aperto ■ indoor, di quelle specialità ■ cui le performances sono assimila■■■ per analogia di condizioni in cui vengono espresse. Si tratta cioè dei quattro salti (alto, asta, lungo e triplo) e di un lancio (peso). E proprio in una di queste gare Agnese Maffeis, ■■ pochi mesi moglie di Alessandro Andrei, ha ottenuto ■ primo record italiano del 1989, scagliando sabato scorso il peso a 17,70: 24 cm più di quanto aveva ricavato a Cinzia Petrucci nel 1980.

Stasera, a partire dalle ore 20, ■■ pedane e pista del palasport genovese saranno in ■■■■ quattro primatisti del mondo, tre campioni olimpici, due campioni del mondo e tanti campioni europei, con 18 nazioni rappresentate per un totale di 54 atleti stranieri, oltre a una qualificata schiera di azzurri. I motivi ■ maggior interesse sono legati ■ duello che, sugli 800 metallici, proporrà il grandissimo Sebastian Coe, più che mai deciso a prendersi rivincite di una stagione olimpica nella quale è stato escluso tra ■■ ■■■■■ che proprio dai Giochi di Seul, s'è ritrovato Donato Sabia che sabato scorso, in un test ■■■ 800, ■ palesato già una più che discreta ■■■ dizione correndo in solitudine in 1'46"05.

Grandi interpreti nel salto in alto con il cubano Sotomayor e la bulgara Kostadinova ■■■ come nel lungo dove lo statunitense Myricks troverà un validissimo avversario nel cubano Jefferson. Anche l'asta promette discrete emozioni: ■■ il francese Ferrero e stimolante i due azzurri Andreini e Binchose saliti pochi giorni fa a 5,50. Interessante poi il test di Tilli opposto nei 200 all'inglese Butler, così come la verifica della condizione di Lambruschini impegnato sui 3000.

Giorgio Barberis

Finalmente la nuova Ferrari

Oggi debutta la versione definitiva della «640» progettata da Barnard

MARANELLO — Finalmente è ■■■■■ il gran giorno. Oggi infatti sulla pista di Fiorano la Ferrari presenta la versione definitiva della vettura progettata da John Barnard, la F1-89 che porta la sigla «640». Rispetto ■ precedente ■■■■■ello, provata ripetutamente dall'estate scorsa la monoposto attuale dovrebbe ■■■ ■ piccole modifiche aerodinamiche, essere più leggera (al limite dei 540 chilogrammi consentiti dal regolamento), cambio e motore nell'ultima versione, centralina elettronica Magneti Marelli-Weber aggiornata, di ■■■■■ zioni contenute. Al debutto assisteranno quasi certamente il presidente della Ferrari, ing. Piero Fusaro, il consigliere Luca Montezemolo, oltre ovviamente allo staff tecnico al completo con i piloti Gerhard Berger e Nigel Mansell.

La vet■■ verrà poi immediatamente spedita a Jerez della Frontera in Spagna, dove da lunedì sono in programma per tutta la settimana dei test importantissimi nel corso dei quali la nuova Ferrari potrà confrontarsi con le maggiori scuderie, a partire dalla McLaren-Honda.

VISSA

Sempre più persone visitano Manhattan.

Continua il successo di Golf Manhattan
e del concorso "Hello New York."

In questi giorni si registra ■■■ altissimo interesse per Manhattan, come mai si era verificato prima. Dai Concessionari Volkswagen si intensificano le visite, e sempre più persone viaggiano sulla nuova, straordinaria Golf Manhattan 1600, un'auto davvero speciale, che ha subito imboccato la strada del successo. Intanto, i più fortunati tra i possessori ■ Golf Manhattan prendono la strada di New York, dove, grazie al concorso "Hello New York", possono gustarsi, in due persone, un indimenticabile soggiorno firmato Volkswagen. Non aspettate, questa è la stagione giusta per visitare Manhattan.

VOLKSWAGEN c'è ■■■ fidarsi.

I-130 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla voce di copertina e nelle pagine ■■■ alla voce Automobili

La grande infornata Rai di nuovi sceneggiati

Maxi o mini purché serial-tv e popolare

«Passioni», «Rally», «Il colpo» e «Uomo contro uomo»

Con l'arrivo dell'89 c'è da annunciare un'aumentata produzione di fiction da parte della Rai, e questo non può che essere registrato positivamente anche perché significa un considerevole investimento in fantasia, in storie, in strutture narrative, e non soltanto in parlate, giochi e chiacchiere a gogò.

Si possono individuare due linee di tendenza emergenti: una di consumo — il popolare rapsodico — per così equivoco — e una che aspira ad essere chiamata d'autore.

Sul terreno del consumo la Rai sta affrontando il serial via il mariuccino «Passioni», volteggio di realtini, che, al di là di acquerie ingenuità per nota inesperienza, sfigura poi di fronte al prodotto straniero canonizzato, sia miniserial «Rally», fotoromanzo d'azione, tanto convenzionale nella sostanza quanto abilmente mirato agli esiti spettacolari. Altri serial s'annunciano a tirare tradendo un impegno quel versante a rischio dove i fallimenti, anche recenti, sono stati clamorosi «Versalles», «Dieci(t)anni».

Ci sono poi i film: C'è stato «Il colpo», un ripropone soggetti, ambienti e tipi sfruttatissimi dal cinema francamente delle minuziose preparazioni di assalti alle banche abbiamo da un pezzo fatto il pieno. Tra domenica e lunedì ecco «Uomo contro uomo» di Sergio Sollima che ha forse firmato la cosa migliore della sua carriera, ma che è stato costretto a vedersela ancora una volta con la mafia (anche qui lo sfondo era la Calabria e l'organizzazione la 'ndrangheta). Sappiamo le concrete remore del sistema mafioso nei soggettisti e sceneggiatori di cinema e tv ne hanno ricavato, grati e riconoscenti, una maniera di spunti, pur a troppo somiglianti e ripetitivi.

In «Uomo contro uomo» si è tentata la variante della sorella progressista e illuminata e del fratello non cattivo di fondo ma impegolato al collo nella criminalità delle cosche e nel giro delle faide, tuttavia si è voluto evitare l'intreccio dei luoghi comuni, delle figure manichee come nel feuilleton, delle psicologie sbozzate con l'accetta. Risultato? Un intrigo buona suspense che ha retto sulla dimensione di thriller nella prima parte, e che fatalmente, con cedimenti visivi al patetico e retorico nonché all'incongruente, è slittato nella seconda parte verso il melodrammone. Dopo che si è rotolati con il legittimo sospetto che il fenomeno mafioso fosse solo il pretesto per una storia di violente sensazioni.

Comunque, un esempio di robusta romanza popolare: a posto gli attori, dal giovinotto killer Christopher Rodhe al giudice Ray Lovelock adatto al ruolo anche se tenuto a margine, e brava — lo è sempre — Barbara che però vorremmo vedere (e lei stessa l'ha detto nella rubrica «Clak») in personaggi meno virtuosi e devoti d'animo esistenziale, meno maestra e crocerossina. E alla Rai vorremmo dire adesso basta per un po'con la mafia, ma è inutile perché è già in arrivo «La piovra 4».

Sin qui il cosiddetto consumo. Vedremo domani, disseppellendo dal cielo «Quattro storie di donne», come si configura l'altra faccia della fiction.

Ugo Buzzolan

Incontro con la giovane cantante americana ospite a «Doc»

Shocked: sono figlia del blues

Nelle sue canzoni parla di Aids, razzismo ed ecologia - Una vita avventurosa, ora ha lasciato gli Usa e vive in un barcone a nord di Londra: «Gli Stati Uniti sono sempre più imperialisti»

Shocked a 16 anni è scappata di casa per cercare il padre, un hippie vecchio stampo

ROMA — Michelle Shocked esordisce con una leggera influenza studio vanopianto di Doc in via Teulada: il suo aspetto sposato, il look austero e maschile, fortemente in bilico fra il barocco dello sfondo, con il kitsch esasperato che caratterizza la scenografia del programma. Fotografie, coriandoli, stelle filanti, reperti del mondo rock, bicchieri, bottiglie e giochi vari non riescono a sfondare quel fisico fragile, con quel severo pullover a collo alto nero, con quella voce da grandi praterie, spazi aperti, senza frontiere.

In una pausa delle altissime prove, Michelle Shocked racconta: «*Nella mia vita ci sono molte più avventure di quante ce ne siano nelle mie canzoni. Per fare il blues è molto importante l'ispirazione personale, non la disperazione; canto soprattutto per aiutare la gente a credere, per favorire lo sviluppo di un movimento di persone che scrivono la musica come la sento io*». Americana, prima di otto fratelli, fuggita da casa a sedici anni con 15 scopi di ritrovare il padre, un hippie vecchio stampo che le aveva insegnato a tenere in mano la chitarra quando era bambina, Michelle Shocked ha sempre condotto una vita vagabonda e avventurosa, divisa tra la strada e l'impegno politico, tra la chitarra e il femminismo. Picchiata dalla polizia in occasione di manifestazioni pacifiste, violentata nei giorni in cui viveva in un campo antinucleare a Comiso, Michelle Shocked, «shoccata» come dice il suo cognome, racconta che il successo non ha cambiato di molto la sua esistenza, anzi le ha rafforzato la voglia di trasferire nei suoi testi tutta la sua carica di impegno sociale, le sue convinzioni politiche. «*Parlo di Aids, di razzismo, e di ecologia e spero, insieme con i perdenti, di riuscire a far capire alla gente che bisogna fermarsi prima di arrivare al punto zero, quello da cui non si ritorna più indietro. Faccio tutto questo dal mio punto di vista di donna, perché sono femminista e credo sia utile lottare per certe cose con una prospettiva femminile*».

Ospite di Doc per l'intera settimana (dove presenterà molti dei brani che compongono l'ultimo disco «*Short Sharp Shocked*»), in procinto di andare a Milano e poi di partire per una tournée spagnola, Michelle Shocked ha scelto di vivere stabilmente a Londra, su un battello ancorato in uno dei canali a nord della città, sfuggendo l'umidità e i mali di gola. L'importante, spiega, è aver lasciato l'America: «*Gli Stati Uniti stanno diventando sempre più imperialisti e la tendenza conservatrice è molto più forte che in Europa. Basta pensare che quando dittatori come Marcos sono in difficoltà è sempre il nostro Paese a tendere loro la mano*». Del Paese d'origine Michelle Shocked deve aver conservato un solo ricordo positivo, quello legato ai musicisti texani come Guy Clark: solo nella loro musica la cantautrice inglitinea si riconosce. Non una assente paragonata a Joan Baez e tantomeno a Tracy Chapman, non cita nomi di cantanti o di gruppi preferiti, spiega invece di seguire la musica della strada, quella composta e interpretata da persone sconosciute, forse destinate a diventare un giorno famose come lei.

Tra le sue canzoni, Michelle Shocked, che racconta di vestirsi di modo tanto serio perché vuole l'immagine di una donna «*più forte, più seria, più impegnata*» anni soprattutto «*Anchorage*»: «*E' una storia femminista, che riflette molte delle mie convinzioni, ed è una musica adatta a due tipi di persone, quelle che mi amano e quelle che non mi amano*».

Fulvia Caprara

Il 13 febbraio

L'anteprima di Lascia o raddoppia?

Una «pre-gara» che sarà trasmessa, in sintesi, il 2 marzo

ROMA — Il 13 febbraio, sede in viale Mazzini, la edizione di *Lascia o raddoppia?* condotta dalla coppia Buzzanca-Gambarotta fa piccola anteprima per non arrivare al 2 marzo, data dell'inizio del programma, con i concorrenti stesso livello, il che renderebbe breve e poco movimentato il gioco.

Per *Lascia o raddoppia?* Rai ha visto fino ad oggi 800 aspiranti concorrenti, ha accettato le domande di 400, ha selezionati 200, infine ha ridotto la rosa a 40 nomi. Ma da quando in tv passano gli spot per il lancio della trasmissione moltissimi scrivono per partecipare del gioco è classico: si presenta con la materia preferita, il monte premi finale dopo settimane il di 300 milioni, ogni settimana ognuno può scegliere ritirarsi o rigiocare l'intera vincita per il raddoppio. Una sintesi dell'anteprima del 13 verrà mandata in onda il 2 marzo debutto *Lascia o raddoppia?*.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Burton e Liz in mala d'attesa

INTERNATIONAL HOTEL (1963) su Raidue alle 20,30; dur. 119') penultimo film di Anthony Asquith «Pigmalione» del '38), uno dei più rilevanti registi del vecchio cinema inglese, molto accurato nella ricerca stilistica, e interessato alla sperimentazione tanto che era stato tra i primi a introdurre il sonoro in Gran Bretagna il film di stasera — soggetto e sceneggiatura di Terence Rattigan, musica di Miklos Rozsa, cospicuo cast con Liz Taylor, Richard Burton, Orson Welles, Louis Jourdan, Elke Martinelli, Maggie Smith, Margaret Rutherford, Rod Taylor, Linda Christian — è una sorta di rifacimento del mitico *Grand Hotel* del '32 di Goulding nell'aeroporto di Londra bloccato dalla nebbia: molti passeggeri in attesa riempiono con un assillante problema, tra loro un miliardario con la bella moglie, un regista, un industriale, un'attrice, un'anziana duchessa, una segretaria.

SCUOLA DI POLIZIA 2 (1985 su Canale 5 alle 20,30; dur. e con spot 105') di Jerry Paris: continuano le avventure demenziali-paradossali dei poliziotti neofiti sui personaggi creati, come nel primo dell'84 e nel terzo dell'86, da Israel e Pat Proft, Steve Guttenberg, Bubba Smith,

SIGNORI SI NASCE (1950, Italia 1 ore 20.30, dur. 85' e con spot 110') di Mario Mattoli girandola di equivoci Totò guardiano puttaniere; fratello dell'austero Peppino De Filippo

APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO (1975 su Odeon alle 20.30; 100' e con spot 135') di Gerard Pirès, con Trintignant e Catherine Deneuve: il cittadino che fa giustizia da sé, ma visto da un'ottica ferocemente beffarda.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 3 (1985 su Rattre alle 20,30, dur. 96') nuovo episodio del vendicatore Charles Bronson sempre con regia di Michael Winner: precedenti capitoli gli avevano stuprato e fatto morire moglie amante e coll; stavolta il malcapitato è un amico ammazzato dai teppisti e Bronson imbraccia ancora il fucile.

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (1975 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 95') di Jim sesso e horror in un castello di travestiti extraterrestri, Tim Curry, Sarandon, Barry Bostwick, e, come maggiordomo gobbo, Richard O' Brien autore dello show cui è tratto il film

Il divo-giornalista parla di «Radio Londra», striscia d'attualità su Canale 5: «guardando il pubblico negli occhi»

Ferrara: «Da febbraio, tutti i giorni con me»

Minà e Zard per Agrigento

— Facile nuova o per lo meno se per la quarantacinquesima edizione di *La sagra del mandorlo in fiore* che tiene come sempre ad Agrigento dall'11 al 19 febbraio nella Valle templi. Conferenza stampa, lei a Roma, presso Sicilcassa, per annunciare che Gianni Minà e David Zard hanno accettato di fare l'una consulente alla l'altro a quella organizzativa di questa edizione.

Per adesso i due si limitano a portare alcuni gruppi di gospel americano, cui toccherà da selezionare, più i Mercedes Cuba e Joan Manuel Serrat, poeta e cantautore spagnolo per anni esule in Messico durante la dittatura franchista. Entrambi saranno ospiti del Festival di Sanremo nello spazio ed entrambi faranno poi promozionale in

Minà e Zard vogliono trasformare la manifestazione folkloristica cui partecipano gruppi di ogni parte del mondo in un vero e proprio festival con spettacoli tanto nel teatro tenda, allestito con l'aiuto dell'Alitalia, quanto nella piazza del Duomo.

Minà dovrebbe offrire la sua consulenza per ottenere dai gruppi uno spettacolo più professionale e artistico. Zard garantire con la sua capacità organizzativa una rete di trasporti e una serie di punti di accoglienza a tutti i turisti.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuliano Ferrara, giornalista professionista da pochi giorni entrato nel parco dipendenti di Berlusconi con un contratto triennale di sei miliardi, ha fissato il esordio su Canale 5 per la metà febbraio, con striscia quotidiana di scarsi dieci minuti intitolata Radio Londra, onda intorno alle 20,30 oppure alle 22,30: la decisione è stata ancora presa. Dice: «*Lo farò mio stile guardando il pubblico negli occhi, senza paura esprimere opinioni, convinto che la nettezza giovi al dibattito*».

Primo telediva nella storia della guerra tra Rai e Berlusconi aver lasciato «in corso d'opera» l'emittente per la quale stava lavorando per trasferirsi alla nuova armi, bagagli e programmi, Ferrara giustifica questo che ad occhi esterni può apparire da lato tradimento e dall'altro una leggerezza dell'ufficio contratti della Rai. «*Mi dispiace per il lavoro già fatto ma lo stesso avrebbe fatto Raitalia che mi sembrava imprudente avviare subito la preparazione dei miei nuovi programmi*». E scena che l'architetto Garbuglia aveva già realizzato per lo studio di Ferrara che fine farà? Risposta: «*La cosa migliore sarebbe un trasferimento. Altrimenti può esser reinventata e riadattata. Era davvero bella, ma resta una situazione suggestiva, non indispensabile*». E «Il professore»? Dove andrà «Il professore», programma di storia popolar spettacolare per il quale Ferrara aveva girato perfino gli spot di lancio? Anche «Il professore», megaprogetto di che avrebbe dovuto avere una versione in cassette da distribuire nelle scuole, se ne va su Canale 5 in veste divisa per le interruzioni pubblicitarie. «*Potrebbe essere un rotocalco di prima serata — azzarda — che riadatterà le ipotesi pensate per 'Il professore'. L'idea è quella di parlar di storia in maniera non polverosa*».

Come ogni buon neofita anche Giuliano Ferrara dichiara soddisfatissimo di essere entrato nella grande famiglia Fininvest. Gli piace l'idea di poter andare a lavorare per il futuro telegiornale in diretta di «*Il per cento della mia scelta è legato alla possibilità di collaborare all'idazione di tg in diretta per il quale è giusto dar battaglia nome della libertà d'espressione*». sospetta ostruzionismi interni, veti incrociati dei manager, malumori da parte della redazione «Dentro la notizia» scavalcata presenza ingombrante e illustre come la sua: «*Intanto direi che "Dentro la notizia" è stato spesso attaccato ingiustamente e che Italia dove si fanno ottimi telegiornali non c'è da inventare l'acqua calda. Comunque non temo difficoltà nel rapporto con i giornalisti dell'azienda, domani vado a pranzo il direttore e amico Damato*». Non gli fa paura il martellamento implacabile degli spot: «*Mi un gioco affascinante: ciò che per l'Italia è nuovo, in tutto il mondo fa parte della logica industriale. Cinema e tv hanno bisogno della pubblicità. E poi, lo dimostra Maurizio Costanzo, chi fa televisione alto livello ha sempre vinto la sfida degli spot*». Neanche sulla sua collaborazione con Mondadori, attraverso *Storia illustrata* ed *Epoca*, secondo lui ci sono nuvole: «*Questa parte mio lavoro è indipendente da quello televisivo*».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.40 8; 9, 9.30, 10.30 13, 18, 22.30, 24

7.15-9.40 **Unomattina**

9.40 **Mia sorella Sam.** Telefilm. Il party

10 **Ci vediamo alle dieci.** Regia di C. E. Gaslini

11 — **Passioni.** Sceneggiato

11.30 **Ci vediamo alle Hawaii**

12.05 **Via Toulada 66**

14 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *I pionieri della Gran Bretagna*

15 — **DSE Scuola aperta**

15.30 **DSE Block notes. Ruspe come bisturi.** *Villa Volusii*

16 — **Botta e risposta**, in diretta da Montecitorio, risponde il ministro del Lavori pubblici Enrico Ferri

16,15 **Bigi**

18.05 **Domani sposi**

20.30 **Rally.** *Il grande duello.* Soggetto e sceneggiatura di Massarotto Rita, Lorraine De Selle, Luigi Spagnoli, Sergio Martino da un'idea di Ugo Liberatore e Sergio Martino Giuliano Gemma, Lorraine De Selle, Eleonora Brigliadori, Gino Santercole, Lara Naszinski, Hoffmann, Luca Lionello, Vincent Scollac

22.40 **Appuntamento al cinema**

22.45 **Mercoledì sport - Genova: atletica leggera**

RAIDUE

Telegiornale: 7, 13; 17, 19,45; 23,25

7-8,30 **Prima edizione**

7.30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò

8.15 **Economia**

più belli «Mattino»

9 — **Cuori sul** (1949). Film sentimentale. Regia di Giorgio Bianchi. Con Gaetano Turniati, Marina Berti, Camillo Pilotto

10.35 **Le sguadrone**

10.55 **TG II - Trentatré. Giornale di medicina**

11.05 **DSE Dante Alighieri: la Divina Commedia.** Lettura di G. Albertazzi. *Canto X*

11.35 **Nearhart in Uno psicologo per tutti**

11.55 **Mezzogiorno è...** con Gianfranco Funari

13,15 **TG 2 - Diogene**

14 — sms. tv

14,45 **TG 2 - Economia**

15 - 16,55 **Argento e oro**, con Luciano Rispoli. **Oggi sport.** Di Gianni Vasino

17.05 **Spaziolibero**

17,25 **Rai Regione. Bellitalia**

17,45 **L'ago della** *Fatti e problemi di ogni giorno*

18,30 **2 - Sportsera**

18,45 **Hunter**, telefilm *Violenza e vendetta*

20.15 **TG 2 - Lo sport**

20,30 **International Hotel** (1963). Film commedia, regia di Anthony Asquit. Con Liz Taylor, Richard Burton, Orson Welles

22,30 **TG 2 -**

22,40 **Il sicario**

23 - **Chiappala chiappala** Follie in studio

International «D.O.C.» Club

0.40 Cinema notte. **The Rocky Picture Show** (1975). Film musicale. Regia di Jim Sharman. Con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 24

11,15 **Destini.** Con Douglass Watson

11.45 **Destini per voi**

12 — **DSE Meridiana. Passaggi.** *Poesia, urbanistica, scienza, archeologia*

14,30 **Passaggi.** *Filosofia*

15.30 **valzer suona per noi...** *L'opera in pomeriggi con* S. Marchini. **Il pipistrello** di Johann Strauss

16,40 **L'Aquila: Rugby.** Scavolini-Benetton

17 — **Destini.** Con Douglass Watson

17,45 **Destini per voi**

18 — **Geo**

18,45 **II - Derby**

19,45 **20 anni prima**

20 — **In confesso.** *Parola in tv*

20,30 **Il giustiziere notte** (1985). Film drammatico. Regia di Michael Winner. Con Charles Bronson, Deborah Ed Lauter, Martin Balsam, Kirk Taylor

22,10 **Fluff.** Processo alla tv. Di Andrea Barbato, ospite: Grandi, Umberto Smaila, Guglielmo Zucconi

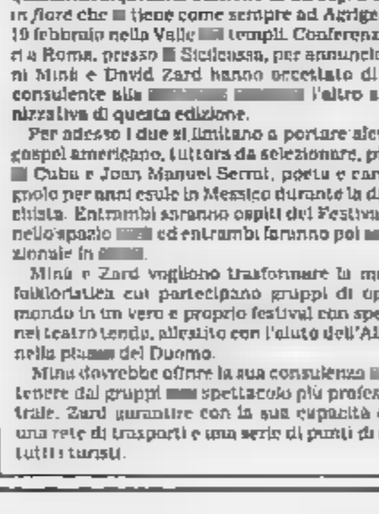
0.15 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 17,45) — Il telefono, i soldi costi, i servizi e i disservizi, l'uso e l'abuso: del pro e del contro nella rubrica «L'ago della lancia».

RADIOTRE (ore 17,50) — Circa un'ora dedicata ad un grande violoncellista contemporaneo, il francese Paul Tortelier, con un'antologia delle sue interpretazioni più significative.

Serena Grandi fa «Fluff»



Serena Grandi è una delle ospiti di «Fluff», la trasmissione che «processa» televisione» condotta da Andrea Barbato su Raitre alle 22.10. Tema: «Il sesso in tv». In studio, «Colpo grosso», arrivano il conduttore Umberto Smaila e il medico-spogliarellista. Con loro ci saranno anche il regista Marco Bellocchio, il giornalista Guglielmo Zucconi e il de Curtis. Imputato della rubrica «Sotto accusa» il varietà di Banfi «Stasera Lino»

ITALIA 1

8.15 **Strega in amore**, telefilm
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermercato**, telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da milioni dollari**, telefilm
12 — **Tarzan**, telefilm
— **Cioè**, cartoni
14 — **Keaton**, telefilm
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**, show
15,15 **Megaswhrishow**
15,25 **Deejay television**, musicale
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
Supercar,
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Milly un giorno da l'altro**, cartoni
20,30 **Signori si nasce**, film con Totò, Peppino De Filippo
22,20 **Per la strada**, gioco
22,50 **Megaswhrishow**
Conflitto, con Neill, Gordon, Lisa Harrow
1,05 **Premiere**,
1,15 **Samurai**, telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
9.30 **General Hospital**
10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,30 **C'est la vie**, gioco a
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**
20,30 **Scuola poliziotti 3: prima missione**, film
22,15 **Top Secret**, telefilm
23,10 **Maurizio Show**, show
0,45 , news
0,55 **Baretta**, telefilm
1,50 **Mannix**, telefilm
2.40 **Masquerade**

RETEQUATTRO

7,50 **Lou Grant**, telefilm
8,40 **Switch**, telefilm «Il passato riemerge»
9,30 **Canzone appassionata**, film con Vira Silenti, Gerard Landry
11,30 **Petrocelli**, telefilm «Due volte negativo»
12,30 **Agente Pepper**, telefilm «Gli specialisti»
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18 — **York York**, telefilm «Con tanto odio»
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 , telefilm «Il capolinea»
20,30 **L'ultimo avventuriero**, film con Ernest Borgnine, Charles Aznavour
23,30 **Spenser**, telefilm «Randcontri di guerra»
0,30 **Life in famiglia**, film Peter Fox, Gregory Harrison

ODEONTV

13,00 **Sugar**, cartoni
14 — **Ritusla**, sceneggiato
14,30 , telenovela
15,30 **Amore proibito**, telenovela
16,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
20 — **Bellicino**, situation comedy
20,30 **Appuntamento con l'assassino**
22,45 **Il poliziotto**, con Franco Gasparri
0,30 **Un salto tuio**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
6 — **Accendi un'amica**, rubrica
15 — **Il tesoro re**, ragazzi
15,30 **animati**
16 — **Diana Salazar**, novela
17 — **Incatenati**, novela
18 — **Un uomo da odiare**, sceneggiato
20,25 **Incatenati**, novela
21,15 **Diana Salazar**, novela
22 — **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 22,45
11 — **Ai confini zona**
12 — **Doppio imbroglio**
12,45 **Specchio della vita**
15 — **Scarillo Lobo**
16 — **Voi assassini**, film
17,40 **Tv**
18,45 **amica**, mistero
19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
La delle donne Stapford, film
22,15 **Segreti e misteri**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16; 18,50; 21,45
14,10 **Basket - Coppa delle Coppe: Ebro Zagabria-AEK Atene**
16,10 **Sport spettacolo**
20 — **- Supercoppa Malines-PSV Eindhoven**
22 — **Sportime Magazine**
22,15 **Sci - Speciale Campionati mondiali di Val**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,10
10 — **Capolavori da grandi musei**
16,10 **The Camel Boy**
17,15 **Beraglio rock**
17,50 **L'incredibile invasione dei meteoroidi, 2ª puntata**
18,25 **Tuttifrutti**
20,20 **Il commissario Kress**
21,25 **Nautilus**
22,30 **Mercoledì sport: Pattinaggio artistico, Campionati mondiali di sci**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero. Di Stendhal; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 15,03 Habitat; 16 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Onda verde Campania; 18,08 Obiettivo Europa; 18,30 Arthur Rubinstein suona Chopin; 19,20 GR I mercati; 19,25 Audiobox; 20,30 Ma racconti una storia?; 20,30 Radiouno Serata; 21,03 2 - 2. Con G. Bracardi e M. Marenco; 21,30 «Ho scelto la libertà». Sceneggiato di G. Lazzari; 22 La lunga notte; 22,30 Occasioni in musica; 22, 40 Oggi al Parlamento; 23,06 La telefonata; 19-24 Radiosecondo

RADIODUE. Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 8 i giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,10 Passo; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,10 Programmi regionali; 15 Ferita a morte; 15,30 Economia; 16,45 Il pomeriggio; 18,32 Il lascito discreto della melodia; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Fari accesi; 19-24 Radiosecondo

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 8,45; 13,45; 18,45; 20,45 23.53 — Ore 8 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. J. Mystrevek; J. Sibelius, L. van Beethoven; 10 Filo d'Arianna; 11 Concerto del mattino; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale; 18,45 Orione; 17,30 La famiglia Italiana dagli anni '30 ad oggi; 17,50 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale. 21 Dal Sender Freies Berlin Direttore Daniel Barenboim; 22,20 Blue nose; 24-6 Radiosecondo

Successo clamoroso di «Fuego» al teatro Châtelet

Gades, stregone a Parigi

Il balletto chiude la trilogia dopo «Nozze di sangue» e «Carmen» - Bis interminabili e pubblico impazzito - Tournée in Francia, poi in Giappone e il 15 luglio ritorno al Grand Palais per le celebrazioni della Rivoluzione

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E così si compie la trilogia. Dopo *Nozze di sangue* e *Carmen*, prima in teatro e poi al cinema, ecco *L'amore stregone*, ispirato al balletto di De Falla, creato prima per lo schermo, rivisitato dallo spirito flamenco di Antonio Gades e ora ribattezzato *Fuego*, lo spettacolo è approdato giovedì scorso sulla scena del teatro Châtelet di Parigi dove resterà sino al 3 marzo.

Il nuovo coreografia nasce in collaborazione, per la regia, con Carlos Saura. E di nuovo è un successo clamoroso.

Più secco, più compatto, più spoglio ed essenziale del film, il balletto mescola la musica colta di De Falla al *cante fondo*. Il ritmare dei tamburi, al battito infiocato delle mani e dei tacchi, al roteare delle braccia: il porta in una comunità gitana, ci racconta dell'amore di Candela e Carmelo impedito dalla presenza inquietante di uno spettro, precedente amante di Candela, morto di morte violenta, come si intuisce nella scena del duello che apre lo spettacolo.

E' lì l'amore stregone: improvviso e pauroso nella candida amicizia macchiata di sangue, sottolineato dalle note ricorrenti del «motivo dello spettro» della partitura di De Falla. E' un trauma, uno choc, una violenza subita che Candela non riesce a superare e che le impedisce di unirsi a Carmelo. Ad esorcizzarlo servirà l'intervento della strega, nè l'incantesimo estatico della «danza del fuoco» in cui Candela balla in trance circondata dal roteare delle braccia delle ballerine che le sono intorno a lei come lingue di fuoco.

I problemi individuali si ritrovano nel sociale, suggerisce Gades che ancora una volta, anche a costo di sembrare démodé, non rinuncia all'impegno politico. Ecco infatti la danza dura e compatta dell'intera comunità gitana che circonda e vince lo spettro. Dalle sue ceneri usciranno Carmelo e Candela vestiti da sposi. Portati sulle spalle dai gitani Santi delle processioni, gli sposi sono pronti a danzare per la gran finale rapido cala il sipario e i bis interminabili saranno il regalo di nozze del matrimonio gitano al pubblico impazzito che non smette di applaudire.

Antonio Gades con la bella e imperiosa Stella Arauzo

Giocato tutto sulla semplicità, *Fuego* si presenta con una scena completamente nuda, popolata solamente da tanti: unico arredo gli sgabelli che i cantaores portano appresso nei momenti di danza e canto collettivo. I balli corali si alternano sapientemente ai passi a due di Carmela, bella e imperiosa Stella Arauzo, e Carmelo, Antonio Gades ancora asciutto e tagliente.

E' una sorta di liturgia stregonesca e popolare ritmata dal lugubre dei tamburi più che dal gioco delle chitarre.

E' soprattutto maestria di luci: taglienti dall'alto, sciabolano laterali creando netti chiaroscuri, isolano i gruppi che si diafano e si ricompattano, e soli nel illuminano l'intero palcoscenico. Se proprio si vuol trovare un difetto, nel titolo dello spettacolo. *Fuego* forse è un po' banale. Ma, come spiega Gades, «*il fuoco è l'elemento della passione, del mistero, della morte*». della religione però. Perché «*Grazie a Dio sono laico*» dice ridendo in camerino la sera della prima il cinquantatreenne giovanotto, col volto segnato dalla stanchezza, circondato dagli ammiratori, calato da due. Una, vecchissima, capelli bianchi, volto da matrioska, schiena curva, sorriso dolce, è Nina Tikanova, l'insegnante russa di danza classica di tanti anni fa. L'altra, occhi radiosi, bel viso, capelli lunghi e biondi è la nuova moglie Daniela. E' una giovane svizzera e con lei, l'estate prossima, Gades ha intenzione di concedersi una lunga vacanza di tre mesi sulla bella barca che è appena comprato. Infatti, dopo le repliche Châtelet sino al 3 marzo, in programma c'è una tournée in Francia, a Giappone e al ritorno a Parigi il 15 luglio per una serata al Grand Palais in occasione delle celebrazioni rivoluzionarie.

Poi via in tre mesi, senza pensare a tournée e laticlavi spotamenti estivi fra festival e rassegne. E già si strappano i capelli per la disperazione gli agenti che vorrebbero averlo a disposizione giorni all'anno. Perché Gades, spiegano, si vende come le noccioline.

Sergio Trombetta

Parlano i due musicisti che stasera aprono a Torino il tour internazionale

Dalla-Morandi: Europa sei nostra

Toccheranno Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Spagna, fino al 16 aprile - Uno spettacolo a dimensione teatrale e un disco anche in versione spagnola - «E' il momento della musica italiana. Il meccanismo della discodance si è inceppato»

Lucio Dalla e Gianni Morandi: fra due anni forse disco «live» dalla lunga tournée

TORINO — Dalla e Morandi partono alla conquista dell'Europa. Il concerto di stasera al Palasport (è il secondo passaggio a Torino, dopo quello al Colosseo) è l'ultimo in Italia e viene considerato il debutto di un lungo che Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Spagna, fino al 16 aprile. «Però poi basta. Dopo un anno e mezzo basta. Per quanto mi riguarda ricomincerò a fare Dalla e Morandi ricomincerà a fare Morandi. Capirò che io scrivo finalmente qualcosa per Gianni, tutto qui» dice Lucio Dalla. «Le cose belle hanno un loro tempo e una loro fine. Non ci sarà più un Dalla e Morandi come ci più un Dalla e De Gregori».

Dopo un album insieme e concerti (senza considerare la tournée europea) in sessione estiva e poi in ripresa a dimensione teatrale d'inverno e premiata ditta e scioglie. Ma non tutto. «Durante il lungo tour abbiamo registrato in digitale parecchi concerti. Forse fra due ci potremo trovare un disco dal vivo, un polo di canzoni». A quel punto sarà quasi un cimelio «Quasi — ride Dalla — *Comunque una documentazione importante per testimoniare l'evoluzione della nostra musica*».

E per meglio «fermare l'attimo» Dalla e Morandi registreranno un home-video, il 6 e 7 febbraio al Golfoni di Venezia.

Come sarà il concerto formato esportazione?

«Come quello di stasera, a dimensione teatrale» spiega Dalla. Cioè ambientato nell'interno un po' rustico di casa che si presume in pagna. Il sassofonista si fa la barba, si sveglia, si stira e fa ginnastica. Poi bussano alla porta e arriva Morandi in un con le neve. Al tour europeo è abbinata l'uscita la settimana prossima di un nuovo disco, *Dalla e Morandi — Europa*, pensato per il mercato internazionale. C'è il meglio (e il più vendibile?) del doppio album dell'anno scorso.

Interviene Morandi recitando a memoria: «"*Vita*", "*Dimmi dimmi*", "*Felicità*", "*Chiedi chi erano i Beatles*", "*Amore piccolino*", "*Il motore del Duemila*", "*Il cielo*", "*Cuore di Gesù*". E' pronta anche una versione in spagnolo destinata alla Spagna, dove i due terranno 8 concerti, ma soprattutto al Sudamerica.

Diecimila biglietti già venduti per il concerto del 3 a Zurigo: il tour di Dalla e Morandi è la conferma dell'andamento positivo della musica italiana all'estero?

«*I meccanismi ripetitivi della musica anglosassone si sono inceppati* — dichiara Lucio Dalla — E' in una grossa involuzione e nella ricerca di novità c'è, per assurdo, la scoperta delle nostre formule, il tentativo di avvicinarsi alla *Del resto, già un paio d'anni fa in Italia le classifiche dei dischi più venduti vedono ai primi posti nomi italiani. Oppure Tracy Chapman e gli U 2 che hanno ben poco di americano, nel dello musica discodance*».

Dalla, concorrente smoking a un lontano Festival con *Paff bum* e poi tornato in look da cantautore con *4 marzo 1943*, che cosa pensa di Sanremo 88? «*Quest'anno non lo vedrò, per via tournée, e non mi dispiace. Mi annoia vedere la vecchia formula cantanti allo sbaraglio che non si nemmeno perché ci vadano, visto lo scarso riscontro di vendite successive*» Morandi conferma annuendo vigorosamente. Conclude Dalla: «*Il Festival serve ormai solo alla Rai per dare agli spettatori cinque sere di programma. Siamo nel terziario terziario più terziario. Comunque, se c'è chi lo guarda, ben venga Sanremo. Fino a due anni fa guardavo anch'io*».

Alessandra Pieracci

Il cantautore a Torino in un ottimo concerto

Pino Mango, il rigoroso

TORINO — Pino Mango è una persona schiva, riservata e affabile, l'esatto contrario di Loredana Bertè per la quale aveva scritto fu il brano «*Re*» che Loredana cantò con lo stonato pandone dello scandalo a Sanremo. Dell'ingenuità della sua popolarità, in tutti questi anni, questo carattere è stato un elemento determinante: ma il senso più considerevole perché il risultato positivo che ottiene oggi, in questo tour appena cominciato: Torino è stata la prima grande piazza, dopo una settimana al «Do-di Arbore», e lo ha accolto un Colosseo quasi di giovani (ma non soltanto) entusiasti e attenti.

E' una conquista ad andamento lento, con dischi ben distanziati nel tempo e in costante miglioramento, fino all'ultimo «Inseguendo l'Aquila», che è stato segnalato da molti critici fra i migliori del 1988; in il cantautore ha fatto anche musicalmente un salto qualitativo, abbandonando nell'interpretazione una certa retorica eccessiva voce, naturalmente dotata, per uno stile più spoglio ed elegante; poi però, la gente continua ad amarlo moltissimo soprattutto per gli eccessi) «Lei verrà», che fu presentata a Sanremo ed è il bis obbligatorio in questi concerti, seppur spogliata dai compiacimenti d'un tempo.

E' piaciuta, ascoltandolo, che piaccia come piace in Spagna: Mango è un tipico prodotto latino, e anche uno dei pochi che rimanendo nello spirito della nostra cultura si sia però affinato ed europeizzato.

Il concerto, con una band di otto elementi di cui due coriste e ben tre tastiere, è gradevole e rigoroso, anche se qualche vecchio eccesso è in agguato. I suoni pieni, con qualche esplosione e psichedelica; la ritmica è rotonda, la voce va libera, pazza dal rauco al gorgheggio amorsato. Bellissima, molto intensa nella sua sobrietà, «La madre», autobiografica, dedicata alla madre di Mango morta di recente, non convincente invece la sua interpretazione di «No Woman No Cry» di Bob Marley, molto lontana dal suo stile.

E' un problema l'eccessiva riservatezza dell'artista in scena, così circondato da luci scure; l'atmosfera a volte si tinge, ingiustamente, di colori cupi che non rendono grazia allo spirito del concerto. Successo pieno.

m. v.

Prossime date del tour: stasera Livorno, 2 Marina di Massa, 4 Firenze, 8 Frosinone, Milano, 13 Sorrento, 15 Catania, 16 Palermo, 17 Catanzaro, 19 Potenza, 20 Napoli

Parla l'ultimo vincitore del Festival - Ad aprile su Canale 5 sarà il protagonista del tv movie «Il ricatto»

Ranieri: «Ma che idea 5 giorni per Sanremo»

«Mi auguro che vinca Leali» - In tv l'attore vestirà i panni di commissario della polizia postale in lotta contro la camorra - Dice: «Però nella storia si parlerà anche del lato buono di Napoli» - Sceneggiatura di De Concini, registi Tonino Valeri e Ruggero Deodato

— E' impegnato da alcuni giorni al teatro Nazionale con *Rinaldo in campo*; sta ultimando la lavorazione de *Il ricatto* (8 puntate da 90 minuti, in onda da aprile su Canale 5); appena finita la stagione in prosa tornerà davanti alle telecamere per la seconda serie de «Il ricatto». Massimo Ranieri parla dei suoi progetti con il tono indifferente e entusiasta di chi s'è buttato dentro senza riserve.

E dell'imminente Festival di di cui l'anno è stato protagonista, che ne pensa? «*Lo seguirò dai giornali e nei limiti del possibile anche dalla televisione. Sicuramente sarà molto diverso dal passato. Mi sembrano un po' troppi, 5 giorni; sono proprio curioso del risultato. Comunque, mi auguro che vinca*».

Il *Rinaldo*? «*Non si discosta quello di Mimmo Modugno. Però io non ho la fortuna delle doti di ironia, sono più drammatico, sanguigno*».

Non teme che «Il Ricatto» diventi un'altra storia infinita del genere «La piovra»? «*No, perché svolgere un filone non significa essere necessariamente ripetitivi. E poi il mio non è un personaggio moralista, come quello di Michele Placido: in più, sono commissario della polizia postale, non della pubblica sicurezza*».

La camorra gli uccide il fratello parroco (Luca de Filippo) e il tranquillo funzionario dagli orizzonti fino a quel momento a vicissitudini sentimentali, concerti jazz, malinconie sulle di Napoli e partite a carte con i colleghi, si trova di colpo con la vita sconvolta. Decide che bisogna convivere malavita e istituzioni. Resiste a pressioni che gli vengono alle cariche dello Stato. E torna vincitore dopo sfuggito a un agguato di mortali agguati. Dalle sue indagini, una scoperta: la camorra, la mafia — la malavita organizzata insomma — non c'è solamente a Napoli. C'è persino a Milano. E' al Nord che, per esempio, si ricicla il denaro proveniente traffico di droga e armi. Chi lo avrebbe mai immaginato.

La sceneggiatura è di Enzo de Concini. Ha collaborato Luca Rossi, autore anche di libri sul tema. Alle stesse si ispira il interpretato Jacques Perrin: un giornalista milanese che fa Grossi di cognome.

«Il ricatto» nasce da un'idea di Massimo Ranieri, a de Concini l'ha raccontata lui, «*una sera, al ristorante, da a un piatto spaghetti*». Concini prendeva appunti fitti. Poi, riferisce ancora Ranieri, 18 giorni ha scritto 1200 pagine.

Un'idea per significare cosa? «*Che Napoli è fatta solamente di morti ammazzati, sparatorie e corruzioni. C'è anche gente onesta, che lotta il sole in faccia e combatte la camorra*». E questa scoperta che ai imposta l'intero sceneggiato; 5 ore più quelle che verranno.

Il ruolo «cattivo». sidente a Milano dove svolge i suoi traffici, Spiros Focas, un greco che abita a Los Angeles. Dopo «Il Ricatto» reciterà nel film, dedicato agli Stati Uniti oggi, con Elia Kazan, tornerà alla regia. Poeta parla bene la nostra lingua, ha abitato anni a Roma. «*In America tante persone mi prendono per un nostro concittadino*», racconta, «*dicono italiano...spaghetti e io rispondo no, italiano...Michelangelo*».

La regia delle prime 4 puntate è di Tonino Valeri: delle altre 2, di Ruggero Deodato. Musiche Ritz, fotografia di Pasquale Rachini, scene di Lorenzo Baraldi. Fra gli interpreti, Fernando Rey (un giudice), Barbara Nascimbeni, Orazio Orlando (un sottosegretario ucciso), Pastora Vega, Kim Rossi Stuart, Barbara Ricci, Leo Gullotta, Luigi de Filippo, Antonio Casagrande, Jean Christophe Bretignière, Piero Pepe. Sette mesi le riprese, fra Roma, Napoli e Milano; costo, 10 miliardi circa.

Ornella Rota

Doppiatori: pace in giorni

ROMA — Il mondo del doppiaggio, soprattutto quello specializzato nella produzione televisiva, è di nuovo in fermento. Adesso si scendere in agitazione sono gli appaltatori e le aziende aderenti all'Anica che lavorano per la Rai e Reteitalia (Berlusconi). L'Associazione nazionale delle imprese cinetelevisive ha deciso nell'assemblea del 27 gennaio che le aziende del sospendano la convocazione degli attori-doppiatori per i turni previsti dal 6 al febbraio non essendo in condizioni di tenere fede agli oneri stabiliti dal nuovo contratto lavoro per il doppiaggio stipulato nel novembre scorso (l'Anica era stata dalla trattativa). significa che la prossima settimana si fermerà il sessanta per cento del doppiaggio riguardante le opere straniere destinate alla programmazione delle tre reti Rai e delle reti di Berlusconi.

La Rai e la Fininvest sono state nelle ultime ore sollecitate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo a convocare le parti.

guida orchestra Chicago

— Daniel Barenboim è il nuovo direttore dell'Orchestra sinfonica di Chicago: sostituirà sir Georg Solti alla direzione della prestigiosa istituzione musicale, mantenendo contempo sino al '91 l'incarico di direttore dell'Orchestra di Parigi, che ricopre quindici anni. Barenboim e Solti guideranno insieme l'orchestra di Chicago fino al '91 data in cui pensione.

Tuttorock

Simple Minds: dieci e lour

RIECCO GLI SCOZZESI — Torna alla ribalta dopo tre anni, con l'EP *Ballad Of The Streets*, che esce il 6 gennaio, il gruppo scozzese dei Simple Minds. Sono brani: *Belfast Child*, l'unico inedito, dedicato alla rivolta nell'Irlanda del Nord, *Mandela Day* cantato durante il concerto Mandela del giugno scorso a Londra, e *Biko* di Peter Gabriel, in una versione assai originale. E' una scelta che evidenzia forte impegno politico e sociale. All'EP seguirà album, *Street Fighting Years*, è prevista per il prossimo 24 aprile in tutto il mondo. Un loro tour è previsto subito dopo; toccherà l'Italia in maggio.

GLI AMERICAN MUSIC AWARDS — I premi per il rock, assegnati dal pubblico, stanno diventando quasi importanti quanto il Grammy. Sono stati attribuiti lunedì notte a Los Angeles, con una grande sfilata di primo fra tutti Michael Jackson, eccezionalmente presente, che è stato premiato per l'impatto internazionale del tour. Presente anche Whitney Houston, che ha avuto il riconoscimento come prima interprete pop-rock e rhythm'n'blues; Tracy Chapman, assente, vinto come artista pop-rock; due premi sono andati a Def Leppard, miglior band heavy metal e l'album *Hysteria*. Un premio alla carriera è andato allo storico cantante country Willie Nelson.

UNA STRANA COPPIA — Dopo che Shaw è stata rilanciata Morrissey degli Smiths, un'altra coppia approda sul mercato discografico inglese: è quella di Marc Almond con Pitney, fu uno dei primi eroi a Sanremo. Si sono incontrati a Las Vegas e insieme cantano vecchio successo di Pitney, *Something's Gotten Hold Of My Heart*: sono dati per probabili presenti al Festival di Sanremo. Come può Sandie Shaw (che se ci sarà, sarà però senza Morrissey) di cui è appena uscito un nuovo lp: anch'essa, a 40 anni suonati, trova sovente ospitalità sulle riviste musicali giovanili inglesi.

PRINCE NEI GUAI — Il «Minneapolis Genius», secondo indiscrezioni, avrebbe seri problemi economici a causa delle perdite subite dal tour '88. Lo fenomeno ha interessato l'altro *Lovesexy*. Il primo risultato è il congedo immediato trio di manager che lo consigliavano, e di tutto il vecchio team di avvocati. Secondo stime una rivista economica americana, a Prince costa mezzo milione di al mese (circa 650 milioni di lire italiane) mandare avanti il proprio impero economico.

IL FANTASMA DI MARLEY — Polemiche e una causa in Giamaica, della famiglia e degli amici di Bob Marley, contro il governo, che attraverso la Corte suprema ha venduto a Chris Blackwell della Island Records l'ultima proprietà del divo, inclusi due studi di registrazione. Il museo Marley e i diritti di tutte le registrazioni del divo, per una cifra che viene considerata una piccola frazione del suo valore reale. Marley morì anni fa; alcuni testamento, lasciando la vedova undici figli di madri diverse che ora reclamano almeno una parte del ricavato della vendita: la mancanza del testamento ha fatto sì che il governo prendesse in mano la situazione.

I FIGLI DEI FIGLI DEI FIORI — Chynna Phillips, 20 anni, figlia di John e Michelle Phillips dei Mamas and Papas, e Carnie Wilson, il cui padre è di Beach Boy Brian Wilson, si danno alla canzone. Stanno per incidere un album.

BIDONE AI FANS DI JARRE — Migliaia di fans che avevano speso 30 sterline d'equivalente di 60 per vedere a il concerto di Jean Michel Jarre a Docklands lo scorso ottobre e non poterono entrare visto il luogo angusto, potranno riavere indietro i loro quattrini. La compagnia che aveva organizzato il concerto ha dichiarato fallimento.

CHIUDE LA CULLA DI SPRINGSTEEN — Il management dello «Stone Pony», storico night di Ashbury Park che ospitò le prime esibizioni Springsteen, chiuderà i battenti per la fine del 1989.

IL GRANDE JACK BRUCE — E' in preparazione *Willi Pusser*, il potere della volontà, una doppia compilation retrospettiva del bassista ex Cream: il produttore è Bill Levenson, lo stesso che ha curato il cofanetto *Crossroads* dell'altro Cream Eric Clapton. Il progetto include la pubblicazione di cinque inediti.

saldi
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
cocconato d'asti
sede produzione vendita
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656
TORINO
VENARIA
ALESSANDRIA
BIELLA (VC)
CUNEO
AOSTA
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
COLOGNO MONZESE (MI)
MILANO
VARESE
CURNO (BERGAMO)
BRESCIA
VENEZIA MARGHERA
VERONA
OCCHIOBELLO ROVIGO
ROMA
venti punti vendita in italia

L'ALLUMINIO ITALIANO. UNA SQUADRA PER L'EUROPA.

Il polo pubblico dell'alluminio che fa capo ad Alumix (già MCS) è un gruppo industriale integrato dalle produzioni di base, semilavorati, alle lavorazioni finali: imballaggi flessibili rigidi, prodotti Cuki per la conservazione domestica degli alimenti, componenti sistemi per edilizia, trasporti, ambiente. Questo è oggi l'alluminio italiano: 30 unità produttive in 7 Regioni d'Italia; oltre 7.500 addetti; fatturato aggregato di 1.800 miliardi, di cui 300 all'export; 2 centri di ricerca, il Centro Tecnico Processi in Sardegna e l'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri a Novara, operano costantemente per il miglioramento delle efficienze produttive e lo sviluppo di nuovi prodotti. Raggiunto l'equilibrio economico dopo anni di risultati negativi, investimenti per oltre 500 miliardi sono programmati tra il 1989 e il 1992. Già oggi nel gruppo dei primi cinque operatori in Europa, l'alluminio pubblico è leader sul mercato italiano dei laminati, degli estrusi del foglio sottile. Una solida leadership nazionale per la sfida impegnativa dell'appuntamento europeo.

ISMI

EURALLUMINA

ALLUMINIA RAI-ALLUMINIA SARDAL

SAVA COMSAL

COMITAL METALPACK

NUOVA
ALUCASA ALUTEKNA TUBETTIFICIO EUROPEO

ALUMIX

IEFIM

Industriale Pubblico Strategico

BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro
C.so Stati Uniti C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 1 febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
SOLO PER UOMINI
PROFUMI
Prima di amare una donna devi amare te stesso
Ti aspettiamo!

Il lombardo Giovanni Saldarini sarà presto il arcivescovo

Ballestrero: «Undici anni con voi»

Il Papa ha accettato la rinuncia del cardinale che ieri mattina l'ha annunciato alla Consolata - Un augurio al successore: «Che cadano le barriere del silenzio e di rifiuto in questi anni non sono mancate intorno alla Chiesa torinese»

Il cardinale Ballestrero alla Consolata dopo l'annuncio ai fedeli

«Non mi sento in pensione, né un emarginato. Fin che durò energie continuerò a seminare la parola di Dio»: padre Anastasio Ballestrero non è più arcivescovo di Torino. Lo ha annunciato ieri, a mezzogiorno, nel Santuario della Consolata, *«dove i tormenti vengono a vivere le gioie, le ansie, le sofferenze personali e comunitarie»*. Lo scorso ottobre ha compiuto 75 anni, un'età che la Chiesa fissato limite: *«Fedele a tale norma e profondamente convinto della sua saggezza ho il mio mandato»*.

Pronuncia le parole il pacato : gli conoscono ormai da undici anni, ma s'avvertono una fermezza un vigore che poche altre volte ha usato, sempre coerente con quanto annunciato alla vigilia del suo arrivo a Torino: *«All'attempo a una regola molto semplice: vivere usando discrezione e discernimento»*.

Qualcuno ha voluto vedere una vena di polemica nei confronti dei cardinali ultrottantenni entrati di recente in Giovanni Paolo II proprio sui problemi dell'età. Lui, il carmelitano scalzo che ha guidato una congregazione forte di religiosi e la diocesi di prima di succedere a Michele Pellegrino, non lascia il tempo alle domande, insiste sul concetto fedeltà alla Chiesa.

La Consolata gremita di gente. Sacerdoti e religiosi, ma anche tantissimi torinesi casualmente presenti nel santuario o giunti sull'onda di misterioso tam tam che attraversato le strade della vecchia Torino. C'è curiosità per il nome del successore, il canturino Giovanni Saldarini, anni compiuti a dicembre, ausiliare del cardinale Martini, a Milano. c'è soprattutto commozione quando padre Ballestrero non riesce a nascondere le lacrime *«per il tumulto dei sentimenti»* che si affollano cuore. Lunghi applausi i momenti del commiato.

Padre Dario Berruto, rettore della Consolata, gli porge il diario dei visitatori illustri firmato anche il Papa). Sotto la data gennaio '89, 12, il cardinale scrive: *«Con l'augurio che la Consolata ci conservi nella comunione questa Chiesa torinese con un cuore all'unisono con il suo»*. Non c'è alcun cerimoniale, tutti si affollano presbiterio, la gente si mescola ai sacerdoti, parroci preti e la diocesi di prima di succedere a Michele Pellegrino, non lascia il tempo alle domande, insiste sul concetto fedeltà alla Chiesa.

In un ultimo svanisce voci (*«Chi sarà il successore? Bovone, Bonicelli?»*) e le smentite alle previsioni dell'ultima ora, secondo cui dovrebbe essere salesiano. Il cardinale viene sommerso da canto abbracci, lui intrattiene con tutti. Una parola, sorriso. *«Lo dico poco* — dice a chi chiede notizie di mons. Saldarini —. *Ma è il pastore nuovo voglionogli bene»*.

Quali i momenti più significativi di questi anni torinesi? *«Le due visite del Papa* — elenca —, *i convegni ecclesiali, l'estensione della Sindone, che è, rimane, una icona del volto di Cristo»*.

Gli preme sottolineare: *«Ciò che mi pare più importante è la conferma, in questi anni, di una crescente sintonia fra clero e mondo laico, particolarmente preziosa per la Chiesa torinese»*.

Che cosa porterà con sé di Torino? *«Mi porterò per sempre nel cuore tutta Torino. La sua storia, le tradizioni esemplari, la sua tormentosa ricerca»*. Chi ricorderà in particolare? I giovani, sempre così numerosi suoi incontri? *«I giovani, certamente, ma anche gli adulti, gli ammalati, la povera gente, chi fatica o radicarsi in quel tessuto pur ricco e vivo che la nostra Torino»*.

Ricorda gli terrorismo? *«Come potrei dimenticare? E come dimenticare la disperazione delle famiglie? Se Dio vuole quei giorni sono ormai lontani»*.

Lei arrivò alla fine degli Anni settanta, la città viveva la crisi della sua industria maggiore. *«Ho pregato in mezzo alla gente, parrocchie operaie. Oggi problema disoccupazione ha dimensioni nazionali più che torinesi»*.

Cosa augura alla città? *«Un'intesa sempre più profonda fra tutte le forze sociali per vincere l'emarginazione. Ai giovani, in particolare, vorrei dire di non lasciarsi contaminare dall'indifferenza, di credere nel messaggio della Chiesa, di lavorare per costruire una società sempre più a cristiana»*.

E suo successore? *«Gli auguro che cadano quelle barriere di silenzio e di rifiuto che in questi anni non sono mancate intorno alla Chiesa torinese»*.

Renato Romanetti

(Altri servizi a pag. 3)

Da oggi le borse di plastica della spesa costeranno al consumatore 150-200 lire l'una

Caro sacchetto con «tassa ecologica»

Un deterrente allo spreco in attesa del '90 e del maggior della carta - Qualche speculazione negozianti - Tre giorni di serrata dei produttori piemontesi che minacciano 509 licenziamenti su circa 800 posti di lavoro

La borsa in plastica è una consuetudine che si pagherà cara

da stamane incomincia la guerra al sacchetto di plastica, demonizzato — a torto o a ragione — dagli ambientalisti e subito sfruttato come possibile obiettivo fiscale dal governo, sia pure soltanto per ridurne l'uso. Tassa come deterrente, insomma.

fino '90 potremo ad utilizzare gli *shoppers* di plastica, in attesa che arrivino e si diffondano quelli di carta, da oggi multerà sicuramente il loro costo: 50 lire a ieri; 150 o 200 lire adesso ogni pezzo scatta, infatti, una *«tassa ecologica»* di 100 lire alla produzione, per di più pagata anticipo dai fabbricanti, alla quale bisogna aggiungere 19 lire di Iva. Facciamo un po' di conti. Da 13 a 20 lire costa il sacchetto, nudo o sovrastampato; ora bisogna aggiungerci 119 lire: volete che l'acquirente all'in- (negozio o supermercato) non arrotondi a 200?

C'è chi, come una nota organizzazione di negozi, nei giorni scorsi ha acquistato da un produttore cuneese (fattura entro il 31 gennaio, quindi *«tassa ecologica»*), 5 di *shoppers*, cioè 5 volte l'ordinativo consueto.

Da ogni sacchetto, questo piccolo scapamento, potranno ricavarsi almeno lire di puro guadagno. Milioni gratis.

E i produttori di sacchetti? La scorsa settimana si sono costituiti un *«Comitato di difesa»* e c'è stata venerdì, a Borgaro, un'infuocata riunione. In Piemonte sono circa una trentina, con un totale di 800 dipendenti. Oggi, domani e venerdì hanno deciso serrata, preparando già i cartelli da mettere fuori cancelli: *«Chiuso per l'assurda criminalizzazione del sacchetto»*, c'è scritto. Ma basta: per almeno 500 lavoratori pronte le lettere di licenziamento, alcune sono già inviate. Chi si è rivolto ai sindacati, come i dipendenti di una grossa ditta milanese, lo Pan Sac, si è sentito rispondere che *«questo è lo scotto da pagare per l'ecologia»*.

Produrre sacchetti pagando come tassa anticipata 5-6 volte il loro valore non è certo remunerativo. Spiega produttore, Luigi Adorno, di Leini: *«Come è possibile per i miliardi cauzione per una ditta che ha 2 di fatturato? Questo è quanto ci viene chiesto. E è meglio cambiare settore e chiudere»*.

In effetti, i produttori le vittime più indifese crociata antiplastica portata avanti ambientalisti, anche se sono i primi a riconoscere di aver forse esagerato nell'inondare il mercato anche oltre è necessario, favoriti dalla cattiva educazione del pubblico, troppo pronto ad abbandonare ritengo i sacchetti. Tutti gli industriali del settore sono in attesa della decisione del Tar del Lazio, al quale è stato posto il quesito sulla costituzionalità della legge.

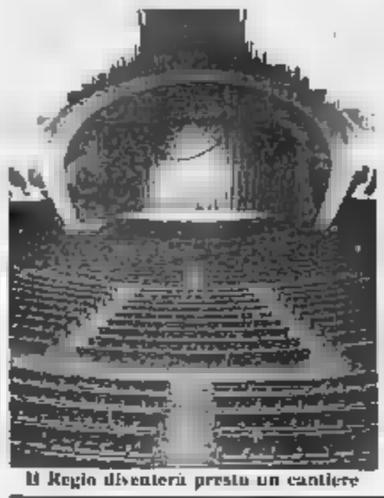
Ieri nei maggiori supermercati torinesi i sacchetti erano distribuiti senza problemi (50 lire) e nessuno sapeva oggi il prezzo sarebbe mutato e che, conseguenza, potrebbero cambiare le abitudini del pubblico: costo dovrebbe e terrente all'abbandono indiscriminato (favorito dallo scarso senso civico) all'origine di quell'inquinamento, solo visivo, che disturba gli ambientalisti.

La guerra fra plastica e carta non è certo nata ieri e non è segreta. Lo Comieco (Comitato per l'imballo ecologico, organizzazione filocarta) in un comunicato affermava che *«la diffusione dello shopper di carta può contribuire a dare ossigeno al settore e rappresenta, comunque, opportunità sia per i trasformatori di materie plastiche sia per le aziende cartotecniche, in quanto per entrambi si tratta di avviare nuove produzioni con uguali possibilità di conversione e di successo»*.

Ancora una volta si tratta di una legge confezionata all'italiana. Perché 1° febbraio, le disposizioni sono ancora molto imprecise. Restano due esempi. Come applicati i *«misuratori rontapezzi»*, unici strumenti che possono base per tassazione? ancora: si applica ai sacchetti *«non biodegradabili almeno al 90 per cento»* non è ancora stato stabilito che si intende per *«biodegradabilità»*.

Gianni Bisio

vent'quattr'ore


Il Regio diventerà presto un cantiere

Se chiuderà il Regio lirica al Palatenda?

Per salvare la stagione lirica '89-'90, compromessa dalla del Regio, l'assessore alla Cultura propone la costruzione alle Pellerina del «Palatenda» posti a sedere). Marzano intende sottoporre in tempi brevi al Consiglio comunale l'approvazione del progetto. finanziamento sarà a carico di una milanese, la stessa che ha costruito il «Palatrussardi», in cambio una convenzione trentennale; dopo diventerà di proprietà munale. Il Comune dovrà soltanto costruire le opere di urbanizzazione.

Il «Palatenda», pensato per le manifestazioni musicali giovanili, avrà, secondo i progetti, un'acustica molto vicina a quegli standard che consentono l'esecuzione di concerti e di opere liriche negli auditorium.

SERVIZIO A PAG. 11

La Fim-Cisl rompe sui delegati

La Fim-Cisl nominerà autonomamente i propri delegati in quegli stabilimenti Fiat dell'area piemontese quali non stato possibile procedere al rinnovo consigli di fabbrica e dove presenza della Fim a al di della sua rappresentatività reale. E' quanto afferma un ordine del giorno, approvato all'unanimità dal direttivo della Fim-Cisl Fiat di Torino e del Piemonte dopo un ampio dibattito.

L'inadeguata rappresentatività della Fim negli stabilimenti Fiat del Piemonte *-e la conseguenza* — sostiene il sindacato dei metalmeccanici della — *di un impoverimento della Fim prodotto gruppo dirigente della Fiat a partire 1980, con l'estromissione delegati attraverso la selezione impietta della Cassa integrazione, e successivamente del mancato funzionamento degli accordi unitari per la rielezione degli stessi delegati all'interno dei reparti»*.

Fim conferma inoltre *«la sua disponibilità ad applicare modo esteso ed uniforme le regole unitarie esistenti quelle che saranno stabilite in futuro per la verifica delegati di fabbrica e per l'utilizzo monte ore dei permessi retribuiti»*.

Il segretario organizzativo piemontese della Uilm Chiaminatto dichiarato: *«Siamo contrari a questa scelta. Noi siamo disposti a procedere alle elezioni. La scelta unilaterale della Fim-Cisl è contraria e forse rispecchia solo la loro difficoltà a trovare lavoratori da mettere in lista per le elezioni in alcuni settori»*.

Metrò, un giallo per sette giorni

Si arriverà in tempo per i Mondiali?

Metrò ancora in sospeso: il Comune attende risposta dalla *Emmeti*, la società che ha preparato il progetto per il sotto- Porta Palazzo. E' una questione di tempo: ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto per i Mondiali ed è stata confermata la scadenza del 30 aprile 1990. Tutte le opere dovranno essere finite entro questa data. Mancano 450 giorni: la *Emmeti* aveva previsto 400 giorni di lavoro, 24 ore su 24, con 8 cantieri aperti contemporaneamente da via Rossini a Rondo della Forca. Qualche giorno sarà inevitabilmente assorbito dalle procedure burocratiche. è facile prevedere che, pur con tutta la buona volontà sarà impossibile arrivare in tempo utile. A meno che il governo non conceda una proroga.

SERVIZIO A PAG. 2

Labirinto vietato al Luna-park

Il Carnevale del Parco della Pellerina rischia da oggi di perdere una delle sue attrattive. Il labirinto di specchi dei fratelli Sergio e Bruno Amadio. Il Comune ha infatti ordinato lo sgombero dell'impianto che, a legge nell'ordinanza del sindaco, non sarebbe in regola con le disposizioni che disciplinano le manifestazioni.

Sergio e Bruno Amadio, una dedicata alle giostre hanno sempre lavorato con un gruppo di set scimpanzè. Dopo un incidente stradale tra Genova e Torino da cui animali non si sono più ripresi, i fratelli sono costretti a ripiegare su un labirinto di cristalli. Ad aprile, chiedono il cambio d'uso del loro impianto e attendono fiduciosi risposta dall'assessore competente, il repubblicano Agostino Risalti.

Ma dal Comune l'autorizzazione per impiantare gli specchi non arriva. Gli Amadio passano a montare la loro attrattiva, purché si tratti dei soliti scimpanzè. Motivo del rifiuto: *«Ci dicono che il nuovo regolamento impone un solo labirinto in tutta Torino. Poiché impianto del genere è già installato in d'Armi, noi siamo tagliati fuori»*.

Nonostante il rifiuto, i giostrai portano ugualmente il loro nuovo impianto alla Pellerina: *«Ci serve per mangiare, non abbiamo altre entrate e dobbiamo pagare i debiti»*. Con la visita dei vigili urbani arriva la prima multa: 40 mila lire. Poi, due giorni fa, un'altra multa (300 lire) e l'ordine di sgombero. Oggi, forse domani, l'atto finale con i sigilli all'entrata del labirinto.

i numeri della città

Genitori e figli torinesi la pensano allo stesso modo su:

La tabella si riferisce a uno studio pubblicato nel corso di una inchiesta sui giovani torinesi: denaro e convinzioni politiche li avvicinano al modo di pensare dei genitori

Perché a Torino i prezzi crescono con rapidità maggiore che nel resto d'Italia

L'inflazione corre, ma i redditi di più

Fino a poco più di un anno fa, Torino aveva fama di città relativamente poco cara. L'inflazione, naturalmente, «mordeva» anche qui, ma gli aumenti degli indici dei prezzi erano sempre molto prossimi alla media nazionale.

Da quindici mesi a questa parte la situazione è cambiata: i prezzi a Torino stanno avanzando con una rapidità che è maggiore di quella rilevata in quasi tutto il resto d'Italia.

Mentre per l'intero Paese in gennaio l'inflazione ha raggiunto, secondo le prime stime, il livello del 5,8 per cento rispetto al gennaio 1988, a Torino i prezzi, sempre rispetto al gennaio di un anno fa, sono aumentati del 7 per cento.

Negli ultimi mesi Torino risulta nelle primissime posizioni della classifica dell'inflazione, della quale potrebbe diventare il «campione d'inverno». Questo primato è tanto più amaro in quanto altre due grandi città industriali, Milano e Genova, hanno messo a segno menti decisamente più bassi.

Tra dicembre e gennaio, poi, il distacco è ancora cresciuto. In un solo mese, infatti, a Torino i prezzi sono saliti dell'1,1 per cento, contro l'1 per cento di Bologna, lo 0,9 di Milano, lo 0,8 di Genova e addirittura lo 0,6 per cento di Trieste.

Perché questo «strappo» torinese? Non ci sono, in questo caso, spiegazioni certe. Si può supporre, tuttavia, che esso vada collegato il netto miglioramento della congiuntura locale e con le condizioni meno depresse del mercato del lavoro.

I redditi dei torinesi sono certamente aumentati più dell'inflazione: un clima meno pessimista per il futuro ha probabilmente fatto aumentare i consumi, per molto tempo assai compressi, più rapidamente che altrove. Questo aumento di domanda per consumi si è scontrato, soprattutto nei servizi, con struttura produttiva poco flessibile.

Alcuni (tra menti maggiori, infatti, si sono verificati precisamente in spese che riguardano il tempo libero, ossia il comparto dei bilanci familiari maggiormente sensibile all'aumento del benessere, al miglioramento delle prospettive di vita.

La rilevazione dei prezzi di gennaio registra incrementi sensibili per le partite di calcio (più 10,3 per cento), per i biglietti del cinema (più 6,3 per cento) per i prezzi dei ristoranti (più 2,4 per cento) e dei bar (più 2 per cento).

Alcuni incrementi sono probabilmente caduti in gennaio per motivi casuali, dopo lunghi periodi di immobilità. Tutti assieme indicano, però, abbastanza chiaramente, una pressione della domanda su un'offerta rigida che ha fatto sì che l'aumento dei prezzi in questo settore superasse la volata dell'inflazione, mentre alimentazione, abbigliamento e abitazione segnalano incrementi molto più modesti.

Il divario con Milano e con altre città si può quindi spiegare con due motivi congiunti: da un lato, Torino ha sopportato una crisi più severa e quindi i prezzi sono, per dire così, in recupero. Dall'altro, strutture di servizi per il tempo libero sono state, almeno, rinnovate e potenziate più che a Torino e quindi rispondono a far fronte, meglio che a Torino, a un aumento della domanda.

Una lettura attenta dell'andamento dell'inflazione mese quindi in luce al tempo stesso una congiuntura favorevole e una struttura che, specie per alcuni dei servizi più richiesti, risulta in parte antiquata e inadeguata. Appare anche di qui la contraddizione torinese tra una buona salute temporanea e un bisogno più profondo di rinnovamento.

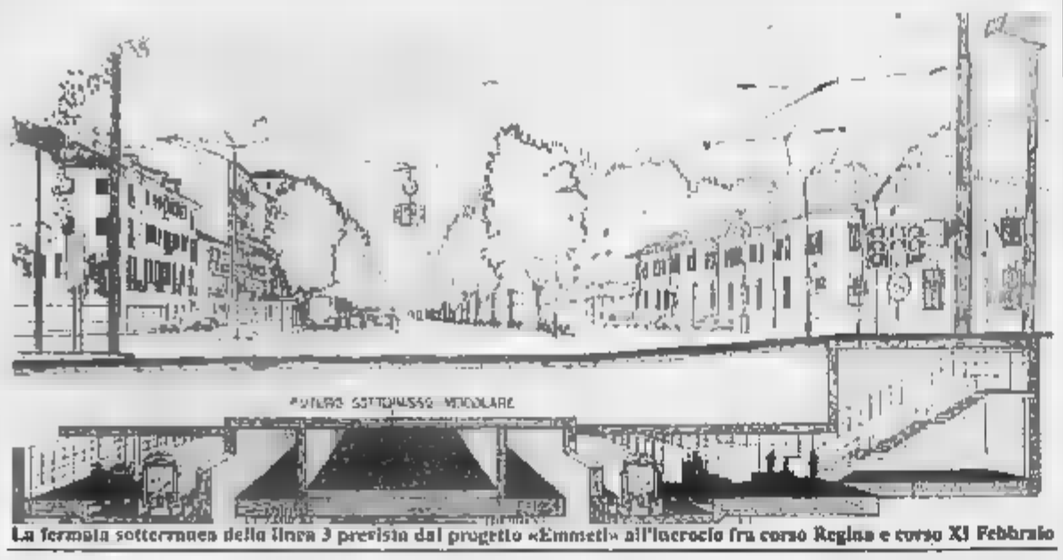
Mario Deaglio

OLIVERO
oggi
inizia
la vendita
stagionale di
SCAMPOLI
CAMICERIA
E BIANCHERIA
CASA
Via XX Settembre 54
Tel. 531.414

Quasi un giallo la scelta della giunta per il sottopasso di Porta Palazzo

Sette giorni per un metrò

Attesa fino a tarda sera la risposta dell'Emmeti - In un documento riservato l'ingegnere capo del Comune e il direttore dell'Atm hanno aperto la discussione sulla congruità dei costi - Emerge una differenza del trenta per cento rispetto alle tabelle municipali



La fermata sotterranea della linea 3 prevista dal progetto «Emmeti» all'incrocio fra corso Regina e corso XI Febbraio

Metrò a corrente alternata: il progetto del sottopasso di Porta Palazzo sembrava fuori tempo massimo la settimana scorsa è tornato alla ribalta grazie al decreto-legge per i Mondiali varato venerdì dal governo. Ma la storia del tunnel per i maxitram sta diventando molto simile alla più classica ed interminabile Telenovela: ora il protagonista è di nuovo sul punto di uscire dalla scena. Ieri mattina c'è stato l'ennesimo incontro fra il Comune e i progettisti della *Emmeti*: si attende la lettera che chiarisca le intenzioni del consorzio di imprese.

La sorte del progetto è più che mai legata al tempo, alla data del 30 aprile 1990 confermata dal decreto, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale e quindi in vigore da oggi. Alla fatidica scadenza di fine aprile mancano 453 giorni: la Emmeti ne aveva chiesti 480 ed aveva precisato che, per rispettare l'impegno, avrebbe dovuto lavorare su 6 cantieri contemporaneamente, con tre turni di operai, 24 ore su 24.

E' l'elemento decisivo del confronto: se il governo non concederà proroghe, prima la *Emmeti*, poi il Comune dovranno valutare se e il caso di rinunciare. Va da sè che le gallerie non possono restare incompiute, c'è in gioco il buon nome delle imprese (*Emmeti* è un raggruppamento costituito da Fiat e Ansaldo), oltre all'immagine della giunta in un periodo delicato tra giugno si voterà per le Europee, l'anno prossimo per le Amministrative).

Il fattore-tempo, in questa fase, sembra essere più importante dei costi, che nei giorni scorsi hanno fatto discutere a lungo. La *Emmeti* ha infatti presentato un preventivo di circa 181 miliardi: 146 miliardi di valutazione per i lavori, 28 miliardi «corrispettivo di concessione» (l'utile dei costruttori) e oneri vari, 5,5 miliardi per Iva.

L'ingegnere capo del Comune, Aldo Brizio, e il direttore dell'Atm, ingegner Giovanni Favi, hanno comparato i costi con altre opere ed hanno mandato all'assessore Dondona, il 23 gennaio, le loro considerazioni. La prima valutazione ha riscontrato sostanziosa differenza (31% secondo i tecnici comunali, 28% secondo l'Atm), rispetto ai prezzi del Comune.

e Favi fanno però notare che i prezzi *Emmeti* comprendono anche «*le spese di progettazione, direzione e contabilizzazione dei lavori*», prestazioni che vengono di norma valutate sul 5% dell'importo complessivo. Inoltre, il poco tempo a disposizione, che costringe le imprese a prevedere lavori a ciclo continuo, porterà un aumento delle spese «*di difficile valutazione*». I tecnici comunali non danno indicazioni di quanto può essere l'aumento: si presume solo «*un incremento considerevole di impiego di macchinari, mezzi e uomini*».

Il metodo usato dai progettisti per le stime non aiuta a chiarire i particolari. Gli ingegneri del Comune rilevano infatti che la *Emmeti* ha raffrontato i suoi costi con quelli di Genova, Roma e Napoli, ma che esiste comunque una diversità di fondo: nel caso di Torino il computo è stato effettuato per la maggior parte (68 miliardi) «a corpo», cioè a *forfait* e il resto «a misura». Se tutte le opere fossero state conteggiate «a misura» il computo sarebbe stato inferiore. «*Per le spese generali 10% sull'importo delle opere civili; 5% sull'importo degli impianti, materiale rotabile e scorte, maggiorati del 3% per imprevisti di concessione; oltre al 4% di interessi passivi sull'importo di tutte le opere eseguite*».

Visti i tempi, c'è però un ostacolo più difficile dei costi: il progetto. La *Emmeti* ha presentato uno studio «a livello definitivo», mentre se ne richiede uno «esecutivo», cioè più avanzato, per poter aprire i cantieri necessari 30 giorni per prepararlo.

Bruno Gianotti

Contro: anche il pci chiede il referendum

Interpellanza socialista al sindaco su traffico e chiusura del centro storico. I consiglieri comunali pci Franca Prest e Elda Tessore chiedono se l'amministrazione torinese «*non ritenga opportuno predisporre tutti gli atti per rendere possibile un referendum cittadino concomitante con le elezioni europee del giugno 1989*».

«*Allarmato dalla situazione sempre più critica in cui versa anche la nostra città*», il pci domanda inoltre a che punto sia il piano per la chiusura al traffico privato del centro storico predisposto dall'ex assessore Ravaioli.

Il «caso Lingotto» in Consiglio

E' una tettoia da 2,5 miliardi

La Fiat pagherà un'oblazione al Comune

Il problema della tettoia del Lingotto, una struttura chiesta dalla Fiat ed utilizzata per il Salone dell'Automobile della scorsa primavera, è ritornato ieri sera in Consiglio comunale, sollecitato da un'interpellanza pci, a firma del capogruppo Domenico Carpanini e dei consiglieri Emilio Barone e Carlo Federico Grosso.

Sul tema, lo scorso anno, vi furono dibattiti e polemiche in Sala Rossa: la tettoia era stata costruita con un'«autorizzazione» del Comune, che, a giudizio di pci, dc e verdi, non si poteva dare. La struttura definita «provvisoria», affermò l'opposizione, «*era in contrasto con le leggi che regolano l'urbanistica*».

Ma la decisione, spiegarono il sindaco e l'assessore all'Edilizia Baldassarre Fumari (psdi), «*era necessaria*» se Torino non voleva perdere il Salone dell'Auto, una rassegna di prestigio che avrebbe potuto essere trasferita ad altra città. Così a fine '87 fu dato quell'autorizzazione che ora è oggetto degli strali politici dell'opposizione in Sala Rossa e di un'indagine della magistratura che ha coinvolto anche il sindaco.

Ieri il Consiglio comunale ha discusso nuovamente il problema. Sono stati ricordati tutti i passaggi dell'«operazione tettoia». L'assessore all'Edilizia privata, Fumari, ha risposto con una relazione scritta alle domande poste dal pci nella sua interpellanza. «*La Fiat* — ha detto Fumari — *ha chiesto di ottenere una concessione in sanatoria, per evitare l'abbattimento dell'opera. Il sindaco, sentito il parere di un esperto in diritto amministrativo, gliela ha concessa il 23 dicembre*».

La Fiat, in base a questa soluzione, dovrà pagare una «oblazione» di due miliardi e mezzo. In tal modo, a giudizio della giunta, che ha discusso il problema ancora ieri mattina prima della seduta di Consiglio, la partita dovrebbe essere conclusa.

Non lo è invece per l'opposizione. «*La concessione in sanatoria è una dictatione* — ha commentato il comunista Barone in aula — *che dovrebbe essere scritta nei testi di urbanistica per far capire agli studenti come un'amministrazione non si deve comportare*». Il missino Chiappo: «*Ma per nascondere il pasticcio era proprio una tensostruttura?*».

Ancora il pci Carpanini: «*Il ricorso alla sanatoria conferma l'illegittimità dell'autorizzazione edilizia del 1987. Siamo infatti qui a parlarne con un'indagine penale in corso*».

«*Ma la sanatoria* — ha osservato l'assessore — *è stata accolta all'unanimità dalla commissione igienico edilizia*». E che ha consentito all'opposizione di ricordare che anche tutta quella commissione è coinvolta nell'inchiesta del pretore Palmisano, il magistrato che nelle prossime settimane «*interrogherà il sindaco*». L'atto amministrativo di sanatoria, infatti, ha fatto cadere le imputazioni rivolte ai dirigenti Fiat, non quelle di cui sono accusati gli amministratori.

Fumari, di fronte al silenzio dei colleghi della maggioranza ha ancora ribattuto: «*La soluzione adottata dall'amministrazione è stata indicata da numerosi esperti di diritto. Farò avere i pareri a tutto il Consiglio*».

Giuseppe Sangiorgio

LA MAISON
vendôme
TORINO - VIA BOGINO, 8 - TEL. (011) 83.96.966

offre alle sue Clienti e ai nuovi amici che la vorranno visitare, l'occasione di 200 CAPI FIRMATI per uomo e donna a L. 200.000 l'uno. E' il «Dono Vendôme» per questo inizio d'anno.

Carla e Anna Rossi

BIANCO FRETTE
dal 7 gennaio al 4 febbraio
SCONTI
dal 10% al 40%
Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Corso Roma, 40

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO
LA «CINESE»
AIUTATI CON
IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

Ristorante Montenero
Via S. Franc. da Paola, 37
Torino
Vi segnaliamo i nostri nuovi numeri di telefono:
830.815
839.6465

PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
Piazza Mad. Angeli 2 (int. cor

Non è dell'Inps

Denunciato un falso ispettore

Tentava di derubare gli anziani

Si presentava qualificandosi come ispettore Inps: «*Scusi signora, debbo fare un controllo sui soldi della pensione che ha ritirato nell'ufficio postale*». Con questo sistema, Teresio Bresciani, 68 anni, pensionato, residente nel campo nomadi di corso Unione Sovietica, avrebbe già truffato e derubato molti pensionati, cui ritengono i funzionari della Mobile.

Ieri gli agenti lo hanno fermato; è stato sorpreso, un vicino aveva dato l'allarme, in casa di Teresa Capra, 83 anni, Salbertrand. «*Mi perdoni, forse le hanno dato dei soldi falsi; a volte capita, adesso controllo io*». Ma le banconote contraffatte le aveva lui e voleva probabilmente sostituirle con quelle vere che la Capra per errore.

La fortuna vicino ha sentito è intervenuto ha chiamato la polizia. Teresio Bresciani è stato denunciato a piede libero per tentata truffa e usurpazione di pubbliche funzioni.

Forniti dal Servizio d'igiene urbana dell'Usl i dati sull'inquinamento atmosferico in città

Le pagelle dei veleni che respiriamo

La situazione è meno grave rispetto a quella di Milano - «Accettabile» il tasso di anidride solforosa; il biossido d'azoto supera la soglia d'attenzione; preoccupa l'ossido d'azoto - Elevate le polveri (ma basterebbe lavare le strade)

Nell'anticamera del Servizio di igiene urbana dell'Usl di via della Consolata c'è un cartello: «*Facciamo tornare azzurro il cielo*». Un'ironia, mentre le notizie sul fronte dell'inquinamento delle grandi città italiane preoccupanti

Finalmente, ieri, il responsabile dei controlli, dottor Mario Braja, ha fornito qualche dato sull'aria che si respira a Torino.

Rassicura scoprire che a gennaio la situazione è meno grave rispetto a quella di Milano. Tuttavia non c'è molto di che rallegrarsi: l'inquinamento atmosferico è certo superiore alle «soglie d'attenzione». E' quanto si deduce dalle rilevazioni fatte dalla centralina di via della Consolata (ma in città ne esistono altre quattro) durante tutto il mese. Ecco che cosa dicono queste «*pagelle dei veleni*».

Per l'anidride solforosa la situazione è (per il momento) «*accettabile*». Invece, il biossido di azoto supera con frequenza i limiti indicati dalla legge come soglia del rischio. Dell'ossido di azoto ci si preoccupa da dieci anni (senza prendere adeguati provvedimenti) ed ora il tasso rilevato è salito persino sotto i portici. Sono elevate a causa del prolungato periodo di siccità anche le polveri disperse nell'aria.

Gas polveri gennaio

Anidride solforosa (SO2): soglia di legge, 250 microgrammi per ogni metro cubo d'aria come media giornaliera. A Milano, nei giorni dell'«allarme rosso» si sono raggiunti i 481 microgrammi; a Torino va meglio: in gennaio una sola volta si è arrivati a 290 microgrammi in via della Consolata.

Biossido di azoto (NO2): limite di legge, 200 microgrammi al metro cubo di aria ogni ora. A Milano i rilievi hanno denunciato picchi fino a 485 microgrammi; a Torino la soglia è stata superata 70 volte a gennaio, con massimi di 400 microgrammi.

Ossido di carbonio (CO): limite di 10 milligrammi ogni metro cubo per 8 ore. A Torino, in 20 giorni, lo si è superato 7-8 volte, con punte massime di 40-50 milligrammi per singola ora. La media è stata di 5,1.

Polviscolo sospeso: tetto massimo, media annua di 150 microgrammi per 24 ore. A Torino, in via della Consolata, sono 170 microgrammi per tutto gennaio.

«*Questi dati* — precisa il dott. Braja — *li abbiamo sempre forniti al Comune. Specialmente quando gli strumenti superano le soglie di legge: sono 10 anni che lo sanno. Ora siamo in attesa di qualche iniziativa, specialmente per far diminuire l'ossido di carbonio. Per quanto ci riguarda, controlleremo anche le emissioni dei motori a benzina*».

Da due anni il dottor Paolo Natale, direttore del laboratorio di rilevamento atmosferico ha presentato ai vertici dell'Usl un piano di potenziamento degli impianti di controllo, molti dei quali non sono più adeguati. Ma nulla è stato fatto e l'attesa di innovazioni dura tutt'ora.

Ieri è partita la seconda fase del progetto Cosmo (Comune, Usl e Italgas) per ricontrollare l'inquinamento del centro, con una strumentazione mobile. L'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone valuta così la situazione attuale: «*E' preoccupante, ma non allarmante come a Milano. Mi auguro vengano presi provvedimenti sul traffico. Chiederò di diminuire gli autobus e di ripristinare i filobus*».

Ieri i Trasporti torinesi hanno comunicato che l'azienda ha avviato su autobus il sistema «*Smulsification*» più acqua), che consente l'abbattimento dei fumi di scarico del 50 per cento. Su altri mezzi sono già state installate speciali marmitte in fibra silice, poi altri tipi di marmitte-filtro per ridurre i gas di scarico.

Giuliano Dolfini

bollettino meteo

martedì gennaio

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Nevicate sparse con fiocchi in mattinata e dopo il tramonto. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo senza variazioni di rilievo

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	16,2	-1,0	6,4

ANNO
MASSIMA 21 16 e 20 febbraio 1959
MINIMA -12,6 10 febbraio 1986

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	15,2	-2,4

PRESSIONE millibar
UMIDITA' per cento

VENTI: deboli o calmi

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese: 0 mm
Normale in questo mese: 46 mm
Totale in questo anno 0,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di V. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 51 minuti; tramonta alle ore 17 e 28 minuti. La Luna si leva alle ore 3 e 55 minuti; cala alle 12 e 9 minuti.

7 GENNAIO ore 9	14 GENNAIO ore 0	21 GENNAIO ore 17	30 GENNAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: è «stella» del mattino nel Sagittario. **Venere:** nella stessa costellazione di Mercurio, ma 4 gradi a Sud. **Marte:** «stella» arancione, in Ariete, in moto verso il Toro. **Giove:** è l'astro più luminoso della notte, a Sud delle Pleiadi. **Saturno:** in questi giorni la sua distanza dalla Terra è di 1,0 miliardi di km. Il fenomeno: il 12 la Luna passa a soli 0,7 gradi a Sud di Antares (la principale stella dello Scorpione); fenomeni di occultazione per gran parte dell'emisfero boreale.

Era già sfuggito a un attentato

Uno dei cinque arrestati per il sequestro della cocaina da un miliardo salvò, anni fa, dall'auto imbottita di tritolo a Reggio Calabria - Sarebbe legato a «un pezzo novanta» della mala torinese

Domenico Barbaro, una delle cinque persone arrestate Mobile durante l'operazione che ha portato al recupero di 4 chili di cocaina (valore un miliardo) e 52 di hashish, sette anni fa era sfuggito ad un attentato dinamitardo quando ancora viveva a Reggio Calabria.

Qualcuno imbottì la sua auto di tritolo, stava uscendo di casa con la fidanzata Elvira Tomasello, ma tornarono sui loro passi. Fu la salvezza: ci fu l'esplosione, Barbaro e la ragazza rimasero solo feriti. Era l'alba del 6 aprile Quel giorno disse: «*Non so, non capisco, non ho nemici*».

Forse mentiva, così pensarono gli inquirenti, che la denunciarono per favoreggiamento personale nel confronti degli attentatori; carabinieri e polizia sospettarono nascondesse la verità. Poco tempo dopo la coppia si sposò e lasciò Reggio, trasferendosi a Torino. Ora i Barbaro in via Caselle 4, nell'alloggio accanto a quello di Paola Isabelli, loro cugina, dove gli agenti hanno trovato cocaina e hashish.

Il ruolo di Elvira Barbaro, in questa vicenda, è «*marginale*», dicono gli inquirenti; «*diversa invece la posizione della Isabelli e di Barbaro*». Sarebbero legati, spiega il capo della Mobile Aldo Faraoni, «*ad un grosso pregiudicato calabrese, pesce da novanta nella mala torinese, che è fuggito e stiamo cercando*».

Barbaro, camionista-padroncino, avrebbe continuato a tenere i collegamenti al Sud, attraverso i suoi frequenti viaggi al Meridione. L'altro giorno gli agenti sequestrato oltre assegni circolari: «*Sono stati rubati la notte del 23 gennaio dello scorso anno in una banca pugliese; i ladri portarono via la cassaforte, con denaro, titoli, assegni*».

In carcere finiti anche due marocchini, Kalid Khentour e Abdelaziz Zahoud, entrambi in concorso con i Barbaro e la Isabelli di «*detenzione di stupefacenti*». Il primo è in Italia clandestinamente. «*Le loro figure aprono interrogativi sui quali stiamo indagando. Khentour, ad esempio, arrivava da Roma, aveva contatti con nordafricani milanesi coinvolti nel grosso traffico della droga*», dice Salvatore Longo, che dirige la sezione antierimine.

Kalid Khantour la cella

Nell'inchiesta c'è poi l'ombra di alcuni omicidi; gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo, confermano però «*le indagini che hanno portato al recupero del miliardo miravano a far luce recenti fatti di sangue*».

Nell'alloggio di Caselle sono stati trovati ritagli giornali, anche una copia di *Stampa Sera* in cui si riferisce degli incontri avvenuti lo scorso novembre in Comune sull'emergenza droga, quando Torino si interrogò sul perchè tanta gioventù si uccide con l'eroina. Ma si tentò anche di individuare interventi per colpire chi specula la droga; un mondo che, per gli inquirenti, i cinque arrestati conoscerebbero.

echi di cronaca

Office Automation una qualifica indispensabile

gestione automatizzata di testi, archivi, bilanci con aggiornamento individualizzato su più schede packages. Corsi diurni e serali. Presa d'atto regionale. Istituto Vagnone via Vagnone 7 Tel. 440.994

Ameresti vivere insieme?

Sconcertante diventa ampio colloquio, migliore una proposta matrimoniale, convivenza, amicizia. Torino - Tel. 011 508 603 - 597 552 (domenica aperto)

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulti. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Nizza 43, Torino, tel. 011 66.56.66

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE DI INFORMAZIONI
Centrale indagini indipendenti
Ente riconosciuto
Corso VIII. Emanuele 107 - Torino

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30 - 19,30
VIA NIZZA 43

BREUIL CERVINIA
Solo il piacere dello sci.

Monsignor Saldarini, schivo, stupito e commosso alla nomina

«Vado in un paese nuovo»

Con umiltà dice: «Dovrò rinnovarmi; io non conosco Torino: ci sono stato una sola volta» - L'abbraccio del cardinale Martini che lo conforta: «Vai in una città di Santi» - Il nuovo arcivescovo ha come bagaglio l'esperienza di Milano - «La Madonna della Consolata consola tutti, consolerà anche me»

MILANO — Monsignore è stupito. A mezzogiorno, mentre suonano le campane del Duomo, mentre la Sala Stampa trasmette la notizia della sua nomina ad Arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini abbraccia il cardinale Carlo Maria Martini e una sala al primo piano dell'Arcivescovado. Davanti ai microfoni si danno del tu. Nell'abbraccio, invece, si riconoscono e si ritrovano i due amici. «*Ti ricordi? Quando ti ho conosciuto ho detto: "Ecco una persona con cui andare d'accordo"*» — dice Martini. «*Io a Torino sono stato battezzato, cresimato e ordinato sacerdote: mi faccia interprete della fiducia dei torinesi... Vai*».

E Saldarini, commosso come è commossa la piccola folla di autorevoli prelati (ha gli occhi lucidi perfino l'agente della Digos, che si occupa della sicurezza del cardinale e dei monsignori di Curia), ringrazia e improvvisa un discorsetto. «*Io non conosco Torino* — risponde Saldarini all'abbraccio del Cardinale — *Dovrò ascoltare molto, dovrò capire. Per me è come andare in un paese nuovo. Dovrò rinnovarmi. Penso che a Torino conoscano solo tre persone. E ci sono stato una volta sola, un paio d'anni fa, quando proprio il cardinal Ballestrero mi ha spiegato il funzionamento della Curia*».

Monsignor Saldarini, lui così schivo, attaccato più allo studio della Bibbia, come Martini, piuttosto che a riflettori e dichiarazioni, adesso deve conoscere l'imbarazzo della prima intervista al Tg regionale del Piemonte. Vuol conoscere le domande, vuol sapere dove guardare, capisce che questo sarà il suo primo contatto con la diocesi. «*L'esperienza di Milano può aiutarmi a capire Torino. Parto con questo bagaglio. Città simbolo delle tensioni sociali*», ricorda Martini. «*Vado alle spalle l'esperienza maturata con il cardinal Martini. Finora la mia vita è stata abbastanza bella, spero di essere crocifisso. Senta il peso...*»

Quando ha saputo della sua nomina? Una fonte di ultimo diplomatico, carattere aperto, giovinile, senza spigoli, monsignor Saldarini conferma la sua disponibilità. «*E' successo martedì 18 gennaio. Ero a Gazzada, vicino a Varese, per la settimana di preghiera. Mi ha telefonato il cardinal Martini da Roma... Voleva che rispondessi subito». Quando ha risposto? «Dopo una settimana ho detto: Bisognava dirlo. Non si può rispondere alla chiamata del Papa, che ringrazio per la sua benevolenza».* E' comune, il Papa? «*L'ho visto una volta sola, qui a Milano, a cena con gli altri vescovi*».

Dev'esser bastata quell'unica volta. «*Evidentemente ha chiesto giudizi, ed ha ascoltato buoni giudizi sul mio conto. Ringrazio tutti*». Immaginava, forse sperava, la destinazione a Torino? «*No proprio. Come Giovanna d'Arco anch'io ho sentito delle voci, ma nessuna mi riguardava personalmente*». Un suo pensiero per i nuovi parrocchiani? «*A Torino c'è anche la Madonna della Consolata, che ha imparato a consolare tutti e consolerà anche Io, da quel giorno che ho saputo, prego per i torinesi. Quando mi hanno nominato vescovo ero felicissimo, ora sento il peso: ma spero che anche i torinesi, e non solo i miei sacerdoti, prephino per me*».

«*Vai in una città di Santi*», è il viatico del cardinal Ballestrero. «*E di dianoli*», ha aggiunto un sacerdote. Monsignor Saldarini ha sentito e risposto: «*Ho letto, ho sentito... Ma per me il buon Dio è più forte*».

Giovanni Cerruti

Per molti anni al fianco di Martini

Monsignor Giovanni Saldarini, 64 anni

CITTA' DEL VATICANO — Originario di Cantù, 64 anni, figlio di un falegname, Uomo di cultura, biblista, molto stimato dal cardinale Martini, con una grande esperienza sia pastorale che organizzativa, in sintonia con la linea più «aperta» della Chiesa, la stessa dei due arcivescovi che l'hanno preceduto a Torino, i cardinali Pellegrino e Ballestrero: questo il sommario identikit del nuovo prelato milanese. Il suo nome è emerso a sorpresa, dopo che nei giorni precedenti voci anche autorevoli avevano avvalorato un'ipotesi dopo l'altra. Non è senza significato che, contemporaneamente alla nomina di Torino, sia stata annunciata la «promozione» di Alessandro Maggiolini, vescovo di Carpi, diocesi di Como. Di mons. Maggiolini, molto vicino a Comunione e Liberazione, si è parlato sin dall'ottobre scorso (quando il card. Ballestrero inviò al Papa la lettera in cui rassegnava il mandato) come di un possibile candidato a Torino.

Allo stesso periodo aveva preso quota l'ipotesi Bonicelli: l'ordinario militare, il responsabile nazionale di tutti i cappellani militari, terminerà il suo compito nell'89, e sembrava adatto a succedere al card. Ballestrero. I tempi ancora più recenti si è parlato con sicurezza della candidatura di mons. Nicora, «*l'uomo delle finanze*» della Conferenza Episcopale Italiana; ma è stato ritenuto troppo utile, quasi indispensabile, nel posto che ricopre adesso, proprio mentre sta portando il nuovo sistema di sostentamento del clero, per pensare a spostamenti. Con il nome di Nicora, comunque, la scelta si orientava verso «l'area Martini».

Mons. Saldarini ha lavorato per molti anni al fianco dell'arcivescovo di Milano, curando la parte organizzativa della diocesi, e in particolare i rapporti con l'Università. Proprio ieri è uscito un suo libro sulla «*Spiritualità dei presbiteri*». In Vaticano non si esclude che alla scelta di mons. Saldarini abbiano contribuito, con un parere largamente favorevole, sia l'arcivescovo di Milano che il card. Ballestrero.

m. tos.

Ballestrero per la città

Un'eredità «difficile»

Il giudizio di sette personaggi torinesi

Che cosa ha rappresentato il cardinale Ballestrero per la nostra città?

Franco Bolgiani, docente universitario. «*Un giudizio complessivo sul suo episcopato è impegnativo. Non deve esser stata semplice successore a un uomo così altipico come Pellegrino, non certo fra i prediletti della Curia romana. Chi arrivava a Torino doveva aver ricevuto direttive ben precise su un cambio di stile. A distanza di tempo mi capace meglio perché l'atteggiamento iniziale di Ballestrero è apparso assai cauto, controllato e assai lontano preso di distanza. Mano a mano però che gli anni passavano, e la situazione di una diocesi come quella torinese emergeva nella sua complessità, Ballestrero ha mostrato di riprendere, secondo percorsi autonomi, vecchie che prolungavano quelle del suo predecessore. Ha sposato resto del coraggio con cui aveva parlato e sapeva parlare in alto loco, là dove altri tacevano o brontolavano. Non c'è dubbio altresì che il pesante carico di presidente della Cei, unito a quello di vescovo di Torino, abbia dovuto incidere molto sul suo stato di salute. E' poi apparso chiaro, a partire da un momento, che la sua azione prudente e moderata, disposta a lasciare liberamente parlare e dialogare, non doveva più riuscire gradita ai vari promotori di crociate e forme scenografiche e roboanti di evangelizzazione. Andandosene, Ballestrero lascia un significativo continuità nella novità della stile e della sostanza. Per quanto mi riguarda, il giudizio sul suo episcopato è positivo».*

Alberto Taccia, pastore della Chiesa Valdese: «*Questi undici anni per noi non hanno avuto grande significato: Ballestrero, a differenza del suo predecessore Pellegrino, non ha favorito lo sviluppo dell'ecumenismo. E' anche vero che non ha fatto nulla per ostacolare i rapporti con altre Chiese, ma possiamo ignorare freddezza questo periodo*».

Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale: «*Il cardinale Ballestrero ha saputo padre di tutti i torinesi, anche di chi opera nel mondo dell'industria, e ha favorito tante riconciliazioni. Negli anni più difficili per Torino ha saputo dare forza e speranza*».

Luigi Ciotti, Gruppo Abele: «*A Ballestrero esprimo profonda gratitudine per la comprensione con cui ha accostato ai problemi che il disagio sempre propone. Gli riconoscente per la guida e il sostegno che non mi ha fatto mai mancare*».

Adriana Zarri, teologa: «*L'eredità di Pellegrino caduta sulle spalle di Ballestrero era indubbiamente onerosa e, in certo senso, proibitiva. Credo che Ballestrero l'abbia saputa portare con dignità una crescente fedeli e alla diocesi, e anche i cattolici più lontani ma attenti alle vicende ecclesiali, hanno mala avvertire la sua statura fino alla fierezza — rarissima in un vescovo italiano — di misurarsi con il Papa, resistendogli con rispetto con dignitosa fermezza, un merito grandissimo in un clima rasente il servilismo, in cui tutti mormorano e nessuno parla. Un merito che qualcuno respingerà demerito e che lo stesso Ballestrero, se interrogato, forse sarebbe costretto a smentire. Ma si sa bene, di là delle rettifiche ufficiali, stiano Ballestrero seppe prendere di distanze manifestazioni ambigue. Ebbi occasione di sentirlo durante un convegno delle cosiddette "scuole di preghiera", e ne apprezzai l'ironica saggezza. L'eredità a sua volta lascia non ha la carica profetica di Pellegrino, ma si consegna a uno stile prudente, dignitoso e saggio che speriamo venga raccolto dal suo successore*».

Diego Novelli, deputato pci: «*Qualche volta il ministero pastorale e apparso assorbito soltanto da questioni religiose, quasi non una società tensioni e speranze. Ma negli incontri che ho avuto con lui durante il mio mandato di sindaco ho constatato che trattava di indifferenza, Ballestrero viveva i problemi manifestarlo, forse per ragioni di prudenza. Questo atteggiamento fatto parlare di assenze della Chiesa torinese in momenti cruciali per della città, favorendo oggettivamente i processi di restaurazione*».

Maria Magnani Noya, sindaco di Torino: «*Il cardinale Ballestrero ha saputo schierarsi in prima persona portando il suo indirizzo - valido non solo per la cristianità ma per tutti coloro che hanno a cuore il benessere e il convivere sociale*».

Luigi Ciotti, Gruppo Abele: «*Ballestrero esprime profonda gratitudine per la comprensione con cui è accostato ai problemi che il disagio sempre propone. Gli riconoscente per la guida e il sostegno che non mi ha fatto mai mancare*».

Adriana Zarri, teologa: «*L'eredità di Pellegrino caduta sulle spalle di Ballestrero era indubbiamente onerosa e, in certo senso, proibitiva. Credo che Ballestrero l'abbia saputa portare con dignità una crescente i fedeli e alla diocesi, e anche i cattolici più lontani ma attenti alle vicende ecclesiali, hanno mala aumentare la sua statura fino alla fierezza — rarissima in un vescovo italiano — di misurarsi con il Papa, resistendogli con rispetto con dignitosa fermezza, un merito grandissimo in un clima rasente il servilismo, in cui tutti mormorano e nessuno parla. Un merito che qualcuno respingerà demerito e che lo stesso Ballestrero, se interrogato, forse sarebbe costretto a smentire. Ma si sa bene, di là delle rettifiche ufficiali, stiano Ballestrero seppe prendere di distanze manifestazioni ambigue. Ebbi occasione di sentirlo durante un convegno delle cosiddette "scuole di preghiera", e ne apprezzai l'ironica saggezza. L'eredità a sua volta lascia non ha la carica profetica di Pellegrino, ma si consegna a uno stile prudente, dignitoso e saggio che speriamo venga raccolto dal suo successore*».

Diego Novelli, deputato pci: «*Qualche volta il ministero pastorale e apparso assorbito soltanto da questioni religiose, quasi non una società tensioni e speranze. Ma negli incontri che ho avuto con lui durante il mio mandato di sindaco ho constatato che trattava di indifferenza, Ballestrero viveva i problemi manifestarlo, forse per ragioni di prudenza. Questo atteggiamento fatto parlare di assenze della Chiesa torinese in momenti cruciali per della città, favorendo oggettivamente i processi di restaurazione*».

Maria Magnani Noya, sindaco di Torino: «*Il cardinale Ballestrero ha saputo schierarsi in prima persona portando il suo indirizzo - valido non solo per la cristianità ma per tutti coloro che hanno a cuore il benessere e il convivere sociale*».

Ha ristrutturato la diocesi, ridotto da 400 a 355 le parrocchie affidate a sacerdoti motivati

Le riforme silenziose del Cardinale

I collaboratori dell'arcivescovo sono convinti che l'«effetto Ballestrero» si farà sentire ancora per anni - Mons. Peradotto: «Da lui abbiamo ricevuto tanto in testimonianza, in guida pastorale»

Padre Anastasio Ballestrero si presentò ai torinesi il 24 settembre '77, al Cottolengo: «*Il Signore ha detto andate, predicate, battezzate. E' nello spirito e con la forza di queste parole che comincio il mio povero e umile servizio fra voi*».

Ha annunciato le sue dimissioni, ieri, alla Consolata, il «santuario cuore» della Chiesa torinese. «*Ma ricordatevi: gli uomini passano, Cristo no*», ha detto tra gli applausi, non riuscendo a trattenere la commozione. E la gente che affollava le navate si è accorta di voler bene a quest'uomo schivo, che ha operato sempre senza gesti clamorosi, fedele al motto di San Paolo. «*In ogni bontà e verità*».

Sono passati più di undici anni fra queste due date. Il cardinale Ballestrero li ha vissuti condividendo le speranze, ma anche le tensioni sociali di Torino. Sembrano giorni ormai lontani, «*ma non potrò mai dimenticare la disperazione delle famiglie colpite dal terrorismo*», ha detto in un'intervista. I suoi collaboratori in Curia, ricordano i dolorosi pellegrinaggi nelle case in cui andava per confortare madri e padri, figli e vedove, «*colpiti negli affetti più cari*».

Durante i funerali, nelle chiese affollatissime, invocava amore e pace, fraternità e amicizia. Ma soprattutto «*i passi necessari per trovare la strada della giustizia*». C'erano gravi problemi nel mondo del lavoro. Mesi durissimi per Torino, cortei e controcortei lungo le strade, dal centro alla periferia. Ballestrero si affidava a mezzo alla gente, parlava nelle chiese affollate di Mirafiori, richiamando i valori spirituali, ma sollecitando anche il rispetto dell'uomo.

E' nota. Così tutti ricordano l'ostensione della Sindone, le due visite del Papa. Importante soprattutto la prima, nell'80, che Giovanni Paolo II concluse con l'augurio caloroso: «*Vivi, Torino*». Meno noti al grande pubblico, invece, altri avvenimenti, le riforme di Ballestrero (alcune hanno anticipato di anni quanto poi previsto nuovo Codice di diritto canonico), le direttive date per un razionale funzionamento della Diocesi, che è stata divisa in quattro distretti e in 31 zone pastorali.

Le parrocchie sono state ridotte da 400 a (centodieci delle quali in città) l'accorpamento di quelle minori. Intenso il movimento interno del clero: oggi tutte le comunità parrocchiali sono affidate cura di sacerdoti giovani e motivati. Ma significativo pure il coinvolgimento dei chiamati a collaborare i sacerdoti nelle iniziative pastorali, ma anche dal punto di vista economico-amministrativo.

Ieri mattina, alla Consolata, molti preti parlavano di «effetto Ballestrero». I cui frutti positivi la Chiesa torinese si vedranno nello spazio di pochi anni. Così come hanno avuto risonanza i convegni per la promozione dell'uomo. Il sponsale, ieri, mentre il dinale annunciava che il pa aveva accettato le sue dimissioni (date in giugno, un largo anticipo) e nominato il suo successore.

Monsignor Franco Peradotto, il vicario generale, ha portato il grazie della diocesi: «*Abbiamo ricevuto tanto da lei in preghiera, in testimonianza, in guida pastorale, anche provata dalla sofferenza e dalla malferma salute, condizione che sempre ha voluto mettere in disparte per ribadire con i fatti quotidiani e non solo con le parole "Andiamo avanti"*».

Prima dell'annuncio Consolata («*fatto qui, perché questa chiesa nel cuore torinesi*»), padre Ballestrero all'Ausiliatrice, presenti i vescovi piemontesi, aveva chiuso le celebrazioni per Don Bosco. «*Il santo che cardinale, con le sue omelie, ci fatto sentire ancora più "torinesi"*», ha commentato don Peradotto.

re. rosa.

Il cardinale Ballestrero con Giovanni Paolo II nel settembre '88

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51 59 53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55 881
Prefettura	55 881
Vigili urbani	2609 1
Polizia stradale	53 38 53
pronto intervento	54 16 32
Corpo Forestale	
avvistamento incendi boschivi	51 31 51
Ambulanze	57 47
24 ore su 24, gratuito	
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito (20-8), prefestivo e festivo 57 47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, notturno e notturno 54 25 76 54 90 00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37

Pronto soccorso dentistico, Molinette e Brennero 90, dalle 20 alle 23

Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna 63661, Maria Vittoria 55 421, Maurriano 50 801

Aids, Centro informazioni (Amadeo di Savoia) 771 05 14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57 47
Servizi privati a pagamento

Croce Rossa	51 77 51
Croce verde	54 90 00
Croce bianca	329 01 96

INFERMIERI

Aniello	54 04 69
Assi	958 93 31
	619 18 80
Alleanza	83 01 56
	33 13 01
Assistenza infermieristica	899 75 25
Assnica (per invalidi civili privati)	69 78 02
Aidai (associazione infermieri diplomati)	55 23 86-54 39 48-54 74 24
Associazione infermieristica torinese	220 42 32
Croce bianca	53 19 02
Piccole suore dei malati poveri	53 52 57-650 52 71

OSPEDALI

Mauriziano	50 801
San Luigi Gonzaga	90 261
Molinette	6366
Amedeo di Savoia	55 421
Astanteria Martini	29 131
CTO Centro traumatologico	69 331
Regina Margherita	89 271
Maria Adelaide	29 131
Maria Vittoria	55 421
Martini	70 33 33
Nuova Astanteria Martini	23 991
Oftalmica	57 541
Sant'Anna	63 961
S. Giovanni Vecchio	57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19 30 alle 9
c. V. Emanuele II ang. via Cavour 53 82 71-54 12 71
v. Nizza 65, p. Massaua 1, 669 69 59 79 33 08

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576 55 66
Certificati (prenotazione servizio)	521 17 62
informazioni su certificazione e documenti richiesti	5104-5766 5105
Circoli aperti ai giorni feriali e dalle 8.30 alle 16.30	
Chiusi il lunedì	

AMBIENTE

Protezione civile-ambiente (Provinciale segnalazione e denuncia inquinamenti lungo su fauna e flora, catasto) 5756 2570

BABY SITTER

Pronto baby piazza Statuto 76 48 77 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico è aperto (per chi ha problemi di droga) 561 21 21

Stranieri centro accoglienza Cottolengo v. Palmieri 7

Alcolisti anonimi

v. Duchessa 28	54 81 28
c. Cosenza 42	32 68 90
Pinerolo, v. Debito 87	0121-542312
Nova Milanese, v. San Nicola 6	0172-82150
Interagay	53 80 66
Amnesty International, v. Vulpiani 10	741 21 02
Gruppo Abele	859 56 42
Anapaca (assistenza psicologica ai minori gratis)	

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica

Aci (Roma)	06/42.12
Europa assistance	53 06 55 51 27 60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Spalato 50, 380 380; v. Bianchi 79-10 00; v. Reiss Romoli 203, 202 02 00; strada Settimo 235, 223 18 29; c. 80 00; v. Vittorio 36 60 00

Percorribilità strade 194

Autostrade

Torino-Milano	
Torino-Aosta	800 01 56
Torino-Savona	671 31 62
Torino-Piacenza	

0141/94 62 55, 0141/94 61 60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85 13 18, strada Druento 49 21 60 12

Ufficio quarto servizio: 67 66

TAXI

Centrali: taxi 57 44, Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 30; Radio taxi 57 45

TRASPORTI TORINESI

Informazioni 800/60-39 12 87 (lunedì-venerdì 9-12,30, 14,30-18,30); compassaggio Porta Nuova 54 22 70 (lunedì-sabato 8,30-12,15/14,30-17,45)

Porte Sudi, 53 50 48 da lunedì a sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chivasso 19, 866 437
lunedì-venerdì 8,30-12,30

FERROVIE

informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51 75 51
Porta Susa biglietteria	53 85 13

AEROPORTI

Caselle informazioni	57 78 361 57 78 362 (dalle 9 alle 24)
Biglietteria	5778 372
Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele	44 22 88
Milano-Linate	02 74 85 22 00
Malpensa	02 74 85 27 00
Genova	010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta, Dir. Torino 1912

QUASTI

GAS

Italgas, via Civili	68 23 24
centralino	23 951
Enem metanodotti, via Industria	36 44 16

ELETTRICITA'

Enel	57 75
Aem	741 31 31
Mun. pubblica	741 31 31

ACQUEDOTTI

Municipale. 205 48 58

ASTE

Istituto vendite giudiziarie v. Bonzanigo 15 48 53 34 43 28 72; v. Corte d'Appello 10 53 49 05

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262 12 16

Protezione animali, 54 71 32, canile 262 03 97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262 09 02

Vet., servizio veterinario c. Lanza 75, 65 77 00, 65 87 91; v. San Domenico 27, 53 35 90

Lipu, v. Livorno 38 48 70 15

Wwf, v. 18/a 48 64 36

Di turno

Porta Nuova c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 99; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiocchetto 22 e Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51 61-53 58 63-53 59 01; P. Nuova 52 13 27-53 53 76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, c. San Gillonvile da Gorizia	
Ip, c. Giulio Cesare 220	
Esso, c. Vittorio Emanuele c. Appiani	
Agip, c. M. d'Azeglio 40	
Ip, c. Cipolla 260	
Ip, c. G. Cesare - Bobbiati	
Agip, c. Venaria corso Stura	
Mancanti: Tirrenia	

EDICOLE

p.za C. Felice, Porta Ligure (lungo mura), v. Nizza 1, c. V. Emanuele ang. via Lagrange e Emanuele ang. p.za Carlo Felice, Piazza Statuto 15

Specchio dei tempi

«Nell'ex asilo occupato abbiamo trovato pubblico non stereotipato e distratto» Un consiglio al pensionato che chiede campi di golf - Traffico bloccato per il Carnevale - Commercianti e Promark - Altra stangata per la casa - Diamo l'esempio!

Un gruppo di lettori scrive:

«*Consentiteci esprimere nostro punto vista sull'annunciato sgombero di "El Paso", ex asilo ora occupato in via Passo Buole 47. Facciamo parte una compagnia teatro-musicale che ha avuto occasione di esibirsi (pur non presentando un repertorio punk e neppure rock, anzi musica tradizionale ed acustica) in quei locali, un ambiente aperto, non politicizzato e sensibile alle più varie forme di espressione artistica, senza etichettature e preconcetti. Pensiamo che per gruppi come il nostro e molti altri si tratta, sia importante avere occasioni confronto pubblico non stereotipato e distratto, come quello della birreria tradizionale, e neppure prevedere come, purtroppo, quello che in maggior parte frequenta i locali cittadini*».

Seguono le

Un lettore ci scrive da Poirino:

«*Risponda a quel pensionato che sa come trascorrere tempo. Non sa, caro signore, che esistono gli ospedali dove la gente soffre, associazioni volontari per il prossimo, Croce Bianca ecc.? Con i tempi che corrono, dove il governo non sa dove fare i tagli per salvare la barca che affonda, lei chiede i campi da golf?*

«*Io ho lavorato 57 anni, forse più della sua stessa età, ma non mi annoio. Coltivo orto e frutteto per tutta la famiglia, diletto con l'ippicultura, la sera cammino spedito per 5 km e quest'anno ho fatto domanda al Comune per eseguire piccoli lavori di giardinaggio rimarranno non retribuiti. Provi anche lei*».

Giuseppe Lanzardo

Un lettore ci scrive da Villanova:

«*Sono un pendolare che da anni serve della tangenziale da Rivoli a Torino (uscita c.so Regina Margherita) per recarmi al lavoro.*

«*La domanda vorrei fare agli assessori competenti è la seguente: è proprio necessario che puntualmente ogni anno in occasione del Carnevale per un periodo di tempo di almeno 30-40 gg., il controviale di c.so Regina Margherita, dal lato opposto alla caserma dei vigili del fuoco, debba venire inibito al traffico e ridotto al solo passaggio di una vettura alla volta, a discapito degli automobilisti?*

«*Questa mattina 24 gennaio '89, ad esempio, la coda di auto per attraversare il c.so Vittorio, arrivava sino a via Pietro Cossa*».

Paolo Zagati

Un lettore ci scrive:

«*In riferimento alla lettera del presidente della Promark, vorrei soffermarmi su alcune affermazioni.*

«*In primo luogo c'è da rallegrarsi per le "positive operazioni intraprese dalla Promark settore degli interscambi commerciali e delle prospettive di relazioni industriali e di cooperazione economica", ma mi pare anche giusto sottolineare delle esigenze primarie che hanno dato origine alla Promark stessa cioè lo sviluppo e l'incremento della commercializzazione dei prodotti delle piccole e medie imprese della nostra regione, e conseguentemente incrementare i settori economici più in difficoltà. Ma anche difendere i negozianti dall'aggressione da parte dei vari mega-market.*

«*Mi sembra che la Promark abbia tenuto conto di quanto sopra nell'organizzazione della Mostra Mercato "Mille idee per un dono", dove erano presenti espositori. A mio avviso "Mille idee per un dono" si è trasformata in una Mostra-Supermercato natalizio a scapito soprattutto tutti i commercianti che hanno la sfortuna di svolgere propria attività nell'area urbana dove ha sede questa mostra*».

Vincenza Pisapia
capogruppo del
della IX Circoscrizione

Il presidente del Consorzio edile piemontese ci scrive:

«*Il decreto-blitz che il governo ha varato a fine anno, oltre ai beni di largo consumo, ha colpito solennemente un bene di prima necessità, qual è la casa. Ed in particolare la costruita in perativa.*

«*Non sono d'accordo e penso di interpretare il pensiero di tutti i cooperatori. Fino al 31 dicembre scorso, infatti, gli atti di assegnazione erano eventi da lui con risparmio considerevole per i soci. Soci che si affidano alle cooperative per poter risparmiare ed è ingiusto, quindi, che il governo, con un colpo di spugna cancelli agevolazioni ormai consolidate da scaduti anni. Inoltre l'inasprimento è troppo elevato (da zero al quattro per cento) e, al limite, se proprio non se ne può fare a meno, sarebbe più equo introdurre l'altra quota (lire per le cooperative che iniziano i lavori dal 1° gennaio 1989 per dare modo alle costruzioni in corso o a quelle già terminate di stipulare gli notarili ancora con l'agevolazione ha*».

Giuseppe Di Dedda

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei, se mi è consentito, porre una domanda a coloro che numerosi affollavano l'altra il Palazzetto dello sport, tanto solleciti nell'alzare la paletta bianca a favore dell'ambiente, quanti di loro, per esempio, coerenti con se stessi, almeno quella sera non hanno inquinato? Cioè non hanno anidride carbonica (di cui tanto si è parlato) nell'atmosfera? Meglio non serviti dell'auto per andare al congresso? Penso pochi , certo più facile alzare la paletta bianca che agire concretamente*».

Ermanno Canabio

bianco

Concorso per manifesto Cisl

La Snoaca Cisl (sindacato degli operatori della cultura e dell'arte) indetto un concorso per progettare il manifesto del congresso regionale Cisl, in calendario e il 31 maggio. Possono partecipare gli studenti di licei artistici, scuole d'arte, Accademia di Belle Arti piemontesi. Le opere dovranno giungere entro le del 30 marzo alla sede di via Volturno 11. Informazioni: tel. 650.77.53, 669.80.00, pomeriggio.

Militare arrestato per rapine

Luigi Benvenuto, 20 anni, di Venaria, militare leva al Battaglione motorizzato fanteria Alessandria e S. R., 15 anni, sono stati arrestati per rapina. Li ha traditi passione per la Lancia Delta a trazione integrale, usata negli assalti. Ieri una volante li ha intercettati e fermati dopo breve inseguimento, una 7,65. In questura è emerso hanno compiuto quattro rapine in pochi giorni, a due tabaccherie, una pasticceria e una cartoria; in due hanno esploso colpi di pistola. E' stata recuperata parte della refurtiva.

Coordinamento Fiamic

Si è riunito ieri l'esecutivo coordinamento nazionale Fiamic, composto da delegati di tutte le aziende metalmeccaniche del gruppo Auto Due i punti all'ordine del giorno. Intesa con il governo sul fisco; relazioni sindacali, contrattazione e gestione degli accordi con la Fiat. Il Fiamic sottolinea che i profitti vanno distribuiti, in modo equo, in tre direzioni: agli azionisti, agli investimenti, ai lavoratori.

per spaccio

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato per spaccio Elio Mastromone, 28 anni, via Maria Vittoria 23; Florenzo Ranallo, 34 anni, San Mauro, via Novara 16/b; Pasqua Cuccurullo, 26 anni, via Spontini. Sono trovati grammi di eroina.

suicidio

Goffredo Novo, 67 anni, ha tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla testa, nella sua azienda, la Novaltex, in via Allione. accaduto ieri mattina. L'uomo, da tempo depresso, pochi minuti prima aveva telefonato al figlio annunciando le proprie intenzioni. E' stato trasportato al Maria Vittoria. La prognosi riservata.

Sciopero all'Isef

Gli studenti dell'Isef, Istituto superiore educazione fisica, cominciano oggi uno sciopero nazionale che durerà tre giorni. Sono un migliaio a Torino, circa 10 mila in Italia, chiedono la riforma degli Isef ed il riconoscimento dei diplomati come unici operatori ginnico-sportivi

Collegno. Polemica della Cgil con i responsabili della sanità

«Illegale l'indagine dell'Usl per controllare i lavoratori»

Studio tecnico sui servizi di pulizia - Si dissociano Cisl e Uil: «Un equivoco incomprensibile»

COLLEGNO — La Cgil mette sotto l'Unità socio-sanitaria di Collegno, che comprende anche Grugliasco e serve 90 mila abitanti: avrebbe assegnato ad uno studio tecnico il compito di controllare come viene svolto il servizio di pulizia. Il presidente del respinge, sdegnato, ogni addebito e parla di «strumentalizzazione politica». Il sindacato è diviso: Cisl e Uil si dissociano, parlano di «un equivoco incomprensibile».

La polemica ruota intorno alla «Nuova cooperativa ex degenti», che diffonde le sue nella legge 180 e dà lavoro, oggi, a oltre 100 persone; molti sono dimessi spedale psichiatrico. Spiega il presidente dell'Usl, Pino Facchini (psi): «*E' dall'81 che l'appalto delle pulizie viene affidato alla cooperativa. Ogni volta, però, il Comitato di controllo chiede chiarimenti sulle modalità di pagamento dei lavoratori e sul lavoro da svolgere. Nell'87 abbiamo tentato la via della licitazione privata, invitando altre imprese, ma la Cooperativa ha ricorso e il Tribunale amministrativo regionale ha sospeso la delibera. In di sentenza che non è ancora arrivata*».

E , anche per l'89, i lavori stati assegnati alla Cooperativa, per un importo vicino ai tre miliardi: solo piccola quota è andata ad altre imprese. Ma, il 5 gennaio, il Comitato di gestione ha approvato la delibera che incarica il geometra Enrico Scarafia di «*redigere una perizia tecnica sui lavori di pulizia*». : 36 milioni.

E Gianfranco Venturini, della segreteria Cgil funzione pubblica, sostiene che «*si tratta di un atto e proprio controllo sul lavoro della cooperativa*». E aggiunge: «*Chi controllerà controllato? Guardi, non so se gli amministratori potranno essere condannati per un comportamento questo tipo. Ma è certo che sono moralmente colpevoli, questi lavori che devono fare i dirigenti, sono fuori e percepire fior di quattrini sotto forma di indennità*».

Bruno Navilli (Uil) e Giuseppe Ippolito (Cisl) sono d'accordo: «*Non crediamo che l'incarico tecnico sottintenda un controllo della duttività. Forse Venturini ha equivocato. Di certo, non ci ha consultati*». Per il presidente, comunque, lo studio «*dovrà limitarsi a darci precise indicazioni sui metri quadrati da pulire*». Ciò significa che avete certi sul patrimonio esistente? «*Esatto, questa Usl amministra decine di stabili e l'ufficio tecnico è composto soltanto due persone*».

, allora, come facevate a sapere se spesa per le pulizie era congrua? «*Abbiamo sempre pagato in base alle di lavoro. Sento, lo sto facendo di mettere ordine qua dentro: lungi da me l'idea di far pedinare gli addetti alle pulizie. Ma credo che s'imponga l'acquisizione dati certi sui quali basarci anche per il futuro. La Cgil non capito mia intenzioni. Se interpellato avrei spiegato*». Venturini, però, ribatte: «*Non è vero che l'Usl è impossibilitata ad effettuare in proprio le verifiche. Questo è uno spreco di denaro pubblico*».

Ma in cosa consisterà lavoro dello studio Scarafia? Il titolare non c'è, un suo collaboratore spiega «*che non è giunta una comunicazione ufficiale dall'Usl 24*». Però aggiunge: «*Più o meno dovrebbe trattarsi di questo. Misurare spazio fisico da pulire, stabilire il tempo che impiega per svolgere il lavoro e quindi giungere a determinare i costi che ditta appaltante deve sostenere*». Ma come farete a individuare un parametro di produttività? «*E' chiaro: dovremo seguire per qualche tempo il loro lavoro, renderci conto del tempo che si impiega. Questo non significa certo un controllo dei dipendenti. Ditelo pure, se avessero proposito qualcosa simile non accettato*».

Giampiero Paviolo

Una scuola con troppi misteri

Straordinari non fatti pagati ugualmente, un televisore sparito e ricomparso - Il provveditore ha convocato il preside, forse scatterà un'inchiesta

Sesto istituto professionale industriale di corso Cadutì sul Lavoro 11: il malcontento e la confusione che serpeggiano da due anni, da quando questa succursale del Galileì è diventata scuola autonoma, sfociano una lettera anonima al provveditore, in alcune telefonate sempre anonime all'autorità scolastica e a *La Stampa*. parla di irregolarità amministrative di un televisore che esce dalla scuola, finisce in una privata e poi misteriosamente rientra. Il provveditore Luigi Rosa informa il preside , prof. Raimondo Pastore, il quale risponde con una lettera per dire che gli anonimi sono degni credito.

Ma regione, ma nella scuola tira aria di frondа, le voci continuano: «*Perchè non fare un'inchiesta se le coscienze sono pulite?*». C'è , al contrario, cerca di mettere tutto a tacere, togliendo perfino l'argomento dall'ordine del giorno del consiglio di istituto. Il provveditore De Rosa convocato per stamane. Il preside per vederci chiaro. Non esclude un'ispezione. L'istituto, come tutti i professionali, ha personalità giuridica, può gestire gli acquisti delle attrezzature e gli stipendi. Altro di malcontento questi docenti perchè «*quasi ogni sono sbagliati*».

Che cosa accade al Sesto? provveditore, raggiunto per telefono Alessandria, dice: «*Non so niente, non succede niente, se sapessi qualcosa non potrei parlare, qualcuno porta pista il seguito d'ufficio*». Niente da fare, dunque, su questa sponda. Ma ormai sono tutti a sapere.

dice che 25 non docenti (personale segreteria, bidelli, aiutanti tecnici) siano state pagate ore straordinario non effettuate per circa 10 milioni. La normale media si aggira sulle 10 ore all'anno, qui siamo fra 16 e 147. L'elenco degli straordinari 8, con i nomi degli interessati, è affisso in bacheca, come esempio di «trasparenza». Alì qualcuno si è ribellato, «*Se ho lavorato, perchè farmi pagare?*».

Torna il ballo la storia del televisore. I 360 allievi del Sesto fanno corsi per montatori e riparatori radio tv, e per tecnici dell'industria elettrica ed elettronica. Il consiglio di istituto aveva per le esercitazioni trentina di scatole montaggio di televisori a colori 21 pollici. Ma è arrivato un pacco più grande (da 24 pollici), poi l'apparecchio finito è scomparso. I mugugni sono stati forti e l'apparecchio è ritornato al posto. L'ispezione dovrà dire davvero l'amministrazione è troppo allegra.

val.

Riscoperte e restaurate 76 tavole didattiche di Giulio Bizzozero

Gli acquerelli dello scienziato

Rimasti quasi un secolo ad ammuffire, i disegni originali del «padre» dell'Istologia italiana sono ridiventati sussidi didattici per gli studenti di Medicina - Una serie di manifestazioni per rivalutare l'attività del maestro, precursore medicina preventiva del socialismo filantropico

Rimasti secolo dimenticati, polverosi e mummificati in recondite angoli dell'Istituto di Patologia generale, disegni ad acquerello e china di Bizzozero, «padre» dell'istologia italiana, sono tornati a rivivere e alla loro originaria funzione di preziosi strumenti didattici. Ripuliti e restaurati, le preziose tavole (dimensioni, un metro per ottanta) sono ridiventate un giorno materia di lezione per gli studenti della di Medicina.

Il grande maestro, tanto poco noto nella sua città d'adozione (era nato a Pavia nel 1846) quanto stimolante animatore iniziative scientifiche e sociali nella seconda metà secolo, si serviva questi disegni per illustrare le sue dissertazioni e ricerche. Gli allievi osservavano e annotavano. Un secolo dopo, nello stesso ambiente della facoltà, l'attuale erede cattedra di Bizzozero, professor Enrico Gravela, ha ritratto una lezione del maestro. Ha letto gli stessi appunti, ha proiettato le diapositive delle stesse immagini. Un omaggio al luminare e una conferma dell'attualità del suo insegnamento a distanza di un secolo.

deve proprio al professor Gravela, cultore per hobby ricerche storiche, se la più antica collezione di disegni originali, unica del suo genere in Italia, sull'Istologia normale e patologica, sia stata riscoperta, rivalutata e s'aggiunga al già ricco patrimonio culturale-scientifico della città. Presto le tavole saranno visibili anche al pubblico: allestito mostra, farà un convegno, sarà pubblicato un volume (editore, il torinese Umberto Allemandi) a cura dello stesso Gravela e con prefazione di Norberto Bobbio Umberto Dianzani, rettore dell'Università e già titolare cattedra Bizzozero. Il conterrà la riproduzione di tutte le 76 tavole con le relative descrizioni originali, fortunatamente conservate da alcuni suoi allievi.

Fece costruire l'Amedeo di Savoia

Giulio Bizzozero e il professor Enrico che ha scoperto acquerelli del maestro

«E' pura finzione poetica l'asserire che dinnanzi alle malattie e alla morte siamo tutti eguali. E' un pezzo che le statistiche hanno accertato che fra i poveri la mortalità è assai più forte, fin del triplo, che fra gli agiati». Ancora: «Quando si tratta di bonificare terreni malarici, migliorare ospedali e condizioni igieniche dei quartieri operai, l'erario è esausto (...) nel tempo stesso si trovano e si profondono milioni per fare più teatralmente pomposa un'incoronazione».

Sono due tra le frasi celebri pronunciate da Giulio Bizzozero, a fine Ottocento, senatore Regno. Notevole la sua attività in campo sociale. Eccone alcune promosse o realizzate a dalla scienziata: Laboratorio di Igiene, rete di acque potabili (entrambe in collaborazione Pacchiotti), rete fognaria, ospedale Amedeo di Savoia, Bagni municipali, estensione del manicomio di Collegno (insieme con Cesare Lombroso), progetti per la costruzione Istituti biologici in corso Raffaello.

Non è casuale che Babbio abbia deciso rendere omaggio alla figura scienziato, eletto rettore dell'ateneo torinese a 46 anni, senatore del Regno a 44, esponente con Arturo Graf, Edmondo Amicis e Pietro Giacosa quel noto come «Socialismo filantropico dei professori», precursore del socialismo politico. Per comprendere il ruolo e l'attività di Bizzozero a Torino nei suoi anni di vita, è necessario rituffare al clima storico di quasi un secolo fa.

Quando arriva in Piemonte nel , docente di Patologia generale a soli anni, il giovane respira l'aria del rilancio culturale del piano «Torino non più capitale» affidato da Cavour a Francesco Sanctis. La facoltà di Medicina, nel giro di pochi lustri, diventa leader in Italia e solo, l'arrivo docenti positivisti, in parte provenienti dall'estero: il fisiologo Moleschott, il clinico Timoteo il biologo Lessona, il chirurgo-igienista Pacchiotti oltre a Lombroso, Foà, Pagliani, Giacosa, Mosso.

In questo clima di fervore scientifico, di ricerca pura e applicata, Bizzozero, resto voli nei cieli astratti della teoria, si trova a agio. L'aula Patologia diventa laboratorio d'eccellenza. «*Al nostro maestro* — dice il professor Gravela — deve *la scoperta delle piastrine nel sangue, dell'origine dei globuli rossi nel midollo* a lui risalgono gli studi *sulle capacità riproduttive delle cellule dell'organismo e sulla possibile origine infettiva della tubercolosi, dimostrata poi da Koch a fine secolo*».

Alterna la ricerca con l'attività didattica e l'impegno sociale. E' un convinto tore della medicina preventiva che diffonde sia nell'ambiente medico sia la popolazione. «*Se fra la cultura igienica fosse più diffusa* — disse in Parlamento — *ognuno sarebbe persuaso che si può ottenere mille volte di più col prevenire malattie che col curarle*».

Tuona in tutti gli ambienti per chiedere la diffusione delle vaccinazioni e la bonifica ampie del territorio nazionale dove imperversa la malaria: «*Ogni anno si potrebbero salvare 300 mila e le condizioni sanitarie dell'Italia migliorassero. Oltre che risparmiare 300 mila vite, eviteremmo 6 milioni di casi di malattia*».

Le iniziative promosse per rivalutare figura del stro intano anche a continuare la attività filantropica. Rientra in quest'ambito il progetto di creare all'Università piccolo ricerche sulla patogenesi del cancro. Un fondo alimentario esiste già, grazie alla «Fondazione Angela Bossolasco» che mette a disposizione borse studio a laureati che intendono proseguire ricerche in campo oncologico. Disporre di maggiori risorse consentirebbe agli studiosi dell'Università continuare corsa lungo la strada della solidarietà iniziata dallo scienziato-filantropo.

Guido J. Paglia

WOLMER

Per Prossimo Trasferimento Raddoppia gli SCONTI

LASCIA & RADDOPPIA

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ MATTINO

TAPPETI ORIENTALI
• Il più grande assortimento • La qualità migliore • Ambientazione a domicilio con valutazione gratuita • La predisposizione nel tempo: tutto a prezzi imbattibili ed irripetibili • Usatissimi, veri affari in un'unica occasione • Prezzi ribassati del 50%

TAPPETI CLASSICI
• Disegni orientali • Lavorazione a mano/macchina • Prezzi veramente stracciati. cm 100×150 L. 45.000 • cm 170×240 L. 90.000 • cm 200×300 L. 140.000

TAPPETI
• Lavabili • Validissimi per camere, cucine e per bagni cm 67×120 L. 9.900 • cm 160×230 L. 25.000
E poi scuola ungherese e indiana, Gerrahi, tappeti sisal, persiane e stendibiti a prezzi davvero stracciati.

TAPPETI GRECI
Bianchi in lana a pelo lungo
cm 94×138 L. 17.500 • cm 120×140 L. 21.000 • cm 160×230 L. 44.000
cm 170×240 L. 59.000

TRAPUNTE BASSETTI
Da una e due piazze con sconti reali del 20% + 10% alla cassa

TRAPUNTE PER LETTINO BASSETTI
da L. 87.000 a L. 49.000

TRAPUNTE CALEFFI
Copiate a mano delle fantasie con colorite e prego. Sconti 30%

TRAPUNTE HAPPYDEA
1 piazza L. 39.500 2 piazze L. 68.000

PIUMONI E COPRIPIUMONI BASSETTI
Acquistando un piumone e un copripiumone sconto 25%

LENZUOLA E COMPLETI
Firme varie - Sconto 50 - 60%

MOQUETTES
BOUCLE altezza cm 400 da L. 15.000 a L. 7.900 mq
BOUCLE fine cm 400 da L. 13.500 a L. 11.900 mq
VELLUTO DI FINE SERIE cm 400 da L. 18.000 a L. 9.900 mq
BOUCLE tecnico cm 400 da L. 23.000 a L. 10.750
PRISÉE lana cm 457 da L. 35.000 a L. 19.000
TIPO ANTIFIAMMA con certificato cm 200 a mis. L. 4.900

TESSUTI UNITI IN COTONE
Altezza cm 150, vari colori da L. 14.000 a L. 9.900

TESSUTO FRANCESE IN LINO
Disegno Stile Barocco - Rassomiglia alla cm 280 da L. 34.000 a L. 16.000

TESSUTO CINZ IN COTONE
20 colori da L. 28.000 a L. 14.500

TESSUTI TEDESCHI
Rigati in vari colori alti cm 120 da L. 10.000 a L. 5.000

TESSUTI PESANTI PER RIVESTIMENTI
Altezza cm 130-140-280 a scelta prezzo L. 4.000

TESSUTI IN COTONE FANTASIA
Disegni vari, classici e moderni da L. 9.500

VELLUTO IGNIFUGO
Con certificato di garanzia.
Articolo prestigioso con prezzo di fine serie da L. 47.000 a L. 14.000

GRAN FOULARD BASSETTI
Con sconto eccezionale del . Disegni in stock

MATERASSI WOLMERFLEX
A (10 TIPI. Solo per operazione «Lascia e Raddoppia» sconto 25%. Sempre valutazione del vostro vecchio - consegna gratis.

TENDE UNITE E FANTASIA
Altezza cm 240, a scelta prezzo L. 6.750

TENDE UNITE CON BALZA
Altezza cm 300 L. 9.000

TENDE IN SETA PURA
Disegni esclusivi WOLMER altezza cm 210 da L. 33.000 a L. 21.900

TENDE FRANCESI ALTE cm 350
In vari colori unite (lavoro speciale) da L. 34.000 a L. 9.000

TENDE SVIZZERE A QUADRETTI
Alte cm 90 e 150, a scelta prezzo L. 4.000

TENDINE UNITE E FIORATE
Altezza cm 90, a scelta prezzo L. 2.000

TENDINE RICAMATE. STUPENDE!
Alte cm 90-91 da L. 23.000 a L. 9.500

LENZUOLA FLANELLA HAPPYDEA
Completo a una piazza L. 29.000 - Completo a due piazze L. 39.000

TOVAGLIATO IN LINO
A quadretti giallo-rosso-blu-marrone - cm 150 da L. 23.000 a L. 7.000

COPRILETTI CINIGLIA ZUCCHI
Una piazza L. 19.500 - Due piazze L. 39.000

COPERTE LANA HAPPYDEA
1 piazza L. 39.900
2 piazze L. 78.500

COPERTE IN PELO PREGIATO
VERO AFFARE!
Pura cammella una piazza da L. 210.000 a L. 119.000
Pura cammella due piazze da L. 199.000

GUANCIALI SERIE ELITE E WOLMER
Gamma di 13 tipi per tutte le esigenze da L. 9.500

TAPPETI PER BAGNO
Articoli di fine campionario L. 5.000 cad.

CORSIE / GUIDE
Il più vasto assortimento cm 65-70-80-90 da L. 6.000

PLAIDS LANA MOHAIR
1 piazza L. 49.000
2 piazze L. 69.000

LIQUIDAZIONE TENDINE FINE SERIE
Alte cm 70-80 al metro L. 900

Alla cassa ulteriori sconti a:
BANCARI - FIAT - SIP - ENEL - AEM - ITALGAS - AMRR - AAM - PT - GFT - TT - MICHELIN - PIRELLI - PS - CC - VF - G di F

in Strada Aeroporto 12-Torino-Tel.011/25.34.29-21.14.85

Le falde d'acqua si stanno abbassando per la siccità

Anche il Po in riserva

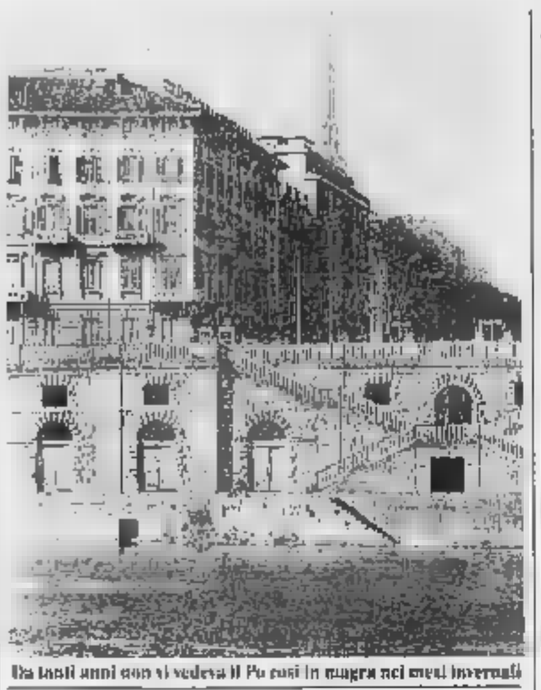
Il fiume è sceso ai minimi storici ma costituisce ancora la fonte principale di attingimento per l'acquedotto - Dimezzati i bacini idroelettrici, resistono i cereali seminati, il vero pericolo sono gli incendi nei boschi

L'ultimo vero temporale su Torino e dintorni è del 20 ottobre scorso. Ora l'inverno è già diventando primavera. In fiore crocchi e mandorli, ci sono violette e primule. Sui salici sbocciano le gemme. La Regione ha dichiarato lo stato di emergenza per il pericolo di incendi boschivi. Nei centri sciistici il turismo è crollato e gli operatori parlano di disastro.

Siamo alla vigilia della grande siccità, quella che l'anno scorso ha stravolto gli Stati Uniti? «Già negli Anni Venti ci fu un clima analogo — spiega il professor Augusto Biancotti, direttore del dipartimento di Scienze della Terra del Politecnico —, mentre negli Anni Settanta ci furono anni umidi, dall'80 piove sempre meno. Abbiamo già notevoli riduzioni dei ghiacciai sul Monviso, in Val Argentera sul Clapier-Gelas». Prosegue il prof. Biancotti: «La natura sta dando fondo alle riserve. Le falde acquifere si stanno abbassando. Il vero pericolo potrà esserci in primavera».

Nelle campagne, gli agricoltori sono preoccupati. Guardano il cielo e scuotono il capo. I canali d'irrigazione sono asciutti, i campi appaiono riarsi.

«Per il grano, l'orzo e la segale — afferma il dottor Aldo Monaco, esperto della Regione Piemonte —, se nevica e piove entro i giorni, non ci saranno danni. Per il granoturco e la soia se pioverà sola ad aprile o maggio ci sarà difficoltà di semina con perdita delle colture. La temperatura elevata può far crescere le gemme sugli alberi da frutta, che verrebbero danneggiati con il ritorno del freddo».



Da tanti anni non si vedeva il Po così in magra nei mesi invernali

Anche l'Aem (Azienda energetica municipale) ha difficoltà. «Stiamo utilizzando le risorse estive — afferma l'ingegner Raffaele Altieri, vicedirettore —. I nostri 6 bacini idroelettrici sono già al di sotto della metà della portata. In alto non c'è neve. Abbiamo ridotto la produzione di energia delle centrali di S. Maura e Moncalieri poste sul Po. Però gli impianti piccoli».

Ma con la siccità mancherà l'acqua?

«Non ci riteniamo ancora — risponde l'ingegner Giorgio Merlo, direttore dell'Acquedotto —, i pozzi sono riforniti. Però al Pian della Mussa la sorgente è quasi asciutta. Comunque abbiamo sempre il Po. Vista la magra del fiume, la depurazione è molto più energica e con più cicli».

«Sono le acque più superficiali ad essere in crisi — precisa l'ingegner Giampiero Fédera, della società Acque potabili —; le altre falde non ancora. Il vero pericolo sarà a febbraio-marzo. Ora la natura attinge alle riserve e ci sono pericoli per possibili successivi inquinamenti negli strati più bassi».

La portata del Po è calata di quasi il 40 per cento e di conseguenza le acque più inquinate. «Il processo depurativo è aumentato — conclude l'ingegner Paolo Romeo, direttore del maxidepuratore di Settimo, stretto ad un super lavoro — perché i liquami sono più densi. Quindi si ricambia più fanghi e c'è maggior rischio agli impianti. Vogliono più reagenti e consumi di energia per ribattere nel fiume acque decenti».

Giuliano Dolfini

Un piano per l'area

La «Dessalles» sarà recuperata

E' una superficie di mila metri quadrati

SAN MAURO — Anche San Mauro ha il Lingotto. Si chiama «Dessalles e Borsino», nome dell'azienda di cavi elettrici che chiuse i battenti una decina di anni fa e si estende su un'area 26 metri quadrati, per due terzi occupata da edifici industriali in disuso, sulla sponda destra del Po.

Come accade per il Lingotto a Torino, l'utilizzo di quest'area fa discutere da anni le forze politiche sammauresi. Perfino il piano regolatore comunale, nell'80, non ha saputo precisare la destinazione di questi fabbricati industriali ed ha rinviato ogni decisione. L'assessore all'urbanistica Orazio Geraci (psi) sta preparando un piano di recupero dell'area.

«Siamo di fronte un complesso di edifici fatiscenti all'interno di una zona densità abitativa. La riattivazione di attività industriali si configurerebbe quindi come un intervento anticlecologico. Per questo l'obbiettivo non potrà che essere l'integrazione tra residenziale e terziario qualificato, realizzando uffici, locali di rappresentanza, boutiques, mense», spiega Geraci, che ha anticipato gli intenti dell'Amministrazione comunale.

L'incarico per l'elaborazione del piano di recupero dell'area «Dessalles e Borsino» è stato dal Consiglio comunale all'architetto Riccardo Bedrone, autore del piano regolatore di San Mauro. «Pensiamo che con il prossimo piano di attuazione 1989-1992 questo progetto si possa concretizzare. Ovviamente, come risultato finale, avremo un dimezzamento dell'attuale superficie coperta e della volumetria, sino a portarla a 60 mila metri cubi, con la dotazione di ampi spazi per il verde pubblico, i parcheggi e la viabilità», aggiunge Geraci.

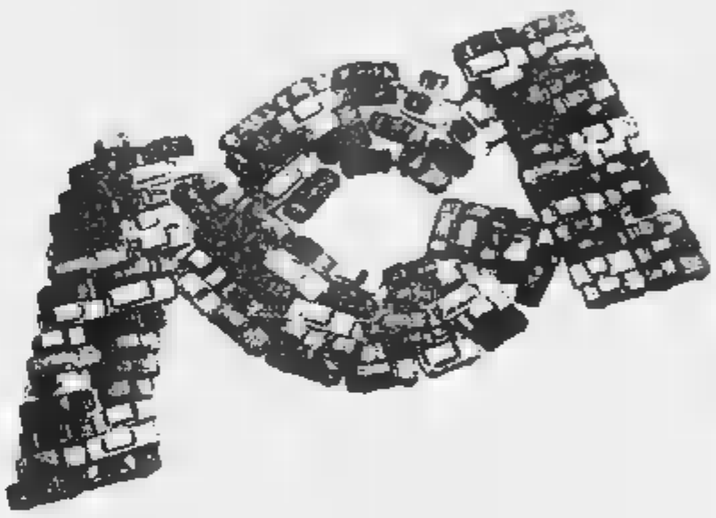
Secondo l'assessore, questo intervento urbanistico consentirà di riqualificare complessivamente il centro abitato che si è venuto a nell'ultimo decennio ai margini dell'ex zona industriale. «L'obbiettivo è anche di far sì che quel quartiere cessi di essere semplice dormitorio e che poisi finalmente una vita culturale e sociale autonoma», ha concluso l'assessore.

re. du.

Incidente

GIVOLETTO — Incidente delle Guardie Forestali durante lo spegnimento di un incendio. E' accaduto ieri pomeriggio. Le fiamme si sono sviluppate nei boschi di Givoletto nella tarda mattinata. Sono intervenuti lo spegnimento i Vigili del fuoco e la Forestale. Quando l'incendio era quasi sotto controllo, uno dei camioncini della Forestale si è rovesciato. Uno degli occupanti è riuscito ad uscire indenne dall'abitacolo. Il secondo, Marco Ottaviani, è stato trasportato in elicottero al Cto. Sceso dal velivolo ha però dovuto aspettare venti minuti l'ambulanza, che l'ha portato al pronto soccorso.

TUTTA LA CITTA' NE PARLA
Silvano Heidoni
CHIUDE
definitivamente suo atelier mette disposizione delle signore Clienti la collezione '88-'89 di
PELLICCE PREGIATE
sconti sino al 60% E' VERO!
La grandiosa realizzazione è in corso per gentile concessione e con regolare conto deposito, presso:
FASHION FUR
(ex CANADIAN FUR)
VIA ROMA,
(Piazza C.L.N.) - TORINO
L'ALTA MODA A META' PREZZO
SOLO PER POCHI GIORNI
Elli com foto p.13

E IL MOMENTO DI ASSOCIARSI

L'IMPRONTA DELL'ASSISTENZA
DA SEMPRE
AUTOMOBILE CLUB TORINO

Ciriè. Ferito il figlio alla guida

Camion tamponato muore ambulante

Nello stesso posto perse la vita anche la moglie

CIRIE' — Il sole abbagliante del mattino e due parabrezza sporchi sono la causa del mortale incidente che ieri mattina è costato la vita a Pasquale Barbato, anni, residente a Ciriè in zona 55.

Poco prima delle imbocca la strada che porta a S. Maurizio un camion Fiat 300, della ditta Beach Prever di Ciriè, adibito al trasporto rifiuti speciali, guidato da Graci, 38 anni, di Nole. L'autista ha il sole contro e problemi di visibilità per il vetro sporco; decide di scendere e pulire il cristallo. Mentre sta per risalire sopraggiunge un condotto da Pasqualino Barbato, anni, con a fianco il padre Pasquale, venditore ambulante di ortofrutticoli. Il giovane, abbagliato, vede la sagoma scura del pesante automezzo in sosta nel cono d'ombra di un muro di cinta, e lo tampona violentemente. Il carico di frutta e verdura cade sull'asfalto. Lo spigolo del disintegra la cabina dell'autocarro dalla parte del passeggero, che muore sul colpo per sfondamento della cassa toracica, come certificato nel referto della dottoressa Marzullo, del servizio dell'Usl 27.

I vigili del fuoco accorsi da S. Maurizio, Nole e Torino, hanno dovuto lavorare mezz'ora per estrarre il corpo delle lamiere. Il figlio alla guida, in stato di choc, ha riportato solo lievi contusioni. Un destino crudele sembra perseguitare la famiglia Barbato, originaria di Grugnasco, in provincia di Napoli: il 24 luglio del 1980 la consorte di Pasquale, Angela Savarese, era rimasta vittima di un mortale incidente alle porte di S. Maurizio, sulla stessa via a un chilometro di distanza, perso il controllo della vettura si schiantava contro camion proveniente in senso opposto. Anche allora si salvarono i figli. Annamaria di 11 e Nicola di 3 che viaggiavano con la madre.

In funzione in via Tonelli

Nuovo centro prelievi

Il servizio sanitario per gli anziani

BUSSOLENO — Dopodomani prende il via a Bussoleno un centro prelievi dell'Usl 36. La sede è in via Tonelli presso l'edificio della palestra nell'ex locale dell'ufficio collocamento. Il servizio prelievi funzionerà nei giorni di giovedì e venerdì dalle 8 alle ore 10. L'attivazione di questo servizio è molto importante, in particolare per le persone anziane che non dovranno più recarsi sino a Susa presso l'ospedale. «A breve scadenza intendiamo però dare una sede più idonea ai servizi sanitari — ha precisato il sindaco Bruno Alpe —: è nostra intenzione acquistare l'edificio dell'ex Villa Ferro».

In questi giorni, infatti, l'ufficio tecnico comunale sta effettuando una perizia sull'edificio per la definizione della spesa di acquisto che alcuni anni fa la Comunità della Bassa Valle Susa e Val Cenischia aveva quantificato in 280 milioni. «Quando lo avremo acquisito — sottolinea Alpe — l'edificio verrà ceduto all'Usl che dovrà provvedere ai lavori di ristrutturazione».

L'ex Villa Ferro era già stata per molti anni sede delle medie e comprende 12 locali che quindi mesi a disposizione del distretto sanitario n. 1 che oltre a Bussoleno comprende i comuni di Chiusa, Mattie, S. Giorio e Bruzolo. In particolare oltre al centro prelievi verranno posti anche il consultorio pediatrico, il servizio di fisioterapia il servizio medico territoriale.

«Abbiamo inoltre dato la nostra disponibilità all'Usl 36 — ha sottolineato l'assessore alla Sanità, Desio — per la ricerca di un locale da adibire a casa protetta nello spirito della legge 180 sui servizi psichiatrici». «In tempi più lunghi — ha concluso il sindaco Alpe — è nostra intenzione richiedere all'Usl l'attivazione anche di un servizio di guardia medica».

dalla **provincia**

CHIVASSO: chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, all'ufficio di collocamento al «Cinecittà» di piazza del Popolo: un autista patente DK (tempo determinato) per il Comune di VERRUA SAVOIA; tre operai addetti presso stampaggio materie plastiche (4 mesi), società Ispa di FOGLIZZO; un autista patente C (tempo indeterminato), ditta Edil-Art di CALUSO; un addetto pulizie tecniche munito di patente B (tempo indeterminato), 12 ore settimanali, ditta Impulsa di CHIVASSO.

CHIVASSO: più acqua per le campagne

I rappresentanti della roggia Campagna e San Marco, nominati dall'amministrazione comunale, l'altra sera si sono riuniti con gli assessori Piero Camoletto e Michelangelo Chia, per affrontare i problemi dei due corsi d'acqua. Primo lavoro urgente da eseguire il rifacimento della «presa» della roggia San Marco nel torrente Orco (spesa prevista 15 milioni), in località Mulino dei Boschi. In estate le acque della roggia vengono impiegate per irrigare oltre duemila giornate piemontesi di terreni.

spacciava eroina

Giorgio Lo Russo, anni, via Giacosa 20, è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. Nel corso di una perquisizione, i militari lo hanno trovato in possesso di 8 grammi di eroina e di una somma di denaro ricavata spacciando.

investimenti produttivi

La situazione socio-economica del Canavese al centro di un incontro promosso dal pri con i sindacati. Sottolineato con preoccupazione il fenomeno della disoccupazione giovanile che richiede, secondo i repubblicani e gli esponenti della Cgil, Cisl e Uil, una nuova politica dello sviluppo, si è auspicato che le industrie locali concentrino nell'area canavesana tutte le attività produttive.

a capo degli ex orliglieri

Dopo quarant'anni, Francesco Pella ha lasciato la guida della «Natale Gallo Pecca» dell'associazione artiglieri d'Italia. Gli è subentrato nella carica Roberto Vacca, affiancato dal vicepresidente Natale Balbo e dal segretario-cassiere Battistino Manavello.

corsi di telematica

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio scorso ha pubblicato il decreto del presidente della Repubblica che istituisce la scuola a fini speciali del Politecnico di Torino in telematica. Si tratta un ulteriore passo avanti nell'avvio del nuovo corso di studi che, dal prossimo novembre, inizieranno nella sede dell'istituto «Carlo Ghiglieno».

ricostruito il delitto in panetteria

Riprende domani, davanti ai giudici del Tribunale dei minori a Torino, il processo per il delitto panettiere Carmelo Rizzo, avvenuto il 13 gennaio dell'anno scorso. I due imputati, Giuseppe Vizzini ed Antonello Deriu, nuovamente portati sul retro della panetteria di Borgofranco. la loro ricostruzione dei fatti non sembra aver convinto i giudici. La sentenza è prevista già in serata.

si indaga sull'ufficio tecnico

Prosegue l'attività della commissione d'indagine sull'ufficio tecnico comunale, dopo la denuncia di un gruppo di professionisti eporediesi circa presunte inefficienze del servizio. Intanto il capogruppo dc Maurilio Franchetto dice perplesso: «L'impressione è che non si voglia andare a fondo».

VALLE SACRA: incendi nei boschi

Nuova emergenza per gli incendi boschivi in tutta la valle Sacra. Ieri i vigili del fuoco, gli uomini della forestale e gruppi di volontari sono stati impegnati a lungo per circoscrivere le fiamme che hanno minacciato l'abitato di Sant'Anna Boschi. Punta Quinzeina ha assunto un aspetto desolante: le pendici appaiono completamente annerite.

IVREA: ricordo di un vescovo

La diocesi ha ricordato monsignor Filipello a cinquant'anni dalla morte avvenuta il 28 gennaio del 1939. Il periodo di episcopato di mons. Filipello è stato il più lungo nella storia della diocesi eporediese: iniziò nel 1886 e si concluse 41 anni dopo.

IVREA: incontro in Cattedrale

Oggi pomeriggio, 17,30 nella Cattedrale, solenne concelebrazione del vescovo Bettazzi in occasione dell'incontro tutti i religiosi diocesi Ivrea. Alle 21, in seminario, conferenza di don Giannino Piana tema «Per un'interpretazione teologica dell'ecologia».

RONCO: tre nati, 23 morti nell'88

I bilanci dell'anagrafe segnalano finalmente tre nascite, anche se il numero morti è sempre elevato (sono 29). Gli abitanti del capoluogo delle Valle Soana sono 563, uno in più dell'anno precedente. Non hanno invece registrato nascite gli uffiali d'anagrafe a Frassinetto e Ingria, che con i 99 abitanti, è il più piccolo Comune della vallata.

RIVAROLO: al lavoro per la Fiera

Prima riunione organizzativa per il Comitato che stasera comincia ad occuparsi della sesta «Fiera del Canavese». Intanto stanno già arrivando le prime adesioni alla rassegna commerciale ospitata nell'area del «Mulinet», dove da qualche giorno le ruspe sono al lavoro per realizzare la nuova area espositiva.

CARMAGNOLA: che fare del campo sportivo?

Oltre tremila firme sono state raccolte per destinare a verde pubblico l'ex campo di calcio comunale, dove l'amministrazione vorrebbe invece creare un'area polivalente per fiere e spettacoli. Il sindaco ha convocato stasera alle 21 in Comune le «Pro natura», associazioni e scuole per formare una commissione consultiva.

scuola al freddo

Vacanza fuori programma per gli studenti della scuola media «Giovanni Cena». Un improvviso guasto all'impianto di riscaldamento ha costretto i responsabili della scuola a sospendere le lezioni fino a domani.

ingolfato per gli anziani

Tradizionale ingolfata al Centro anziani, oggi pomeriggio alle 15,30, organizzata dall'assessorato all'assistenza del Comune. La quota di iscrizione costa 2 mila lire.

confermato presidente Proloco

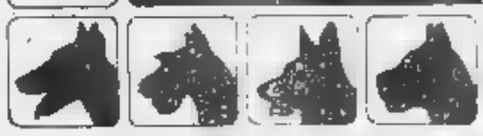
Andrea Peretti è stato riconfermato alla guida della Proloco. Vice-presidenti sono stati eletti Giuliano Duò ed Emilio Delfech. Il direttivo è completato da Burlando, Giancarlo Busatto, Giulio Conflitureo Buffar, Fabrizio Dominietto, Pietro Formengo, Domenico Tucco ed Trucano.

ferito nell'incidente

Non sono gravissime le condizioni di Cinzia Caresio, 26 anni, via Aulagnì 17, Rivarolo, rimasta ferita ieri in un incidente stradale alle porte del paese. La giovane, incinta al quinto mese, è stata trasportata al Cto grazie ad un intervento dell'Elisoccorso della Regione

CUCEGLIO: la villa ospiterà il Comune

Sarà destinata a sede degli uffici comunali, biblioteca civica ed ambulatorio medico Villa Dezzutti, l'edificio risalente all'inizio del '900, donato dai fratelli Mario e Federico Dezzutti, morti qualche anno fa. La villa comprende anche un parco di oltre 10 mila metri quadrati.

DINCA DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.293
il primo SUPERMERCATO in Torino
per animali da compagnia con 2000 articoli esposti
ed un secondo punto vendita tradizionale Casale 44 bis
VI PROPONE
sino prossimo martedì
Offertissime con MISTER - PAL - PURINA
Vaschetta gr. 100 MISTER di TOMMY (2 gusti) cad. 800
in promozione 4 vaschette (gusti a gradimento) cad. 750 L. 3.000
Scatoletta PAL gr. (2 gusti) cad. 1.200
in promozione 4 scatolette (3 manzo 1 pollo) cad. 900 L. 3.600
Purina NUTRI SOUP kg. 4 cad. 13.200
in promozione 2 confezioni + 1 osso di pelle di bufalo gigante
blisterato in consegna immediata L. 26.400
Altre OFFERTE
per il per il GATTO, per UCCELLI
per il COMFORT le troverete nei DUE punti vendita
con prezzi
rileggeteci la PROSSIMA
... e da noi le scorte non si esauriscono mai...

Ivrea. Partono i lavori nei punti nevralgici

Traffico, è rivoluzione

Primo intervento, il taglio della rotonda di Porta Torino (80 milioni) Prevista una doppia corsia d'ingresso in città - L'amministrazione: «Un giudizio solo ad opere ultimate» - L'opposizione: «E' un paradosso»

Con il nuovo piano della viabilità, il traffico dovrebbe essere alleggerito soprattutto in centro

IVREA — Promesso da oltre un paio di anni e puntualmente rinviato, il progetto di rivoluzione viaria [illegible] dall'ingegner Alberto Rogano entra nella fase attuativa. Dopo Carnevale, gli operai dell'impresa Bertino inizieranno il taglio della rotonda di Porta Torino, primo atto di una serie di interventi che, entro la fine del '90, secondo gli amministratori, modificheranno radicalmente la circolazione in città sull'anello rotatorio: saranno eliminati i pericoli negli attraversamenti pedonali, si consentirà una migliore regolazione del flusso dei veicoli con il controllo di un computer.

Spiega il sindaco Roberto Fama: *«Il taglio di Porta Torino [illegible] doveva avvenire l'estate scorsa: per due volte l'appalto è andato deserto. Stavolta siamo costretti a passare alla trattativa privata. Si tratta di regolare meglio il traffico in un punto nevralgico della viabilità cittadina. L'incrocio sarà dotato di semaforo e questo dovrebbe eliminare [illegible] automaticamente che si verificano oggi, ridurrà anche i tempi di attesa per gli automobilisti diretti [illegible] centro città»*.

L'intervento costerà circa 80 [illegible] e si dovrebbe concludere per fine marzo. In seguito, l'estinzione del «piano Rogano» prevede la creazione di [illegible] nuova corsia di penetrazione in città lungo corso Nazza. L'altra che prosegue sul stradale Torino, una delle principali direttrici di traffico di Ivrea. Secondo l'ingegner Rogano, la realizzazione della doppia corsia d'ingresso in città richiede l'accorciamento dei marciapiedi lungo corso Nazza. Contro quest'ipotesi [illegible] sono [illegible] schierati i commercianti della zona e numerose associazioni che chiedono maggior spazio in città per i pedoni. *«Tagliare i marciapiedi e l'asfalto contrario di quanto ci vorrebbe per rendere più vivibile la città: si continua a privilegiare sempre e comunque l'auto, penalizzando ad esempio il trasporto pubblico che, se efficiente, potrebbe risolvere da solo i tanti mali del traffico di Ivrea»*.

Ma per gli amministratori il «piano Rogano» non si tocca: *«Difficile [illegible] cambiare finanziario finora non hanno permesso di attuarlo nella sua completezza — dicono sindaco ed assessori —, un giudizio sulla sua validità [illegible] nano lo si potrà dare soltanto a progetto ultimato»*. Ribatte Maurizio Franchetto, capogruppo dell'opposizione de: *«Stiamo quasi al paradosso. Il Comune decide di spendere centinaia di milioni per la progettazione e l'appalto dei lavori sperando di trovare la soluzione giusta. E se dopo l'attuazione del "piano Rogano" fossimo al punto di partenza? Da quattro anni si piagga la città a senso unico rotatorio, c'era tutto il tempo per avviare alcuni esperimenti sull'anello di circolazione e soprattutto per attuare piccoli correttivi [illegible] spendere cifre enormi»*.

La rivoluzione del traffico costerà agli ipercritici oltre mezza miliardo: il Comune, nessuno però è pronto a scommettere se riuscirà davvero a risolvere i mali della circolazione in [illegible] città dove, per varare interventi definiti prioritari e d'emergenza, ci vogliono quasi 5 anni

Guido Novaria

Ivrea. Polemiche

[illegible] «alternativi» [illegible]

Chiusa la discarica di Torre Bairedo e il nuovo impianto è bocciato dal Coreco

IVREA — Da ieri pomeriggio la discarica di Torre Balfredo non può più essere utilizzata. E' scaduta infatti la deroga concessa dalla Regione per l'impianto che già nei mesi scorsi aveva raggiunto livelli di saturazione. Soltanto le [illegible] che saranno raccolte dopo i tre giorni di battaglia del Carnevale potranno [illegible] ancora essere smaltite: l'ha stabilito il sindaco Fama con un'ordinanza.

I rifiuti raccolti dall'Azienda urbana d'igiene a Ivrea e nei Comuni dell'Eporediese verranno ora portati nella discarica di regione Tuzzo a Chivasso. Dice il consigliere delegato all'ecologia Tullio Pagliero: *«Una soluzione dai costi elevati e che non può durare in eterno. E' [illegible] rio affrontare la questione per la realizzazione [illegible] nuovo impianto un provvedimento impopolare, ma che non si può rinviare»*.

Un anno fa lo stesso Pagliero aveva proposto di realizzare la struttura in regione Giarei, nel quartiere San Bernardo. Un progetto di fattibilità dell'impianto elaborato dalla Castalia [illegible] però stato bocciato dal Coreco (Comitato regionale di controllo). Pagliero ha chiesto ad altre ditte specializzate di avanzare proposte da confrontare con quelle della Castalia. Entro la fine di febbraio è atteso l'arrivo dei primi elaborati.

Intanto l'opposizione dc e pri ha chiesto la convocazione [illegible] urgente [illegible] un Consiglio per discutere il problema. *«Non vorremmo che in nome dell'emergenza si passasse sopra la testa dei cittadini creando un impianto dalle dimensioni faraoniche e dai [illegible] di gestione impossibili»*.

BUSINESS PALACE

scopri com'è bello lavorare

Uffici con i servizi centralizzati
segreteria, traduzioni, telex, fax, sale convegni
ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...
perché chi lavora merita qualche privilegio.

BUSINESS PALACE
uffici in affitto e vendita
Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 9550.1 - 9530850 - Telex 214315
Fax 9587890

Chieri. Dopo un esperimento durato tre mesi

Per il mercato del sabato si ravvivano le polemiche

Le bancarelle torneranno a lavorare il pomeriggio, anziché [illegible] mattino

CHIERI - Con l'entrata in vigore dell'isola pedonale in via Vittorio Emanuele il sabato pomeriggio, la giunta Comunale circa tre mesi fa aveva deciso di spostare il mercato settimanale in piazza Dante al sabato mattina, anziché al pomeriggio. Ma in questi giorni lo scontro ha fatto marcia indietro. Da sabato prossimo le bancarelle torneranno in piazza Dante nel pomeriggio. E' stata presentata in via Vittorio [illegible] mozione [illegible] 19,30 e [illegible] alle 17. Tutto ciò, in vista di un'apertura del mercato del sabato per l'intera giornata, non più in piazza Dante, ma nella grande area centrale alle spalle di piazza Trento e Trieste, l'area Caselle. Sembra, infatti, che l'ordinato dell'intera area da parte del Comune si possa concludere in breve.

La decisione della giunta è stata presa dopo un'indagine tra ambulanti, osservazioni di categoria e un campione di cittadini. Su 118 interpellati per telefono, 48 preferiscono il pomeriggio, 44 il mattino, [illegible] indifferenti; uno vuole il mercato tutto il giorno.

Anche i venditori ambulanti si sono spaccati: 44 per il pomeriggio, 16 per il mattino. E questa ultimi oggi si schierano contro la decisione [illegible] giunta. Hanno inviato una lettera al sindaco nella quale chiedono un incontro urgente per avere chiarimenti sulla decisione di riportare il mercato al sabato pomeriggio.

Sostiene uno dei firmatari, Giorgio Apra: *«Fare il mercato del sabato limitato al pomeriggio oggi è un controsenso. Non credevamo che la decisione sia stata presa in virtù dell'acquisizione dell'area Caselli. Da 20 [illegible] se parla e non si è fatto niente. La giunta ha voluto piuttosto venire incontro agli ambulanti che vogliono nel giorno del sabato due mercati, uno al mattino [illegible] Perino, a Pinerolo, Alba, Ricardus e l'altro [illegible] pomeriggio [illegible] Chieri. Il che, tra l'altro, è proibito dalla legge»*.

L'esperimento era piaciuto anche ai consumatori. *«La gente trovava più comodo recarsi al mercato al mattino — dice Apra — quando i bambini sono a scuola. Se invece il mercato è [illegible] pomeriggio, noi lavoriamo tre ore»*. I commercianti minacciano di fare ugualmente il mercato al sabato mattina, senza permesso.

[illegible] Vince il vigile

MONCALIERI - Si è conclusa dopo circa 4 [illegible] la vertenza intentata dal vigile urbano Giuseppe Fanna, nei confronti dell'amministrazione comunale. Il Tar aveva accolto il ricorso del vigile e ora il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto dal Comune di Moncalieri.

Nel maggio '84 il vigile aveva chiesto l'annullamento della delibera con cui era stato escluso dal concorso [illegible] I posti di responsabile di sezione

Moncalieri. Passa al Comune

Lascito Latour

Il complesso immobiliare vale due miliardi e diventerà un ospizio per anziani

MONCALIERI — Dopo il lungo iter burocratico, cominciato nel gennaio dell'86, l'Istituto Latour, dal nome del donatore, Edoardo Ipsichiatra, è attivo [illegible] strada Revigliasco 7, è [illegible] istituito e la sua proprietà passa al Comune di Moncalieri. Lo ha deciso la giunta regionale con recente decreto. Con la successiva deliberazione del Consiglio comunale, l'amministrazione ha preso in carico tutto il patrimonio, frutto del lascito. Si tratta di [illegible] complesso immobiliare di tre piani [illegible] terra edificato su un'area-parco [illegible] circa 5000 metri quadrati. Il lascito comprende anche un terreno nel centro storico del vicino comune di La Loggia sottoposto al piano esecutivo convenzionato. Da una stima effettuata recentemente dall'ufficio tecnico, a tutto il complesso è stato attribuito [illegible] valore di circa due miliardi.

L'eredità fu lasciata dalla signora Ferdinanda Morlando, vedova del dottor Edoardo Latour, con testamento olografo del 3 novembre 1926 alla congregazione di carità per ospitare orfani di guerra fino a 16 anni. Nel gennaio del 1940 un decreto reale eriggeva ad ente morale l'istituto. *«L'amministrazione comunale — dice il sindaco Fiumara —, dopo aver esperito tutte le indagini necessarie allo scopo di rendersi conto se l'ente doveva essere mantenuto in vita con le sue attuali funzioni, oppure se doveva essere sciolto, ha accolto la decisione della Regione e la conseguente acquisizione al Comune di Moncalieri di tutto il patrimonio»*.

L'assessore alle finanze, Mario Lanza (dc), aggiunge: *«Auspichiamo l'esecutività della delibera [illegible] parte del Coreco per l'acquisizione formale della proprietà e poi indiremo le gare d'appalto per dare inizio ai lavori di ristrutturazione. La spesa prevista si aggira attorno ai tre miliardi. E' un grosso sforzo finanziario, ma ci permetterà di risolvere alcuni gravi problemi. Nei locali potranno essere ospitati gli anziani ora ricoverati nel vecchio istituto Devina»*.

Settimo. Riavvicinamento a sinistra

Pci e psi, è [illegible] in [illegible]

Primo incontro ufficiale dopo [illegible] «strappo» dell'87

SETTIMO - Riavvicinamento tra pci e psi in vista del congresso comunista che si terrà a fine settimana alla Società operaia. Ai lavori sarà presente [illegible] delegazione socialista come segno di una ripresa dei rapporti dopo la clamorosa rottura di due anni fa che portò alla fine, dopo vent'anni, della giunta di sinistra in Comune.

«Era dal novembre '87 — ricorda l'ex sindaco pci Teobaldo Fenoglio — che i vertici dei due partiti non si incontravano per un colloquio ufficiale». Il primo *rendez-vous*, con un po' di imbarazzo reciproco, s'è svolto la scorsa sera. Difficile [illegible] com'è nata l'idea di ricucire lo «strappo». *«L'invito non è partito da noi»*, dicono i socialisti. E *«nemmeno da noi»* ribattono i comunisti.

Per il psi era presente il segretario Arqui con Mischiatti e Ghiacchio, per il pci il segretario Sportiello, l'ex assessore Cirigliano e Marisa Arabacchi. *«Abbiamo ribadito il giudizio negativo sulla giunta di pentapartito — dice Arabacchi — [illegible] nessuna richiesta da parte nostra di rompere l'alleanza prima del [illegible] A noi interessa tornare alla giunta di sinistra dopo le elezioni, perché così vuole la stragrande maggioranza dell'elettorato settimese»*.

Dentro sul presente e cauti sull'futuro i socialisti. Dice Ermanno Villanchi, capogruppo al Comune: *«Il pentapartito [illegible] dando buona prova e va difeso, per il dopo tutto dipenderà dagli elettori»*.

E ora tutti aspettano il congresso del pci con curiosità. Sul [illegible] Claudio Petruccioli, della segreteria nazionale, a valutare gli umori di un partito che i socialisti dicono *«in grave crisi anche a Settimo»*. Ma Morri, segretario di zona pci, dati del tesseramento alla mano smentisce e dà appuntamento al dibattito congressuale.

p. g.

Grugliasco. C'è fame [illegible] alloggi, preoccupazione in Comune

Anche il «single» [illegible]

Al dramma degli sfrattati si aggiungono nuove «emergenze»

GRUGLIASCO — Tre famiglie in un solo appartamento, [illegible] nati in attesa [illegible] una casa popolare. Altre [illegible] «alloggi-parcheggio» del Comune. Sono gli aspetti più evidenti dell'emergenza casa in una città che ha ormai raggiunto i 40 mila abitanti.

Per l'assessore alla casa Giuseppe Serra la situazione non è migliorata rispetto agli anni passati: *«Al sempre presente problema degli sfratti si aggiungono i casi sociali più gravi»*. Per radiografare questa realtà, i cui confini rimangono ancora indefiniti, partirà nei prossimi giorni un'indagine curata dall'ufficio Casa tramite la distribuzione di questionari.

La [illegible] sociale [illegible] Grugliasco è profondamente mutata in questi ultimi anni: *«Sono numerosi nuovi soggetti che fanno domanda di abitazione — spiega Serra — e sono, [illegible] particolare, le persone sole, i cosiddetti «single», e i giovani che provengono dal Sud per usufruire dei contratti [illegible] formazione lavoro»*.

[illegible] questa situazione vanno aggiunti gli 82 sfratti previsti per il 1989 e l'impossibilità del Cip, il consorzio intercomunale, di costruire nei prossimi [illegible] nuove abitazioni a Grugliasco. [illegible] un'indagine curata dall'ufficio casa viene presentata la situazione negli ultimi cinque anni e si evidenzia come *«il numero degli sfratti rimanga alto e non diminuisca, nonostante in alcuni periodi ci siano delle flessioni»*.

E' proprio questa mancanza di miglioramento preoccupa: *«Nel corso dell'anno — dice Serra — scopriremo altri 16 alloggi popolari e una decina è in fase di realizzazione in un stabile [illegible] via Marconi. Ma l'elenco delle famiglie in lista d'attesa [illegible] tinua ad essere lungo non pensiamo certamente di risolvere il problema con le iniziative in corso [illegible] monte la situazione resta di alta tensione assistenziale, impotenti, all'occupazione abusiva [illegible] di case popolari, che sottrae alloggi [illegible] persone disagiate. Non è tollerabile che ci sia la guerra tra poveri»*.

l. p.

[illegible] A Strambino [illegible] contro bus

STRAMBINO — Incidente mortale ieri mattina sulla statale Ivrea-Chivasso, nei pressi della frazione Cuasone. Ha perso la vita Pierenrico Mondino, 40 anni, via Formia 13, Mazze. A bordo della sua «Fiat Uno» è scontrato frontalmente [illegible] un autobus della Satti.

Mondino è rimasto imprigionato tra le lamiere, per estrarlo [illegible] intervenuti i vigili [illegible] Ivrea.

BUSSOLINO
ARREDAMENTI
Le nostre idee al servizio della qualità!

L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
- UNA STRUTTURA COMPLETA PER RISOLVERE I PROBLEMI DELL'ARREDAMENTO CASA
- ARTICOLATA SU PIÙ PUNTI VENDITA SPECIALIZZATI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
- ATTENTA A SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA CLIENTELA

Punti vendita: [illegible] - Via Di Nanni, 112-113
Via Monginevro, 72 - Tel. 011/363412 - 3151459
PINO TORINESE - Via Roma, 41 - Tel. 011/840439
Ufici e magazzino: TORINO - Via Martiniana, 17
Tel. 011/363412 - 3151459 - Telefax 011/334369
DIGIT STUDIO

OGGI
I BAMBINI NASCONO
QUASI [illegible]
[illegible] MOLTO
SI PUÒ [illegible]
PER QUEL QUASI.

In questo annuncio parliamo di malformazioni e, [illegible] la cosa [illegible] disturba, potete voltare pagina. Ci sono però ogni anno 20.000 famiglie in più per le quali "voltare pagina" non significa cancellare il problema.

Sappiamo che all'origine delle malformazioni vi sono malattie genetiche o cause come virus, agenti chimici e alcolismo, [illegible] ancora pochi i casi identificabili pri- [illegible] o durante una gravidanza.

Ricerche e terapie richiedono fondi ingenti, da costruire anche con il vo- [illegible] contributo.

Basta questo piccolo atto di consapevolezza per aiutare l'ASM, gli scienziati, i medici e i ricercatori a fare di più per ridurre quel "quasi".

ASM
Associazione Italiana Studio Malformazioni
Via Angelo 73 - 20145 Milano - Tel [illegible] 31006209

gli appuntamenti

INCONTRI

PENSARE AGLI ANZIANI — La Lega Anziani Disp organizza un incontro dal titolo «Attualità in geriatria» con il prof. Fabrizio Fabris, direttore dell'Istituto di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino. Si svolge alle 15, a Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 15.

FUNZIONE DELLE CELLULE — Oggi, alle 14, nel Dipartimento di Genetica in via Santena 19 Michele Maio parlerà sul tema «Icam-1 espressione in cellule del sistema immune e ruolo funzionale»

MASCHERE DEL PIEMONTE — Stasera, alle 21,30, a Telesubalpina, Sandro Doglio e Pier Dardanello parleranno sul tema «Maschere, cultura e tradizioni del Piemonte». Moderatore Dario Rosso.

UNA NUOVA RIVISTA - Alle 21, all'Istituto Gramsci in via Vanchiglia 3bis, presentazione della rivista «A sinistra». Intervengono Giuliano Marchetti, Angelo Turiaglia, Adriano Serafino, Giorgio Ardito, Nemesio Ala.

RIMOZIONE E DINIEGO — Stasera, alle 21, alla libreria Campus di corso Rattazzi 4, il Centro Studi di Psicanalisi Agalma organizza il seminario su «Rimozione e diniego». Interviene Rosa Elena Manzetti.

MOSTRE

KOUNELLIS A RIVOLI — E' stata prorogata sino al 12 marzo la mostra di Jannis Kounellis al Museo d'Arte Contemporanea nel Castello di Rivoli

SCULTURE DI TRUBBIANI — Ottanta giorni (sino al 5 febbraio) della mostra di Valeriano Trubbiani che espone alla Duvico in Galleria Subalpina

LO ZOO DI VETRO — Oggi, alle 20,30 e 22,30, al cinema Cuore in via Nizza 56, replica del film in lingua inglese «The Glass Menagerie» (Lo Zoo di Vetro) di Paul Newman. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes.

DANZA DI ALIDEERIS — Stamane, alle ore 10, al Teatro Alfieri, Franca Dotato presenta «Alideeris», performance di Teatro Danza. E' per il progetto «Teatro dal di dentro»

CONCERTI

LA PIANISTA ZILBERSTEIN — Alle 21, all'Auditorium Rai, concerto della pianista Lilija Zilberstein che eseguirà brani di Debussy, Brahms, Medtner, Tancev, Sciostakovic. E' per l'Unione Musicale.

L'AEREO BIPOSTO «FL.3» IN UNA MOSTRA

Grande perché piccolo

E' esposto fino al 12 febbraio, in corso Dante 102, al Centro di attività sociali della Fiat, un piccolo aereo entrato a far parte della storia dell'aeronautica italiana: è l'Avia FL.3, un modesto biposto in legno e tela realizzato a Vercelli nel 1936 dal costruttore e pioniere del volo Francesco Lombardi, restaurato dal Gruppo amici velivoli storici (Gavs) di Torino in collaborazione con l'Aeritalia.

E' l'unico tipo di aereo italiano ad aver superato «in volo» perché quattro esemplari sono rimasti efficienti. Il traguardo del mezzo secolo di attività. Il piccolo FL.3, che ha un motore di appena 60 cavalli, venne impiegato in ruoli secondari dall'allora Regia Aeronautica, ma, conclusa la guerra, divenne il protagonista della ripresa dell'attività di volo sportivo nel nostro Paese, macchina base per molti neopiloti che si formavano negli aeroclub negli Anni 50.

Il biposto in legno «Avia FL.3» in mostra sino al 5 febbraio

Il Gruppo amici velivoli storici, che ha già recuperato altri aerei d'epoca, come lo Sva 10 con cui D'Annunzio volò su Vienna, conservato al Vittoriale di Gardone, ha organizzato la mostra che contempla foto e disegni originali, la carriera bellico-sportiva del velivolo, i motori dell'epoca, un audiovisivo che permette di apprezzare le doti di volo dell'FL.3. Al centro della rassegna il più vecchio esemplare esistente dell'aereo, donato dall'Aeroclub di Arezzo.

Il rimessaggio è avvenuto in parte presso un capannone dello stabilimento Aeritalia a Caselle, in parte — per le parti più piccole — nella sede del Gavs di Torino, in una soffitta di via Gioberti. Il sodalizio, fondato a Roma nell'83 per ricercare, censire, recuperare e raccogliere tutto ciò che riguarda il passato dell'aviazione italiana, ha soci anche all'estero, in Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera, Francia, Germania Federale, Venezuela. Ciò costituisce una rete indispensabile per ricercare velivoli antichi o loro parti insieme con la documentazione storica e fotografica.

Il sogno dei soci del Gavs è quello di avere locali per un centro di raccolta adatto ad esporre i loro cimeli. Per ora chiedono aiuto alle industrie aeronautiche, ma tendono all'autonomia. La mostra sull'FL.3 è aperta nei giorni feriali dalle 15,30 alle 20 e nei festivi dalle 15,30 alle 19,30.

(Gianni Stirio)

stasera andiamo

a cura di Rocco Moliterni

La Malfatti vedova scaltra

Nel 1748 *La vedova scaltra* segnò l'affermazione di un Goldoni quarantunenne, da un lungo tirocinio a Venezia come «poeta di compagnia» al Teatro Sant'Angelo

Stanco da un lato dei meccanismi letterari del teatro in versi e dall'altro di una commedia dell'arte impaludata in sterili volgarità, Goldoni proponeva in quest'opera la sua «riforma» del teatro in prosa che rispecchiasse la società del tempo

La commedia narra le disavventure di una vedova alle prese con quattro pretendenti di nazionalità diversa

La vedova scaltra con la regia di Giancarlo Cobelli va in scena questa sera al Teatro Don Bosco di Caselle Vica, per *Voglia di teatro*. Rosaura e Marina Malfatti, accanto a lei c'è Nanni Gazzolo. Ingresso 12 mila. Prenotazioni al 9586372.

America Anni 50 nello zoo di Albee

Jerry è dirigente di un'azienda editoriale, ha due figli e una bella famiglia borghese. Peter è un emarginato, viene dalla strada e ha un'infanzia difficile alle spalle. I due si incontrano su una panchina del Central Park a New York, una fredda domenica mattina sul finire degli Anni 50

E' l'inizio di *Zoo story*, primo lavoro di Edward Albee, *enfant terrible* della drammaturgia americana Anni 50 che sarebbe diventato famoso nel '62 grazie a *Chi ha paura di Virginia Woolf?*

Zoo story debutta questa sera alle 20,30 alla Sala Gobetti del teatro Nuovo nell'ambito del Nuovo Progetto Prosa. La traduzione del testo è di Ettore Capriolo. All'allestito della compagnia Teatro Contro, lo spettacolo si avvale della regia di Rosario Crescenzi, anche interprete accanto a Dr Male. Ingresso 20 mila.

La perestrojka sugli schermi

Il nuovo corso di Gorbaciov si respira anche nelle sale cinematografiche. Opere come *Pentimento* del sessantacinquenne regista georgiano Tenghiz Abuladze difficilmente sarebbero approdate sugli schermi qualche anno fa (il precedente lavoro del regista, *L'albero dei desideri* è del '77).

Un paesino della provincia sovietica muore un potente e rispettato personaggio politico, Variam Aravidze. La sua salma viene trafugata. Il colpevole arrestato. Si tratta di una donna, figlia di un pittore in passato perseguitato e ucciso da Aravidze. E il processo fornisce così l'occasione per mettere sotto accusa il modo tirannico di governare e i crimini dello stesso Aravidze.

Pentimento viene proposto questa sera, alle 20,45 al cinema Rita Pinerolo, nell'ambito di Cineforum.

club e associazioni

Si cercano soci

Il club «Cordon Bleu» cerca nuovi soci. Il gruppo riunisce appassionati e praticanti di arrampicata sportiva: organizza incontri, conferenze, filmati e si avvale di un centro-documentazione. Inoltre programma «uscite» in Valle di Susa e Valle d'Aosta. Maggiori informazioni si possono avere alla sede, in via Marco Polo 29, telefono 58.84.85.

Per parlare meglio

Sono aperte le iscrizioni al corso di «Dizione ed espressione» organizzato dall'associazione culturale e di promozione turistica «Ca' Nostra» con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù. Avrà inizio il 6 febbraio nella sede, via Pomba 14. Il programma esercizi di articolazione e respirazione vocale sotto la guida dell'attrice Piera Cravignani. Le prenotazioni si ricevono al numero telefonico 83.38.77.

Gli amici del Cimitero

Su iniziativa del Lions Club Torino Superga, s'è costituita a Palazzo Chiablese, in piazza San Giovanni 2, l'associazione «Amici del Museo di Antichità di Torino». Domani, alle 16, al Centro Incontri della Cri, in corso Stati Uniti 23, prima tavola rotonda a cura del nuovo gruppo sul tema: «Il museo di antichità di prossima apertura nelle Orangeries di Palazzo Reale». Interverranno Liliana Mercando, soprintendente archeologico del Piemonte, e architetti Roberto Gabetti e Aimaro Isola.

Freud e la psicanalisi

Domani, alle 18,30, al Laboratorio di Formazione e Lettura Psicoanalitica in via Assisi 8, conferenza sul tema «Da Sigmund Freud: la clinica in psicoanalisi». Fra gli interventi quello del prof. Giancarlo Gramaglia.

Le cicogne si aggiornano

Oggi e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 in via San Francesco da Paola 24, seminario su «Contenuto e valutazione dei lavori in corso, delle scorte di magazzino e poste di bilancio a fini gestionali, civilistici e fiscali». E' organizzato dalla Camera di Commercio per le imprese di installazione e manutenzione di impianti. Interviene Claudio Amprimo.

L'associazione culturale «Esoterra 88»

L'associazione culturale «Esoterra 88» l'ora di essere» organizza un corso di «Dinamiche mentali e visualizzazione creativa». E' per chi vuole potenziare la propria capacità di concentrazione, di memoria e di intuizione attraverso una percezione extrasensoriale. Iscrizioni aperte sino al 20 febbraio. Per informazioni telefonare al numero 39.23.057.

Religioni e civiltà fra i libri

Ieri, alle ore 17,30, nella Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, s'è iniziato il ciclo di conferenze e seminari organizzato dal Cesmeo (Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente) «Religioni e civiltà». Ha aperto Giovanni Filoramo con la storia delle religioni. Sempre alle 17,30 seguiranno altri incontri, martedì 7 febbraio Mario Piantelli parlerà delle religioni orientali, martedì 14 e la volta dello sciamanesimo siberiano e centro-asiatico (relatore Ugo Marazzi).

«Preistoria e storia dell'idea di Iran», in programma il 28 febbraio, sarà trattato da Gherardo Gnoli, presidente dell'Ismeo. Il 14 marzo, Maria Suraj Dhavamony presenterà l'induismo «come via di salvezza oggi». «L'etica del buddhismo antico» verrà spiegata il 4 aprile da André Barcau. In maggio le ultime due conferenze. (si. no.)

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

NUOVO JAZZ

Il sassofonista torinese Carlo Actis Dato è, in Italia, uno dei musicisti più rappresentativi di un'avanguardia jazzistica che non rinnega l'esperienza free ma si arricchisce continuamente di apporti e influenze diversi

Stasera potete ascoltarlo al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 22) in duo con Laura Culver.

Actis Dato e la Culver danno vita a uno spettacolo a metà tra concerto e performance teatrale. In particolare Laura Culver, trentaquattrenne dell'Indiana (è in Italia da dieci anni), ha modo di esprimere le sue diverse potenzialità di musicista (suona il violoncello, il sax e il berimbau), ballerina e attrice.

[illegible]

«Il sole è tramontato sul Pabuzu» (dove per Pabuzu s'intende il pane turco e zuccherino delle merende di un tempo) è il titolo del nuovo lavoro cabarettistico tornese Mario Zucca. Zucca ripropone lo spettacolo «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24 ore 22), per la rassegna di cabaret «MI TO forme, tendenze di» certo teatro oggi.

Lo spettacolo è divertente, e Zucca ha ormai imparato a padroneggiare la scena da veterano. I testi di Piero Ferraris e Valerio Peretti passano in rivista mode e tic moderni: particolarmente riuscita la parodia del manico dell'avventura in stile Camel Trophy che finisce all'Asinara a scambi di supercarcere per un villaggio-vacanze.

[illegible]

Stasera si segnalano tre concerti jazz, due in città e il terzo ad Avigliana. Alla «Cuntea» di corso 132 — dove venerdì sarà di scena il chitarrista Bruce Forman — oggi alle 22 suona il quartetto del sassofonista torinese Emanuele Cisi, noto anche per aver militato con Area 2 di Giulio Capiozzo.

Sempre stasera il «Doctor Bass» (murazzi di lungopo Cadorna 8, ore 23) è invece di scena il trio del pianista Mario Rusca, uno dei più apprezzati protagonisti del jazz

Infine, all'«Amadeus» di corso Torino 108 ad Avigliana, alle 22 è di scena il Pmp, trio che riunisce tre noti musicisti torinesi, Penna, Miari e Petracca, che producono una fusion di notevole qualità.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

Con eleganza la collina

nuovo locale a San Mauro

C'è un gioiello sulla collina di San Mauro. Prezzo tra le 60-80 mila, vini esclusi. Via Canua 55, chiuso domenica sera e lunedì, tel. 91.08.22.08.

All'arrivo elegante accoglienza all'inglese e ai tavoli servizio raffinato d'impronta francese. Il Boetan, inaugurato nel luglio scorso, riapre stasera dopo un mese di vacanza invernale. A 300 metri d'altitudine, nel silenzio, c'è questa villa padronale Anni di diventata relais l'arrivo di Silvio Rivolta (manager milanese) e Diana De Benedetti (piacevole padrona di casa). Vi attendono all'ingresso in compagnia di Maria Carmenza Borrero Aguilar, statuaria colombiana che troverete ogni sera al tavolo come pigliolo assistente di servizio.

E con lei, durante il desinare, c'è pure Francesco Batturello, più master di vinese che sommelier nel senso che spetta a lui l'intera organizzazione vinicola. Che è buona, senz'altro. Nella lista emergono i Sauternes, il friulano Prato delle Rose di Russolo, la Malvasia liparota di Hauner. Bere aristocratico per menù d'alta scuola come «minestra nascosta» alla Bocuse, la pescatrice con puree di fagioli neri messicani oppure i dieci dessert di sapiente lettura. Finora il cuoco è stato Antonio Chiodi Latini ma da marzo, assicura il patron Rivolta, la cucina sarà ulteriormente arricchita con la presenza di un cuoco «ottimo nome» (che per ora resta segreto).

Le cinque sale della chaletosa dimora (50 coperti) ospitano a pranzo e cena, meglio su prenotazione, peperoncino preparati da Carfagnana. La proprietario, di questo piatto, storce un po' il naso («non è una specialità tipicamente toscana»), poi sapere che questi spaghetti talmente buoni e richiesti dai clienti che è giusto essere indulgenti e accettarli «come propri figli».

Un ambiente un po' *finé*, ma anche provocatore di nostalgie. Seduti a uno di questi tavoli, signori di mezza età possono tuffarsi nei ricordi della gioventù quando ancora esistevano ristoranti che sembravano attendere soltanto loro per cominciare un pranzo collettivo che sembrava una festa di famiglia.

E alla *Pergola* si può ancora sentire questa sensazioni magari in compagnia di brigidini intinti nel vin santo.

Sapori lucchesia

in XX Settembre

Proposte di cucina lucchese in un ristorante degli Anni 40. Fra le specialità la «finisalma», ossia carne cotta al carpaccio. Prezzo sulle 30 mila, vini esclusi. Via XX Settembre 18, chiuso domenica, tel. 546.334.

Elsa alla Wanda e Roberta ai tavoli, Sauro ai fornelli. Sembra di descrivere una jazz-band, ma non è proprio così. Parliamo del simpatico gruppetto che conduce La Pergola Rosa, localino con tavoli aperto negli Anni 40, precisamente il 2 gennaio 1935, e da allora sotto la regia della già citata signora Elsa, dolce viso dalle buone maniere.

Alla *Pergola* si mangia toscano, o meglio, alla lucchese secondo i canoni gastronomici della Valdinievole. Salsicce con fegatelli e polpo fritto seguono gustosi (e non proprio dietetici) risotti alle erbe o spaghetti con

Benvenuto, vecchia

tornano i menù di un tempo

S'è conclusa con successo la prima edizione della rassegna gastronomica «Torino Centrotavola» organizzata dall'Epat. Sessantacinque chef piemontesi hanno proposto la loro cucina in quindici noti ristoranti torinesi. Chi ha vinto è la cucina regionale.

Bentornata, cucina regionale. Dopo anni, più o meno bui e comunque confusi di nette definite di nouvelle cuisine, nazionali, internazionali, creative, si torna a gustare sapori confezionati e donati secondo le antiche consuetudini, cioè in base alla storia regionale. E' un fenomeno non soltanto piemontese, ma anche italiano. Ogni regione riappropria dei gusti ancestrali e ripropone, magari adattate esigenze caloriche e dietetiche del momento, ricette che già furono patrimonio e orgoglio di nonne, mamme e zie.

L'iniziativa ha avuto il pregio di mettere a confronto importanti nomi della ristorazione piemontese che, finalmente, hanno avuto il coraggio di portare a tavola fritti misti, finanziere, bagne caode, fondute, lepri in salmì, brasati, baisse e altri nomi della memoria collettiva di quest'importante distretto gastronomico che è il Piemonte. Il pubblico ha apprezzato queste proposte e le ha applaudite, cosa ha sfrontate con gioia, osse quindole come il ritorno di un figlio dato per disperso.

E a fine di questo festival c'è stato pure il ritorno assoluto di grignolini, dolcetti, nebbioli e barberaschi di forte consistenza in barba alle etichette e fantasia, sciabbe e presuntuose, di questi ultimi anni.

DUE PELLICOLE MAI PROIETTATE IN ITALIA

Alla destra di Godard

Il Centre Culturel Français di via Pomba 23 propone questa sera un appuntamento con gli ultimi lavori di Jean-Luc Godard, uno dei padri della *nouvelle vague* vengono proposti alle 19,30 in versione originale *Signe la droite* (Cura la tua destra), un film mai uscito sugli schermi torinesi, e *Puissance de la parole* (Potenza della parola), un video prodotto per il ministero delle Poste francesi, mai approdato in Italia.

«E' vero *la fine del 20° secolo che il telefono suona per l'idiota*», con queste parole si intitola *Signe droite*, ultimo lavoro del quasi sessantenne regista che non perde il vizio di provocare e vuol ancora essere una fantasia in 17 o 18 quadri per attori, macchina da presa, *magnetoscope*. Il titolo esatto dovrebbe essere *Un posto sulla terra*, infatti i vari personaggi cercano più o meno una sistemazione sul pianeta: c'è un gruppo di musicisti che cerca d'accordo, un individuo che cerca di legare con altri ma pensa di essere ingannato, un gruppo di viaggiatori che come Ulisse cerca una destinazione.

Il Centre Culturel presenta due film di Jean-Luc Godard

Presentato nell'agosto scorso al Festival e delle arti elettroniche di Lo *Puissance de la parole* è un apologo sulla impossibilità di comunicare nella nostra società sempre più tecnologizzata.

Due, nel video, le storie parallele tra diluvi, scrosci d'acqua, eruzioni vulcaniche uomo di convincere al telefono la propria compagna a ritornare, a riprendere la vita insieme. Sulla linea una sorta di interferenza, propone il colloquio serrato e pacato di un anziano signore con una ragazza: le spiega la vita, le emozioni, Dio e i massimi sistemi.

Nel Utah di coda molto umilmente Godard afferma di aver collaborato alla realizzazione dell'opera con Baudelaire, Poe, Cain, Tadieff e le voci *dal cielo*.

Se più che l'ultimo il primo Godard, domani (alle 16,30 e alle 19,30) il Centre propone alcuni cortometraggi dei registi della Nouvelle Vague. Si potrà ad esempio vedere *Charlotte e son Jules*, realizzato da Godard nel '58; *Guerriers* (1950) di Alain Resnais; *Mammy Water* (1953) di Jean Rouch; *Une histoire d'eau* (1958) di François Truffaut.

Per informazioni tel. 545.338.

(r. mol.)

Jerzy Kukuczka alpinista naïf

«Ci tenevo che fosse Torino ad ospitare la prima europea di miei film himalayani. Qui ho molti amici, una tessera di Cai alla quale sono molto affezionato, e anche tanti ricordi delle mie imprese, che ho voluto donare al Museo della Montagna»

Jerry Kukuczka, polacco, 41 anni, 14 «ottomila» alle spalle, il «primo Messner». Da buon alpinista naïf, parco di sponsor, anche dopo il record sta continuando le sue ascensioni d'altissimo livello: reduce da un'inedita Sud dell'Annapurna, prepara per l'autunno la traversata in cresta sul Kangchenjunga.

Era al Teatro San Giuseppe per la rassegna «Filmmontagna 3» con due cortometraggi inediti: «Annapurna/Un giorno di calma» e «Manaslu/Vittoria a Scintilla». *«Simili ascensioni dell'86 — racconta Kukuczka —, entrambe molto impegnative e col fascino dell'inferno»*. Niente troupes, né telecamere né polacche, sopravvissute a - 35°. *«Artur Hajzer, Ryszard Warecki ed io abbiamo dovuto improvvisarci documentaristi, tra mille difficoltà. Nel montaggio sono riuscito a utilizzare solo il 10 % delle riprese, ma ne sto valsa la pena»*.

Gli effetti, dopo tanto cinema spettacolare, anche di montagna, questi film regalano emozioni immediate, da cineteca di famiglia, ben documentando l'aspetto tecnico quanto il profilo ambientale.

Sul futuro, Kukuczka non ha progetti extra-alpinistici. *«Continuerò a scalare finché tiene la salute»*. Dove? *«Conosco bene le Alpi, siamo stato il Sud America e le cime polari. Ma voglio tornare in Himalaya, nonostante le mie dieci prese, sono ancora troppe vie fantasiose da salire»*.

(Enrico Benedetto)

Il sole pallido di una pittrice

Si chiude stasera l'ampia mostra di Anna Sogno con : noi 138 dipinti datati dal 1954 riuniti nelle sale della Promotrice, al Valentino. Sono documenti di una pittrice che, uscita dall'Accademia di Brera (dove si era formata con Achille Funi e Aldo Carpi) ha poi vissuto sotto cieli diversi.

Dalla Lombardia, dov'è nata, passò in America (1960-'67); poi a Oriente, in Birmania (fino al '70), infine il lungo soggiorno piemontese, con una continuità di midi che Anna Sogno dovette portarsi dentro, come una persistenza d'intonazioni, mai remmori del natale paesaggio lombardo e dei soli pallidi, entrati quasi a far parte del suo lessico personale.

Tanto presenti paiono nei colori e nell'aria d'ogni sua opera (ritratti compresi), senza che vi diventi mercatini piemontesi come nei bazar birmani s'avverta un vero cambio di latitudine, come nel banchetto di fiori e nella rivendita di frutta. Appena più tesa e fredda, forse, e la tavolozza con cui, tra le sue vedute di periferia, Anna Sogno rende i moderni civilizzati automobili dove un più tagliente riflesso di luce evoca una lezione espressionista. Del cielo, talvolta, Anna Sogno può anche far senza, come nella suite dei Prati in fiore che, sullo sfondo continuo del soffusissimo allestimento ideato da Lirio Bosso Cordero e Elio Luci — con l'integrazione d'un supporto post-moderno, che sa di cuspidi neogotiche e più ancora d'un ironico balletto antropomorfico di carte gigliate — compaiono in duplice sequenza nel Salone centrale facendone il cuore stesso della mostra: quasi per valorizzare in pieno le pittoriche virtù dell'autrice, ripresa nella gigantografia fotografica che qui riesce a diventare fondale e sipario.

(Angelo Dragone)

sulle tv private

Guida dei film

Cuore d'amore Rete 3 Mondia

di Giorgio C. Simonelli con Claudio Villa, Maria Fiore, Carla (Italia, 1954). Drammatico. *La sfortuna in amore di un giovane cantante e compensata dal suo successo in un concorso*

Winchester per un Winchester

Telecupole 9,30

di Sidney Salkow con Dale Robertson, Martha Hyers, Wendell Corey (Usa, 1964). Western. *Un fuorilegge dal cuore tenero penetra nel campo degli indiani per liberare un bambino tenuto prigioniero*

Gli Apaches degli Apaches Videouno 15

di Charles Marquis Warren con Barbara Stanwyck, Joel McCrea, Earl Holliman (Usa, 1957). Western. *Una donna, rapita molti anni prima dagli Apaches, deve sottostare a varie umiliazioni mentre fa ritorno dal marito.*

Il tesoro del relitto Telemontecarlo 12

di Frederic Goode con Susan George, Michael Wennick. Avventura. *Un relitto in fondo al mare farà da trampolino per una nuova amicizia*

Le simpatiche canaglie Telemilano 20,30

di Robert Fiz con Edward G. Robinson, Adolfo Celi, Maria Grazia Buccella (Italia, 1966). Poliziesco. *I dipendenti di una banca vengono rapiti da una banda di ragazzi di un grosso centro e costituiti con altrettanti ostaggi*

Fuga infernale Telemontecarlo 2 20,30

di Eric Karson con Tom Skerritt, Anthony Zerbe, Lisa Eichhorn (Usa, 1985). Drammatico. *Gruppo di ufficiali americani è selezionato per un corso sulle tecniche di sopravvivenza e la fuga dai campi di prigionia asiatici.*

Gardenia Il giustiziere della

Quinto Rete 20,30

di Domenico Paolella con Franco Califano, Martin Balsam, Eleonora Vallone (Italia, 1979). Commedia. *Gardenia, delinquente d'onore si rifiuta di occuparsi anche della droga una guerra di bande.*

400.000 dollari sull'asso Gru 20,30

di Tullio Demichelli con Chris Robinson, Mickey Rooney, Pilar Velasquez (Spagna, 1974). Poliziesco. *Uno scrittore vince 400.000 dollari che lascia in deposito ad un amico fidato dicendogli di conservarli per qualche giorno*

Vendetta per vendetta Sesto Rete 22,30

di Ray Calloway con John Ireland, John Hamilton, Loredana Nusciak (Italia, 1968). Western. *Lotta all'ultimo sangue per il possesso di un sacchetto d'oro che ha causato parecchie vittime e che nessuno riuscirà a godersi.*

Gli Marte - Mars con

Telecupole 23,30

di Seika Den Wen Chang Lung, Yeh Hsiao (Cina-Giappone, 1976). Fantastico. *Battaglie tra la Terra e Marte per il possesso di una magica statuetta.*

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

TORINO CRONACA

12 Dodici pagine, TORINO CRONACA, un vero e proprio secondo giornale che LA STAMPA offre ogni giorno ai suoi lettori. Dodici pagine con i fatti, la vita, gli spettacoli e lo sport di Torino e della sua grande e dinamica provincia. Dodici pagine di inchieste, statistiche, curiosità e soprattutto di cronaca, con spazi che i lettori potranno usare per esprimere le proprie idee: il "FILO DIRETTO" palestra di dibattiti sui problemi della città e lo "SPECCHIO DEI TEMPI" l'ormai famosa rubrica di corrispondenza tra i lettori ed il quotidiano. Dodici pagine di informazioni utili per vivere Torino giorno e notte, ma anche per le notizie degli altri centri della provincia. Dodici pagine che catturano l'attenzione del lettore e che rappresentano per l'inserzionista un grande e insostituibile veicolo di comunicazione pubblicitaria.

898 Ogni giorno 898.000[1] persone di Torino e della sua provincia leggono LA STAMPA: quasi un abitante ogni due. Ogni giorno nella sola città di Torino i lettori de LA STAMPA sono 485.000[1]: oltre [redacted] abitante ogni due. Centinaia di migliaia di uomini e di donne, di giovani e di anziani, laureati e diplomati, appartenenti ad ogni ceto sociale, residenti nei grandi e piccoli centri, ogni giorno utilizzano LA STAMPA per informarsi. I lettori di TORINO CRONACA, trovano le notizie, le inchieste, le curiosità e le rubriche più adatte a soddisfare le loro molteplici esigenze.

219 Più precisamente [redacted] 218.574[2] le copie che LA STAMPA vende ogni giorno nelle edicole di Torino e della sua provincia; ciò significa che una famiglia ogni quattro acquista LA STAMPA. E, ogni giorno, nella sola città di Torino, l'acquista una famiglia ogni tre, per un totale di 129.689 copie. LA STAMPA è posta in vendita in oltre 1.100 edicole di Torino e provincia; nelle città, nelle cittadine, nei piccoli centri, nelle più disperse edicole di paese si può acquistare LA STAMPA, ora arricchita da TORINO CRONACA, un nuovo quotidiano che si aggiunge al quotidiano.

88 Ottantotto è il numero che meglio descrive il peso e l'importanza che LA STAMPA ha in Torino e nella sua provincia: ogni giorno su 100 lettori di quotidiani, 88 [redacted] de LA STAMPA. Questo giornale supera, cioè, i cinque sesti della lettura di tutti i quotidiani venduti a Torino e nella sua provincia. È un grande risultato che TORINO CRONACA farà ancora più grande, offrendo ai torinesi nuovi ed ulteriori motivi di lettura.

108 Centotto è il numero dei moduli di una pagina pubblicitaria de LA STAMPA. È questo uno dei grandi "FORMATI" che vengono messi a disposizione degli inserzionisti. Grandi formati per aumentare le possibilità di comunicazione ed aumentare l'effetto della pubblicità sui lettori. Ma anche nuove opportunità per l'inserzionista che troverà un'ampia gamma di proposte commerciali, studiate per ogni specifica esigenza, un'ampia disponibilità di spazi a prezzi estremamente competitivi. L'inserzionista che voglia maggiori informazioni chiami il proprio Agente Publikompass, oppure telefoni ai numeri 011/6521414-5. Un agente Publikompass verrà posto a sua disposizione.

LA STAMPA e PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

TAM-PUBLIKOMPASS
6521414
6521415

1) Fonte ISEGIPRESS 88/1 - Lettori adulti nel giorno medio in Italia 1.837.000 - 2) Fonte ADS 1987 - Diffusione totale 433.360 copie.

Boxe, sabato notte la sfida mondiale di Lupino

A Caracas per la gloria

Il pugile di Chivasso, campione italiano dei pesi gallo, lotterà con il numero uno venezuelano Contreras - In palio il titolo del Wbo, una federazione «scissionista» - Dice il manager: «Maurizio è in grande forma e saprà farsi rispettare» - Una borsa di 35 mila dollari

Maurizio Lupino con la moglie Francesca e le figlie alla vigilia della partenza per il Venezuela

Sabato notte, in casa di Chivasso, qualcuno non dormirà. Francesca Lupino, moglie di Maurizio, trentunenne campione d'Italia dei pesi gallo, vegliera in attesa di notizie da Caracas. Proprio sul fisico della Lupino, un oriundo, peraltro operaio del ring, non certo un campione, si è visto infatti offrire dal suo addirittura l'occasione per disputare un campionato del mondo.

Una vicenda un po' grottesca, legata alla nascita della Wbo — quarto organismo che si ritaglia una sua sfera di influenza nella boxe professionistica — ha portato ad un'ulteriore proliferazione di titoli mondiali, allargando di conseguenza il campo delle scelte. Poiché il movimento scissionistico ha fatto leva, per quanto riguarda l'Italia, sui pupilli di Duberto Mochini e dei suoi collaboratori, ecco nascere anche per Lupino l'occasione insperata per concludere la sua carriera con un momento di gloria.

La battaglia di salute notte a Caracas, intendiamoci, sarà una battaglia da prendere in parola anche se, come ben si sa, sul ring tutto può succedere.

L'avversario di Lupino è infatti il venezuelano Ismael Contreras, un pugile dal record fitto di vittorie per ko, che si già battuto per un titolo mondiale due anni fa, finendo sconfitto in cinque riprese dal thailandese Chiaiasy.

Mo Salvatore Cherchi, fratello destro di Branchini e manager di Lupino, ha detto prima della partenza per Caracas: *Maurizio è preparatissimo. Da quattro mesi era alle prese con Picardi per difendere il titolo italiano ma il suo sfidante Picardi si è fatto male ed il sostituto Cirelli non è ancora pronto. Il mio pupillo un anno fa ha già battuto per il titolo europeo contro il fuoriclasse francese Mimoun, perdendo ai punti dopo aver impegnato a fondo l'avversario. Anche stavolta Maurizio saprà farsi rispettare.*

Alla signora Francesca comunque non importerà niente di un'utopistica vittoria, l'importante è che Maurizio torni a casa sano e salvo. Il pugile del resto è abituato ai rischi, nella sua lunga carriera di operaio della boxe, non ha mai potuto fare il difficile sul nome degli avversari, ha affrontato fior di campioni, guadagnandosi sempre onestamente la borsa.

E stavolta, finalmente, il sacrificio vale la pena, perché la somma impossibile Ismael Contreras vale più o meno 35 mila dollari, circa 45 milioni di lire, una cifra che per Lupino, che vive del lavoro di muratore, e il tetto del mondo, la chiave che può sistemare tante cose.

Per disputare il match Venezuela Lupino la Federboxe italiana, che ha dichiarato fuorilegge la Wbo se queste minacce dovessero tradursi in realtà, la questione potrebbe in tribunale. *«Lupino è un pugile professionista — ha detto il manager Cherchi — con quale diritto la Federboxe potrebbe impedirgli di lavorare»*

Gianni Pignata

Calcio donne

L'Atletico Orbassanese ha aperto le iscrizioni ai corsi per calcio femminile. Occorre aver compiuto i 12 anni. Informazioni al 901.45.48.

Podismo, trecento concorrenti all'«Incontro in amicizia»

Fornelli stacca tutti e vince Veterani, Cagnotto a sorpresa

Tra le donne, volata vittoriosa della Cavallo - Domenica rivincita a Borgaretto

La campestre «Incontro in amicizia», allestita a tempo di record dalla Podistica Cerutti nel Parco della Colletta, ha ottenuto un buon successo: 300 i concorrenti in via. Sui prati di quest'area attrezzata a parco, Sandro Fornelli, eterno piazzato, ha finalmente assaporato la gioia della vittoria, non esaltante forse, visto il campo dei partecipanti ma comunque appagante per il portacolori dell'Usac Collasse che ha vinto in solitudine, coprendo i circa sei km in 20'34", con circa un minuto di vantaggio sullo junior Aprile.

Anche nella frazione dedicata dei veterani, gloria non prevista per il sandamianese Cagnotto, che approfittando dell'assenza del capitano Nardone, ha fatto in 22'15", con 14" di Desantis. Tra le donne, se percorso ridotto a 4 km, volata vittoriosa della Cavallo (16'56") sulla Michelotti. Per tutti un ottimo banco in vista del secondo appuntamento del «provinciale» in programma domenica a Borgaretto, allorché saranno tutti i migliori del campo.

Ordine d'arrivo e classifiche:

Senior: 1. Sergio Fornelli (Usac Collasse) 20'34"; 2. Aprile; 3. Rechichi; 4. Miola; 5. Marangon; 6. Cuminili; 7 Guttadauro; 8. Vaschetto; 9 D'Agostino; 10. Parisi; 11 Mortara; 12. Stefanelli; 13 Culasso; 14. Ruspante; 15 Camagna; 16 Borsello; 17 Barra; 18. Beri. 19 Defanilis. 20. Capitta; 21 Pastarelli; 22. Agosto; 23. Rolontio; 24. Borla; 25. Bozza; 26. Della Mora; 27. Leone; 28. Bruno; 29. Guerrieri; 30. Micella; 31. Caldarelli; 32. Ragusa; 33. Santovito; 34. Cacivottilolo; 35. Boccolo; 36. Ella, 37. Brillo; 38. Mittone; 39. Sivilla; 40. Mosso; 41 Asolin; 42 Centomi; 43 D'Ippoliti; 44 Curtet; 45 Cavaggio; 46 Murgia, 47. Muscario; 48. Esposito; 49. Trafini; 50. Scavo.

Veterani: 1 Gian Carlo Cagnotto (S. Donato) 22'15"; 2. Desantis. 3 Fantini; 4. Scollere; 5 Maltielli, 6 Bocchino. 7. Abagnale; 8. Rizzo; 9. Usai; 10. Palma; 11. Martino; 12. Borra; 13 Luzzo; 14. Parmiliti; 15. Corbanese; 16. Riccardi; 17. Chevaliere; 18. Manovella; 19. Buttardini; 20 Michelotti. 21. Zotti; 22. Rossi; 23 Vallero; 24 Cavecchio; 25. Vigna; 26. Dineo; 27. Cravero; 28. Vottero; 29. Torre; 30. Guerrieri W., 31. Gorgoglione; 32. Bello, 33. Cipriano, 34 Bonet; 35. Breceria, 36 Balma, 37 Recchichi; 38. Ingoggiato; 39. Patritto; 40. Gori

Pionieri: 1 Renzo Bello (Alligore) 15'15"; 2. Bagliani; 3. Roberto; 4. Bot; 5. Zanoni; 6. Riccardi; 7. Sulno; 8. Zanoni; 9. Furlanetto; 10. Brigolo, 11 Belli; 12. Martinucci; 13 Bello, 14 Sartori; 15. Scavone, 16. Trinchero, 17. Gori; 18 Borsa; 19 De Matteis; 20. Lovaglio

Donne: 1. Claudia Cavallo (Cerutti) 16'56"; 2. Michelotti, 3 Bioletti; 4. Bianchi; 5. Cusilli; 6. Castaldi; 7. Spagni; 8. Zanellato; 9. Borla; 10. Pesando, 11 Peyrani; 12. Quarello; 13. Scalise; 14. Ermacora; 15. Musso, 16. Comito, 17. Pilitu; 18. Sartori; 19. Boscolo.

Giovanili: 1. Davide Gelati (Cerutti); 2 Solieri; 3. Barbano; 4. Tirintino; 5. Rossi; 6 Giambarelli; 7. Beri; 8. Anese; 9. Russo, 10. Locci *Femminile*: 1 Roberta Vottero (Cerutti); 2. Arru; 3. Agosto; 4. Agosto R., 5. Aime; 6 D'Ippoliti; 7. Virga; 8 Cusanno; 9. Comito; 10. Ghene. *Società*: 1. Pod. Cerutti; 2. Avis Torino; 3. Agip 2000; 4. Venaria; 5. Venturoli; 6. Collasse.

A Pian Belfé

Lo speciale di Ala

Tre delle quattro prove vinte Sci Sestriere

ALA DI STURA — Con grande sforzo organizzativo i responsabili della stazione della Valle Lanzo sono riusciti ad ospitare la quarta prova circoscrizionale del circuito di sci alpino riservata alla categoria juvenes' alle due manches — estremamente selettive — slalom speciale in programma. Il «Trofeo Korfen», disputato sul tracciato innevato artificialmente di Pian Belfé, hanno preso parte concorrenti.

Tre delle quattro prove sono state vinte da atleti dello Sci Club Sestriere: nella categoria ragazzi, nuova vittoria di Patrick Cogoli, compagni di squadra Andrea Carosio e Fabio Bianco Dolino, mentre Paola Ciamondi ha avuto la meglio su Chiara Ottone; Renata Migliardi, prima delle allieve, ha messo in fila un folto gruppetto di compagne di squadra. Nella classifica allievi, vittoria e miglior tempo gara sono stati ottenuti Simone Clatgud, Ski Club Sauze Jouvenceaux, che ha preceduto Fabio Bezzi.

Classifica categoria ragazzi femm.: 1. Paola Ciamondi (Sestriere) 1'46"76; 2. Chiara Ottone (id); 3. Erika Lazzarini (Promoski); 4 Manuela Antosal (id); 5 Roberta Cerbaud (Sestriere) Categoria ragazzi: 1 Patrick Cogoli (Sestriere) 1'52"32; 2 Andrea Carosio (id); 3. Fabio Bianco Dolino (id); 4. Andrea Guiffré (Bardonecchia); 5. Alessandro Roberto (Agnelli 75). Categoria allievi femm.: 1 Renata Migliardi (Sestriere) 1'13"71; 2. Alessandra Merlin (id); 3. Paola Martin (id), 4. Martina Gamolrasi (id); 5 Simona Matheoud (id).

Che gioiello quel pallone!

Orefice torinese sta preparando «il più bel trofeo» dei Mondiali '90 Cinquemila ore di lavoro, pietre preziose per un valore di milioni

Gli costerà 5 mila ore di lavoro e oltre 100 milioni di pietre preziose. Ma Angelo Augero, anni, gioielliere, è certo che la sua fatica sarà ripagata: *«Il mio è il più bel trofeo artigianale mai realizzato per un Mondiale di calcio»*.

Nel suo laboratorio di piazza Solferino, Augero sta lavorando su una struttura in argento che riproduce i 32 emisferi e pentagoni del pallone Fifa che saranno reimpiti entro il '90 da venti gemme bianche di quarzo cristallo di Rocca e dodici pietre nere di ossidiana.

Il prezioso pallone sarà poi esposto in occasione delle partite dei Mondiale e, alla fine, assegnato al miglior giocatore nazionale lo alla squadra campione e dato in beneficenza.

E' un'idea che gli frulla in testa dal Mundial messicano dell'86. Augero pensò che l'appuntamento di Italia '90 era un'occasione da non mancare: *«Bisogna realizzare qualcosa di eccezionale»*. Il progetto del pallone stonato pietre bianche e nere è maturato lo scorso anno. Augero contatta Renato Zaccarelli, capitano del Torino e ora responsabile del Comitato organizzatore cittadino, e gli illustra a grandi linee la sua idea: *«Interessante»*. Poi, vola a Roma per parlare con Carlo Gandelli, funzionario del Col. Infine, qualche giorno fa, viene ricevuto dal sindaco Maria Magnani Noya. *«Tutti entusiasti»*, assicura Augero.

Il problema, a questo punto, è a chi assegnare l'opera a Mondiali finiti. Dopo l'ipotesi iniziale di appuntarla al miglior goleador del torneo o alla squadra che più ha dato spettacolo, sembra ora farsi largo la soluzione di dare il pallone in beneficenza: *«Se lo ha chiesto il sindaco, potrebbe anche andar bene. Per il momento, preferisco non pensarci, devo lavorare sodo e finire il lavoro entro il 1990»*.

Nel laboratorio di gioielleria artigianale di Augero si respira già aria di Italia '90. Una vetrina è addobbata con la mascotte della manifestazione, bandierine tricolori. Il pallone regolamentare è, naturalmente, due delle 32 pietre grezze che saranno utilizzate per il trofeo.

g. a. p.

Rari Nantes quarta a Ginevra

Quizzo europeo con targa Torino

Internazionali, bene anche il Centro Nuoto

Torinesi ancora alla ribalta in Europa. Rari Nantes e Centro Nuoto hanno colto lusinghieri risultati nella 23ª edizione dei Campionati internazionali di nuoto di Ginevra. Alle gare, disputate in vasca da 50 metri, hanno partecipato 58 tra società e rappresentative nazionali.

Nella graduatoria finale assoluta i Rari Nantes si è classificato al quarto posto, alle spalle di Derive Natation, Emme e dei tedeschi del Dianasandi.

Senza la squalifica della staffetta mista femminile nella categoria ragazzi, retrocessa dal secondo all'ultimo posto per un cambio anticipato, la Rari Nantes avrebbe chiuso in terza posizione.

Bilancio positivo anche per il Centro Nuoto Torino, 22° nella graduatoria assoluta, presente a Ginevra con una squadra di

Risultati. Gare femminili, categoria esordienti, 100 rana: 3 Culiuppo (Centro Nuoto Torino) 1'27"41, categoria ragazzi; 200 misti: 8. Graziani (Rari Nantes Torino) 2'41"33, 8 Bisacco (R.N.) 2'42"63; 100 farfalla: 8. Garda (R.N.) 1'12"46; dorso: 1. Gona (R.N.) 1'09"36; 7 Franzone (R.N.) 1'14"21; 100 rana: 8. Bisacco (R.N.) 1'22"91; 100 stile libero: 4. Gona (R.N.) 1'03"87, 4 stile libero: 2. Rari Nantes Torino 2'00"62.

Categoria assoluti, 100 rana: 5 Ambasciano (R.N.) 1'20"19, 4x50 stile libero: 8. Rari Nantes Torino 1'58"34; 4x50 mista: 7. Rari Nantes Torino 2'10"43

Gare maschili, categoria esordienti, 100 rana: 6. Peluso (Centro Nuoto Torino) 1'31"62

Categoria ragazzi, farfalla: 8. (R.N.) 1'09"05; 100 stile libero 7. Gullo 1'01"22; 4 stile libero: 7. Centro Nuoto Torino 2'04"82

Categoria juniores, dorso: 5. (R.N.) 1'05"47; rana: 3. Nodari (R.N.) 1'11"09; categoria assoluti, 4x50 mista: 2. Rari Nantes Torino 1'51"51

sport

Martini capo del piemontese

Il torinese Luigi Martini, presidente dell'Ipifim Basket, è stato rieletto a capo del Comitato regionale piemontese della Federazione Italiana Pallacanestro con 502 voti favorevoli e 87 schede bianche. Gianfranco Milani (Europa Torino) è stato nominato vicepresidente; il consiglio direttivo è completato da Riccardo Bonesio (Toolbest Torino), Raoul Pinarel (Trau Torino), Pietro Gallo (Auxilium Agnelli Torino), Giovanni Garrone (Collegno), Roberto Gabatelli (Derthona), Giovanni Del Conte (Novara) e Davide Burlini (Omegna).

Tennis, successo per lo Sporting-Torino

Il Circolo della Stampa-Sporting di Torino si è aggiudicato il trofeo a punti «Daniele Farelli» messo in palio nella terza edizione della «Rosa d'Oro — Tennis femminile»: i dodici punti ha preceduto il Green Park Rivoli, che ha totalizzato nove punti.

Arbino, Teli e la squadra Arbino-Ravizza si sono aggiudicati tre tornei in programma. Risultati, singolare maschile classificati: Arbino-Brino 6-2, 7-6, singolare maschile classificati. Teli-Vizzotto 6-3, 7-6; doppio maschile. Arbino-Ravizza batte Motta-Vizzotto 5-7, 6-2, 6-4.

Pallamano, il Lucerna

A riposo per una settimana i campionati di serie maschile e C femminile, domenica si è giocato a pallamano soltanto a Luserna San Giovanni, occasione di un torneo che ha impegnato quattro formazioni maschili torinesi a livello di serie D. La vittoria è andata al giovane IPA Pinerolo che ha superato con 7 reti di scarto il Carignano in semifinale e ha battuto di stretta misura l'HC Torino. Risultati — Semifinali: HC Torino-Exes Rivalto 24-11; IPA Pinerolo-Alfieri Carignano 36-28. Finali: primo e secondo posto: IPA-HC Torino 27-25; terzo e quarto posto: Carignano-Rivalta 51-39.

Scherma, affermazione per Bovis

Continuano nella Coppa del Mondo Under 20 spada le brillanti prestazioni di Mario Bovis. Il ventenne carabiniere di Ivrea, nello scorso week-end, si è piazzato al 7° posto nella quinta prova della manifestazione, disputata a Chesnay. Con i punti conquistati in Francia, Bovis mantiene la seconda posizione nella classifica generale della Coppa a due gare dalla conclusione, a breve distanza dal leader ungherese Palmai.

Chivasso di calcio per Carnevale

Presentato dalla La Chivasso il secondo torneo calcistico di Carnevalone riservato alla categoria Under 18. La manifestazione si svolgerà a Chivasso dal 14 febbraio al 9 marzo e vedrà la partecipazione di 16 squadre, di cui 4 professionistiche (Casale, Novara, Alessandria e Pro Vercelli) che accederanno di diritto alla seconda fase.

Bocce, a Chivasso la Ulio

Si è svolta presso il bocciodromo coperto del circolo «La Tola» di Chivasso la 16 ore bocciofila, gara a terne. Sedici le formazioni partecipanti con la presenza di campioni di «A». Il primo premio è andato alla società Ulio il pastino di Chivasso, al secondo posto il Ristorante Da Angelino di Torino e al terzo la «Casa della Lana» di Marina, ancora di Chivasso.

Ciclocross, agli europei amatoriali

Si svolti a Mercenasco di Arona i campionati europei di ciclocross amatoriale, 8 gare, 7 categorie, 350 partecipanti. Grosso successo organizzativo con molti tornei che si sono fatti onore. Tra i debuttanti Luca Alberto (Cicli Marini, Torino) si è classificato al settimo posto; tra i cadetti secondo Daniele Demaria (Mimosa, Avigliana). Nella categoria Junior (28-34 anni) un buon quinto posto e terzato a Davide Bianco Dolino (Velo Club Susa). Altri torinesi che si sono piazzati nelle prime posizioni: Piero Mezzo (Cicli Dermali, Torino), Severino Trazzola (Sportanni, Torino); tra i veterani Roberto Zai (Gruglasco) tra i gentlemen terzo Valter Albiero (Cicli Marini, Torino); tra i supergentlemen: Alberto Molteni (Torino). Sono in programma altre prove in febbraio e marzo.

Festa in famiglia per i giovani dell'Eureka calcio

Passerella di talenti

I premi consegnati dalle «vecchie glorie» Pula, Bettega e Nené - Ospiti d'onore Magrin e Catena - Un vivaio florido

SETTIMO — Festa grande l'altra sera per l'Eureka e per i suoi 545 giovani calciatori nella sala parrocchiale di Teologo Antonino. Una cerimonia che si ripete puntualmente ogni stagione, esattamente trent'anni, come ha ricordato il presidente Piero Dominetto.

Chiamati dallo speaker Carnero, tutti i ragazzi sono saliti sul palco delle autorità (c'erano il sindaco Cassola, il vicario don Cravero, l'assessore Cardinali, i consiglieri comunali Benedetto e Serafino) per ritirare il premio. A consegnare i trofei e medaglie l'Eureka aveva chiamato personaggi del passato glorioso come Bettega, Pula, Nene ma anche calciatori in piena attività come Magrin della Juventus e Catena del Torino.

Erano attesi anche Andrea Menghini e Donatello Cupparo, due giovani di belle speranze cresciuti nelle file dell'Eureka, ora nella rosa della prima squadra del Torino: proprio domenica il difensore Gasparini ha esordito in serie A contro il Como. Non sono venuti perché impegnati nel Torneo di Viareggio.

Bettega, Pula e Nene hanno subito superimpegnati a stringere mani, a distribuire autografi ai numerosi intervenuti, anche Magrin, elegantissimo, si è difeso bene e ha dovuto posare per almeno un centinaio di foto ricordo. Una targa speciale è andata poi a 28 ragazzi, i migliori della società scelti dallo staff tecnico. Sono tutti giovanissimi: Riccardo Massari, Francesco Patullo, Massimo Amorese, Loris Savin, Simone Piccon, Lucio Ferrari, Roberto Marra, Gabriele Novello, Pasquale Spero, Giancarlo Bazzon, Alessandro Fulanga, Gionata Sperandio, Pietro Sut, Claudio Dugato, Jimmy Dalla Chiusa. Poi i 7 della squadra Primavera: eccellenza Angelo Titanic, Giuseppe Belmonte, Stefano Sarti, Francesco Lanza, Dario Giordano, Andrea Buraldo, Michele Enrique.

Con un po' di nostalgia premiati anche i magnifici «Quattro» che Torino e Juventus si sono portati via da bambini: Fiorentino Soldano (centrocampista), Carlo Cabrini (attaccante), Massimiliano Rindone (mediano), ora tutti in maglia granata e Osvaldo Ferri (stopper) Juventus.

«Il — ha detto il presidente Dominetto — è stato un record per la città, con 13 squadre in campo abbiamo vinto 5 campionati giovanili ufficiali, 3 Coppe piemontesi, 7 tornei in Italia e 1 internazionale a Tulez. Siamo campioni provinciali della categoria Pulcini e in 12 manifestazioni a cui abbiamo preso parte abbiamo ottenuto 16 primi posti».

Piero Galasco

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura de «Torino Cronaca» di martedì 31 gennaio 1989 è stata di 244.396 copie

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Color. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. [redacted]

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Vedi Teatri.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Color in dolby stereo. Or.: 14,30; 16 [redacted]; 1[redacted]; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Color in dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; [redacted] 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Color. Non vietato. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Scommessa con la morte**, di B. Van Horn con Clint Eastwood. Non vietato. Or.: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Un mondo a parte** di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (a Palma d'oro al Festival di Cannes '88). Color. In dolby stereo. Ap. 15,30 (ingr. ridotto 15,50); 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 852.7100): **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Col. Non vietato. (Sistema ultra stereo - N. posti 700). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vietato. Or.: 15,35; 17,45; 20; 22,20. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken, dolby stereo. Color. Non vietato. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Étienne Chatiliez, con Helène Vincent, Daniel Gélin, Catherine Hiegel. Color. Non vietato. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Color. Non vietato. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35. Ingresso 8000. Rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2057): **Willow**, di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Color. Ap. ore 20; film 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580.190): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Color. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318): **Rambo III**. Un film di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Color. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 809.7502): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Cesari. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000. Rid. 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Baldini Barbaro, Moncalieri, tel. 641.236): **Rambo III**, di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone. Ore 20,30; 22,30. Ingr. 7000. Rid. 5000.

LILLIPUT (via Sommariva 15, tel. 537.105): **Tucker, un uomo e il suo sogno**, di F. F. Coppola, con Jeff Bridges, Joan Allen, Martin Landau. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. Ingresso 8000.

[redacted] (corso San [redacted], tel. 541.283): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert [redacted] con B. Hoskins. [redacted] 15,55; 18,05; 20,15; 22,[redacted] 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Color. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Le cose cambiano**, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi migliori attori Venezia '88). Color. Non vietato. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

OLIMPIA 1 ([redacted] Arsenale 31, tel. [redacted]): **Tradita**, di Costa Gavras, [redacted] Tom Berenger, Debra Winger. Vietato 14. [redacted] 15, 17 [redacted]; 20; 22,30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale [redacted], tel. 532.448): **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con l'orsetto «Youk» e l'orso «Kaar», Tcheki Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Color. Non vietato. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 8000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.145): **Il frullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi, con Ornella Muti, Philippe Noiret. Color. Non vietato. Ap. 16,15; film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.921): **Giochi nell'acqua**, di Peter Greenaway, con B. Hill, J. Richardson (Palma d'oro Cannes '88 miglior film di qualità, 8 Nominations Oscar 89, Premio Sanzone [redacted], miglior film europeo). [redacted] 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000. Ridotti 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.799): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin [redacted]. Non vietato. Or.: [redacted]; 20,15; 22,30. Ingr. 8000.

ZETA [redacted] (via Cotnengo 12, tel. 742.2007): **L'isola di Pascali**, di J. [redacted] con B. Kingsley, H. Mirren (commedia). Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000. Rid. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107): **L'ultima tentazione di Cristo**, un film di M. Scorsese con W. Dafoe, D. Bowie, riprodotto in dolby stereo, vietato 14. Spettacolo unico ore 21. Riduz. Agis. Arci. Acli. Endas. Ap. Arzum.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817.2317): vedi teatri.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668): **The glass menagerie (Lo zoo di vetro)**, versione originale inglese. Ore 22,15; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): proiezioni private soci Cineocircolo The stand in. film in lingua inglese. Ap. 17. Film 17,15; 19,30; 21,45.

FORTINO (via Cigna 47, [redacted] 486.550): cineocircolo Il Punigolo. Ingresso riservato [redacted]

[redacted] (piazza Massaua 9, tel. 795.403): vedi teatri.

NUOVO ODEON (via Vinzaglio 8, tel. 749.23.82): oggi riposo. Da venerdì: **Il principe cerca moglie**.

SELENE D'ESSAI (corso Sergio 53, tel. 874.171): chiuso per riposo.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.203): **Love lips (labbra roventi d'amore)**, con Sharlyn e Diane (Usa 1988). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[redacted]**CO PUSSYCAT** (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Vanessa e Samantha in calori bestiali**, con Vanessa Del Rio - **Calde**. Color. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (via Cavanore 15): **Naked Facts**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 521.5440): **Caldo nido di Marina - Anal players**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24). Ingr. 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Capricci viziosi di una moglie infedele**, Patricia Rousseau, Marie Christine Pascal. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.974): **La grande orgia delle squadre del sesso**, Joanna Storm, Tania Lawson. Color. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **La perva bestia perversa**, Philippe Soupel, Françoise Loyal. Color. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 585.1525): **Urla di piacere in gola - King ama sessuali**. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso 7000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): Rassegna Lili Carati hard core. **Una ragazza molto viziosa**, con Lili Carati. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Orgia libera**. Karin Schubert. **Beatrix la schiava del sesso**. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Provocazione sessuale**, Amber Lynn, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517): Rassegna «Moana hard core» - **Moana la scandalosa matrioska**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): **Desideri di una donna vogliosa**, Amber Lynn, John Leslie, James Gillis, Melissa Melendez. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643): **Desiderio carnale - Giochi bestiali nel mondo**. Col. Viet. 18. Rassegna. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: **Madame Sousatzka**. Non vietato.

CHIERI
SPLENDOR: **I figli dell'etere.**

CIRIE'
ITALIA: **American super girls.** V. 18.

COLLEGNO
PRINCIPE: **L'orso.**
STAZIONE: **Caruso Pascoski.**

IVREA
POLITEAMA: [redacted] **style.** V. 18

MONTANARO
VITTORIA: **Moana la bestia bionda - Animal partner.** V. [redacted]

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Caruso Pascoski di padre polacco.**
ITALIA: **Fantozzi va in pensione.**
RITZ: **Pantimento.**

VALPERGA
AMBRA: [redacted] **fanciulle del sesso proibito.** V. 18

Scelti per voi

Per chi vuol ridere intelligente

UN PESCE DI NOME WANDA di C. Chrichton. Un esperto di armi e filosofia convinto che Aristotele sia belga, un animalista balbuziente, un avvocato sessualmente imbranato e una intelligentissima ragazza ultrasexy danno vita a una scatenata parodia delle ricostruzioni cinematografiche di sensazionali rapine.

Per chi ama Mickey Rourke anche suonato

HOMEBOY di M. Seresin. Sottobosco del pugilato. Rourke non dovrebbe più salire sul ring perché ha preso troppi colpi e rischia grosso, ma l'amico vuole biecamente sfruttarlo fino all'ultimo. Finirà male per tutti.

Per vedere da vicino il razzismo

UN MONDO A PARTE di C. Menges. Nel Sud Africa segregazionista l'infanzia di Shawn Slavo, figlia [redacted] genitori impegnati nella lotta a favore dei neri.

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT [redacted] R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo [redacted] ritiamo?

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, così vera, così finta. Melenso, ma irresistibile.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Per chi crede al diavolo Benigni

IL PICCOLO DIAVOLO di R. Benigni. Matthau, prete esorcista in crisi per la Sandrelli, cerca pace e trova un diavolo nudo e crudo. Se l'inferno fosse così ci sarebbe da morire, ma dal ridere.

Per chi ama le storie di spie

L'ISOLA DI PASCALI di J. Dearden. Siamo alla vigilia della prima guerra mondiale: un vecchio informatore in disarmo (Ben Kingsley) spera nella grande operazione che gli dia identità e dignità.

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO: ore 17,30 **Audizioni discografiche**. Attualità discografiche con Roberto Bussoni (Nuova Era). A cura di Roberto Cognazzo. Ingresso libero.

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Domani ore 20,45. Teatro Filodrammatico di Milano in **O di uno o di nessuno** di Luigi Pirandello. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento **Invito a teatro:** 4 spettacoli a scelta in cartellone L. 44.000. Tel. 248.2276 - 267.871.

ADUA / AMICI DELLO [redacted] **LO - Mondo teatro:** dal 4 febbraio il Gruppo della Rocca in **Tir & Lir** di Mario Brosonier. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Ingresso L. 8000 e L. 8000. Ridotti A.R.S. L. 5000. Tel. 248.2276 / 267.871.

ALFIERI: ore 20,45 **Raiuno** presenta M. Lopez, A. Marchesini, T. Solenghi in «**Allacciare le cinture di sicurezza**». Prenotazioni teatro.

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna «Scuola & Teatro 36» Città di Torino - Assessorato 3 e 9 febbraio, ore 10. Il Teatro Evento in **Club Comanche**. Per inf. tel. 771.03.25/741.31.27.

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) [redacted] venerdì 3 febbraio ore 21,15 Atto Azzurro Teatro presenta **Allegretto (perbene... ma non troppo)** di U. Chiti. Inf. e pren. da giovedì 2 ore 16-19.

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): rassegna «Scuole & Teatro 89» Città di Torino - Assessorato 3. Edizioni 21 febbraio, ore 10, 3b, **Nuvole** 13 e 14 febbraio ore 10 a Teatro Kismet in **Aladino**. Per inf. tel. 482.543.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (turni dispari). Leja Zilberstein pianoforte. Musiche di Debussy, Brahms, Szostakovic. Bigl. in p.za Castello 29 - tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 al **Centre Culturel Français** (via Pomba 23). Il Cabaret Voltaire presenta **Terabak: c'era una svolta** di Michele Di Mauro e Roberto Petrolini con Michele Di Mauro, musiche originali di Franco De Pasquale. Inf. e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE (dopo teatro): la Compagnia Teatro dell'Ombra in collaborazione con il Centre Culturel Français presenta **Posti con attori: Terra di Francia**, spettacolo di poesia-teatro a cura di Guido Davico Bonino con Valeriano Gialli e Nadia Fadelli. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: da venerdì 3 febbraio ore 21,15 al «Centre culturel français» (via Pomba 23). Il Cabaret Voltaire presenta **Amerique**, da Eugene O'Neill con Susanna Fadini, regia di Giuseppe Zamboni, dedicato a Edgar Varese. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.

CARIGNANO / T. STABILE: ore 17,30 il Teatro di Genova presenta Gastone Moschin in **La scuola delle mogli** di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557.0248. Ultimi 5 giorni.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto **Grazia Di Michele**. Unico spettacolo venerdì 3 febbraio ore 21. Prevendita presso la cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

COLOSSEO TEATRO: ritorna a grande richiesta il Musical della Compagnia del Lago **Sicuramente Amici** 30 artisti, 400 costumi in scena dal 7 al 12 febbraio. Matinée per le scuole. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10. Visite al Museo [redacted] e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.238.

GIANDUJA: da [redacted] ore 21,15 Coop. Anna Bolena in **La piccola giandu**[redacted]**de**, da G. Giacosa. Regia A. W. Tosco. Pren. ore 17-20. Teatro D'Uomo, tel. 521.3570.

[redacted] / **IL GESTO E L'ANIMA:** si prenota per lo spettacolo **Lo schiaccianoci** con la Compagnia Aterballetto con Elisabetta Terabust e Denis Bregardo (10-11/2). Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: genitaio sera. **Abbonamento a 6 spettacoli**. Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.

[redacted] / **DOMENICHE DI DANZA:** dal 22/1 al 30/4 **Abbonamento speciale a 10 domeniche**. Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SALA VALENTINO: da questa sera ore 20,30 la Compagnia Nuovo Teatro Centro in **Zoo story**, di E. Albee, regia di R. Crescenzi con Carlo Di Mario e Rosario Crescenzi. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa c. d'Azeglio 17.

TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 febbraio ore 20,45, domenica 5 febbraio ore 16,45 la Compagnia del Megapovero presenta **Van Gogh**. Drammaturgia e regia L. Nattino, con A. Catalano, L. Zambon, G. Amaducci, G. Previati. Per informazioni e prenotazioni: T[redacted] tel. 801.17.48.

ABASTO CCT: Stage di Tango Argentino. 5. Posti limitati. Iscrizioni fino al 4/2. Per inf. via Magenta 59/a, tel. 561.0992 - 557.5305 ore 16-20.

ABASTO CCT: Stages di Corpo e l'Attore e Mimo Pantomima Branca. Inf. e iscrizioni via Magenta 59/a, tel. 561.0992 - 557.5305 ore 15-20.

BELLA HUTTER: **L'improvvisazione nella danza**, 2° seminario. **Satira, ironia, parodia e clowns**, a cura dei Dunzers. Inizio 7 febbraio. Via Avogadro 4, tel. 514.656.

PALAGHIACCIO & HOTELLIERE Torino Esposizioni ([redacted]) ore 20,30-23. Biglietto unico.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,[redacted] danze. Sabato gran ballone di Carnevale. Inf. e pren. tel. 597.137.

CLUB 84: domenica chiuso. Ore 21 grande orchestra Gruppo 2 Alano.

CLUB 84: domani sera ore 21 Gran Carnevale con Iocio D.O.C. Tutto il 600 sabato Dich Peenes Sabato ore 21-3 Veglione di Carnevale. Cotillons e maschere. Premiate le maschere più belle. Pren. alla Cassa.

DU PARC: Carnevale 89 - giovedì 2 febbraio tradizionale ballo in maschera. Sabato 4 veglionissimo. Informazioni e prenotazioni 521.5538 - 521.5275.

FORTINO: ore 15,30 ludoteca Almendo. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 passo di danza Nino Gatto sopena tutti.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PRINCIPE: ore 15,30 the danzante, orch. Edo Puma.

TANGO: 21 uno spazio per ballare.

FRENZY - **Ivrea** (tel. 0125 230.084). Mauro Miglion, ballo in costume.

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 5). Bruno Trucco.

CAFE' DE PARIS - American Piano [redacted] (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531.079), al piano e tastiera Gianluca Conta.

LE TORRETTE RISTORANTE - Vinoser sabato 4 febbraio Veglia di Carnevale. Continua il successo con Mario Actis. Cena, ballo e spettacolo. Gradita pren. Tel. 966.1235.

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.116 - 58.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.8506) tutte le sere (R.E.).

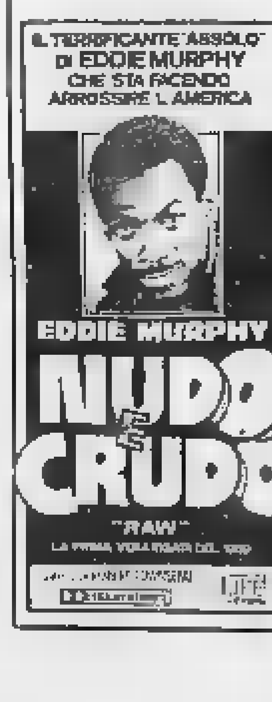
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). Tutte le sere ore 22-4,30.

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - tel. 817.2434) ore 22.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Pacca's Trio di Alberino.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.800): tutte le sere spettacolo e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

WALUSSA: Fosteria del Vigo. Se il Carnevale vuol passar da Tirlussa devi andar... [redacted]braio. Solo prenotazione 514.456 - 568.1456.



[redacted]
Questa sera ore 20,45
RaiUno presenta
Mas[redacted] Lopez
Anna Marchesini
Tullio Solenghi
in
«ALLACCIARE LE CINTURE DI SICUREZZA»

SALA VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA '88-89
da questa sera ore 20.30
Nuovo Teatro Centro in
ZOO [redacted]
di EDWARD ALBEE
regia ROSARIO CRESCENZI
con Carlo Di Mario e Rosario Crescenzi

[redacted] COLOSSEO TEATRO
dal 7 al 12 febbraio ore 21
matinee per le scuole
Il Musical
Sicuramente amici
30 artisti 400 costumi
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.8034

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - (011) 983.31.40 - 983.34.60
Sabato 4 febbraio
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' DI CARNEVALE
3 orchestre
DANIELE COMBA e la sua Grande Orchestra
Attrazioni e Cotillons
Prezzo L. 78.000. [redacted]

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA: mostra Ecletismo e Liberty a Torino. G. Calandra e T. Rubeto, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina. Fino al 5 marzo, orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

[redacted] **CLUB** (via della Rocca [redacted], tel. 836.35?): Gemma Demargherita.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della [redacted]): Un maestro del tempo per un personaggio: la sua storia in immagini.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '900-'800 Morandi, Mastroianni, Da Milano, Rosa, Casorati, Spazzapan, Paulucci ecc.

LA LANTERNA (p. Moncalieri via S. Croce 3/0, tel. 640.6294): personale di Alberto Maurero.

LA TELACCIA: Conc. pit. scult. [redacted] continua 17/2, tel. 518.220.

MARCO POLO ART GALLERY - ESPOSIZIONE 1ª SALA '900: L. Fontana, Hartung, G. Novelli, S. Chia, G. Dova, U. Vespere, L. Mastroianni, A. Cuppa, G. Turcato, C. Cagli, B. Cassinari, C. Zanotto. **2ª SALA '800:** P. Fragiacomo, G.B. Quadrone, T. Signorini, A. Mancini, V. Cavalleri, M. Jacassi, E. Fiorello, G. Carcano. Orario 10-12,30; 15-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Marco Polo 20, tel. 011/560.89?

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Alberto Giacometti fino al 26-2-89; mostra Jannis Kounellis fino al 12-3-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 8000; ridotti L. 5000. Per informazioni tel. 958.1547.

P.H. GALLERY (P. Hermitage 4, 810.0006): omaggio a Mario Fusco.

PORTICI (p. Vittorio 22): Gli acquerelli di Anto Carrouty. Or. 15,30-19,30 anche festivi.

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 21, tel. 515.000): Torino-Roma Anni 30. Opere di Levi, Menzio e Paulucci. Orario: lunedì-venerdì 10-19,30; sabato 10-13.

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acquarelli di Lea Gyarmati.

STUDIO LABORATORIO (c. Lanza, 105): mag. personale Mario Bianco; ore 17.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Paolo Chiaro opere inedite.

ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostra a carattere promozionale.

BERMAN: Maestri incisori del '900: Bartolini, Buzzetti, Calandri, Caruso, Felice Casorati, Greco, Guttuso, Gulino, Mongardi, Manzù, M. Maccari, Minguzzi, Mastroianni, F. Franco, Rosso, Trubbiani, Vespignani.

DAVICO: Valeriano Trubbiani.

GALLERIA DI[redacted] (v. [redacted] 18): Colletta. Ore 18-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): [redacted] 10 fotografie, Dovdi e Demioli personale.

LA GIOSTRA - Arte: Proposte d'arte.

MICRO' (p. Vittorio 10): N. Luzzatto.

NARCISO (piazza Carlo [redacted]): omaggio a Giacomo Manzù.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.303): Maestri italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Montelupo - Sculture in Raku.

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì chiusura per riposo settimanale.

MOLE ANTONELLIANA: «Couttet e l'ascensore». Orario 9-19 feriali; 10-13; 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti» le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Con il patrocinio del Palazzo dei Diamanti di Ferrara in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso orario del Museo.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video. **Videomontagna tre**, programmazione a ciclo continuo. **Gente di lassù e dintorni**, dal 24 gennaio al 5 febbraio. Stesso orario del Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Galvani**, dal 21-12-88 al 19-2-'89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì ore 9-12, sabato 9-13 - 15-18, domenica 10-13 e 15-18, lunedì riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale), aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): feriali ore 9-12, 13,30-18 [redacted]: 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

Domani eliseo rosso
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

IMMINENTE

FANTASTICO AL CRISTALLO

RITORNA L'ISPETTORE CALLAGHAN

Oggi al CAPITOL

Un macabro gioco di vita e di morte

Orario spettacoli: 15,40 - 17,15 - 18,50 - 20,40 - 22,30

I TORINESI TORNANO AL CINEMA!
E NOI OFFRIAMO TRE BELLE NOVITA':

Un geniaccio irriverente
DOMANI AL ROMANO

fra l'uomo e la [redacted] c'è una piccola differenza:
quella piccola differenza è il protagonista [redacted] questo film.

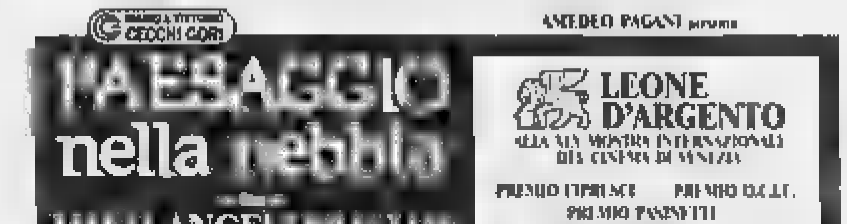
GIOIELLO
Domani

Un romanzo quasi «OSCENO» per un film «INNOCENTE»

Un timido, bigotto, non molto virile
Una forte, evoluta, vogliosa

UNO NAZIONALE
VENERDI'

Da venerdì a TORINO



Da venerdì al CENTRALE

IL FILM TANTO ATTESO

CANDIDATO ALL'OSCAR 1989

... è un film sorprendentemente allegro. Gli attori non professionisti sono splendidi.
(V. Canby - N.Y. Times)

Al cinema con i bambini
[redacted] serate in allegria

Dopo la chiusura del Teatro Regio: radiografia di una crisi generale - Gli spazi alternativi ■ Torino

«Ecco perché la lirica soffoca»

Parla Fontana, presidente ■ 13 Enti: «Mancano criteri professionali nella scelta ■ dirigenti» - «La lottizzazione porta alla paralisi» - «Lo Stato finanzia troppi spettacoli ■ non fa scelte ■ qualità» - «Ignoravamo la gravità della situazione a Torino» - Paolo Manca dell'Agis: «In Italia si spende solo lo 0,4 del ■ per la musica»

ROMA — *«Grande è il disordine sotto il cielo, la situazione è dunque eccellente»*: la massima del presidente Mao sembra, almeno per la prima metà, ben fotografare la realtà dei nostri Enti lirici. Il Regio di Torino annuncia, per improrogabili motivi tecnici, una chiusura lunga nove mesi; due teatri, Roma e Genova, sono commissariati e il ministro Carraro non esclude altri interventi analoghi; alcuni enti lirici programmano, a causa dei deficit ■ dell'obbligo ■ ripianarli, stagioni molto ridotte.

«Cominciamo ■ solito qualunquismo o vogliamo per una volta raccontare ■ verità», interrompe Catio Fontana. E' il sovrintendente del Teatro comunale di Bologna e, da pochi giorni, è stato rieletto all'unanimità per altri due anni presidente dell'Aneli, l'associazione che riunisce i 13 enti lirici italiani. Lo incontriamo nella ■ dell'Agis, l'organismo che regola l'esistenza di tutto lo spettacolo italiano, dalla lirica ai circhi. Accanto a ■ e Paolo Manca, segretario ■ nazionale dell'Agis e responsabile per il settore musicale.

Racconti lei ■ verità, dott. Fontana...

«Da parte mia, nessuna omertà corporativa. Gli episodi poco felici si verificano per una serie di ragioni, anche precedenti, non esclusa la mancanza ■ criteri professionali nella scelta dei dirigenti».

Stia evocando ■ spettro della lottizzazione?

«Che avvenga almeno tra chi è capace! I responsabili dei teatri devono essere nominati ■ chi possiede provata esperienza organizzativa nel campo musicale e culturale. Rivendico in pieno la nostra professionalità».

Sono i Consigli comunali ad indicare i massimi dirigenti dei teatri. E questo significa, in molti casi, paralisi triennale, ingestibilità...

«Il teatro lirico ha, ■ nostra storia culturale e politica, anche un valore simbolico. E' patrimonio della città e credo che spetti al Comune, al Municipio, controllarne il funzionamento. Se non riesce ad esprimersi, nessun problema. C'è una legge che parla chiaro, anche se non viene applicata: dopo ■ giorni il Consiglio comunale viene messo in mora ed è il ministro a decidere».

Un dato fa molto discutere, l'entità del finanziamento dello Stato — 370 miliardi per il 1988, ■ i contributi regionali e comunali — rispetto alla quantità degli spettacoli.

«Gli spettacoli sono tantissimi! — insorge ■ Manca —. *Le cito i dati confermati dalla Corte dei conti: nel ■ i 13 enti lirici hanno tenuto 6 mila manifestazioni, con divise: 2 mila di lirica e balletto, 2 mila e seicento concertistiche, il resto promozionale. ■ ■ giornate lavorative annue stabilite contrattualmente, ci ■ prodotto per ■ ■ E ancora: il pubblico è ■ aumento costante, la media generale è spesso vicina all'esaurito»*.

Il contributo ■ Stato non le pare dunque eccessivo?

«Lo Stato spende per la musica lo 0,4 per cento del proprio bilancio. In Francia è l'1, in Germania l'1,3, nell'Inghilterra della Thatcher quasi il 2. Si intende risparmiare chiudendo qualche teatro? Credo che ci faremo ridere ■ da tutto il mondo».

«Piuttosto — aggiunge Fontana —, *riordiniamo la spesa complessiva dello spettacolo: ■ in ■ esistono 200 compagnie di danza, 250 festival musicali di cui almeno 100 artisticamente superflui, 500 società ■ 34 teatri di tradizione. In tutto, sono mille istituzioni sovvenzionate ■ la loro attività ■ è così controllabile, e controllata, come quella degli ■ lirici»*.

«E ■ dimentichiamo — aggiunge Fontana —, *che gli ■ lirici hanno dovuto sopportare un nuovo contratto assai oneroso, senza un aumento del finanziamento»*.

Lei tocca l'argomento delle spese fisse: esorbitanti, si ■ ce, a scapito di quelle produttive.

«Incidono molto, è vero. Ma se l'orchestra ■ il corpo ■ ballo che operano rappresentano ■ delle spese fisse, ■ certamente fisse anche le spese ■ di produzione: se non si produce non si va in scena. ■ perché ■ parliamo della qualità degli spettacoli? La media italiana è superiore a quella di qualsiasi teatro ■ ropeo».

Torniamo al caso recentissimo della chiusura del Regio. ■ sovrintendente Zaffiri vi ■ informato della gravità della situazione?

«Sapevamo di alcune difficoltà legate ai deficit ■ bilancio, ■ ■ questa ultima vicenda».

L'aspetto più grave del provvedimento?

«L'assenza di un'attività artistica per un lungo periodo è il rischio che si affermi una mentalità garantista: ricevere lo stipendio anche senza lavorare».

L'Aneli presenterà entro febbraio ■ ministro un proprio progetto di riforma. Ci ■ anticipare ■ principali indicazioni?

«Per correttezza no. Posso soltanto dire che la nostra proposta tiene conto del ■ vizio pubblico svolto dagli Enti lirici e della necessità che siano gestiti con criteri di efficienza privatistici».

Sono ■ più di tre ■ coli ■ quando, a Venezia, si aprì il primo teatro musicale pubblico a pagamento. Gli Enti lirici sopravviveranno ancora?

«La loro funzione non è per nulla esaurita. Ma è certo ■ i prossimi anni ■ decisivi».

Sandro Cappelletto

Roma, il sottosegretario «Chiudere è impensabile»

ROMA — *«E' impensabile cancellare un'intera stagione lirica per la quale ■ Stato ha erogato ingenti finanziamenti»*: ■ ha detto il sottosegretario al Turismo e spettacolo Luigi Rossi di Montelera ricevendo ieri il vicepresidente del teatro Regio ■ Torino Sebastiano Provvidero, il sovrintendente ■ e altri loro collaboratori. Il sottosegretario ha preso atto della improrogabile necessità di rifare l'impianto di aerazione, con conseguente chiusura ■ teatro per diversi mesi, anche ■ ■ di evitare una chiusura durante l'arco dei mondiali ■ calcio e del ■ anniversario del teatro. ■ di Montelera ha però invitato i dirigenti del Teatro Regio a sospendere la decisione di chiusura finché il Comune non abbia reperito una sede alternativa, dove comunque tenere ■ prossima stagione lirica.

L'on. Rossi di Montelera ■ è inoltre impegnato a verificare ■ ■ forze politiche la possibilità di emanare una apposita legge per finanziare le celebrazioni del 250° anniversario ■ teatro e ha sottolineato la ■ di reperire finanziamenti privati e di enti locali a fronte dei crescenti oneri. *«Entro il '90* — ha detto — *dovrà essere emanata la nuova legge sugli enti lirici, ■ elimini l'attuale rigidità del finanziamento per meglio valorizzare la programmazione e vitalità artistica»*.

Il sottosegretario ■ ricordato infine che nel prossimi esercizi ■ teatro dovrà recuperare il passivo di ■ del 1988, di ■ 10 miliardi, dovuto al un contributo previsto ma poi mancato degli enti locali ed ha inoltre ricordato i fondi statali attualmente esistenti per sovvenzione ■ ristrutturazione di sale teatrali.

r. s.

Palatenda per salvare l'opera (ma bisogna cominciare subito)

L'assessore alla cultura Marzano: «Torino avrà presto la nuova struttura» - Oggi arriva l'ispettore

TORINO — L'assessore comunale ■ Cultura, ■ no Marzano, è sicuro. Se il Consiglio comunale approverà la sua proposta la città *«in tempi brevi avrà gratuitamente ■ disposizione uno spazio musicale che ■ tirà al Regio di non interrompere ■ organizzare, sia pure in una forma più contenuta, ■ stagione operistica '89-90»*. E' il «Palatenda», struttura ■ 9-10 mila ■ ti a sedere prevista fra l'altro ■ recenti accordi per ■ ricostituzione ■ pentapartito. Secondo il progetto l'impianto dovrebbe sorgere alla Pellerina, un'area verde posta alla periferia di Torino ■ lontana del centro e collegata ■ le tangenziali.

Il «Palatenda» non è un'idea ■ ieri: da tempo era in discussione la necessità di creare ■ a Torino uno spazio idoneo per le manifestazioni musicali giovanili dopo i successi dei concerti allo Stadio. Ora l'«emergenza» Regio, che resterà chiuso fino a quando ■ l'impianto ■ condizionamento, impone di accelerare i tempi e sul ■ dell'assessore ■ ■ pronta ■ delibera da presentare all'approvazione del Consiglio comunale. *«Entro ■ decina di giorni»*. Fra gli allegati da esaminare ci saranno la bozza del progetto ■ massima, per altro già vagliato positivamente ■ Regione e dalla Sovrintendenza ■ ■ Ambientali, e l'accordo che il Comune ■ stipulare con la «Divier Togni 2», la società milanese disposta ■ assumersi l'onere ■ finanziamento (circa 12 miliardi). In cambio di una convenzione trentennale per ■ ■ dell'impianto. Il Comune ■ parte ■ dovrà fornire l'area e provvedere alle opere di urbanizzazione per 600 milioni.

Benché ■ «Divier Togni ■ la stessa società che ha progettato e tuttora gestisce ■ Palatrussardi, ■ struttura torinese avrà caratteristiche molto diverse dall'impianto di Milano, pensato in tempi rapidi per sostituire il Palasport milanese crollato sotto ■ peso della neve tre anni fa. Il «Palatenda» dovrà essere costruito con ■ ■ di privilegiare le manifestazioni musicali, problema che sarà superato, specifica Marzano, ■ l'impiego ■ *tecnologie molto avanzate*». In pratica l'acustica sarà molto vicina agli standard per l'esecuzione di concerti sinfonici e opere liriche negli auditorium.

Tecnicamente ■ tempio della musica giovanile ■ ■ una struttura multifunzionale: oltre ai ■ potrà anche ospitare convention, spettacoli cinematografici, sfilate ■ moda, ■ e manifestazioni sportive. Ciò ■ possibile grazie alla versatilità dell'impianto, ricoperto da un tendone ignifugo in poliestere, spalmato di polivinilcloruro. L'area ■ essana è ■ ta attorno ai 9 mila metri quadrati e dall'esterno la costruzione apparirà come ■ grande tenda ■ forma ■ nel verde perché non supererà i 16-17 metri di altezza. Spiega Divier Togni, responsabile ■ ■ che intende costruire la grande tenda, che in sei-sette mesi gli operai *«saranno in grado di montare la struttura»* concepita pure per gli spettacoli all'aperto in quanto potrà ■ scoperta nei mesi ■ per il 70 per cento. Accanto verranno costruiti sale stampa, sala medica, spogliatoi, servizi igienici e magazzini. Nessun problema per i parcheggi: alla Pellerina sono già stati organizzati concerti che hanno richiamato 14 mila persone.

Gli unici «nemici» del «Palatenda» (data la disponibilità della «Divier Togni 2» che al termine della convenzione lo cederà al Comune) sono i problemi politici e la burocrazia che potrebbero rallentare i tempi di realizzazione. Una domanda a questo punto è di ■: quanto impiegherà l'■ torinese ad approvare il progetto? La sede ■ ha bisogno di sei-sette mesi per costruire la nuova struttura: ■ si andasse oltre novembre, il «Palatenda» ■ potrebbe più salvare la stagione '89-'90. Oggi intanto arriva l'ispettore ■ ministro Carraro e stasera ■ riunisce il consiglio d'amministrazione dell'Ente.

Emanuele Monti

Parlano gli esperti - Rattalino: «Non perdiamo tempo, l'orchestra si arrugginisce»

«Nuovi spazi, ma il problema è l'acustica»

TORINO — La chiusura del Regio impone ■ ■ famosa ricerca ■ spazi alternativi ■ abbiano però caratteristiche acustiche teatrali ben precise.

Ma quali sono questi spazi? I responsabili del Regio finora hanno detto che a Torino non ne esistono. Piero Rattalino, direttore artistico ■ del Teatro, ■: *«Se ■ trovano, ■ consentisse un'adeguata preparazione artistica all'orchestra e ■ ■ si possono proporre certi effetti musicali in uno spazio acusticamente inadeguato e prelevare poi nei concerti, ammesso che si possano fare, che l'orchestra riproduca le stesse sonorità. E poi, devono ■ grandi, tanto da ospitare un pubblico maggiore di quello del Regio e permetterci, ■ prezzi più bassi, maggiori incassi»*.

Le vie da seguire, allora, sono due: ■ prima è utilizzare gli spazi esistenti con i necessari adeguamenti tecnici; la seconda ■ crearne altri completamente nuovi. Si ■ ■ capire quali progetti si vogliono realizzare, tenendo ■ giusta considerazione, ripetiamo, i problemi acustici. E qui s'impone una doverosa premessa: ■ stesse caratteristiche ■ ■ Regio, tecnicamente perfette, non ■ eccellenti ■ punto di ■ strettamente musicale, e questo i professori d'orchestra lo sanno bene.

Impianti esistenti. Il Palasport, che nelle stagioni ■ ■ qualche anno fa ■ ospitato le opere del grande repertorio italiano. E' possibile attrezzarlo con i sistemi fonoassorbenti e fonoriflettenti? La risposta ■ sì. ■ ■ dello Sport ■ Passoni per il Festival Rossini, l'ingegner Sandro Cervasio della Pirelli di Torino ha progettato una «conchiglia» ■ legname giacente, posta sul palcoscenico a 13 metri d'altezza: una struttura precaria, agganciata al soffitto. Spesa generale, quasi 900 milioni. I risultati acustici? Dice il presidente ■ Festival, Mariotti: *«Sono eccellenti. Al Palazzetto ha ■ maniera splendida l'Orchestra Sinfonica della Rai ■ Torino. La stessa struttura non è incompatibile per il Palazzetto ■ Torino, che ■ benissimo. Ci ■ naturalmente problemi logistici che non vanno sottovalutati»*.

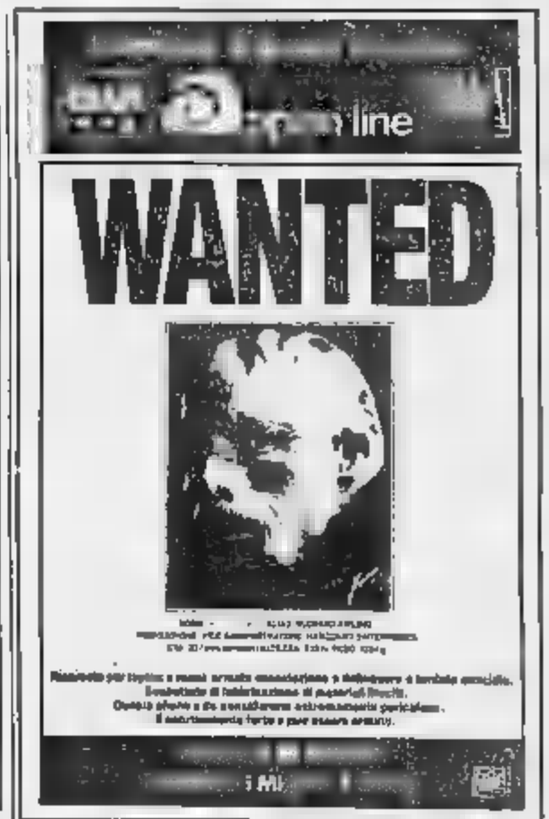
Sostiene l'ingegner Cervasio: *«Oggi non ci sono problemi tecnici insolubili. L'unico è organizzativo: conciliare l'attività sportiva ■ quella artistica, stabilire cioè ■ calendario. Le parti fisse fonoassorbenti ■ riflettenti realizzate a Pesaro non ostacolano assolutamente il parquet del Palazzetto, lo però non tralascerei un'indagine tecnica nel Palazzo a Vela e nelle ■ Nervi, che si prestano a maggiori modificazioni modulari. ■ gli spazi, ripeto, ■ buoni. Nel Palazzo dell'Esposizione ■ Bruxelles si fanno ■ sinfonici e l'acustica è eccellente, l'Ulster ■ Liegi ha adottato ■ il Palazzetto dello Sport a manifestazioni liriche e dispone di ■ posti. ■ hanno rappresentato la Carmen di Bizet con risultati soddisfacenti. In Francia le sale polivalenti (una sarà costruita anche al Lingotto, ndr) sono considerate il futuro nella musica, nel teatro, nello sport. Del resto è impensabile spendere 15 miliardi ■ per uno spazio che ■ ■ polifunzionale»*.

■ ■ impianto. Lo propone l'assessore comunale alla Cultura, Marzano (ne parliamo qui accanto): un Palatenda alla Pellerina. L'acustica del Palatenda è ■ Divier Togni ha assicurato ■ sarebbe addirittura innovativa rispetto ■ ■ stesso Palatrussardi e del ■ a Brescia, in occasione della chiusura ■ Teatro Grande per il parziale crollo del soffitto. Il Palatenda costruito ■ Luv di Milano, che ■ capo ■ stesso ■ gni, ha ospitato una stagione che comprendeva *Ballo in maschera, Butterfly, Sonnambula* e *Giovanna d'Arco* e che ha soddisfatto critici e spettatori.

Osserva ancora il maestro Rattalino: *«Anche la nostra esperienza fatta a Gstaad, in Svizzera, è stata positiva, ma si trattava ■ ■ concerto sinfonico vocale, ■■ di un'opera»*.

I tempi, intanto, stringono: l'orchestra e il coro del Regio non ■ ■ la loro preparazione. Oggi, infine, sarà rinnovato il contratto biennale ■ direttore artistico Rattalino. Con una clausola: ■ possibilità di recedere. *«Ma questa — dice ■ — non è ■ novità. C'è sempre stata»*.

Armando Caruso



PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

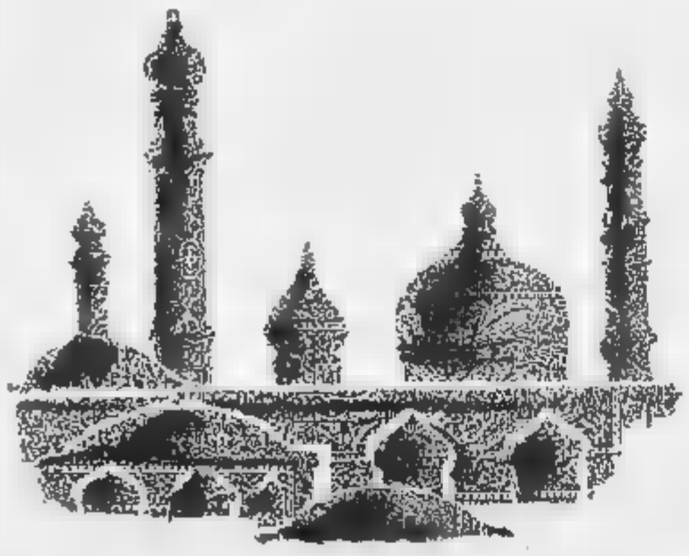
L'ANTICA CASA Oriente

a norma di legge

LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI* al 50%

raccolti in 51 anni ■ attività



* di antica, vecchia e nuova manifattura, tutti autenticati da certificato di origine e annodatura a mano. Sconti del 50% sui reali prezzi di vendita, come da liste depositate al Comune di Torino.

dal ■ sede unica TORINO via Gobetti, 5 a fianco l'Hotel Principi di Piemonte tel. (011) 51.13.73

ENTRATE!

ALLA

USCIRETE

CON LA VOSTRA PELLICCIA AD UN PREZZO ECCEZIONALE

Iniziano i lavori di ristrutturazione per creare la più grande catena di pelliccerie italiane.
Una sola immagine per 102 punti vendita.
Pellicce - montoni e capi in pelle sono a portata di mano con offerte senza confronti.

fiorifurs

VIA ROMA, 53 - CORSO TRAPANI, 95 - PIAZZA VITTORIO VENETO, 23 -
CORSO ALCIDE DE GASPERI, 4 - CORSO GIULIO CESARE, 40
TORINO

Tragico incidente al principe di Borbone sulla pista dei campionati del mondo

Dramma a Vail, muore Don Alfonso

Dirigente della Federazione internazionale di sci, era cugino di re Juan Carlos e pretendente al trono di Francia - Aveva sposato nipote di Franco da cui si era separato - Nell'84 un figlio morì in incidente automobilistico, tornava da una stazione sciistica - Imbarazzo e sgomento tra gli organizzatori che hanno atteso ore prima di dare la notizia

Il traguardo gli ha tagliato la gola

Annullate tutte le cerimonie ufficiali

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Il principe Alfonso di Borbone, 53 anni, cugino del re di Spagna Juan Carlos, ha perso la in un tragico incidente accaduto poco prima delle quattro del pomeriggio di lunedì a Beaver Creek, nei pressi Vail in Colorado, dove si svolgono i campionati del mondo di Mentre stava sciando sulla pista di discesa libera maschile in compagnia di altri rappresentanti della Federazione internazionale sci (Fis) del cui consiglio era membro, Alfonso di Borbone ha avuto la gola squarciata dal cavo di acciaio che regge lo striscione del traguardo ed è morto sul colpo per la recisione della carotide

E' stata una terribile fatalità in quanto presso la linea di arrivo, in quel momento, si stava lavorando a due traguardi. Alcuni addetti stavano smontando quello dello slalom della combinata maschile, effettuato alcune ore prima, e allestendone un secondo una cinquantina di metri più avanti sulla pista in previsione delle prime prove di libera. Alfonso Borbone, che stava in compagnia di Toni Sailer e della moglie dell'ex campione austriaco, dopo lasciato nella parte alta della pista Bernard Russi e Ken Read insieme ai quali si era recato a sciare, è stato tragicamente tratto in inganno. Toni Sailer, sceso per primo nell'ultimo tratto della pista, ha avvertito l'amico di fare attenzione al cavo, ma evidentemente il principe Alfonso ha creduto che si trattasse di quello più lontano, che sosteneva ancora la struttura, e non di quello più vicino che penzolava quasi invisibile, senza lo striscione attaccato, come una sorta di cappio mortale sostenuta da due pali piantati nella neve

L'impatto è stato terribile, una frustata tagliente come un rasoio ed il corpo ormai senza vita del principe è rimasto per oltre 45 minuti sulla neve, senza che nessuno lo toccasse, in attesa dell'arrivo del che ha aperto subito un'inchiesta per stabilire le cause e la dinamica dell'incidente. Poi sono giunte le ambulanze dell'ospedale di Vail, c'è stato il trasporto della salma in paese, e questo spiega in parte il buco di quasi due ore fra la morte del principe e la comunicazione ufficiale della notizia

Pat Peoples, portavoce della Vail Associates, la società di George Gillett proprietaria delle piste e degli impianti, è stata in verità molto cauta nella ricostruzione dei fatti. Una troupe televisiva, accorsa in serata sul luogo, non ha avuto il permesso di filmare la scena, segno di imbarazzo e preoccupazione da parte dei padroni di Vail. Pat Peoples non ha rivelato i nomi di coloro che si trovavano con il principe Alfonso al momento dell'incidente, ad esempio, ed è chiaro che la preoccupazione Vail Associates di Vail riguarda le eventuali responsabilità, che in ogni caso, come ha spiegato Jeff Beavers, assistente dello sceriffo della Contea di Eagle, verranno definite dall'inchiesta ancora in atto

La domanda che si pone, in queste ore di voci più che di notizie, riguarda le ragioni della presenza del principe Alfonso sulla pista di libera, chiusa da un paio d'ore dopo la disputa dello slalom. Sembra che Alfonso di Borbone, che era membro della Fis dopo essere stato in passato presidente della federazione spagnola di sci e presidente del comitato olimpico nazionale, abbia superato le barriere che proteggono la pista per il semplice desiderio di provare il pendio di discesa, senza investiture ufficiali di ispezione. «Chi entra in una pista chiusa lo fa sotto la propria responsabilità, a suo rischio e pericolo», ha confermato di fatto il presidente della Fis, Mere Hodler, dopo aver espresso a nome di tutti il dolore per la perdita di un personaggio così conosciuto e stimato. Ieri pomeriggio l'intero governo dello sci internazionale ha assistito all'aeroporto di Avon all'imbarco della salma su un aereo per Madrid. Era presente anche l'ambasciatore spagnolo a Washington, subito avvertito per telefono della disgrazia presidente della Fis

Per ricordare la figura del principe Alfonso, che era anche un ottimo sciatore avendo vinto in gioventù il campionato juniores spagnolo e di recente alcune gare per veterani, gli atleti della discesa che ieri mattina sono scesi per gli allenamenti sulla tragica pista hanno osservato un minuto di silenzio. Le bandiere dei campionati e del Cio sono a mezz'asta e una messa è stata officiata a Vail in ricordo del defunto. Inoltre tutte le cerimonie ufficiali in programma ieri sono state annullate. Tutte ma le prove, che si sono svolte regolarmente ieri mattina. Ma come ha detto Roy Romer, governatore del Colorado «Il grande evento sportivo non deve essere giudicato in base a questa tragedia»

Carlo Coscia

NOSTRO SERVIZIO

Lo sci era la sua grande passione fin dagli anni dell'università; una passione a cui era legata la tragedia che ne aveva segnato la vita e che ieri a Vail ne ha causato la morte. Alfonso di Borbone, duca di Cadice e di Anjou, pretendente al trono di Francia, il 3 febbraio dell'84 stava tornando in auto a Madrid da una stazione sciistica dei Pirenei. Con lui viaggiavano i due figli: forse un attimo di disattenzione, uno stop saltato e lo scontro terribile tra l'autocarro. Francisco, 11 anni, il primogenito morì, il fratello Luis restò a lungo in ospedale tra la vita e la morte.

Madrid. Una recente immagine di Alfonso di Borbone, 53 anni, duca di Cadice (a destra), con re Juan Carlos di Spagna (Ap)

Alfonso era nato a Roma nel 1936, figlio del duca di Segovia e di una nobile italiana, Emanuela Ruspoli (a battezzarlo fu il cardinale Pacelli, il futuro Pio Dodicesimo). In Spagna infuriava la guerra civile, le truppe di Franco e di Mussolini stavano tentando di liquidare la Repubblica. Per i Borbone riconquistare il trono era ancora un sogno proibito. Per il padre di Alfonso neppure questo; a causa del matrimonio morganatico si era infatti autoescluso dalla successione

Eppure Alfonso sembrò per un attimo sul punto di sottrarre la corona proprio al cugino Juan Carlos, l'allora rampollo di Alfonso tredicesimo, il protagonista dell'unica restaurazione monarchica nell'Europa del dopoguerra. Nel 1972 sposò infatti Maria Del Carmen Marynez-Bordiu, nipote del dittatore Franco. Era una Madrid che spiava inquieta le mosse del Generalissimo per scoprire come il grande vecchio stesse preparando la successione, parlarono subito voci e sospetti. Si disse che l'uomo che regnava sulla Spagna dal 1938 per sottrarsi all'abbraccio «corruttore» del mondo moderno aveva deciso di togliere la corona dal capo di Juan Carlos per darla al cugino. Regista di questa operazione dinastica «in famiglia» sarebbe stata la moglie di Franco, Carmen Polo, che aveva scelto questo nobile schivo e colto, studente modello in economia e scienze politiche in Italia e in Svizzera, per dare un trono alla nipote prediletta. Si sarebbe così conclusa, in stile napoleonico, l'ascesa sociale della famiglia dell'ex generale ribelle.

Ma furono soltanto voci, subito dimenticate nei vortici della nuova Spagna che Juan Carlos con polso fermo conduceva alla democrazia. E Alfonso infatti tornò subito nell'ombra dedicandosi al suo incarico di presidente dell'istituto di cultura spagnola, prestigioso ma senza rilievo politico. Anche il matrimonio si rivelò ben presto un fallimento: dopo sette anni i due decisero di separarsi e nell'86 la Sacra Rota annullò il matrimonio. La nipote di Franco nel frattempo si è sposata civilmente con un antiquario francese.

Alfonso sembrava condannato al ruolo un po' patetico di pretendente senza speranza tra contese cavalleresche e puntigli dinastici che interessavano più la cronaca rosa che la politica. Sosteneva infatti di essere discendente diretto della casa capetingia e quindi primo pretendente al trono di Francia; una pretesa che in altri tempi avrebbe provocato una guerra europea o almeno un duello, e che invece con banalità in tribunale tra citazioni in moderna carta bollata e antiche pergamene addotte come prova. Enrico di Orleans, conte di Clermont, lo aveva infatti querelato per uso indebito del titolo di duca di Anjou e molti esponenti della casa dei Borbone testimonianzo a suo danno.

Anche la Francia, che pure nel celebrare l'anniversario della Rivoluzione sembra scoprirsi più vicina a Luigi Sedicesimo che a Robespierre, gli aveva dato un'ultima delusione nell'87 Chirac, allora primo ministro, aveva vietato ad Alfonso di partecipare alle celebrazioni per il millenario dei suoi avi Capetingi. La motivazione? Una lezione di storia: Filippo Quinto, gli aveva ricordato il primo ministro della Repubblica giustiziato più re, nel trattato di Utrecht del 1713, suggellò al della guerra di successione spagnola, aveva rinunciato a tutti i suoi diritti in Francia.

e. sl.

Nei congressi ci sarà battaglia per una maggiore rappresentanza

Le donne assediano i partiti

Cresce la richiesta di rispettare al vertice la proporzione di iscritte - Nel pci si punta al 50% - Nel psi la minaccia d'invalidare le delegazioni che siano femminili al 20% - La Cgil decide: 25%

ROMA — Nei partiti e nei sindacati le donne sono passate all'offensiva: vogliono essere più rappresentate in Parlamento e negli organismi direttivi; in alcuni casi hanno esplicitamente indicato la «quota» a cui puntano. In media la percentuale d'iscritte nei partiti è assai superiore a quella donne in Parlamento, in segreteria e in direzione nazionale. Ancora inferiore è il rapporto negli organismi dei sindacati.

Dc. La sen. Paola Colombo Svevo (responsabile del movimento femminile) *«Il nostro obiettivo è avere un numero di donne al potere adeguato a quello delle iscritte. poniamo il problema al congresso di febbraio»*.

Pci. Le donne comuniste puntano al 50% di rappresentanza. *«Al congresso di marzo porremo come prima tappa almeno un terzo* — dice l'on. Livia Turco, responsabile della sezione nazionale femminile — *Invalideremo gli organismi che non rispettano questa rappresentanza»*.

Psi. *«Due norme da inserire nello statuto* — afferma l'on. Agata Alma Cappiello, responsabile Coordinamento femminile nazionale — *prevedono l'invalidare gli organismi che non rispettano la quota del 20% e di arrecentare le delegazioni non composte da donne almeno al 30%»*.

Msi-dn. *«Nello statuto c'era la quota del 10%* — dice l'on. Adriana Poli Bortone, responsabile per i problemi delle donne — *ma l'abbiamo tolta: preferiamo affrontare la questione volta per volta»*.

Pri. Nel pri le donne hanno ancora imposto la «quota». *«Ma la chiederemo al congresso di maggio* — spiega Gabriella Poma, segretario del movimento femminile — *Abbiamo sperato in un'apertura naturale, ma l'attesa è diventata troppo lunga»*.

Pli. Fra i liberali non esiste né sezione femminile né «quota». *«E non riteniamo di doverla chiedere»*, spiega Vittoria Polidoro che — senza cariche ufficiali — si occupa delle donne nel partito.

Psdi. *«Al congresso di marzo chiederemo la quota del 30 per cento* — dice Oretta Bellei, responsabile della sezione diritti civili — *E' indispensabile, perché la segreteria Nicolazzi ha cancellato le donne dalla faccia del psdi»*.

Dp. Nel congresso del maggio scorso è già stata chiesta la «quota»: ora si punta a una percentuale adeguata al numero delle iscritte più o (oggi il 30%).

Pr e verdi. In nessuno dei due partiti il settore femminile ne aspirazione a «quote».

Cgil. *«La Cgil nell'87 ha approntato una "quota" minima del 25%»* dice M. Chiara Bianchi, responsabile del Coordinamento donne.

Cisl. Le donne hanno chiesto il *«Ma per ora ci stiamo accontentando del 10%»* dice Carla Passalacqua, responsabile del coordinamento femminile.

Uil. Secondo Irene Spezzano, responsabile del Coordinamento donne *«L'obiettivo del congresso è almeno una donna in ogni organismo dirigente»* (Ansa)

Poche dove si decide

Partito	Iscritte	Parlamentari	Segreteria nazionale	Direzione nazionale	«quota» richiesta
dc	38%	4,1%	nessuna	3,3%	35 %
pci	37%	36 %	16,6%	12,5%	33,3%
psi	28%	13 %	20 %	18 %	20 %
msi	47%	3,7%	9 %	3,7%	—
pri	23%	3,3%	7,1%	6 %	30 %
pli	38%	nessuna	10 %	nessuna	—
psdi	35%	nessuna	nessuna	nessuna	30 %
dp	25%	23,5%	nessuna	19,2%	30 %
pr	31%	18,7%	13,6%	17,1% (a)	—
verdi	— (b)	40 %	30% (c)	27,2% (d)	—

Sindacato	Iscritte	Segreteria confederale	Segr. nazionale di categoria	«Quota»
Cgil	37%	nessuna	18,2%	25%
Cisl	33%	nessuna	5,8%	10%
Uil	25%	7,1%	2,1%	almeno una

(a) Non c'è direzione nazionale, ma consiglio federale. (b) I verdi non hanno tessere. (c) Non c'è segreteria nazionale. (d) Non c'è direzione nazionale, ma coordinamento nazionale esecutivo

Lo studio di due scienziati inglesi, le donne sono meno esposte

Chi russa rischia di più l'infarto

Russare non è soltanto sgradevole per il compagno di letto, è anche pericoloso per chi ha il rischio infarto e l'ipertensione alimenterebbe infatti almeno del 30-50 per cento. A questa conclusione arriva uno studio pubblicato su «The Lancet», rivista medica inglese considerata tra le più autorevoli del mondo

Gli autori, Waller dell'università di Glasgow e Bhopal Newcastle-upon Tyne, sono però molto cauti e mettono un punto interrogativo nel titolo del loro articolo («*Russare è una causa di malattie cardiovascolari?*»).

Waller e Bhopal non hanno compiuto direttamente la ricerca ma hanno fatto una accurata analisi di otto ampi studi epidemiologici compiuti negli ultimi dieci anni

I dati statistici sono abbastanza chiaramente a favore di una correlazione tra il russare e le malattie cardiocircolatorie, in particolare angina pectoris, infarto del miocardio, ischemia (cattiva irrorazione sanguigna causata ostruzione dei vasi), ipertensione.

E molto, però, la valutazione del rischio. Mentre uno degli otto studi sottoposti ad analisi critica non individua un aumento del rischio cardiocircolatorio in chi russa rispetto alla popolazione dal sonno silenzioso, gli altri studi presentano cifre ampiamente oscillanti. Uno addirittura parla di un rischio di angina pectoris sette volte maggiore per chi russa.

Altrettanto variabili, ma sempre allarmanti, i dati sulla correlazione tra l'abitudine di russare e gli ictus cerebrali: la ricerca più ottimista parla di un rischio del 60 per cento in più, la più pessimista calcola che il rischio sia ben dieci volte più alto in chi russa che nel resto della popolazione.

Una sola ricerca si è occupata delle donne. Anche in questo caso risulta che la probabilità l'ipertensione è quasi tre volte maggiore nelle donne che russano. Queste stesse donne sarebbero invece particolarmente esposte malattie cardiocircolatorie

Naturalmente le correlazioni tengono conto dei molti fattori che potrebbero distorcere le Per esempio i campioni presi in esame sono stati corretti in funzione dell'età, dell'obesità e del fumo (tre circostanze che generalmente favoriscono le malattie cardiovascolari, ma anche l'abitudine di russare).

Inoltre il punto che Waller e Bhopal hanno cercato chiarire è il reale rapporto tra il russare e l'infarto o l'ictus cerebrale

Si tratta di due fenomeni che hanno una causa comune? Oppure è la predisposizione all'infarto e all'ictus che si esprime anche attraverso l'abitudine di russare?

Entrambe queste ipotesi sono state alla fine scartate come «*estremamente improbabili*», benché gli autori siano partiti da posizioni scettiche, alla fine concludono che in effetti chi russa è da considerare più esposto agli incidenti vascolari.

Ammettono però che «*converrebbe esplorare meglio gli effetti della cura di malattie cardiovascolari sull'abitudine di russare*» per poter escludere più certezza l'ipotesi che il rapporto di causa effetto non vada rovesciato. Se infatti si constatasse che si smette di quando si riesce a contenere l'ipertensione, allora tutto dovrebbe essere riesaminato. Rimane un problema: come può il russare essere causa di danni cardiovascolari? La risposta è che russando si causano brevi apnee, piccole discontinuità di respirazione che alla lunga avrebbero conseguenze vasi sanguigni.

p. b.

Bagarini per ballo in maschera

BOLZANO — A Lagundo, un paesino alle porte di Merano i biglietti per il ballo in maschera del giovedì grasso si trovano ormai solo dai bagarini.

Anno dopo anno il «ballo del Prosecco» si è trasformato in un appuntamento di successo, ma la sala che capita ha una capienza limitata, e i biglietti messi in vendita al prezzo di 15 mila lire sono andati a ruba. Ora i bagarini offrono i tagliandi a 40 e addirittura a 50 mila lire.

Gli utili «ufficiali» del veglione sono destinati alla beneficenza: una parte andrà agli handicappati, l'altra ad una associazione sportiva (Agi)

Autostrade, con «Viacard»

ROMA — Su alcune autostrade la tessera «Viacard» potrà essere utilizzata, oltre che per pagare il pedaggio, anche per i rifornimenti di carburante e per l'autogrill. I limiti di spesa della «Viacard Plus» sono 500 mila lire al giorno e 2 milioni settimanali; la tessera è già valida nelle aree di servizio di Secchia Ovest sull'Autosole e di Firenze Nord. Entro il prossimo aprile altri 30 punti di rifornimento Agip e 29 autogrill adotteranno la novità. (Agi)

Violenza: usciere Rai

MILANO — Nicola Pignoli, 52 anni, l'usciere della Rai arrestato di violenza carnale nei confronti di una collega di 19 anni, è stato arrestato e condotto in carcere. Il tribunale della libertà ha accolto l'appello presentato dal pubblico ministero che aveva impugnato la decisione del giudice istruttore di concedere a Pignoli gli arresti domiciliari

L'episodio di violenza sarebbe avvenuto, secondo la denuncia della ragazza, il 29 dicembre scorso in uno degli uffici della sede Rai di corso Sempione (Ansa)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

STILCASE 532 467 libero centrale ampi 3 camere cucina doppio vetro L. 56 milioni mutuabile fino al 75%

STILCASE 540 574 libero corso Grosseto piano alto ampio 3 camere + lavello cucinino box in autorimessa lire 1965

STRADA CARTMAN
unico libero da ristrutturare su 3 piani totale mq 300 giardino di mq 1000 Cabodi tel. 57.67.

TAIT A 512 931 libero in corso Montecucco 6 vero soggiorno 3 camere cucinone tre grandi terrazze ristrutturato su 3 piani 4° ascensore riscaldamento

TAIT B 512 931 libero corso G. Cesare piazza Derna, 4° piano ascens due camere tinello cucinotto terrazzo abitabile

TAIT C 512 931 libero corso G. Cesare piazza Derna, 4° piano ascens due camere tinello cucinotto terrazzo abitabile

TAIT D 512 931 attico libero corso Grosseto ottima panoramica ascens camere tinello cucinotto terrazzo

TAIT E 512 931 libero grande corso M. D'Azeglio (corso Unità) metratura mansardato quarto piano ascensore

TECNOCASA 545 663 Orbassano appartamento 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi box posto auto L. 130 milioni

TECNOCASA 541 662 Rivoli villa a schiera tre camere cucina 2 camere 2 bagni mansarda giardino L. 260 milioni

TECNOCASA 545 662 via Bernezzo 6 loro proprietà camera cucina bagno cantina piano 4° L. 47 milioni trattabili

TECNOCASA 541 662 via Cantore libera signorile mansarda arredata camera soggiorno cucina bagno L. 52 milioni

TECNOCASA 545 662 via Cigna alta camera libera ristrutturata camera cucina bagno servizi L. 45 milioni affare vicinissimo

TECNOCASA 541 662 via Mercadante ampia in palazzo d'epoca doppi servizi camera libera cucina

TORINO
via Livorno 19 angolo via Montecuccoli impresa vende alloggi 4 camere, doppi servizi, Prezzi autorizzati. Visite domenica. Visitate la nostra mostra aperta pubblica e domenica. Tel. 347.234

UTIP
518 000 adiacenze corso Montecucco 6 loro soggiorno 3 camere cucinone tre grandi terrazze ristrutturato su 3 piani 4° ascensore riscaldamento

UTIP 518 000 via Cigna 6 camere tinello cucinotto doppio servizi box

UTIP 518 000 libero corso Brescia vista camere soggiorno cucinone doppio L. 70 milioni 000 mila rate mutuo a scelta

UTIP
518 000 Spinetta Torinese appartamento recente 2 camere cucina doppio L. 60 milioni 800 mila rate mutuo a scelta

UTIP 547 828 Caluso villa quattro camere cucina ai soggiorno 2 camere cucina doppio L. 90 milioni di mutuabile con 2 annualità L. 45 milioni

UTIP 547 828 libero Lucento ristrutturata costruzione signorile 2 camere cucina doppio servizi L. 100 milioni Possibilità mutuo a scelta

VALENTINO
via Cesare Nava spaziosa bilocale 2 camere cucina bagno. Libero vendo. Tel. 57.67.

Via Bardonecchia ingresso doppio angolo cucinino 2 camere ripostiglio camera L. 80 milioni Tel. 512 801

VIA
libero casa d'epoca mq ristrutturata 4 camere cucina 2 bagni. Occasione vendo. Agenzia 3. Tel. 57.67.

VIA GIOBERTI
libero soggiorno camera cucina bagno perfetto arredamento. Occasione vendo. Tel. 57.67.

VILLA Bungalow indipendente libera subito camere cucina 2 bagni cantina box per due macchine e giardino mq 900 L. 290 milioni Fiore & Bertinetti 506 183

VINOVO LIBERO
Degni Nardi appartamento in villa soleno 3 camere 2 servizi 2 box giardino. Cabodi Agenzia Manzoni corso Roma 94 telefono 800.9236.

10 Domande affitto

A.A.A.A. CON ulla libretto no equo canone massima riservatezza Tel. 533 814.

CITTA cerca per proprio funzionario e famiglia di vista, Torino e cintura in Tel. 560 8918 21.

DECISIONE cerca in unica soluzione immediata villa fabbricato anche rustici e terreno. Tel. 531 336

INGEGNERE cerca villa, bifamiliare o loggia vicinanze ospedale Oftalmico massima riservatezza. Tel. 660 7564

INGEGNERE non definitivo cerca appartamento signorile centro o zona limitrofa. Tel. 53

PER ricerche clienti cerchiamo ville, appartamenti, terreni, anche da ristrutturare. Tel. 54

STUDIO LIZZI & COMMO cerca per una nota ditta Lingotto alloggio signorile 3 camere cucina 2 bagni con posto auto. Tel. 694 3318

USO foresteria studio professionale cerca villa affittare o vendere zona Corso Duca degli Abruzzi. Tel. 540

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno. Tel. 515 566 ore ufficio

AFFITTASI via Valperga Caluso alloggio mq 85 piano 2° con balconi 3 locali + cucina L. 300 mila Condominio. Tel. ore 273 5357

AFFITTASI zona Madonna di residenziale appartamento arredato. Barbara no 398 004 - 398 873

AFFITTO a persone referenziate locali composto 1 camera 2 letti cucinino L. 300 mila + spese. Tel. 319 5503

AFFITTO a persone referenziate locali composto 1 grande camera letto cucinino L. 330 mila + spese. Tel. 319 5503

A persone referenziate affittasi una bella camera in zona Cavagnolo Incrocio 2 camere cucinetta bagno L. 600 mila Mensili 561 2196 - 561 2141

CARALLEGNUOVA 503 432 affitta in Collegno - Borgata Paradiso 3 camere tinello cucinino bagno posizione

CORSO Monforte via Parrucco e lo vendiamo proprio bianco alla camera letto servizi Tel. 538 600 - 543 2383

CORSO Siracusa affittasi appartamento arredato mq 300 più box Aurea 596 607 - 597 774

DONNA AMMINISTRAZIONI 504 143 arredato cambia salone con camera 2 cambia cucina con camera matrimoniale

DONNA AMMINISTRAZIONI 504 143 via Pietro Micca arredato 6 soggiorno camera cucinotta bagno finestrino

FAILLA & BERTINETTO 502 144 Nuova Lanza affitta splendido 3 vani L. bagno L. 650 mila mensili

FIORITO prestigioso San Gaudenzio villa panoramica 320 mq tre livelli servizi giardino lg pochi posti L. 2 400 000 uso foresteria Tel. 557 0021.

LUCIANA VOLA camere arredate mq 110 appartamento arredato in bella casa d'epoca via Ippolito Tel. 566 1555.

PALAZZINA 2 vani 130 mq ingresso cucina doppi servizi giardino a L. 750 mila uso ufficio Tel. 531 414

PIAZZA Bodoni affitta uso ufficio 4 vani ingresso servizi a L. 600 mila più spese 1° piano. Studio Bianco 537 048

SOFFITTA affitta studio arredato L. 80 mila mensili più caldaia no spese zona parchi vicinissimi Tel. 966 7984

STUDIO Magenta piano 1° 5 vani Telefono privato

TECNOCASA affitta di villa padronale vicinissima ai servizi con 3 camere box e giardino

UFFICIO di uno commercialista affitta parzialità Lagrange piano ammobiliato mq 350 6 camere Tel. 538 600

VIA Saluzzo alloggio in stabile recente 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 547 2459

ZONA San Salvario affittasi totalmente arredato due camere cucina ingresso e bagno L. 450 000 Telefonare ore ufficio

ZONA zona medicina centro residenza affitta signora appartamento arredato ore ufficio Tel. 549 262

36 Nautica

RIO 630 in vero legno, motorizzato Mercruiser 350 HP, 5 litri bimotore inoltre in acque interne L. 36 milioni trattabili Tel. 650 1702

44 Libri, librerie

L'ACQUISTO libreria Galleria Subalpina di libri usati e antichi Tel. 835 669 negozio

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. ALBESE cerchi su 2 piani non inferiori a 5 vani con balcone giardino zona Tel. 011 561 0449

A. VENDITA
via Andrea Doria Porta Susa appartamento 3 vani cucina ed accessori vista mare da L. 40 milioni per periodo minimo di 2 mesi. Tel. 011 593 247

A. 100.000.000 Pecetto panoramica villa perfetto 300 mq abitabili 500 mq terreno 45 minuti Torino. Tel. 011 859 2402

A. 375 000 000 villa 6 vani, 2 bagni, taverna, box doppio, giardino 1000 mq. Agenzia Immobiliare La Gerbola Tel. 388 482

A. 400 milioni Pecetto villetta 4 vani soggiorno con terrazzo vista 20 km da Torino Tel. 447 0187 Alfieri Agenzia

A L. 1.400.000.000
vendo villa 750 mq
PARCO MQ 8000
CON 52 TIPI DI PIANTE
zona Bellagamba Alta
Baldini 7.049

49 Informazioni

INFORMATELLA informazioni commerciali private in ITALIA e all'ESTERO Corso Vittorio Emanuele 101 Tel. 534 636 - 534 638

A.A.A.A.A. VOLETE vendere o fare subito una grande vendita usando mq? Tel. 508 0001 via Pinerolo 32

A.A.A.A. COMPRIAMO argenti, oro, pietre preziose, orologi, pagamento immediato. Tel. 562 2321 ore ufficio

A. ACQUISTO mobili, quadri, argenti, oggetti antichi, soprammobili, vecchi fondi di negozio. Tel. 882 284

ASTROLOGIA, magia fai un oroscopo mai fatto in vita tua! Tel. 534 636 via Bellezia 101

CHICA nuova in città vera amica per momenti indimenticabili. Tel. 772 444

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA cercasi per [illegible] Prezzi ribassati [illegible] Torino (Ti), tel. 334 853.

A.A.A.A.A. VOLETE vendere o fare subito una grande vendita usando mq? Tel. 508 0001 via Pinerolo 32

A.A.A.A. COMPRIAMO argenti, oro, pietre preziose, orologi, pagamento immediato. Tel. 562 2321 ore ufficio

A. ACQUISTO mobili, quadri, argenti, oggetti antichi, soprammobili, vecchi fondi di negozio. Tel. 882 284

ASTROLOGIA, magia fai un oroscopo mai fatto in vita tua! Tel. 534 636 via Bellezia 101

CHICA nuova in città vera amica per momenti indimenticabili. Tel. 772 444

BANCOMOCCHIA
possibile cambio, in piccola complessa prestigiosa impresa grafica unità stabile vera manualità. Costituzione indennità, idoneo in ogni caso. Scrivere curriculum, corredato, lavorativo, giardino privato Tel. S.E.A. 011 987 624

BRUNA massaggi viso manicure cabina soggiorno angolo cottura vicino L. 28 milioni Ausa 540 807 - 587 774

CANTALUPA in splendida salone quadri 3 camere cantina box giardino O.R. L. immobiliare 329 524

CANTALUPA vendesi fabbrico da ristrutturare con terreno Tel. 0121 323 704

CARETTA nel Pinerolese a soli pochi passi riserva giardino acqua luce Tel. 011 561 2604

CARETTA nobile vecchina Borgo grande abitata acqua luce terreno vendo L. 18 milioni Tel. 011 561 2604

CREVACUORE eccezionale vista Rosone di 4 pareti mq. 270 e cantina terreno recinto mq. 3800 Tel. 743 971 - 745 051

CUMIANA casa bifamiliare 3 camere cucina doppi servizi taverna cucina nuova cantina terreno mq. 3700 G.R. L. immobiliare 329 524 - 0121 323 704

CUMIANA zona panoramica vendesi villa con giardino Tel. 0121 323 704

FROSSASCO villa in costruzione soleggiata posizione 3 camere salone cucina servizi interrati splendida vista mq. giardino G.R. L. immobiliare 329 524

GEOMETRA acquista in Torino o prima cintura casa o fabbricato anche da ristrutturare con terreno Tel. 352 843

IMMOBILIARE LA TOUR Chiomonte (compromettente in valsusa) vendesi [illegible] giardino lavanda Tel. 0165 43 741

LAMPORO casa da ristrutturare 5 camere cantina terreno mq. 1300 circa vendo L. 45 000 000 trattabile Tel. 309 9808

LEVANTO comunale appartamento panoramico, prezzo interessante. Tel. 0187 800 mila mattino Tel. 02 345 2582

LOANO grande boccata di giardino 100 mt mare affare Tel. 019 645 296

MARMENGO vendesi splendida villa panoramica mq. cucina terreno mq. 1600 recintato Tel. 743 971 - 745 051

PIETRA LIGURE cedesi casetta ristrutturata e terreno L. 82 milioni ristrutturata Tel. 019 645 263.

PIETRA LIGURE nuove proposte bilocale e giardino L. 62 milioni ristrutturati Tel. 019 647 265

SARDEGNA Golfo Marinella [illegible] Da Sabina splendido [illegible] fronte mare vendesi e giardino Tel. 565 [illegible]

S. LORENZO al Mare vendesi bilocale arredato con condizionatore L. 175 milioni Tel. 0183 81 647 serale

SESTRIERE [illegible] 545 562 [illegible] panoramicissima 3 locali 7 posti letto 2 bagni 2 balconi L. 175 milioni Tel. 538 600 - 543 2383

TERRENO 1.000 mq. Pecetto Superiore vista panoramica 2 passi da Torino Tel. 011 561 0449

TECNOCASA 545 662 villa panoramica vista Pelvo Rocciamelone mq 4000

TECNOCASA 545 662 Usseglio proprietà storica ristrutturata mq 1000 giardino mq 2000 L. 1 450 000 mq trattabili

ULTIMI appartamenti arredati Ugnano nuovi, finiture particolari, giardino privato piscina terme L. 4 milioni complessivi. Tel. 02 345 2582

VILLETTA tutti confortevole 30 km Torino via Lanzo vicinanze su 2 piani di mq. 110 cadauno terreno mq 700 L. 98 milioni Tel. 011 874 420

VIOLA S. GRIS occasione vendo alloggio arredato ottima posizione 2 camere soggiorno angolo cottura doppio garage Tel. 515 [illegible] - 566 5007.

Zona Mirafiori
CASCINA
65 giornate (mq 324.902)
11 000 prezzo da 5 a 10 anni
corpo rurale + capannoni
VENDO L. 1100 MILIONI
Studio Baldi a 587 549

120.000.000 Collegnolo Pie bifamiliare non mq 2.000 di parco, doppi [illegible] vendo con affitto e riscatto Tel. 656.3071 - 656.726.

130 000 000 zona Arignano casa indipendente panoramica 3 camere 1500 mq giardino 1 A piano 447 6193

150 000 000 via Arezzo 4 Pinerolo casa 180 mq abitabili 1200 mq terreno soggiorno 3 camere 2 bagni 2 box ecc. 447 6193

110 000 000 in via Cumiana 5 camere 2 bagni 2 box ecc. 447 6193

Nautica

ANCORA Bungalow [illegible] 3 camere 2 bagni box 2 posti auto giardino 1000 mq. Tel. 0121 323 704

BARCA 6 posti, motore 50 HP, vela, motoscafo, roulotte, vendo affare a discreto. Tel. 656.303 - 656.374

BARCA 6 posti motore 50 HP vela motoscafo roulotte vendo affare a discreto. Tel. 656.303 - 656.374

GIOVEDI' [illegible]
CON
l'Unità

Un libro di 128 pagine sul caso Fiat

Interventi articoli testimonianze inchieste interviste

Un'ampia documentazione raccolta in questi giorni

GIORNALE+LIBRO: 1500 LIRE

Alessandria è Milano, ma è meglio stare attenti

I guardiani dello smog

Una rete di rilevatori installati dalla Provincia tiene sotto controllo l'aria in tutti i centri maggiori dell'Alessandrino - I «picchi» di inquinamento in piazza della Libertà

— L'«emergenza-smog» sta crescendo a Milano ed altre grandi città italiane sono in allarme, si susseguono gli inviti a limitare l'impiego dell'auto ed a controllare la qualità dei combustibili per mitare quelli ad alto di zolfo

E in città le cose come vanno? Molti alessandrini forse non lo sanno, ma esiste una rete di rilevatori di smog installata dalla Provincia per tenere sotto controllo l'aria L'inquinamento non è ancora a livelli di guardia, tuttavia negli ultimi giorni, certamente anche a causa della nebbia e dell'assenza di vento e di precipitazioni, la situazione è peggiorata.

«Un aumento nella concentrazione di anidride solforosa è stato registrato dalle centraline di monitoraggio — dice l'assessore provinciale all'Ecologia, Andreoletti — *siamo ai livelli di Milano, tuttavia l'inquinamento è abbastanza sostenuto. Una situazione che senza essere preoccupante deve essere comunque tenuta sotto controllo»*

«A Spinetta — osserva il dottor Tibaldeschi dell'Ufficio ecologia Provincia — *nelle giornate in cui maggiore è la nebbia i tipelli di inquinamento sono risultati almeno tripli cati, evidentemente per un accumulo di particelle nell'atmosfera. Nelle altre città della provincia non sono stati registrati grossi problemi, ma ovunque la nebbia ha fatto aumentare la concentrazione»*.

Una conferma che influire notevolmente sull'inquinamento dell'aria è il traffico automobilistico, dai dati trasmessi al calcolatore centrale dalla «centralina» sistemata in piazza della Libertà, una zone della città dove si registra nelle ore di punta un'altissima concentrazione di veicoli. Una situazione critica già dagli studi effettuati negli scorsi mesi su iniziativa delle associazioni ambientaliste, che chiedono provvedimenti per limitare la circolazione

«I dati raccolti in piazza della Libertà — dice Tibaldeschi — *indicano "picchi" di inquinamento nelle ore maggior traffico attorno alle 8, alle 12, alle 15 ed alle 18. Situazione critica poi nelle ore serali, probabilmente per i concentrarsi nella zona delle auto di quanti arrivano dalla periferia e fuori città per raggiungere le sale cinematografiche»*. Il sabato sera verso c'è un carosello d'auto inimmaginabile

Sono undici le centraline di monitoraggio sistemate in provincia dall'assessorato all'Ecologia. *«Anche se la competenza dovrebbe essere della zione»* Andreoletti ti), tre ad Alessandria — piazza della Libertà, zona del macello comunale e Spinetta — due a Casale, le altre a Tortona, Vignale, Novi Ligure, Ovada, Acqui Terme e Serravalle

Tutte misurano l'anidride solforosa, cinque anche il biossido carbonio e le polveri. I dati vengono trasmessi al calcolatore centrale via radio A causa dei disturbi sulle frequenze provocati da varie emittenti, la raccolta è stata rimasta ferma per un lungo periodo Da tre mesi, è una nuova frequenza, ha ripreso a funzionare

«Pensiamo di ampliare la rete», proprio per la necessità *di tenere meglio sotto controllo l'inquinamento dovuto al traffico nei centri urbani ed* presentato *un progetto al ministero all'Ambiente* — dice Andreoletti — *Un ampliamento è previsto dalla Regione»*.

Nessuna centralina è stata installata dal Comune che interviene invece, assieme all'Usl, nei controlli dei fumi delle aziende *«La rete di monitoraggio nell'area di Spinetta, per controllare la Montefluor* — dice comunale all'Ecologia, Ezio Guerci — *sarà comunque finalizzata anche ad analisi sulla qualità dell'aria»*.

Franco Marchiaro

Alessandria. Piazza della Libertà, una zona ad alta concentrazione di traffico (Foto Bini)

Terminati i lavori di ristrutturazione dell'Educatorio Borsalino

La scuola del «sior Pipén» adesso è pronta per i vigili

Fu costruita dal fondatore del cappellificio - Entro un mese il trasloco dei «civich»?

ALESSANDRIA — Sono ultimati i lavori di ristrutturazione dell'ex Educatorio Borsalino. Entro poche settimane, forse meno di un mese, diventerà nuova, funzionale sede dei vigili urbani, che potranno lasciare gli ormai insufficienti locali di Palazzo Cuttica, in piazza Giovanni XXIII

I lavori (progetto degli architetti Mascardi, Ceretto e Manzella di Torino, esecuzioni dell'impresa Prato) sono costati al Comune circa un miliardo e mezzo

E' stato così possibile recuperare, mantenendo completamente inalterate sia la struttura le caratteristiche del complesso, quell'edificio tra via Lanza, corso Teresio Borsalino e via Giuseppe Borsalino dall'inizio del '900 fine degli Anni Sessanta ha ospitato la fatta costruire da Giuseppe Borsalino per assicurare l'istruzione ai figli dei propri dipendenti.

«Piuttosto che lasciare nostra impronta personale — dice l'architetto Andrea Mascardi — *abbiamo voluto studiare un piano risparmio per il recupero edificio nella testa Giuseppe Borsalino e disegnato dall'architetto Montelli' deve alla città come omaggio a uno degli alessandrini più illustri»*.

Il restauro dell'Educatorio Borsalino ha così messo in evidenza, un interessante sistema illuminazione, gli spazi inventati dal progettista e che il tempo aveva deteriorato ma non definitivamente compromesso

Si è proceduto al consolidamento delle strutture e alla realizzazione un sistema di ventilazione e protezione contro l'umidità.

Recuperate le caratteristiche scale di pietra e le volte orditura a travi del tetto l'aggiunta di isolanti lanierino in legno, alla valdostana.

Utilizzati, la copertura, i coppi originali, e i vecchi mattoni per i comignoli e la torretta con le banderuole vento

Conservati, sulla facciata, la scritta, il busto di Giuseppe Borsalino e la vecchia targa che ricorda l'attività sociale dell'industriale. Sostituiti invece tutti i vetri del seminterrato e del piano terra: sono antiproiettile, per motivi di sicurezza

E' stato così recuperato un edificio nel centro della città al quale gli alessandrini particolarmente legati, senza snaturare alle architettonico «Anni 400» che si respira nella Un'isolato che fa da cuscinetto tra il centro storico e la nuova area di espansione cittadina, dove stanno sorgendo due importanti insediamenti sugli spazi un tempo occupati dal cappellificio, l'*Agorà* il *Park Residence Borsalino*

La ristrutturazione, con lo sfruttamento di ampi locali nel sottotetto e del seminterrato, ha permesso di predisporre per i vigili urbani una sede moderna (è tra l'altro l'unico edificio pubblico in città dotato di un ingresso che abolisce le barriere architettoniche per handicappati).

Lo spazio a disposizione è parecchio e non si esclude utilizzato anche per altri servizi comunali legati all'attività dei urbani

Attorno all'edificio è stato ristabilito l'ampio giardino, con viali pavimentati in porfido ed eleganti lampioncini Restaurati i cancelli originali, anche la cabina elettrica nel cortile è stata costruita rispettando lo stile dell'architettura circostante.

Il progetto di recupero prevede un secondo lotto lavori, spesa un miliardo circa progetto per questo settore di lavoro è la realizzazione nel cortile sul retro idove in un primo tempo era pensato sistemare i prefabbricati per la sede provvisoria del mercato perto di via S. Lorenzo) dell'autoparco sotterraneo destinato ai veicoli dei vigili urbani, per la creazione una serie impianti sportivi e per il Circolo dipendenti comunali

I lavori, se il Comune deciderà di passare alla seconda fase del progetto, non comprometterebbero il di platani ha resistito Si prevede anzi la messa dimora anche di altre piante diversa qualità.

Il trasferimento del comando dei vigili urbani libererà un'ala Palazzo Cuttica Cassine destinato nei piani del Comune a divenire un centro culturale, inoltre ci spazio per ampliare la sede del Conservatorio, che da tempo chiede altri locali.

L'operazione sarà completata con il trasferimento della Camera del lavoro Il sindacato ha acquistato di recente l'edificio dove si trova la scuola media «Cavour» (un tempo c'erano le Poste) e i lavori di ristrutturazione si sono già iniziati Quanto prima anche quest'ala di Palazzo Cuttica sarà libera e rutilizzabile

f. m.

Pestarino

ALESSANDRIA — Carlo Pestarino, 45 anni, funzionario dell'ufficio Imposte dirette di Ovada, è il nuovo provinciale alle Finanze. E' stato nominato dal Consiglio provinciale, in sostituzione di Ugo Cavallera che si è dimesso anche dall'incarico di consigliere in quanto entra nel consiglio amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria: ha ritenuto inoltre incompatibile, secondo lo statuto dc, il doppio incarico di amministratore pubblico e segretario provinciale del partito In Consiglio provinciale è subentrato Giuseppe Cotroneo Pestarino, sempre per motivi incompatibilità, si dimetterà da presidente della Consulta provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia *(f. m.)*

Il presidente dei giornalisti

ALESSANDRIA — Franco Benzi è stato eletto presidente della neocostituita Associazione giornalisti E' stato lui fra l'altro a riprendere l'idea di fondare l'Aga e ha lavorato per la realizzazione del progetto L'assemblea dell'associazione ha anche eletto il consiglio direttivo Ne fanno parte Silvana Fossati, vicepresidente, Roberto Scaglioti, Franco Capone e Marcello Marcellini Segretaria e Mario Marchiaro *(f. m.)*

Voghera, morto

VOGHERA — Sono ancora misteriose le cause che hanno provocato la morte di Enzo Nascimbené, un commerciante di formaggi di 49 anni originario di Montaldo Pavese ma residente a Borgo Priolo. E' una settimana dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale nel quale aveva riportato delle ferite giudicate guaribili in tre mesi Era quindi stato dimesso dal policlinico «San Matteo» Pavia. Domenica il commerciante aveva ritorno casa, nel pomeriggio le sue condizioni improvvisamente peggiorate, è morto sull'ambulanza della Croce Rossa che lo stava trasportando all'ospedale Voghera. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso La salma del commerciante di formaggi, molto conosciuto nella zona, è stata composta camera mortuaria dell'ospedale *(g. g.)*

e «Sire»

CASTELLETTO MONFERRATO — Il Comune è arrivata la notizia che il ministero dei Beni Culturali stanziato 239 milioni per restaurare la chiesa parrocchiale di dove nell'agosto 1987 crollò un rosone stucco della cupola interna La chiesa rimasta chiusa al culto per mesi nel frattempo fu sistemata una rete di protezione sorretta a cavi d'acciaio in modo da evitare pericoli per i fedeli Ma si tratta soltanto di un intervento provvisorio si impongono urgenti lavori di sistemazione e risanamento a cui stanziamento consentirà porre mano *(r. c.)*

Un laico diventa abate

LU MONFERRATO — Don Valerio Luciano Cattana, originario paese dove ancora abita la madre Luigina, da ieri anni monaco benedettino olivetano, è stato chiamato alla guida dell'abbazia di Lucedio La solenne investitura ad abate è avvenuta ieri nella stessa abbazia, officiata Cardinale di Milano, Carlo Maria Martini *(r. c.)*

Si fa arrestare e condannare sperando di riuscire a disintossicarsi

«Sto in galera: non voglio drogarmi»

L'uomo, veronese di 41 anni, si era presentato in questura un coltello: «Mettetemi in prigione» - Ha scritto al giudice: «Non accetto assoluzioni» - condannato a tre mesi

ALESSANDRIA — Scrive pretore *«Signor giudice, non mi assolva: voglio scontare interamente la mia pena»*. E il magistrato lo accontenta: di reclusione. Tale è la pena inflitta dal vicepretore Tino Goglino a Enrico Buono, 41 anni, una serie precedenti gravi con la giustizia; accusato di porto e detenzione di un coltello da macellaio.

Una condanna voluta, anzi richiesta, dallo imputato con preghiera beneficiare di alcuna attenuante, neppure della concessione degli arresti domiciliari; una condanna da scontare interamente in carcere Ma perché tanto accanimento verso se stessi?

Enrico Buono, lo spiegato sia durante l'interrogatorio, in istruttoria, nella lettera inviata al pretore davanti al quale ha rinunciato a comparire

La è stata una piena ammissione di colpa, da quando aveva confessato alla polizia i per cui possedeva il coltellaccio *«Mi serve per aprire la gola in sonno»*. Era stato lui stesso, a metà dicembre, poco dopo essere uscito dal di Reggio Emilia, a presentarsi in questura, ad Alessandria, tenendo bene mostra l'arma.

Voleva essere arrestato sia perché era senza denaro, sia per evitare di drogarsi, ma soprattutto per restare carcere un certo periodo tempo Aveva chiesto infatti essere ospitato nella comunità terapeutica di Melazzo, nell'Acquese, per il momento là non c'è posto.

Il 23 dicembre Enrico Buono era comparso in pretura per il processo per direttissima: era in condizioni psico-fisiche molto debilitate e il vicepretore Tino Goglino, accertato che non si trattava simulazione, ordinato il ricovero dell'imputato ospedale.

Un mese di cure ha rimesso in forze il tossicomane nase, è ritornato in prigione. Il magistrato ha intanto provvedimento a suo carico, che è il motivo nei giorni scorsi Enrico Buono però ha voluto comparire davanti magistrato, al quale ha fatto pervenire una lettera da *«aprirsi solo momento dell'udienza»*.

C'era scritto: *«Non accetto un'eventuale assoluzione, né gli arresti domiciliari, né scarcerazione, e invito il difensore d'ufficio a non presentare alcun appello sentenza di condanna che chiedo mi inflitta e che voglio scontare interamente»*.

La pena è stata necessariamente mite, proporzionata all'esiguità del resto compiuto Enrico Buono è in re ma riacquisterà presto la libertà. E a quel punto si spera che la comunità di Melazzo lo possa accogliere, contribuendo così a risolvere i suoi problemi.

e. c.

Da oggi via Cavour è chiusa per lavori

ALESSANDRIA — Da stamane via Cavour è chiusa al traffico tratto tra Cento Cannoni e via XXIV Maggio In un secondo tempo la chiusura sarà estesa sino a piazza della Libertà Oggi infatti i lavori per il rifacimento della pavimentazione in porfido dell'importante strada cittadina che, secondo le previsioni più ottimistiche, resterà bloccata per almeno due

Per gli automobilisti che devono raggiungere la zona via Cavour, via Faà di Bruno e piazza Libertà il Comune consiglia una serie di percorsi alternativi Ma, considerata la ridotta ampiezza di alcune vie, è scontato che la circolazione sarà abbastanza complicata.

Sarà inoltre necessario deviare da via Cavour gli attuali pullman dell'Atm — sono sei le linee interessate — che la percorrono ogni giorno Le modifiche imposte ai percorsi creeranno sicuramente altri disagi

Dopo l'esperienza per il rifacimento della pavimentazione di dei Martiri, oggi si inizierà con la prima fase dei lavori: la sistemazione cioè di tutti i servizi che corrono sotto la via, dall'acqua alle zione elettriche e telefoniche

Si procederà quindi alla preparazione del fondo ed alla posa dei cubetti in porfido. Lungo l'intera strada verranno realizzati, ai due lati, marciapiedi rialzati per garantire una maggiore sicurezza ai pedoni. Nei tratti più stretti di via Cavour sarà quindi necessario proibire la sosta delle auto.

f. m.

Ovada, più multe con l'«autovelox»

OVADA — Più multe per eccesso di velocità, meno incidenti questi i due dati salienti nel bilancio '88 del distaccamento ovadese della Polizia stradale, uno dei più importanti della provincia grazie tra le altre cose controllo il tratto dell'Autorafori da Alessandria a Genova, compresa «stretta» con l'autostrada Milano Genova; in totale 83 chilometri «chiave» per il Piemonte e Liguria. Le quindicimila contravvenzioni elevate agli automobilisti l'anno hanno fruttato allo Stato 350 milioni lire, cento milioni in più rispetto all'anno precedente. Un quinto delle multe, circa tremila, sono dovute appunto al superamento dei limiti di velocità, accertato sia con l'ormai classico «Autovelox», incubo di chi volante, sia con altri sistemi

Il comandante del distaccamento, il sovrintendente Salvatore Coco, sottolinea il calo sul tratto dell'Autorafori, dai 1000 uomini, gli incidenti nei mesi estivi di agosto e settembre sono diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'87. Merito del «decreto Ferri» o della maggiore disciplina degli automobilisti? Il numero degli incidenti rilevati dalla Stradale di Ovada nell'88 è ancora alto 473, con morti e quasi 400 feriti e un migliaio i veicoli coinvolti, 70 dei quali sono camion; il traffico «pesante» sull'autostrada è notevole). Sono state ritirate 32 patenti e altre e stato chiesto il ritiro alla Prefettura — e 165 carte di circolazione, mentre cinquanta veicoli sono stati sequestrati perché circolavano senza assicurazione. Ritirate anche ottanta ricetrasmittenti installate abusivamente mobilisti. C'è l'altra faccia della medaglia: le pattuglie hanno compiuto circa 5 mila interventi di soccorso sull'autostrada per aiutare gli autisti che erano rimasti «in panne»

Importante anche il servizio di polizia giudiziaria, che ha notevolmente impegnato gli agenti: 24 gli arresti in flagranza e 260 le denunce. Ma in questo settore è significativo il colpo inferto al traffico delle patenti di guida false: è stata sgominata un'organizzazione che aveva la sua «centrale» a Torino Fra le altre operazioni, da segnalare l'arresto di una banda di ladri «pendolari» che rubava a Savona e a Milano.

In totale i servizi di pattugliamento sono stati 3 mila, con circa 700 mila chilometri percorsi, cioè 2 mila al giorno: in pratica ogni pattuglia ha compiuto ogni giorno, in media, 24 volte la massima distanza rettilinea compresa nel distaccamento.

F. Do.

Gli interventi di monsignor Balducci, demonologo, e dell'esorcista di Casale

In Monferrato, tra i nemici di Belzebù

CASALE MONFERRATO — Metti una sera a cena con il diavolo. Poteva essere questo lo slogan, l'altra sera, del settimanale incontro del Rotary casalese Ospite d'onore del sodalizio, in realtà, non uno ma uno tra i suoi più noti conoscitori, monsignor Corrado Balducci, considerato tra i maggiori demonologi viventi, forse il massimo esperto in materia

Al Rotary, monsignor Balducci è intervenuto quale ospite dell'editore casalese Pietro Marietti, che del sacerdote pubblicato in novembre un fortunato volume (ora alla seconda edizione), intitolato appunto «Il diavolo» quale molto fluente, sottolineato dal particolare accento romagnolo, monsignor Balducci parla con passione dell'argomento, di cui dimostra di essere veramente un esperto. Alla demonologia il sacerdote, sessantacinquenne, si dedica da trentacinque anni e da un paio ha lasciato gli incarichi che aveva Vaticano per proseguire a tempo pieno i suoi studi. E' proprio grazie a questi approfondimenti, compiuti anche nel campo della parapsicologia e psichiatria, che i teologi ha messo a punto di nuovi criteri scientifico-diagnostici in base ai quali valutare se ci si trova di fronte possessione diabolica.

«In Piemonte l'attenzione sulle manifestazioni molto — commenta monsignor Balducci — *Sulla base della mia esperienza ritengo che solo in pochissimi casi fra quelli segnalati, forse cinque su mille, sia utile ricorrere all'esorcismo. Per il resto può essere invece molto più appropriato lo psichiatra»*

Ma come si può riconoscere un «posseduto Satana» persona affetta invece da gravi turbe psichiche? Risponde il demonologo: *«L'indemoniato è in genere un individuo pio, buono, religioso, che dimostra una forte avversione improvvisa ed ingiustificata, verso il sacro Contemporaneamente si manifestano fenomeni che rientrano nel campo della psichiatria e della parapsicologia»*. Ad esempio, la capacità di parlare lingue sconosciute, convulsioni, cambiamenti radicali di voce e così via. Di per sé, però, questi fenomeni possono essere semplicemente di natura psichiatrica o parapsicologica.

Continua monsignor Balducci: *«La certezza che si tratta di un "posseduto dal demonio" la si ha quando le varie manifestazioni del soggetto sono molto diverse o addirittura opposte a quanto ci si potrebbe attendere in dettami accettati in psichiatria e parapsicologia»*.

Il Piemonte l'attenzione sulle manifestazioni molto soprattutto concentrate nel Torinese, al contrario in Monferrato sembra assai modesta. Almeno per quanto riguarda i casi particolarmente clamorosi.

Mons. Corrado Balducci

Anche per il culto satanico, non sono segnalazioni nel Casalese. Negli ultimi anni si è registrato un unico episodio inquietante. Il furto, di Cereseto, di consacrate (che sono utilizzate nelle «messe nere»). Non è stato però mai provato che l'episodio fosse collegato a satanismo.

Nella diocesi di Casale, così come in tutte le altre, c'è un sacerdote che è incaricato dal vescovo, volta in volta, di seguire i casi potrebbero rappresentare una dione diabolica» e che richiedono l'esorcismo.

Il dell'esorcista ferrino è pubblico, ma punto di riferimento per tutti in caso di necessità è ormai da molti anni un canonico di 65 anni.

Mille il sacerdote, che chiede mantenere l'anonimato: *«Anche nella nostra no moltissime le persone che hanno paura opere di queste diaboliche; sentono rumori, dicono che il diavolo li tormenta, ma parere si tratta disturbi di tipo psicologico. La gente è influenzabile psicologicamente debole; in molti chiedere benedizioni per essere più tranquilli personalmente ho impartito centinaia ed altrettanto hanno sicuramente fatto i confratelli. Che io mi ricordi, però, da una trentina d'anni non verificano nella nostra diocesi casi "posseduti dal demonio", anche se di gente che aveva paura di ne ho incontrata molta»*.

Insomma, il diavolo sembra che non piaccia vivere nel Monferrato Trent'anni fa, però, si registrò un caso di «ossessione». *«Ma era una persona proveniente da fuori diocesi, che era stata soltanto esorcizzata a Casale»*, ricorda il canonico.

L'indemoniata era una giovane All'epoca un casalese, monsignor Vittorio Mojetta, animatore del Gruppo missionario, accettò di occuparsene con un esorcismo, con l'autorizzazione allora, monsignor Giuseppe Angrisani, e dopo che un altro sacerdote casalese, padre Beretta (morto poi in odore di santità), non si era sentito di intervenire. Benché il canonico monferrino sostenga che dopo quell'episodio non se ne verificarono altri, sembra invece che recentemente un esorcismo sia stato compiuto nella chiesa cittadina dell'Addolorata. Sulla vicenda, però, le autorità ecclesiastiche casalesi mantengono il più stretto riserbo.

Ma che cosa è mente il diavolo, cui spesso, ed in genere a sproposito, si fa riferimento? La risposta viene da monsignor Balducci. Dice il demonologo: *«Quello che noi sappiamo di lui l'ha detto Dio. può dimostrata con la ragione, ma è oggetto di fede, la quale a sua volta è giustificata da motivi di credibilità assoluta. Secondo la fede, il diavolo è un angelo il diventato cattivo e eterna: questo noi sappiamo di lui. Tutto il resto, gli amori, i "nobbe", le corna e così via, è soltanto folclore»*.

Mauro Fraciolo

FINANZ
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALESSANDRIA - Tel.
VOGHERA - Tel. 43.210

FINANZIAMENTI PERSONALI
, commercianti artigiani e dipendenti
a basso agevolato. : 10.000.000
rate 243.000 mens. x 5 anni
Finanziamento acquisto 1ª casa 100% del valore
Fino a 5.000.000 giornata, unica firma
prima rata a 45 giorni, anche protestati
Tel. 0131 443.072 ore ufficio, anche sabato mattina

PRESTITI
a breve tempo limiti importo le vostre esigenze a tassi agevolati - Prestiti anche con firma singola
STUDIO 'C'
Tel. 0131 / 443.484
C.so 100 Cannoni 10
15100 ALESSANDRIA
Operiamo ovunque
Aperto anche al sabato mattina

24
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti uno a 50 milioni, rateizzo anche quindici anni. No spese anticipate. No protesti
Tel. 0131 448.278 - 443.888
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Le vie del passeggio sono diventate la «Mecca» di chi vende vestiti

Casale, un negozio in centro purché sia d'abbigliamento

I nuovi esercenti arrivano anche da Milano: «E' una piazza ricca» - Troppe svendite

CASALE MONFERRATO — Negozi che aprono e chiudono nell'arco di pochi mesi, presenze sempre nuove nelle vie del centro storico, stesso genere di merce offerto al pubblico in una decina di punti-vendita raggruppati in poco più di un centinaio di metri, quasi porta a porta.

Il settore dell'abbigliamento, nel panorama del commercio cittadino, è sicuramente il più vivace da qualche [illegible] a questa parte. Se, in assoluto, il numero degli esercizi commerciali negli ultimi tre anni non è variato di molto (sono sempre poco più di una cinquantina), [illegible] sono però [illegible] trasferimenti dalle zone periferiche alle frequentate vie del centro storico, [illegible] ampliamenti; soprattutto si è [illegible] ad un rapido ricambio, di particolare fra [illegible] ultimi arrivati.

Ed è proprio questa «giravolta» di aperture e [illegible] che fa dire a molti operatori [illegible] che «a Casale si stanno aprendo troppi negozi».

E' quanto viene fatto [illegible] vare anche lo un negozio di piazza Mazzini, forse il più vecchio degli esercizi cittadini specializzati in abbigliamento [illegible] oltre sessant'anni di attività. «Basta farci caso — dicono alcuni addetti ai lavori —: appena si apre un nuovo negozio e di abbigliamento. In via Saffi, questo mese, ne apriranno altri due, uno accanto all'altro».

Non sempre la concorrenza [illegible] si [illegible] risulta [illegible] di stimoli per i negozianti e di benefici per i consumatori. «Sarebbe opportuna una maggiore regolamentazione da parte del Comune, anche sui prezzi — dice [illegible] Motalla, titolare di un negozio in via Lanza, aper'o da trent'anni e specializzato in abbiglia[illegible] per bambini —. Ultimamente abbiamo assistito ad una vera "guerra degli sconti" che ha creato confusione anche tra i clienti».

«C'è chi vive sui saldi: ma come è possibile aprire un negozio e dopo soli sei mesi fare vendite promozionali?», si [illegible]da la titolare di un negozio di via Roma, anch'esso attivo da una trentina d'anni.

Insomma: secondo alcuni ci si sta avviando [illegible] un periodo [illegible] grande confusione [illegible] merciale. Ovviamente pesa sulle valutazioni il fatto che ogni nuova apertura, «anche solo per una curiosità naturale da parte della gente», significa [illegible] calo nella clientela [illegible]. «E' anche quando qualcuno chiude i battenti, e fa quindi le grandi svendite, ne risente tutto il settore», dice la titolare di una boutique di via Roma.

[illegible] perché Casale è diventata una «piazza ambita» per tanti operatori? Alla domanda, rivolta soprattutto ai nuovi arrivati, c'è una risposta unanime: «E' una città dove [illegible] l'abbigliamento si spende». Ma il spende come? In genere piace il capo bello; non è più di primaria importanza sfoggiare il marchio, [illegible] il qualità. «Si spende molto soprattutto per l'abbigliamento femminile e se[illegible] me in questo settore c'è spazio per tutti», commenta Laura Beuchini, che gestisce da un anno un negozio in via Lanza.

[illegible] accanto, Lorella Cognolato aggiunge: «Vengo [illegible] Milanese ed è da un anno e mezzo che il negozio è aperto. Ho trovato [illegible] i canoni sono decisamente "allenti" nel vestire: ad esempio, ci vengono molto di più dai milanesi e da parte mia non mi aspettavo di avere un successo simile con le mie proposte».

Il capoluogo monferrino è «una piazza buona, ricca» [illegible] che per Giampiero Zappella, titolare di una sorta di «supermercato dell'abbigliamento» aperto da sette mesi in via Roma. «Prezzi concorrenziali ed un'immagine: è questo il segreto», dice. E come tutti i nuovi arrivati, Zappella tiene a sottolineare che «c'è posto per tutti». Così, evidentemente, la pensano anche i casalesi, e soprattutto le casalesi, che frequentano assiduamente tutti questi negozi, per trovare qualche capo sempre più «in».

m. fa.

A Casale [illegible] può scegliere fra numerosi negozi di abbigliamento

Gli agricoltori di Sale si difendono dopo le [illegible] di inquinamento

«Chi coltiva non ha colpe»

«Venite a controllare [illegible] si lavora oggi nei campi» - I concimi chimici? «Troppo cari, li usiamo col bilancino» - «Il fatto è che il nostro paese si trova in [illegible] sacca in cui confluiscono le falde idriche di mezza provincia: chissà da dove vengono quei nitrati» - In paese installati i primi serbatoi

SALE — «Dove c'è un acquedotto comunale inquinato subito la colpa viene data agli agricoltori. Non è vero; venite a controllare come si lavora nei campi». L'invito è dell'Unione Agricoltori tortonese che [illegible] i suoi iscritti conta alcuni dei maggiori produttori agricoli di Sale. Il Comune da cinque giorni in emergenza per la presenza di nitrati nell'acqua.

«Non si deve pensare — dice Amedeo Valdata, proprietario della [illegible] «Santo Stefano», una delle maggiori [illegible] ma — che l'agricoltura non sia preparata a trattare i prodotti chimici. E' dimostrato dal fatto che nell'acquedotto di Sale sono stati trovati tracce di nitrati e non di atrazina o bentazone. Eppure quando non erano proibiti li usavamo quelli diserbanti, ma in modo corretto». Sì, però ci sono anche i concimi chimici. «Non dimentichiamo che i concimi hanno un costo non indifferente, quasi superiore al prodotto ricavato. Quindi li usiamo con il bilancino quando la pianta ne ha effettivo bisogno».

Il costo del concime chimico è di 30 [illegible] lire al quintale: quello del grano, ad esempio, è rimasto a 9 mila lire il quintale. «Spenderne solo il 20 per cento — sottolinea Domenico Traversa, un altro agricoltore della zona — sarebbe come buttare dalla finestra nel mio [illegible] lire ogni quintale di concime».

Dunque, secondo gli agricoltori, la colpa dell'inquinamento [illegible] non è loro. Di chi allora? «Non mi sento [illegible] criminalizzare nessuno — aggiunge Valdata — ma non possiamo dimenticare le piogge acide che portano sul terreno sostanze inquinanti che sono nell'aria e provengono [illegible] altri tipi [illegible] inquinamenti; quanto succede a Milano in questi giorni è un esempio di cosa ci sia nell'atmosfera. Non piove e da parecchie settimane la zona c'è una fitta nebbia che potrebbe aver imprigionato inquinanti per poi depositarli [illegible] terreno».

La correttezza degli [illegible] coltori sarebbe dimostrata dal fatto che già da decenni la maggior parte [illegible] [illegible] concimazioni «mirate» e non «a tutto campo».

«Il mio pozzo — dice Emilio Parisi, proprietario della cascina "Marinona" — risale al 1922 e da quell'epoca fino a pochi anni fa è sempre stato base di studio per laureandi geologi dell'Università di Pa[illegible] e così che ho scoperto che [illegible] [illegible] idrica proviene dalla zona di Ovada, dall'Orba e dai laghi di Lavagnina».

Secondo Parisi a Sale confluiscono tutte [illegible] falde della zona: quelle dell'Orba, del Lobbi, [illegible] Tanaro e della Scrivia. «Sale — precisa — è come una sacca dove confluiscono parecchie vene d'acqua. Potrebbe essere successo che [illegible] sicriflà si [illegible] depositati inquinanti che arrivano anche da molto lontano».

Dalle statistiche dell'Unione agricoltori si rileva che [illegible] piove [illegible] ottobre. «Le precipitazioni che hanno interessato il Tortonese — precisa Lorenzo Lavezzano, funzionario dell'Unione — sono state dell'ordine di 200 millimetri, pari ad un quarto della pioggia che cade in un anno da noi».

Ultima considerazione [illegible] Parisi: «Mio nonno [illegible] nel 1900 utilizzava l'azoto [illegible] nitrato per il grano. Eppure non si sono mai registrati casi [illegible] inquinamento. Mia madre ha 95 anni, ha sempre bevuto l'acqua del nostro pozzo come tutti noi ma nessuno ha mai accusato disturbi».

Intanto ieri sono arrivati i primi contenitori di vetroresina che dovrebbero sostituire le autobotti dei vigili del fuoco nell'approvvigionamento della popolazione. Nelle prossime ore dovrebbe di nuovo riunirsi la giunta.

Enrico Regaiz

Due coniugi [illegible] smaltivano i rottami

[illegible] — L'«arte» del rottamaio è ben conosciuta nell'Alessandrino, se non altro perché questa è una delle attività per cui siamo noti, diremmo addirittura a livello internazionale, i «mandrogni». C'è anche chi si è costruito una fortuna raccogliendo e rivendendo rottami.

Ma forse quei tempi [illegible] definitivamente tramontati, perché oggi non [illegible] più buona volontà e spirito commerciale, bisogna conoscere le leggi in materia. Anche in questo campo a fin le cose con faciloneria c'è il rischio di finire in tribunale e subire una condanna. E' quello che è successo ai coniugi alessandrini Angelo Alessi e Giovanna Moscatello, di 30 e 33 anni, [illegible] acquistato [illegible] piccolo terreno (intestato alla moglie) a Bergamasco.

Qui il marito aveva ammassato alcune carcasse d'auto per poi demolirle: tutto quello che poteva essere rivenduto era stato recuperato, il resto [illegible] «smaltito» (ciò[illegible] [illegible] [illegible] ma sono alla periferia di Alessandria.

Materiale [illegible] tossico ed inquinante, anche [illegible] esistono parti d'auto potenzialmente inquinanti, come ad esempio i pneumatici e le batterie — ma pur sempre, [illegible] per legge, «rifiuti speciali»: per smaltirli ci vuole un'autorizzazione della Regione.

I carabinieri di Ovigllo avevano così denunciato i coniu[illegible] e al pretore Giuliana Tondini, davanti a cui sono comparsi ieri, non è rimasto altro che condannarli: per Angelo Alessi quindici giorni [illegible] arresto e 800 [illegible] [illegible] multa, per Giovanna Moscatello due mesi di arresto e [illegible] mila di multa.

Entrambe [illegible] condanne [illegible] no state commutate in periodi di libertà [illegible] cinque mesi per l'uomo, quattro mesi per la donna. I coniugi comunque hanno presentato appello e la vicenda tornerà quindi davanti [illegible] giudici del tribunale.

Angelo e Giovanna Alessi sostengono che [illegible] pensavano affatto di violare [illegible] legge [illegible] hanno una famiglia da mantenere e vendevano i rottami per poter guadagnare qualcosa.

[illegible]. c.

Una astensione [illegible] quattro ore dal lavoro, ieri, [illegible] Casale Monferrato

Lo sciopero arriva alla Casa di riposo

I sindacalisti: «Gli amministratori non ci ascoltano» - Rivendicazioni sui turni, sulla mobilità, sulle indennità - Durante la protesta sono [illegible] garantite le urgenze - Domani previsto un incontro

CASALE MONFERRATO — Hanno incrociato le braccia per quattro ore, ieri, i dipendenti della casa di riposo cittadina. Sono stati [illegible] que assicurati i servizi essenziali, per cui [illegible] ospiti non hanno sofferto disagi.

«La nostra azione — dicono i promotori dello sciopero — non è contro gli anziani ma nei confronti dell'amministrazione dell'ente, per sollecitare il continuo disagio in cui il personale si trova ad operare e per protestare contro il comportamento antisindacale degli ultimi [illegible]».

Ieri esponenti della Cgil e della Cisl ed i rappresentanti sindacali interni hanno spiegato in un incontro le motivazioni della protesta. Al centro, spiegano i sindacalisti, «c'è [illegible] questione di metodo: il sindacato è un soggetto contrattuale ben definito ma questo ruolo alla casa [illegible] riposo [illegible] gli viene riconosciuto».

Oltre a questo problema di fondo, sono poi in discussione i turni [illegible] lavoro, la mobi[illegible] interna, le indennità. Alla casa di riposo lavorano 116 persone e gli ospiti sono oltre 170. «In una struttura di questo peso — sostengono i sindacalisti — l'organizzazione del lavoro ed i problemi connessi alla gestione dovrebbero essere valutati, come prevede il contratto, dagli amministratori insieme ai sindacati; invece questo non accade».

Lo sciopero è stato finalizzato proprio all'apertura del confronto tra le parti. Domani sera, alle 17, è fissato un in[illegible] (tra amministratori e rappresentanze sindacali) sul «problema casa di riposo». Cgil, [illegible] Uil intendono chiedere anche la mediazione del sindaco e dell'assessore all'assistenza.

Nessun commento dalla direzione dell'ente: una presa di posizione ufficiale [illegible] sciopero si avrà probabilmente stasera, quando si riunirà il Consiglio d'amministrazione.

m. fa.

[illegible] condannato ed un anno

ALESSANDRIA — [illegible] tribunale ha condannato a un anno [illegible] «reclusione con la condizionale e ad un uguale periodo di sospensione della patente l'operaio Sebastiano Polastri, 28 anni, Felizzano (vicolo Fiume) accusato di omicidio colposo.

Secondo [illegible] sentenza di [illegible] a giudizio il 25 [illegible] 1985 il Polastri causò, in un incidente stradale, la morte della cognata, la studentessa diciottenne Tiziana Venturini.

Ecco come si svolsero i fatti. L'uomo, con [illegible] moglie Loretta, di 20 anni, e [illegible] giovane parente, stava rientrando a Felizzano dopo una lieta giornata [illegible] sul[illegible] riviera di parente. Tra Solero e Felizzano l'auto del Polastri tentò il sorpasso di una vettura che la precedeva ma, per motivi che non vennero accertati, dopo una sbandata uscì di strada e si schiantò con estrema violenza contro un albero.

Nell'incidente Tiziana Venturini morì sul colpo mentre i coniugi Polastri riportarono soltanto leggere lesioni.

(e. c.)

[illegible] A giudizio per droga

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio Massimiliano Serra, 19 anni, Valenza (via Brigate Partigiane) accusato di spaccio di eroina.

Lo scorso ottobre la polizia aveva sorpreso un giovane con un grammo di eroina che egli aveva acquistato poco prima dal Serra. L'istruttoria a suo carico si è conclusa in questi giorni.

(e. c.)

[illegible] Per diventare «viaggiatori»

ALESSANDRIA — Si è iniziato all'Asso[illegible] commercianti il sedicesimo corso per agenti e rappresentanti di commercio. Chi intende iscriversi è ancora in tempo: è sufficiente rivolgersi alla sede dell'Ascom in via Modena.

(e. c.)

[illegible] Overdose, [illegible] è salvo

VOGHERA — E' fuori pericolo il giovane tossicodipendente salvato dai militi della Croce Rossa, era stato trovato ormai privo [illegible] sensi nel bagno di un bar del centro, dove [illegible] era appena iniettato una dose di sostanza stupefacente. [illegible] tratta del ventiquenne C. B. di Tortona: l'aveva scoperto [illegible] proprietario del locale che aveva dato l'allarme. Trasportato all'ospedale gli è stato iniettato un farmaco che neutralizza gli effetti della droga.

(a. g.)

Decisi quattro impianti per le scuole cittadine

Novi, nuove palestre con il doppio ingresso

Serviranno agli studenti [illegible] anche alle società sportive

NOVI LIGURE — L'educa[illegible] fisica dei giovani novesi costerà altri cinque miliardi: è infatti questo l'importo, finanziato dalla Cassa depositi e prestiti e [illegible] Credito sportivo, previsto [illegible] progetto varato dal Comune per costruire quattro palestre [illegible] alcuni istituti scolastici della città. Si tratta di impianti destinati [illegible] solo agli alunni, [illegible] anche [illegible] società sportive novesi da tempo le richieste di spazi al coperto per la pratica sportiva superano le capacità ricettive degli impianti esistenti. Ora presumibilmente molti problemi potranno essere risolti a breve termine.

Per soddisfare queste [illegible] genze le nuove palestre [illegible] [illegible] [illegible] ingressi uno collegato all'edificio scolastico e l'altro indipendente, di spazi per il pubblico, di spogliatoi completi [illegible] docce e servizi, ed avranno inoltre dimensioni regolamentari per ospitare incontri di pallavolo, basket, pallamano [illegible] altre discipline anche di campionati superiori.

La prima palestra ad essere inaugurata sarà quella del[illegible] la scuola elementare di via Raffaello (dieci classi).

La [illegible] esterna è già stata completata e, assicura l'assessore alla Pubblica istruzione Repetti, «potrà essere utilizzata con l'inizio del prossimo anno scolastico». Il costo è di [illegible] milioni.

Un progetto identico, per le caratteristiche dell'impianto ed i costi, riguarda l'elementare «Rodari» [illegible] viale Piave (8 classi), per la quale però i tempi di realizzazione [illegible] più lunghi.

Ma il progetto più importante ed ambizioso è quello che interessa la scuola elementare di via Oneto (solo sette classi ma tutte con il «tempo pieno»).

Sul terreno alle spalle [illegible] l'edificio. Il Comune ha deciso [illegible] la costruzione di [illegible] impianto a due piani: quello [illegible] periore ospiterà una palestra dotata [illegible] [illegible] tribuna per il pubblico [illegible] 500 posti, una capienza quindi superiore a quella [illegible] Palasport cittadino (circa 400).

Il piano sottostante, invece, sarà ulteriormente suddi[illegible]: una parte [illegible] ancora riservata all'attività sportiva [illegible] stata ideata e studiata in particolare per [illegible] allenamenti dei ginnasti della «Forza e Virtù»; l'altra verrà invece usata come laboratorio per le attività degli alunni. Si calcola che il costo [illegible] intorno [illegible] due [illegible].

La quarta palestra sarà realizzata per l'edificio scolastico di viale Saffi, dove [illegible] ospitate la scuola media «Dante», il Liceo classico e l'Istituto professionale per il [illegible] mercio «Boccardo».

Scartata l'idea [illegible] «occupare» il cortile, è stato deciso di smantellare un'ala, quella dove vi sono i servizi igienici, e ricostruirla in modo da comprendervi l'impianto sportivo. Anche [illegible] questo caso il costo [illegible] aggira sui due miliardi.

l. u.

Le lettere del mercoledì

Se a [illegible] c'è un [illegible]

In riferimento all'articolo «Un verme tra i piselli apre il [illegible] mensa» pubblicato il 27 gennaio ritengo necessario, [illegible] qualità di responsabile dell'istituzione scolastica [illegible] in [illegible] alcune precisazioni.

Il servizio di mensa ha funzionato per anni senza [illegible] ad alcun inconveniente, ed anzi con soddisfazione delle famiglie e degli insegnanti. Solo di recente, per motivi contingenti dovuti ad una certa [illegible] [illegible] personale legata alle norme sul collocamento, c'è stato qualche circoscritto motivo di lamentela, segnalato [illegible] [illegible] insegnanti, cui si è cercato di porre immediatamente riparo attraverso i necessari contatti con i funzionari dell'amministrazione comunale.

Un'assemblea [illegible] genitori, tenuta nel [illegible] [illegible] materna statale [illegible] Quartiere [illegible] il 27 gennaio, ha confermato la soddisfazione degli utenti, non scalfi[illegible] certamente [illegible] scossa [illegible] un episodio tanto spiacevole quanto, a detta di tutti i presenti, banale e irrilevante.

Le critiche di alcuni genitori che sono state riportate nell'articolo non sono certamente fondate sulla diretta conoscenza della realtà (non risulta che alcuno sia stato autorizzato ad accedere alla mensa, né tanto meno [illegible] cucina) ma su voci incontrol[illegible] [illegible] Due genitori, al contrario trattenutisi con me a mensa, [illegible] potuto constatare [illegible] la realtà è ben diversa.

[illegible] gravemente lesiva dell'immagine della scuola l'affermazione che i bambini «arrivano a casa e mangiano con le mani la merenda, insomma, diventa diseducativa». Non so come [illegible] comportano a casa quei bambini; certa[illegible] a [illegible] vengono avviati a servirsi correttamente delle posate, e più in generale a comportarsi a tavola come si conviene, come [illegible] la stessa fotografia riportata da «La Stampa».

Carlo Gallia
[illegible] IV Circolo, Alessandria

Nell'articolo sono [illegible] riportate le dichiarazioni [illegible] genitori durante la riunione al Consiglio di Quartiere, cui era presente anche l'assessore Bertolino; i giudizi sono stati in generale ben diversi da quelli dei due genitori che si sono fermati [illegible] mensa dopo [illegible] [illegible] verme», che ha presumibilmente portato al miglioramento della situazione, come assicurato dallo stesso assessore. (l. m.)

«Ma i figli dove [illegible] lascio?»

Ogni uomo, ogni famiglia, ha il suo problema ed a loro [illegible] il più grande di tutti. Come uomo, come marito, come padre [illegible] il diritto ed il dovere di gridare la mia angoscia, la mia rabbia. Si parla spesso dell'orrore per la violenza [illegible] cui sono vittime i bambini, ma esiste un altro tipo di violenza su cui non è possibile intervenire per l'ottusità di leggi e uomini.

Ho due figli, Miriam di 5 anni e Marco di 3 anni e mezzo, da [illegible] ormai «costretti» a seguire la mamma che lavora a Milano, [illegible] educatrice [illegible] materna. Ogni giorno [illegible] pellegrinaggio, Tortona-Milano e viceversa, in auto, con [illegible] rischi, nebbia, gelo, tralasciando il costo economico.

[illegible] il treno, considerando gli orari di [illegible] moglie (8-13, 16-18, 12-18) [illegible] essendo zona Corvetto, dove lavora, lontana [illegible] Stazione Centrale, non è mai possibile, con al seguito i piccoli, arrivare in orario; e peggio ancora non è so[illegible] treni utili per il [illegible].

Non [illegible] nessuno a cui [illegible] i bambini: sono dipendente [illegible] 72 e faccio anch'io i turni. Quando, in modo particolare in questi giorni, sento [illegible] sirena di un'ambulanza o ricevo [illegible] telefonata inattesa e so che i miei cari sono in viaggio mi si gela il sangue nelle [illegible].

Lungi da [illegible] cadere nel pietismo: ho militato nei sindacati, mi sono dedicato a problemi sociali, da 14 anni conduco una serie di trasmissioni per [illegible] radio privata. Ho sempre fatto il mio dovere; ora sono io a chiedere un aiuto per la mia famiglia.

Francesco Barnabè, Tortona

I «predatori» [illegible] Ferrovie

In relazione all'articolo «I predatori della gita perduta» pubblicato il 13 gennaio ci sentiamo in obbligo di fornire alcune precisazioni.

Premesso che le Ferrovie, in qualità di esercente di un pubblico servizio, [illegible] tenute per legge a soddisfare qualsiasi richiesta [illegible] treno speciale venga formulata da qualsivoglia soggetto, ribadiamo che questa [illegible] non ha messo in atto alcuna iniziativa al fine di «sollecitare» l'effettuazione del treno in questione (il cosiddetto «Treno [illegible] Capodanno»): le Ferrovie hanno solo aderito ad una precisa richiesta.

Inoltre [illegible] corrispondono [illegible] vero le [illegible] [illegible] responsabile della Fiavet alessandrina (la Federazione agenzie di viaggi e turismo) circa [illegible] «facilità» con cui sarebbe stata [illegible] l'autorizzazione [illegible] treno, mentre la richiesta avanzata da un'agenzia di viaggi troverebbe maggiori difficoltà.

In ogni [illegible] la concessione di un treno speciale è subordinato alla presentazione [illegible] [illegible] domanda con [illegible] anticipo minimo di cinque giorni dalla data di effettuazione; [illegible] versamento di una cauzione; al pagamento di quanto dovuto [illegible] effettuare, inderogabilmente, [illegible] un [illegible] versamento, e non «in comode rate mensili» come sostiene il responsabile [illegible] Fiavet.

Solamente [illegible] caso [illegible] treni speciali per sportivi la procedura prevede la presentazione [illegible] una diversa documentazione che tuteli le Ferrovie [illegible] [illegible] collaborazione delle autorità di polizia.

Sono certo di aver dissipato ogni dubbio circa la legitti[illegible] della procedura adottata.

Dirett. compartimentale F.S.
Ufficio promozione e vendita, Genova

«Assediata» da un camion

Abito in un condominio di via Piuna, quasi all'altezza di piazza Matteotti, e voglio sottoporre [illegible] quesito. E' permesso parcheggiare un camion, anche per intere giornate, sul marciapiede della strada, davanti agli ingressi di una casa?

La mia domanda ha una ragione perché più di una volta non posso uscire con mio figlio in quanto mi è impossibile far passare [illegible] (sono mamma di un bimbo che non cammina ancora) [illegible] porta d'ingresso, ostruita da un camion. Oggi è domenica: l'automezzo, sempre [illegible] stesso, è fermo da [illegible] [illegible] marciapiede, proprio dinanzi all'ingresso, e così ancora una volta devo restarmene tappata in casa.

Ho già telefonato ai carabinieri [illegible] mi hanno detto di informare i vigili urbani, ho provato [illegible] senza risultato. Non ho nulla contro il proprietario di quel camion che neppure conosco, ma, ripeto, mi sembra assurdo che per comodità sua costringa gli altri a non muoversi come vogliono. E credo sia un diritto di tutti far uscire il proprio figlio in carrozzina.

Lettera firmata, Alessandria

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele [illegible] - Tel. 511.024 - [illegible] - Torino

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 13-19

FUMATORE
se vuoi
non leggere questo annuncio
avrai perso
l'unica occasione per
SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE!
Non arrecare ancora danni alla tua salute.
La sigaretta migliore è quella non fumata.

Informati subito presso
ERBORISTERIA
[illegible] DEL PARK-
[illegible] Roma, 157 - Casale [illegible] - Tel. 0142 / 53450.
Metodo di riflessologia elettronica per smettere [illegible] fumare in una sola seduta. Con la riflessologia elettronica indolore, si ottiene, in una unica applicazione, la totale disintossicazione dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza dal tabagismo
ASSOLUTAMENTE [illegible]
Smetti subito, per sempre, di fumare
TI [illegible] 4 FEBBRAIO

Nel [illegible] dei cineclub [illegible] ricetta anti-crisi per il settore

I «carbonari» del cinema

Ad Alessandria il Gruppo Cinema raccoglie una media di [illegible] spettatori per ogni proiezione e riesce a praticare prezzi concorrenziali - Tra prime visioni e rassegne monografiche si tentano anche nuovi esperimenti, come la lettura [illegible] poesie [illegible] alcuni registi - Età media dei cinefili: dai 30 ai 40 anni

Un'immagine tratta dal film «Malcolm», diretto da Nadia Tass

ALESSANDRIA — Domani sera alla [illegible] Ferrero è in programma «Malcolm» di Nadia Tass, una pellicola del 1986. Fa parte del primo ciclo della stagione del Gruppo [illegible]nema, dedicato a «Venticinque prime visioni». Il [illegible]do ciclo presenterà l'opera [illegible] Pier Paolo Pasolini. Venerdì, 2 febbraio, è invece in calendario una serata speciale: nel [illegible] anniversario della nascita di Carl Theodor Dreyer, verrà presentato [illegible] ultimo lungometraggio, «Gertrud». Girato nel 1964 e tratto dall'omonimo dramma di Hjalmar Soderberg.

[illegible] appuntamenti fanno parte della stagione del Gruppo Cinema, che sta [illegible]tenendo [illegible] crescente e si concluderà a fine maggio. Quest'anno presen[illegible] anche [illegible] novità: due serate, in aprile e maggio, con la Compagnia «I Pochi», i cui attori leggeranno poesie e prose di Attilio, Bernardo e Giuseppe Bertolucci e di Pier Paolo Pasolini.

[illegible] Nuccio Lodato, una [illegible] responsabili del Gruppo: «*In un momento di crisi [illegible] acuta del cinema, la presenza media [illegible] 150 spettatori per [illegible] è una grande soddisfazione. L'ingresso alla Sala Ferrero è riservato ai soci e la nostra autonomia finanziaria è legata [illegible] pagamento della tessera. 20 mila lire, [illegible] a 10 mila per i giovani fino a 20 anni, mentre il biglietto per il singolo spettacolo costa 3 mila lire*».

I film sono tutti di ottimo livello; gli spettatori hanno un'età media fra i 30 e i 40 anni e tra i cinefili cominciano ad «affacciarsi» anche molti giovani. Ma chi sono questi appassionati di cinema? In massima parte gli «habitués» del «Comunale» e delle manifestazioni culturali cittadine. Dice Giuliana Callegari: «*Ci [illegible] ritrova [illegible] po' come in famiglia: siamo sempre gli stessi, quelli che seguono gli spettacoli del "Comunale", dei "Pochi", il "Premio Ferrero", le conferenze sui problemi dell'arte [illegible] della cultura. L'ideale sarebbe invece allargare il gruppo, [illegible] cominciato qualcosa di [illegible] già si sta registrando*».

Bruna Buonadonna è una delle più assidue spettatrici [illegible] rassegna cinematografica, che [illegible] rinnova ogni [illegible] con la [illegible] dell'Aiace della Cineteca nazionale del Centro sperimentale di Cinematografia di Roma. «*Penso — dice — che la stagione di quest'anno sia ancora migliore delle ultime come generi e qualità delle pellicole proposte*».

E con lei concordano altri spettatori. «*Qui si vedono ottimi film*», dicono e fanno notare l'assoluta convenienza del prezzo. Non è un caso [illegible] se il numero dei tesserati sia superiore a quello medio degli spettatori. Basta infatti assistere anche a pochi film e la tessera è già «ammortizzata».

Senza contare il costante aggancio all'attualità [illegible] rassegna. Quest'anno, [illegible] esempio, ricorre il primo cen[illegible] della nascita di Charlie Chaplin e domenica 16 aprile verrà presentato il suo primo lungometraggio, «[illegible] donna di Parigi», del 1923.

Nelle prossime settimane è prevista invece l'assemblea generale dei soci del Gruppo Cinema: vi [illegible] muta[illegible] nella composizione del consiglio direttivo e per l'occasione verrà presentato un altro film in prima visione.

Emma Camagna

Le rassegne, vecchia passione

I programmi per i cultori [illegible] cinema riscuotono gran successo anche nelle altre città della provincia - «Boom» di iscrizioni a Tortona e [illegible] Casale - Solo Valenza è in crisi

CASALE MONFERRATO — Sono oltre un migliaio i cinefili monferrini associati al Gruppo cinema Casale. Il sodalizio, animato [illegible] Gian Paolo Minazzi, opera ormai da diversi anni ed ha saputo creare in città, soprattutto fra i giovani, una diffusa sensibilità verso il cinema d'autore.

Attualmente [illegible] in pieno svolgimento l'annuale cineforum, giunto alla 7ª edizione. La rassegna ha preso il via in [illegible]vembre e si concluderà a fine aprile. Sono [illegible] pellicole, sei delle quali rivolte soprattutto ai bambini.

Un'altra iniziativa di spicco [illegible] Gruppo è «Cinema e Scuola», alla terza edizione. E' una [illegible] superiori in [illegible] tre per concludersi ad aprile) promossa [illegible] collaborazione con Comune e Provincia [illegible] rivolta agli studenti. Vengono proiettati nove film, ciascuno per [illegible] mattinate, in orario scolastico.

Insieme con le rassegne, da un paio d'anni il Gruppo ha dato il [illegible] [illegible] alcuni [illegible] di lettura filmica. Dopo «*Hitchcock, Rossellini e [illegible] Neorealismo*», quest'anno è la volta di «*Godard, Truffaut. L'onda lunga della Nouvelle Vague*», al via il 16 febbraio.

m. fa.

TORTONA — «*Siamo abbastanza soddisfatti di come [illegible] andando la stagione: per ogni proiezione la media è di oltre cento spettatori*». Il presidente del circolo [illegible] [illegible] di Tortona, Roberto Santagostino, è ottimista [illegible] guarda in avanti, alle 14 pellicole in programma prima della conclusione della rassegna tortonese.

«*Pensiamo di [illegible] fermarci a marzo* — aggiunge —. *Vorremmo programmare una "coda" con altri film, che però dobbiamo ancora scegliere*».

[illegible] rassegna tortonese quest'anno propone 34 film: «*Un bel passo in avanti rispetto al passato* — dice ancora Santagostino —. *Quattro anni fa, quando abbiamo cominciato, avevamo un programma [illegible] sette spettacoli. Credo che di strada ne sia stata fatta e che il nostro sforzo sia servito ad avvicinare [illegible] cinema un buon numero di persone, e non [illegible] Tortona. L'età media di chi [illegible]e [illegible] nostre proiezioni [illegible] 35 ai 40 anni. Forse dovremmo muoverci di più per coinvolgere i ragazzi delle scuole medie superiori; abbiamo qualche buona idea e pensiamo di sfruttarla l'anno prossimo*».

e. r.

VALENZA — Pare incredibile, ma neppure allettandoli con prezzi «stracciati» (25 film per 50 mila lire) si riesce a fare andare [illegible] cinema i valenzani: questo relativamente alla loro città, naturalmente, perché altrove invece il [illegible] successo è numeroso.

La stagione cinematografica 1988/89, varata [illegible] Centro Comunale di Cultura, ha toccato quest'anno il suo minimo storico: solo 22 gli abbonati. E dire che i film offerti sono tutti di buon livello e mai proiettati a Valenza, dove esiste una sola sala cinematografica, il Sociale, che ha [illegible] programmazione fortunatamente ridotta.

Proprio al «Sociale», ogni giovedì vengono presentate pellicole [illegible] da «Intervista» di Fellini a [illegible]tembre» di Woody Allen, da «Il cielo sopra Berlino» [illegible] Wim Wenders a «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov.

[illegible] I valenzani restano «freddi». «C'è una discreta vendita di biglietti ad ogni spettacolo — [illegible] Sergio Passalacqua, funzionario del Centro [illegible] Cultura — *ma negli ultimi anni c'è [illegible] un crollo [illegible] abbonamenti: da 180 sono scesi agli attuali 22*».

r. c.

La storia di Giorgia [illegible] Michela, gemelle quattordicenni

Tra i banchi della scuola sognando la hit-parade

Hanno inciso un disco e c'è chi giura sul loro successo perché «fanno personaggio»

[illegible] — [illegible] mai ha detto che l'aspetto [illegible] conta? La storia [illegible] gemelle Giorgia e Michela Bongiovanni, quattordicenni con un possibile avvenire come cantanti, dimostra al contrario, e in modo esemplare, l'importanza [illegible] un «look» carino e accattivante.

Giorgia e Michela [illegible] [illegible] più tenera età avevano manifestato [illegible] grande amore per la musica. Tuttavia, benché cantassero «in ogni occasione e con *grande entusiasmo*», la realizzazione delle loro aspirazioni è arrivata soprattutto grazie alle loro qualità estetiche ed alla curiosità suscitata dal loro essere praticamente identiche.

Ma procediamo con ordine. Tutto ebbe inizio l'estate scorsa quando Claudio Accatino, che è titolare in città di uno studio di incisione, il «Live music», le notò [illegible] colpito [illegible] loro [illegible] e dalla loro somiglianza, decise di invitarle per un provino.

Scoprì così che Giorgia e Michela se la cavavano benissimo nel canto: era l'occasione ideale per «costruire» un nuovo personaggio musicale. Detto fatto: qualche mese di lavoro per impostare le voci e lo stile, quindi ci si è subito messi alla ricerca di una canzone adatta. Infine, il debutto.

A febbraio infatti uscirà, distribuita in tutta Europa [illegible] Asia Records di Verona, [illegible] prima prova su vinile delle gemelline. E' [illegible] disco-mix tutta da ballare, intitolato «*Don't go breaking my heart*», composto appositamente per loro [illegible] Farina-Crivellente-Accatino-Hornbostel e registrato al «*Live music studio*» alessandrino.

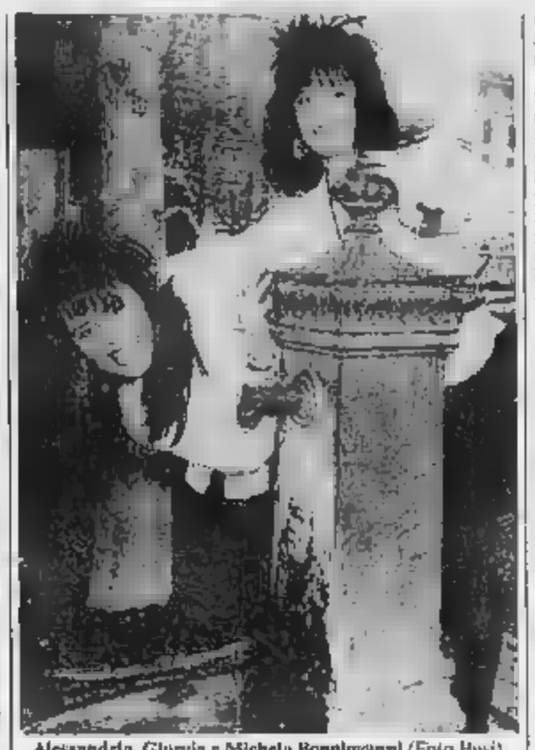
Un lancio che potrebbe sembrare anche un po' azzardato e chi conosce le difficoltà del diventare famosi dall'oggi al domani, ma che [illegible] [illegible] spaventa affatto il «*talent-scout*» delle due future reginette della discoteca.

«*Crediamo che possano farcela* — dice Accatino, che è anche coproduttore del disco —. *Nel settore della disco-music i nuovi volti [illegible] abbisognano richiesti e Giorgia [illegible] e Michela fanno sicuramente "personaggio"*».

Dai cori scolastici, a candidate-reginette delle hit-parade a quattordici anni: è un percorso quasi magico, che ricorda [illegible] un po' la trama di certi film [illegible] regista [illegible] tuttofare Frank Capra. Eppure i protagonisti giurano che è andata proprio così.

I genitori, orgogliosissimi [illegible] nemmeno troppo stupiti [illegible] quanto [illegible] accadendo, spiegano che le gemelle cantano insieme dall'età di due anni e sono molto intonate, sebbene le loro [illegible] [illegible] leggermente diverse, più squillante [illegible] chiara quella di Michela, più bassa e calda, [illegible] quella di Giorgia.

Del [illegible] [illegible] loro [illegible] stata una vocazione quasi d'obbligo in una famiglia dove un fratello del padre, da giovane, suonava in un gruppo musicale mentre la sorella maggiore delle gemelle, Debora, [illegible] ha 17 anni, si è messa in questi giorni seriamente [illegible] [illegible] [illegible] canto; e visto quel che sta succedendo in famiglia, può essere anche per [illegible] una buona occasione da non lasciarsi sfuggire.



Alessandria. Giorgia e Michela Bongiovanni (Foto Busi)

Da parte loro Giorgia [illegible] Michela non hanno dubbi sul loro destino: [illegible] *grandi* — [illegible] all'unisono — *vogliamo fare le cantanti*». [illegible] intanto frequentano il primo anno dell'Itis, indirizzo informatico, perché «*il diploma* — dice la madre — *è davvero importante, qualsiasi carriera vogliano intraprendere*».

Anche in questo campo, tuttavia, Giorgia e Michela non danno problemi, perché, a detta dei genitori, studiano volentieri e con profitto.

A scuola hanno scelto di mettersi nello [illegible] banco e continuano [illegible] vestirsi in modo identico, forse [illegible] consapevoli del fatto che la duplicità fa parte del loro fascino. [illegible] Forse perché, come dice [illegible] madre, «*hanno proprio d'accordo su tutto e certe volte pensano persino le stesse [illegible]*».

Intanto il loro disco vende già: i compagni di scuola ne hanno acquistato almeno una copia a testa; sono loro i primi, accanitissimi «fans» delle due gemelline.

Per il momento si [illegible] quindi di un successo circoscritto, tributato dagli amici e fatto soprattutto [illegible] interviste [illegible] radio locali; tutta la famiglia Bongiovanni ne è però trascinata.

«*Vedremo come va questo disco*», dice il padre. E conclude: «*Giorgia e Michela sono davvero brave. Io [illegible] lo ripeto sempre che non devono illudersi troppo. Per il loro bene, s'intende*».

Ma loro sorridono [illegible] piacione e fiduciose, ribattendo indietro entrambe, con lo stesso gesto aggraziato, un identico ciuffo di capelli lunghi e corvini. Chi [illegible] potrebbe [illegible] tanto crudele da deludere?

Carla Reschia

L'associazione naturalistica ha organizzato la terza serie di corsi musicali

Il pianoforte di Italia Nostra

Le lezioni, che riguardano anche [illegible] chitarra, sono gratuite - Le frequentano allievi di ogni età [illegible] professione: casalinghe, pensionati, studenti e impiegati - Previste anche proiezioni - Due appuntamenti alla settimana

ALESSANDRIA — Casalinghe e pensionati, studenti e impiegati [illegible] a scuola [illegible] musica: seguono i corsi gratuiti che la sezione cittadi[illegible] di «Italia Nostra» ha istituito per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

[illegible] corsi di orientamento musicale, approvati dalla Regione. Si tengono il lunedì e giovedì sera, dalle 21, al Circolo Culturale «La Casetta».

Le lezioni riguardano pianoforte e chitarra classica. I docenti [illegible] Marco Amelotti e Pier Luigi Rossi, insegnante all'istituto «Bretta» di Novara il primo, allievo del decimo anno al Conservatorio «Vivaldi» il secondo.

I corsi si [illegible] iniziati nei giorni scorsi e proseguiranno fino a giugno. Per il momento hanno aderito una ventina [illegible] persone, ma le iscrizioni [illegible] lezioni rimarranno aperte per qualche giorno.

«*Fa piacere ed è fonte [illegible] soddisfazione vedere con quanta passione e interesse questo gruppo di allievi diversissimi l'uno dall'altro per età, condizione sociale, cultura, seguono [illegible] lezioni*», dicono i responsabili di «Italia Nostra», un'istituzione che agisce, anche a livello locale, non soltanto per la tutela e il recupero dei beni artistici, storici e culturali, ma anche per far conoscere e amare la musica.

Aggiungono [illegible] organizza[illegible] [illegible] corsi: «*L'obiettivo principale di questa nostra iniziativa è quello [illegible] avvicinare alla musica un numero sempre maggiore di alessandrini, senza limiti di età, attraverso [illegible] la conoscenza [illegible] principi fondamentali della teoria e del solfeggio e tramite l'apprendimento [illegible] uno strumento musicale: dal pianoforte, all'organo, alla chitarra*».

Il corso si articola in [illegible] anni di studio al termine dei quali agli allievi che avranno frequentato [illegible] assiduità e profitto le [illegible] verrà rilasciato un attestato [illegible] frequenza dall'assessorato [illegible] regionale.

«*Ma non è tanto il diplomino che interessa* — spiegano [illegible] allievi — *quanto [illegible] possibilità di imparare a [illegible] uno strumento e di essere seguiti in modo adeguato. C'è chi ha sognato per una vita di cimentarsi su una tastiera e adesso può realizzare il suo desiderio*».

Quest'anno l'attività di «Italia Nostra» [illegible] questo settore si è notevolmente ampliata, proprio per una progressiva maturazione della sensibilità musicale di chi frequenta i corsi di orientamento, alle nozioni teoriche e alle esercitazioni pratiche sono stati aggiunti nuovi appuntamenti per completare gli argomenti svolti durante le lezioni.

In particolare si tratta di lezioni di «ascolto» di musiche [illegible] repertorio classico e moderno, con riferimenti [illegible] strumenti che vengono stu[illegible]. Queste lezioni sono inoltre adeguatamente «illu[illegible] [illegible] proiezioni esemplificative.

[illegible] calendario settimanale prevede due lezioni: la [illegible] collettiva, di teoria e solfeggio; la seconda, individuale, di strumento.

Qualche alessandrino vuol imparare, gratuitamente, a suonare [illegible] pianoforte o la chitarra classica? Non ha che da iscriversi [illegible] corsi, rivolgendosi alla sede di «Italia Nostra» in via Cavour 86 (numero telefonico 44.58.23).

e. c.

[illegible] concorso fotografico per le scuole

ALESSANDRIA — La Provincia ha indetto, col patrocinio dell'Istituto San Paolo, il 1° concorso fotografico sul tema «Conosci la tua provincia» per alunni delle elementari e studenti delle medie inferiori e [illegible]riori.

La premiazione si svolgerà in concomitanza con l'ultima giornata del 3° concorso ecologico organizzato dal mensile «Territorio e Provincia», al quale si può partecipare con fotografie in bianco e nero o a colori (escluse [illegible] le diapositive.

(e. c.)

[illegible]

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento [illegible] girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere [illegible] mano, abbracciare un [illegible].

Da 25 [illegible] facciamo perché chi è colpito da [illegible] strofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere [illegible] vita attiva.

Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare; in cambio del tuo [illegible]buto riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

[illegible] TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

[illegible]

Appuntamenti

CONCERTO BLUES. Il «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria ospita questa sera dalle 22 un concerto blues [illegible] Carla Suppo, [illegible] cantante [illegible] [illegible] e il [illegible] quartetto. L'ingresso è riservato ai soci: già sono [illegible] ma [illegible] sono [illegible] [illegible] disponibili.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla psicologia dell'Unitrè [illegible] Alessandria oggi pomeriggio [illegible] salone [illegible] Camera di Commercio il professor Primino Ronco, primario dell'ospedale psichiatrico cittadino, parlerà sul [illegible] «*Evoluzione delle modalità terapeutiche [illegible] nevrosi nella loro globalità*».

PEREGRINATIO MARIAE. Nell'ambito [illegible] «peregrinatio Mariae» che prepara la ricorrenza del centenario dell'incoronazione, l'icona della Madonna di Crea è giunta nella parrocchia S. [illegible] Assunta di Cuccaro Monferrato per essere [illegible]ta con preghiere [illegible] funzioni religiose. Vi resterà l'intera settimana.

CONFERENZA-DIBATTITO DON BOSCO. Alle 20.45 di [illegible] in sala Ferrero ad Alessandria per iniziativa del Comitato «Don Bosco '88» di Alessandria il teologo professor Maurilio Guasco, docente all'Università di Torino, parlerà sul tema «*Don Bosco e le sfide [illegible] modernità*». [illegible] seguito [illegible] dibattito coordinato dal preside professor Agostino Pietrasanta. Tutti possono partecipare alla serata.

PROVINI PER FILM. Oggi negli uffici di «Buonanotizie Promoter» [illegible] Novi Ligure [illegible] possono presentare i [illegible] ni e gli adulti [illegible] maschi, dai 7 ai 65 anni) che intendono sottoporsi ad un provino cinematografico coordinato dalla Colleoleria Einstein di Alessandria. Si cercano infatti personaggi per il film [illegible] don Luigi Orione che viene girato nel Tortonese. L'orario è dalle 15 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] [illegible] [illegible]

ASTORIA: film sexy.

[illegible] [illegible]

MODERNO: Beverly [illegible] Cop 2.

POLITEAMA: film sexy.

[illegible] [illegible] [illegible] chio.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible]

IRIS: Horror boy.

MODERNO: L'orso.

TORTONA

SOCIALE: L'orso.

VOGHERA

ARLECCHINO: L'Orso.

GALVANI: Willow.

[illegible] Compagni di scuola.

FARMACIE

[illegible]: Ferrarà, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano.

Acqui: Centrale, corso Italia.

Casale: Valentino, corso Valentino.

Novi: Baiardi, via Girardengo.

Ovada: Moderna, via Gabiati.

Tortona: Comunale 2, via Emilia.

Valenza: Centrale, corso Garibaldi.

Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri [illegible] per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 51.777, **Tortona:** 68.61; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze 213.836).

Numero telefonico e soluzione diretta per **Ospedale civile** 30.61 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.

Stazione Ferroviaria: 51.832

CIMITERO

[illegible]: chiuso alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Alessandria: Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G.Bruno 1; **Esso**, v. G.Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui

Ovada: Esso, corso Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 6, tel. (0131) 66.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) [illegible] **Tortona** (0131) 872.961, **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 80.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.068.

[illegible]

Alessandria, via Parma 15, tel. (0131) [illegible].543;44

[illegible]: 8-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello **Pubblitalia**, via Corso d'Appollo 4, tel. (0142) 21.01, 21.54

[illegible]: 8.45-12,15 e 14,30-18,00. Sabato: 8.45-12,15.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corsi per lavoro all'estero
Corso VIII Settembre 107 - Torino

[illegible] - Confronto a distanza tra i due allenatori

Nuova «tegola» per Melani Baveni, una cauta euforia

Tra i grigi si è infortunato Casale - Il mister nerostellato: «Continuiamo così»

I tecnici Renzo Melani (a sinistra) e Bruno Baveni, protagonisti di un'ottima stagione al vertice della C2 (Foto Andrea Busi)

[illegible] — [illegible] preannuncia una lotta serrata al vertice della C2. Otto squadre sono racchiuse nel giro di cinque punti, a quattro mesi [illegible] conclusione del campionato.

Dice Renzo Melani, mister dell'Alessandria: «*Non dimentichiamoci che siamo appena a metà strada. Il gruppo è numeroso, ma ritengo che qualche formazione rallenterà, uscendo poi di scena. Comunque si avvera quanto avevo previsto lo scorso luglio. È un torneo in cui dovremo stringere i denti fino all'ultimo incontro*».

E cita ad esempio l'ultima «tegola» caduta in casa grigia: Claudio Casale, a seguito di una distorsione riportata al ginocchio destro nel match di Coppa Italia contro il Legnano, dovrà rimanere fermo fino a lunedì prossimo, saltando la trasferta di Sarzana. «*Un'autentica jella*», dichiara Melani, che a proposito della sfida di domenica, contro i liguri allenati [illegible] fratello Franco, aggiunge: «*Un incontro molto difficile perché sappiamo che la Sarzanese moltiplicherà gli sforzi per farci lo sgambetto. Ormai siamo abituati a lottare. È la nostra caratteristica migliore, che speriamo ci conduca in C1*».

Il torneo è troppo frammentario: sono già stati osservati due turni di riposo ed altri tre attendono giocatori, tecnici e sportivi, prima della conclusione del campionato. Conclude Melani: «*Le sole sono state provvisoriamente inserite [illegible] calendario e dobbiamo accettarle. È inutile dire se servono oppure no*».

Roberto Gelato

CASALE MONFERRATO — È quasi un'ossessione. La frase più ricorrente nell'ambiente nerostellato è «*giochiamoci questo momento*». Continua a pronunciarla il mister Bruno Baveni, puntualmente imitato a fine gara dai giocatori, durante le interviste.

Un modo per eludere i discorsi di primato e promozione, ma che testimonia anche l'euforia (un po' all'inglese), con cui i nerostellati vivono la *leadership* [illegible] girone A di serie C2.

Ma questo momento da quanto dura? Il Casale è in serie positiva da 13 domeniche e dall'11 dicembre guida la classifica (ora in solitudine, dopo intervalli di condominio [illegible] l'Alessandria). «*Però — dice Baveni — ci sono altre sette squadre, nel giro di cinque punti, con identiche possibilità di conquistare il salto di categoria. Continuiamo ad allenarci* (la preparazione al «Palli» è ricominciata ieri, n.d.r.), *come sempre*».

Intanto l'Oltrepò ha superato il Sarzanese, portandosi a 3 punti dal vertice, mentre domenica prossima a Casale arriva la Voghorese che, in lotta per la salvezza, ha conquistato solo vittorie nelle ultime tre giornate. «*Certo per noi era meglio se gli stradellini pareggiavano, ma continuiamo la nostra corsa senza badare alle sorti degli avversari*».

[illegible] l'Alessandria adesso è a ruota. Conclude Baveni: «*Adesso dovremo aumentare concentrazione, energia, sacrifici e spirito di gruppo, cercando di allenare sempre il massimo. Ma siamo in buona salute. Godiamoci questo momento*».

Gino Defranchisi

[illegible] - Si cerca il sostituto del «dimissionario» Bertacchi

Cerutti, torna Folla?

Protagonista della promozione in B2, era stato sospeso dall'incarico lo scorso ottobre - In serie C [illegible] Derthona ha conquistato il derby contro l'Alessandria - Gli altri campionati

Ritorna l'allenatore Piero Folla alla guida tecnica della Cerutti & Giorcelli Casale? Sospeso dall'incarico a inizio ottobre, dopo la sconfitta subita in casa nella prima giornata di serie [illegible] contro il Mauri Treviglio, il coach (secondo indiscrezioni) dovrebbe essere reintegrato nell'organico. La notizia sembra quasi incredibile, ma in settimana è prevista la presenza del [illegible] alla palestra «Leardi», per gli allenamenti della squadra reduce dall'insuccesso di misura (82-81) in trasferta a Viareggio contro il Primomercato.

La Cerutti quindi ci ripensa e, dopo il «divorzio» [illegible] coach milanese Silvio Bertacchi (che aveva sostituito proprio Folla sulla panchina casalese), [illegible] la possibilità di riaffidare ad un trainer che aveva esonerato le sue residue chances di qualificazione al playoff.

Da Folla, forse, ci si attende un nuovo exploit; nella scorsa stagione, infatti, l'allenatore aveva portato i cussini alla promozione in B2, un traguardo che aveva già raggiunto l'anno precedente con il Mortara.

Dopo la sconfitta di Viareggio, [illegible] Cerutti è scivolata al quinto posto in classifica, a fianco della Goriese: in Toscana i biancoverdi, guidati provvisoriamente dal capitan[illegible] giocatore Giorgio Bertardi, hanno sciupato negli ultimi 2 minuti un vantaggio di 7 lunghezze.

In serie C, il **Derthona** si è aggiudicato in casa (77-76) il derby contro il Basket [illegible] Alessandria; decisiva una «bomba» da tre punti m[illegible] a segno [illegible] Teva a 5" dal termine. I tortonesi hanno così agganciato gli alessandrini in posizione medio-bassa di classifica «*che a fine campionato — dice il dg [illegible] Derthona, Roberto Gabutelli — garantirebbe comunque la salvezza. I nostri giocatori hanno capito che rischiando di più possono mettere in difficoltà gli avversari e vincere*». Sul fronte opposto, dice il coach del Basket '82, Alfonso Zanellati: «*Abbiamo conquistato 15 punti di vantaggio* (46-31, ndr) [illegible] *primo tempo e nella ripresa ci ha tradito la sicurezza di vincere facilmente*». Per il Derthona in evidenza Lonardo [illegible] punti), Cernelli e Barabino; per l'Alessandria, l'ex di turno Celenza (16), Fioretti (14) e Negro (10).

Nel settore femminile, due importanti vittorie interne per le alessandrine: la **Bankorafa** Valenza (serie B) ha superato il Melzo Case Fairi (77-63) e l'Alessandria Paterna (serie C), reduce dal successo contro [illegible] capolista Moncalieri, ha regolato (63-47) anche il [illegible].

g. d.

Concluso il girone di andata, tre squadre alessandrine (Junior Pool Casale, Caminetto Valenza e Mobil Fossati Metalfer Serravalle) guidano la classifica in serie D. Un avvenimento davvero unico nella storia del basket provinciale.

Se gli juniorini, a punteggio pieno (con 12 vittorie consecutive), hanno già ipotecato la promozione in serie C, continua la fuga a distanza tra serravallesi e valenzani per la conquista del secondo posto, che pure consentirà di effettuare il salto di categoria.

Anche durante le [illegible] dello scorso weekend, le formazioni della provincia hanno confermato le loro eccellenti condizioni di forma.

La capolista **Junior Pool** in casa ha regolato facilmente (56-68) l'Airone Rapallo, «cenerentola» del torneo. Un incontro a senso unico, quasi un allenamento per i casalesi. Ancora una volta il quintetto allenato da Gianpiero Poletti ha superato la [illegible] degli 80 punti, dimostrando di giocare col massimo della concentrazione anche contro gli avversari meno quotati.

Il **Mobil Fossati Metalfer Serravalle** ha superato agevolmente in trasferta l'Olimpia Voghera (95-75). Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, il quintetto di Riccardo Lera [illegible] dominato nella ripresa, aggiudicandosi la [illegible] ta vittoria consecutiva.

A livello individuale, tra i serravallesi Viale ha fatto la parte del [illegible] cane-

stro, conquistando molti rimbalzi; in evidenza anche l'esperto Gliardenghi, autore di 33 punti, ed il giovane Arnaldi (18).

Brillante vittoria del Caminetto Valenza, che a La Spezia, contro il Caminetto, ha «azzerato» le speranze dei liguri rispetto ad un loro eventuale reinserimento nella lotta al vertice.

I valenzani, sin dall'esordio, hanno imposto il loro gioco molto aggressivo, senza concedere nessuna chance [illegible] recupero agli avversari. Il Caminetto si è mantenuto costantemente in vantaggio, concludendo l'incontro con il punteggio di 71 a 50. Particolarmente buone le prestazioni [illegible] giovani Canepari, Bellinaso e Maddaloni.

r. c.

[illegible] - Giornata [illegible] gloria per le alessandrine

Spinetta rifila 4 gol al Milan

Nell'ultimo turno di andata del campionato di calcio femminile di serie [illegible] il Derthona Valmacca ha pareggiato in casa (2-2) contro il Cormano. La squadra tortonese, allenata da Marco Bagnasco, ha dovuto recuperare lo svantaggio subito nei primi minuti di gioco. I gol per il Derthona sono [illegible] siglati da Coppa e Macrì.

Dice l'allenatore: «*La fortuna in questo periodo non ci sorride. Abbiamo continuato ad [illegible] nonostante il terreno di gioco fosse al limite della praticabilità. Partiti troppo, una conclusione della giovane Novello è stata respinta da [illegible] palo. [illegible] comunque importante ottenere almeno un pareggio*».

La Spinettese, col favore del campo, ha superato (4-1) il Milan fanalino di coda del torneo. I gol per le alessandrine sono stati messi a segno da Visciardi, Mola, Cerruro e Busetto. Dichiara il presidente della Spinettese, Maria Rosa Bellinzona: «*Una gara a senso unico. Solo alla scadere del primo tempo abbiamo subito le incursioni delle avversarie, dominate per il resto dell'incontro. È stato un successo meritato, visto che abbiamo dovuto schierare una formazione rimaneggiata per acciacchi e infortuni*».

Il calendario prevede ora una sosta del campionato sino al prossimo 5 marzo. La Spinettese ne approfitterà per partecipare ad un torneo [illegible] notturno [illegible] calcetto, che s'inizierà il prossimo 14 febbraio a Stradella.

Classifica: Gallarate, [illegible]; Pordenone, 15; Peschiera, 14; Cena, 12, Derthona e Monbretto, 11; Bolzano, 10; Monalieri, 8; Spinettese, 7; Cormano, 3; Milan, 1. Gallarate e Bolzano, una partita in meno.

e. r.

Tre vittorie, una sconfitta e un nuovo «giallo» per le squadre [illegible] alessandrine impegnate in serie C e D femminili.

In C, il **Borghetto Girls** si è imposto col favore del campo (3-1) contro il quotato Orbassano. Le attaccanti valbormidine hanno subito chiarito le loro intenzioni, aggredendo le avversarie; il Borghetto ha concretizzato la sua superiorità territoriale con una doppietta della Bersanetti e gol della Schmid.

[illegible] girone, l'Orti Solero è stato travolto (5-0) sul campo del Real Torino. Dice l'allenatore Pierluigi Buzzi: «*Eravamo in formazione di emergenza; le fornel[illegible] hanno comunque dimostrato di possedere [illegible] marcia in più*».

In serie D, per un episodio da «giallo», non si è disputato l'incontro tra **Derthona** B e San Secondo. Dichiara il dirigente tortonese, Giovanni Spinello: «*La Lega ci ha permesso di anticipare la partita alle 11, ma il San Secondo afferma [illegible] non essere stato informato del cambiamento di orario e si è presentato in campo quasi due ore dopo*».

Secondo il regolamento, se gli ospiti riusciranno a dimostrare di non avere ricevuto il comunicato della Lega tortonese potranno chiedere la ripetizione della gara; in caso contrario, vincerà il Derthona B a tavolino (2-0).

Nessun problema invece per l'Acqui, che ha surclassato il Salsasio con una valanga di reti: 10 a 0 il risultato [illegible], identico a quello conseguito [illegible] nella gara di andata. Hanno segnato la Corso (4 gol), la Benazzo e la Marchelli (3 reti ciascuna). L'Ozzano [illegible] è imposto sul Chivasso (2-1) con reti firmate da Rivella e Spiri; il portiere Velani ha neutralizzato un rigore.

w. gi.

[illegible] - Compromessa la lotta al vertice dopo la sconfitta a San Mauro

Sicamps, svaniscono i sogni

In B1, i novesi della Facc [illegible] sono attestati al secondo posto - Nel settore femminile la Stg Casale è in zona retrocessione - Recupera posizioni in classifica la Pallavolo Valenza - La situazione in serie C2

[illegible] Calcio Uisp

ALESSANDRIA — Recuperi del campionato [illegible] calcio [illegible] Super Eccellenza Uisp: Giarole-Omac Tortona 1-3, Bergamasco-Elettronica Piccolo 2-0, Bar Lombardi-Carbonaro 2-0. *Classifica*: Don Bosco, 23; Gega Mi Gega, 22; Incontro Abbigliamento, 19; Carrozzeria Sport, Gi Sport e Carbonara, 15; Giarole e Bergamasco, 14; Bar Lombardi, 13; Caseificio Merlo, 12; Montefluos, 10 Piovera, 9; Piccolo, 8; Omac 5. (r. c.)

[illegible] donne

VALENZA — Soddisfazione nel clan [illegible] Bankorafa per la convocazione nella rappresentativa regionale di basket femminile delle due giovanissime atlete Cristina Leoncini e Raffaella Quattrocchio, entrambe pivot. A soli 14 anni, le due valenzane potranno partecipare [illegible] torneo «Decio Scuri» a Pasqua. (r. c.)

[illegible] Corsi per sub

NOVI LIGURE — I responsabili della sezione subacquea della società «Novi nuoto» inaugurano il programma di attività per il [illegible].

Da venerdì (alle 21), con cadenza bisettimanale, nei locali della piscina comunale di via fratelli Rosselli si svolgeranno [illegible] (per principianti e sub provetti) di apnea e immersione con respiratori e per l'ottenimento dei brevetti subacquei.

Per informazioni rivolgersi a Luigi Motta (0143/76625), Massimo Giannini (0143/78037) e Fortunato Mancuso (tel. 0143/745283). (i. a.)

Continua il «momento magico» della Facc Novi, che si è inserita nella lotta al vertice del campionato di serie [illegible] maschile. Note meno liete per la Sicamps Alessandria (B2 maschile) e per la Stg Casale (B femminile), nuovamente sconfitte: la Pallavolo Valenza (C1 femminile) ha invece compiuto un altro passo verso la salvezza.

Quinto [illegible] per [illegible] Facc. La squadra novese, inopinatamente in B1, è la vera sorpresa della stagione. Nella prima giornata di ritorno ha conquistato la sua quinta vittoria consecutiva (3-1, con parziali di 15/7, 11/15, 16/10, 15/14), espugnando il campo dell'Albumviaggi di Sesto Fiorentino, formazione candidata alla promo[illegible] in A2. La Facc si è così attestata al secondo posto in graduatoria, con due sole lunghezze [illegible] svantaggio rispetto alle [illegible] pollista Mondovì, Bologna e Milano. Nell'ambiente pallavolistico novese si registra molta euforia, ma tecnici e dirigenti invitano alla calma. «*Il nostro obiettivo* — dice il presidente Gilberto Barbagelata — *è sempre la salvezza*».

Sfumano i sogni della Sicamps. La sconfitta per 3 a 2 (15/5, 13/15, 16/13, 5/15, 15/11) rimediata a San Mauro Torinese contro il Sant'Anna compromette forse in modo irrimediabile le speranze della Sicamps di recuperare una posizione di alta classifica. Anche se il rendimento è stato [illegible] una volta condizionato dalle numerose assenze, la Sicamps ha lotta[illegible] un piano di parità con i torinesi; troppi sono stati però gli errori commessi soprattutto in ricezione. Positivo il debutto in serie B2 del giovane Assini, un giocatore molto promettente.

Stg sempre più in basso. In 45 minuti la Stg Casale ha subito la sua sesta sconfitta consecutiva. Già alla vigilia del match, le giocatrici monferrine sapevano [illegible] difficilmente sarebbero riuscite ad interrompere la serie negativa contro l'Accornero Saviglianо, leader della classifica, ma forse nessuno di loro pensava a una resa così netta com'è poi accaduto (3-0: 15/4, 15/8, 15/6).

«*Le sei sconfitte* — spiega il dirigente Cappa — *ci hanno fatto scivolare in piena zona retrocessione. Abbiamo forze e qualità per risollevarci, ma dovremo risolvere i problemi fisici e di lavoro, che hanno sinora condizionato il rendimento di alcune giocatrici*».

Salvezza più vicina per Valenza. I segni di ripresa palesati [illegible] negli ultimi turni dalle ragazze della Pallavolo Valenza hanno trovato conferma nella gara in casa contro il Lasalliano Torino. Le valenzane [illegible] conquistato [illegible] vittoria per 3-1 (15/13, 11/15, 15/7, 15/10) che vale doppio, perché consente alla squadra di allontanarsi dalle zone di bassa classifica.

Luca Ubaldeschi

A sorpresa, l'Edil M Ovada si è aggiudicata in trasferta il derby contro l'Acqui nella decima giornata di serie C2 maschile. Gli ovadesi, che in classifica accusano uno svantaggio di sei punti rispetto ai termali, si sono imposti sul filo del 3 a 2 (15/9, 13/15, 15/4, 9/15, 15/12).

L'Acqui, superfavorito alla vigilia, ha deluso le attese dei suoi tifosi che hanno fatto registrare una forte affluenza al palazzetto di Mombarone. Incerta soprattutto la prova in difesa, dove [illegible] acquesi hanno patito il gioco aggressivo degli avversari. Nell'Edil M hanno ben figurato Cervetti e Murchio, protagonisti di un «muro» invalicabile.

Dice il direttore sportivo dell'Acqui, Francesco Macelò: «*I giovani [illegible] ci hanno dato una lezione di umiltà e di carattere, sullo quale dovremo riflettere. [illegible] no deluso e amareggiato. Dopo sei mesi di lavoro intenso, avevamo costruito un ottimo ambiente, ma oggi sembra che tutto debba crollare. Dovremo modificare le nostre ambizioni, che [illegible] a fari erano indirizzate alla conquista [illegible] del primato. Questa sconfitta non era prevista. È importante analizzare al più presto gli errori commessi*».

In C2 femminile, la Tessilnovi è stata sconfitta a Rivoli per 3 a 2. Le novesi, allenate da Alfredo Contarino, [illegible] così scivolate in seconda posizione alle spalle della capolista Meneghetti Torino. Dice il tecnico: «*Cercheremo un immediato riscatto già nel prossimo turno, affrontando le torinesi in uno scontro al vertice*». Proprio la Meneghetti è reduce dal successo ottenuto in casa per 3 a 0 (15/3, 15/11, 15/5) contro l'Edil M.

r. bo.

[illegible] - Il punto sulla situazione

Briata stacca Tortora

ALESSANDRIA — Trofeo Orso Grigio nel segno di Roberto Briata, che dopo la partita casalinga contro il Cecina ha ottenuto 37 tagliandi, portandosi da solo al comando con [illegible] punti. [illegible] è [illegible] scalza la coppia che era balzata in t[illegible] dopo Poggibonsi, formata dallo stesso Briata e da Pino Tortora. A di[illegible] [illegible] una settim[illegible], «bilitz» anche per la seconda poltrona: Maurizio Ferrarese, voti 360, sotto la piazza d'onore a Tortora, terzo con 356 schede.

Regolare la marcia di capitan Mirco Brilli, quarto con 361 punti, e di Marco Guerra, quinto (325). Il portiere Alessandro Lazzarini supera quota 300, raccogliendo 302 attestati di simpatia, mentre Fabrizio Tardini [illegible] settimo con 240 voti, davanti al 169 [illegible] Maurizio Manetti (fermo per infortunio dallo scorso 27 novembre) [illegible] 147 di Sergio Ferretti.

Luca Menzza è decimo con 144 tagliandi, tredici in più di Luca Bartolini. Si avvicinano alle 100 preferenze Claudio Casale [illegible] punti), autore del gol-partita contro il Cecina, e Pasquale Lo Garzo (93).

I tagliandi per l'incontro con il Cecina sono ancora validi fino a martedì prossimo; domenica [illegible] fatti il campionato ha osservato la seconda sosta stagionale.

r. g.

[illegible] BAR JOLLY
[illegible] ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Cecina
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Federissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

SAMAUTO
IL TUO FUORISTRADA
LA TUA VETTURA
CONCESSIONARIA
LADA ● UAZ
SAMAUTO s.a.s.
Via Pavia, 14 - Alessandria - Tel. 0131/222606

NUOVA LADA • samara
1300 c.c. MOTORE SYSTEM PORSCHE e garanzia anticorrosione 6 anni
prezzo [illegible] strada L. 9.700.000

USATO SAMAUTO

AUTOVETTURE [illegible]

	CILINDRATA	ANNO	GARANZIA
Regata Diesel	c.c. 1900	1985	SI
Alfa Romeo Giulietta	c.c. 1800	1985	SI
Renault 4	c.c. 956	[illegible]	SI
Peugeot G.R.D. Fam.	c.c. 1905	[illegible]	[illegible]
Oyane 6	c.c. 602	1982	SI
Renault R9 G.T.C.	c.c. 1108	1983	SI
Fiat 126	c.c. 652	1978	SI
Fiat 126	c.c. 652	1987	SI
Fiat Panda	c.c. 999	1986	NO
Renault 5 / Porte 5	c.c. [illegible]	[illegible]	SI

[illegible]

	ANNO	GARANZIA
Lada Niva	1982	SI
Range Rover	1981	SI
Campagnola benzina R. 76	1976	NO
Campagnola benzina R. 59	1977	SI
Campagnola benzina R. [illegible]	da immatr.	
Land Rover Benzina	1970	[illegible]
Roki Daimatsu F 50 L. Autocarro	1985	SI
Campagnola Benzina R. [illegible]	da immatr.	SI

Il verdetto ieri alle 18,10 dopo una lunga riunione in camera di consiglio

Una sentenza attesa sei anni

Quarantasei condanne e cinque assoluzioni - La pena più alta all'ex presidente della giunta Mario Andrione: sei anni e otto mesi

TORINO — «*Inaccettabile, assurdo*»: l'avvocato Cesare Zaccone, difensore di Franco Chamonal, lascia così l'aula della quarta sezione penale del tribunale torinese. Il presidente [illegible] appena finito di leggere la [illegible] del processo casinò che arriva dopo sei anni. Sentenza di condanna.

Il blitz della Guardia di [illegible]anza nel casinò italiani è della notte dell'11 novembre 1983. [illegible] la lunga istruttoria, l'imputazione per oltre 70 [illegible]. Il rinvio a giudizio per 54, [illegible] sentenza per 51: 46 condanne e cinque assoluzioni (quattro ispettori Sitav allo «chemin de fer», Ezio Nouchy, Domenico Duguet, Antonio Fosson e Geremia Brunod, e Sergio [illegible], [illegible]ioniere capo della Regione). [illegible] segue il suo difensore, rimane in aula a discutere con Paolo Giovannini Pariano della condanna di Mario Andrione è la più pesante, sei anni e otto [illegible]. «*Molto dura*», dice Giovannini. Aggiunge: «*E con l'interdizione perpetua dei pubblici uffici, un guaio per lui*». L'ex presidente della giunta [illegible] è [illegible] nulla, non c'era neppure quando il pm aveva chiesto per [illegible] sei anni di reclusione, né quando il suo avvocato, Giovanni Lagerard, lo [illegible] [illegible] durante due giorni [illegible] un'arringa appassionata.

Fra gli imputati politici meno presenti Giuseppe Borbey e Angelo Pollicini, assente Sergio Ramera. Vi [illegible] parecchi controllori (compreso l'ex [illegible] regionale Eraldo Manganone). Paolo Giovannini arriva pochi minuti dopo le 9, mentre Franco Chamonal nel pomeriggio, poco prima che il presidente [illegible] tribunale legga la [illegible]za.

L'ultima udienza comincia con le dichiarazioni di [illegible] dei [illegible] controllori regionali imputati. «*Sono a disagio e anche un po' imbarazzato*», dice Raimondo Barmaverain. Sono le 9,35. Barmaverain è davanti ai giudici, [illegible]duto sulla sedia blu riservata ai testimoni. Ha deciso di parlare prima che il tribunale si ritiri in camera di consiglio.

Anche Paolo Giovannini vuole dire qualcosa, poi però rinuncerà. («*Ho cambiato idea, chiedo [illegible] Ho nulla [illegible] aggiungere*») quando Barmaverain lascia il microfono dei testimoni e torna al posto degli imputati. Il controllore ha [illegible] foglietto in mano in cui [illegible] scritto il [illegible] intervento, ma legge soltanto i titoli, poi va a braccio.

Parla dei giorni di carcere, [illegible] «fuori busta», delle trattative sindacali. «*La prigione è per me un ricordo indelebile, come [illegible] dimenticherò [illegible] il mio collega Artaz [illegible] ha sempre ripetuto, anche sul letto di morte, "io non ho mai rubato"*».

Delle trattative [illegible] precisa: «*Le rivendicazioni venivano fatte sempre per quanto conteggiato in [illegible] paga*». L'indennità variabile, cioè il «fuori busta» e «prededuzione» [illegible] definito dai giudici, era di 250 mila [illegible] al mese. «*A fronte delle richieste* — racconta [illegible] Barmaverain — *il presidente Andrione aumentò a 350 mila lire [illegible] [illegible] accettammo ma con riserva, in attesa cioè della legge che ci era stata promessa e invece della normativa arrivarono gli arresti*».

Barmaverain rifiuta l'impostazione dell'accusa secondo la quale i controllori si sarebbero appropriati [illegible] denaro. «Non è vero — dice —: *i soldi ci venivano sempre consegnati dalla Sitav in accordo [illegible] la Regione. [illegible] più, [illegible] il capo-conto* (il responsabile del conteggio degli introiti che veniva fatto dopo la chiusura dei tavoli — ndr) *non avesse prelevato il denaro destinato [illegible] noi mai [illegible] potuto averlo. [illegible] non avevamo certo la possibilità di cambiare la destinazione dei soldi*».

«*L'ordine per noi* — aggiunge — *era di non interferire mai nella gestione, [illegible]trollare i giochi e riferire. Se si riferiva troppo, però, si veniva puniti*».

E ancora: «*Come potevamo pensare di commettere un reato quando il commissario diceva che l'extra [illegible] autorizzato, che vi erano delibere regionali [illegible] riguardo? Noi firmavamo [illegible] [illegible] fuori busta, non la dovremmo certo fatta [illegible] ipotizzato che stavamo violando la legge*».

Adesso alla amministrazione regionale i controllori chiedono il denaro dei «fuori busta». «*E' giusto [illegible] ci venga pagato il lavoro straordinario svolto dal 1979 al [illegible]. E' questo che noi vorremmo leggere nella sentenza. Due anni fa ci rivolgemmo alla Sitav [illegible] restituire il denaro delle pre-deduzioni. La [illegible] rispose di "no". I responsabili del casinò dissero che quei soldi erano nostri, ci erano dovuti per il lavoro fatto*».

Barmaverain conclude: «*Sono fermamente convinto di [illegible] innocente*». Il presidente Edoardo Denard si rivolge a Giovannini: «*Venga pure*». L'ex manager della casa da gioco di Saint-Vincent rinuncia e il tribunale [illegible] ritira in camera di consiglio.

«*Dopo l'intervento [illegible] Barmaverain che ha parlato dei problemi in generale [illegible] pensato fosse meglio tacere*», dice Giovannini. Aggiunge: «*Avrei voluto commentare quanto accaduto in questi mesi di processo. Non ho letto negli atti, né sentito nulla in udienza (sia nelle dichiarazioni degli imputati sia nelle testimonianze) che potesse giustificare [illegible] sofferenze di allora e anche quelle di oggi. Occorre ricordare che oltre la galera patita molta gente è ancora senza lavoro*».

Il processo del casinò, cominciato il 3 maggio, è durato circa nove mesi. Ha avuto una lunga [illegible] estiva, [illegible] iniziata dopo la conclusione degli interrogatori degli imputati. La storia delle 78 udienze (in tre aule diverse) è stata contrassegnata da alcuni imprevisti che in alcune occasioni sono diventati «colpi di scena».

Prima udienza. E' nell'aula bunker delle Vallette, accanto al super-carcere [illegible] periferia [illegible] Torino. Gli imputati [illegible] [illegible] tutti, gli [illegible]cati sono oltre venti. Numerosi il pubblico. Dalla Valle d'Aosta scende il pulmino dell'Union valdôtaine con i «fedelissimi» di Mario Andrione. [illegible] Vi sono [illegible] tutti i testimoni che trascorrono la mattinata nelle sale che si aprono su un lungo corridoio accanto all'aula.

Il «caso» Masi. Il processo «perde» l'imputato considerato fin dall'istruttoria il «*cervello dell'affare*», Bruno Masi. Il «professore», come viene chiamato [illegible] testimoni e imputati, è malato (ha il morbo di Parkinson) e non può muoversi dalla sua villa di Civitavecchia. I suoi difensori presentano una perizia medica, il tribunale ne ordina un'altra.

La situazione non cambia e la posizione di Masi viene stralciata dal processo: [illegible] processato [illegible] un'altra [illegible]sione. A giugno però la sua presenza è ritenuta «*indispensabile*» per chiarire la vicenda. Arcusa è difeso [illegible] concordi nel chiedere che venga interrogato a Civitavecchia dove il tribunale [illegible] sposterà per un giorno.

Un nuovo parere [illegible] negativo impedisce l'udienza. Masi, secondo i medici, non può sostenere alcun interrogatorio. [illegible] «professore» però [illegible] un memoriale ai giudici: cinquanta pagine in cui punto per punto contesta le accuse, rifiuta ogni addebito, nega di aver mai preparato un «piano» illecito per acquistare le [illegible] [illegible] Sitav.

La questione territoriale. E' un'altra «grande battaglia» giuridica delle prime battute del processo. La difesa [illegible] chiede che il procedimento venga spostato ad Aosta. «*Non c'è ragione di svolgere il dibattimento a Torino*», dicono gli avvocati. La parte civile e l'accusa non [illegible] d'accordo, [illegible] tribunale respinge [illegible].

Il processo continua nel capoluogo piemontese perché [illegible] reato più grave, la concussione, è stato [illegible] messo a Torino. E' un [illegible]o, secondo i giudici, [illegible] [illegible] avuto come conseguenza tutti gli altri: l'intero processo ruota cioè intorno all'acquisto [illegible] 21,21 per cento delle azioni Sitav da parte [illegible] Masi, Chamonal e Giovannini, ottenute illecitamente con la complicità di Andrione attraverso le minacce ai soci Sitav.

I giudici [illegible] tavoli verdi. Ac[illegible] l'11 novembre. Il pro[illegible] si trasferisce a Saint-Vincent. Tribunale, avvocati e imputati «occupano» il salone «Gold River» (giochi americani) al piano terreno della casa da gioco. E' la pri[illegible] volta che un'udienza [illegible] svolge in un casinò.

I giudici interrogano il direttore dei giochi: vogliono sapere come avvengono i conteggi dei gettoni delle slots, chi custodisce [illegible] chiavi delle cassaforti, come avvie[illegible] la manutenzione delle «macchinette». Vengono esaminate le slots per capire come potessero avvenire i furti, così come i tavoli delle roulette americane e del black jack. «*Qui si può rubare come [illegible] vuole, è sufficiente che si stia un accordo*», dice il [illegible] Bruno Tinti.

La testimonianza Cotta. «Vanni» Cotta, [illegible] Gabriele, incontrastato «padro[illegible] del casinò fino alla fine degli Anni 70, è il più importante testimone d'accusa. Le sue [illegible]razioni [illegible] l'istruttoria hanno «provato» la concussione.

Tuttavia ai giudici del tribunale dice che «*Masi non minacciò di far cadere la convenzione tra Regione e Sitav, ma sostenne che senza di lui la società sarebbe fallita e avrebbe [illegible] perso la possibilità [illegible] gestire [illegible] i giochi*».

L'ultima sorpresa. Dopo la conclusione delle arringhe difensive il presidente del tribunale ha deciso [illegible] interrogare altri testi: i soci della Sitav che avevano fi[illegible] i «patti parasociali», l'accordo cioè per vendere il [illegible] per cento delle azioni attraverso un aumento di capitale e rinunciando al diritto di opzione.

L'interrogatorio non aggiunge nulla di nuovo perché gli anziani [illegible] rispondono con tanti «non [illegible]. Spiegano: «*Noi non ci siamo mai occupati della [illegible] da gioco, avevamo dato incarico ai nostri professionisti di fiducia*». Non [illegible] rispondere al presidente che chiede loro del perché Masi dopo tanti rifiuti [illegible] ad acquistare le azioni, nulla dell'ipotizzato intervento di Andrione.

Enrico Martinet

Mario Andrione, condannato a 6 anni e 8 mesi. A destra: un gruppo di imputati [illegible] aula, ieri, nell'attesa della [illegible] del tribunale (fotoservizio [illegible] Piero Goletti)

Imputato	Richiesta P.M. (anni e mesi)	Condanna (anni e mesi)
Andrione	6	6 e 8
Chamonal	7 e 4	5 e 6
Giovannini	5 e 4	3 e 2
Vegezzi	5 e 4	4
Ramera	3	2 e 6
Chabod	2 e 8	1 e 6
Vassoney	2 e 8	1 e 6
Natta	2 e 5	1
Pollicini	2 e 4	1
Borbey	2 e 4	9 mesi
Controllori	2 e 1	1
Vitali	2	assolto

Le tappe di una vicenda che dal 1983 ad oggi ha pesato sull'attività politica della Valle

Dal blitz di San Martino al processo

L'irruzione della Guardia [illegible] Finanza nel casinò ebbe come prima conseguenza l'arresto di Franco Chamonal e Bruno Masi L'indagine poi [illegible] ampliò coinvolgendo l'allora presidente della giunta Mario Andrione, uomini politici, dipendenti regionali

Queste le principali «tappe» della vicenda casinò.

11 novembre 1983. Blitz [illegible] Guardia di Finanza nei casinò italiani. A Saint-Vincent vengono arrestati Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav, società che gestisce i giochi tradizionali ai tavoli verdi, e Bruno Masi, general manager della casa da gioco. Ad Aosta è arrestato Sergio Ramera, presidente della Finanziaria regionale Finavo[illegible]. Scompare Paolo Giovannini, direttore generale della [illegible], il cui mandato di cattura verrà emesso 24 ore dopo.

25 novembre. La Regione affida [illegible] Commissione affari generali allargata [illegible] sottogruppo l'incarico [illegible] un'inchiesta sul casinò.

7 dicembre. La Guardia di Finanza arresta 33 controllori regionali, un commissario e due vicecommissari con l'accusa di malversazione, peculato aggravato e continuato, falso aggravato e continuato in atto pubblico [illegible] in bilancio, [illegible] per delinquere (accuse de[illegible] [illegible] parte poi a cadere) per la questione dei «fuoribusta».

[illegible] dicembre. A sera Andrione si reca all'ospedale perché accusa un lieve malore, poi [illegible] fa portare in auto a Genova, sale [illegible] treno, passa la frontiera a Ventimiglia e si stabilisce a Nizza.

20 dicembre. I giudici di Torino spiccano mandato di [illegible] [illegible] Mario Andrione per malversazione, peculato, falso in [illegible] pubblico. Il presidente della giunta è già all'estero. Vengono arrestati Ezio Nouchy, vicedirettore dei giochi [illegible] Sitav; Mario Vassoney, [illegible]siere, e [illegible] tre dipendenti Sitav. La maggioranza del Consiglio affida l'incarico di presidente dell'esecutivo a Augusto Rollandin.

21 dicembre. Alcuni controllori vengono [illegible] in libertà provvisoria. Restano in [illegible] Manganone, Ferina, Cheillon e i controllori della sezione sindacale.

22 dicembre. In [illegible] lettera inviata a Rollandin, Andrione annuncia le [illegible] [illegible] missioni da presidente, ma resta consigliere.

27 dicembre. In libertà altri dipendenti [illegible] casinò, [illegible] [illegible] Nouchy.

4 gennaio 1984. In libertà [illegible] controllori. [illegible] vicecommissario Cheillon, Remo Ce[illegible]lesia (controllore regionale), Carlo Ferina (vicecommissario), Mario Vassoney (capo cassiere).

28 gennaio. [illegible] scopre che la Saisel, al[illegible] che gestisce i giochi americani, è controllata da Masi, Chamonal e Giovannini.

3-9 febbraio. Eraldo Man[illegible] commissario regionale [illegible] casinò, ottiene la libertà.

9 marzo. Mandati di cattura per Chamonal, Masi, [illegible]vannini e Andrione per falso in bilancio e peculato aggra[illegible]; mandato di comparizione per Sergio Ramera e Guido Chabod. Il giudice Sandrelli interroga Chabod (gli si contesta il peculato), Borbey, Pollicini, Sergio Vitali, ragioniere capo della Regione, sul debito [illegible] 11 miliardi contratto dalla [illegible]tav con la Regione nel 1982-'83.

16 luglio. Ventitré controllori tornano al casinò perché il Tar ha accolto il loro ricor[illegible]. [illegible] Vegezzi, di Saronno, amministratore unico della Saisel (giochi americani) è arrestato per estorsione e reati societari.

16 luglio. Comunicazione giudiziaria all'assessore [illegible]gelo Pollicini e a Mario Andrione. Pollicini si dimette e dice che non assumerà più carichi amministrativi fino a quando la sua posizione non sarà chiarita; si dichiara anche estraneo alla società Punam, coinvolta nella vicenda casinò.

18 luglio. Rimpasto nella giunta regionale. Guido Chabod [illegible] accetta più l'incarico autorizzato da Andrione senza interpellare la giunta.

5 aprile. Nuovo mandato di cattura per Andrione, Masi, Chamonal, Giovannini: l'accusa è [illegible] perché avrebbero obbligato i [illegible] della Sitav a cedere parte delle loro azioni sotto la minaccia di non più rinnovare il contratto di concessione del casinò.

27 aprile. Libertà provvisoria per Sergio Ramera in carcere dall'11 novembre.

10 luglio. Ventitré controllori tornano al casinò perché il Tar ha accolto il loro ricor[illegible]. [illegible] Vegezzi, di Saronno, amministratore unico della Saisel (giochi americani) è arrestato per estorsione e reati societari.

16 luglio. Comunicazione giudiziaria all'assessore [illegible]gelo Pollicini e a Mario Andrione. Pollicini si dimette e dice che non assumerà più carichi amministrativi fino a quando la sua posizione non sarà chiarita; si dichiara anche estraneo alla società Punam, coinvolta nella vicenda casinò.

18 luglio. Rimpasto nella giunta regionale. Guido Chabod [illegible] accetta più l'incarico autorizzato da Andrione senza interpellare la giunta.

5 aprile. Nuovo mandato di cattura per Andrione, Masi, Chamonal, Giovannini: l'accusa è [illegible] perché avrebbero obbligato i [illegible] della Sitav a cedere parte delle loro azioni sotto la minaccia di non più rinnovare il contratto di concessione del casinò.

27 aprile. Libertà provvisoria per Sergio Ramera in carcere dall'11 novembre.

**16

Migliaia di visitatori ad Aosta per la Fiera

Sant'Orso «record»

Buone le vendite - Quest'anno aumentati gli artigiani espositori - Opere di ottima fattura - Gente da l'Europa

AOSTA — Il successo di pubblico ottenuto ieri dalla Fiera di Sant'Orso, con l'arrivo di migliaia di visitatori da tutta l'Italia e da altri nazioni europee, era stato anticipato lunedì con presenze tra i banchi degli espositori già vicine ai limiti record. Ieri, favorita anche dal tempo e dalla temperatura mite, la Fiera è gremita di pubblico fin dal mattino: l'apertura ufficiale della manifestazione, in programma alle nove con l'alzabandiera e le note della banda municipale di Aosta, ha soltanto formalmente segnato (come prevede il regolamento) l'inizio delle vendite poiché già lunedì molti artigiani espositori avevano aggiustato i loro pezzi migliori.

«Non importa che la Fiera si svolga in giorni infrasettimanali purché riesca a richiamare sempre tanta gente disposta a mettere mano senza troppe esitazioni al portafogli per portarsi via un pezzo artistico o un souvenir», è il commento di Ottavio Rizzi di Mantova, assiduo visitatore della Fiera.

Il buon andamento degli affari è stato confermato dalla quasi totalità degli espositori e questo è soltanto uno degli elementi del bilancio positivo che ha chiuso questa edizione della Fiera. La nuova disposizione dei banchi, più distanziati tra loro, ha favorito la visita della gente evitando eccessivi affollamenti.

Meno riusciti della dislocazione avuta sono state le mostre di scultura sparse da via Porta Pretoria a piazza Plouves, dove pochi visitatori hanno avuto modo di apprezzare la possibilità di girare agevolmente tra i banchi e di poterai fermare per gli acquisti senza rischiare di venir travolti dalla folla. *«La Fiera invernale si deve sentire espositore di serie B»* — dice Eufrasia Moro, organizzatrice della manifestazione per conto dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato — *«il principio che deve valere per chiunque è di puntare a una sempre maggiore qualità della produzione che il pubblico saprà riconoscere ed apprezzare tra i tanti oggetti in mostra»*.

Aosta. Le ore del primo mattino sono le migliori per ammirare con calma le opere degli artigiani

La sensazione comune a molti è che questa 939ª edizione della Fiera sia stata proprio caratterizzata da una maggiore qualità dei lavori esposti: linee nuove ed eccellenti realizzazioni sono state ritrovate non soltanto tra gli artisti-artigiani ma tra molti giovani espositori.

Tra gli artigiani di piazza Plouves, Flavio Zulian di Quart quest'anno ha proposto simpatici ed originali segnalibri in noce così come merita particolare attenzione i lavori dalle linee morbide di Franco Pinet di Issogne e quelli di Angelo Giuseppe Bettoni di Perloz, che ha riprodotto in legno, con straordinario realismo, oggetti in uso comune come un paio di bretelle, un cappello, aghi di pino.

Tra i giovani artigiani Darius Berlier, di Gressan, ha ottenuto consensi unanimi dal pubblico che ha apprezzato le sue sculture un po' ironiche, così come Rino Colli di Issogne per i suoi lavori in pietra ollare e in particolare per una clotola (non in vendita) decorata da miniature, alte 35 millimetri, di tredici coppie vestite con i costumi delle valli. Apprezzatissimi anche i personaggi in pietra ollare di Gino Duguin e i bassorilievi in noce di Silvano Ferretti di Châtillon. *«È stata una buona Fiera — dice un artigiano —. Ora rimane da sperare nell'arrivo della neve»*.

Beatrice M

Da domani il Carnevale in Bassa Valle

Il Pont ora attende la «Ninfa del Lys»

Si incomincerà con una «Noche folla por todos hombres»

PONT-SAINT-MARTIN — Riprendono giovedì le manifestazioni del Carnevale storico. La presentazione dei «personaggi» maschili era stata ufficializzata il 6 gennaio, e quest'anno le giornate di festa hanno come protagonisti Daniele Milanaccio, titolare dell'omonima autoscuola locale, che impersonerà il «Console»; Guido Soudaz, contitolare di una società di impianti elettrici, che è «San Martino», e Battista Enrietti, designato a fare il «Diavolo» (un ruolo che aveva già avuto nel Carnevale dello scorso anno).

I quattro tribuni sono invece Walter Trèves, Gianluca Quin, Marco Jans, Pul Bisset, mentre capo delle guardie a cavallo è un'altra persona che ha già interpretato diverse parti in passato nel Carnevale storico. Ello Pietropaolo. Guardie a cavallo sono invece state nominate Franco Nicoletta, Luigi Attanasi, Valfredo Pregnani e Dino Loporio Perotto.

Ora c'è attesa per la presentazione, che avverrà sabato sera, della leggiadra «Ninfa del Lys» e delle sue due ancelle. Giovedì sera è prevista la tradizionale serata chiamata «Carnaval do Rio de Pontelroso», senza folle autopresentazione, alla quale partecipano maschere individuali e in gruppo; sfileranno tra la folla divertita durante una «Noche folla por todos hombres».

Venerdì sera nel bocciodromo sarà presentato il libro del Carnevale, patrocinato al 50 per cento dal Comune e per l'altra metà dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Le nutrici sono la professoressa Luciana Pramotton e la maestra Silvana Miniotti, che si sono divise il compito per presentare la storia della manifestazione nata non nel 1910 come vorrebbe la datazione accettata oggi, ma nel 1902 per iniziativa di Giacomo Crestin, commerciante, elettricista, tecnico e progettista di centraline, fotografo pioniere, non politicamente «progressista».

Sabato si svolgerà la presentazione della «Ninfa del Lys» da parte del Gran Cerimoniere, nonché segretario della Pro-loco Gianni Aldighieri, che per il primo indosserà il costume adatto alla carica. Seguirà uno spettacolo pirotecnico e la sfilata dal ponte romano, quindi tutti sono invitati a vegliarissimo nel bocciodromo. Domenica pomeriggio il calendario prevede una parata di gruppi folcloristici e mascherati preceduti dai «personaggi» del Carnevale.

Lunedì in mattinata, Console, Diavolo, Tribuni e capo delle guardie saranno ricevuti in Municipio, quindi si recheranno in piazza Primo Maggio, dove dal mattino in numerose e capaci marmitte la Pro-loco preparerà la fagiolata, la tipica minestra di fagioli. Nel pomeriggio, alle 14, si svolgerà in via Chanoux la «corsa delle quadrighe» e più tardi il Carnevale dei bimbi al bocciodromo.

«Il nome della competizione è cambiato - spiegano i responsabili della Pro-loco — *rispetto all'anno scorso quando si chiamava il "palio delle bighe", ma poiché i conduttori quattro il motivo del mutamento. Inoltre il termine "palio" è medioevale mentre noi intendiamo essere maggiormente alla terminologia e alla civiltà nata che ci ha lasciato il ponte bimillenario, simbolo del paese»*.

Martedì si svolgerà invece il gran corso di gala dei carri allegorici con relativa premiazione e in serata il rogo del diavolo, cioè dell'enorme fantoccio (realizzato in materiale combustibile e imbottito di petardi) appeso sotto l'arcata del ponte durante il periodo di carnevale.

Il fuoco purificatore segnerà la fine del periodo dei divertimenti e da mercoledì si starà a dieta con piatti di magro. Infatti i pontesanmartinesi pranzeranno, come tradizione, a base di polenta e merluzzo.

Teresa Charles

Tre alpinisti torinesi hanno percorso la via denominata «Etoiles filantes»

Prima invernale sulla «Tour des Jorasses»

COURMAYEUR — E' un «campanile» di granito fra i ghiacci, alto 400 metri, il più bello degli speroni che salgono verso la cima delle Jorasses e l'ultimo a «cedere» agli occhi degli alpinisti. La splendida parete di roccia che guarda la Val Ferret (la Tour des Jorasses) è stata violata tra il 12 e il 13 agosto dell'estate scorsa da Michel Piola, Daniel Anker e Pascal Stroppazzon. Ora l'impresa è stata ripetuta da tre giovani torinesi che hanno così firmato la «prima invernale» della «via», denominata da Piola «Etoiles filantes».

I loro nomi: Francesco Arneodo, ventitreenne, studente universitario di fisica; Piero Brignolo, di 24 anni, e Ello Costa, di 31, entrambi impiegati. Alle 19,20 di domenica la vetta della Tour, dopo undici ore e mezzo di scalata. La salita molto difficile con un solo tratto (l'ultimo) di 4° grado, pochi metri di 5° e il resto tutto di estremo impegno, tra il 6° e l'artificiale.

La parete è stata di diedri, «tetti», enormi strapiombi. *«Una salita stupenda»*, dice Arneodo. Le condizioni meteorologiche insolite per il periodo invernale hanno facilitato l'arrampicata dei tre che hanno trovato poco ghiaccio e temperature non molto rigide. Il vento forte della serata non ha consentito loro però di trascorrere la notte di domenica vicino alla vetta.

I tre alpinisti hanno così preferito scendere dalla Tour la stanchezza. Hanno discesa pericolosa in corda doppia buio (avevano le lampade frontali). Hanno poi trascorso la notte al rifugio

Per risparmiare quell'ora e mezzo di cammino avevano raggiunto già sabato il «piede» della Tour des Jorasses dove avevano bivaccato. Lungo la «via» hanno trovato i chiodi lasciati ad agosto dalla cordata di Piola. Le precise descrizioni del grande alpinista svizzero (avevano uno schizzo dettagliato della «via») han fatto loro da guida.

A metà parete Michel Piola ha scritto accanto a una traballante: *«Immense barrière de folie»*. «Tetti» impossibili da aggirare e che i tre giovani torinesi hanno dovuto «scavalcare» artificiale, con cioè delle staffe. *«Siamo stati costretti»*, ha detto Arneodo. Il ghiaccio e la neve soffiata dal vento avevano poi cancellato dalla parete la penultima «sosta» con chiodi lasciata dallo svizzero e dai suoi due compagni.

e. mar.

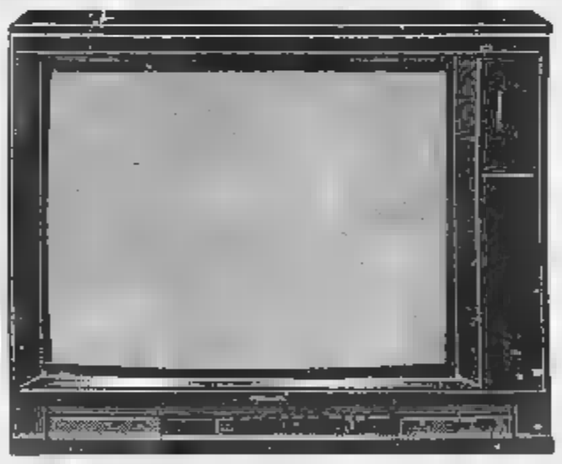
C.E.V.A.
Centre Exposition Vallée d'Aoste
Loc. Grand Chemin St-Christophe
FOIRE D'HIVER
DAL 27 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO
Orario: Feriali 16-23
Prefestivi 15-24
Festivi 15-23
LOC. GRAND CHEMIN
ST-CHRISTOPHE (AO)

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Telefono 0165 236.132
Via Xavier de Maistre 23 (sopra il cinema Corso) - 11100 AOSTA
COLLINA DI AOSTA - Vendesi ville a schiera con giardino.
SARRE - Struttura di villa unifamiliare.
POROSSAN / ZONA MILLELUCI - Prestigiose ville con rifiniture signorili.

Malibu Club
VIA CHAMBERY, 98
11100 AOSTA - TEL.
Questa sera si balla con l'orchestra di MARCO FINOTTO
Giovedì 2 febbraio ore 14,30
Giovedì 2 febbraio ore 21 Carnevale con ALVARO VITALI
(il Pierino del cinema) e la sua partner

Immobiliare AOSTA snc
Via Da Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34.553
43.621
Cedesi licenza di abbigliamento, lana e filati, Tab. IX-X-XIV
Immobiliare AOSTA snc
Via Da Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34.553
43.621
Grivola
Vendesi muri di negozio in fabbricato di nuova costruzione disposto su due piani più servizi

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.84.84

GROS CIDAC
LA FORTUNA NEL CARRELLO

La spesa al Gros Cidac porta fortuna. Oltre alla freschezza, all'assortimento, alla convenienza ed alla qualità, il Gran Concorso Gros Cidac puo' farti vincere, questo mese, una **Autobianchi Y 10 4WD** della concessionaria EMMEAUTO o un **TV Color Philips 26"**.
Partecipare è semplice: facendo la spesa al Gros Cidac riceverai il tagliando numerato per partecipare al Concorso. Ogni primo giovedì del mese, presso la nostra sede ed alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, avverrà l'estrazione dei 2 numeri vincenti e dei 2 numeri di riserva. Se entro 30 giorni dall'estrazione i vincitori non si saranno presentati, i premi verranno assegnati ai numeri di riserva o, in mancanza, devoluti all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aosta.

Aut. Min. n. 4/70965 del 3-10-1988
GROS CIDAC
VIA PARAVERA, 4 - AOSTA

Fra storia e leggenda ecco le origini del grande carnevale di Ivrea

Arance per dimenticare le pietre

Nei primi anni dell'Ottocento ogni rione faceva festa per conto proprio ■ spesso nascevano zuffe ■ sassaiole - Furono i borghesi ad iniziare, per gioco, il lancio dei frutti dai balconi

Immagini delle passate edizioni del carnevale di Ivrea. A sinistra la sfilata dell'84, a destra la mugnaia dello scorso anno

Gli eporediesi tengono particolarmente a definire «storico» il Carnevale d'Ivrea. Tutto sommato hanno ragione: la festa [illegible] le sue radici in antichi episodi e [illegible] tradizioni che a [illegible] devono la loro [illegible] sopravvivenza. E in qualche [illegible] do «storici» [illegible] anche i personaggi principali (non chiamateli 'maschere', si offenderebbero): il Generale e la Mugnaia, quest'ultima «vezzosa» per definizione.

Il Generale veste la divisa napoleonica, come tutto lo Stato maggiore. Risale, infatti, ai primi anni del secolo scorso la nascita di un carnevale ufficiale. Prima, ogni rione della città faceva festa per conto [illegible] e non di rado la festa si trasformava in rissa: non volavano arance, allora, ma cubetti di porfido. Ed erano dolori per tutti, compresi i poveri gendarmi chiamati a mettere ordine. A un certo punto, il comandante della piazza (Ivrea era il capoluogo del Dipartimento della Dora) decise di porre fine alle intemperanze. E ordinò la riunificazione dei cinque carnevali: a ricordare il passato, sarebbero rimasti gli Abbà, ovvero gli antichi capi che presiedevano le singole feste; [illegible] che non sarebbero [illegible] stati uomini fatti, ma bambini di età [illegible] superiore ai sette anni. Il popolo non si ribellò anzi, mostrò di gradire la novità: ed elesse il comandante, ribattezzato con una certa pompa e con sua probabile soddisfazione il Generale, a emblema della festa unitaria.

La Mugnaia, invece, comparve più tardi, nel 1858. Anche la sua figura non è casuale ma risponde a una precisa esigenza storica. Si vuole che dia corpo alla leggenda di Violetta, la virtuosa (ma anche energica) consorte del mugnaio Tonlotto. Senonché, siamo nel Medio Evo e Ivrea era un Comune, avrebbe dovuto sottoporsi allo «ius primae noctis», a tutto beneficio del signore locale (che [illegible] do gli storici poteva [illegible] Rainerio [illegible] Biandrate).

Violetta, come detto l'energia non le mancava, non [illegible] della stessa avviso. Naturalmente, finì male per il signorotto che perse il feudo e la vi[illegible]: proprio Violetta lo uccise, innescando la rivolta popolare.

Probabilmente non andò così. Ma la rivolta ci fu, lo «ius primae noctis» era [illegible] uso, il Biandrate è [illegible] personaggio reale. Soprattutto, il momen[illegible] [illegible] dei migliori: senz[illegible] che [illegible] leggenda [illegible] Violetta già circolasse, ed abbia trovato [illegible] legittimazione in un periodo in cui anche l'Ivrea-bene fremeva per i patri destini e si nutriva di eroismi.

Le coincidenze storiche non finiscono qui. La «Preda in Dora» (macchinosa cerimonia che [illegible] conclude con una pietra lanciata nel fiume) ricorda ancora la distruzione del castello feudale; [illegible] «fagiolate» ripetono le distribuzioni di pane e companatico assicurate dalla medioevale Confraternita dello Spirito Santo; pifferai e tamburini impersonano la banda dell'esercito sardo. Insomma, c'è tutta la storia di una città che sfila a beneficio di residenti e forestieri.

E allora, [illegible] domanderà, che c'entrano le arance? [illegible] agrumi non furono certo parte della tradizione gastronomica canavesana. Ma un aggancio lo troviamo nel secolo scorso. In quei tempi, simboleggiavano il desiderio di esotismo della borghesia subalpina, un po' come è accaduto, nel tempo, per banane, kiwi o ananassi. Borghesia spendacciona, però, visto che le tiravano «con premeditazione» dai balconi, mentre il popolo stava a guardare tutto quel ben di Dio sprecato. Poi il getto divenne battaglia tra i rioni: e qualcuno, come quel comandante napoleonico, ha già pensato di abolirlo, perché pericoloso. Ma, questa volta, finirebbe «lapidato», a colpi d'arancia.

Giampiero Pavioto

Ogni rione della città organizza la distribuzione pubblica di piatti tipici

E [illegible] carri ■ coriandoli, [illegible] fagiolate

Nove appuntamenti gastronomici - Il più spettacolare si svolge in piazza Maretta dove vengono preparate duemila razioni di fagioli ■ cotiche - Polenta ■ merluzzo [illegible] quartiere Borghetto

Cento quintali [illegible] fagioli distribuiti in nove fagiolate organizzate [illegible] ogni quartiere di Ivrea, dalla periferia di Bellavista al cuore del [illegible] storico, in piazza Maretta (oggi si chiama piazza Giobertì), sede dell'appuntamento più antico di cui non si conosce neppure la [illegible] esatta d'inizio. La gastronomia è [illegible] aspetto importante del Carnevale, ne scandisce le giornate.

Dietro ad ogni fagiolata c'è un gruppo di persone — a volte oltre cinquanta — che lavorano giorni e giorni per preparare la distribuzione di fagioli, cotiche e salamelle. La più spettacolare e certamente quella di piazza Maretta dove vengono distribuite ogni anno quasi 2000 razioni di fagioli e cotiche. Nei giganteschi pentoloni sistemati al centro della piazza, a partire dal tardo pomeriggio del sabato, sono fatti cuocere quasi 15 quintali di fagioli, 150 chili di «preti» (le cotenne di maiale), 230 chili di salamini. A questa fagiolata lavora circa una cinquantina di persone che, ultimata la distribuzione — in piazza Maretta il pubblico supera ogni anno le diecimila presenze — mentre [illegible] città si comincia a respirare il profumo delle arance, devono rimettere ogni cosa a posto, liberando la piazzetta che nel pomeriggio farà da sfondo alla sfilata della Mugnaia sul cocchio dorato, seguita dai carri da getto degli aranceri.

Dall'altra parte della Dora, oltrepassato il Ponte Vecchio, nel rione Borghetto, si consuma un altro dei più significativi appuntamenti gastronomici del Carnevale. Qui, il [illegible] [illegible] Ceneri, primo giorno di Quaresima, viene distribuita «polenta e merluzzo». Come per la fagiolata degli amici-nemici di San Maurizio (la tradizione li vuole [illegible] visi [illegible] antiche rivalità, anche [illegible] poi arriva la cerimonia [illegible] rappacificazione di [illegible] Crosia), in Borghetto la preparazione di questo piatto preliminare è basata sul lavoro volontario delle gente del quartiere. Ci sono da pelare 800 chili di cipolle, da tagliare a pezzetti 500 chili di merluzzo che viene messo a cuocere già nella giornata di lunedì. Per la polenta si utilizzano 250 chili di farina e 300 di olio. Non manca naturalmente il vino: in poche ore se ne vanno 250 litri. Il successo di «polenta e merluzzo» del Borghetto si spiega con la rapidità con cui viene completata la distribuzione: in meno di un'ora si consuma quest'ultima proposta gastronomica del Carnevale eporediese. Spesso sono le squadre degli aranceri ad organizzare fagiolate benefiche ed incontri gastronomici. «Il Carnevale delle arance è anche quello dei fagioli e delle cotiche; — dicono gli eporediesi — e come per capire lo spirito della battaglia è necessario parteciparvi e farsi coinvolgere, così anche per le fagiolate: seguirne la preparazione è un'occasione per stare insieme, in allegria. Questo è il nostro Carnevale».

Guido Novaria

In rioni e quartieri [illegible] Ivrea vengono organizzate [illegible] fagiolate tra domani e martedì (Telefoto)

DA TRENT'ANNI..... UNA SCELTA!

FRATELLI SICHERI MOBILI
Via Torino, 25
Tel. (0125) 75.13.69
BORGOFRANCO D'IVREA

RISTORANTE «MORO»
c.so Massimo d'Azeglio 41 - 10015 IVREA (Torino)
Tel. 0125 - 422.136 - 423.136
CUCINA TOSCANA e PIEMONTESE
SPECIALITA' DI PASTA FRESCA
SU ORDINAZIONE [illegible] E CACCIAGIONE
Si organizzano banchetti e cerimonie
RISTORANTE «MORO»
c.so Massimo d'Azeglio 41 - [illegible]
Tel. 0125 - 422.136 - 423.136

La Bomboniera
Almanacco. Una Fiaba per il giorno più bello
TRA LE MIGLIORI FIRME
• PIERRE CARDIN
■ AZZARO
■ TRUSSARDI
■ LIMOGES LE ROY
Via Montevideo 6 - 10134 Torino
Per informazioni tel. 011 - 319.04.06

[illegible]
Spose
PER LEI...
PER LUI...
ABITI PRONTI ■ SU [illegible] PER IL GIORNO DEL «SI»
MODE [illegible] - VIA PALESTRO 42 - IVREA - TEL. 0125-48112

Le Chic BAR-DISCOTECA
LOCALE RINNOVATO CON NUOVA GESTIONE
SI PREPARANO FRAPPE' - FRULLATI
LONG-DRINK - COCKTAILS
PER GUSTARE UNA [illegible] CON GLI AMICI
LE CHIC - VIA CIRCONVALLAZIONE 84 - 10015 IVREA (TO)
TEL. 0125-40010

gioielleria - ottica
Rolfo
Hamilton WATCH Co Lancaster, Pennsylvania U.S.A.
EBERHARD & CO
BREITLING WATCH SA
ROLFO - VIA PALESTRO ■ - IVREA - TEL. 0125-422494

COOPERATIVA CASEIFICIO EVANÇON
PRODUZIONE E VENDITA MINUTO
di FONTINA
BURRO
RICOTTA
REBLEC
APERTO TUTTO [illegible]
CHIUSURA GIOVEDI' [illegible]
COOPERATIVA EVANÇON A.R.L.
Reg. [illegible] - 11020 ARNAD (AOSTA) - Tel. 0125 - 966.261

BOMBONIERE
DAL LAGO RENATO
Via Ivrea 52
10016 MONTALTO DORA
Tel. 0125 / 650.032
VASTO ASSORTIMENTO
PER
■ NOZZE
• COMUNIONI
■ BATTESIMI

GIOCATTOLI
PAGLIUGHI FULVIA
SPECIALIZZATO
■ GIOCATTOLI
■ MODELLISMO
• [illegible]
(carrozzine e lettini)
• TENDE E ACCESSORI DA CAMPEGGIO
■ MOBILI DA [illegible]
VASTA SCELTA SU DUE PIANI DI ESPOSIZIONE
Fra le migliori marche:
• Lego giocattoli ■ Chicco ■ Nova
■ Peg-Perego ■ Foppa Pedretti • Ennu e tante altre...
[illegible] - Corso Vercelli 254 - Tel. 0125 251.159

PANTEC S.R.L.
RAPPRESENTANZA E VENDITA
MACCHINE UTENSILI
NUOVE ■ D'OCCASIONE
★ ★ ★
COMPRESSORI A VITE KAESER
PANTEC srl - Via Batazzi, 6 - BUROLO (TO)
Tel. 0125 577.173 - 57.177
TELEX 225207 FAX 0125-57249

Domani gli storici protagonisti del carnevale apriranno i festeggiamenti ad Ivrea

I suonatori, con pifferi e tamburi, annunciano la battaglia

Quando la Mugnaia Violetta guidò i popolani alla rivolta

Il «Generale» è impersonato da Maurizio Neviani, ■ anni, originario ■ Modena - ■ sconfitto ■ ■ donna ma, di lei, solo sabato si conoscerà il ■

Maurizio Neviani è ormai a suo agio nei panni del Generale napoleonico, protagonista maschile dello storico Carnevale di Ivrea. Il debutto nella divisa da alto ufficiale di Napoleone è già un ricordo, anche se vecchio di appena una decina di giorni. Dice Neviani, 40 anni, modenese di nascita, ma eporediese d'adozione, architetto-arredatore di professione: *«All'inizio, avendo sempre paura di sbagliare: poi ho preso confidenza, rincuorato dai Generali del passato, soprattutto da Dante Volpe un vero esperto di questo ruolo»*. Nel Generale napoleonico, la rievocazione storica di Ivrea ripropone uno dei momenti più esaltanti della città, quando nel maggio dell'800 Bonaparte passò per Ivrea, diventata per suo volere capoluogo del «Dipartimento della Dora».

Oggi come ieri il Generale incarna il simbolo della guida della città durante il Carnevale. Il giovedì grasso riceve dal sindaco i poteri che riconsegnerà la sera del martedì successivo, quando firmerà il verbale di chiusura della manifestazione sul registro dove le annotazioni cominciano con il 1808. Un Generale giovane quello che gli eporediesi hanno applaudito la prima volta il giorno dell'Epifania. *«Il Carnevale ha bisogno di vitalità giovanile* — dice il "cittadino Generale" Neviani — *anche se l'esperienza dei più anziani, profondi conoscitori di ogni aspetto del nostro Carnevale, è preziosissima»*. Fino a sabato sera sarà lui il protagonista maschile. Ma, alle nove in punto, si conoscerà finalmente il ■ della Mugnaia: da quel ■ ■ Carnevale avrà tutti i suoi personaggi-simbolo. In questi giorni Violetta vive trincerandosi in un difficile anonimato, tentando soprattutto di depistare chi magari è già riuscito a risalire alla sua identità. Violetta è il simbolo della riconquistata libertà degli eporediesi dalla tirannide. Secondo la tradizione fu la figlia di un mugnaio ad uccidere Ranieri di Biandrate — siamo nel 1193 — e a scatenare l'insurrezione contro il dominio feudale. Violetta si prepara alla presentazione ufficiale di sabato sera in gran segreto. Per lei tutta Ivrea, nella notte fra sabato e domenica, vivrà momenti di festa indimenticabili. La domenica pomeriggio, sul vecchio dorato, Violetta sfilerà con gli altri personaggi storici, lanciando caramelle e mazzetti di fiori. Tre giorni intensissimi per la Mugnaia, ruolo che ancor oggi molte ragazze di Ivrea sognano di poter un giorno interpretare.

Guido Novaria

Il Generale Maurizio Neviani

■ Il ■

■ alle 14,30, in municipio, il Generale Maurizio Neviani riceverà dal sindaco Roberto Fogu i poteri sulla città. Seguirà la prima sfilata a cavallo per le vie di Ivrea dei personaggi storici ■ si concluderà in vescovado con l'omaggio di monsignor Luigi Bettazzi agli ■. In serata in piazza Ottinetti, ritorna «E la festa continua...» ■ kermesse ■ di canti, balli, abbuffate aperta a chiunque, purché si presenti in maschera. Sabato 4 febbraio ■ tutta la notte, nelle vie e nelle piazze cittadine, ■ saranno feste in onore di Violetta. Domenica 5 ■ prima delle tre battaglie delle arance. Migliaia di arancieri dalle 14 in poi si daranno battaglia a colpi di quintali di agrumi. Si replica nel pomeriggio ■ di lunedì 6 e martedì 7.

mobili arredamenti
ieulia
concessionaria cucine SALVARANI
IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (Circonvallazione) - TEL. (0125) 40102-47172

HOTEL DORA & SCUDO DI FRANCIA
C.so Nigra 1 - ■ (Torino)
Tel. 0125 - ■ - ■
CUCINA CLASSICA CANAVESANA
SPECIALITA' CARNEVALESCHE
La tradizione e il buon servizio
..... CONTINUANO .....
■ Dora ■ Scudo di Francia
C.so Nigra 1 - ■ (To) - Tel. 0125 - 422.328 - 422.628

Domenica, lunedì ■ martedì la bellissima sfida a colpi d'arance lungo le vie del centro

Mille eporediesi in battaglia per tre giorni

Ivrea si trasforma in una grande isola pedonale - Attesi centomila spettatori ai quali gli organizzatori danno un consiglio: «Non lanciate ■ contro i carri perché vige la legge che chi combatte diventa bersaglio»

Le tre battaglie sono tra i momenti più entusiasmanti del Carnevale di Ivrea. Nella foto gli arancieri dei Tuchini al Borghetto

Arrivano all'alba, alla stazione: le portano lenti carri merci o autotreni, finiscono in grandi depositi agricoli per mezza ■. Ecco le arance, i proiettili della più singolare battaglia che si svolga ■ Italia: Ivrea, ■ questi giorni, è un enorme magazzino, dove sono stipate quattrocento tonnellate di ■ mi.

Le lanceranno in mille, divisi in otto squadre, in palio un titolo che per gli eporediesi vale uno scudetto. A piedi i rappresentanti del popolo, ■ ■ le «guardie del signorotto»: è un gioco pericoloso, certo, e alla fine feriti e contusi si contano a centinaia. Non sono ■ ■ in protezione di maschere, le imbottiture alle divise: quello che fu il *«getto gentile»* è reso più insidioso dalla distanza ravvicinata dei contendenti (non più di ■ ■). Ma questo, a eporediesi e spettatori, interessa poco. *«Molti giochi prevedono qualche pericolo per chi vi partecipa»*, dicono a Ivrea.

La battaglia dura ■ giorni: domenica, lunedì e martedì. Il momento più spettacolare è certo ■ domenica, quando il lancio è preceduto dalla sfilata di personaggi e carri e si volge in una eccezionale cornice di pubblico. Si calcola che gli spettatori siano poco meno di centomila. La città, naturalmente, si ferma: tutte le ■ ■ bloccate, esclusa quella del pronto soccorso.

E dire che nell'800, il getto delle arance era misto a quello di coriandoli, fagioli e lupini: li lanciavano dai balconi, come accade ancor oggi per ■ agrumi. ■ vige ■ legge che chi combatte può diventare bersaglio: ai turisti, quindi, non conviene affatto raccogliere l'arancia ■ selciato e scagliarla verso il ■. Rischierebbero ■ essere travolti da una gragnuola di colpi.

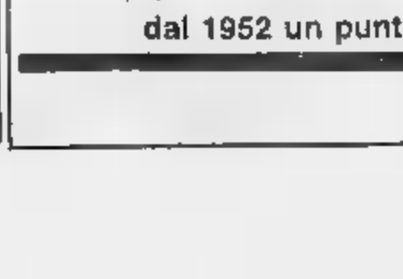
Da sfatare la tradizione che vuole immune ■ si è calcato sul capo il berretto frigio (una specie di cuffia rossa, la stessa che indossa la mugnaia). In effetti, il berretto evita di essere preso a bersaglio: ma il numero di proiettili è talmente alto che conviene tenersi a rispettosa distanza dai luoghi della battaglia, badando bene anche ai balconi. Gli spettatori, naturalmente, non godono di previdenze assicurative: il consiglio è non indossare capi di un certo pregio.

E. P.

Turbo Camion
Concessionaria
RENAULT
Veicoli Industriali
Specialisti
CAVA-CANTIERE
FINANZIAMENTI A TASSI SPECIALI E AGEVOLATI
10010 ■ ■ (TO)
Via Candossino, 3 - Tel. (0125) 57.245 - 577.498
AOSTA - Saint Christophe
V. Grand Chemin, 49/a - Tel. (0165) ■1.256

RISTORANTE «TRE RE»
NUOVA GESTIONE
■ ■
Scherzi a parte...
Se volete mangiare bene
venite al RISTORANTE **TRE RE**
con piatti tipici locali
■ piatti tradizionali in genere
e su prenotazione specialità di pesce fresco
TRE RE
Via Chanoux 129 - Tel. 0166 61.856 - Chatillon (Ao)

erniani profumi S.R.L.
INGROSSO PROFUMI ■ ■ ■
Str. Statale LAGO di VIVERONE
TEL. 0125/57467
10010 - BUROLO (TO)


CONCESSIONARIA SPECIALISTA
veicoli CAVA-CANTIERE
per la Valle d'Aosta e provincia Torino
MOTTINO
MOTTINO VEICOLI INDUSTRIALI SpA
CONCESSIONARIA IVECO FIAT SpA
BUROLO D'IVREA - Tel. 0125 / 57.692 - 57.693
IVECO FIAT

INDUSTRIA PER LA PRUDUZIONE DI
PANE - ■ ■ AFFINI
BON PAN
Forniture per
■ ALBERGHI
■ RIVENDITE
■ COMUNITA'
BON PAN S.p.A.
Via Mombarone 2 - BUROLO (To) - Telefono 0125 57.644

Scale a giorno, ■
Balaustre per l'arredamento d'interni
■ noce.....
classiche e moderne
Alfa Lum
Repubblica ■ S. ■
CONTROPORTE - ■ - ZANZARIERE
SOSTITUZIONE INFISSI
PERSIANE IN ALLUMINIO
FACCHIA Dir. Vend. IVREA
st. Torino 272 - Tel. 0125/239.663

arredamenti ■ impianti per ristoranti, bar ■ negozi
CARLOANGELA S.r.l.
Ivrea (To) - Corso Vercelli, 145 - tel. 0125 / 251720 - 251721
dal 1952 un punto ■ riferimento

GIGLIO ROSA
Sport
BOLLENGO - STATALE PER LAGO VIVERONE 23 - TEL. 0125 57100

Consiglio comunale [illegible] discuterà lunedì

Sul Centro di Prala «battaglia rinviata»

La dc contesta la graduatoria che ha visto vincere la Coop

ASTI — La spinosa questione del Centro commerciale che dovrebbe sorgere a Prala nel quartiere San Lazzaro, è ritornata per la seconda volta nell'aula del Consiglio comunale. All'ordine del giorno erano l'esame dei progetti e la graduatoria predisposta dalla commissione tecnica. Numerosissimi commercianti hanno assistito alla discussione che è stata interrotta lunedì a mezzanotte, perché il sindaco e l'assessore Bertolino sono partiti per Roma.

La maggioranza consiliare (dc, psi, psdi, pri, pli) ha presentato un documento che sarà posto in votazione nella prossima seduta di lunedì. Riguarda i due strumenti che il Comune di Asti si appresta a varare: Piano regolatore generale e Piano commerciale. La maggioranza consiliare d'opposizione ha avuto il documento solo lunedì sera e lo esaminerà in questi giorni) sostiene che per una corretta crescita economica della [illegible] è necessario l'ammodernamento della rete [illegible] esistenti individuando le aree vincolate come servizi da destinare alla realizzazione di Centri commerciali di medie dimensioni.

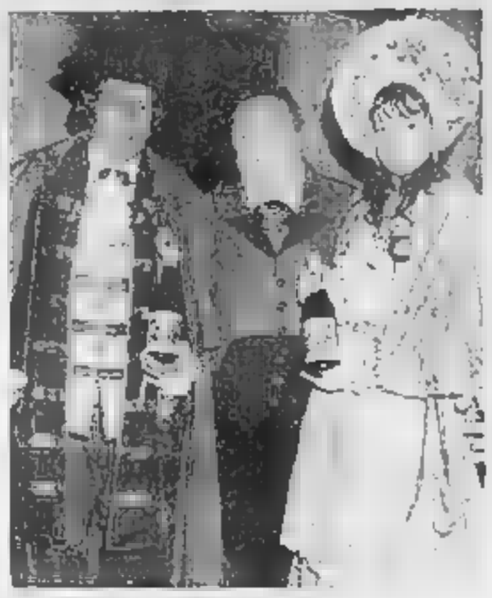
L'assessore Bertolino ha rifatto la storia del progetto Centro commerciale di Prala: 15 mila metri quadrati dei quali 5 mila coperti adibiti alla vendita di tutti i generi, oltre una serie di servizi pubblici tra i quali un locale di 100 metri quadrati per il Consiglio [illegible] circoscrizione del quartiere Asti Est. L'assessore ha ricordato che la commissione ha [illegible] al primo posto della graduatoria la CCPL di Novara aderente alla Coop Piemonte la quale ha ottenuto [illegible] punti e mezzo in più della Cooperativa «Asti lavoro 2000».

Piero D'Adda (dc) è intervenuto polemizzando. *«In questa città [illegible] si devono più autorizzare indiscriminatamente [illegible] commerciali selvaggi, occorre [illegible] maggior controllo da parte dell'amministrazione comunale. Come gruppo consiliare democristiano chiedo che la questione del Centro di Prala venga inserita nella discussione del Piani regolatore e commerciale».*

Lo stesso D'Adda si è poi lungamente soffermato sul [illegible] della commissione tecnica. *«A [illegible] parere in questa pratica* — ha sostenuto il consigliere dc — *ci sono diversi lati oscuri soprattutto sui punteggi attribuiti dalla [illegible] commissione che riguardano la struttura, gli spazi, la gestione eccetera. Mentre la cooperativa Asti lavoro è disposta a spendere 3 miliardi [illegible] e mezzo, la CPPL arriva a 7 miliardi [illegible] milioni. La struttura scelta dalla società novarese si compone totalmente [illegible] elementi prefabbricati mentre la cooperativa astigiana prevede anche una serie di opere in muratura».* Inoltre per [illegible] la cooperativa astigiana concederebbe ampi spazi per vari servizi sociali [illegible] alla CCPL. Il giudizio della commissione tecnica non è vincolante per il Consiglio comunale» ha ricordato l'esponente dc.

Antonio Fassone, [illegible] gruppo pci, ha commentato: *«Lunedì speriamo di avere delle spiegazioni chiare e non vorremmo che sulla questione [illegible] Centro vengano posti pretesti e ipoteche sul nuovo Piano regolatore».*

v. ma.



UN FREISA PER GIANDOJA

Moncucco. Nella foto: Folamoco (Emanuele Pastrone) tra Gianduja e Giacometta. Il Carnevale è stato festeggiato lunedì alla Trattoria della Freisa con un simbolico regalo alle maschere: la bottiglia di Freisa con in etichetta la riproduzione di una stampa carnevalesca del 1870. Moncucco dedica anche a Gianduja una mostra di oggetti e documenti in piemontese che risalgono alla fine del '700 (l'esposizione è nella sala municipale)

Due anni e tre mesi, la corte gli ha concesso la libertà provvisoria

E' condannato per lesioni l'accoltellatore del Palio

Faceva parte di [illegible] banda di teppisti che aggredirono [illegible] [illegible] di giovani

ASTI — Due anni e tre mesi di reclusione, il risarcimento di 700 mila lire per ciascuna delle quattro parti civili, la concessione della libertà provvisoria e l'immediata scarcerazione. Questa la sentenza emessa, lunedì sera, dalla corte d'assise a carico di Luigi Lamattina, 18 anni, Asti, via Pavese 16. Il giovane è stato ritenuto responsabile di lesioni gravi, anziché di tentato omicidio, nei confronti dello studente universitario Davide Binello, 21 [illegible] Asti località Valmanera, ferito con una coltellata all'addome. L'imputato è stato anche ritenuto responsabile di lesioni leggere [illegible] [illegible] altri [illegible] studenti: Stefano Carafa, 21 anni, Beatrice Belle, 20 anni e Alberto Binello, 18 anni, tutti di Asti.

Il pubblico ministero, Ercole Armato, che [illegible] termine [illegible] requisitoria aveva chiesto [illegible] anni di reclusione per tentato omicidio, ha inoltrato appello.

I fatti [illegible] [illegible] ricordati [illegible] presidente Giancarlo Capirossi. La sera del 16 settembre dell'88, poche ore dopo la conclusione della [illegible] del Palio, Davide Binello, in compagnia di alcuni amici, stava andando ad assistere alla seduta straordinaria del Consiglio del Palio. In via Ca[illegible] furono avvicinati da [illegible] [illegible] teppisti, uno dei quali chiese mille lire ad un amico del Binello. Il giovane disse [illegible] non avere. [illegible] Ne nacque [illegible] discussione con insulti e qualche pugno. Davide Binello intervenne per riportare la calma, ma fu colpito [illegible] coltellate all'addome e al gomito.

I carabinieri arrestarono alcuni teppisti che indicarono in Luigi Lamattina il «feritore». Quest'ultimo [illegible] è sottratto alla cattura fino [illegible] 5 gennaio scorso, quando venne [illegible] arrestato dopo [illegible] ultimo rocambolesco tentativo di fuga.

«Non ho partecipato alla rissa quando sono arrivato era già finita» ha sostenuto in aula Luigi Lamattina, soprannominato «Calogero». Presidente: *«E' un po' poco la sua difesa. Perché è rimasto più di tre mesi latitante?»*. Imputato: *«Avevo paura»*.

Il giovane, difeso dall'avvocato Raitanzi, [illegible] aveva già ottenuto tre perdoni giudiziali per furti *«e ora si trova a 18 anni appena compiuti in corte d'assise. La sua carriera è stata rapida»* ha commentato amaramente Capirossi.

Davide Binello [illegible] ha riconosciuto il suo aggressore [illegible] ha visto neppure il coltello che [illegible] ha causato la ferita all'addome profonda oltre 3 centimetri [illegible] lunga 33. Un solo amico del Binello ha detto di aver riconosciuto l'imputato. [illegible] [illegible] anche interrogati gli altri componenti della banda di aggressori che saranno giudicati a Torino dal tribunale dei minori.

La parte civile è stata [illegible] sostenuta dagli avvocati Occhionero e Scaparone. Quest'ultimo ha affermato: *«I colpi inferti [illegible] Lamattina potevano cagionare la morte [illegible] Binello. [illegible] lama [illegible] sfiorò il peritoneo»*. La parte civile [illegible] sottolineato anche [illegible] aspetti sociali della vicenda: *«Chiediamo alla Corte una condanna esemplare perché venga stroncata l'attività di queste bande di teppisti che aggrediscono [illegible] incutono paura tra i giovani»*.

Vittorio Marchisio

Luigi Lamattino, 18 anni

La terra trema: la «colpa» sarebbe dei macchinari di una segheria

Quel «terremoto» di Viale

[illegible] Un libro sull'assenteismo

ASTI — Salone di palazzo Ottolenghi gremito, lunedì sera, per la presentazione [illegible] libro «Il dottore è fuori stanza» edito [illegible] movimento neoliberale «Diritti e doveri». Relatore il sottosegretario liberale Raffaele Costa, che ha collaborato [illegible] stesura. Il libro è un «viaggio» attraverso i mali della pubblica amministrazione. Sono stati presi [illegible] in esame i [illegible] e inoltre Sip, Anas, [illegible] enti di volo, Aimo, Monopoli, Cassa Depositi e Prestiti, vigili del fuoco. Il libro si sofferma tra l'altro sull'assenteismo, i contratti, le assunzioni e la produttività.

VIALE — Da qualche tempo in paese, la terra trema e i muri delle case oscillano. Gli esperti però tranquillizzano: nella zona non [illegible] segnalati movimenti tellurici.

Ma a Viale [illegible] preoccupazione rimane: cos'è che fa «vibrare» le case? Qualcuno ha chiamato in causa misteriosi fenomeni paranormali, ma secondo altri, le cause di quegli strani movimenti del pavimento, dei lampadari e dei bicchieri sul tavolo da cucina, sono da addebitare ai grossi e rumorosi [illegible] [illegible] utilizzati dalla segheria dei fratelli Barosso, installata [illegible] non molti mesi fa a fondo valle.

Un esposto, anonimo, che denuncia la situazione, è [illegible] arrivato in Comune e [illegible] pretore [illegible]. Nel documento si esprime la preoccupazione che le vibrazioni [illegible] provocare danni ai muri. Da alcuni giorni l'impianto in discussione, è spento: contemporaneamente pare siano [illegible] cessate anche le misteriose «vibrazioni».

Lo stabilimento dista più [illegible] cinquecento metri dalle abitazioni [illegible] le oscillazioni sono state registrate. Il sindaco, Mario Conti, indipendente, ha fatto compiere [illegible] sopralluogo [illegible] [illegible] comunale e ora fornisce una spiegazione di questo singolare «terremoto».

«Sotto alla segheria [illegible] rono vene acquifere che alimentano il rio Brala. E' probabile che il [illegible] d'acqua sotterraneo agisca [illegible] da altro trasportatore e trasmetta le vibrazioni fino alle case sulla collina di fronte» ha dichiarato Mario Conti.

Domenica, finita la messa, l'argomento più discusso in piazza è stato questo. Qualcuno ha raccontato di aver visto «ballare» il boiler nel bagno, un altro di aver visto oscillare le pareti in tufo della cantina.

I fratelli Barosso, titolari della segheria, riconoscono che il problema esiste. *«Non pensavamo che le vibrazioni di questa macchina si sentissero [illegible] distante, ma [illegible] constatato che [illegible] cade. Stiamo però provvisti che non ci siano pericoli per le abitazioni: sappiamo [illegible] un caso analogo accaduto ad un nostro collega di Chieti»*.

I Barosso [illegible] spento i macchinari [illegible] attesa che arrivino dall'Austria ammortizzatori speciali che ridurrebbero del 90 per cento [illegible] vibrazioni [illegible] ogni problema. *«Per [illegible] è un grosso investimento, ma non intendiamo entrare in guerra con il paese: occupiamo diciotto operai, quasi tutti di Viale»*.

Pier Paolo Gherlone

[illegible] In [illegible] sulla [illegible]

ROMA — Si è concluso con un impegno del ministro Enrico Ferri a sbloccare la situazione entro breve la riunione svoltasi a Roma e promossa dal sottosegretario Co[illegible] per i collegamenti stradali [illegible] Borgo San Dalmazzo, Cuneo e Asti.

[illegible] intervenuti alla riunione i sindaci di Cuneo, Asti, Bra, Borgo San Dalmazzo, i presidenti delle Province di Asti e Cuneo e i rappresentanti delle tre società autostradali che hanno avanzato [illegible] per ottenere [illegible] concessione a costruire: la Satap per la Torino-Piacenza, [illegible] Società autostrade che gestisce la Torino-Savona e [illegible] cuneese «Sitrasel», che si propone di intervenire soprattutto [illegible] migliorare i collegamenti con la Francia.

L'ipotesi che ha trovato maggior consenso è stata quella di [illegible] collegamento [illegible] stradale fra Borgo e Carrù e di [illegible] superstrada da Marene ad Asti.

«Corrida» a [illegible]

ASTI — [illegible] volante della polizia è dovuta intervenire martedì pomeriggio, a Viatosto, nella [illegible] di Renato Barisone, 58 anni, per un toro infuriato. L'animale dopo aver sfondato la porta della stalla è uscito in cortile prendendo a cornate un toro della [illegible]

[illegible] agenti [illegible] hanno abbattuto a colpi [illegible] pistola.

Un'arma [illegible]

ASTI — Una rivoltella a tamburo usata da uno dei banditi durante la sanguinosa rapina di una ventina di giorni fa, al «Credito Commerciale» [illegible] Torino, [illegible] stata rubata in un alloggio [illegible] via [illegible] Asti, assieme ad assegni e oggetti [illegible].

L'abitazione è di proprietà di Domenico Di Piazza. L'arma era regolarmente denunciata.

Per il furto la polizia ha fermato tre pregiudicati di Asti: i fratelli Massimo e Maurizio Cattaneo di 23 e 30 anni e Maurizio Cartello, 31 anni.

Una quarta persona è stata arrestata per ricettazione: [illegible] Emilia Ritrovato, 30 anni, [illegible] Oramsci.

Denunciato impresario

CASTELNUOVO DON BOSCO — L'impresario [illegible] Carlo Amedeo abitante in frazione Nanello è stato denunciato per truffa da Carla Bizzarro di Albugnano per conto della quale aveva fatto alcuni lavori. Pare che l'impresario abbia «gonfiato» il preventivo documentando falsi oneri di urbanizzazione.

Per fare ciò avrebbe corretto un documento utilizzato per un altro cliente. Nei confronti dell'Amedeo è scattata anche una denuncia [illegible] un allacciamento irregolare al [illegible] dell'Enel di un vicino di casa.

(p. p. p.)

Nel piccolo Comune si prepara un gemellaggio

Il Coreco ha approvato la delibera di Quaranti

Il sindaco cede l'indennità mensile e crea il fondo «pro nozze»

ASTI — Anche il Coreco ha approvato «benedetto» [illegible] delibera pro nozze approvata alla vigilia di Natale dal Consiglio comunale di Quaranti. La sezione astigiana [illegible] [illegible] mitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali ha dato il suo beneplacito all'insolito provvedimento che ha fatto diventare [illegible] il paese astigiano e il suo si[illegible] co Bartolomeo Cavaliere.

Proprio il primo cittadino di Quaranti [illegible] assicurato la copertura finanziaria della delibera, disponendo che la sua indennità di sindaco (440 mila lire al mese) venga trattenuta dalle casse comunali per la creazione del fondo pro matrimoni. In pratica il Comune di Quaranti si ritroverà a fine anno con poco più [illegible] 5 milioni [illegible] devolvere come contributo alle coppie, [illegible] ce ne saranno, che avranno contratto matrimonio. I contributi, destinati però soltanto agli agricoltori, sono di natura più diversa: dal sostegno per le spese del viaggio di nozze a quelle per [illegible] pranzo nuziale, agli oneri [illegible] soggiorno per la sposa e la famiglia.

«Dopo le notizie apparse sui giornali e i vari passaggi in televisione il nostro municipio è stato invaso di lettere e telefonate — commenta il sindaco — *non [illegible] però esclusivamente [illegible] scopo matrimoniale. C'è chi vuole acquistare una casa per trasferirsi con la famiglia, pensionati che chiedono se c'è la possibilità di soggiornare in paese, enti locali e pro loco disposte a gemellarsi con noi»*.

«E' il segnale — commenta Cavaliere — *[illegible] molti hanno capito lo spirito della nostra iniziativa: [illegible] nostro e altri paesi [illegible] il nostro devono continuare a vivere»*.

A questo proposito c'è [illegible] segnalare che Comune e Pro loco sono al lavoro per organizzare un primo gemellaggio [illegible] occasione della sagra dei ceci che a Quaranti [illegible] tiene [illegible] 19 marzo. Tra le molte offerte pervenute ne saranno vagliate tre: una in rappresentanza di un piccolo Comune piemontese con problemi analoghi a quelli [illegible] Quaranti, uno di un centro del Centro-Nord e [illegible] [illegible] Sud. *«Sarà [illegible] abbraccio ideale a tutta l'Italia contadina»* ha concluso speranzoso Cavaliere.

s. mir

Il programma delle celebrazioni

Nizza è in festa per i 30 anni Avis

Riprenderà anche [illegible] Corsa [illegible] botti

NIZZA — «Per una lacrima [illegible] meno ed un sorriso in più» [illegible] il motto dell'Avis che quest'anno festeggia [illegible] [illegible] attività. Franco Pero, presidente del sodalizio, ha ricordato [illegible] fondazione della sezione nicese il 12 dicembre del 1958 e il suo sviluppo [illegible] primo intervento compiuto nel marzo del [illegible] Quest'anno i 390 soci (che fanno del sodalizio nicese uno dei più grossi in provincia) hanno donato [illegible] dosi di sangue collaborando a salvare numerose vite umane.

«In questi trent'anni abbiamo fatto molto ma occorre pubblicizzare la nostra attività per aumentare il numero dei donatori — ha detto Franco Pero —. *Per celebrare il trentennale abbiamo organizzato [illegible] serie di iniziative. Punteremo soprattutto sulla sensibilizzazione nelle scuole»*.

Inoltre l'Avis sponsorizzerà [illegible] [illegible] opuscolo tutte le attività sportive e culturali che saranno organizzate durante [illegible] dall'Erca, dalla Polifonica, dai radioamatori alla banda cittadina e dalle organizzazioni del torneo di bocce e di attività sportive. Tutte le manifestazioni andranno sotto lo slogan «Trent'Avis».

L'appoggio del Comune a queste iniziative si concretizzerà il 30 aprile durante la grande manifestazione che l'Avis [illegible] in programma per incontrare e sen[illegible] i cittadini. In questa occasione si svolgerà una nuova edizione della corsa delle botti. Verrà inoltre organizzato un convegno nella chiesa della Trinità con le sezioni Avis del Piemonte Sud.

r. s.

[illegible] [illegible] «Montechiaro

MONTECHIARO — La notizia [illegible] un clamoroso trasferimento ha messo a [illegible] il mondo del tamburello [illegible] giunge il buonumore montechiarese Beppe Bonanate, 30 anni, fino allo scorso anno in forza all'Aldeno (Trento) — Serie A Fipt —, tornerà a giocare per la squadra [illegible] casa, [illegible] promossa [illegible] serie B. L'annuncio è stato dato da un dirigente della società biancoceleste, Gian Andrea Pescarmona: *«Bonanate [illegible] chiesto di tornare nella squadra che lo aveva lanciato 19 anni fa e con [illegible] quale aveva vinto uno scudetto giovanile»*.

● Nella sua abitazione bolognese è deceduto, stroncato [illegible] infarto, Walter Toschi, [illegible] anni, vicepresidente nazionale della Fipt. Era stato anche grande campione della specialità. *(f. b.)*

Risultati di sci

Si sono svolti a Limone i Giochi della Gioventù [illegible] gli Studenteschi - I vincitori

ASTI - [illegible] sono svolti a Limone Piemonte le fasi provinciali dei Giochi della Gioventù e dei campionati Studenteschi di sport invernali [illegible] i risultati dei campionati organizzati [illegible] Provveditorato agli studi in collaborazione con il CONI.

Giochi [illegible] lla Gioventù -

Ragazze sci alpino: 1) Erika Carni (Moncalvo); [illegible] [illegible] Desalmone (Jona); 3) Elena Zuina (Leda Vinci).

Ragazzi: 1) Valerio Mignone (Brofferio). 2) Luca Baldini (San Damiano); 3) Stefano Scaglione (Cancelli).

Fondo [illegible] - 1) Lucia Bianco (Montegrosso); 2) Silvia Novara (Jona); Chiara Allezia (Montegrosso).

Ragazzi - 1) Daniele Bruzzone (Martiri); Emanuele Correggia (Montegrosso); Alessio Bozza (Montegrosso). I primi tre classificati parteciperanno alla fase regionale che [illegible] svolgerà [illegible] Lurisia il 9 ed il 10 Febbraio.

Campionati Studenteschi -

Categoria allievi: 1) Alberto Barbero (Scientifico Nizza); 2) Fabrizio [illegible] (Scientifico Nizza); 3) Stefano Verguano (Ipsia Castelnuovo).

Allieve - Mara Onesti (Pellati Nizza); Valentina Valle (Ist. Marello); Michela [illegible] (Liceo Classico).

Juniores maschili - 1) Fabrizio Marrandino (Marello); 2) Franco Cussotto (Giobert); 3) Philippe Valle (Marello).

Juniores femminili - 1) Sara Coppo (Scientifico Nizza); 2) Daniela Ciriotti (Pellati Nizza); 3) Federica Barbero (Scientifico Nizza).

Classifica per squadre: La squadra Juniores maschile del Liceo Scientifico di Nizza si è classificata per la fase regionale. Vi parteciperà anche il Pellati di Nizza. Nell'individuale si sono invece classificati Fabrizio Marrandino e Sara Coppo.

d. cat.

RISCO

CITROËN
AUGURA BUON LAVORO
A TES.CAR

NUOVA
CONCESSIONARIA.

CONCESSIONARIA CITROËN
TES.CAR
Corso Dante, 114 ASTI

A VENDITORE
fortemente motivato, azienda operante nel largo consumo, leader indiscussa,
affida portafoglio clienti
● [illegible] operativa in esclusiva.
Assunzione a livello impiegatizio, diaria, premi [illegible] incentivi. Zona lavoro: Asti provincia.
Presentarsi venerdì 3 febbraio c/o Mini Hotel - Regione Valtorta - Asti dalle 9-12 e 15-18 chiedendo sig. Piana.

ECONOMICI
GRUPPO [illegible] ricerca 3 laureati o diplomati di ragioneria nella propria struttura commerciale per attività di sviluppo, età minima 26 anni, referenze bancarie. Per appuntamento tel. 011/537 4565.
CERCASI [illegible] per allestimento operativo spazio stand per consegna e montaggio moduli abitativi in zone industriali. Telefonare ore ufficio 0173 437 026.

ECCEZIONALE
IN [illegible] ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0131 448.278 - 443.006
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centrale indagini industriali
Corso Vitt. Emanuele 101 - Torino

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria,85
c/o Ospedale - Tel. 57657

VIGLIANO D'ASTI
[illegible] GESTIONE
[illegible]
9 FEBBRAIO
CONCERTO
DI CARNEVALE
[illegible]

Un tasso stilizzato simbolo del grande «polmone verde»

Il parco di Rocchetta ora ha una mascotte

■ sarà assunto anche un secondo guardaparco - Restauri e lavori pubblici in paese

ROCCHETTA TANARO — «Lo vedo? Il tasso ■ uscendo dalla ■ tana». Mario Frola, 41 anni, direttore del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, indica una macchia grigia, confusa nel bosco. Il tasso si muove con circospezione. Poi, appena fiuta la presenza di estranei, ti■ precipitosamente nel suo rifugio.

Difficile da vedere e naturalmente da fotografare, questo animale protetto (la specie rischia l'estinzione) da pochi giorni è il nuovo simbolo del parco. Una commissione di esperti della ■gione e del Comune lo ■ scelto per rappresentare il grande «polmone verde» (120 ettari di boschi, prati, cespugli, e rari esemplari di flora-fauna) alla periferia del paese. Il bozzetto, stilizzato, è del grafico dell'assessorato regionale all'ambiente Mario Sanna.

Per Rocchetta ed i suoi 1554 abitanti è questo un segnale beneaugurante per l'anno che si è appena iniziato. Stefano Icardi, 54 anni, da 25 sindaco indipendente del comune, è altrettanto ottimi■.

Dice: «*Nel 1988 hanno visitato il parco oltre 6 mila per■. Stiamo lavorando per costruire un'adeguata sede di rappresentanza dell'ente parco nei locali ■ ristrutturazione dell'ex fattoria, a due passi dal municipio. Inoltre anche l'organico verrà potenziato con l'assunzione ■ un secondo guardaparco*».

Il paese, una volta popolato di contadini e pescatori, ha oggi cambiato aspetto. A ricordare il passato restano alcune preziose testimonian■ architettoniche: la chiesa romanica detta «delle Cappellette», in fase di restauro, con l'abside originale, ed il castello dei «Marchesi Incisa della Rocchetta», abitato da alcuni eredi della famiglia nobiliare.

Spiega il sindaco, appassionato studioso di storia locale: «*Fondato dagli Iarisa verso il 1000 e passato sotto il dominio dell'imperatore Federico Barbarossa prima e degli astigiani poi, in epoca medioevale, il nostro comune è sempre stato fiero della sua autonomia. Anche successivamente ha saputo mantenere uno spirito ghibellino, ribelle e anticonformista*».

Dalle sponde del Tanaro, che per un lungo tratto scorre nel territorio di Rocchetta, sono scomparsi ormai da una decina di anni gli ultimi pescatori, in passato numerosissimi.

L'acqua del fiume serve ad irrigare ■ orti, nei quali ■ producono tra l'altro, i pregiati peperoni quadrati Doc.

Per l'89 la giunta comunale di ispirazione dc-psi (ne fan■ parte il vicesindaco Giovanbattista Damiano, gli assessori Sergio Aliberti, Vincenzo Foriano e Bartolomeo Bezzato, oltre allo stesso Icardi) ha in programma alcuni importanti progetti.

Precisa Icardi: «*Verrà finalmente completato l'impianto polisportivo in località Martinello. Ai campi da tennis e tamburello, si aggiungeranno quelli per calcio e bocce; inoltre verranno costruiti gli spogliatoi e il nuovo impianto di illuminazione, per un costo complessivo che sfiora il mezzo miliardo*».

Altra novità: l'ampliamento e la ristrutturazione della casa di riposo «Santo Stefano» in località cascina Ruffa.

Annuncia il sindaco: «*Assorbiremo la gestione dell'edificio, affidata alle suore della Congregazione della Stefanine. Intendiamo trasformare il centro anche in casa protetta per anziani non autosufficienti*».

Verrà «rifatto il trucco» alla settecentesca piazza Italia, dove si trova il municipio.

Novità anche nella gestione della Pro Loco. Da pochi giorni è stato eletto presidente Luigi Ratti, titolare di una ditta di autotrasporti; vice presidente Roberto Cuda, segretario Giancarlo Gambino.

Il «debutto» è previsto per domenica 12 febbraio ■ l'organizzazione del «carnevale rocchettese». Con le maschere, si esibirà il notissimo gruppo dei frustatori.

Franco Binello

Rocchetta. Il bozzetto del tasso disegnato da Mario Sanna

Il sindaco Stefano Icardi

I dati della popolazione

Piccoli paesi c'è chi cresce

Il caso ■ Cellarengo: 32 abitanti in più

Concludiamo ■ pubblicazione dei dati demografici dei comuni della provincia.

Intrigante con una curiosità: due comuni hanno mantenuto invariato, durante il 1988, il numero degli abitanti: ■ Castelnuovo Calcea (821) e Viale (258). Molti paesi hanno fatto registrare una tendenza all'incremento. Il dato più ■ificativo è quello di Cellarengo: gli abitanti sono passati in un anno da 437 a 469. L'incremento è dovuto al forte numero di immigrati: 41. Significativo un altro dato, i nati ■ stati 6, i decessi 4.

A Cantarana al primo gennaio gli abitanti erano 707, 26 in più dell'anno prima; anche in questo caso, contrariamente alla tendenza generale, i nati (11) hanno superato i morti (6). «Baby boom» anche a Monale: 19 nati, 8 decessi e popolazione che passa da 642 a 653 unità.

A Berzano San Pietro l'incremento è stato di 15 unità (da 330 a 345) ma stavolta c'è stato un solo nato e undici morti. I nuovi residenti sono stati 33 e solo in otto hanno lasciato il paese. Sale anche Moncucco Torinese: da 721 a 735. Quattro nati e 14 morti, 44 immigrati e 30 cancellati. Popolazione in ■mento a Mongardino (da ■ a 896), Revigliasco (da 765 a 785) e Vigliano (da 764 a 777).

Incrementi più limitati a Lonzolo ■ ci è passati da 389 a 391 abitanti (3 nati e 9 morti), San Giorgio Scarampi che ha 193 abitanti (ne aveva 190, ■ nato e un morto), Montaldo Scarampi che è passato da 625 a 627 abitanti. L'incremento è ■ solamente femminile ■me ad Agliano, da 1731 a 1737 abitanti, 15 nati e 24 morti, ■ immigrati e 45 emigrati.

A Castellero i nati sono stati 2 e un solo ■rto: la popolazione è passata da 362 a 366 unità. Castelrocchero sale da 432 a 435: quattro ■ e 5 morti, 22 iscritti e 18 emigrati.

Più nati che morti anche a Pino d'Asti (due contro uno) e gli abitanti passano da 198 a 202; incremento di cinque a Maretto (da 335 a 340): ■do positivo è dato dai 22 immigrati che compensa il saldo naturale negativo.

Azzano ritorna invece a quota 300: l'incremento, più cinque, è dato dall'alto ■mero di immigrati, 18, che compensa i 9 emigrati e i 6 morti; i nati sono stati 2.

In alcuni paesi poi non è volata la cicogna. E' successo a Colcavagno (i morti sono stati 5) e ■ popolazione è scesa ■ 154 a 149; ■ bebè anche a Roatto dove però la popolazione è passata da 334 a 340 unità: gli immigrati sono stati 16, 5 i morti e 5 gli emigrati. Nessun nato anche a Capriglio (323 abitanti, 16 in meno) e a Scandeluzza: gli abitanti scendono da 265 a 255; a Vaglio Serra dove, nonostante i 13 immigrati, gli abitanti sono calati da 281 a 276 e Villa San Secondo dove si registra un calo di due unità da 417 a 415. A Castelboglione nell'88 si sono registrati dieci matrimoni ma nessun nato: gli abitanti sono scesi da 750 a 737.

E continuiamo con i paesi in calo. Il «record» negativo spetta a Calosso che nell'88 ■ persi 32 abitanti passando da 1454 a 1422. I nati sono stati 2 e i morti 39. In discesa anche Castelnuovo ■ che perde 16 residenti: ne ha 906; un meno 15 lo fanno registrare Antignano (passa da 999 a 984) e Moasca (da 426 a 411). Dodici ■bitanti perde Isola (da 2023 a 2011): i nati sono stati 22 e i morti 28, 60 immigrati e 56 emigrati. Rocca d'Arazzo scende da 862 a 858: un solo nato e 22 morti. Una curiosità: 150 residenti hanno superato i ■ anni. Valfenera cala di 8 unità da 1920 a 1912: 15 i nati, 40 i morti. Castelletto Molina: 174 abitanti (meno 4, un nato e 7 morti); Celle Enomondo 501 (meno 8: 2 nati e 6 morti); Albugnano 395 (meno 1, 3 nati, 10 morti); Sessame 333 (meno 7, un nato e 6 morti).

f. la.

Stasera incontro con Barbano

Quando l'autore si firma Satana

A palazzo Ottolenghi ■ libro sul Diavolo

ASTI — Il dibattito, che per settimane ha coinvolto studiosi e intellettuali, sull'esistenza o meno del «maligno» arriva anche ad Asti. Stasera, infatti, a palazzo Ottolenghi, con inizio alle 21,15, Filippo Barbano, ordinario di sociologia alla facoltà di scienze politiche dell'università di Torino, presenterà il libro «Diavolo, diavoli. Torino e altrove» edito nell'88 da Bompiani. Il volume costa 20 mila lire.

Si tratta di una documentata ■ scientifica, svolta in occasione del convegno «Diabolos-Dialogos-Daimon» che si è tenuto nello scorso mese di ottobre a Torino e che ha suscitato enorme interesse per ■ diversi, spesso contrastanti.

Attraverso due inchieste, una razionale e una torinese, nonché attraverso una serie di conversazioni telefoniche sul «Maligno» (che, complessivamente hanno coinvolto più di duemila persone, di cui un migliaio torinesi) questo libro, piacevolissimo per le informazioni e i dati storici che contiene e per i problemi e le curiosità che suscita, dà — per così dire — la parola al Diavolo e a Torino, città, con Lione e Praga, con la nomea di «capitale della magia nera».

Le inchieste formano la prima parte del volume, sono anche riportati alcuni detti sul diavolo di Garcia Marquez e di Borges. Filippo Barbano, nella seconda, colloquia di «demonie sociologiche» della «Torino magica» e di «esorcismi urbani» nella forma semiseria di interviste. Nella terza parte un capitolo è dedicato anche ai sogni e alle visioni di Don Bosco.

Con Barbano saranno presenti alcuni fra i curatori della ricerca: Ezio Marra, docente di metodologia della ricerca sociale presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Torino; Dario Rei e Andrea Sormano, ricercatori presso il dipartimento di scienze sociali dell'università di Torino. Barbano sarà interrogato da alcuni giornalisti astigiani sul significato del suo lavoro.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: L'orso, di J.-J. Annaud (avventura).
POLITEAMA Cocktail, con T. Cruise (commedia)
RITZ: Cervo Pascoski (il padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Bisio (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Sensual tedesa (erotico).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Film erotico.
VERDI: ■ (erotico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: Gandia, corso Cavallotti 2/A.
Canelli Balbi, via Venti Settembre.
Mancalno: Farello, piazza Garibaldi 21
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 333.558; **Nizza** 7021; **Canelli** 832.525; **Mo■** Giornata 68.048; **Rocca** ■ **Cellano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Castigliole** 961.614; **Villafranca** ■; **Cocconato** 907.933; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; ■ 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 720.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 985.333; **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 405.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.359; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Telefoni stazione ferroviaria** 32.722, p. Alfieri 52.606; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.511; **Informazioni Sip Asp** 34.827; **Telefono Amico** 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

■

18 — **Cartoni animati**
18,30 **Wateed**, telefilm
19 — **Parliamo insieme**, condotto da don Mignella
19,25 **Due americane scatenate**, telefilm
20,30 **Tal nellalo**
21 — **Diagnosi 3**, quattro parole con il medico su tutto ciò che riguarda la salute
23 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
23,30 **Tal nellalo**
24 — **Due americane scatenate**, telefilm

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.284. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zocco 3; Pubblicompasa 32.222.

COMUNE

ROCCHETTA TANARO

COMUNE ■

PANORAMA

PARCO NATURALE
PRO LOCO
GASTRONOMIA - VINI DOC
SPORT
(U.S. Calcio - U.S. Tamburello)
FOLKLORE
(Banda Musicale - Frustatori)

Tintoria - Lavanderia
ALLIA
Tintoria, lavanderia
Trattamenti jeans
Pulitura specializzata
Renne - Pellicce - Tappeti
Via Nicola Sardi - Tel. 0141 644.177 - 14030 ROCCHETTA TANARO (AT)

CANTINE SOCIALI
- ROCCHETTA TANARO - E - MOGLIOTTI -
TEL. 644143 TEL. 644182
DUE COOPERATIVE, COI LORO GRANDI VINI, AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE
APERTE TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL LUNEDI'

BARBERA GRADI 12	LIRE 1.000
■ GRADI 13	LIRE 1.200
BARBERA GRADI 14	LIRE 1.500
BIANCO SECCO	LIRE 1.300
VINI IN BOTTIGLIA	LIRE ■

W
IL BARBERA

...è nato un NUOVO RISTORANTE
Il Martinetto
di Enzo Maria Bologna
Rocchetta Tanaro Via Nicola Sardi 4
Tel. 0141 644.000
E' gradita la prenotazione
■ Chiuso il martedì

ORTOFRUTTA
BARACCHINO s.n.c.
ROCCHETTA TANARO (ASTI) - Via Sardi 43 - Tel. 644.141

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere
aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
TORINO
Sede Regionale via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

CALCESTRUZZI
F.LLI VILLA
SCAVI INERTI
INCISA SCAPACCINO
Reg. Prata tel. 0141/74246
ROCCHETTA TANARO
Reg. Feudo tel. 0141/644176

GRIGNOLINO d'ASTI
DE LA ROCCHETA'
GIORGIO CARNEVALE
La Casa Vinicola GIORGIO CARNEVALE Vinifica e Seleziona con cura e passione:
Grignolino d'Asti «de la Rocchetta»
Barbera d'Asti «de la Rocchetta»
Moscato d'Asti
Brachetto d'Acqui
Dolcetto d'Asti
Gavi
Nebbiolo d'Alba
Dolcetto d'Alba
Barolo
«SORI» Moscato d'Asti
«IL CROTTINO» Barbera d'Asti

Il Comitato di crisi si incontrerà con le banche cuneesi

La montagna senza neve chiede prestiti agevolati

«Meglio i mutui che a fondo perduto» - Interventi della Comunità Valle Varaita

CUNEO — Il Comitato provinciale di crisi nelle settimane scorse per fronteggiare l'«emergenza neve» chiederà domani alle banche mutui agevolati per gli operatori della montagna danneggiati dall'assenza di precipitazioni.

Spiega l'assessore al turismo Giovanni Sola, che ieri pomeriggio si è incontrato con i presidenti Comunità montane e i rappresentanti degli impianti di risalita. «*Siamo contrari a contributi a fondo perduto; preferiamo agire, come ente pubblico, per ottenere prestiti a tassi molto*. *Ci rivolgeremo a tutti gli istituti bancari che hanno sportelli nel Cuneese*».

Venerdì prossimo si terrà in Regione un'altra riunione: «*Nella "Granda" i danni per il mancato innevamento si calcolano in 25-30 miliardi* — continua Sola — *Di fronte a questo disastro, gli enti locali possono mettere soltanto le briciole. Tocca a Roma* dichiarare lo stato di crisi del settore turistico con tutte le agevolazioni fiscali e le provvidenze che ne derivano».

L'assessore Giovanni Sola

Lunedì scorso in Provincia il presidente della Comunità montana Valle Varaita, Domenico Amoriaco, si è presentato in Consiglio con la delibera che stanzia contributi straordinari per 57 milioni. «*In questa situazione di calamità naturale che lo Stato tarda a riconoscere abbiamo voluto concretamente dimostrare il nostro impegno a fianco dei settori più colpiti. Gli stanziamenti sono modesti, ma servono ad evitare che nella vallata esplodano fallimenti*».

Cinquanta milioni sono stati assegnati alla Itavv, società degli impianti a capitale pubblico che gestisce gli skilift di Pontechianale, Casteldelfino, Sampeyre; 2 milioni al Centro fondo nordico di Volmala; 1 milione rispettivamente all'Associazione Bricco di Venasca, alla Cooperativa «La Viola», a «Casteldelfino Viva!», al Centro fondo di Sampeyre, alla scuola di sci Valle Varaita.

A fine dicembre, la stessa Comunità montana aveva anticipato tutti con una delibera nella quale si dichiarava lo stato di crisi delle società, ditte, associazioni e cooperative che gestiscono gli impianti sciistici, gli alberghi e i negozi.

«*Per la mancanza di neve, le presenze turistiche da Natale all'Epifania si sono dimezzate rispetto alla passata stagione* — dice ancora il presidente Domenico Amoriaco —. *I danni superano i 250 milioni. Non si potranno recuperare nemmeno in parte le spese per la manutenzione degli skilift e l'adeguamento alle norme di sicurezza*».

Il primo grido d'allarme provinciale però è stato lanciato dall'Associazione commercianti con il suo presidente Ferruccio Dardanello, che aveva chiesto la dichiarazione di calamità naturale.

Nei giorni scorsi, la Camera di Commercio ha stanziato 50 milioni per interventi immediati.

Dice il presidente, Giacomo Oddero: «*Ci muoveremo d'intesa con gli enti per cercare di attenuare i tassi passivi dei mutui assunti dagli operatori turistici che hanno fatto investimenti per migliorare i loro impianti. A lungo termine, invece, bisogna lavorare per* [illegible] *in montagna interessi alternativi alla neve*».

Giuseppe Grosso

Un incendio distrugge centinaia di ettari sopra Paesana

Val Po, boschi in fiamme

Oltre quattrocento milioni di danni - Il fuoco si è esteso nella frazione Agliasco da Pian d'I Loup a Castell'Oddino - Impegnate squadre di vigili e della forestale con i volontari Comunità montana - E' intervenuto un elicottero della Protezione civile - Mobilitazione anche a Demonte

Trovato e dopo 7 giorni

BRA — Si è sentito male, si è messo a letto, ed è passato sono sulla morte, ma c'è voluta una settimana perché ci si accorgesse sua scomparsa. Protagonista di questa storia di solitudine e di abbandono, un pensionato di 64 anni, Giuseppe Barbassi. Nato a Cavallino, in provincia di Venezia, l'uomo abitava solo in un alloggio di via Piumati 163, popoloso quartiere della periferia braidese. E' stato trovato morto, a letto, dai vigili del fuoco, che su richiesta dei carabinieri avevano sfondato la porta. Il referto del medico legale attribuisce il decesso a «coma epatico in cirrotico».

PAESANA — Un vasto incendio — i più imponenti sviluppatisi nella zona — sta devastando da lunedì sera un'ampia area montana tra la frazione Agliasco, fra Pian d'I Loup e Castell'Oddino.

Boschi per parecchie centinaia di ettari, fra cui quasi duecento rimboschiti prima dalla Forestale e poi dalla Comunità Montana fra il '70 e l'82, con una spesa di circa 300-400 milioni, sono andati distrutti dalle fiamme.

L'incendio, dopo una tregua nella notte fra lunedì e martedì, è ripreso con vigore. mobilitate tutte le squadre della Comunità Montana: volontari sono arrivati da Crissolo, Bagnolo, Paesana, Barge e Sanfront.

Decine di uomini, rinforzati dalle squadre dei vigili del fuoco di Saluzzo, Barge e Cuneo, intervenute con autopompe e vasche a carico portatili per l'acqua, stanno lavorando ormai da più di 24 ore.

Le operazioni di spegnimento coordinate dal Corpo forestale dello Stato, sotto il comando dell'ispettore della sala operativa di Torino, dottor Mirolla, il responsabile della di Cuneo, maresciallo Mario Fiorot e dal brigadiere Franco Caliegari, della stazione di Barge.

Da ieri mattina è impegnato nell'opera anche un elicottero dell'Elilpi, in servizio di protezione civile: il comandante pilota, Massimo Tassan, scarica centinaia di litri d'acqua e di ritardante ad ogni passaggio, in media ogni due-tre minuti, sulle fiamme che si sviluppano su un fronte di circa 600-700 metri per lato, dirigendosi in parte verso Crissolo e in parte verso Barge.

Nubi dense di ristagnano su tutta la montagna, rendendo l'operazione di spegnimento e gli stessi voli dell'elicottero: per questo, un «G-222», del comando aereo unificato di Roma, inviato dalla protezione civile, dopo due passaggi è dovuto rientrare per l'impossibilità di operare.

La zona dove si è sviluppato l'incendio è raggiungibile soltanto dopo una lunga marcia a piedi: la strada asfaltata si ferma infatti alla frazione Agliasco; dopodiché bisogna servirsi delle piste forestali.

L'elicottero carica l'acqua da vasche portatili approntate dai vigili del fuoco di Saluzzo e tecnici Comunità Montana; capaci di 2500 litri e riforniti dalle autopompe dell'acquedotto comunale, queste vasche, posate prima al centro di Paesana e poi al limite della zona incendiata, si stanno dimostrando di estrema utilità.

«*Senza questi supporti tecnici* — dice il geometra Claudio Rossa, direttore della Comunità Montana — *anche l'impiego dell'elicottero sarebbe stato certamente meno efficace, perché l'invaso di Pian d'I Loup, creato proprio per l'emergenza fuoco, è completamente pelato*».

Le fiamme nella tarda serata di ieri sembravano domate sul fronte Barge, mentre su quello di Crissolo non sono circoscritte anche perché la zona è molto difficile da raggiungere dalle squadre di vigili che dovrebbero creare delle «strade frangifuoco».

E' comunque opinione dei tecnici Forestale che sia possibile fermarle, l'impiego di liquido ritardante prima che l'oscurità impedisca i voli dell'elicottero.

Circa le cause dell'incendio, che ha causato danni per oltre 400 milioni devastando piantamenti di resina, non si hanno, almeno per ora, ipotesi sicure: sembra, tuttavia, da scartare la tesi dell'autocombustione, mentre rimane valida quella di una disattenzione, o peggio, quella dell'opera di un piromane.

Un altro incendio, sia pure di minori dimensioni, ha distrutto otto ettari di sterpaglie alle porte di Demonte: le fiamme sono state domate vigili del fuoco di Cuneo, le guardie forestali e i carabinieri dopo alcune ore.

Pier Luigi Rudari

Incontro sulla

ROMA — Si è conclusa con un impegno del ministro Enrico Ferri a sbloccare la situazione entro breve la riunione svoltasi a Roma e promossa dal sottosegretario Costa per i collegamenti stradali tra Borgo San Dalmazzo, Cuneo e Asti.

Sono intervenuti alla riunione i sindaci di Cuneo, Asti, Bra, Borgo San Dalmazzo, i presidenti Province di Asti e Cuneo e i rappresentanti delle tre società autostradali che hanno avanzato domanda per ottenere la concessione a costruire: la Satap per la Torino-Piacenza, la Società Autostrade che gestisce la Torino-Savona e la cuneese «Sitrade», che si propone di intervenire soprattutto per migliorare i collegamenti con la Francia.

L'ipotesi che ha trovato maggior consenso è stata quella di un collegamento autostradale fra Borgo e Carrù e di una superstrada da Marene ad Asti.

Nuovo sindaco a Cissone

CISSONE — Ivano Dabutti, 29 anni, dc, ingegnere elettronico e insegnante, è il nuovo sindaco.

Con la sua nomina, si è conclusa la lunga crisi comunale che si era iniziata a settembre e le dimissioni della maggioranza dei consiglieri e l'arrivo del commissario prefettizio.

Le elezioni anticipate si sono svolte il 15 gennaio

Serralunga parla di vini e cucina

SERRALUNGA D'ALBA — Prende il via alle 15.30, nelle cantine Fontanafredda di corso «Vino-cucina», organizzato dal circolo dei «Crotti», aderente all'Arci-gola.

Il relatore del primo incontro sarà Piero Antolini, che parlerà della storia della pasta e della dieta mediterranea

Oggi a Cuneo il processo per la sparatoria di Montà d'Alba

Accusato di 8 tentati omicidi

CUNEO — Si apre oggi la sessione invernale dell'Assise utilizzando per la prima volta l'aula ristrutturata: è stata dimezzata l'altezza del soffitto e rifatti il pavimento e l'impianto elettrico, con un sensibile miglioramento dell'acustica che nella vecchia aula era precaria.

La corte, presieduta da Nicolò Franco, si occuperà della sparatoria avvenuta a Montà d'Alba il 10 gennaio di un anno fa per la quale viene giudicato Pier Giuseppe Flematti, 35 anni, di Carmagnola, via Garibaldina.

E' accusato di otto tentati omicidi ai danni di due famiglie che quella sera si trovarono nell'abitazione di borgata Rolandi per una festa: Gioacchino Cattuso, 37 anni, la moglie Adele Ridolfo, 35 anni, i figli Felice e Maurizio, Emanuele Ridolfo, 37 anni, la moglie Carmela Quaranta e i loro figli Vincenzo e Massimiliano.

Verso le 22 nel buio del cortile qualcuno sparò con pistola calibro 38 special, in rapida successione, cinque proiettili contro la casa dei Cattuso, che frantumarono i vetri della finestra, infilandosi nella porta di accesso al salotto dove le due famiglie erano riunite.

Pier Giuseppe Flematti

Terrorizzati, adulti e bambini per salvarsi si gettarono sul pavimento. Poco dopo il sparatore si allontanò in auto.

Gioacchino Cattuso non ebbe comunque dubbi sul responsabile della sparatoria in quanto più volte aveva avuto litigi con il Flematti per il cancello di accesso al cortile che l'imputato pretendeva dovesse rimanere sempre aperto perché quando veniva a trovare la madre, che abita in un alloggio del caseggiato, voleva entrare senza dover scendere dall'auto.

Mentre i carabinieri erano ancora impegnati nei rilievi arrivò a Gioacchino una telefonata di scherno di Flematti: «*Te la sei fatta addosso? Un'altra volta non sbaglierò mira*».

Lo sparatore, ricercato per tutta la notte, venne rintracciato il giorno dopo mentre si recava da un'amica a Niella Belbo; sull'auto aveva armi e munizioni.

L'imputato venne arrestato sia per l'episodio di borgata Rolandi sia per altri precedenti, due anni prima, il 29 luglio '85, aveva infatti compiuto una rapina ai danni di alcuni complici, bottino 7 milioni all'agenzia di Montà della Cassa di Risparmio di Cuneo per la quale era stato poi condannato dal tribunale di Alba a cinque anni e due mesi di reclusione; venne assolto in appello. Per le armi sequestrategli al momento dell'arresto il Flematti è stato condannato a sei anni.

Durante l'istruttoria del giudice albese, l'imputato, difeso dall'avvocato Antonio Foti di Torino, non ha negato di essere l'autore della sparatoria ma si era giustificato sostenendo che «*quella sera ero ubriaco, non ricordo più niente*».

Secondo il magistrato del drammatico episodio si configurano gli estremi del tentato omicidio plurimo perché i proiettili sparati contro la finestra della stanza dove erano riunite le due famiglie hanno messo in grave pericolo la loro vita.

Gianni De Matteis

Mensa rischia di chiudere

A Cuneo le Acli servono 220 pasti al giorno - Occorrono 400 milioni per rinnovare i locali - Se ne parla oggi in Consiglio comunale

CUNEO — Quella che le Acli gestiscono da oltre vent'anni (in collaborazione con sindacati, Comune e Provincia) è la mensa più frequentata del capoluogo. Merito dei prezzi, con cinque studenti, operai, pensionati e impiegati vanno un pasto completo nei locali dell'ex palazzo Santa Croce, dove il servizio si è trasferito da dieci anni.

Adesso la mensa rischia di chiudere, non per mancanza di utenti o per decisione dei gestori, ma perché non ci sono soldi per i lavori di ristrutturazione.

I clienti della mediamente 220 ogni giorno firmato una petizione per scongiurare il pericolo. Spiega Ermanno Bressy, presidente del comitato di gestione: «*Siamo preoccupati perché finora non abbiamo ricevuto assicurazioni che a termine esegui gli interventi indispensabili. La mensa contribuisce anche al rilancio del centro storico, ne fa un polo economico*».

Il palazzo «Santa Croce» un tempo ospitava l'ospedale di Cuneo. Quando quest'ultimo venne trasferito in Coppino, l'immobile venne ceduto in comodato dal Comune alla Regione in cambio di una superficie ristrutturata da cedere alla mensa Acli e al centro anziani e del palazzo San Giovanni dove si sta lavorando per ospitare parte degli uffici e servizi comunali.

La Regione, che ha in progetto di riunire nel vecchio caseggiato Santa Croce gli uffici sparsi per la città, aveva iniziato la ristrutturazione: i lavori sono però da tempo sospesi, forse mancanza di finanziamenti.

Continua Ermanno Bressy: «*I lavori di ristrutturazione dei locali della mensa dovrebbero costare 400-450 milioni. Abbiamo chiesto che la Regione e gli enti locali provvedano al finanziamento*».

Rispondo l'architetto Umberto Fino, assessore al Patrimonio: «*Il Comune è disposto ad affrontare il problema al più presto. Si potrebbe chiedere con la Provincia un mutuo per finanziare l'intervento. D'altronde sarebbe un arricchimento del patrimonio municipale. Ma dobbiamo prima affrontare alcuni problemi pratici con la Regione*».

Tutti sono insomma d'accordo che il servizio debba continuare, ma così come è ora la mensa Acli rischia davvero di chiudere.

E sarebbe un danno grave per la città e soprattutto per il centro storico. L'argomento sarà affrontato oggi dal Consiglio comunale. Durante la riunione il sindaco Elvio Viano risponderà all'interrogazione del consigliere socialista Fulvio Basteris che chiede di conoscere le della giunta «*per mantenere in vita l'importante servizio sociale*».

g. d. m.

Lettere del mercoledì

Il silenzio del Coreco

Quale consigliere di Margarita, Comune sotto il controllo del Comitato regionale di controllo di Cuneo, nella seduta consiliare del 13 maggio ho dato il mio voto contrario all'approvazione del conto consuntivo sulla base di precise motivazioni di illegittimità riportate a verbale della relativa deliberazione approvata a maggioranza.

La stessa deliberazione è peraltro divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di legge senza che il Coreco avolgesse, con richiesta di chiarimenti al Comune, il doveroso accertamento d'ufficio dei fatti denunciati che, se esistenti, dovevano portare all'annullamento della stessa delibera in sede di controllo di legittimità se non addirittura a altri provvedimenti sostitutivi in sede di controllo sugli organi.

Richiesti pertanto allo stesso Coreco con lettera 14-6-1988 i motivi di quell'omesso suo accertamento che nel caso era un normale, dovuto atto integrativo di giudizio nella funzione di controllo per la quale i Coreco sono stati istituiti e esistono a spese del cittadino.

Ma non mi ha mai risposto.

A questo punto c'è da chiarire anche la grave contraddizione a me non nota all'inizio che, a fronte del rilancio doveroso controllo istituzionale dei fatti denunciati, il Coreco ha inviato la delibera in questione alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, così rivelando di ritenere illegale per motivi contabili che addirittura penali senza peraltro compiere i dovuti atti di competenza per arrestare o sospendere il iter esecutivo e favorire il suo eventuale immediato rimedio nell'interesse sia del Comune sia degli stessi amministratori responsabili.

Essendo stato inutile, nel frattempo, ogni mio sollecito di riscontro, intendo qui rivendicare il diritto del cittadino, che peraltro in questa vicenda ha il piccolissimo pregio di essere anche consigliere comunale, di avere dalla pubblica autorità la dovuta risposta alle proprie istanze e ciò in applicazione pratica del dovere di chiarezza e trasparenza della pubblica funzione, sia pure senza pretendere il livello inglese dove il cittadino riceve risposta entro pochi giorni.

Chiedo, quindi, pubblicamente al Coreco di Cuneo di dare a questa mia istanze la dovuta risposta, o qualunque risposta.

-Tore- Bonino, Margarita

Programmi tv in montagna

Nei giorni scorsi, grazie a «La Stampa», noi amministratori di montagna abbiamo dibattuto alcuni dei temi più importanti per lo sviluppo e la salvaguardia delle nostre valli. Politici, esperti e montanari hanno concordato che la montagna ha bisogno di una politica adeguata e che il problema è di tutta la società; in questi termini anche il grande pubblico è stato informato dai mass-media. Uno dei temi che dovrà essere sviluppati è proprio quello dell'informazione. I montanari di molte valli della nostra provincia per poter vedere la televisione hanno dovuto attendere che fosse la Regione Piemonte, con legge del compianto presidente Viglione, attraverso la collaborazione delle Comunità Montane, ad installare i ripetitori televisivi per irradiare i segnali tv nelle valli. Oggi, grazie a questo lavoro, l'informazione televisiva entra anche nelle nostre case, ma per motivi tecnici in quasi tutti i paesi si riceve Raitre Lombardia. E' un fatto singolare, che gli impianti ripetitori, pagati per una grossa parte dalla Regione Piemonte irradino i programmi della Lombardia, o quelli della Liguria. Perché la Rai, e questa volta credo proprio spetti all'azienda di Stato, non costruisce a sue spese un ripetitore capace di servire i nostri impianti di ritrasmissione dei segnali locali consentendoci di vedere il TG3 Piemonte?

Gli amministratori locali la loro parte l'hanno fatta attivando decine di piccoli impianti; oggi chiediamo alla Rai di poter vedere i programmi della nostra regione. E' proprio da questi piccoli fatti che si notano anche le differenze tra la città e la montagna.

Beppe Garnerone
sindaco di Castelmagno

In difesa dell'ozono

Nonostante i continui appelli internazionali, si continua a produrre e consumare enormi quantità di clorofluorocarburi, un gas meglio conosciuto con la sigla Cfc. E proprio questo gas è il responsabile oltre che dell'effetto anche dell'assottigliamento dello strato di ozono, una «pellicola» che ripara la terra da una quantità eccessiva di raggi ultravioletti. Mi domando: in commercio esistono già molti deodoranti, detergenti e profumi che non hanno sostituito lo spray con una pompetta meccanica: perché ognuno di noi non si impegna ad acquistare questi prodotti?

Davide Burdisso,
Fossano

Consorzio Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso
Sede: Piazza Italia n.
12043 CANALE (CN)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per l'appalto dei **lavori di ristrutturazione e sistemazione delle strutture del mercato ortofrutticolo all'ingrosso del Roero.**
Importo complessivo delle opere a d'asta L. 615.645.000 così ripartite:
— 1° lotto - lavori a base d'asta L. 169.105.000
— 2° lotto - lavori a base d'asta L. 656.540.000
La licitazione verrà esperita ai sensi dell'art. 1 — lettera c) — della legge n. 14 del 2 febbraio 1973 e successive modifiche.
Finanziamento: il primo lotto con mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale (interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'art. 13, u.c., del D.L. 55/83), il secondo lotto con propri mezzi di bilancio.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria «2» e per l'importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1962, n. 57 successive modificazioni, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta legale all'Ufficio Segreteria del «CONSORZIO PER IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO DEL ROERO» presso Comune di Canale - piazza Italia n. 19 - 12043 CANALE (CN) entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Canale, li 27 gennaio 1989.
IL PRESIDENTE
Emilio Barbero

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
DOMANI SERA
DIAMO INIZIO AL
CARNEVALE

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
M BREVIS
ALBA - TEL. 0173/33129

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
Dilazioni di pagamento
SALDI
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e PELLE
anche sugli ultimi arrivi e nuove firme
Nazareno Gabrielli BF DC
ARAM
Reg. Colombaro S.S. Cuneo-Mondovì
BERRETTE - Tel. 0171 401 833
(Aperto festivi mattino)
Filiale (per solo tappeti) - Via Roma 38 - Cuneo - Tel. 0171
Legge 1/90 art. 6

DUPLICARIO
duplicazioni da a qualsiasi sistema
(Vhs - Vhsc - Svhs - Betamax - V8 - V2000 - 3/4" - Bvu)
Riversamenti da cassetta da 8 - S8 - 16 mm
Negativi e diapositive fotografiche
Sonorizzazioni e titolazioni
Transcodifiche Pal - Secam - Ntsc
Vi offriamo inoltre la possibilità di completare i vostri filmati sotto la guida di un nostro tecnico con centraline professionali e montaggio per Vhs - Vhsc - Svhs - 3/4 U Matic complete di time code - Graphic Computer - Titolatrici Mixer audio e video - Effetti
FOTO a colori
PST
Produzione servizi televisivi
Via M. d'Azeglio 9 - CUNEO - Tel. 0171 65.918
CONDIZIONI PARTICOLARI PER I RIVENDITORI

Domani pomeriggio prende il via la gara degli allievi di elementari

Per tutti i ragazzi di Saluzzo caccia al tesoro in maschera

Domenica e martedì prossimi le sfilate dei carri allegorici - Le chiavi della città alla Castellana

Le maschere di Saluzzo: Ciaferlin e i Ciaferlinot la Castellana e le Damigelle (Gedda)

SALUZZO – Con la tradizionale delle chiavi della alla Castellana (impersonata dall'impiegata trentenne Garnero) da parte del sindaco Marco Piccat, domenica è stato ufficialmente aperto il carnevale cittadino il cui dal Comitato pro loco, prevede per la prima fase della caccia al tesoro in maschera per gli alunni delle elementari e medie che si concluderà sabato pomeriggio.

Momenti centrali dei festeggiamenti saranno le sfilate in cartellone domenica e martedì, con inizio alle 14,30, con carri allegorici provenienti da varie località, gruppi folkloristici, bande musicali, gruppi di majorettes e le maschere di numerosi carnevali del Cuneese guidate dal Giandoja di Racconigi, Poldo Devale per l'anagrafe.

Dice Giovanni Mellano che, per il terzo anno consecutivo impersona «Ciaferlin», la tradizionale maschera saluzzese: «*Animare il l'impegno notevole perché si tratta semplicemente di tener discorsi, cantare o ballare intervenire in luoghi (come le scuole, le ri- per anziani, il carcere, istituti) per offrire un momento di allegria e di intrattenimento. Essere "maschera" diventa così un'esperienza importante perché ti mette a contatto con realtà poco note*».

Laura Garnero, la Castellana, veste per prima volta il ruolo di «signora del carnevale»: «*E' senz'altro un'esperienza positiva* — ci dice — *anche perché ho al mio fianco un gruppo di persone esperte e disponibili che sono in grado di farmi superare eventuali incertezze. Non mai il carnevale alla parte delle maschere e devo dire che l'impegno è notevole*».

Damigelle messa Silvana Mellano (22 anni) e la studentessa diciassettenne Cristina Tolin che ha portato al gruppo musicale delle maschere poiché suona il flauto.

«Ciaferlinot», ovvero cugini nipotini dello scanzonato «Ciaferlin», sono Claudio Begilio (musicista, 19 e l'impiegato Paolo Gabaardi anni: entrambi rivestiranno lo stesso ruolo l'anno scorso a fianco Giovanni Mellano.

Commenta il presidente della Pro loco, Severino Bertorio: «*Purtroppo abbiamo dovuto lavorare a corsa, con tempi tecnici strettissimi poiché il Consiglio comunale ha nominato i componenti del comitato soltanto in dicembre e quindi è dovuta lottare con il tempo per dar vita a quest'edizione del nevale che, nella sostanza, ripete i programmi delle manifestazioni svoltesi negli anni scorsi*».

E aggiunge: «*E' certo, però, che il carnevale dev'essere rinnovato, attualizzato: il comitato ha già deciso di rivedere l'impostazione manifestazione sin dalle prossime riunioni, che l'edizione del 1990 sarà un fatto completamente nuovo, pur nell'ovvio rispetto una tradizione che, da anni, ha successo*».

Il «gran carnevale sassarese» ha come data certa il febbraio 1487 quando città, assediata Savoia, abitanti «quali che non provassero avventure, ebbero negli ultimi giorni quel brioso carnevale animo abbastanza tranquillo per ordinare feste maschere», come annotano storici Muletti nella cronaca Marchesato.

nuovo impulso venne dato nel secolo scorso quando apparvero manifesti firmati dò «Ciafrì 'd Giandoja» che invitavano a «fare gran rabelo».

Alberto Gedda

I personaggi che animano i Carnevali dei centri saluzzesi

Gli amici di Ciaferlin

«magnin» Piasco al «bandito Toresan» di Verzuolo - La maschera «Pumalin» prende il nome dal più noto prodotto Lagnasco - Domenica corteo dei borghi a Barge

SALUZZO — Il carnevale del presenta novità un maggior collegamento fra della provincia che infatti, sabato hanno sfilato per il centro di Cuneo per presentarsi ufficialmente al pubblico alla vigilia dei vari festeggiamenti.

Un'iniziativa dell'assessore provinciale Sola che è piaciuta ai vari «signori Carnevale» e in particolare Giandoja di Racconigi, Poldino Devale, che dice: «*Finalmente maschere sono sfilate tutte assieme, nel capoluogo, perché non deve esistere rivalità fra un carnevale l'altro organizzati nelle diverse località. Anzi, per il prossimo anno mi auguro l'iniziativa sia ampliata*».

«Ciaferlin» «gemello» di «Biscutin» (Novara), del «Maro» di Mondovì e naturalmente di «Giandoja»: il carnevale saluzzese commenta soprattutto le manifestazioni organizzate nei Comuni della zona che, in tempi più meno recenti, hanno dato anch'essi vita a maschere caratteristi-

Piasco, comune della bassa Valle Varaita, c'è l'allegro gruppo dei «Magnin» che, guidati sin dal loro esordio macellaio-cantante Franco Ciraudo, ricchi costumi in velluto di foggia settecentesca: a inventarli, nel 1954, fu Francesco Serra, medico condotto del paese e appassionato studioso storia locale.

La «Magnina» di quest'anno Luciana Rinaudo che, con Giraudo, guida il gruppo formato Vittorio Tardiu, Riccardo Mattio, Mario «Cilisala, Garnero, Renzo Isaia, Enrico e Luca Giraudo, Alberto Gangia, Lele Vacchetta, Marco Tardiu e Michele Scavino.

A Verzuolo, dallo scorso anno, Pro loco «Villa di Verzuolo» ha dato vita ai personaggi del «Toresan» (nel cui panni Carlo Penero, insegnante e allenatore di calcio) e della Marchesa (Lidia Isaia): loro ci sono i paggi, Davide Ruffino e Emiliano Curdia, guardie Giorgio Panero Valerio Chiabrando.

nella bocciofila terrà il gran giù di la, con inizio alle 21, sabato pomeriggio nel borgo storico ci sarà distribuzione polenta e salsiccia.

A Lagnasco maschera «Pumalin» (che si rifà chiaramente al prodotto locale più noto, le «pome») compie 25 anni e a impersonarla sarà il commerciante Rivolta avrà seguito i giullari Mauro Formiglio e Corrado Quaranta e le damigelle Maria Nicoletta Giordano e Franca Migliore.

«Rochin» e «Biatina» sono i personaggi del Carnevale di Revello: a indossarne i panni sono Claudio Bosaso (2) anni) e (18) con le damigelle Agrò Emanuela Testa, diciassettenni.

Domenica, Barge, è in del pomeriggio la sfilata dei carri allegorici realizzati dai borghi.

a. ge.

Ecco il simpatico gruppo Magnin di Piasco (Foto Gedda)

marino ceramiche
MANTA DI SALUZZO
Tel. (0175) 85.121 (n. 2 linee ric. aut.)

MARTINA
design per la tua casa
MANTA DI SALUZZO
STRADA STATALE SALUZZO-CUNEO

E' UNA REALIZZAZIONE
P.K. CUNEO
Via Sebastiano Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

majeans
Il negozio giovane di Saluzzo
IN CORSO ITALIA, 9 - SALUZZO - TEL. (0175) 46.454

Taccuino della Granda

Le re del Premi In un libro

CUNEO — Sono oltre cinquecento pagine arricchite da belle immagini. Si presenta così «Le schere, il carnevale e le feste per l'avvento primavera». Il libro scritto da Luciano Gallo Pecca, edito da Gribaudo.

L'autore ha spaziato nelle tradizioni vive o scomparse, che hanno caratterizzato caratterizzano) il carnevale e le feste primaverili Piemonte e nella d'Aosta.

Luciano Gallo Pecca ha radiografato il patrimonio folkloristico di circa seicento località, alla a alcuni «spaccati» di cultura popolare che, se non sarà valorizzata, rischia di essere dimenticata «di fronte all'avanzata della civiltà co feste prese in esame, anche se diverse tra loro, hanno comunque dato comune: l'uomo con i suoi miti e le sue paure.

Le manifestazioni si riallacciano a credenze primitive, a che sono espressione dell'esperienza magico-religiosa dell'uomo contadino. Pre del libro, mila lire.

CUNEO
FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, E. Sten (drammatico).
CORSO: riposo.
ITALIA: Nido d'amore.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: I giorni del commissario Ambrosio di S. Corbucci con U. Tognazzi, C. Della Piana, C. Cravina, R. Falk.

BRA
IMPERO: riposo.
VITTORIA: L'orsa di J. J. Annaud.

ORMEA
ARISTON: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Snack bar Budapest.
ITALIA: La voglia matta.

SAVIGLIANO
riposo.
RITZ: riposo.

FA CE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 6.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Fiora, via Cavour 5.
Fossano Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 30.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5781.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 30.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.656; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.06, Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.122; Mondovì 4.42.44; Nella Bella 70.61.17; Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 6.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3,38.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 6.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; dovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.51.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.84; Borgo 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.82; Ceva 7.10.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; 6 13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.51.93; Villanova Mondovì 80.95 56.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.19; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.2A.
Pronto soccorso: Cuneo 692 323; 31.61; 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; dovì 49.41; Racconigi 6.51.81; Saluzzo Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 692.491; Usl 59 Dronero, 91.76.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 75.06.12, 75.00.13; 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 6.51.51; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 42.02.73, Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 48.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi potabili): Cuneo 6.77.77; Alba 3.30.64; Borgo S. 7.01.81, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.15; Saluzzo 4.' 51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 017 - 54.508. Pubblicompass 0171/50.532.

RENAULT MARELLO
SALUZZO
SAVIGLIANO
Il servizio di sempre
SALUZZO - Via Revello
0175 46.272 (2 l r.a.)
SAVIGLIANO - Via Mazzini 7
Tel. 0172 32.220
RENAULT
Muoversi oggi.

DIMENSIONE UOMO
UNDER WEAR MAN-WOMAN
NIKOS
NIKOS - VERSACE - BYBLOS - MOSCHINO - TRUSSARDI
FERRE' - MALIZIA - DE ROVERI - CAVALLINI - VENTURI...
UOMO - DONNA
Via A. Volta (Porti Scur), 7 - SALUZZO - Tel. (0175) 43.695

BASKET - I saluzzesi battono il Giornalino

Colpo grosso dell'Aba nella sfida cuneese

Netta vittoria: 78-47 - In serie D l'Abet vicina alla promozione

SALUZZO — Imprevedibile epilogo del derby provinciale fra Aba Saluzzo e Giornalino nell'ultima giornata di andata del campionato di serie C di basket. La formazione saluzzese ha vinto (e la cosa non suscita particolare sorpresa, visto che i ragazzi di Colucci avevano già sconfitto addirittura la capolista Trau), ciò che ha destato sensazione è stato il punteggio con cui l'ultima della classifica ha regolato gli ambiziosi, e forse deconcentrati, albesi: 78-47.

Il Giornalino a Saluzzo non è esistito. Che cosa sia successo a Saluzzo, al di là della formazione locale, dovrà essere spiegato in settimana dagli albesi che dopo l'incontro se ne sono andati in silenzio.

Mancavano e Calosso ed Agnese era in panchina inutilizzabile, tuttavia ciò non è sufficiente a giustificare il tracollo. Neppure il nervosismo del derby che è costato l'espulsione a Priotti e Fissore da parte e a Ramondi dall'altra, basta a spiegare la sconfitta.

Ovviamente in casa saluzzese c'è grande euforia. L'allenatore Gianni detto: «Ero sicuro che avremmo vinto. Contro il Giornalino abbiamo finalmente concretizzato i miglioramenti che avevamo compiuto nelle ultime settimane. Per ora abbiamo battuto soltanto le grandi, ma nel ritorno possiamo ancora farci valere».

Benenti (Aba Saluzzo)

Fra i saluzzesi i migliori sono stati Bologna (19 punti), Benenti (16) e Bianco (15).

● Nella prima giornata di ritorno del torneo femminile di serie C la Pellicceria Marisa è stata sconfitta di misura a Moncalieri dal Telsport per 56-54. Gli ospiti, in particolare l'allenatore Frattini che è stato anche espulso, hanno protestato a lungo per un fallo fischiato all'ultimo secondo ad una giocatrice cuneese che è costato la vittoria.

■ Nel campionato di serie D l'Abet di Bra ha colto a Verbania un'importante vittoria che consente ai ragazzi di Frank Valenti di terminare l'andata con un vantaggio di sei punti sulle immediate inseguitrici. I braidesi hanno vinto per 63-68, rimanendo sempre in testa.

Dicono i dirigenti dell'Aba Saluzzo: «Amministrando il vantaggio consistente che abbiamo ora in classifica, la promozione in C non dovrebbe sfuggirci».

■ E' terminata male l'andata per le Fonderie Subalpine. I fossanesi sono stati a Vercelli per 83-78 dopo una buona partenza che aveva portato gli ospiti ad un vantaggio di 10 punti. Nel finale del primo tempo, con un parziale di 5-14, i fossanesi si sono fatti superare, terminando la prima frazione sul 33-44. Nella ripresa, poi, non sono riusciti a colmare il distacco.

● In trasferta contro il Cus Genova l'Expo Casa Giochi è stata sconfitta per 62-55 più per propri demeriti che non per il valore degli avversari. Pur privi dei pivot Di Gangi, i saviglianesi sono stati il primo tempo in vantaggio (50-43); poi nelle ripresa, anche per l'uscita di Longhi e Cavallo per falli, non hanno resistito al ritorno dei liguri.

● Questi i risultati del campionato di Promozione: CR Torino-Settepiù 60-69; Pinerolo-Unieuro 83-55; Carmagnola-Ceva 75-68; Bra-Cuneo Mercedes 65-80; Cuneo Basket-Acqui 73-58. La classifica: Bra, Cuneo Mercedes, Carmagnola, Pinerolo 14; Settepiù 12; Acqui, Cuneo Basket, Unieuro 6; Ceva 4, CR 0.

Stasera, alle 21, si disputa il derby di Alba fra Settepiù ed Unieuro, anticipo della prima giornata di ritorno.

Aldo Scavino

VOLLEY - Guida in solitudine la C1 maschile

Autovip Savigliano continua la corsa

Battuto con facilità il Chiavari - In crisi la Pallavolo Cuneo

SAVIGLIANO — Continua senza intoppi la marcia dell'Autovip Savigliano che ha vinto con estrema facilità (3-0) contro il modesto Chiavari. Non c'è stata grande battaglia in campo e i saviglianesi, che peraltro non stanno giocando al meglio delle proprie possibilità tecniche, hanno avuto qualche problema solamente nel primo set, piuttosto equilibrato.

L'Autovip ha sbagliato 14 attacchi, in questa frazione, consentendo ai liguri di credere in un possibile risultato positivo. E' bastato che Zangrossi e Olivieri, trascinatori della squadra, alzassero il tono tecnico, perché il Chiavari cedesse 15-12. Nel secondo l'Autovip ha giocato con maggiore continuità e il successo è stato netto, 15-8, come pure nel terzo, 15-11.

Con la nuova affermazione, i saviglianesi conservano il comando della C1, con due punti di vantaggio su Cepplatti Novara e Vallesusa.

Nella C1 femminile continua la crisi della Libertas Pallavolo Cuneo, alla quarta sconfitta consecutiva. Il sestetto di Mario Sasso ha ceduto 3-1 a Torino, con il Dim Cafasse, formazione di centro classifica.

Dopo un primo set perso, le cuneesi hanno avuto una buona reazione, tanto da riportare il punteggio in parità, ma si sono poi definitivamente smarrite, rimediando una nuova battuta d'arresto.

Zangrossi (Autovip)

Nella C2 maschile, il Westinghouse Racconigi non ha avuto difficoltà ad avere ragione del Borgofranco. Ha vinto 3-0, concedendo solamente 5 punti nei primi due set e 8 nel terzo. Con il nuovo successo, i racconigesi sono saliti al quarto posto della classifica, a sei punti dalla capolista Bellavista Ivrea.

L'Alba Vbc ha invece ceduto 3-1 al Safa, in una partita resa nervosa da un arbitraggio che i langaroli contestano. Soprattutto nella prima frazione le decisioni del direttori di gara sono servite a innervosire i giocatori albesi che, in vantaggio 11-7, hanno perso 15-13. Con il medesimo punteggio hanno ceduto nel successivo, rischiando una battuta d'arresto pesante. L'arbitro ha voluto essere protagonista anche nel terzo set, decidendo per l'espulsione dell'albese Canonica, ma la squadra langarola ha avuto la forza di reagire e ha saputo imporre il proprio gioco ai padroni di casa. Ha vinto 15-8 e 15-10 le due frazioni, rimettendo in discussione il risultato finale. Nel quinto set c'è stato un equilibrio costante, ma nelle battute finali un paio di errori hanno vanificato la rimonta dell'Alba Vbc.

Una sconfitta che ha lasciato rammarico. Dice il direttore sportivo Pietro Passalacqua: «La direzione può che essere definita scandalosa e se è vero che nel quinto set le decisioni del direttore non sono state influenti, resta il fatto che la nostra squadra si è innervosita per le precedenti errate valutazioni».

Nel torneo femminile di C2 il Comunio Cuneo ha vinto 3-1 con il Lilliput Settimo, squadra inconsistente, ancora ferma in classifica a zero punti. Vinti i primi due set con facilità (15-5, 15-12) le cuneesi hanno avuto un momento di rilassatezza nel terzo, perso 14-16, per poi affermarsi 15-8 nel quarto.

L'allenatore Titti Giraudo ha dato spazio giovani Bergia, Varaldo e Falotico. I risultati della giornata hanno rilanciato le cuneesi, che sono ora terze in classifica, a due punti dal Tessilnovi e a quattro dalla capolista Meneghetti Torino.

Gualtiero Franco

LE CUPOLE
STASERA
«LA TRATTORIA DEI RICORDI»
con le orchestre
DON COSTA
ROMMY CAROSSO
Ospiti la
BAND
ME
I TRILLI

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Vieni a trovarci o in ha sede
Per appuntamento telef. al
0172 22.010 - 22.340
0171 54.282 - 69.75.05

VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
9 FEBBRAIO
CONCERTO
DI CARNEVALE
I NOMADI

ECONOMICI
PENSIONATO attivo problematiche aziendali dalla propria occupandosene full-time/part-time. Scrivere Pubblitre via Venti 7 Bra Rif. 40
GRUPPO Bancario ricerca 3 laureati o diplomati da inserire nella propria struttura commerciale per attività di sviluppo, età minima 26 anni, referenze bancarie. Per appuntamento tel. 011/657 4660.
CERCHIAMO per esercizio pubblico in Alba bella con buona esperienza. Studio Giordanino Tel. 0173/49 695

abitpel
S.S. ASTI - ALBA
Baraccone di Castagnito d'Alba - Incrocio per Neive
E' IL TUO MOMENTO!
da 2.980.000
CASTORINI da 780.000
VOLPI da 980.000
LAPIN da 250.000
originali da 390.000
GIACCONI Imbottiti vera pelle da 198.000
GONNE vera pelle da 98.000
PANTALONI vera pelle da 48.000
A MENO NON POSSIAMO!
abitpel Dal lunedì al venerdì solo di pomeriggio - Sabato - Domenica - Festivi tutto il giorno

CICLISMO - Premiati i protagonisti della passata stagione

I campioni del pedale

Il dilettante Davide Perona miglior atleta dell'anno - Tra i giovanissimi in evidenza Giambattista Gaggero, Riccardo Federici, Denis Conte ed Elisa Rambaudi

Cuneo. La premiazione dei corridori della «Granda» che hanno raccolto successi nella stagione '88 (Foto Bedino)

CUNEO — Davide Perona, l'atleta più in dilettantistico provinciale e gli altri campioni della «Granda» sono stati premiati nel corso di una cerimonia a palazzo civico, alla quale sono intervenuti tra gli altri il presidente della Provincia Quaglia, l'assessore regionale Bonino e quello cuneese allo sport Olivaldo, oltre ai dirigenti della Federciclismo Pier Renzo Bocchio e Lorenzo Tealdi.

Tra i molti atleti sfilati per questa festa del pedale hanno ottenuto applausi speciali i giovanissimi Giambattista Gaggero e Elisa Rambaudi, che hanno partecipato alla fase finale dei Giochi della gioventù. Quanto a Davide Perona la sua brillante stagione, con sette vittorie su strada tra i dilettanti, include la prestigiosa Torino-Valtournenche il «Gran Premio del Marmo» a Carrara e una serie nutritissima di piazzamenti, lo hanno fatto diventare il ciclista più corteggiato dalle società.

Un riconoscimento particolare è andato anche gli esordienti Riccardo Federici e Denis Conte, che hanno vinto rispettivamente sette e quattro corse.

gi. f.

Un giovane dell'Ucg Langhe

Giorio, promozione sulle «due ruote»

Fra gli esordienti più contesi in Piemonte

ALBA — Per l'Unione ciclistica giovanile Langhe iniziando nel migliore dei modi la stagione '89. I suoi atleti stanno ottenendo ottimi risultati nel ciclocross.

Ha detto Albino Gallina, presidente dell'Ucg Langhe: «Nella passata stagione abbiamo puntato soprattutto sulla squadra dilettanti e seconda categoria che in effetti, pur non centrando il successo, ha dato molte soddisfazioni. Le vittorie mancate in strada sono però venute dal ciclocross con Marco Dotta che ha ottenuto tre successi e Roberto Cucchi che è imposto a Piasco. Anche Bertoni si è messo in luce e con Dotta ha preso parte ai campionati italiani».

La squadra dilettanti composta da Abbate, Astolfi, Bertoni, Cappellano, Costa, Cucchi, Dotta, Ghiretti, Novelli e Stroppo ha preso parte a 73 gare soprattutto in Piemonte, Toscana, Lombardia e Liguria.

L'Ucg Langhe ha corso anche con juniores, allievi ed esordienti ed è proprio in quest'ultima categoria che si è messo in luce un quattordicenne molto promettente, Alessandro Giorio, con 7 vittorie ed 8 secondi posti.

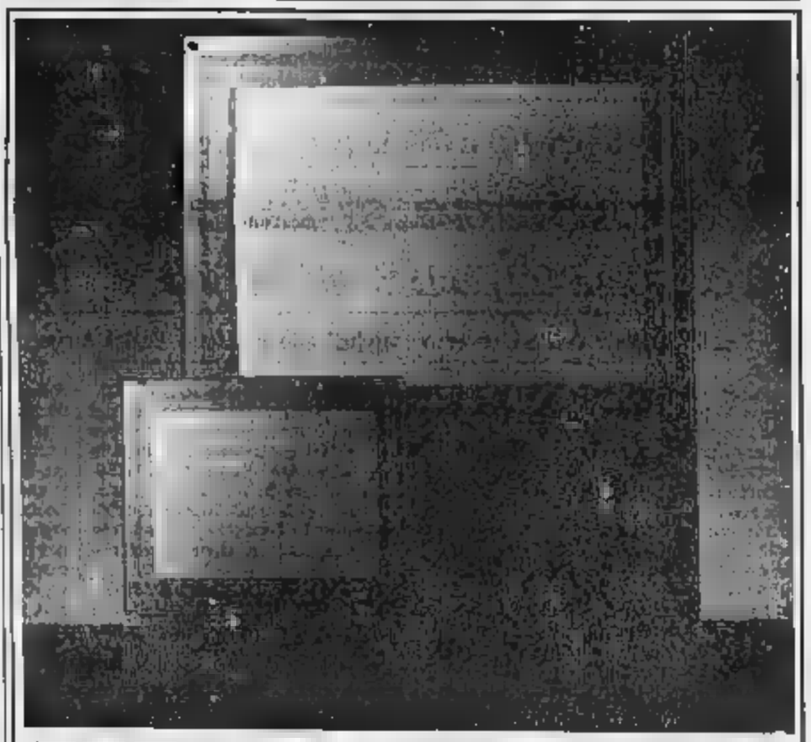
Di Albino Gallina dice: «Giorio è qualcosa di più di una promessa. La prossima stagione correrà tra gli allievi e noi stiamo cercando di allestire una squadra competitiva che possa dargli una mano ad emergere definitivamente. Abbiamo ricevuto molte richieste di trasferimento, abbiamo preferito tenerci un ragazzo che sicuramente ci darà soddisfazioni».

Per la stagione '89 l'Ucg Langhe punterà ancora sulla squadra dilettanti che verrà rafforzata e soprattutto sugli allievi, senza trascurare le categorie minori.

La novità importante sarà l'abbinamento con la Marchesi di Barolo che, dopo aver legato il suo nome al pallone elastico, tenta ora l'avventura nel ciclismo. Il contributo economico della prestigiosa azienda vinicola consentirà all'Ucg Langhe di impostare programmi più ampio respiro.

Confermati i vertici dirigenziali: presidente Albino Gallina, vicepresidente Mario Arossa direttori sportivi Giacinto Costa e Luigi Germano.

a. s.


La gamma di TV ART LOEWE microdigitali offre caratteristiche notevoli: una funzione televideo più «intelligente», il suono Hi-Fi Stereo, il collegamento di due sistemi video in parallelo, la regolazione personale e digitale della nitidezza, la disponibilità del Multinorm (Pal, Secam, Ntsc, ecc.), la ricezione via cavo, la predisposizione per Videotel e per la ricezione via satellite.
CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA:
C.A.R.E.T. sas - 10151 TORINO
C.so Grosseto 350 - Tel. (011) 7392
LOEWE.
Per il mondo che cambia

DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO
TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE!
PRENDI 3, PAGHI 2
SCONTO 33%
3x2
MEGA il tornaconto
MEGA SALUZZO - VIA TORINO

Le grandi catene alberghiere hanno riscoperto la città

Genova a «cinque stelle»

I tre appuntamenti storici (Mondiali, Salone nautico e Colombiane) hanno spinto la Jolly ad acquistare il Plaza, [illegible] Baglioni a comprare l'Eliseo - La Starhotel a Corte Lambruschini - Il discusso progetto dell'americano Portman: un cono [illegible] mezzo al porto, con [illegible] e shopping center - Il «caso» del Colombia

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E se nel cielo di Genova tornassero a brillare le stelle? Sono le stelle degli alberghi che per anni sono [illegible] un'autentica piaga in questa città industrial-mercantile-marittima che [illegible] riscopre il turismo [illegible] per la crisi delle sue cattedrali dell'acciaio ma perchè nei prossimi tre anni ci sono appuntamenti [illegible] [illegible] perdere. Il [illegible] porta a Genova i [illegible] di calcio e [illegible] Salone nautico edizione super, il 1992 annuncia l'Expo universale per festeggiare degnamente Cristoforo [illegible] e i 500 anni della scoperta dell'America.

Ecco perchè all'improvviso le grandi catene alberghiere riscoprono Genova e l'investimento preferito in città è quello di costruire camere d'hotel o per motel di lusso. Arriva la Jolly e prende il Plaza, la Baglioni ha comprato l'Eliseo [illegible] piazza Corvetto, la Starhotel s'è aggiudicata il nuovo albergo che sorgerà a Corte Lambruschini, proprio di fronte a Brignole, quindi posizione strategica, a poche centinaia di metri da Marassi e dalla Fiera. Poi c'è l'Agip che vede finalmente sulla struttura d'arrivo il suo progetto per la creazione di un motel in corso Europa. Il Lido di corso Italia sta rinascendo: i lavori sono già partiti, saranno realizzate 70 nuove camere e un parcheggio sotterraneo.

Qualcuno aveva [illegible] anche [illegible] Gardini e la sua [illegible] soli per un progetto [illegible] nel cuore del porto. Al posto dei due silos che sfiorano la sopraelevata (uno pa[illegible] stoccaccio del grano, l'altro [illegible] il riso) [illegible] Montedison, che controlla la società di gestione dei silos (e la «Cerea» del gruppo Ferruzzi), avrebbe voluto costruire un grand hotel di lusso, una struttura mozzafiato di duecento metri di lunghezza e 32 di larghezza, parcheggio da mille posti e in mezzo un grande corridoio a vetri, pieno di fiori e luce naturale. Partner di Gardini sarebbe stato Emanuele Romanengo e la sua SCI, società leader nel settore. Ma appena a Genova hanno parlano di questo progetto, i diretti interessati si sono affrettati a smentire [illegible] qui lì [illegible] è probabile che ne sentiremo [illegible] belle, come l'idea [illegible] «cupola» in [illegible] il porto, alta 282 metri, con dentro camere d'albergo più [illegible] triangolare con [illegible] a shopping center, che l'architetto americano Portman ha presentato in [illegible] e per conto di Gianfranco Gadolla. Il Comune si deve pronunciare, a giorni l'ardua sentenza dopo il sollevamento generale e i sorrisini ironici alla presentazione del plastico.

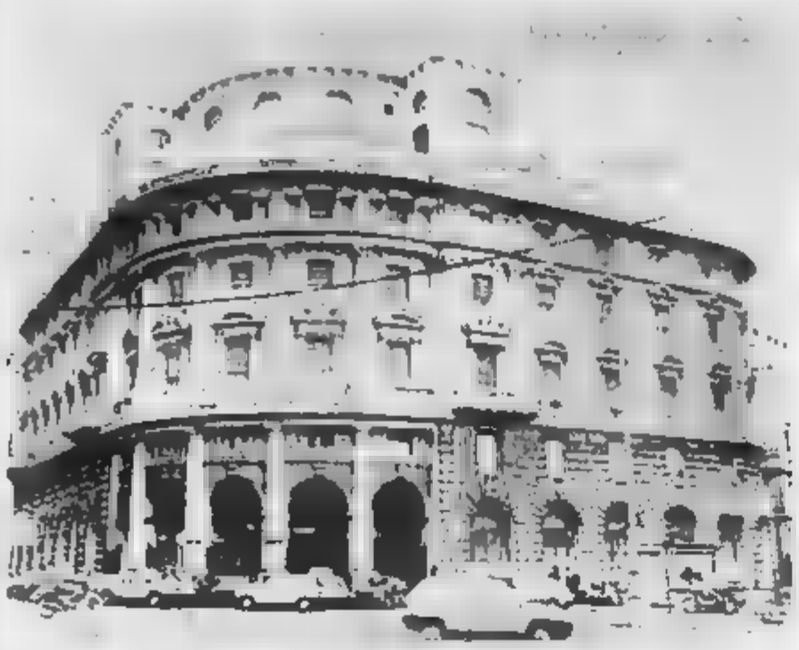
Anche [illegible] altro progetto di Gadolla, ma più semplice e meno chiacchierato, attende l'ok definitivo del Comune. Riguarda la costruzione di un albergo a Sampierdarena, di fronte all'uscita dell'autostrada, dove oggi esiste una stazione di servizio. La scheda: 218 camere, 432 posti letto, edificio da dieci piani, 156 posti auto, posteggio per bus e taxi. L'investimento si aggira sui 15 miliardi. Secondo Gadolla, l'hotel è il naturale completamento di San Benigno, dove si sta alzando la seconda torre, e presenza vitale per la riqualificazione di Sampierdarena. La Regione ha detto sì alla variante al piano regolatore.

In mezzo a tutto questo fiorire di progetti e progettoni, l'unica preoccupazione si chiama ancora una volta «Colombia». La Ciga ha annunciato che il 28 febbraio, quando [illegible] [illegible] di lusso di [illegible] per opere di ristrutturazione (un anno e mezzo di lavori, riapertura in tempo per il Salone nautico [illegible] '90), rinuncerà alla sua gestione e lascerà il Colombia alla società «Acqua Marcia», proprietaria dei muri. L'hotel perderà 70 camere (da 170 a 100) e nel grande spazio rimasto vuoto saranno realizzati uffici. L'Acqua Marcia ha assicurato che non ridimensionerà il «Colombia», che le stelle rimarranno cinque, quindi lo standard dei servizi sarà ancora di alta qualità. Ma gli attuali settanta dipendenti sono troppi, almeno una ventina saranno costretti a cercare un'altra sistemazione (nei casi possibili scatterà il pre-pensionamento).

Gianni Begliuerba, presidente della Confesercenti e dell'Azienda di soggiorno (in attesa di diventare Apt), ha qualche dubbio sull'intera operazione. Dice: «*Mi pare strano [illegible] la Cigo lasci ora il Colombia, proprio adesso che sono in arrivo importanti scadenze per la città. E' rimasta a Genova quando ogni anno chiudeva le gestioni in rosso, se ne va quando [illegible] prospettive sono decisamente migliori, come dimostra l'attuale interesse delle grandi catene alberghiere. I privati stanno facendo il loro [illegible], ma continua a mancare l'impegno degli enti pubblici. Il palaexpo non si sa ancora dove costruirlo, il palazzo [illegible] congressi è un sogno. Genova turistica ha bisogno di queste strutture, come non può più permettersi di lasciare il centro storico in quelle condizioni. Il sindaco ha dato l'ultimatum per l'eliminazione delle macerie, speriamo che sia la volta buona e che Genova si presenti agli Anni 90 con un volto finalmente diverso*».

Altrimenti che senso avrebbero tutti questi alberghi nuovi di zecca?

Pier Paolo Cervone



Genova. L'hotel Colombia a Principe rimarrà chiuso un anno e mezzo per restauri

Gli autotrasportatori intendono utilizzare i decreti Prandini

Sulle banchine di Genova è in arrivo la concorrenza

Presentata ufficialmente la richiesta - Protesta per il «pia[illegible] Finmare»

GENOVA — Gli autotrasportatori [illegible] Genova si preparano a far concorrenza in banchina alla Culmv. I decreti [illegible] che riformano e limitano la riserva del lavoro portuale, finora svolto in esclusiva dalle Compagnie, trovano così anche a Genova [illegible] prima applicazione. Lo ha annunciato ieri un comunicato diffuso dalle quattro [illegible] dell'autotrasporto (Anita/Industriali, Fai, Fita/Cna, Anita/Confartigianato) e indirizzato al ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, al prefetto, al sindaco, [illegible] rappresentanti [illegible] Regione e della Provincia, al Cap e alle sue società.

«*L'autotrasporto genovese* — si legge nel comunicato — *preoccupato della situazione insostenibile determinatasi nel porto, unica fonte di lavoro per il settore e per tutta la città, con alto senso di responsabilità e vista l'esigenza di avere al più presto il porto operativo, efficiente, produttivo e competitivo, ha [illegible] di rendere operativa una struttura imprenditoriale, che raggrupperà tutti i soggetti dell'autotrasporto genovese allo scopo [illegible] garantire l'operatività [illegible] porto di Genova; gestire la logistica del trasporto; richiedere al ministro della Marina Mercantile l'autonomia funzionale*».

Che cosa significa «gestire la logistica del trasporto»?

«*Noi* — ha spiegato Guido Nasta della Anita/Industriali — *siamo in grado di gestire tutto il ciclo di trasporto. Come è nato, [illegible] operazioni sotto [illegible] sono [illegible] fuori di esclusiva competenza della Culmv. Ma in questa situazione di paralisi, se la Compagnia non le garantisce, noi siamo pronti a svolgerle al posto suo. Non possiamo continuare a subire i guasti di questa [illegible] abbiamo registrato una riduzione del 70% del traffico*».

«*I portuali stanno rovesciando i porti con [illegible] loro protesta* — dicono gli autotrasportatori — *ma non [illegible] cumulo dei lavoratori dell'indotto e [illegible] imprese che hanno perso il loro posto lo perderanno se continuiamo in [illegible] mentre E' infatti questa inefficienza e questa scarsa competitività dei nostri scali a creare disoccupazione e finchè non si riformerà l'organizzazione del lavoro non riusciremo ad uscire dalla stalla*».

Anche gli autotrasportatori dunque scendono [illegible] campo con una loro organizzazione imprenditoriale. A [illegible] va le aziende di autotrasporti sono circa 50 per complessive [illegible] unità tra addetti e automezzi. La nuova struttura potrebbe avere forma consortile e [illegible] questa ipotesi avrebbero [illegible] dichiarato la [illegible] disponibilità quasi tutti gli autotrasportatori. Ma di più [illegible] a questo momento non è dato sapere.

Dopo la decisione del Comitato Lavoro di dare esecuzione anche nel porto [illegible] Genova ai decreti Prandini, infatti l'ultima parola spetta al prefetto che, per motivi di ordine pubblico, potrebbe imporre uno stop alla loro applicazione. La scadenza è per [illegible] metà della prossima settimana (15 giorni dalla deliberazione del Cap) e l'utenza portuale attende ora quell'appuntamento.

Stamane, intanto, [illegible] treni speciali messi a disposizione della Culmv dalle Ferrovie partiranno alla [illegible] di Livorno dove si terrà la manifestazione contro i decreti.

In questi giorni, a Genova, si sono moltiplicati gli appelli per l'apertura di [illegible] trattati [illegible] tra le organizzazioni sindacali e il ministero. Tra le molte voci di approvazione [illegible] [illegible] riforma del lavoro portuale, si [illegible] levate in questi giorni [illegible] dure critiche «*Ci tentativo di addossare alle compagnie tutte le colpe dei mali italiani che sarebbero invece da spartire [illegible] altri soggetti pubblici e privati [illegible] mondo marittimo e del trasporto*».

Ieri, [illegible] tratto della ristrutturazione della flotta Finmare, le due principali associazioni di categoria dei comandanti e dei direttori [illegible] [illegible] china (Usmelcal e Unedim) hanno preso posizione, con una lettera inviata [illegible] rappresentanti [illegible] governo, contro la Finmare che avrebbe redatto e presentato il 23 gennaio scorso «*l'ennesimo piano*» comprendente i prepensionamenti senza alcuna consultazione delle rappresentanze sindacali.

Daniela Grondona

[illegible] l'emergenza incendi

GENOVA — Continua l'emergenza per gli incendi che da giorni [illegible] devastando i boschi [illegible] Genova e del Levante soprattutto a causa della siccità.

Ieri, secondo i dati forniti dall'ispettorato regionale della guardia forestale, le fiamme hanno interessato [illegible] venti località, per lo più concentrate nella [illegible] Tigullio.

Squadre dei vigili del fuoco, della forestale e gruppi di volontari comunali sono impegnati da circa tre giorni per cercare di circoscrivere le fiamme che stanno devastando pinete e sottobosco [illegible] territorio [illegible] Comune di Zoagli.

Incendi sono segnalati anche a Recco e nelle [illegible] di Val Fontanabuona dove ha volato ieri mattina l'elicottero dei vigili del fuoco, poi costretto al [illegible] per la visibilità ridotta quasi a zero dal fumo.

Allarme anche a S. Marco d'Urri mentre dalle 20,30 alle [illegible] scorsa notte e [illegible] interessata dalle fiamme la zona di Ognio.

Nella notte le fiamme sono divampate anche in località Spina a Roccatagliata di Neirone, una delle zone più colpite negli ultimi giorni.

Focolai [illegible] stati registrati a Madonna [illegible] [illegible] nell'immediata periferia di Genova e nei Comuni di Uscio, Né, Tribogna.

Altre segnalazioni [illegible] [illegible] Lumarzo, Bargagli, Chiavari e Casarza Ligure.

Uomini e mezzi sono stati mobilitati anche nel territorio di La Spezia. L'emergenza è scattata la [illegible] notte a Carro, Bolano, Follo e Zignago per alcuni roghi di proporzioni poco estese. Vigili del fuoco hanno tenuto sotto controllo la situazione in prossimità [illegible] alcune abitazioni minacciate da vicino.

A Rapallo i pompieri in divisa alla riunione del Consiglio

I vigili «occupano» il Comune

In discussione la ristrutturazione della caserma, in attesa di costruirne una nuova: l'ammodernamento costerà 120 milioni - Il caso dei taxi - A Chiavari lo Iacp acquisisce l'«Edi»

RAPALLO — Non capita tutti i giorni di vedere tutti insieme trentacinque Vigili del fuoco in divisa. Il successo [illegible] tra sera in Consiglio comunale a Rapallo, dove si stava discutendo la pratica di sistemazione della caserma dei pompieri di via Cerisola, in attesa della costruzione di un [illegible] distaccamento che [illegible] quello, inadatto e insufficiente, che da decenni ospita i vigili del fuoco [illegible] rapallesi. Nel frattempo però [illegible] dare un [illegible] di sistemazione e di igienicità alla sede attuale: l'altra sera è stato approvato un progetto che prevede interventi per 120 milioni, [illegible] il rifacimento dei servizi igienici e dell'impianto elettrico, fatiscenti; l'impermeabilizzazione del tetto; l'installazione di una vetrata nel vano scala che divide il garage dagli alloggi; la pitturazione delle pareti [illegible] terra ed esterne e la sostituzione [illegible] serrande.

Il Consiglio di Rapallo ha discusso altre due pratiche [illegible] rilievo. La prima, che [illegible] suscitato aspre polemiche, è quella del taglio dei due lecci secolari che ornano l'ingresso dell'ospedale di piazza delle Nazioni. Si è deciso, dopo la presa di posizione degli ambientalisti di Italia Nostra e soprattutto dopo che si è accertato che l'«ambito» portale minacciato dalle radici dei due alberi in realtà è stato costruito ai primi [illegible] secolo, di non tagliare i due alberi in attesa di trovare una diversa soluzione per «salvare» il portale senza eliminare le due essenze. Si è poi parlato, senza arrivare a una decisione, [illegible] so» dei radiotaxi rapallesi. Nella «guerra» tra i taxisti dotati di radio ricetrasmittenti e i loro colleghi «muti», con accuse reciproche di concorrenza sleale, il Comune era stato chiamato in causa più volte; visto inutile ogni tentativo di accordo tra le parti, si era deciso di azzerare la situazione imponendo a tutti di eliminare la radio. L'altra sera la discussione sulla pratica è stata dapprima sospesa, poi [illegible] deciso [illegible] attendere, prima [illegible] prendere provvedimenti, la sentenza del Tar sulla questione, attesa per [illegible] metà di [illegible]. Per ora, quindi, i taxisti rapallesi che la possiedono potranno continuare ad utilizzare la [illegible].

Anche a Chiavari il Consiglio comunale ha [illegible] alcune pratiche di rilievo. La più significativa è stata il definitivo trasferimento [illegible] proprietà dal Comune all'Istituto Autonomo delle [illegible] Popolari dell'edificio «Edi» di Sampierdicanne. Un palazzone con 47 appartamenti destinati agli sfrattati. [illegible] Il Comune non [illegible] mai [illegible] a completare: ora toccherà allo Iacp farlo; [illegible] cambio il Comune riceverà un indennizzo per gli [illegible] milioni spesi in questi anni nei lavori di costruzione.

E' stato poi approvato un ordine del giorno sul progetto [illegible] [illegible] la proposta di [illegible] [illegible] sede della quinta provincia della Liguria: sarà inviato per l'approvazione a tutti i Comuni del comprensorio.

m. r.

Chiavari: incendio distrugge il ristorante «Passatempo»

CHIAVARI — Il ristorante-pizzeria «Il Passatempo» di via Piacenza 115, è stato completamente distrutto la notte scorsa da un incendio. I danni ammontano ad oltre duecento milioni: si è salvata solo una parte della cucina del ristorante ma il bar e la grande sala [illegible] pranzo [illegible] un mucchio di macerie.

[illegible] E' temuto anche per la stabilità degli appartamenti soprastanti il locale, ma l'intervento dei Vigili del fuoco (il distaccamento [illegible] piazza Sanfront dista dal ristorante circa [illegible] chilometro) ha evitato che il grande calore sviluppato dall'incendio intaccasse le strutture portanti del soffitto.

Il ristorante ieri avrebbe dovuto rimanere chiuso per il turno di riposo. Lunedì aveva lavorato regolarmente e il titolare, Gilberto Nicolè, 53 anni, abitante a Chiavari in corso Lavagna 34, aveva chiuso i battenti poco dopo la mezzanotte senza notare nulla [illegible] strano. Verso l'una e venti il [illegible] [illegible] Rappalosi a quanto [illegible] tra la [illegible] bar e l'ingresso della [illegible] pranzo del locale, dove si trovano alcuni banchi-frigo.

I contatori dell'energia elettrica [illegible] trovano invece in un altro locale, che non è stato intaccato dalle fiamme. Il titolare del «Passalempo», che è assicurato, [illegible] negato di avere mai ricevuto minacce [illegible] offerte di «protezione»: a suo avviso si è quindi trattato di [illegible] episodio accidentale. Dal canto loro gli inquirenti, per il momento, [illegible] mantengono l'ipotesi del dolo, l'incendio [illegible] trovato facile esca nel rivestimento in perline di legno che copre sia le pareti sia il soffitto della sala [illegible] pranzo del ristorante. L'allarme è stato [illegible] da una [illegible] che abita nelle vicinanze del ristorante e che ha telefonato prima ai pompieri e quindi a Nicolè. Le operazioni di spegnimento [illegible] sono protratte dall'una e venti fino [illegible] tre e un quarto.

Il «Passalempo» era un locale piuttosto conosciuto a Chiavari, nonostante [illegible] trovasse in una posizione abbastanza periferica, [illegible] perchè [illegible] specializzato nella focaccia [illegible] formaggio «alla recchese», sia perchè [illegible] uno dei punti di ritrovo preferiti dai militari.

m. r.

Affidati [illegible] due ditte genovesi i lavori per trasformare il campo sportivo «Macera»

Rapallo, scatta l'operazione parcheggi

Saranno ricavati un migliaio [illegible] posti per le auto (oltre [illegible] un centro congressi) - «Abbiamo privilegiato due aziende liguri, che utilizzeranno manodopera locale» - Il «nodo» dei finanziamenti

RAPALLO — Saranno due imprese genovesi, l'Italimpianti e la Morteo-Soprefin a progettare, realizzare e gestire l'intervento [illegible] trasformazione del campo sportivo «Macera» di Rapallo [illegible] un parcheggio [illegible] da 700-1000 [illegible] [illegible] interrato [illegible] [illegible] sul. Lo ha deciso la giunta Mopo aver vagliato [illegible] offerte a suo tempo presentate all'amministrazione [illegible] la realizzazione del «progetto Macera». Oltre all'Italimpianti e alla Morteo-Soprefin che avevano presentato offerte separate ma si sono consorziate per realizzare insieme l'intervento, avevano presentato offerte anche l'impresa tedesca Philipp-Holzmann e la romana Ital-Imps.

«*Abbiamo preferito l'offerta congiunta di Morteo e Italimpianti sia perchè [illegible] entrambe aziende genovesi e quindi ci garantiscono occupazione locale e trasferimento dei capitali in Liguria, sia perchè ci hanno fornito ottime garanzie. Inoltre pensiamo che, attraverso le rispettive consociate Italimpianti e Morteo controllano strutture prestigiose come l'Hotel Cipriani [illegible] Venezia e più recenti e noti, lo Splendido [illegible] Portofino*», hanno spiegato il vicesindaco Giovanni Italia e l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci.

Una volta realizzato il [illegible] parcheggio sotterraneo del campo Macera darà una boccata d'ossigeno alla viabilità rapallese, e anche il prevista centro congressi potrà colmare una delle principali lacune [illegible] Rapallo [illegible]. Ma i problemi che si dovranno risolvere sono numerosi: [illegible] esempio [illegible] è ancora chiaro che destinazione dovrà avere il campo sportivo di corso Italia: il piano regolatore ne prevede lo [illegible] stamento ad esempio nella zona [illegible] San Siro e la creazione, sopra i parcheggi sotterranei, di una grande area verde attrezzata a parco. Ma sullo spostamento del «Macera» non c'è una posizione unanime [illegible] in seno alla maggioranza che governa Rapallo, e c'è chi ritiene più opportuno [illegible] i parcheggi lasciando il campo al suo posto.

Anche le ditte artigiane che si [illegible] da tempo [illegible] sate nell'area dell'ex - Salmi se ne vorrà realizzare il centro congressi dovranno trasferirsi, ma dove? Gli insediamenti artigianali [illegible] San Pietro di Novella potrebbero essere una soluzione ma gli spazi nel capannone [illegible] costruzione nell'area già destinata alla Mares sono già tutti finalizzati. Occorrerà quindi trovare un'altra soluzione.

Infine e più importante, il problema dei finanziamenti. Una volta in possesso dello studio di fattibilità realizzato da Morteo e Italimpianti, il Comune [illegible] Rapallo chiederà tramite la Regione di poter accedere ai fondi Fio 11 tempi stringono ed [illegible] anche possibile che il Fio subisca [illegible] richieste di ulteriori proroghe di non accogliere quella di Rapallo. In questo caso l'intero progetto è destinato ad arenarsi.

Marco Raffa

[illegible] Blasi: scarcerato un carabiniere

GENOVA — Scarcerato ieri Piero Conca, 26 anni, milanese, uno [illegible] due carabinieri [illegible] nei giorni scorsi con l'accusa di non aver detto tutta la verità, nel loro rapporto, su una rissa avvenuta nel novembre scorso al night Astoria di via Quarnaro. Nella rissa spuntò un coltello: un uomo fu ferito al petto. Rimane in carcere il brigadiere Enzo Barillari, 28 anni, di Alessandria. I due titolari dell'inchiesta, Machiavello e Monetti, hanno deciso i provvedimenti dopo aver compiuto ieri un sopralluogo all'Astoria e ascoltato [illegible] testimoni.

[illegible] Il [illegible]

COGORNO — [illegible] svolgerà a San Salvatore di Cogorno, il prossimo 5 febbraio, il congresso comprensoriale della Coldcoltivatori [illegible] Tigullio, organizzato dalla sezione di Chiavari dell'Ente. Nel territorio compreso tra Sori e Moneglia ci sono circa tremila aziende agricole.

[illegible] Levante, donna muore in un [illegible]

LEVANTO — Una donna è morta e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri sera, poco dopo le 17, sulla strada che [illegible] distacca dalla provinciale Levanto-Colle di Crippa-Pignone in località Pulin. La vittima è Serafina Servegnini, 58 anni, abitante a Lerici [illegible] via Vigini 13. Viaggiava al fianco di Albertina Podestà, [illegible] anni, abitante anch'essa a Lerici in via Matteotti, ch'era [illegible] volante [illegible] una «A112». Nell'affrontare una curva la macchina si è capovolta ed è precipitata nella scarpata per una decina di metri. L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona. E' intervenuta la Croce Verde [illegible] trasportato le due donne all'ospedale di S. Niccolò di Levanto. Per la Servegnini non c'era più nulla da fare. Per la Podestà la prognosi è riservata.

Genova contro l'inquinamento: il Comune vara un provvedimento [illegible] fasce orarie

Via XX Settembre chiusa al traffico

GENOVA — Sull'onda lunga dell'allarme per l'inquinamento di Milano, la giunta comunale di Genova ha preso ieri un nuovo provvedimento: via [illegible] Settembre, [illegible] principale arteria di collegamento, attraverso il centro, tra Levante e Ponente, sarà chiusa al traffico per fasce [illegible] dal 20 febbraio.

Tutto qui? si sono chiesti in molti quando l'assessore al Traffico Tullio Mazzolino ha comunicato la decisione in una conferenza stampa organizzata [illegible] fretta e furia. Come spesso accade, l'elefante ha partorito un topolino. E [illegible] provvedimento ieri pomeriggio è già esplosa la polemica.

La giunta comunale e gli assessori competenti sono partiti da alcune considerazioni: la velocità [illegible] di percorrenza delle [illegible] del centro è abbastanza alta (circa [illegible] orari), [illegible] che [illegible] ingorghi costituiscono un'eccezione e, tra l'altro, tra il dicembre '87-'88, secondo i dati di rilevamento, il traffico avrebbe diminuito del 6%.

Questo però non è [illegible] a migliorare la qualità dell'aria del centro città dove, nelle fasce orarie 8-11 e 16-20, è stata riscontrata una maggiore presenza [illegible] ossido [illegible] carbonio [illegible] biossido di azoto.

Conclusione: chiusura di via [illegible] Settembre [illegible] traffico, esclusi i [illegible] pubblici, i taxi e le autoambulanze, dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 20. Il provvedimento farà eccezioni per i residenti, i commercianti e i mezzi di trasporto merci (nella fascia dalle 9 alle 10).

Chi vorrà dunque valicare il centro della città dovrà scegliere percorsi alternativi. Ma, e qui cominciano le critiche, Genova non è città molto prodiga [illegible] strade parallele, ampie e pianeggianti. Il traffico che sarà dirottato da via XX Settembre finirà o nel dedalo di strade della circonvallazione a monte, oppure [illegible] [illegible] Aurelio [illegible] per trasformarsi in un immenso ingorgone nella strozzatura di via Gransei.

Comunque, per dimostrare i genovesi a usare l'auto... Comune ha già in mente una nuova serie [illegible] provvedimenti che scatteranno forse in primo di marzo: l'estensione delle zone di divieto di sosta, l'aumento [illegible] alle ore 11 oggi e dalle 7 alle 10) del divieto in piazza della Vittoria, la limitazione delle zone di parcheggio a disco orario.

Inoltre è allo studio un'ipotesi di allargamento delle isole pedonali di via [illegible] Vincenzo e [illegible] Quadrilatero.

Il servizio [illegible] trasporto pubblico hanno garantito gli amministratori comunali, sarà potenziato, soprattutto [illegible] popolino posti in prossimità delle grandi [illegible] [illegible] parcheggio.

L'invito a lasciare l'auto a casa si fa dunque pressante, ma i provvedimenti, così come sono stati concepiti, appaiono più palliativi [illegible] sapore demagogico che iniziative rivolte [illegible] a migliorare la qualità dell'aria nel centro.

d. g.

[illegible] A fine mese chiude la Terrazza Martini di Genova

GENOVA — [illegible] la Terrazza Martini. Il punto più panoramico della città, affollata meta di visitatori e orpiti, al trentesimo piano del primo grattacielo genovese del dopoguerra, sarà off-limit alla fine di [illegible] brato. La notizia, ancora ufficiosa, ma confermata negli ambienti della Martini [illegible] Rosai che ha già messo il personale in mobilità, non mancherà di suscitare reazioni a Genova, città proiettata verso i Mondiali [illegible] calcio del '90 e le celebrazioni colombiane del 1992. Dallo sport, alla moda, allo spettacolo, la Terrazza Martini genovese è infatti da sempre il biglietto da visita di innumerevoli appuntamenti. La chiusura della sede di rappresentanza genovese segue quella di Bruxelles, [illegible] chiusa da qualche tempo.

Attualmente [illegible] terrazze della società lombarde sono due in Italia (una a Milano e l'altra appunto quella genovese) e quattro nel mondo: a Parigi, Barcellona, Londra e San Paolo.

Sembra che [illegible] decisione sia frutto di una nuova strategia di marketing e immagine della Martini & Rossi che non considererebbe più conveniente dal punto di vista economico [illegible] mantenimento della struttura di rappresentanza nel capoluogo ligure.

[illegible] non interverranno fatti nuovi, la Terrazza Martini genovese dovrebbe cessare l'attività a [illegible] mese.

[illegible] MUNICIPALIZZATA TRASPORTI GENOVA

AVVISO DI GARA

L'A.M.T. intende appaltare i lavori [illegible] degli ascensori Via XX Settembre/Corso [illegible] Podestà [illegible] me disposto [illegible] D.M. 2/1/85 n. 23 a mezzo [illegible] di [illegible] concorso con le modalità della legislazione vigente integrata dall'art. 60 ex D.P.R. [illegible]

L'importo massimo entro il quale si presume contenuto il progetto è di L. [illegible]

Le caratteristiche tecniche dell'opera consistono [illegible] sostituzione integrale dei [illegible] impianti di ascensori esistenti, sulla base delle disposizioni del sopraccitato D.M. 2/1/85 n. 23 e della normativa CEE recepita dal D.M. 28/11/87 n. 500 e 9/12/1987 n. [illegible]

Possono chiedere [illegible] essere interpellate le ditte costruttrici [illegible] impianti ascensoristici, iscritte all'A.N.C. - [illegible] 5/d per un importo di L. 1.500 milioni e che abbiano effettuato nell'ultimo triennio forniture di impianti di [illegible] pubblico.

La domanda di invito, in [illegible] da L. 5.000, dovrà pertanto essere corredata da:

- certificato di iscrizione all'A.N.C. in originale o copia [illegible]
- dichiarazione autenticata con elenco i lavori eseguiti negli ultimi tre anni, i relativi importi ed il luogo [illegible] esecuzione.

La documentazione di [illegible] sopra dovrà pervenire a mezzo raccomandata [illegible] in busta sigillata [illegible] 15 giorni [illegible] pubblicazione del presente [illegible] a:

A.M.T. - COMMISSIONE APPALTI
Via L. Montaldo 2 - 16137 GENOVA

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Azienda.

Il Direttore Generale
(dott. ing. Domenico Mastropasqua)

FUORIGIOCO - Ventimiglia e Sanremo 80 proveranno a stupire tutti

Due sfide all'impossibile

Le regine del Ponente domenica andranno a Cuneo e a Savona - Barlassina, una consolazione - Al Bacigalupo profumo del passato - Onore alla Pegliese - Talami: chi ha il coraggio di sostituirlo?

Piccola e magra consolazione: in fondo Renzo Barlassina, allenatore del Cuneo-primato. E un po' uno dei «nostri», visti i suoi trascorsi da protagonista, a Savona e Cairo. Insomma quel che sa lo ha appreso in parte anche in Liguria. Ma si può sempre vivere solo di gloria riflessa? Anche quest'anno l'esito del girone ligure-piemontese di Interregionale volge decisamente a favore delle squadre subalpine. Leit-motiv ricorrente di questi ultimi anni. Ora tocca al Cuneo. Nemmeno la Pegliese, nel big-match, è riuscita a bloccarlo. Ma bisogna concedere l'onore delle armi ai genovesi che hanno ceduto nel finale senza molti titolari, e con mister Locatelli bloccato dalla «cinese».

Certo la buona sorte ha sempre assistito i biancorossi, ma chi sale a Cuneo ha, visivamente, l'immagine di ciò che differenzia il calcio nostri vicini da quello rivierasco: uno stadio come si deve, pubblico numeroso che accetta prezzi che qui allontanerebbero anche il più fanatico fedelissimo (da 15 mila a 25 lire domenica al Paschiero), organico di prim'ordine. Pensando a certi campi liguri (Pegli e Corenti, ad esempio) e agli ormai cronici spalti deserti, si capiscono gli handicap delle liguri.

La ricetta. Ma è davvero imprendibile il Cuneo? La classifica direbbe di sì: quattro lunghezze sulla Pegliese e sei su Ventimiglia e Acqui sono un indiscusso margine di sicurezza. Ma in Liguria, ora che la zona-primato è più lontana, una volta sembrano ottimisti. Chico Locatelli non si arrende: *sono ancora 14 partite da giocare. Il Cuneo potrebbe accusare qualche battuta a vuoto*». E d'altra parte ha sempre detto che le somme si avrebbe tirate a primavera.

Anche Pisano, a Ventimiglia, lascia aperto uno spiraglio: «*Se ritrovano può succedere di tutto*». Ora: domenica il Ventimiglia sale a Cuneo. Il distacco è notevole ma proprio questa relativa tranquillità dei giallorossi, fuori dall'orbita-primato, potrebbe dar loro la serenità sufficiente a tentare il gran colpo in fondo il Ventimiglia, tecnicamente, ha poco da invidiare ad altre squadre e di tanto in tanto regala scampoli di calcio di buon livello a proprio contro le «grandi». Non nulla sognare. A patto che il Ventimiglia riesca a controllare un certo nervosismo che, da un po' di tempo, sembra aver assalito l'ambiente.

Arbitri. Due parole sugli arbitri. E' facile gettare addosso alle giacchette nere la responsabilità dei limiti di questa o quella squadra quando le partite finiscono male, però è innegabile ultimamente scesi in Riviera ben pochi arbitri all'altezza della situazione. Domenica Vivarelli di Bologna fatto inviperire il clan ventimigliese che pure aveva vinto. A Carcare, Bronzato di Pavia ha fatto arrabbiare tutti.

Ipotizzare complotti è assurdo, pensare ad un po' di decoincentrazione no. I direttori di gara arrivano da queste parti sapendo di poter arbitrare in scioltezza, senza grossi problemi. Gli spalti sono semivuoti, la pressione del tifo è minima. Novanta minuti di riposo o quasi, con tutti gli errori del caso. D'accordo che, calcisticamente parlando, il Ponente ligure è la periferia dell'impero, ma i designatori potrebbero cominciare a porsi il problema.

L'allenatore Talami

Allenatori. All'Entella, inevitabilmente ultima in classifica dopo aver conosciuto l'undicesima sconfitta stagionale, corre voce che Talami venga silurato. sembrava che l'annuncio addirittura previsto dopoparità contro il Levanto. Perfino lo stesso Talami ne e nulla. Se avvenisse, sarà interessante nascere il nome del coraggioso che avrà il compito di rimettere in piedi una squadra cui solo un miracolo può evitare una retrocessione che ha radici nelle vicende del club.

Revival. Se domenica Cuneo-Ventimiglia sarà il match sotto i riflettori dell'Interregionale, anche la Promozione avrà la sua partitissima. Al «Bacigalupe» l'imbattuto e lanciatissimo Savona riceverà il Sanremo 80, secondo in classifica, rigenerato da un bel successo nel derby l'Argentina Arma. Inevitabile, anche se scontato, un pensiero all'antico quando le sfide tra Savona e imo facevano esplodere il tifo delle due città in D o in C2. Non è preistoria, è passata solo qualche stagione.

Il Savona continua dignitosamente il suo cammino, questa volta con prospettive reali di rilancio; il Sanremo 80, senza voler entrare nella «querelle» con la Sanremese 1904, è pur sempre la squadra numero uno della città dei fiori. Curiosità: quasi dieci anni fa, l'8 aprile 1979, al Bacigalupo la sfida tra Savona e Sanremese era in calendario in C2. Allenatori erano Valentino Persenda per i bianconeri ed Ezio Cabona per i biancazzurri. Vinse il Savona per 3-0, anche se poi in C1 sarebbe salita la Sanremese.

Bruno Monticone

I «big» dell'atletica stasera a Genova

GENOVA — La grande atletica torna stasera a Genova con il meeting internazionale «Big Ten», manifestazione con i migliori atleti al mondo. La prova genovese viene dopo quella francese di Liévin e precede quelle di Gand, Monaco, L'Aia, Karlsruhe, Gateshead, Valencia, Atene e Glasgow. Dieci prove da cui usciranno i migliori per specialità, sicuramente l'élite dell'atletica mondiale. I grandi nomi saranno presenti in numero notevole stasera (ore 20) al palasport genovese: dal cubano Xavier Sotomayor all'ostacolista americano Renaldo Nehemiah, dal triplista bulgaro e campione olimpico Khristo Markov all'inglese Sebastian Coe. Ancora, il lunghista americano Larry Myricks fra i «grandi» e poi un agguerrito gruppo di italiani fra cui primeggiano i nomi di Alessandro Lambruschini, Donato Sabia, Stefano Tilli e il ligure Erio

In campo femminile le «vedettes», ambedue bulgare: Kostadinova (primatista mondiale dell'alto con m 2 all'aperto e 2,06 indoor e medaglia d'argento a Seul) e Yordanka Donkova (la donna più veloce sugli ostacoli con 12'21 sui 100 hs e campionessa olimpica nella specialità). La prima gara in programma sono i 3 chilometri di marcia femminile alle 20. E' previsto il collegamento con Raiuno nel programma «Mercoledì Sport» a iniziare dalle 22,45.

BASKET - In C femminile le grandi scatenate

Continua il duello tra Loano e Lerici

D maschile: Chiavari e Alassio battono Ospedaletti e Imperia

Ultima giornata andata campionato di serie maschile di basket di- promozione ormai chiuso per le squadre liguri ma parziale rivincita dell'Autorighi-Chiavari e del Don Bosco Alassi. In serie C femminile prosegue l'avvincente braccio di ferro fra il Lerici ed il Loano del coach Bergamaschi.

D maschile. Juniorcasale a punteggio pieno e autentico rullo schiaccia-avversari per chiudere un girone di andata senza sconfitte e o una promozione ormai quasi certa in serie B. Nell'ultima di andata il tentativo di ostacolare la marcia dei piemontesi è stato operato dall'Alcione Rapallo ma Juniorcasale ottenuto ugualmente i due punti eccessivi palemi: punteggio finale.

Il Don Bosco Alassio si è aggiudicato il derby del Ponente contro l'Imperia: 103-93 il punteggio finale al termine di partita piacevole, ricca capovolgimenti di fronte e giocata «alla morte» dal quintetto bianco-blu di Imperia. Per il Don Bosco Alassio vittoria importante in prospettiva futura, girone di ritorno che potrebbe segnare il riscatto di Cacace e compagni.

Positiva trasferta dell'Autorighi Chiavari a Ospedaletti: gli uomini di Roberto Picasso hanno incamerato i due punti (83-63) grazie anche alla buona percentuale al tiro di Tassistro e Matteo Cosa (il fratello minore di Ario, pivot della nazionale) autori entrambi di 15 punti anche il miglior realizzatore in assoluto è stato Morabito (Ospedaletti) con 20 punti.

Altri risultati: Lerici-Athletic Genova 68-65; Savigliano-Cus Genova 85-62; Canaletto Spezia-Valenza 59-71; Voghera-Serravalle 73-95. Classifica: Juniorcasale punti 28, Valenza 23, Serravalle 20, Canaletto e Lerici 18, Autorighi e Bosco Alassio 14, Cus Genova 12, Voghera e Savigliano 10, Athletic ed Ospedaletti 8, Imperia e Alcione 2.

C femminile. Continua il braccio di ferro fra il Landini Lerici ed il Loano con la terza «incomoda» rappresentata dall'Auxilium Genova: campionato di serie C femminile è sicuramente più interessante del maschile e serie D, perlomeno per quanto le squadre liguri ire rappresentanti in lotta per la promozione in B.

L'ultimo turno, prima giornata ritorno, visto le due leader facili vincitrici: Landini ha concluso sull'82-53 contro il Porcari Lucca e il Loano è straripato nel derby ponente superando Cestistica Savonese per 83-39. Più risicato il dell'Auxilium Genova sul Savigliano con 7 punti a separare le due squadre (63-56 per le ragazze di Caorsi). Altri risultati: Livorno-Sporting Genova 67-63; 91-53; Valtarese-Piombino 136-43. Ora il Lerici ha 24 punti, il Loano 22, l'Auxilium 20.

E. S.

Pallanuoto cede il Savona

d'arresto per l'H.C. Savona nel campionato serie D di pallanuoto: la squadra è stata superata di misura (14-15) sul campo Ginnastica Spezia nella terza giornata del torneo. Un match dal finale infuocato: i savonesi hanno infatti contestato gli arbitri accusati di richiamo in anticipo. Il Lavagna ha riposato, mentre Chiavari-Migliarina stata rinviata.

Classifica: H.C. Savona p. 4; Migliarina, Chiavari e Ginnastica Spezia 2; P.N. Lavagna 0.

PALLAVOLO - In C2 femminile le loanesi hanno fermato l'imbattuta Rostkafé

S. Pio, la magia del quinto set

In C2 maschile dietro Voltri e Sanstefanese il Varazze avanza grazie al sull'Arenzano - D maschile nel segno di S. Martino e Villetta - Ragazze, dominano Arma Taggia e Mater Sanremo

Spicco nell'attuale ma dei campionati regionali di pallavolo la «Waterloo» delle società del Levante e del Tigullio in particolare: giunti alla nona giornata di C2 e all'ottava in D, c'è nessuna squadra tra le prime.

C2 maschile. E' terminato il girone di andata, e il responso più interessante è venuto dal derby Varazze-Arenzano. la vittoria dei locali ha fatto passare nelle loro mani il testimone di inseguitrice del duo Olympia Voltri-S. Stefanese. Risultati: Olympia Santus Lavagna 3-0; Varazze-Arenzano 3-0; Rapallo-S. Stefanese 0-3, Coopsette Lavagna-2A Savona 3-1; Rec-Ceparana 1-3. Classifica: Olympia p. 18; S. Stefanese 16, Varazze e Ceparana 12, Arenzano 10, Coopsette 8, Santus 6, Recco e 2A 4, Rapallo 0.

C2 femminile. E' successo l'imprevedibile la Rostkafé Genova imbattuta capolista, è caduta in casa del S. Pio X Lozano, al termine di una gara tiratissima, conclusa tie-break. Ad alleviare delle genovesi la formazione incompleta e un riassestamento. Ma va anche detto della grande prova delle loanesi, in crescendo da diverse settimane.

presente che il S. Pio X ha battuto negli ultimi tre turni Amatori, Quiliano e Rostkafé, sempre al quinto set. E' la squadra ponentina, assieme al regolare Sarzana, la vera minaccia per la capolista: infatti l'Amatori è caduto a Lavagna, dove ha trovato il Norde di Ermanno Capurro al meglio, e sembra essere in grave crisi.

Risultati: Ceparana-Gabbiano 3-1; Norde-Amatori 3-1; Golfotour Spezia-Varazze 3-2; Maurina Imperia-Sarzana 1-3; Quiliano-Itas Albisola 3-1; S.Pio X-Rostkafé 3-2. Classifica: Rostkafé p. 18; Sarzana 14; Amatori e S. Pio X 12, Golfotour 10; Maurina e Quiliano 8; Ceparana, Gabbiano, Itas e Norde 6; Varazze 4.

D maschile. Continua la marcia di Villetta e S. Martino Sanremo, dominatrici del girone. Risultati: Fiamma-S. Pio X 3-1; Don Bosco-Villetta 0-3; Levanto-Weak Point 1-3; Photocenter Chiavari-Primavera 0-3; Ceparana-Cus Genova 1-3 rip. 6. Martino. Classifica. S. Martino e Villetta p. 14, Fiamma 10; Primavera e Cus 8; Photocenter 6; Don Bosco, Weak Point, Levanto e Ceparana 4; S. Pio X 2.

D femminile. Nel girone A l'Arma di Taggia ha messo al sicuro il primo posto vincendo lo scontro diretto con la S. . Nel girone B senza problemi la Mater Sanremo. Risultati girone A: S. Stefanese-Arma 3-2; Amatori-Cap 3-0; Stefanese-Arma 2-3. Ha riposato Recco Classifica: Arma p. 14; S. 10; Carcare, S. Stefanese e Cap 6; Amatori 4; Recco 2. Risultati girone Fabianese-Savona 3-0; Foce-Tegliese 3-1; Mater-AV Bisagno 3-0. Classifica: Mater p. 14; Fabianese 10, Uscio 8; Tegliese, AV Bisagno 4, Savona e Foce 2.

d. s.

Golf, è di Guglielmoni la «prima» di Rapallo

RAPALLO — Grande partecipazione primo appuntamento ufficiale della stagione golfistica rapallese, la Coppa Associazione Italiana Ricerca Cancro, giocata domenica, dopo un rinvio di sette giorni, ha visto sul green del Golf Club Rapallo impegnati ben 110 concorrenti. La gara, una stableford su 18 buche, una sola categoria di handicap, era a scopo benefico, con l'incasso interamente devoluto a favore dell'A.I.R.C.

Ha conquistato il trofeo Eugenio Guglielmoni che ha messo in fila tutti i giovani leoni golfisti rapallesi dall'alto della sua esperienza. Guglielmoni ha totalizzato 39 punti ed ha preceduto Paolo Jolla, un atleta locale che però gioca spesso a Milano, e che ha ottenuto 36 punti. Terzo Michele Mottanelli che ha preceduto Laura Tiscornia, entrambi Anlti a 37, ma con Mottanelli svantaggiato per il miglior handicap. La signora Tiscornia si è consolata con il primo premio signore.

Quinto, Giordano Calsi con 36, identico punteggio per Tina Guglielmoni, moglie di Eugenio, ed eterna seconda nella classifica Lady. Antonio Bighetti, con 34, si è piazzato settimo nella classifica al netto di handicap, ma con il suo 28 «reale» ha conseguito il primo premio lordo.

Domenica prossima è in programma il trofeo Estel, «4 palle la migliore, medal, 18 buche.

d. s.

CALCIO - Exploit della Calvarese

E' caduta anche la Marina Giulia Fazzini, tramontano le ambizioni

Fa discutere un altro rigore a favore della Chiavari Calcio e realizzato da Modugno

Molti speravano, altri prevedevano e il tanto atteso «evento» è arrivato: la Marina ha perso la prima partita di campionato cadendo su un difficile campo come quello di Calvari ma non perdendo la proverbiale caratteristica di squadra sbarazzina. Della sconfitta non approfittano la Rutese e la Caperanese che pareggiato nello scontro diretto, mentre in coda c'è l'importante esterno dell'Old Stars Carasco contro la diretta rivale Riese.

Sconfitta e cena. Una rete di Dondero al quarto d'ora della ha decretato la prima sconfitta stagionale della Marina Giulia. Un risultato giusto perché la Calvarese presidente Torre ha giocato la più bella partita stagionale e i due punti hanno premiato l'impegno ed il gioco dei biancorossi. «*Un risultato giusto. Abbiamo giocato meno bene rispetto a precedenti partite e anche se abbiamo colpito per due volte i legni della porta avversaria non dobbiamo recriminare*», afferma mister Cappelli.

La Marina Giulia, squadra giovane ed esuberante, gioca meno bene alla domenica mattina rispetto alle partite pomeridiane e questo forse dipende proprio dalla giovane squadra e dalla voglia di divertirsi del sabato sera. La conferma? «*Domenica sera abbiamo festeggiato la prima sconfitta con una cena dalla Trattoria Balciotto, un vero divertimento*», conclude Cappelli.

Finale rovente. Caperanese-Rutese si è decisa negli ultimi dieci minuti di gioco con il gol del vantaggio per la Rutese firmato di testa da Ruggero Rossi (11ª personale) e il pareggio della Caperanese grazie ad un autogol di Greco rimessa laterale lunga di Locatelli. «*Dopo il gol di Rossi speravo di vincere ma il fatto più inspiegabile è l'espulsione di Macellari in una partita senza interventi cattivi*», afferma Canessa, mister Rutese.

g. s.

L'ultima giornata del girone di andata ha portato ad un chiarimento nella zona alta della classifica di Terza categoria: dal lotto migliori, Chiavari Calcio e Riviera balzano avanti, dimostrando di possedere quel quid in più che le fa preferire a Poggio, Ri Calcio, Portofino e Framurese. Fuori dal giro che conta, l'Idraulica-Fazzini.

Il quid. Nella partita di Rapallo, contro la Riviera, il Poggio Massimo Bruseo sapeva di giocarsi molto più due punti. La squadra di San Salvatore è uscita sconfitta per 3 a -Galletti- (rete del solito Sogliardi), e dimostrato di essere valida ma di quel quid che trasforma complesso forte in una imbattibile.

Rigorosamente capolista. La Chiavari Calcio ha battuto l'Idraulica Fazzini per 2 a 0, con rete su rigore del bomber Medugno e raddoppio di Oneto. Immaginarsi le polemiche per il gol che ha sbloccato il risultato, quando non sono ancora spente le discussioni sul rigore concesso ai chiavaresi nella partita con il Portofino e giudicato da tutti inesistente.

Altri risultati. Il Ri Calcio annienta il Gourmet Segesta: 8 a 2, con doppiette di Donati e Riccò, più gol isolati di Dondero e Cavaliere. La matricola sestrese salva l'onore con Federici e Chieppa. La Framurese pena più del previsto ed avere ragione della Sanmartinese: reti Lai e Rivori per i padroni di casa e di Pelosio per i rapallesi.

Importante e inaspettato successo per 1 a 0 della Vecchia Chiavari nel derby con il Portofino, apparso un po' stanco e deconcentrato. Il gol partita è della bandiera della Vecchia Chiavari, Stefano Maglione.

d. s.

Pierugo Ciferri è da ieri il nuovo allenatore del Rupinaro-Ieivi e subentra al dimissionario Stefano Risalti. E' probabile con il trainer genovese arrivino anche alcuni giocatori ancora vincolati.

GIOVANILI - Nei «regionali» solo tre squadre comando in più gironi

I «bis» di Genoa, Spezia e Baiardo

Nei campionati giovanili regionali di calcio tre società sono al comando in più di un girone: il Genoa, che domina nel girone A degli Allievi e nel girone A dei Giovanissimi, lo Spezia, che mantiene il comando girone D degli Allievi, e nel D dei Giovanissimi, e il Baiardo, primo nel girone G dell'Under 19 e nel girone E degli Allievi.

Under 19, girone A: Sampierdarenese-Culmv 0-2, Ventimiglia-Cairese 2-2, Voltrese-Finale 0-0, Auxilium-Sestrese 1-3, Sanremo 80-Vado 0-1, Molassana-Veloce 3-1.

Classifica: Molassana p. 25; Culmv 21; Sestrese e Voltrese 20; Ventimiglia 19, Vado 18; Rivarolese 16; Veloce 12; Sampierdarenese 11; Finale e Cairese 10, Auxilium 9; Sanremo 1.

Prossimo turno: Culmv-Molassana, Cairese-Auxilium, Finale-Sampierdarenese, Rivarolese-Ventimiglia, Riviera del Fiori-Sanremo, Sestrese-Voltrese, Veloce-Vado.

Girone B: Audace-Argentina 2-1, Savona-Borgoratti 3-3, Pegliese-Cosmos 0-0, Pra F.-Liburna 2-1, Albenga-Multedo 2-1, Busalla-Pontedecimo 1-0, Varazze Taggese 2-1.

Classifica: Albenga e Audace p. 23; Pontedecimo, Cosmos, Pra F. ed Argentina 20; Pegliese e Borgoratti 19; Busalla 13; Varazze 12; Liburna 11; Multedo 9; Savona 8; Taggese 7.

turno: Albenga-Pegliese, Argentina-Varazze, Borgoratti-Audace, Liburna-Cosmos, Multedo-Savona, Pontedecimo-Pra F., Taggese-Busalla.

Girone C: Levanto-Cavese 1-1, Sestri L.-Ligornarobino 1-0, Rapallo-Migliarina 0-2, N.S. Fruttuoso-Orotonovo 2-3, Bogliasco-Pro Recco 2-0, Canaletto-Quinto 2-0, Baiardo-Sammargheritese 3-1.

Classifica: Baiardo p. 27; Ligornarobino e Canaletto 22; Sestri L. 21; Ortonovo 20; N.S. Fruttuoso 17; Sammargheritese 15; Cavese e Quinti 14; Bogliasco 13; Pro Recco, Migliarina e Levanto 12; Rapallo 8.

Prossimo turno: Cavese-Rapallo, Ligornarobino-Bogliasco, Migliarina-Sammargheritese, N.S. Fruttuoso-. Ortonovo-Sestri, Pro Recco-Canaletto, Quinto-Levanto.

Allievi, girone A: S. Cecilia-Pra F. 0-1, Legino-Veloce 0-1, Aurora-Arenzano 3-0, Sestrese-Borghetto 6-2, Pegliese-Ventimiglia 4-0, S. Francesco-Carlin's 3-0.

Classifica: Genoa p. 16; Ve- 23; Pegliese 21; Carlin's e Ventimiglia 17; Sestrese e Legino 16; Pra F. 15; Aurora 14; A 10; S. Francesco 9; S. Cecilia 6, Borghetto 2.

Girone B: Pietra L.-Masone 2-2, Edera-Virtus 1-1, Multedo-Varazze 2-1, Argentina-Alassio 1-0, C. Finale-Albisola 1-2, Vado-Merlino 1-0. Ha riposato Rivarolese.

Classifica: Vado p. 30; Multedo 28; Argentina 22; Rivarolese 20; Varazze 18; Virtus 17; Alassio 16; Albisola 10; Edera 9; C. Finale, Masone e Pietra 7; Merlino 5.

Girone C: Isoppo-Arpi Carasa 2-0, Sammargheritese-Baiardo 2-3, Entella-Canaletto 5-0, Migliarinese-Molassana 1-2, Culmv-Sampdoria 3-3, Ligornarobino-Sestri 2-0.

Classifica: p. 27; Sampdoria 23; mv 21; Isoppo e Migliarinese 20; Molassana 16; Entella 14; N.S. Fruttuoso 13; Canaletto 12; Ligornarobino e Sestri L. 9; Arpi e Sammargheritese 4.

Girone D: Quinto-A.S. Rocco 0-1, Pro Recco-Bogliasco 3-0, Borgoratti-Cazarza n.d., Cosmos-Romito 3-1, Pontedecimo-Sampierdarenese 0-0, Lavagnese-Speria 0-2. Ha riposato Albaro.

Classifica: Spezia p. 26; Albaro 22; Pontedecimo e Pro Recco 17; Lavagnese 16; Bogliasco 15; A.S. Rocco e Cosmos 13; Romito 12; Sampierdarenese 11; Cazarza e Quinto 10; Borgoratti 8.

Giovanissimi, girone A: Pra Folgore-Pegliese 0-2, Carlin's-S. Francesco 1-1, S. Cecilia-Ventimiglia 0-5, Veloce-Borzoli 1-0, Sestrese-Genoa 0-3. Ha riposato Aurora.

Classifica: Genoa p. 25; Pegliese 23; S. Francesco 21; Carlin's e Sestrese 16; Veloce 15; Aurora 14; Pra F. 13, Ventimiglia 10; Borzoli 5; S. Cecilia 1.

Girone B: Savona-Argentina 1-2, Vado-Edera 0-1, Alassio-Busalla 2-1, Multedo-Culmv 0-0, Pontedecimo-Rivarolese 1-0. riposato Albisola.

Classifica: Alassio p. 26; Savona 23; Pontedecimo 21; Albisola 18; Multedo 16; Argentina 15; Busalla 12; Edera 11; Rivarolese 10; Culmv 5; Vado .

Girone C: Sampdoria-Entella 5-1, Sammargheritese-Baiardo 0-1, Molassana-Canaletto 0-3, Isoppo-Chiappa 0-0, Arpi Carasa-N.S. Fruttuoso 0-1. Ha riposato Ligornarobino.

Classifica: Sampdoria p. 27; Canaletto 26; N.S. Fruttuoso 19; Isoppo 17; Baiardo 15, Arpi C. 14; Ligornarobino ed Entella 11; Sammargheritese 9; Chiappa 6; Molassana 5.

Girone D: Spezia-Ceparana 0-0, Cosmos-Rapallo 2-1, A.S. Rocco-Sampiedarenese 1-0, Sampdoria-Lavagnese 1-0, Bogliasco-Follo 2-2. Ha riposato Sori.

Classifica: Spezia p. 23; Ceparana 21; Sampdoria 19; Fol- 17; Rapallo e Cosmos 15; Sampierdarenese 14; A.S. Rocco 10; Sori e Bogliasco 9; Lavagnese 7.

Rappresentativo ad Albenga e Ceriale

Oggi doppio impegno per le rappresentative regionali impegnate nel Torneo Speranze 89. Nella seconda giornata del triangolare di qualificazione la selezione di Prima categoria gioca ad Riva di Albenga (ore 15) contro il Piemonte: occorre una vittoria per riscattare la pesante sconfitta casalinga contro il Veneto. Stesso discorso vale per la selezione di Seconda, impegnata sempre contro il Piemonte, ma a Ceriale (ore 15).

Domani a Santa Margherita Ligure (alle 14,30) allenamento della Under 18, per cui sono convocati Lanaicher (Ligornarobino), Ardolino (N.S.Fruttuoso), Balocco e Neri (Sampierdarenese), Prestia (Sestrese), Spatari (Rivarolese), Angeleri (Voltrese), Baffi e Colla (Pontedecimo), Conti (Albaro), Costa (Bogliasco), Parodi (Pra Folgore), Coppanera (Fegino), Renon (Cosmos), To ed Ouvrier (Rapallo), Buzzanich (Lavagnese), Vione (Cazarza), Giannelli (Sestri L.), Pipino (Savona), Cozzani, Truggiai e Mattiuzzo (Canaletto), Zappelli e Bonacoscia (Migliarinese), Ruvenna (Rivarolese), Bertolia, Venti e (Garibaldina), Ascheri (Imperia), Arnaldi e Di Clemente (Taggese), Longo (Riviera), Galletto e Trasatti (Sanremese).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

ELITEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 39 tel 580 3220) Biglietteria: lunedì 16-19.30; 15.30 19; domenica chiuso. Ore 20.30 Turandot di Giacomo Puccini. Dir. Daniel Oren.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel 883 365) Biglietteria: domenica ore 15-19, 15-19 lunedì ore 15-19, 15-20. Teatro di Genova. Prosa 85-86 L. 18.000 - 12.500. Tragedia popolare di Mario Moretti.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 3, Genova, tel 010 256 720 - 256.725) Biglietteria ore 11-13, 16.30-21 (Domenica chiuso: martedì 10-12, 16-19; lunedì ore 16-19). Teatro della Tosse Stagione 1988-89 L. 18.000. Mamma... perché Norma? R. Iliadi Bonfanti.
SALA CARIGNANO (vico Vai Dritta di Ut, 583 533) Biglietteria ore 14,30-18. Circolo Mario Cappello. Prosa gennaio-febbraio L. 9000. Venerdì ore 21. Regia Gino di P. Valle. Operetta L. 18.000.
PICCOLO TEATRO CAMPOFISANO (via Campopisano 17r Tel 293.434. Abbonamento L. 4.000. Chiavari all'Italia: rinnova gagliardo. Di Mimmo Cavassa, compagnia «La chiave» di Campopisano.
SALA DIANA (via Peggi 43, tel 301.120) Venerdì Teatro Giorgio «Non ci resta che ridere» L. 12.000, ore 21,15. Spettacoli familiari.

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 47/A) I vitelloni (replica) di una generazione
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14A) Il figlio del pappagallo.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14A) La vita è un lungo fiume tranquillo.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 500 910) Cercasi Paperetta.
CENTRALE 1: Luce rossa. Vist. 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Campetto): Bastian Bompany.
CORALLO 2 (piazza Campetto): Un mondo a parte.
CRISTALLO: Oriental baby sitter.
DIONISO: Luce rossa. Vist. 18.
ELDORADO: Foto nuti di piacere.
[illegible] (piazza Dante): Cercasi.
IDEAL (corso Montegrappa) [illegible] va in pensione.
METROPOLE: Pelle.
LUX (via XX Settembre) [illegible] di scuola.
MARIK (corso Armatori 4, tel 881 002) Il pranzo di Babette.

«Il pranzo di [illegible]» il film del cinema Marik di Genova

ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO GOLEY: Il tempo della mela.
PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.
[illegible] luce rossa.
SPLENDOR: Sexual hygiene.
VERDI (via XX Settembre): Un pesce di nome Wanda.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: Fatelo sottovoce.
SUPERBA: I pericoli della notte.
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
CINE CLUB LUMIERE: Storia di una vita.
ELDORADO: Foto nuti di piacere.

SECONDE VISIONI

NERVI
IL [illegible]: Il piccolo diavolo.
CHIAVARI
ASTOR: La signora e la bestia.
CANTERO: Spettacolo teatrale.
SAURON: Carlos Passetti.
NUOVO CHIAVARI: Un corpo da possedere.
IL MARGHERITA
CENTRALE: Mia zia prostata.
RAPALLO
GRIFONE: Compagni di scuola.
PEGLI
EDEN: riposo
SPLENDOR: Love clips.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.
COCCOLETO
VERDI: riposo

RAPALLO

[illegible]NA

ASTOR: [illegible]
CHIARA: La vedova di casa.
ELDORADO: Moonwalker.
JOLLY: Puberia.
ARIE: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: Barry Lyndon.
ALASSIO
COLOMBO: Monkey.
RITZ: [illegible]
ALBENGA
AMBRA: Calda e voglioso.
ASTOR: L'orso.
CRISTALLO: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
FINALE LIGURE
ONDINA: riposo.
LOANO
LOANESE: riposo.
PERLA: Luce rossa.
MILLESINO
ITALIA: riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'amico della mia amica.

IMPERIA

CENTRALE: La legge del desiderio.
DANTE: Amore del vivo.
IMPERIA: riposo.
DIANO MARINA
DIANESE: riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: L'isola di Pascal.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CERES: Luce rossa
SORDOMURA
OLIMPIA: La famiglia della domenica da bere: ore 21

SANREMO

ARISTON: Willow.
CENTRALE: Moonwalker.
DARSENA: Luce rossa.
RITZ: Compagni di scuola.
SANREMESE: Cercasi Paperetta.
[illegible]

Successo dello spettacolo con il sopranista inglese alla Tosse

Aspinall, irresistibile Norma

Humour e ironia in due ore di melodramma che propone le più celebri arie della lirica - Gli altri interpreti sono Andrea Mugnaio, Karen Christenfeld, Salvo Spampinato e Luca Barcellona

GENOVA — E' finita con un inconsueto lancio di garofani sul pubblico la *Norma* del sopranista inglese Michael Aspinall, che ha debuttato l'altra sera al Teatro [illegible] Sant'Agostino. Ma quel che più [illegible]ta il melodramma di Aspinall ha ricevuto il plauso del pubblico presente nella sala Dino Campana e di illustri addetti ai lavori, quali il regista Aldo Trionfo, lo scenografo Lele Luzzati, il consulente del Teatro Comunale dell'Opera di Genova Michele Corradi e naturalmente, il padrone di casa, il regista della cooperativa del Teatro della Tosse Tonino Conte.

Aspinall spinge a fondo la sua carica di humour e ironia sul personaggio centrale della sua *Norma*, quella Pauline Viradot Garcia (sorella della più famosa cantante lirica [illegible] Garcia [illegible]brani) che morendo all'età di 89 anni nella sua casa [illegible] Santiago [illegible] Compostela pronunciò il nome della protagonista dell'opera di Bellini con tutto il rimpianto per non essere riuscita a ricoprire quel ruolo nel [illegible] di una carriera piuttosto mediocre.

Aspinall approfitta dell'aneddoto per scatenarsi in due ore di divertimento puro, avvitandosi nel ruolo del[illegible] primadonna, sempre in scena insieme ad altri quattro attori-cantanti e ad un pianista-suggeritore.

Dal divertente melodramma di Aspinall saltano fuori [illegible] [illegible] un [illegible] le più celebri [illegible] [illegible] nostra lirica, fra cui, come previsto, *Casta Diva*. Il sopranista inglese, implacabile e trasgressivo, offre un'interpretazione singolare, cattiva e molto divertente rispetto [illegible] [illegible] precedenti edizioni dello spettacolo.

Merita anche [illegible] Andrea Mugnaio nelle vesti di una George Sand continuamente punzecchiata dalla diva Norma, [illegible] Karen Christenfeld (l'unica donna vera della compagnia), madre di Pauline e di Salvo Spampinato e Luca Barcellona, nei ruoli, rispettivamente, di marito e agente della Garcia e dello scrittore [illegible] Turghenev, [illegible]e di Pauline con il consenso del coniuge.

Lo spettacolo [illegible] Aspinall (al quale contribuiscono moltissimo l'attenta regia [illegible] Italo Nunziata e il pianista Bo Price) scivola via veloce, sanguigno e si rivela godibilissimo, senza limitarsi a buttare, come ci si potrebbe aspettare, tutto in parodia, ma sottolineando invece continuamente l'ironia di un'attenta rilettura sia pure infarcita di molti sfotto. [illegible] replica sino a sabato sera.

mau. boc.

E all'ora di cena arriva il cabaret

GENOVA — Il cabaret va a tavola. Lanciata dallo Stroiner con la rassegna «Ciao America, Hello Portofino», l'idea della cena accompagnata da canzoni conquista anche Genova e riscopre vecchi posti e personaggi.

E' il caso di Simona, a Nervi, che dopo molti anni [illegible] deciso di riaprire alla musica e alle gag del cabaret la vecchia osteria di Capolungo. Oggi l'ex [illegible] si chiama *Pianeta Mare*, rispetto a vent'anni fa è diventata un lussuoso ristorante e piano bar, ma l'atmosfera d'attesa è identica. Cioè quella che vide Beppe Grillo muovere i primi passi come cantautore e Gino [illegible] prepararsi al lancio di *Sapore di sale*.

L'osteria di Simona fu anche un ritrovo di attori, dal compianto Paolo Stoppa a Rossella Falk ad Alberto Lionello.

Tornata da Milano, dopo qualche anno trascorso al Caffè Roma di Brera, Simona inaugurò domani sera un [illegible] modo di fare cabaret. Sandro Toscani al pianoforte e Luisa Rigoli al microfono presenteranno la rassegna «*Canzoni stonate*» che durerà fino a primavera [illegible] due appuntamenti alla settimana, il giovedì, appunto e il venerdì.

Frattanto, anche nel centro di Genova, molti locali stanno cambiando [illegible] «pelle». E' in preparazione qualcosa [illegible] molto simile all'iniziativa [illegible] Simona [illegible] un noto [illegible]rante di via XX Settembre che ha cambiato di recente proprietà.

m.b.

Il cantautore genovese ospite del Club Tenco al teatro Ariston stasera

Fossati, recital a Sanremo e poi Parigi

[illegible] Fossati: debuttò al Festival di Sanremo con i Delirium

SANREMO — [illegible] 1971 Ivano Fossati arrivò per la prima volta, al Festival della Canzone, intruppato nei Delirium, complesso semimpegnato del tempo, che presentò *Jesahel*. A Sanremo tornò poi, con un nuovo look ed una nuova musicalità, nel 1986 a ricevere, questa volta alla Rassegna dei cantautori, la «Targa Tenco» per il miglior album dell'anno.

Una differenza che, domani sera, il pubblico sanremese potrà verificare nel recital che il cantautore genovese terrà al teatro Ariston (ore 21). Il concerto, che segue di pochi giorni quello genovese, conclusosi [illegible] un [illegible] successo, è patrocinato dal Club Tenco. «*Fossati è [illegible] cantautori più legati a noi. E il nostro Club ha contribuito, in qualche misura, a valorizzarlo. Spero che a Sanremo venga accolto [illegible] lo stesso calore che lo ha [illegible] compagnato per tutta la sua tournée italiana*», dice Amilcare Rambaldi, gran patron del Club.

L'arrivo di Fossati nasconde [illegible] anche [illegible] altro intento. Il [illegible] Tenco è un singolare sodalizio che sembra fuori [illegible] tempo. Sganciato dai circuiti commerciali, seguito dai suoi dirigenti [illegible] pura passione, mette in atto ogni sforzo per valorizzare la canzone d'autore nostrana. Così, con Fossati, è in cantiere un progetto ambizioso: il suo debutto in Francia, al Théâtre de la Ville di Parigi, proprio come è successo a Paolo Conte, oggi un vero idolo in terra francese, che deve però il suo lancio al grosso pubblico proprio alla truppa [illegible] fedelissimi di Rambaldi che, una dozzina d'anni fa, lo prelevarono dal [illegible] tranquillo menage [illegible] autore musicale, per [illegible]ormarlo nel più acclamato chansonnier italiano.

Questa sera, all'Ariston, nell'ultimo appuntamento musicale che precede, nel grande teatro, la sarabanda festivaliera, Ivano [illegible] muoverà il suo recital [illegible] note dei brani di *La pianta del tè*, ultimo album realizzato con [illegible] collaborazione del [illegible]ta argentino Una Ramos (per molti anni collaboratore di Paul Simon) e con una copertina che riproduce una preziosa carta nautica, miniata in pergamena nel 1570 [illegible] [illegible] Martines, [illegible] servata [illegible] Museo Navale di Villa Doria a Genova. Un omaggio alla sua città. Con Fossati saranno alla ribalta Beppe Quirici al basso, Claudio Pascoli al [illegible] Stefano Melone alle tastiere, Vincen[illegible] Zitello all'arpa e Mauro Spina alla batteria. Prezzi: 28.000 lire poltronissima platea, 22.000 poltrona platea e prima fila galleria, 18.000 galleria.

b. m.

La Zilberstein alla Gog

Se suona Lilja è grande musica

Poco pubblico per [illegible] concerto raffinato

GENOVA — Sovietica, ventiquattro anni, i modi compassati, lo sguardo estremamente [illegible]: Lilja Zilberstein ha tenuto, lunedì sera al Margherita, il suo primo recital pianistico genovese, ottenendo un caloroso e meritato successo.

La Zilberstein, ospite della Giovine Orchestra Genovese, si è imposta all'attenzione internazionale ottenendo nel 1987, all'unanimità, il primo premio al Concorso [illegible] di Bolzano.

C'è sempre il rischio quando ci si imbatte in un «mostro» (la Concordi di ascoltare non un artista ma [illegible] atleta, ammirevole quanto freddo nell'imporre un virtuosismo fine a se stesso.

Non è però questo il caso della Zilberstein che è una tecnica indubbiamente brillante affianca una notevolissima intelligenza interpretativa. Nel concerto del Margherita hanno impressionato soprattutto la duttilità e la raffinatezza del suono, la capacità di penetrare il significato più intimo della pagina e chiarirlo all'ascoltatore con genuinità e immediatezza espressiva.

Doti emerse in due autori certamente non facili né sul piano tecnico, [illegible] su quello [illegible].

La Zilberstein ha infatti iniziato con i Preludi op. 32 di Rachmaninov, pagine che rivelano la profonda conoscenza [illegible] della tastiera da parte dell'autore oltre al suo profondo legame per il clima tardoromantico.

Appassionata e incisiva nei momenti di forte pathos drammatico, finissima nel di[illegible] la filigrana sonora di certi slanci squisitamente poetici (si pensi al Preludio n. 5) [illegible] Zilberstein ha saputo rendere affascinanti anche quei brani che non appartengono certo al miglior Rachmaninov.

Analoghe impressioni l'artista ha suscitato nei successi [illegible] [illegible] pezzi [illegible], 118 di [illegible] Brahms ormai sulla [illegible] del tramonto, nuovamente interessato alla tastiera, suo primo grande amore, e nello stesso tempo proteso in avanti nel modo di concepire il discorso tematico e il sostegno armonico. Un mondo profondamente variegato che rischia di sfuggire ad una lettura non particolarmente attenta e incisiva. La Zilberstein è stata perfetta. Una maturità esecutiva, la sua davvero [illegible]. Citiamo l'energia [illegible] eppure la chiarezza [illegible] cui ha restituito la [illegible]ta in sol minore o, ancora, la limpida lettura dell'ultimo denso intermezzo.

Da notare, purtroppo, l'affluenza [illegible] eccezionale di pubblico.

m. i.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 40 — Ore 7 **Capitan Dick**, 7,25 **Flash Gordon Mr. T.**, cart.; 7,50 **I difensori della Terra**, cart.; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **Dottori con le ali**; 12 **Piume e paillettes**, telefilm; [illegible] **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cart.; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cart.; 14 **Una vita da vivere**, soap [illegible]ra; 15 **The Beverly hillbillies**; 15,30 [illegible] **le ali**; 17 **Il [illegible] Kildare**, telefilm; 17,45 **Supersette-Flash Gordon**, cart. «Il mistero del monastero proibito»; 18,15 **Gli scrittori della stella**. «Un ragazzo in gamba»; 18,50 **I difensori della Terra**, cart. «Difesa ad oltranza»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cart. «Sogni d'amore»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm. «Un nuovo [illegible] in città»; 20,30 **Salvo D'Acquisto**, film di R. Guerrieri, Italia 1975, drammatico, con M. Ranieri, L. Polito, E. M. Salerno, M. Serato, 22,40 **Colpo grosso**; 23,05 **Viaggiando**, news; 23,40 **Il trafficante di Manila**, film, R. Benedict, Usa [illegible], avventura, 1,35 **Brothers**, «Indietro non si torna» - Non stop.

[illegible]

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 [illegible] **Niven Show**, situation comedy; 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 7,50 [illegible] **fiabe del mondo**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Un tipo straordinario**, film, 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**; 15 **The David Niven show**, situation comedy; 15,30 **Situation comedy**; 16,40 **Starlancia**; 17,10 **La pattuglia del deserto**; 17,40 **Tuttocinema**; 17,50 **Veronica**, telenovela; 18,50 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **La sette sfida**, Primo Zoglio, avventura; 22,30 **Telodomani**; 23 **Frutta proibita**; 24 **Gamemoke**, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 30, 28, 27 — Ore 8 **Film**; 11 **Multimarket**; 12 **Il bianco e il nero**, telefilm; 13 **Ulisse**. [illegible] animati; 13,30 **Europa oggi**, telecalcio a cura [illegible] Cinque; 14 **Arthur [illegible] dei britanni**, telefilm; 14,30 **Film**; 16,30 **Orvel gialelli Valenza**; 18 **Marie**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Fermata a richiesta**, intervallo e curiosità raccolto da Patrizia Deb; [illegible] **Una famiglia, si fa per dire**, 20,30 **Hawkins**, Non poliziesco per la tv; 22,30 **Punto sera**, informazione; [illegible] **Fermata a richiesta**, intervallo e curiosità [illegible] da Patrizia Deb; 23,30 **Vivere in pace**, film, Italia 1946, dramm., regia di Luigi Zampa, con Aldo Fabrizi, Mirella Monti.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 38, 58, 41, 45, 50 — Ore 10 **Due simpatici fantasmi**, film; 17 **Leandra**, novela; 18,30 **Fai un altare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Concerto alla fine dell'estate**, film; 22,05 **Edgard Allan Poe**, telefilm [illegible] **Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro** (1973), regia [illegible] G. Amudio, con E. Manni (commedia) - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17,10 **Questa è Hollywood**, telefilm; 17,40 **Bianco e Dino**, cartoni; [illegible] **Telefilm**; 19 **Savona news**, 19,20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20,25 **La valle delle bambole**, sceneggiato; 21,25 **Appuntamento con la moda**; 22,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 23 **Savona news**; 23,20 **Questa è Hollywood**, telefilm.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible] 9,30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 14,30 **Dibattito**; 15 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia carismatica**; 22 **Non stop Music**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Cuanda de Pedra**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 9,30 **Braccato**, film; 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Documentario**; 13,30 **Sport e sport**, rubrica; 15 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 15,30 **The Invaders**, 17 **Fiabe ed arol**; 17,30 **I fantastici quattro**; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Obiettivo turismo**, rubrica; 20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 24 **Orient Express**.

[illegible]ZZURRA

Ore 10 **Charleston**, Situation comedy; 10,30 **Lidolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela, 11,30 **Mbl**; 12,30 **Lidolo**, telenovela; 13 **Redazionali**; 13,30 **Calendar men**, cartoni animati; 14 **Mbl, Tracking**; 15 **British invasion, late off**; 16 **Mbl**; 17 **Redazionali**; 17,30 **Mutaking**, cartoni animati; 18 **God Sigma**, cartoni animati; 18,30 **Tamtamanta** rock; 19,10 **Tgg telegiornale giovani**; 19,30 **Redazionali**; 20,30 **Rapsodia**, sceneggiato; 21,30 **Guitar Heroes**, Night flight; [illegible] **Rosso di [illegible]**; 23,30 **Mbl**.

La rassegna al via da domani al Cristallo

Per [illegible] ad Albenga arriva il teatro leggero

Si comincia con un musical da Shakespeare poi arriva l'operetta

ALBENGA — Carnevale a teatro: la proposta viene da Albenga dove, al cinema-teatro Cristallo di viale Martiri della Libertà, il [illegible] presentato il programma teatrale del mese di febbraio intitolato, appunto, «*Carnevale 89*».

La rassegna inizia giovedì 2 febbraio con «*Falstaff e le allegre comari*», un adattamento da Shakespeare [illegible] Lerici, interpretato da Mario Carotenuto, Glauco Onorato, Diana [illegible] Toni, Violetta Ossitile, Wilma D'Eusebio per [illegible] regia di Nuccio Ladogana.

Venerdì 10 sarà la volta della compagnia «*Gi.N.Esse Spettacoli*» con «*La palla al piede*» di Georges Feydeau. La regia è di Armando Pugliese, [illegible] [illegible] interpreti Geppy Gleijeses, Arnoldo Foà, Mila Vannucci, Marilù Prati e Nicola Di Pinto.

L'operetta avrà il suo spazio martedì 14 febbraio con «*Il paese dei campanelli*» per la regia di Pilla De Cecco. In scena Riccardo Miniggio, Clara Landi e Corrado Olmi con il «*Night and day ballet*» di Nanel Hession.

Ultimo appuntamento martedì 21 febbraio con la compagnia «*Gli incamminati*» che presenta Franco Branciaroli, Giampiero Fortebraccio e Valentina Fortunato in «*Cocktail party*» di Eliot per la regia di Banterle.

[illegible] prenotazioni si raccolgono presso la Pro Loco e al botteghino del teatro. La rassegna ha il patrocinio dell'assessorato al Turismo e Spettacolo, dopo che lo scorso anno c'era stata polemica fra gli organizzatori della stagione e Comune.

[illegible] l'assessore, al momento senza delegho, Nicoletta Mantica: «*Ho ritenuto giusto mettere fine alle polemiche concedendo il patrocinio. Albenga merita sicuramente una stagione teatrale e quindi, come amministrazione comunale, ritengo sia giusto dare la nostra collaborazione. C'è da dire, inoltre, che durante la brutta stagione sono molto poche le occasioni di spettacolo e cultura cui è quindi giusto sostenerle. Ad Albenga, poi, inizia ad esistere un turismo invernale in aumento e dobbiamo quindi offrire opportunità di svago*».

Secondo l'assessore già dal prossimo anno sarà possibile organizzare una stagione teatrale ad alto livello come era stato già fatto negli anni [illegible]. In passato, fra Cristallo e assessorato alla Cultura era stato raggiunto un [illegible]ordo che aveva permesso di portare ad Albenga importanti compagnie teatrali mantenendo prezzi popolari.

[illegible] a Cairo

CAIRO M. — Questa sera alle 21 al cinema teatro Abba di Cairo verrà presentato [illegible] spettacolo «*Incontro con Pulcinella: scampoli di umanità*».

Il recital del Piccolo teatro di Savona è un insieme di versi e musica sull'umorismo di Pulcinella. Verranno presentati brani di Salvatore Di Giacomo, Eduardo De Filippo, Totò e anonimi [illegible] '700.

Lo spettacolo, organizzato dall'Arci e dalla Pro loco di Cairo, è patrocinato dall'amministrazione provinciale di Savona.

Le musiche vengono eseguite da Vittorio Carofano alla chitarra e da Angela Parisi al flauto. La voce è di Gennaro Salvato, napoletano verace, che dice: «*Lo scopo dello spettacolo è [illegible] dimostrare che i diversi dialetti non sono di ostacolo alla convivenza e conoscenza*».

Appuntamenti flash

[illegible] al Teatro Verdi

GENOVA — Questa sera alle ore 21, al Teatro Verdi di [illegible] Pomante, concerto del [illegible] «*I Died Pretty*». Ingresso lire 18 mila (15 mila per i soci dello Psycot).

GENOVA — Alla sala Quadrivium, alle ore 18, conferenza sul tema «*Minimalismo nuova frontiera dell'ascolto*». [illegible] organizzata da[illegible] Gog nell'ambito della rassegna «*American Music Graffiti*». Intervengono Daniele Martino e il Quartetto Stendhal.

GENOVA — Al Cineclub Chaplin, questa [illegible] alle [illegible] 21, proiezione del film in lingua originale [illegible] «*stravaganzelli*», di Ritchie.

GENOVA — «*Da qui a Los Angeles*» «*Adventure in Usa*» è il tema di un nuovo concorso musicale a livello nazionale, [illegible]sentato ieri a Genova dalla agenzia Music's Way.

La manifestazione prevede una lunga serie [illegible] serate organizzate in molte città italiane e dedicate a musicisti in cerca di ingaggi.

L'associazione Music's Way è convenzionata con i negozi specializzati di musica leggera, [illegible] e dischi.

GENOVA — Sarà Parigi la prossima tappa dei coreografi genovesi Annatina Hug e Markus Oehlig, [illegible]tori con il balletto «*Ritmi*» del primo premio alla rassegna «*Modern Jazz Dance*», svoltasi nei giorni scorsi al Teatro Nuovo di Torino.

Il balletto genovese è riuscito ad ottenere il primo premio da una giuria presieduta dal maestro di danza jazz Matt Mattox. Oltre al primo premio per la coreografia dei due giovani artisti genovesi, è [illegible] rilasciato il premio speciale come migliore interprete a tutti i componenti della compagnia.

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

[illegible] BELLO SUL GRANDE SCHERMO

la [illegible] dello Spettacolo

Nel 1988 una flessione di traffico ma anche qualche record

Savona, il porto regge

Un aumento storico al terminal della cellulosa - Oggi sciopero nazionale di 24 [illegible] e manifestazione a Livorno - Delegazioni dalla Liguria - A Genova l'effetto Prandini

SAVONA — A dicembre, [illegible] un colpo di coda, [illegible] cresciuti i traffici in porto -*Una sensibile ripresa*-, dicono gli esperti, riferendosi [illegible] milione e 144 [illegible] tonnellate di merci movimentate, pari al 35 per cento in più rispetto a novembre.

E all'Esp (Ente autonomo del porto) dicono che questo dato «*è da sperare, se non in un'ecceptuata inversione [illegible] tendenza, quanto meno in una stazionarietà "in crescendo" dei traffici, in attesa del necessario ammodernamento degli impianti e delle vie di comunicazione*».

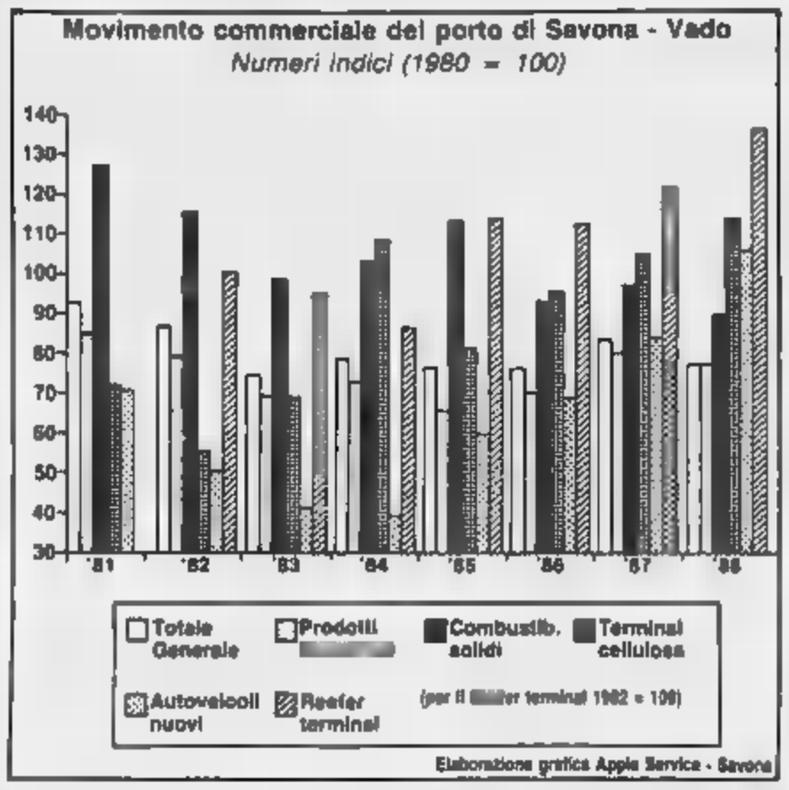
Ma qual è il [illegible] di tutto il 1988? Il movimento complessivo [illegible] raggiunto quota 12.241.025 tonnellate. La flessione, rispetto al 1987, è stata di quasi 1 milione di tonnellate, pari al 7,65%. Ma [illegible] sono [illegible] anche dei record ai vari terminal.

Al solito, nelle statistiche degli sbarchi sono i combustibili liquidi e [illegible] a far [illegible] parte del leone (6 [illegible] e 688 mila tonnellate di prodotti petroliferi, 3 milioni e 244 [illegible] tonnellate di carbone e minerali. Il traffico a banchina, soprattutto per un [illegible]alo di prodotti metallurgici, è sceso del 15,6%, una flessione solo parzialmente compensata dai buoni risultati registrati nella forte movimentazione delle [illegible] più apprezzate (cellulosa, frutta, automobili).

Agli accosti delle cosiddette [illegible] «rinfuse liquide» si è registrata una lieve flessione, dovuta, secondo fonti Esp, alla moderata attività del pontile Agip-Agriment, dove all'inizio dell'anno scorso sono stati sospesi [illegible] sbarchi del carbone [illegible] l'impianto della Savona-Eliosa si è invece registrato un incremento del 6,5% (alla movimentazione di cereali e semi si è aggiunta nel 1988 lo sbarco di allumina).

[illegible] attesa che i nuovi impianti divengano operativi, e in questa direzione l'Ente autonomo [illegible] particolarmente orientato, il traffico dei container, con 17.703 TEU, si è mantenuto [illegible] consueti livelli.

Sono più che confortanti, come già accennato, i dati relativi all'attività dei vari terminal. C'è stato, addirittura un massimo storico a quello [illegible] cellulosa, dove sono state sbarcate [illegible] 254.933 tonnellate [illegible] merci, [illegible] con aumento dell'8,3% sull'anno precedente. Traffico da primato anche al terminal della frutta, a Vado Ligure, con 134.284 tonnellate (+ 12,8%) mentre all'Autodlo c'è stato un movimento di oltre 115 [illegible] automezzi nuovi [illegible] fabbrica. Il massimo quantitativo dopo il 1979.



Elaborazione grafica Agpia Service - Savona

Sergio Ravera, capo servizio [illegible] studi e promozione traffici dell'Esp, osserva: «*L'attuale fase di conflittualità induce a caute previsioni sul 1989, seppure [illegible] della specializzazione da un lato, le operazioni promozionali recentemente intraprese nell'hinterland dall'altro, lasciano spazi per un'espansione dei traffici nei primi Anni 90*».

Le statistiche sulle attività portuali savonesi di questi ultimi 5 anni (il grafico è eloquente) dimostrano che i traffici più specializzati e tradizionali, assieme ai containers, sono le linee di sviluppo da seguire.

«*Specie [illegible] un porto [illegible] Savona — dicono all'Esp — dove s'impone una politica oculata di diversificazione dei servizi per fronteggiare cali improvvisi di traffico simili a quelli registrati nel 1988 per il petrolio e il carbone*».

Oggi, intanto, altre [illegible] ore [illegible] sciopero nazionale e tutti gli scali resteranno bloccati. A Livorno ci sarà una manifestazione nazionale di protesta per i decreti Prandini. Sarà foltissima la delegazione dei «camalli» liguri. Da Genova partiranno [illegible] palo di treni carichi di portuali mentre a Savona sono stati organizzati due pullman per i lavoratori della «Pippo Rebagliati».

A Genova, intanto, quattro associazioni [illegible] autotrasportatori hanno deciso di realizz[illegible] [illegible] struttura operativa capace di garantire [illegible] movimentazione delle merci anche nell'attuale situazione di [illegible] del porto. Un'iniziativa che rientra nella logica dei decreti Prandini e che [illegible] discutere.

Ivo Pastorino

In Liguria si [illegible] registrata [illegible] media di oltre trenta roghi al giorno

Gennaio, incendi record ieri fuoco anche a Cairo

Difficile intervento vicino a Elettrosiderurgica e Italiana Coke - I funerali di Pierro

SAVONA — Nel 1988 ci sono [illegible] in Liguria circa [illegible] incendi boschivi, [illegible] hanno interessato oltre seimila [illegible] tari di pascoli e pinete: una media [illegible] quattro ettari per incendio.

Ma il 1989 sembra proporsi come [illegible] degli anni più [illegible] ceti. La siccità (non piove ormai da mesi) è stata in questo inizio di [illegible] l'alleata migliore dei [illegible].

Nel solo [illegible] [illegible] gennaio l'ispettorato della guardia forestale ha registrato 350 incendi, con la preoccupante media di oltre 30 al giorno. La provincia più colpita [illegible] solo per quanto riguarda il numero di incendi) è stata quella di Genova, con riferimento soprattutto al Chiavarese e ai territori dei comuni di Recco, Camogli, Né e Zoagli. [illegible] incendi più vasti [illegible] [illegible] verificati invece nell'imperiese e [illegible] provincia di Savona.

[illegible] ultimi dati dell'ispettorato [illegible] savonese della Forestale sono eloquenti: sempre in gennaio oltre [illegible] roghi hanno distrutto centinaia di ettari di vegetazione. [illegible] boschive del [illegible] (pino nero, pino marittimo, frassino e castagno) [illegible] state ridotte in cenere insieme ad arbusti e sottobosco. Il Monte Beigua e i comuni di Quiliano, Albenga, Balestrino, Stella e Arnasco sono le zone che hanno subito i [illegible] più rilevanti. [illegible] sempre si tratta di incendi dolosi, e [illegible] conferma si è avuta a Savona proprio in occasione della tragedia del Canadair.

Anche ieri le squadre dei vigili del fuoco, della forestale e gruppi [illegible] volontari comunali [illegible] stati impegnati a circoscrivere le fiamme in una ventina [illegible] località. L'incendio più preoccupante si è registrato nel pomeriggio in località Buglio di Cairo Montenotte, alle spalle della fonderia Elettrosiderurgica: [illegible] temeva che minacciasse gli impianti della Italiana Coke e alcune villette. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Cairo [illegible] e [illegible] forestale. Il fuoco è partito nei pressi di [illegible] sentiero che collega la statale 29 a un casolare abbandonato e in breve si è esteso al crinale della collina. L'allarme è stato dato dagli impiegati dell'Elettrosiderurgica. Ieri sera le fiamme [illegible] considerate sotto controllo.

La tragedia di Savona: il Canadair è appena precipitato e subito si alza una densa colonna di fumo nero (Telefoto)

Brucia [illegible] [illegible] tre giorni l'entroterra del Tigullio nel territorio [illegible] Zoagli, mentre il fuoco [illegible] segnalato anche a Lumarzo, Bargagli, Uscio, Chiavari, Cassina Ligure [illegible] nelle zone di Val Fontanabuona [illegible] e Madonna della Guardia, alle spalle di Genova. Su queste zone ha volato ieri mattina l'elicottero dei vigili del fuoco, poi costretto al rientro per la [illegible] ridotta quasi a zero dal fumo.

Fiamme anche nel Ponente ligure. A Giovo di Toirano e in località La Briga di Le Manie uomini e mezzi [illegible] mobilitati da lunedì sera. A Carpasio (Alta Valle Argentina), i vigili del fuoco sono intervenuti per circoscrivere un incendio che minacciava un albergo e alcune abitazioni sulle pendici del Colle d'Oggia mentre sembra finalmente sotto controllo la situazione a Molini di Triora.

L'inchiesta sul Canadair precipitato venerdì scorso sulle alture di Madonna del Monte a Savona è ormai [illegible] battute conclusive. Il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, che coordina le indagini, dovrebbe riunire entro [illegible] della settimana la commissione incaricata [illegible] accertare [illegible] [illegible] tragedia. Ha chiesto inoltre alla Blasm, la società [illegible] Ciampino che gestisce gli aerei, di consegnare [illegible] commissari i piani di volo e i certificati [illegible] Registro aeronautico italiano relativi alle condizioni generali del Canadair precipitato. C'è la sensazione che manchino [illegible] pochi elementi per completare il quadro. Tra i possibili testimoni anche i responsa[illegible] degli impianti industriali della zona.

Stamane a Ciampino, alla presenza del [illegible] della Protezione Civile Vito Lattanzio, si terranno i funerali del pilota Rosario Pierro, i sindaci di Savona, Vado e Quiliano non hanno ritenuto di essere presenti alle esequie né di farsi rappresentare da un a delegazione, inviando solo fiori e messaggi di cordoglio.

Paride Pasquino

Una petizione dei dipendenti alla Direzione provinciale di Imperia

Si allarga da Sanremo a Taggia la «guerra del fumo» alle Poste

Si chiede che le sigarette siano vietate negli ambienti di lavoro - Sopralluogo dell'Usl

SANREMO — Avviata dalla maggioranza dei dipendenti della sede centrale di via Roma, la «guerra del fumo» alle Poste si è estesa ad altri comuni del comprensorio. Alla campagna contro le sigarette hanno inteso aderire anche numerosi [illegible] dei due uffici postali di [illegible] di Taggia e di quelli di Badalucco, Riva Ligure Santo Stefano al Mare, Pompeiana, Castellaro e Bussana.

E' stata organizzata una petizione, corredata da 24 firme e inviata alla Direzione provinciale delle Poste a Imperia, per chiedere «*provvedimenti che garantiscano anche sul posto di lavoro la libertà di non fumare*», e quindi il diritto a vedere tutelata la propria salute.

I dipendenti [illegible] [illegible] sono «*non fumatori*»), [illegible] il rispetto della Costituzione e l'applicazione di tutte le norme che difendono la salubrità dell'ambiente. Scrivono: «*Siamo ormai ampiamente dimostrati gli i danni subiti dai fumatori "passivi", cioè da coloro che sono costretti [illegible] [illegible] spirare il fumo delle sigarette altrui, in locali [illegible] angusti*».

Alla Direzione chiedono quantomeno di «*separare gli ambienti, in modo che chi [illegible] desidera possa fumare senza obbligare i colleghi che non sono fumatori a fare altrettanto*», riservandosi in caso contrario «ogni azione anche legale per il rispetto dei nostri diritti».

[illegible] 24 firme degli impiegati dei vari uffici comprensoriali si aggiungono alle quaranta [illegible] le quali buona parte del personale della sede centrale [illegible] Sanremo aveva invocato tramite il Circolo Ponente Verde della Lega per l'Ambiente l'intervento del [illegible] pretore ecologico e dell'Usl, per impedire che nei già insufficienti locali di via Roma una minoranza dei dipendenti continui a fumare. La protesta riguardava in particolare [illegible] sala portalettere al primo piano.

L'iniziativa [illegible] messo [illegible] [illegible] l'Ufficio di Igiene del lavoro dell'Unità sanitaria locale, che ha effettuato un sopralluogo e inviato una relazione [illegible] pretura e alla Lega. Nel documento si dà in [illegible] ragione a chi ha dichiarato guerra alle sigarette. L'Usl sottolinea che [illegible] massiccia presenza [illegible] carta, l'inadeguatezza dell'impianto di aerazione e delle finestre, e i rischi per la salute, suggeriscono l'opportunità di «*evitare l'abitudine di fumare sul luogo [illegible] lavoro*».

«*Possono pertanto essere accolte con favore — conclude l'Ufficio [illegible] Igiene — disposizioni della Direzione orientate a scoraggiare e addirittura vietare il fumo, ricordando ai dipendenti di rispettare [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza e a tutela della salute di ogni lavoratore*».

Per la verità il direttore della [illegible] di via Roma, Aldo Mariotti, [illegible] da qualche tempo ha [illegible] un ordine di servizio in [illegible] vieta [illegible] fumare per motivi di sicurezza: una [illegible] di «*escamotage*», poiché non [illegible] [illegible] una legge che proibisca di accendere le sigarette negli ambienti di lavoro in generale e negli uffici pubblici in particolare.

Sottolinea Lino Gerafini, responsabile locale della Lega per l'Ambiente: «*E' una questione che riguarda tutti, utenti e personale degli uffici, che hanno diritto a vedere tutelata la propria salute. [illegible] nostra associazione a livello nazionale [illegible] avviato una campagna perché venga approvata una legge che vieti [illegible] fumare negli ambienti di lavoro. Ma non ci vogliamo affidare solo ai mezzi legali, e speriamo [illegible] [illegible] arrivi presto ad un rifiuto generale delle sigarette*».

Di recente la Cee ha proposto [illegible] l'introduzione del divieto di fumare in luoghi pubblici, sottolineando che ogni [illegible] [illegible] europea [illegible] 220 mila le persone che muoiono di cancro provocato dal tabacco, e puntando l'accento sul danno che le sigarette provocano sui «*fumatori passivi*».

c. d.

«Siamo pochi, malpagati: se non interviene la Regione gli ospedali rischiano la paralisi»

Infermieri, un grido d'allarme

Rinaldo Inchingolo, presidente del collegio provinciale della categoria: «Troppo spesso dobbiamo saltare i riposi [illegible] le ferie» - «Gli stipendi [illegible] inadeguati» - Le borse di studio

SAVONA — «*Se non saranno presi provvedimenti in tempi brevi molte divisioni ospedaliere del S.Paolo [illegible] Savona e del S.Corona di Pietra Ligure rischiano la paralisi. La mancanza di personale ci costringe a turni stressanti*».

Chi parla è Rinaldo Inchingolo presidente dell'Ipasvi, il collegio provinciale di infermieri professionali e assistenti sanitarie.

In tutta la Liguria servono, in base ai nuovi organici previsti dal piano sanitario regionale recentemente approvato, quasi 5 mila nuovi infermieri; solo nella Usl del Finalese dovrebbero essere 400 in più degli attuali, [illegible] questi un centinaio sono «*indispensabili per evitare la chiusura di reparti*».

Dice Inchingolo. «*Esprimiamo [illegible] giudizio positivo sul piano sanitario appena approvato, per quanto riguarda [illegible] sue linee generali, soprattutto dove si prevede l'istituzione nel Savonese di [illegible] specialità e servizi [illegible] Abbiamo però grosse perplessità sulla sua possibile attuazione*».

Prosegue: «*I nostri dubbi derivano soprattutto dalla cronica [illegible] [illegible] infermieri professionali per cui quelli che ci sono devono far fronte ad una situazione precaria con notevoli sacrifici: salti dei riposi, ferie sospese, turni stressanti*».

[illegible] un infermiere del S.Corona di Pietra Ligure: «*Il nocciolo [illegible] problema è [illegible] sto spiegato fare gli infermieri comporta studi lunghi e sacrifici per arrivare ad avere uno stipendio inadeguato. E' per questo che sono in diminuzione coloro che intraprendono questa professione e che molti, appena raggiunto il limite minimo d'età, vanno in pensione*».

Ma quando guadagna un infermiere? Appena assunto lo stipendio medio è di [illegible] superiore al milione [illegible] mese. Con 15-20 anni di anzianità la retribuzione sale [illegible] un milione e due-trecento mila lire.

Commenta il presidente [illegible] collegio provinciale: «*Chiediamo agli amministratori e alle forze politiche di esaminare questa situazione se si vuol evitare la paralisi negli ospedali con l'impossibilità di attivare le nuove specialità previste. La nostra categoria purtroppo non è molto considerata, [illegible] ramente veniamo coinvolti nelle scelte, anche quando queste ci toccano da vicino*».

Cosa fare dunque per incentivare i giovani a intraprendere gli studi da infermiere? Risponde Inchingolo: «*Crediamo [illegible] debba essere fatto un discorso di qualità prima che [illegible] quantità. Garantire un minimo stipendio a chi [illegible] i corsi (la proposta [illegible] [illegible] mila lire al mese varata dalla Regione è già stata bocciata dal commissario di governo) poteva dare risultati sbagliati e cioè far accedere [illegible] questa professione [illegible] persone non convinte della loro scelta. Il nostro suggerimento è quello [illegible] istituire borse [illegible] studio*».

Conclude: «*Riteniamo che sia giusto mettere a conoscenza [illegible] i cittadini [illegible] questa situazione, molto spesso negli ospedali siamo oggetto di proteste per colpe [illegible] nostre, diventiamo nostro malgrado dei parafulmini*».

Attualmente possono iscriversi al [illegible] per infermieri coloro che hanno avuto l'ammissione alla terza classe di qualsiasi istituto superiore. Il corso dura tre anni, che diventano quattro per quello di caposala. La scuola prevede un notevole impegno di ore anche con lezioni pratiche in corsia.

La Regione si sta finalmente muovendo per risolvere questo problema. Lo ha ricordato nei giorni scorsi Bottasio, presidente della comissione Sanità, preannunciando fra l'altro iniziative finalizzate a «riconvertire» alcuni posti in [illegible] nico alle Usl.

a. r.

[illegible] Borghetto, [illegible] di licenziamento [illegible] fra dipendenti [illegible] [illegible] Loco

BORGHETTO SS. — E' [illegible] ieri mattina la lettera di licenziamento ai tre dipendenti della Pro Loco di Borghetto. Questo atto, già previsto, è un altro passo avanti verso la definitiva cessazione dell'attività dell'associazione senza che per [illegible] ci sia una soluzione per il futuro. A Borghetto, nell'ambito delle nuove Apt sarà istituito [illegible] ufficio informazioni (Iat), ma non c'è per ora nessuna garanzia sul futuro lavorativo dei dipendenti. Di questo [illegible] discuterà stasera il Consiglio comunale in seguito [illegible] una richiesta avanzata dalla minoranza (gruppo comunista e gli indipendenti Angelo Laurino e Rina Delfino), inclusa all'ultimo momento fra gli argomenti [illegible] opposizioni hanno anche presentato altre mozioni.

Ventimiglia discute

Polemiche in Consiglio comunale su numerosi problemi - Sì al metano

VENTIMIGLIA — Movimentato seduta [illegible] Consiglio comunale di Ventimiglia, svoltosi l'altra sera e conclusosi a notte inoltrata. A vivacizzare l'appuntamento, denso di interpellanze, interrogazioni, ratifiche di delibere di giunta e diversi argomenti non [illegible] dei più delicati, sono state le polemiche che hanno innescato alcuni punti delle interpellanze.

Il problema del [illegible]mento dell'oasi del Nervia, di cui non si hanno notizie precise. La convenzione non ancora stipulata per esaminare la possibilità di riaprire il Teatro Comunale, chiuso da [illegible] i miasmi delle fogne vicino alla passerella del Roja, la notevole presenza [illegible] nordafricani in città, il risanamento del centro storico di Ventimiglia alta, [illegible] stati gli argomenti di maggior rilievo delle varie interpellanze e interrogazioni.

Delle sei ratifiche di deliberazioni, due riguardanti l'approv[illegible] [illegible] convenzione per il piano blaule e quella della permuta [illegible] diritti e cessioni al [illegible], sono state nuovamente ritirate per un ulteriore approfondimento delle pratiche. Al che il capogruppo del partito comunista, Paolo Boggio, ha evidenziato «*E' [illegible] malcostume che continua. [illegible] è possibile andare avanti in questo modo*».

Gli altri punti. L'approvazione in linea tecnica della metanizzazione riguardante il Comune [illegible] avuto il benestare, cosa pure la presa d'atto dell'accorpamento [illegible] alcuni plessi scolastici ubicati nelle frazioni Crimaldi, Mortola Superiore e Ville, perché non ci sono sufficienti alunni per tenere aperte queste scuole. Il trasferimento al Comune [illegible] Ventimiglia dell'immobile del Forte dell'Annunziata, sede dell'Azienda di soggiorno e passato. Ci sono state però discussioni in proposito specie da parte dell'opposizione che ha chiesto chiarimenti sull'utilizzo della costruzione.

l. m.

Genova contro l'inquinamento: il Comune [illegible] un provvedimento a fasce orarie

Via XX Settembre chiusa al traffico

GENOVA — Sull'onda lunga dell'allarme per l'inquinamento di Milano, la giunta comunale di Genova [illegible] preso ieri un nuovo provvedimento [illegible] [illegible] Settembre, la principale arteria di collegamento, attraverso il centro, [illegible] [illegible]vante a Ponente, [illegible] chiusa al traffico per fasce orarie dal 20 febbraio.

Tutto quil?, si sono chiesti in molti quando l'assessore [illegible] Traffico Tullio Mazzolino ha comunicato la decisione in una conferenza stampa organizzata in fretta e furia. Come spesso accade, l'elefante ha partorito un topolino. E sul provvedimento ieri pomeriggio si è già scatenata la polemica.

La giunta comunale e gli assessori competenti sono partiti da alcune considerazioni: la velocità media di percorrenza delle strade del centro è abbastanza [illegible] (circa 30 km orari), segno che gli ingorghi costituiscono un'eccezione e, tra l'altro, tra il dicembre '87-'88, secondo i dati [illegible] rilevamento, il traffico sarebbe diminuito del 6%.

Questo però non [illegible] bastato a migliorare la qualità dell'aria del centro [illegible] dove, nelle fasce orarie 6-11 e 16-20, è stata riscontrata una maggiore presenza di ossido di carbonio e di biossido di azoto.

Conclusione: chiusura di via XX Settembre al traffico, escluso i mezzi pubblici, i taxi e le autoambulanze, dalle 7 [illegible] le 10 e dalle 16 alle 20. Il provvedimento farà eccezioni per i residenti, i commercianti e i mezzi di trasporto merci (nella fascia dalle 9 alle 10).

[illegible] vorrà dunque valicare il centro [illegible] [illegible] dovrà scegliere percorsi alternativi. Ma, e qui cominciano le critiche, Genova non è città molto prodiga di strade parallele, ampie e pianeggianti. Il traffico che sarà dirottato da via XX Settembre finirà o nel dedalo di strade della circonvallazione a monte, oppure su corso Aurelio [illegible] per trasformarsi in un immenso ingorgone nella strozzatura di via Gramsci.

Comunque, per dissuadere i genovesi a usare l'auto, il Comune ha [illegible] in mente una nuova serie di provvedimenti che scatteranno forse ai primi di marzo: l'estensione delle [illegible] [illegible] divieto di sosta, l'aumento fino alle ore 11 (oggi è dalle 7 alle 10) del divieto [illegible] piazza della Vittoria, la limitazione della zona di parcheggio a disco orario.

Inoltre è [illegible] studio un'ipotesi di allargamento [illegible] isole pedonali di via San Vincenzo e [illegible] Quadrilatero.

Il servizio di trasporto pubblico, hanno garantito gli amministrazione [illegible] comunali, sarà potenziato, soprattutto ai [illegible] polinea posti in prossimità delle grandi aree di parcheggio.

L'invito a lasciare l'auto a [illegible] [illegible] è dunque pressante, ma i provvedimenti, così [illegible] sono stati concepiti, appaiono più palliativi di sapore demagogico che iniziative [illegible] rate a migliorare la qualità dell'aria nel centro.

d. g.

[illegible] [illegible] de la Terrazza [illegible] [illegible]

GENOVA — Chiude [illegible] Terrazza Martini. Il punto più panoramico della città, affollata meta di visitatori e ospiti, [illegible] trentesimo piano del primo grattacielo genovese del dopoguerra, sarà off-limit alla fine [illegible] febbraio. La notizia, ancora ufficiosa, ma confermata negli ambienti della Martini & [illegible] che ha già messo il personale in mobilità, [illegible] manchera [illegible] suscitare reazioni a Genova. [illegible] proiettato verso i Mondiali di calcio del '90 e le celebrazioni colombiane del 1992. Dallo sport, [illegible] moda, [illegible] spettacolo, la Terrazza Martini genovese è infatti da sempre il biglietto da visita di innumerevoli appuntamenti. La chiusura [illegible] sede di rappresentanza genovese [illegible] quella di Bruxelles, [illegible] chiusa [illegible] qualche tempo.

Attualmente le terrazze della società torinese sono due in Italia (una a Milano e l'altra appunto quella genovese) e quattro nel mondo: a Parigi, Barcellona, Londra e San Paolo.

Sembra che la decisione sia frutto [illegible] una nuova strategia di marketing e immagine della Martini [illegible] Rossi che [illegible] considererebbe più conveniente dal punto di [illegible] economico il mantenimento della struttura di rappresentanza nel capoluogo ligure.

Se non interverranno fatti nuovi, la Terrazza Martini genovese dovrebbe [illegible] l'attività a fine mese.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI GENOVA

AVVISO DI GARA

L'A.M.T. intende appaltare, i lavori [illegible] ammodernamento degli ascensori Via XX Settembre/Corso A. Podestà - [illegible] disposto dal D.M. 2/1/85 n. 23 a mezzo gara di appalto [illegible] [illegible] le modalità [illegible] legislazione vigente integrata dall'art. 60 [illegible] D.P.R. [illegible].

L'importo massimo entro il quale si presume contenuto il progetto è di L. 770.000.000.

Le caratteristiche tecniche dell'opera consistono nella sostituzione integrale dei due impianti [illegible] ascensori esistenti, sulla base delle disposizioni [illegible] sopraccitato D.M. 2/1/85 n. 23 e della normativa CEE recepita dal D.M. 28/11/87 n. 586 e 9/12/1987 n. [illegible].

Possono chiedere di essere interpellate [illegible] [illegible] costruttrici di impianti ascensoristici, iscritte all'A.N.C. - cat. 5/d per un importo di L. 1.500 milioni e che abbiano effettuato nell'ultimo triennio forniture [illegible] impianti di [illegible] pubblico.

La domanda di invito, in bollo da L. 5.000, dovrà pertanto essere corredata da:

- certificato di iscrizione all'A.N.C. in originale o copia autenticata;
- dichiarazione autenticata con elenchi i lavori eseguiti negli ultimi tre anni (relativi importi ed il luogo di esecuzione).

La documentazione di cui sopra dovrà pervenire a mezzo raccomandata od in busta sigillata entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

A.M.T. - COMMISSIONE APPALTI
[illegible] L. Montaldo 2 - 16137 GENOVA

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Azienda.

Il Direttore Generale
(dott. ing. Domenico Mastropasqua)

Gli uffici delle due città in contatto sul tema occupazione

E' nata tra Imperia e Nizza l'alleanza in nome del lavoro

Nel Principato di Monaco sono impiegati quattromila italiani - Direttive in vista del '93

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — A Nizza sono giunte circa 800 domande di lavoro, orientate soprattutto nel settore delle tecnologie avanzate: le aziende interessate le presentano all'Anpe, l'agenzia nazionale per l'impiego, che equivale all'Ufficio di collocamento italiano, raramente riescono a trovare personale qualificato. E' un'occasione che si apre per molti giovani diplomati o laureati del Ponente ligure, ed è anche per questo, per avere cioè un reciproco scambio di informazioni sulle offerte di impiego, che l'Ufficio provinciale del lavoro di Imperia ha iniziato un rapporto di collaborazione con l'Ufficio del Lavoro di Nizza.

L'iniziativa è stata lanciata dalla Provincia che ai problemi dei «frontalieri» ha dedicato buona parte del Consiglio di lunedì. E' una grossa realtà, e le cifre sono eloquenti: sono circa 4 mila i lavoratori italiani nel Principato di Monaco, mentre altri 600 hanno trovato occupazione nei Comuni del Dipartimento di Nizza. Tutta gente che ha mantenuto la residenza a Ventimiglia, Vallecrosia, Camporosso, Bordighera e in Val Nervia.

Non c'è però un fenomeno di esodo da oltre confine, arriva soltanto qualche studente che preferisce frequentare le scuole italiane. Ma sono casi isolati.

In vista della fatidica scadenza del '93, l'intenzione è di affrontare tematiche comuni per la difesa di chi lavora nel Principato. Osserva Lorenzo Viale, assessore provinciale a Pubblica Istruzione, Servizi sociali e Formazione professionale: *«Il 14,27% della forza lavoro occupata a Montecarlo è rappresentata da italiani, il 53,13% (più di 12.000 unità) da francesi residenti nei Comuni vicini al Principato o della Costa Azzurra, e solo il 32,60% risiede stabilmente a Monaco. Francia e Italia devono avere gli stessi obblighi, per quando entreranno in vigore le norme comunitarie sulla libera circolazione della manodopera».*

Il Consiglio provinciale ha sollecitato provvedimenti. Spiega Viale: *«Al Parlamento Europeo e alla Commissione della Cee abbiamo chiesto di precise direttive comunitarie a favore dei lavoratori frontalieri, per situare propetti per le zone di frontiera. Al ministero del Lavoro italiano, di coordinare, con l'equivalente dicastero francese, un programma di cooperazione sui problemi dei movimenti di forza-lavoro nell'area di confine. E alla Regione di programmare corsi di formazione professionale raccordati alle professionalità richieste dal mercato del lavoro oltre frontiera».*

Sempre con la Regione è già stato deciso di realizzare un «Forum» sul frontalierato: l'organismo, di cui faranno parte enti e uffici pubblici, «dovrà sviluppare un costante Osservatorio territoriale sul mercato del lavoro». Considerato poi che, «con il mercato unico europeo del '93, occorrerà sempre più abbattere la barriera della lingua tra le zone di frontiera», il Consiglio provinciale ha tenuto nella massima considerazione la proposta, scaturita dalla Conferenza dei frontalieri di Ventimiglia, per istituire l'insegnamento della lingua francese nei programmi di studio di tutte le scuole del comprensorio intemelio, per non dire dell'intera provincia.

Un piccolo, ma significativo passo verso l'integrazione europea è stato compiuto intanto a Ventimiglia dove la Provincia e l'associazione Casa d'Europa, insieme al Circolo Ligustico Arti ed Ambiente di Sanremo, hanno presentato il nuovo simbolo dell'«Interregione transfrontaliera Alpi Meridionali»: un cigno stilizzato sullo sfondo di una corona di montagne, e adagiato in mare, sopra la scritta Alpazur. *«Sarà il marchio che distinguerà l'area vasto triangolo Nizza-Imperia-Cuneo, e che sarà utilizzato per una promozione inserita nell'ottica di turismo senza frontiere»*, conclude Viale.

Delfino

Sparisce un ospedale di Nizza

NIZZA — Misteriosa sparizione nel centro ospedaliero anticancro di Antoine-Lacassagne. Si tratta di un tubo lungo 5 centimetri e di 4 millimetri di diametro, contenente filamenti di «Cesium» radioattivo, usato per le cure contro i tumori. Le ricerche intraprese non hanno finora dato alcun risultato. La prefettura delle Alpi Marittime francesi ha lanciato un appello alla popolazione. Se l'oggetto viene ritrovato, non deve essere manipolato ed è necessario avvisare immediatamente il Dipartimento della Protezione civile. Secondo il direttore del centro, professor François Demard, *«il problema non deve creare falso panico, perché la radioattività del "Cesium" sparito è insufficiente per provocare danni corporali a distanza».*

Bordighera, l'autore del libro «Cuore» vi morì nel 1908

Vendono la casa di De Amicis

L'edificio, chiamato «Casa Coraggio», fu costruito nel 1[illegible] da un nobile inglese e successivamente trasformato in hotel - Una lunga storia che passa attraverso i due conflitti mondiali

Bordighera. La casa dove morì Edmondo De [illegible] a destra si scorge il cartello di [illegible]

BORDIGHERA — E' stato messo in vendita anche l'ultimo degli appartamenti di Casa Coraggio, l'edificio ristrutturato qualche anno fa da una impresa, dove nella notte fra il 10 e l'11 marzo del 1908 aveva cessato di vivere Edmondo De Amicis, certamente il più noto degli scrittori liguri.

Accanto alla lapide posta nel [illegible] dall'amministrazione comunale «a simbolo di perenne ricordo delle generazioni cui la sua opera [illegible] ispirare bontà e [illegible]», qualche tempo fa è comparso un cartello, meno ampolloso ma certamente più concreto e attuale. «Vendesi».

Un contrasto netto tra due diverse [illegible] che, tuttavia, ha il significato di chiudere un capitolo che si era aperto nel [illegible] quando George Mac Donald, famoso scrittore inglese innamorato di Bordighera, decise di costruire una casa accanto alla chiesa anglicana, con il preciso intento di ospitare l'aristocrazia [illegible] giovazione che, [illegible] lui, aveva scelto la Città delle Palme per svernare. Fra i frequentatori d'oltre Manica anche [illegible] italiano: l'autore del [illegible] «Cuore».

Casa Coraggio chiuse i battenti nel 1905, alla morte di Mac Donald. [illegible] mise in vendita e fu trasformato in albergo, l'Hotel de la [illegible] Amicis continuò a frequentarla e [illegible] trascorse anche gli ultimi tre inverni della sua vita, non più ospite, ma come pensionante.

Durante i suoi soggiorni a Casa Coraggio, De Amicis scrisse alcuni racconti ambientati proprio a Bordighera. Brani dei quali si è perso ogni traccia.

De Amicis morì in una delle camere dell'ultimo piano dell'Hotel de la Reine. Era vecchio, ammalato. Se ne [illegible] in silenzio nel cuore della notte. La governante lo trovò a letto, senza vita. Un medico imputò il decesso agli acciacchi dell'età.

Era l'inizio [illegible] Novecento. Gli inglesi continuarono a frequentare la Città delle Palme fino alla vigilia della seconda guerra mondiale. Negli Anni Quaranta inizio il declino del vecchio edificio che venne [illegible]ato in rifugio per gli sfollati. La caduta verticale del vecchio [illegible] segnato in pietra di via Vittorio Veneto, si bloccò all'inizio degli Anni Ottanta quando l'impresa Camerlo di Cirié, ottenne dal Comune [illegible] concessione per un [illegible] intervento di ristrutturazione.

L'esterno [illegible] Casa Coraggio è [illegible] invariato. L'interno è stato [illegible] radicalmente. Al posto delle grandi camere e degli ampi soggiorni, sono stati realizzati trenta appartamenti, piccoli e luminosi. Sono stati tutti venduti, [illegible]lo alla villeggianti, lombardi e piemontesi.

Sulle targhette, [illegible] citofono, non figura più neppure [illegible] di origine inglese. Tutti venduti, tranne uno. Il cartello «pendesi» rappresenta l'ultimo collegamento [illegible] vecchia Casa Coraggio dei tempi [illegible] Mac Donald, Clarence Bickel e [illegible] Amicis e l'attualità dei giorni nostri.

Quando anche quest'ultimo cartello cadrà, Casa Coraggio entrerà a far parte [illegible] pieni titoli [illegible] storia. Ma [illegible] una [illegible] ormai remota anche se ancora legata [illegible] nostro secolo.

Gian Piero Moretti

Si [illegible] arenato tra gli scogli: è stato soccorso da due marinai

Salvato un delfino a Sanremo

[illegible] — Ancora [illegible] volta un delfino [illegible] stato protagonista di un toccante episodio, [illegible] lieto fine: ieri mattina un esemplare [illegible] è arenato sulla costa davanti al centro [illegible] Sanremo, ed è stato tratto in salvo grazie all'intervento della Capitaneria.

La segnalazione al Circomare è giunta poco dopo le 7,30, quando [illegible] pensionato hanno notato il mammifero, lungo circa 3 metri e mezzo, incagliato tra gli scogli davanti alla gelateria «Living Garden».

Due marinai hanno raggiunto la zona con un piccolo gozzo, e con molta pazienza e cautela, per evitare di provocargli ferite, hanno liberato il delfino; quindi lo hanno trascinato, con una fune legata alla coda, per qualche centinaia di metri [illegible] il largo.

Infine l'animale è stato liberato e seguito da [illegible] motovedetta finché non è sparito al largo; gli uomini della Capitaneria sono rimasti an[illegible] [illegible] posto, per controllare che il mammifero non tornasse indietro, poi [illegible] rientrati. Secondo quanto si è potuto accertare, si trattava di [illegible] «Zifio» o forse di un «Tursiops», il più vivace esemplare [illegible] famiglia dei Delfinidi, dal rostro poco pronunciato, [illegible] presenza [illegible] rara i tutti gli acquari del mondo per la [illegible] bravura nell'esibirsi.

«Si tratta [illegible] una specie abbastanza rara nei nostri mari» sottolinea Pierfranco Clavegnin, direttore [illegible] Portosole [illegible] esperto [illegible] biologia marina. Gli spiaggiamenti di mammiferi non sono un fenomeno nuovo sulle coste liguri, e solo qualche volta [illegible] riescono a salvare questi esemplari che sembrano scegliere la morte. Anni fa aveva destato commozione la fine [illegible] «Zifio» [illegible] litorale dei Tre Ponti, a levante di Sanremo: era [illegible] ripetutamente trascinato al largo, ma aveva sempre fatto ritorno sulla spiaggia. Poi, [illegible] un [illegible] svolto al Museo [illegible] storia naturale di Milano (dove è stata conservata la carcassa) si [illegible] scoperto che aveva le vie [illegible] spiratorie occluse [illegible] un sacchetto di plastica.

Aggiunge Cavagnin: *«La perdita di orientamento e i problemi respiratori possono essere tra le cause di questo fenomeno, [illegible] cui spiegazione resta però in parte impossibile, una specie di mistero. Sicuramente l'inquinamento è [illegible] nemico per i delfini, come del resto per tutti gli abitanti del mare».* L'estate scorsa molti mammiferi marini erano [illegible] intrappolati nelle reti usate per catturare i pesci-spada.

c. d.

Ecco i prezzi per il Festival

SANREMO — Funzionari della Rai e della Siae, la società che cura per conto dell'ente televisivo i rapporti finanziari con gli sponsor e la pubblicità, si sono incontrati ieri a Palazzo Bellevue con il sindaco Leo Pippione e gli assessori Pino Fassola (turismo), Agostino Carnevale (casinò) e Guido Goya (circumvallo). Hanno parlato di festival, sponsor, costi e ricavi [illegible] manifestazione canora nazionale. Il Comune ha ribadito la tesi che il Sanremo '89 deve portare nelle casse introiti maggiori rispetto allo scorso anno. Mancano conferme, ma pare si sia parlato [illegible] un utile netto di circa 1 miliardo.

Nel pomeriggio [illegible] è appreso [illegible] i biglietti per il Palamusic, dove [illegible] esibiranno i big stranieri, si possono [illegible] prenotare da Franco Di Capno [illegible] Bordighera, telefono 265204. [illegible] costo dell'abbonamento, primo settore, per [illegible] spettacoli dal 15 al 18 febbraio è di 80 mila lire. Per [illegible] spettacoli dal 23 al 25 febbraio 70 mila lire. Il biglietto per le singole serate varia dalle 25 alle 30 [illegible] lire.

Il Comune ha deciso il recupero del San Costanzo

Pigna, segnali di rinascita

SANREMO — *«Bella mai San Costanzu, tutu battutu dau Su, con drentu una cisuetta o rente u lavadu»*. [illegible] queste parole s'inizia uno delle poesie più care ai sanremesi scritta [illegible] Nino Rollero, poeta vernacolo, conosciuto [illegible] *«u Rulé»*.

Proprio dall'Oratorio San Costanzo, probabilmente il tempio cristiano più antico di Sanremo situato nell'omonima piazza sotto i giardini Regina Elena quasi al culmine della città vecchia, il Comune ha deciso di far partire, come ha detto il sindaco Leo Pippione, *«concretamente, moralmente e culturalmente i nuovi segnali per la rinascita della Pigna»*.

Un anno e mezzo fa la città vecchia venne ferita profondamente dal crollo di numerosi, antichi e fatiscenti palazzi. Molte [illegible] rimasero senza tetto, vari «carrugi» vennero chiusi per ragioni di sicurezza. In Consiglio comunale, in Regione, in Provincia si discusse a lungo sui tempi di intervento e sui modi [illegible] reperire fondi e su [illegible] investirli per «salvare [illegible] Pigna». Qualcosa è stato fatto. Per i residenti della città vecchia e per i vari [illegible] sorti [illegible] difesa della Pigna però «troppo poco». Diversi nuclei famigliari, per esempio, sono infatti ancora senza [illegible] tetto definitivo, strade, case, piazzette sono tutt'ora prive [illegible] servizi idonei.

«L'intervento per restaurare e salvare l'Oratorio San Costanzo — hanno detto il sindaco Pippione e l'assessore all'urbanistica Bruno Gili — *sia anche a significare [illegible] la pubblica amministrazione non si è dimenticata della Pigna, [illegible] anzi è sempre presente e continua a lavorare per superare ogni problema, anche i più difficili»*.

Al «progetto San Costanzo» hanno detto «sì», all'unanimità, esponenti di [illegible] e [illegible] Per il restauro il Comune ha previsto [illegible] spesa di circa 150 [illegible]

Ha detto Daniela Cassini, consigliere comunale del pci, molto vicina a vari comitati Difesa Pigna e Centro sociale Pigna. *«E' opportuno ed auspicabile che il Palazzo [illegible] anche il recupero [illegible] Chiesa di [illegible] Brigida. Per problemi così grandi è indispensabile superare le diverse ideologie e lavorare insieme, in concreto, per ridare a tutti fiducia nelle istituzioni. Per salvare la [illegible] che occorrono miliardi ed idee chiare. Dobbiamo [illegible] interventi generali di progettazione per cancellare [illegible] con i fatti la parola ghetto dalla Pigna»*.

La devozione dei sanremesi a [illegible] Costanzo risale al 1100. Fu in quell'epoca che i Benedettini donarono alla città due reliquie (la [illegible] inferiore ed [illegible] avambraccio) ve[illegible] [illegible] oggi come *«rimedio spirituale nelle malattie della febbre»*. Tra l'altro l'Oratorio custodisce, anche [illegible] bisognose di restauro, opere pregiate come stoffe liguri attribuite alla scuola del Maragliano [illegible] un organo del 1700.

r. b.

La borsa dell'olio [illegible] Imperia

IMPERIA — Mentre la borsa dell'olio fa registrare nella produzione nazionale [illegible] discreta attività (con mercato più sostenuto per lampanti e verificati e in quella locale una situazione stazionaria, nel settore oleario c'è gran fermento e soddisfazione per l'andamento dei corsi di [illegible] per assaggiatori promossi e organizzati nel capoluogo dall'Onaoo che appena concluso un ciclo di lezioni, ne ha previsto un secondo per i prossimi giorni.

Corsi — L'adesione è stata talmente alta e qualificata che l'Organizzazione assaggiatori ha dovuto allestire due distinti cicli [illegible] lezioni da [illegible] persone ciascuno. Il primo [illegible] si è appena concluso, il prossimo si inizierà martedì 21 febbraio: quattro giorni la settimana, dal martedì al venerdì, con docenti qualificatissimi, per imparare i segreti dell'olio.

All'Onaoo c'è gran soddisfazione per come stanno andando le [illegible]. Spiega Italo Lanfredi, presidente dell'organizzazione: *«La partecipazione è molto alta e qualificatissima. Vi [illegible] provenienti anche da Tunisia, Grecia e Spagna. E' una testimonianza in più che il [illegible] è giunto a livelli elevatissimi, di respiro internazionale»*.

Un solo rammarico, [illegible] va Lanfredi. *«Sono molti gli esclusi: i potenziali iscritti erano un centinaio, ne abbiamo accolti settanta divisi [illegible] due sessioni. Ne sono rimasti fuori circa trenta, senza contare il centinaio di telefonate giunte a corso inoltrato, di persone che chiedevano informazioni o mostravano interessamento all'iniziativa»*. Per aprile, comunque, sono in programma altri corsi.

Borsa — Le quotazioni della produzione locale ricalcano quelle della settimana scorsa. Olio extra vergine organolletticamente perfetto 9000-11.000 al kg; extra vergine con acidità massima dell'1% 7500-8200; olio d'oliva 4700-5000; olive da olio 150.000-250.000 lire al quintale; in salamoia 300.000-330.000.

Tra gli oli nazionali, levitano le quotazioni di questi prodotti: rettificato 3980-4020 (da 3950-4000), lampante «3/5» 3550-3670 (3620-3650), lampante «5/6» 3550-3570 (3620-3550); olio di sansa rettificato [illegible]0-2600 (2540 2560), di sansa e di oliva 2650-2670 (2620-2640); di sansa [illegible]zo 2150-2170 (2100-2120). Negli oli di semi, il girasole raffinato cala da [illegible] a 780-800. Nella produzione estera l'olio [illegible] vergine di oliva «Kalamata» sicende da 4800-4950 a 4600-4800 al kg. Confermate tutte le altre quotazioni.

Taggia ricorda il [illegible]

TAGGIA — E' stata presentata ieri a Taggia l'edizione '89 degli ormai tradizionali festeggiamenti di San Benedetto, che rievocano in chiave storico-culturale-religiosa la tela [illegible] dell'assedio patito dal Comune nel 1625, [illegible] parte dell'esercito del [illegible] di Savoia. La sera di sabato 11 febbraio ci [illegible] la suggestiva accensione dei falò nei rioni, la mattina dopo la processione con l'esposizione delle reliquie del santo. Il corteo storico si svolgerà domenica 19.

[illegible] nasce la scuola di moda a [illegible]

SANREMO — Una nuova scuola di moda a Sanremo, formata da un'équipe di professionisti dell'«Italian Style». Nasce [illegible] di Cristina Cassina, [illegible] chiama [illegible] Moda», ha sede in via Nuvoloni 7 e forma stilisti, arte professionali, modellisti industriali, indossatrici e fotomodelle, truccatrici, arredatori, vetrinisti e grafici pubblicitari.

Arrestato sul bus con [illegible]

VENTIMIGLIA — Giacomo Mancuso, 27 anni, bracciante agricolo di Diano Marina, è stato arrestato dai carabinieri. Era in possesso di 5 grammi [illegible] eroina pura, mentre viaggiava a bordo di un autobus.

Associazione [illegible] a Imperia

IMPERIA — Sabato mattina [illegible] 10, nella sala urbanistica di piazza Dante a Oneglia, si tiene [illegible] cerimonia di presentazione ufficiale dell'Associazione provinciale Italia-Urss, organismo che si ripromette di curare i rapporti culturali, tecnici e scientifici con l'Unione Sovietica. Al termine della cerimonia, cui interverrà anche il segretario nazionale [illegible] Vincenzo Corchi, è prevista una visita alla sede dell'associazione, situata [illegible] via Bonfante 1. Della segreteria fanno parte Gino Napolitano (segretario provinciale), Giovanni Canepa, Paolo Amedeo, Rocco Berardinucci, Mina Garibaldi, Umberto Molon e Marina Moretti.

[illegible] di Scajola [illegible]

IMPERIA — Si intitola «Integrazione comunitaria [illegible] 1992 e politica a sostegno delle imprese» ed è edito da Franco Angeli di Milano: è il volume dell'on Alessandro Scajola, presentato recentemente alla Terrazza Martini di Genova.

[illegible] denunciati a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gli agenti [illegible] commissariato di Ventimiglia hanno denunciato a piede libero quattro giovani [illegible] Sanremo per turbativa della quiete pubblica, mentre [illegible] stavano davanti alla discoteca «Discovery» di via Tiro. Si tratta di Giovanni Morico, 18 anni, via Margotti; Francesco Visconti, di 21, via Legnano 10; Luca Lanteri, di 22, via Galileo, e Domenico Scordo, [illegible] 24, via Marturi.

Ape contro muro, un uomo è grave

VENTIMIGLIA — Lorenzo Di Vincenzo, 63 anni, via Garibaldi 1, è rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre percorreva l'Aurelia [illegible] località Latte, a bordo [illegible] propria «Ape» ha sbandato finendo contro un muro. Ha riportato trauma cranico con stato nonmotivo e una [illegible] ferita al cuoio capelluto. La prognosi è riservata. Dopo le cure prestategli al pronto [illegible] dell'ospedale è stato trasferito [illegible] «Santa Corona» di Pietra Ligure.

La Provincia ha approvato il piano esecutivo dell'impianto

Pronto il progetto-metano

Mancano ancora, però, i finanziamenti del Fio: l'[illegible] costerà 190 miliardi e dieci milioni - Il sì [illegible] 19 Comuni imperiesi - Oltre 90 chilometri di tubazioni - I riflessi sull'economia

[illegible] — Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il progetto esecutivo dei lavori di costruzione degli impianti di prelievo e delle relative condotte di trasporto del metano: non è il tassello che chiude il [illegible] pieno mosaico di adempimenti burocratici e amministrativi indispensabili per l'avvio dell'opera (principale incognita resta la concessione, possibile ma tutt'altro che certa, dei finanziamenti Fio), ma è sicuramente un passo in avanti perché la metanizzazione [illegible] Ponente diventi realtà.

In Provincia c'è ottimismo. Eraldo Crespi, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, che da tempo segue la pratica, [illegible]: *«Ci sono tutte le premesse perché il progetto questa volta vada in porto. Poi vi sono segnali che lasciano capire che esiste, anche a livello regionale, una maggiore volontà di dotare questa zona di un'opera così importante»*.

La metanizzazione del Ponente figura ai primissimi posti dell'elenco di opere [illegible] eseguire con priorità, in Liguria. Non per questo si possono [illegible] ipotizzare [illegible] assoluto tempi brevi per la pratica.

L'ultima parola spetta al Comitato interministeriale programmazione economica che, sulla base delle indicazioni raccolte dal Nucleo [illegible] valutazione e delle disponibilità [illegible] per l'89, deciderà a chi assegnare gli stanziamenti del Fio.

La metanizzazione del Ponente nel complesso costa 190 miliardi e dieci milioni. Il Fio [illegible] chiamato a coprire [illegible] miliardi per i costi di allacciamento e 21 miliardi e [illegible] mi[illegible] di opere a [illegible] delle Province di Imperia e Savona: è proprio per questi interventi che dall'Amministrazione provinciale imperiese è giunta l'approvazione. E prima della Provincia si erano espressi positivamente (per i [illegible] adempimenti loro competenza) i 19 [illegible] imperiesi interessati. Tutti in [illegible] sola, entro il 31 gennaio.

Il resto della spesa, non coperto dal Fio, circa 100 miliardi e mezzo, interessa le reti distributive comunali, per le quali sono già state approvate apposite convenzioni.

E' un'opera faraonica: fra le due province, prevede oltre 90 km di tubazioni, cui si devono aggiungere le reti comunali. Nella sola provincia [illegible] Imperia il progetto contempla 6 stazioni di prelievo del gas (S. Bartolomeo al Mare, Imperia, S. Stefano, Sanremo e Taggia [illegible] cui [illegible] tica segue [illegible] diverso iter). Oltre a tutti i Comuni imperiesi della fascia costiera sono interessati all'opera anche Costarainera, Cipressa, Terzorio e Pompeiana.

L'impegno finanziario è imponente, ma, secondo esperti e amministratori pubblici, i [illegible] positivi sa[illegible] [illegible] E' [illegible] calcolato che l'opera metterà in moto attività economiche indotte per decine di miliardi, [illegible] sviluppi occupazionali [illegible] daranno lavoro a circa 1200 [illegible].

A metanodotto [illegible] funzione, il risparmio (nel rapporto consumo-spesa) dovrebbe aggirarsi intorno ai 12 miliardi all'anno.

f. d.

RE FABRIZIO
ABBIGLIAMENTO
Via Roma 91 - Tel. 73.584 - [illegible]

SALDI VERTIGINOSI
DA MERCOLEDI' 11 GENNAIO

Piumoni Zucchi 1 piazza	L. 45.000 - [illegible]
Piumoni Zucchi 2 piazze	L. 65.000 - 115.000
Giaccone montone uomo e donna	L. 250.000 - 350.000 - 500.000 - 650.000 - 700.000 - 750.000
Giaccone pelle Nabuc imbottito	L. 400.000 - 450.000
Giaccone pelle e Giubbotti imbottito	L. 320.000 - 380.000
Gonne pelle	L. 100.000
Giacche pelle uomo [illegible]	L. 250.000
Cappotti donna montone	L. 900.000
Tailleurs pelle	L. 250.000
Giubbini pelle «Chiodo»	L. 170.000
Cappotti donna	L. 100.000 - 150.000
Giaccoini donna pura lana	L. 80.000 - 100.000
Impermeabili uomo-donna rovesciabili	L. 100.000
Maniglie pura lana	L. 70.000
Cappotti uomo lana e cashmere	L. 200.000
Pantaloni uomo pura lana	L. 30.000 - 35.000 - [illegible]
Pantaloni velluto uomo	L. 25.000 - [illegible]
Giacche uomo pura lana	L. 80.000 - 100.000 - 120.000
Abiti uomo pura lana	L. 150.000 - 190.000
Abiti [illegible] spezzati	L. [illegible]
Giaccoini uomo tessuto impermeabile	L. 40.000 - 60.000 - 70.000
Maglieria donna lana e angora	L. 25.000 - 40.000 - 50.000
Maglieria uomo lupetto polo dolcevita	L. 25.000
Camicie uomo	L. 18.000 - 25.000

L'ALTRA LINEA DI [illegible] LUTELI
Giacche L. 100.000 - Pantaloni L. 50.000 - Camicie L. 40.000
* TANTI ALTRI ARTICOLI FINO AD ESAURIMENTO
RE FABRIZIO ABBIGLIAMENTO
VIA ROMA 91 - [illegible] - TEL. 0184 / 73.584
(Comunicazione effettuata)

Savona, lunghi i tempi per ottenere l'esame dello specialista

«E' malato? Stia in coda» Le attese per le diagnosi

La VII Usl e i laboratori - Tre mesi per un'ecotomografia - Presto il Tac

SAVONA — Diagnostica in crisi nella VII Usl. Per alcuni esami specialistici i periodi di attesa sono molto lunghi e difficilmente il problema potrà essere risolto nei prossimi mesi. Per fare un'ecotomografia bisogna aspettare, in media, più di tre mesi. Questo accade perché le richieste sono troppe e le due apparecchiature della VII Usl non riescono a far fronte a una mole di lavoro sempre più impegnativa. Un altro settore nel mirino è l'oculistica: durante le feste era quasi impossibile avere un appuntamento in un arco di tempo ragionevole. In difficoltà anche il reparto di Neurologia per l'esame elettromiografico.

Questa situazione, peraltro comune a molte Usl, non riguarda i ricoverati del San Paolo e di Valloria che hanno la precedenza rispetto ai malati esterni. Lo stesso discorso vale per gli altri settori della diagnostica.

Renato Panconi, coordinatore sanitario della VII Usl: «*E' vero, ci sono alcune disfunzioni che stiamo cercando di affrontare. Come? Per l'ecotomografia, per esempio, è stato rivisto l'intero meccanismo delle prenotazioni. Le controlliamo una per una e se un malato ha deciso di rinunciarvi per qualsiasi motivo, subito cancellato per far posto a un altro*».

Aggiunge: «*Il servizio oculistico, su cui convergono la e la IV Usl che ne sono prive, in genere funziona bene. Basta però uno medici ammalati o vada in ferie per creare dei problemi. Non ci sembra però che ci siano stati disagi particolarmente gravi. E' evidente che se qualcuno ha una scheggia in occhio deve attendere l'appuntamento, basta presentarsi al pronto soccorso per avere prima diagnosi e, eventualmente, le cure più adatte in reparto*».

Nessun problema, secondo i dati dell'Usl, per gli esami ordinaria amministrazione. I tempi di attesa non superano i sette giorni. Unico neo, l'affollamento dei laboratori, dislocati in punti diversi della città. In quelli di via Zuccoli, ad esempio, si verificano code e c'è situazione critica. I pazienti, spesso anziani, sono costretti a interminabili attese in piedi perché manca una sala d'aspetto. Più funzionali i laboratori di corso Mazzini. E' invece diminuito il ricorso ai laboratori privati.

Il rapporto con le strutture private serve per colmare le lacune più gravi della sanità pubblica. Un altro esempio: se per una urografia non ci sono disponibili entro 15 ore in apparecchiature S. Paolo, i pazienti vengono «dirottati» negli studio radiologici privati. Più complessa la questione della «Tac». La VII Usl non ha il tomografo assiale computerizzato, e i malati vengono trasferiti, spesso in ambulanza, addirittura in taxi, al S. Corona di Pietra Ligure, a Sant'Anna di Imperia o al S. Martino di Genova. Talvolta il viaggio si allunga sino a Milano e in altre località.

Anche a Savona entrerà in funzione la «Tac» ma ci vorrà ancora tempo. Continueranno così i lunghi e costosi trasferimenti di una parte all'altra della Liguria. I tempi di attesa per questo esame vari. In situazioni mai bastano due settimane, ma possono superare, nei periodi critici (estate e festività), anche i 30 giorni.

Massimo Numa

Spotorno, anche l'ex sarà processato per il Palace

SAVONA — La procura della Repubblica ha rinviato a giudizio per la vicenda del Palace Hotel di Spotorno, recentemente ristrutturato e trasformato in un residence, sette persone.

Sono l'ex sindaco socialista Carlo Centi, Mario Vignola, geometra dell'Ufficio tecnico, Giuseppe Garzoglio, ex ufficiale sanitario di Spotorno, Felice Cattaneo, l'imprenditore genovese della contestata ristrutturazione e tre funzionari dell'impresa, Nicola Di Stefano, Mario Comegliani e Sergio Canido. Nel corso dell'istruttoria, sono stati invece prosciolti Vladimiro Nobecourt e l'ex presidente dell'Azienda soggiorno Matteo Ravera.

La vicenda è nata dalle dichiarazioni dell'ex assessore ai Lavori Pubblici Matteo Spiga che in Consiglio comunale ha formulato una serie di accuse agli ex amministratori. L'allora sindaco Margherita Rebuffo inviò i verbali della seduta alla Pretura di Savona. Durante i lavori sarebbe stata sopraelevato in modo illegittimo l'ultimo piano.

L'ex sindaco Centi ha respinto, in più occasioni, le accuse di Spiga.

Turismo e protezione civile per rilanciare l'aeroporto

A servizio della Riviera

La società di gestione intende accelerare i tempi per la linea con Roma - Collegamenti Torino e Milano legati al progetto dell'ippodromo - base permanente per un Canadair?

VILLANOVA — Il Consiglio d'amministrazione della nuova società di gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga ha incaricato l'amministratore delegato, Priano, di verificare come sta procedendo il progetto della nuova linea Villanova-Roma.

Il volo, il primo previsto nel programma di rilancio dello scalo, è inserito nell'orario invernale dell'Alitalia ma non viene effettuato per una serie di problemi di carattere burocratico e tecnico. L'Aeroportuale, società dell'aeroporto, deve ancora chiarire a Civilavia, l'Ente statale che coordina le attività tariffarie, quali aerei intenda svolgere il servizio e su quale aeroporto romano voglia fare scalo.

Afferma Priano: «*Tutti gli enti rappresentati in Consiglio hanno detto di voler accelerare i tempi. Sarebbe il primo passo serio nell'opera di riqualificazione, già iniziata su alcuni fronti. In questi mesi, ad esempio, abbiamo lavorato per subentrare come società nei contratti della Sesta, con le difficoltà e i ritardi dovuti alla burocrazia*».

Il secondo problema che la società intende affrontare al più presto è quello dell'uso notturno dell'aeroporto. Prosegue Priano: «*Attualmente lo scalo è utilizzabile solo di giorno. Non appena sarà organizzato il volo di linea si potrà affrontare il problema dell'illuminazione della pista, e stabilire l'ammontare dei finanziamenti necessari alla ristrutturazione. Una volta realizzata quest'opera potranno nascere altre iniziative già in fase di progettazione come, ad esempio, collegamenti di linea serali con Milano e Torino*».

Villanova. Un aereo fermo sulla pista (Telefoto Aldo)

Probabilmente già dalla prossima estate entrerà in funzione il nuovo ippodromo di Villanova, un impianto modernissimo, poco distante dall'aeroporto, destinato ad attirare in Riviera appassionati da tutto il Nord Italia. Le corse più importanti si svolgeranno in notturna e la società di gestione dell'«Panero» ritiene che un collegamento aereo con le metropoli possa avere successo.

Accanto al lato operativo la nuova società curando l'aspetto promozionale. Afferma ancora Priano: «*Abbiamo incaricato uno studio pubblicitario di Genova di preparare un opuscolo promozionale dell'aeroporto. Oltre alle caratteristiche dello scalo, conterrà una serie di indicazioni turistiche. In questo modo pensiamo di svolgere un ruolo positivo non per l'aeroporto ma per la zona, visto che il "Panero" è lo scalo tutta la Riviera ponente*».

Altri progetti che verranno affrontati dalla società di gestione riguardano la protezione civile. L'intenzione è quella di poter utilizzare lo scalo come «supporto operativo permanente», con un «Canadair» a disposizione per tutto l'anno, che serva a combattere gli incendi sull'intero arco ligure. Una richiesta avanzata giorni scorsi anche dal prefetto Nicola Rasola ai responsabili del ministero giunti a Savona in seguito alla tragedia di Madonna del Monte in cui hanno perso la vita due piloti.

Del resto già in passato lo scalo di Villanova si era rivelato prezioso. Una necessità divenuta di drammatica attualità dopo la serie di incendi.

r. s.

Un premio alla Exxon

VADO L. — Lo stabilimento Exxon Chemical Mediterranea ha festeggiato ieri un nuovo primato raggiunto nella sicurezza sul lavoro: 6 anni senza incidenti. Il coordinatore mondiale della sicurezza e protezione ambientale del gruppo, Les Schmalts, ha detto di essere orgoglioso risultato «*che conferma la fabbrica di Vado Ligure leader di sicurezza sul lavoro*» sottolineando la professionalità del personale.

Assemblea della Cisl

SAVONA — E' in programma oggi, alle nella Sala Rossa di palazzo comunale, un'assemblea provinciale della Cisl, alla presenza di Giorgio Alessandrini, segretario nazionale del sindacato, che discuterà del sistema formativo, del mercato del lavoro e dell'occupazione giovanile.

L'arresto di Antonino Vario nel quadro dell'inchiesta partita da Massa

Tradito dalle intercettazioni

Il commerciante d'auto, che sarà interrogato nei prossimi giorni, avrebbe avuto comunque un ruolo marginale - Il difensore: «L'ipotesi di un'omonimia» - Le indagini sono state estese anche altri liguri

SAVONA — Antonino Vario, anni, il commerciante d'auto di Albisola arrestato per associazione a delinquere e ricettazione nell'ambito di un'inchiesta antimafia condotta dai magistrati di Massa e Palermo, sarà interrogato nei prossimi giorni. L'uomo è detenuto da 48 ore, in completo isolamento, in carcere ligure. L'unico contatto l'ha avuto col proprio legale in fiducia, l'avvocato Carlo Conigliò di Savona.

La polizia, che ha eseguito l'ordine di cattura all'alba lunedì, ha consegnato ieri ai giudici di Massa il materiale sequestrato nel corso della meticolosa perquisizione avvenuta nella casa del commerciante, ad Albisola. Gli agenti in particolare cercavano documenti e tracce che potessero in qualche modo collegare Vario (titolare della concessionaria Renault di Finale e suo succursale a Loano) alle attività illecite delle famiglie mafiose di Trapani e Palermo, tra le quali la falsificazione di carte di credito.

Negli ultimi mesi è stata intercettata una lunga serie di telefonate fra gli imputati arrestati in Sicilia e i liguri coinvolti nella vicenda. E' stato così possibile ricostruire fasi dei contatti che interessavano gli inquirenti. In Liguria affluiva denaro che sarebbe stato poi impiegato in attività lecite.

I magistrati savonesi, che seguono la vicenda soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi locali, escludono, per ora, l'ipotesi di un'infiltrazione mafiosa in provincia di Savona.

Affermano: «*E' invece più probabile che le organizzazioni criminose abbiano scelto la Liguria per riciclare il denaro "sporco"*». Il ruolo di Antonino Vario (in tutta Italia stati emessi 72 mandati di cattura) sarebbe comunque marginale. Inoltre l'avvocato Conigliò avanza un'ipotesi: «*Il mio cliente è totalmente estraneo a questa vicenda. Non è da escludere che gli inquirenti siano stati messi su una pista sbagliata da un caso di omonimia. Nella zona di Castelvetrano no più uno gli Antonino Vario*».

L'inchiesta riguarda anche tre persone di Spezia (tutte arrestate) e un imperiese ancora ricercato. Si sta intanto valutando la posizione di altri liguri in contatto con alcuni degli imputati. Le indagini proseguono e potrebbero portare a sviluppi concreti nelle prossime ore.

Antonino Vario, originario di Castelvetrano (Trapani) era da tempo discretamente sorvegliato: i suoi spostamenti erano seguiti dagli investigatori da quasi sei mesi; si iniziarono dopo l'arresto di un gruppo di imputati legati al «clan Minore», una famiglia mafiosa che opera nel Trapanese. Dai controlli sarebbe emerso ben poco: l'imprenditore era uomo abitudinario. I suoi movimenti erano e Albisola, dove in via del Levantino, e alla concessionaria di via Dante a Finale. Una vita metodica e apparentemente normale.

L'inchiesta dei giudici di Massa e Palermo ha preso le mosse nell'87, con l'arresto di Aldo Anghessa, mediatore di armi che sosteneva di essere in contatto con i servizi segreti di molte nazioni europee e mediorientali. Delle confidenze dello «007» gli inquirenti risalirono a due società di La Spezia, Eurocar e la Fininvest 2000. E proprio attraverso queste ultime sono venuti alla luce i collegamenti tra le organizzazioni criminose, mercanti d'armi ed estremisti di destra.

I traffici avevano ramificazioni in Italia, negli Stati Uniti e nel Sud America. Al centro dell'inchiesta, oltre alle armi che finivano quasi sempre sul mercato del Terzo Mondo, la droga e il riciclaggio di denaro.

m. b.

Si vuole creare una zona verde protetta a Santa Croce

Una proposta di Italia Nostra per salvare la collina di Alassio

Il terreno di mila metri quadrati è proprietà comunale - Un altro progetto Albenga

ALASSIO — Italia Nostra propone l'immediata costituzione di uno spazio verde di 3 metri quadrati di proprietà comunale, a monte del piazzale di Santa Croce Alta, primo arrivare creazione di un parco.

Italia Nostra ha avanzato la proposta evidenziando che, mentre stava elaborando il progetto, è stata preceduta da eguale ipotesi da parte degli «Amanti del verde» rappresentati da Paolo Marasti. Pietro Rabolli, presidente di Italia Nostra, afferma: «*Ci rallegriamo della coincidenza conferma una diffusa aspirazione al ripristino di spazi verdi sulla nostra collina*».

Intanto, negli ultimi giorni, gli del verde» hanno preso contatto con il comitato albenganese, guidato da Giulio Roverato, che intende costituire un parco nel grande bosco che si estende frazioni di San Fedele e Lusignano sino allo spartiacque di Monte Bignone. Rispetto a quest'ultima proposta, l'Amministrazione comunale di Albenga si già espressa favorevolmente (una vasta porzione di sua proprietà), mentre quella di Alassio sta esaminando con interesse il progetto (che la riguarda per la parte di sua proprietà che scollina oltre il Bignone).

Questi intenti non che maggiore peso alle richieste ambientalistiche ed aumentano le possibilità che i Comuni intervengano con

Ritornando al parco di Santa Croce, Italia Nostra fa presente che lo spazio verde iniziale quale area per la sosta e la contemplazione, oppure area di riproduzione e conservazione delle specie autoctone, non escludendo l'ipotesi di combinare le due funzioni con l'aggiunta di attività didattiche.

Ma per realizzazione parco occorrerà accertare quali sono le disponibilità proprietari terreni. Senza il pieno possesso dei terreni, infatti, il parco resterebbe una intenzione. Italia Nostra si dichiara disposta ad offrire il contributo scientifico dei suoi consulenti per elaborare un progetto compatibile che deve essere inserito nel piano regolatore.

anche ricordato che il Comune all'esame un progetto di un altro parco relativo alla parte di Santa Croce antistante il piazzale, circa 3200 metri quadri. Nostra — dopo aver ricordato che non devono essere impiantate specie vegetali estranee all'ambiente — presente che la zona conserva tuttora sopravvivenze di specie in via di estinzione sulle coste liguri, come in «Euphorbia Dendroides». Nella zona sono ottime le condizioni per il Carrubo, il Pino di Aleppo, il «Lentisco» il «Terebinto», il «Cotinus Coggyria» e Scotia (in dialetto «Carubeee»). Nella zona possono anche prosperare Lecci e Olivi.

Romano

Feri donna con la

SAVONA — Cristina Simone, 19 anni, via Istria, è stata condannata ieri in pretura un anno e due mesi di carcere (con la condizionale) per aver ferito una donna con una siringa appena utilizzata per iniettarsi una dose di eroina.

Nicola Prontamo, 20 anni, via Genova, è assolto dall'accusa di lesioni ma è stato condannato a tre mesi di carcere, sempre con la condizionale, per violazione di domicilio. I due, l'estate scorsa, erano entrati in un portone di via Pia per drogarsi. Un'inquilina, Laura M., di 47, li invitò ad andarsene. Cristina Simone aggredì la donna, «armata» di siringa. Ci fu una colluttazione, conclusa dall'intervento della polizia.

Gigliola Guerinoni

CAIRO — Gigliola Guerinoni, la gallerista cairese in carcere per il delitto di Cesare Brin, è stata sfrattata ieri mattina dall'appartamento e dal negozio di via I portici.

L'ufficiale giudiziario, Giuseppe Origlia, ha consegnato le chiavi proprietario Giovanni De Matteis. Lo sfratto era decretato per e confermato a novembre. I mobili e i quadri della galleria verranno affidati in custodia cautelativa. locali di via I Portici dovrebbe sorgere entro l'estate una tipografia.

questore

SAVONA — Questa mattina prende servizio a Savona il nuovo questore Giuseppe Trovato, che arriva da La Spezia. Prende il posto di Vito Plantone che oggi è responsabile della questura di Brescia: aveva già lavorato a lungo in Lombardia e proprio a Brescia si era occupato delle indagini per la strage di Piazza della Loggia.

I due funzionari hanno avuto lunghi colloqui telefonici per il primo cambio consegne. A Vito Plantone l'augurio buon lavoro, a Giuseppe Trovato il benvenuto de «La Stampa».

Centenaria festeggiata a Savona

SAVONA — Una nuova centenaria, ieri ha festeggiato il secolo vita la signora Angela Pomano, che abita nell'Oltreletimbro, in via Don Minzoni 29. Il sindaco Bruno Marengo ha visita alla neo centenaria portandole un mazzo di fiori e gli auguri di tutti i concittadini.

Scuole di Borgio intitolate a Sbarbaro

BORGIO V. — Approvazione del progetto di sistemazione definitiva della passeggiata a mare, ampliamento degli impianti sportivi costituzione della commissione per l'ufficio casa e intitolazione a Camillo Sbarbaro della scuola media statale. Queste le principali decisioni prese l'altra sera dal Consiglio comunale di Borgio Verezzi.

Condannati per furto a Cairo

CAIRO — Il pretore di Cairo ha condannato a cinque mesi di reclusione Davide Bagnasco, 25 anni, abitante a Cengio in via Padre Garello, arrestato lunedì sera dai carabinieri dopo che aveva rubato un'autoradio. Bagnasco era in compagnia di R.C., 17 anni, di Carcare che è stato segnalato al tribunale dei minori. Il furto era stato a scopo su un'auto parcheggiata a Rocchetta di Cairo in località Colletto, di proprietà di Mauro Barbino, 35 anni, accortosi del fatto aveva dato l'allarme.

avventura del prof. Schivo

ALASSIO — Lo scrittore e poeta alassino Tommaso Schivo, 64 anni, insegnante, è rimasto imprigionato per alcune ore su dei balconi della sua abitazione, al terzo piano: vi si era calato dal tetto nel tentativo di entrare in casa, dato che aveva smarrito le chiavi. L'appartamento si affaccia sulla piazza della stazione ferroviaria. Schivo sperava di aprire la finestra che invece ha opposto invincibile resistenza. Tornare indietro sarebbe stato ancor più pericoloso. Schivo ha potuto lasciare il balcone grazie ai vigili urbani che, con una lunga scala, sono entrati finestra del bagno.

Albenga, hashish?

ALBENGA — Continua rimanere senza nome il proprietario dei due chili e mezzo di hashish trovato ieri pomeriggio su una carrozza dell'espresso 208 proveniente Chiasso e diretto a Ventimiglia. uomini della polizia ferroviaria di Albenga stanno indagando ma mentre potrà essere stabilito a chi era diretta la droga.

I bus, il platano

A Carcare vogliono abbattere una pianta secolare - Il campo sportivo senza erba

CARCARE — Un platano secolare che, per esigenze di viabilità dovrebbe essere dicato, rischia di aprire una nuova crisi in Consiglio comunale. L'albero, che trova in piazza Cavouradossi, verrebbe sacrificato per salvare muretto uno dodici di metri. Il capogruppo socialista, Enzo Olivieri, l'altra sera, ha difeso il platano e, in Consiglio comunale, ha duramente attaccato la maggioranza comunista. «E' un'operazione inutile — ha detto — che ha l'unico scopo di preparare il terreno per la creazione di una rotatoria per gli autobus. Una soluzione che, interpretando il pensiero della maggior parte dei cittadini, non accettiamo».

La minoranza ha deciso difendere il vecchio albero, piantato a Carcare il secolo insieme con quelli del viale che costeggia il fiume Bormida, e ha deciso far intervenire sull'argomento i Verdi e gli ambientalisti. Ha aggiunto Olivieri: «*Se sarà necessario proporremo un referendum tra la popolazione*».

Un altro argomento che ha fatto discutere a lungo riguarda la sistemazione del campo sportivo Candido Corrent. La maggioranza ha votato contro proposta di ricoprire, per il campionato 89-90, il terreno di gioco, che è in battuta, con un manto erboso, ma ha rinnovato l'impegno per costruire un nuovo polo sportivo.

Olivieri rilevato: «*La giunta non rispetta le richieste della società e quella degli sportivi che hanno presentato in Comune una petizione con centinaia firme*». E aggiunto: «*Continua la solita politica: ogni proposta viene regolarmente respinta con la promessa di costruire opere faraoniche molto spesso restano sulla carta*».

e. m.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Albenga, dott. G. ARNAUD, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale R. 5931/87 contro:

Diop Cheikh, nato a Bayty (Mbeuseme (Senegal) il 10-3-1963

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 1 L. 406/81 per aver detenuto per vendere o comunque posto in commercio 20 musicassette abusivamente riprodotte.

In Loano il 7-10-1987.

CHIUSURE

P.Q.M.

Visti gli artt. 483 - 488 C.P.P. dichiara Diop Cheikh responsabile del reato ascrittogli e, concessa le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 400 000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, pena sospesa: pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa»; confisca di quanto in sequestro.

Albenga, li 26 ottobre 1988.

IL CANCELLIERE
F.to L. Alemanno

IL PRETORE
F.to G. Arnaud

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione

Albenga, li 24 gennaio 1989.

IL CANCELLIERE
L. Alemanno

ECCEZIONALE IN ORE

5pA

finanzia direttamente

Cassintegrati - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni. Istruzione veloce telefonica. No spese anticipate. No provvigioni.

IMPERIA - P.zza Cairoli 84
290.316 - 286.223

Si ricercano collaboratori

NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Albenga, dott. G. ARNAUD, ha pronunciato la seguente

nella penale R. G. 5932/87 contro:

SYLLA nato a Bopp il 14-4-1963

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 1 L. 406/81 per aver detenuto per la vendita o comunque posto in commercio 20 musicassette abusivamente riprodotte.

In Loano il 7-10-1987

CHIUSURE

P.Q.M.

Visti gli artt. 483 - 488 C.P.P. dichiara Sylla Sengha Mbacké responsabile del reato ascrittogli e, concessa le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 400 000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali; pena sospesa; pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa»; confisca di quanto in sequestro

Albenga, li 26 ottobre 1988.

IL CANCELLIERE
F.to L. Alemanno

IL PRETORE
F.to G. Arnaud

E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Albenga, li 24 gennaio 1989.

IL CANCELLIERE
L. Alemanno

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3 - Tel. 824.506

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su

LA STAMPA

ECCO DOVE RIVOLGERVI

PK GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. 010 540.184 - 592.560

PK IMPERIA
Via Bonfante - Tel. 0183 273.373 (Oneglia)

PK SANREMO
Via Gioberti 47 - Tel. 0184 884.949

PK
Via Astengo 1/1 - Tel. 019 36.219

[illegible] - Ventimiglia [illegible] Sanremo 80 proveranno a stupire tutti

Due sfide all'impossibile

Le regine del Ponente domenica andranno a Cuneo e [illegible] Savona - Barlassina, una consolazione - Al Bacigalupo profumo del passato - Onore alla Pegliese - Talami: chi ha il coraggio di sostituirlo?

Piccola e magra consolazione: in fondo Renzo Barlassina, allenatore [illegible] Cuneo-primato, è un po' uno dei «nostri», visti i [illegible] trascorsi [illegible] protagonista, a Savona e Cairo. Insomma quel che [illegible] lo ha appreso in parte anche [illegible] Liguria. Ma si può [illegible] vivere solo [illegible] gloria riflessa? Anche quest'anno l'esito del girone ligure-piemontese di Interregionale volge decisamente a favore [illegible] squadre subalpine. Leit-motiv ricorrente di questi ultimi anni. Ora tocca al Cuneo. Nemmeno [illegible] Pegliese, nel big-match, è riuscita a bloccarlo. Ma bisogna concedere l'onore delle armi ai genovesi che hanno ceduto nel [illegible] senza molti titolari, e con mister Locatelli bloccato dalla «cinese».

Certo [illegible] buona sorte ha finora [illegible] i biancorossi, ma chi sale a Cuneo ha, visivamente, l'immagine di [illegible] che differenzia il calcio dei [illegible] vicini [illegible] quello rivierasco: uno stadio come si deve, pubblico [illegible] che accetta prezzi che qui allontanerebbero anche il più [illegible] nito fedelissimo (da 15 mila a 25 [illegible] lire domenica al Paschiero), organico di prim'ordine. Pensando a certi campi liguri (Pegli a Corrent, 50 esempio) e agli ormai cronici spalti deserti, si capiscono gli handicap delle liguri.

La [illegible] Ma è davvero imprendibile [illegible] Cuneo? La [illegible] direbbe di sì: quattro lunghezze sulla Pegliese e sei su Ventimiglia e Aosta sono [illegible] indiscusso margine di sicurezza. [illegible] In Liguria, [illegible] che la sosta-primato è più lontana, una volta tanto, sembrano ottimisti. Chico Locatelli non [illegible] arrende: «*Ci [illegible] Vi partite da giocare. Il [illegible] potrebbe accusare qualche battuta a vuoto*». E d'altra parte ha sempre detto che [illegible] somme le avrebbe tirate [illegible] primavera.

Anche Pisano, [illegible] Ventimiglia, lascia aperto uno spiraglio: «*Se vinciamo può succedere di tutto*». Ok: domenica il Ventimiglia sale a Cuneo. Il distacco è notevole ma proprio questa relativa tranquillità dei giallorossi, fuori [illegible] l'orbita-primato, potrebbe dare loro la serenità sufficiente a tentare il gran colpo. In [illegible] il Ventimiglia, tecnicamente, ha poco da invidiare ad altre squadre e di tanto in tanto regala scampoli di calcio di buon livello. E [illegible] proprio [illegible] le «grandi». [illegible] nulla sognare. A patto che il Ventimiglia riesca [illegible] controllare un certo nervosismo che, da un po' di tempo, sembra aver assalito l'ambiente.

L'[illegible] Talami

Arbitri. Due parole [illegible] arbitri. E' [illegible] gettare addosso alle giacchette nere la responsabilità dei limiti di questa [illegible] quella squadra quando [illegible] partite [illegible] però è innegabile [illegible] ultimamente [illegible] in Riviera ben pochi all'altezza della situazione. [illegible] menica Vivarelli di Bologna [illegible] fatto inviperire il clan ventimigliese che pure aveva vinto. A Carcare, Bronzato di Pavia ha fatto arrabbiare tutti.

Ipotizzare complotti è assurdo, [illegible] ci un po' di deconcentrazione no. I direttori [illegible] gara arrivano da queste parti sapendo di poter arbitrare in [illegible] grossi problemi. Gli spalti sono sentinelli, la pressione del [illegible] i [illegible] minuti di riposo o quasi, [illegible] tutti gli errori del caso. D'accordo [illegible] che, calcisticamente parlando, il Ponente [illegible] è [illegible] periferia dell'impero, ma i designatori potrebbero [illegible] cominciare a porsi il problema.

Allenatori. All'Entella, inevitabilmente ultima in classifica dopo [illegible] conosciuto l'undicesima sconfitta stagionale, [illegible] voce che Talami venga silurato. Anzi [illegible] brava che l'annuncio fosse addirittura previsto [illegible] dopopartita contro il Levanto. Perfino [illegible] [illegible] era al corrente. Per ora non se ne è fatto nulla. Se avverrà, [illegible] interessante conoscere il nome del coraggioso che avrà il compito di rimettere in piedi una squadra cui solo un miracolo può evitare una retrocessione che ha radici nelle vicende [illegible] del club.

Revival. [illegible] Cuneo-Ventimiglia sarà il match sotto i riflettori dell'Interregionale, anche la Promozione avrà la sua partitissima. Al «Bacigalupo» l'imbattuto e [illegible] Savona riceverà il Sanremo 80, secondo in classifica, reduce da un bel successo nel derby con l'Argentina [illegible]. Inevitabile, anche se scontato, un pensiero all'antico quando le sfide tra Savona e Sanremo facevano esplodere il tifo delle due [illegible] in D o in C2. Noi è preistoria, è passata solo qualche stagione.

Il Savona continua dignitosamente il suo cammino, questa volta con prospettive reali di rilancio; il Sanremo 80, senza voler entrare nella «querelle» con [illegible] è pur sempre la squadra numero uno della città dei fiori. Curiosità: quasi [illegible] anni fa, [illegible] aprile 1979, al Bacigalupo la sfida tra Savona e Sanremese [illegible] in calendario in C2. Allenatori erano Valentino Permunian per i biancoblu ed [illegible] Caboni per i biancazzurri. Vinse il Savona per 3-0, anche [illegible] poi in C1 sarebbe salita la Sanremese.

Bruno Monticone

[illegible] Genova

GENOVA — La grande atletica toscana [illegible] a Genova con il meeting internazionale «Big Ten», manifestazione con i migliori atleti al mondo. La prova genovese viene dopo quella francese di Lievin e precede quelle di Gand, Madrid, L'Aia, Karlsruhe, Sindelfingen, Valencia, Atene e Glasgow. Dieci prove da cui usciranno i migliori per specialità, sicuramente [illegible] dell'atletica [illegible] I grandi nomi saranno presenti [illegible] stasera (ore 20) [illegible] palasport genovese: dal cubano Xavier Sotomajor all'ostacolista americano Renaldo Nehemiah, dal triplista bulgaro e campione olimpico Khristo Markov all'inglese Sebastian Coe. Ancora, il lunghista americano Larry Myricks fra i «grandi» e poi un aggueritto gruppo di italiani fra cui primeggiano i [illegible] Alessandro Lambruschini, Donato Sabia, Stefano Tilli e il figure Ezio Madonia.

In [illegible] femminile due le «vedettes», ambedue bulgare: Stella Kostadinova (primatista mondiale dell'alto [illegible] m 2,09 all'aperto e 2,06 indoor e medaglia d'argento a Seul) e Yordanka Donkova (la donna più veloce sugli ostacoli con 12'21 [illegible] ha e campionessa olimpica nella specialità). La prima gara in programma sono i 5 chilometri [illegible] marcia femminile alle 20. [illegible] previsto il collegamento con Raiuno [illegible] programma «Mercoledì Sport» a iniziare dalle 22,45.

[illegible] - In C femminile le grandi scatenate

Continua il duello fra Loano e Lerici

D maschile: Chiavari e Alassio battono Ospedaletti [illegible] Imperia

L'ultima giornata di andata [illegible] campionato [illegible] serie D maschile di basket [illegible] di scorso promozione ormai chiuso per le squadre liguri ma parziale rivincita dell'Autorighi Chiavari e del [illegible] Bosco Alassio. In serie C femminile prosegue l'avvincente braccio di ferro fra il Lerici ed il Loano del coach Bergamaschi.

D maschile. Juniorcasale a punteggio pieno e autentico rullo [illegible] avversari per chiudere un girone [illegible] andata senza sconfitte e ottenere una promozione ormai [illegible] certa in serie [illegible]. Nell'ultima [illegible] andata il tentativo di ostacolare la marcia dei piemontesi è stato operato dall'Alione Rapallo ma lo Juniorcasale [illegible] ottenuto ugualmente i [illegible] punti [illegible] definitivi paternì: 88-68 il punteggio finale.

[illegible] Don Bosco Alassio si [illegible] aggiudicato il derby [illegible] nente contro l'Imperia: 103-83 il punteggio finale al termine [illegible] una partita piacevole, ricca di capovolgimenti di fronte e giocata [illegible] dal quintetto bianco-blu [illegible] Imperia. Per il [illegible] Bosco Alassio una vittoria importante [illegible] prospettiva futura, per [illegible] girone [illegible] ritorno che potrebbe [illegible] il riscatto di Cacace e compagni.

Positiva [illegible] dell'Autorighi Chiavari e Ospedaletti gli uomini [illegible] Roberto Pi- [illegible] hanno incamerato i [illegible] punti [illegible] grazie anche alla buona percentuale al tiro di Tassistro e Matteo Costa (il fratello minore [illegible] Ario, pivot della nazionale) autori entrambi [illegible] 15 punti anche se il miglior realizzatore in assoluto è stato Morabito (Ospedaletti) [illegible] 20 punti.

Altri risultati: Lerici-Athletic [illegible] Genova 88-65; Savigliano-Cus Genova 88-92; Canaletto Spezia-Valenza 59-71; Voghera-Serravalle 73-95; Chiavari [illegible] Juniorcasale punti [illegible], Valenza 22, Serravalle 20, Canaletto e Lerici 18, Autorighi e Don Bosco Alassio 14, Cus [illegible] 12, Voghera e Savigliano 10, Athletic ed Ospedaletti 8, Imperia e Alcione 2.

[illegible] femminile. Continua il braccio [illegible] ferro fra il Landini Lerici ed il Loano con la terza «incomoda» rappresentata dall'Auxilium Genova. Il campionato di serie C femminile è sicuramente più interessante del torneo maschile [illegible] serie D, perlomeno per quanto concerne [illegible] squadre liguri con tre nostre rappresentanti in lotta per [illegible] promozione in B.

L'ultimo turno, prima giornata di [illegible], ha visto [illegible] due leader facili vincitrici: il Landini ha concluso sul 67-53 contro [illegible] Lucca e il Loano è stranpato nel derby del ponente superando la [illegible] Savonese per 83-39. Più ristretto il successo dell'Auxilium Genova sul Rostignano con 7 punti a [illegible] le due squadre [illegible] per le ragazze di Caorsi [illegible] risultato. Livorno-Sporting Genova [illegible] 67-63; S. Miniato-Firenze 51-53; Valtarese-Piombino [illegible] Ora il Lerici ha 24 punti, il Loano 22, l'Auxilium 20.

g. s.

[illegible] Pallanuoto [illegible] Lerici

Battuta [illegible] per 18 C Savona nel [illegible] campionato di serie D [illegible] pallanuoto la squadra di Bozzo è stata superata [illegible] misura (14-15) sul campo della Ginnastica [illegible] nella terza giornata del torneo. Un match dal finale infuocato: i savonesi hanno infatti contestato [illegible] arbitri accusati di aver favorito [illegible] fine in anticipo. Il Lavagna ha riposato, mentre Chiavari-Migliarina [illegible] stata rinviata.

Classifica: H.C Savona p. 4; Migliarina, [illegible] vari e Ginnastica Spezia 2; P.N Lavagna 0.

S. Pio, la magia del quinto set

In C2 maschile dietro Voltri e Sanstefanese il Varazze avanza grazie al successo sull'Arenzano - [illegible] maschile nel segno di S. Martino e Villetta - Ragazze, dominano Arma Taggia e Mater Sanremo

Spicca nell'attuale panorama [illegible] dei campionati regionali [illegible] pallavolo la «Waterloo» delle società del Levante e del Tigullio in particolare: giunti alla nona giornata di C2 e all'ottava in D, non c'è nessuna squadra tra le prime.

C2 maschile. E' terminato il girone di andata e il responso più interessante è venuto dal derby Varazze-Arenzano: la vittoria dei locali ha fatto passare nelle loro mani il testimone di inseguitrice numero uno del duo Olympia Voltri-S. Stefanese. Risultati: Olympia-Samba Lavagna 3-0; Varazze-Arenzano 3-0; Rapallo-S. Stefanese 0-3; Coopsette Lavagna-2A Savona 3-1; Recco-Ceparana 1-1. Classifica: Olympia p. [illegible]. S. Stefanese 16; Varazze e Ceparana 12; Arenzano 10; Coopsette [illegible] Samba 8, Recco e 2A 4; Rapallo 0.

C2 femminile. E' [illegible] l'imprevedibile: la [illegible] Genova imbattuta capolista, è caduta in casa del S. Pio X Loano. [illegible] termine di una gara tiratissima, conclusa [illegible] tie-break. Ad alternarle delle genovesi la formazione [illegible] completa e un certo rilassamento, [illegible] anche detto della grande prova delle loanesi, in crescendo da diverse [illegible].

Da tener presente che il S. Pio X ha battuto negli ultimi tre turni Amatori, Quiliano e Rostikafè, sempre al quinto set. [illegible] la squadra ponentina, insieme al regolare Sarzana, la vera minaccia per la capolista: infatti l'Amatori è caduto a Lavagna, dove ha trovato il Norde di Ermanno Capurro al meglio, e sembra essere in grave crisi.

Risultati: Ceparana-Gabbiano 3-1; Norde-Amatori 3-1; Golfotour Spezia-Varazze 3-2; Maurina Imperia-Sarzana 1-3; Quiliano-Ilas Albisola 3-1; S.Pio X-Rostikafè 3-2. Classifica: Rostikafè p. 16; Sarzana 14; Amatori e S. Pio X [illegible]; Golfo- [illegible] 10; Maurina e Quiliano 8; Ceparana, Gabbiano, Ilas e Norde 6; Varazze 4.

D maschile. Continua la marcia di Villetta e S. Martino Sanremo, dominatrici del girone. Risultati: Fiamma-S. Pio X 3-1; Don Bosco-Villetta 0-3; Levanto-Weak Point 1-3; Photocenter Chiavari-Primavera 0-3; Ceparana-Cus Genova 1-3; rip. S. Martino. Classifica: S. Martino e Villetta p. 14; Fiamma 10; Primavera e Cus 8; Photocenter 6; Don Bosco, [illegible] Point, Levanto e Ceparana 4; S. Pio X 2.

D femminile. Nel girone A l'Arma di Taggia ha [illegible] [illegible] il primo posto vincendo [illegible] incontro diretto con la S. Stefanese. Nel girone B senza problemi la Mater Sanremo. Risultati girone [illegible] S. Siro-Carcare 3-2; Amatori-Cap 3-0; [illegible] Stefanese-Arma 2-3. Ha riposato Recco Classifica: Arma p. 14; S. Stefanese 10; Carcare, S. Stefanese e Cap 8; Amatori 4; Recco 2. Risultati girone B: Fabianese-Savona 3-0; Foce-Tegliese 3-1; Mater-AV Bisagno 3-0 [illegible] Mater p. 14; [illegible] 10; Uaclo 8; Tegliese, AV Bisagno 4, Savona e Foce 2.

d. s.

Bocce, alla farmacisti si giocano [illegible] Mecumio

VENTIMIGLIA — Completata la prima fase della lunga maratona bocciofila che contraddistingue la quinta edizione del «Trofeo Macrario», [illegible] sui campi del bocciodromo [illegible] Peglia inizia la parte conclusiva [illegible] torneo. Sono rimaste in lizza 8 delle 16 squadre ai nastri [illegible] partenza.

Anche per questo turno [illegible] quarti di finale si gioca con il sistema delle poule: in una ci saranno Oreficeria Prezioso, unica squadra imbattuta, Coltelleria Romano Polla Sanremo, [illegible] d'Or Sanremo e [illegible] vincente dello spareggio tra Coldiretti e U.B. Roverino Agnesini. Nell'altra Gerbaudo Fiori, «Quelli della Notte», Tuttogomme Arnese e la vincente dello spareggio Mueller Bordighera-U.S. Roverino Anfosso.

A questo punto del torneo (150 delle [illegible] partite previste [illegible] disputate) gli [illegible] diventano difficili da riparare, ed è determinante la [illegible] degli uomini da mandare in campo per [illegible] specialità. Squadre come Boule d'Or e «Quelli della Notte» sono favorite rispetto alle altre, potendo contare su uomini come Littardi e Bruni, due nazionali in grado praticamente di garantire [illegible] dei tre punti in palio. Gli orari [illegible] domani: alle 21,30 quattro incontri a terne; alle 23,10 quattro partite a coppie e quattro individuali.

g. tol.

[illegible] - Girone A: exploit delle rivali della Sanremese

L'Imperia e il Laigueglia [illegible] Cinque solisti nel coro savonese

Nel girone B crollo del fattore campo - In [illegible] Spotornese, Camerana, Fornaci, Celle e Legino

La Sanremese 1904 continua [illegible] mettere successi nel girone A di Seconda categoria: contro il Cisano S.Giorgio, ha conquistato il sedicesimo della serie. L'Imperia 87 non s'arrende alle strapotere dei biancazzurri, e con sette gol rifilati al malcapitato Pontelungo fa capire che è in buona salute. In coda, situazione immutata: tutte le pericolanti sono state sconfitte.

Una vittoria sofferta. La Sanremese 1904 [illegible] dovuto sfoderare tutta la classe e l'esperienza per avere ragione del Cisano S.Giorgio, che [illegible] culiato il segno [illegible] fare [illegible] sgambetto alla squadra dei record gli ingauni hanno subito [illegible] sbloccato il risultato, e soltanto nella ripresa i matuziani sono riusciti a rimontare e quindi a sferrare il colpo del ko. Un campanello d'allarme?

Una valanga di gol. E' quella che ha travolto il povero Pontelungo, vittima di un'Imperia 87 in gran forma. La squadra di Sinagra è andata a segno con Torchio, Giordano (tre volte), Liberato e il giovane e promettente D'Anca, autore di una doppietta. «Quando si vince *offrendo spettacolo*, *la soddisfazione è doppia*», affermano i [illegible], che difendono a denti stretti il secondo posto, sperando di [illegible] ugualmente la promozione.

Le altre. Il [illegible], terzo, è tornato al successo [illegible] lando un rotondo 3-1 al Riviera [illegible] Fiori, penultimo e sempre [illegible] in crisi. L'Andora [illegible] ripreso a marciare e dimostrato, battendo e ingaiando la Carlin's Boys, che non riesce ad allontanarsi [illegible] «zona calda». Prosegue [illegible] serie positiva [illegible] Bordighera (dura [illegible] giornate), che ha espugnato il terreno del Baiestrino Toirano, il fanalino di coda Pietrabruna — ancora a digiuno di [illegible] — [illegible] in- [illegible] il decimo ko, nel match [illegible] con l'Auxilium Alassio [illegible] a fatta preoccupante anche la classifica del Santo Stefano.

g. mi.

Poche le sorprese nel sedicesimo turno del girone savonese. Il trio di testa fa bottino pieno (con i successi esterni di Fornaci e Spotornese). Il Portovado, complice il pareggio [illegible] Bragno e Altarese, riagguanta le posizioni di vertice. Vince anche il Celle ingaiando l'Alba Docilia, del neo allenatore Passalacqua, ex mister della S. Cecilia.

Le grandi in forma — Momento estremamente positivo per le grandi con il Camerana Sallecto che supera sul proprio terreno l'[illegible] grazie ad una prodezza [illegible] Boveri mentre [illegible] cono, a suon [illegible] gol. Fornaci e Spotornese. I biancorossi hanno [illegible] dominato lo Sciarborasca aprendo le marcature con Pinilla e Bellino. Colli accorciava le [illegible] nche prima del gran finale degli uomini di Vio che altri modivano il punteggio grazie alla doppietta di Parodi. Identico punteggio al «Faraggiana» dove il S. Cecilia ha retto il confronto con la Spotornese fino a venti minuti dal termine quando i biancazzurri [illegible] Porazzo [illegible] spinto sull'acceleratore passando con Budel, Revello e Carena.

Esordio sfortunato — E' stato quello di Stefano Passalacqua che nei giorni scorsi ha sostituito Di Maggio (contestato dagli stessi giocatori) sulla panchina dell'Alba [illegible]. La cura non ha però sortito l'effetto sperato e gli albissolesi [illegible] dati incontro all'ennesima sconfitta, stavolta contro il Celle che si conferma squadra fra le più accreditate. Di Casero [illegible] apertura di ripresa la rete del successo ospite.

Le altre — E' terminato in parità, e senza gol, il confronto fra Bragno e Altarese mentre il Portovado, grazie ai gol di Be- [illegible] e del bomber Cufferini, ha espugnato il campo del Valleggia. Vittoria esterna [illegible] per il Legino che ha superato l'ostacolo Villapiana e può [illegible] dire la sua nel discorso promozione. Doppietta dell'ala attuale Mistrano mentre per i locali è andato a segno Sciarli.

p. p.

[illegible] - Nei «regionali» solo tre squadre al comando in più gironi

I «bis» di Genoa, Spezia e Baiardo

Nei campionati giovanili regionali di calcio solo tre [illegible] cieta sono al comando in più di un girone: il Genoa, che domina nel girone A degli Allievi e nel girone B dei Giovanissimi, lo Spezia, che mantiene il comando nel girone D degli Allievi e nel D dei Giovanissimi, e il Baiardo, primo nel girone E dell'Under 19 e nel girone E degli Allievi.

Under 19, girone A: Sampierdarenese-Culmv 0-2, Ventimiglia-Cairese 2-2, Voltrese-Finale 0-0, Auxilium-Sestrese 1-3, Sanremo 86-Vado 0-1, Molassana-Veloce 3-1.

Classifica: Molassana p. 25; Culmv 21, Sestrese e Voltrese 20; Ventimiglia [illegible], Vado 18; Rivarolese 16; Veloce 12; Sampierdarenese 11; Finale e Cairese 10; Auxilium 9; Sanremo 1.

Prossimo turno: Culmv-Molassana, Cairese-Auxilium, Finale-Sampierdarenese, Rivarolese-Ventimiglia, Riviera 'Ol Fiori-Sanremo, Sestrese-Voltrese, Veloce-Vado.

Girone [illegible]: Audace-Argentina 3-1, Savona-Borgoratti 3-3, Peglese-Cosmos 0-0, Pra F.-Libarna 2-1, Albenga-Multedo 2-1, Busalla-Pontedecimo 1-0, Varazze-Taggese 3-1.

Classifica: Albenga e Audace p. 21; Pontedecimo, Cosmos, Pra F. ed Argentina 20; Peglese e Borgoratti 19; Busalla 13; Varazze 12; Libarna 11; Multedo 9, Savona 8; Taggese 7.

Prossimo turno: Albenga-Peglese, Argentina-Varazze, Borgoratti-Audace, Libarna-Cosmos, Multedo-Savona, Pontedecimo-Pra F., Taggese-Busalla.

Girone C: Levanto-Cavese 1-1, Sestri L.-Ligornarobino 1-0, Rapallo-Migliarina 0-2, N.S. Fruttuoso-Ortonovo 3-2, Bogliasco-Pro Recco 2-0, Canaletto-Quinto 2-0, Baiardo-Sammargheritese 3-1.

Classifica: Baiardo p. 27; Ligornarobino e Canaletto 22; Sestri L. 21; Ortonovo 20; N.S. Fruttuoso 17; Sammargheritese 15; Cavese e Quinti 14, Bogliasco 13; Pro Recco, Migliarina e Levanto 12; Rapallo 3.

Prossimo turno: Cavese-Rapallo, Ligornarobino-Bogliasco, Migliarina-Sammargheritese, [illegible] Fruttuoso-Baiardo, Ortonovo-Sestri, Pro Recco-Canaletto, Quinto-Levanto.

Allievi, girone A: S. Cecilia-Pra F.0-1, Legino-Veloce 0-1, Aurora-Arenzano 1-0, Sestrese-Borghetto 5-2, Peglese-Ventimiglia 4-0, S. Francesco-Carlin's 0-0.

Classifica: Genoa p. 28; Veloce 23; Peglese 21; Carlin's e Ventimiglia 17; Sestrese e Legino 16; Pra F. 15; Aurora 14; [illegible] 10; S. Francesco 9; S. Cecilia 6, Borghetto 2.

Girone B: Pietra L.-Masone 2-2, Edera-Virtus 1-1, Multedo-Varazze 2-1, Argentina-Alassio 1-0, C. Finale-Albisola 1-2, Vado-Merlino 1-0, ripo- sato Rivarolese.

[illegible] Vado p. 29; Multedo 25; Argentina 22; Rivarolese 20; Varazze 18; Virtus 17; Alassio 16; Albisola 10; [illegible] 9; C. Finale, Masone e Pietra 7; Merlino 5.

C: Isoppo-Arpi [illegible] 2-0, Sammargheritese-Baiardo 2-3, Entella-Canaletto 6-0, Migliarinese-Molassana 1-2, Culmv-Sampdoria 3-3, Ligornarobino-Sestri 2-0.

Classifica: Baiardo [illegible] 27; Sampdoria 23; Culmv 21; Isoppo e Migliarinese 20; Molassana 16; Entella 14; N.S. Fruttuoso 13; Canaletto 12; Ligornarobino e [illegible] L. 9; Arpi e Sammargheritese 4.

Girone D: Quinto-A.S. Roc- [illegible] 6-1, Pro Recco-Bogliasco 3-0, Borgoratti-Casarza n.d., Cosmos-Romito 3-1, Pontedecimo-Sampierdarenese 0-0, Lavagnese-Spezia 0-2. Ha riposato Albaro.

Classifica: Spezia p. 28; Albaro [illegible] Pontedecimo e Pro Recco 17; Lavagnese 16, Bogliasco 15; [illegible] Rocco e Cosmos 13; Romito 12; Sampierdarenese 11; Casarza e Quinto 10; Borgoratti 8.

Giovanissimi, girone A: Pra Polgore-Peglese 0-2, Carlin's-S. Francesco 1-1, S. [illegible] Ventimiglia 0-5, Veloce-Borzoli 1-0, Sestrese-Genoa 0-1. Ha riposato Aurora.

Classifica: Genoa p. 25; Peglese 23; Carlin's e Sestrese 18; Veloce 15; Aurora 14; Pra F. 13; Ventimiglia 10; [illegible] 6; S. Cecilia 1.

Girone B: Savona-Argentina 1-3, Vado-Edera 0-1, Alassio-Busalla 2-1, Multedo-Culmv 0-0, Pontedecimo-Sanremese 1-0. Ha riposato Albisola.

Classifica: Alassio p. 26; Sa- [illegible] 23; Pontedecimo 21; Albisola 18; Multedo 16; Argentina 15; Busalla 12; [illegible] 11; Rivarolese 10; [illegible] Vado 3.

Girone C: Sampdoria-Entella 5-1, Sammargheritese-[illegible] 0-1, Molassana-Canaletto 0-3, Isoppo-Chiappa 0-0, Arpi Casarza-N.S. Fruttuoso 0-1. Ha riposato Ligornarobino.

Classifica: Sampdoria p. 27, Canaletto 26; N.S. Fruttuoso 18; Isoppo 17; Baiardo 15, Arpi C. 14; Ligornarobino ed Entella 11; Sammargheritese 9; Chiappa 6; Molassana 3.

[illegible] D: Spezia-Ceparana 0-0, Cosmos-Rapallo 2-1, A.S. Rocco-Sampiedarenese 1-0, Sampdoria-Lavagnese 1-0, Bogliasco-Follo 3-2. Ha riposato Sori.

Classifica: Spezia p. 23; Ceparana 21; Sampdoria 19; Follo 17; Rapallo e Cosmos 15; Sampierdarenese 14; A.S. Rocco 10, Sori e Bogliasco 9; Lavagnese 7.

[illegible] Rappresentative ad Albenga e Cerisola

[illegible] doppio impegno per le rappresentative regionali impegnate [illegible] Torneo Speranze 89. Nella seconda giornata del triangolare [illegible] qualificazione la selezione di Prima categoria [illegible] al Riva [illegible] Albenga (ore 15) contro [illegible] Piemonte: occorre una vittoria [illegible] riscattare [illegible] pesante sconfitta casalinga contro il Veneto. Stesso discorso vale per [illegible] selezione di [illegible], impegnata sempre [illegible] Piemonte, ma a Cerisola (ore 15).

Domani a Santa Margherita Ligure (alle 14,30) allenamento delle Under 18, per cui sono convocati Lanzicher (Ligornarobino), Ardoino (N.S.Fruttuoso), Balocco e Neri (Sampierdarenese), Prestia (Sestrese), Spatari (Rivarolese), Angeleri (Voltrese), [illegible] Colla (Pontedecimo), Conti (Albaro), Costa (Bogliasco), Parodi (Pra [illegible] gore), Capparera (Legino), Renon (Cosmos), Tacchini ed Ouvriez (Rapallo), Bussanich (Lavagnese), Vione (Casarza), Giannelli (Sestri L.), Pipino (Savona), Cozza- [illegible] Truggia e Mattiuzzo (Canaletto), Zappelli e Bonacossa (Migliarinese), Raverta (Rivarolese), Bertella, Venti e [illegible] (Carlinaldina), [illegible] (Imperia), Arnaldi e Di Clemente (Taggese), Longo (Riviera), Gallettese Trasatti (Sanremese).

Il Consiglio comunale ha approvato l'aumento del biglietto

Costa mezzo miliardo il caro-bus di Novara

La tariffa per corsa semplice passa da 500 a 600 lire - Decisione con qualche polemica

NOVARA — Il caro bus costerà ai novaresi mezzo miliardo. E' questo il maggiore introito previsto dall'Amministrazione con l'approvazione delle nuove tariffe da parte del consiglio comunale. La «stangata» è stata varata con i voti della maggioranza cui si è aggiunto il psdi. Contro, le opposizioni comunista e dei verdi.

Il costo del biglietto aumenterà a partire da lunedì prossimo così come il carnet di dieci corse (da 5500 a 6 mila lire). Gli aumenti per gli abbonamenti andranno in vigore dal primo marzo prossimo. Il mensile al portatore passa da 20 a 25 mila lire, quello ridotto, per studenti, anziani e invalidi da 10 a 12 mila lire. L'annuale per pensionati e invalidi (l'ottanta per cento sono a carico del comune) aumenta da 85 a 100 mila lire.

E' toccato all'assessore ai trasporti Enrico Brustia l'ingrato compito di illustrare la manovra tariffaria imposta dalla legge finanziaria. Il disavanzo di gestione della Sun dovrà essere coperto dal comune con la spesa corrente. I mancati adeguamenti tariffari (dall'85), i minori trasferimenti e l'inflazione porteranno, da soli, al «buco» di un miliardo. Con la manovra tariffaria il deficit si ridimensionerà aggirerà intorno ai 400 milioni. Brustia ha ammesso che si dovrà intervenire anche sulla qualità del servizio. Sarà possibile solo il piano di riorganizzazione del traffico.

L'opposizione comunista e i verdi sono stati assai critici. I loro interventi, così come il confronto con il piano avevano già indotto la giunta a rivedere le richieste della Sun. E' stato sottolineato il pericolo che gli aumenti finiscano per l'utenza a servirsi del mezzo pubblico. Nel tempo stesso s'è ricordato che gli aumenti ricadranno sulle fasce più deboli dei cittadini e come sia fin troppo semplice aumentare le tariffe per diminuire il non affrontando i problemi reali del trasporto pubblico.

Ha espresso una serie di perplessità anche il sindaco Riviera «per un provvedimento che risulterà molto impopolare. Avremmo preferito inserirlo nella complessiva che interesserà tutte le tariffe. Il rendiamo dovremo sacrificare una serie di servizi. Andremo a penalizzare purtroppo le famiglie più deboli ma abbiamo scelta. Ci vengono imposte manovre che non hanno margini di discrezionalità».

Renato Ambiel

Torna il Gruppo donne ma adesso è senza soldi

NOVARA — Sarà un club di donne, ma senza soldi. Un gruppo di lavoro senza dotazione di bilancio. Per la sede si vedrà. Magari in un angolo in qualche comunale, a mezzo servizio, tuttavi.

Il Consiglio ha nuovamente approvato la costituzione di un gruppo di lavoro delle consigliere elette aperto «*in rapporto alle associazioni femminili presenti nella città e singole donne interessate, che abbia sede e recapito telefonico presso le strutture del Comune*».

Come si ricorderà, un analogo ordine del giorno del luglio scorso, laddove si prevedeva anche la dotazione di bilancio, venne dichiarato illegittimo dall'organo di controllo regionale (Co.re.co). Non si poteva costituire «*un organo non previsto da disposizioni di legge con funzioni che sono proprie di organi istituzionali*».

Bene, dissero le nove donne consigliere, «*visto che la contesta la parte politica del documento, lo ripropniamo depurandolo solamente della parte relativa allo stanziamento di bilancio necessario al suo funzionamento*».

Anche nella votazione dell'altra sera, il gruppo democristiano si è astenuto. L'unica consigliera dc Franca Guglianetti Allegra ha però «disobbedito». Il capogruppo Alessandro Giordano ha ribadito «*l'opposizione di natura culturale. E' una posizione arretrata quella di voler aggregare le donne assegnando loro compiti che avevano sempre svolto a casa trasferendoli nella società. Non abbiamo cambiato parere perché s'è modificata la sostanza dell'iniziativa*».

Per il gruppo comunista, Giuliana Manica, fra le più convinte sostenitrici del gruppo femminile, ha ricordato come un'iniziativa analoga, problemi specifici, senza riferimenti a stanziamenti di bilancio, era stato approvata lo scorso anno dal «Co.re.co».

r.a.

INCHIESTA - Alla scoperta dei «mali» al Maggiore di Novara

Dalla parte del malato

Parla l'ingegner Giancarlo Ceresa, presidente dell'associazione che tutela i diritti di chi è ricoverato «Non è ammissibile che la struttura ospedaliera sia utilizzata solo cinque giorni su sette» - Una richiesta: perché le mamme dei bambini ricoverati nei reparti non possono utilizzare la mensa?

Novara. L'ingegner Giancarlo Ceresa. A destra: un'immagine del reparto di pediatria dell'Ospedale Maggiore (f. Finotti)

NOVARA — «*Di ospedale parlano tutti, medici, infermieri, amministratori e politici. Ciascuno ha qualcosa da dire, soluzioni da proporre. L'unico a non essere ascoltato è il paziente. A lui nessuno chiede il parere. E dire che è proprio il malato a legittimare la struttura ospedaliera*».

L'ingegnere Gian Carlo Ceresa è un «paladino» di chi soffre. Ha fondato e presiede l'associazione che tutela i diritti del malato, in prima linea da una diecina d'anni in tutte le battaglie che miravano al miglioramento delle condizioni dei ricoverati al «Maggiore».

«*Il malato* — prosegue — *è il più debole, le esigenze purtroppo vengono dimenticate. Prima si pensa a risolvere i problemi di tutti gli altri e se le soluzioni vanno a danno di chi soffre importa. Assistiamo, per esempio, all'incredibile «settimana corta» all'interno dell'ospedale. Questa è una delle cose che intendiamo affrontare più presto con la nuova amministrazione dell'Usl. Non è ammissibile che la struttura ospedaliera venga utilizzata 5 giorni su 7. La malattia fa settimane corte e la gente soffre anche al sabato e domenica. C'è poi anche un discorso economico: soltanto liberare le costose apparecchiature varie divisioni rappresenta una sperpero scandaloso*».

L'associazione di tutela dei diritti del malato ha il «polso» esatto della situazione all'interno dell'ospedale. Da tempo in ogni divisione ha sistemato, all'uso dei ricoverati, un contenitore di lagnanze e proposte che vengono vagliate attentamente. Spesso, proprio in base alle segnalazioni, Ceresa interviene personalmente contattando il responsabile di questo o quel reparto. «Fino ad ora i problemi sono stati risolti — dice — ma noi insistiamo, e lo faremo anche con i nuovi amministratori, perché tutti i medici e gli infermieri abbiano un tetto una targhetta di riconoscimento contenente anche la qualifica. E non soltanto per eventuali lagnanze ma per consentire ai degenti di sapere con chi stanno parlando».

Un'altra richiesta che tempo Ceresa avanza è quella di dare alle mamme dei bambini ricoverati la possibilità di usufruire, a prezzi ragionevoli, della mensa ospedaliera. Ma il problema più grave è quello dell'assistenza notturna. «L'ospedale dice di non avere bisogno di nessuno per accudire ai malati durante la notte. Ma non è vero. Infatti viene tollerata la presenza di assistenti occasionali. Noi vogliamo che queste persone (che ci fanno pagare 30-50 mila lire a notte e in base al costo il doppio) vengano censite e, se proprio non se ne può fare a meno, ne venga controllata l'idoneità».

«Dalla nuova amministrazione dell'Usl ci aspettiamo tante cose, ad esempio l'accorpamento dei reparti maternità con quelli di pediatria. E anche un'inversione di tendenza: prima di deliberare cose che riguardano in definitiva il malato, speriamo che quest'ultimo venga finalmente sentito attraverso i suoi rappresentanti. Un parere secondo noi indispensabile per consentire decisioni corrette. Il fondo non chiediamo che ti rispetto delle persone che soffrono».

Marcello Sanzo

A Novara, e i Verdi accendono la polemica

Bere e lapidi fra i rifiuti di una discarica abusiva

Sono state trovate vicino al cimitero - Manca un inceneritore

NOVARA — Che in una discarica abusiva si abbandoni ogni genere di rifiuti è diventata purtroppo deprecabile consuetudine. Nessuno pensa però che così si possano smaltire le bare provenienti dalle esumazioni al cimitero principale di Novara.

Il problema è sollevato dal gruppo dei «verdi» con un'interrogazione al sindaco. Succede dietro il cimitero, in un'area compresa fra via Colle Beccuri e la linea ferroviaria «Novara-Mortara». Qui c'è una discarica abusiva spettacolo di ogni genere di rifiuti e priva di qualsiasi controllo.

«*Evidenziamo la singolarità allarmante dei rifiuti, in quanto composti da materiali provenienti dalla rimozione di lembe funerarie (vi compresi i resti di bare lignee*». Così scrivono i «verdi» chiedendo al sindaco la bonifica delle aree.

Dietro il cimitero, accanto a discariche e depositi abusivi d'ogni genere con capanni precari, chiusi a lucchetto, sono depositati materiali inerti più diversi. Le lapidi rotte alle sagome delle tombe in cemento armato; dalle strutture portanti di infissi e corone di vasi da fiore fuori uso; dal materiale dei chioschi recentemente demoliti dal fiorista, ai coperchi delle bare estratte. Sono riconoscibili per le caratteristiche decorazioni. Dopo un tentativo di bruciare le casse, hanno scavato un'enorme fossa. Il materiale è stato parzialmente ricoperto.

Al cimitero, da un anno, manca un responsabile. Gli addetti però sostengono che si tratta di un'operazione «*dolosa di un inceneritore ci arrangiamo con la nostra discarica virtualmente chiusa al pubblico*». Non esistono però barriere o cartelli di divieto d'accesso.

r. a.

Borgomanero è morto l'ex sindaco

BORGOMANERO — E' morto improvvisamente in treno, mentre rientrava a Roma con la moglie, l'ex sindaco democristiano Francesco Zanetta, anni, maggiori protagonisti della vita politica borgomanerese.

Il prof. Zanetta è morto alle 14 di ieri ad Arezzo. La sera prima la moglie — Carla Zanetta — aveva telefonato ai figli che il padre era stato colpito da influenza e che perciò preferiva accompagnarlo a casa.

Francesco Zanetta, ufficiale in Africa settentrionale, per anni maestro e quindi professore alle medie, è stato a lungo sindaco della città

A Omegna un vertice dei sindaci per la nuova provincia

Il Cusio «dimezzato»

Non tutti i Comuni scelgono di andare con l'Alto Novarese - Pettenasco, Ameno, Pella e Orta si sono espressi a favore di Novara - A San Maurizio d'Opaglio è polemica

OMEGNA — I comuni autonomi scelgono il Verbano-Cusio-Ossola, ma non mancano le riserve. Quanti centri del lago d'Orta confluiranno nella provincia dell'Alto Novarese? L'interrogativo non è stato sciolto neppure nell'incontro avvenuto l'altra sera ad Omegna, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei comuni cusiani, parlamentari, esponenti politici, sindacali ed imprenditoriali del Verbano-Cusio-Ossola. Promotore dell'assemblea il sindaco di Omegna, Alberto Buzio, sostenitore della confluenza di tutto il Cusio nell'Alto Novarese.

Pettenasco, Ameno, Pella ed Orta si sono espresse in favore di Novara, a San Maurizio d'Opaglio è polemica aperta tra maggioranza, favorevole al Verbano-Cusio-Ossola ed opposizione pro Novara, ed a complicare ulteriormente le cose, come ha ricordato l'on. Giorgio Cardetti, c'è il fatto che il confine legislativo della nuova provincia esclude Pella, San Maurizio, Orta, Ameno e Madonna del Sasso.

«*Questi comuni non sono stati inseriti perché mancano le loro delibere di adesione* — ha spiegato il parlamentare — *ora sono affrettarsi a deliberare per rientrare nella nuova provincia. L'iter legislativo resta tuttavia complesso, alcune forze politiche sono contrarie e lo stesso governo pur ritenendo giusto il decentramento, sostiene la priorità di una riforma delle autonomie locali*».

I comuni cusiani hanno ribadito le loro posizioni: Giordano Nichini, sindaco di Pettenasco, ha affermato che il comune gravita economicamente su Novara «ed è auspicabile che tutti i centri cusiani compiano una scelta in tal Novarese». Opposta l'analisi del sindaco di Madonna del Sasso, Ezio Barbetta, favorevole all'unità del lago con il Nord; per Novara anche Ameno, come ha precisato il sindaco Carlo Didò.

Spaccature invece a San Maurizio d'Opaglio: «Nell'82 — ha ricordato il sindaco Franco Neve — ospitale per Novara, ma una scelta più meditata ci ha fatto preferire Verbania». Di tutt'altro avviso Ezio Allegri, dell'opposizione democristiana: «*Il paese vuole restare con il Sud e un referendum sul problema*». Era molto atteso il parere di Orta, che peraltro è espressa a favore di Novara, ma l'incontro si è svolto in concomitanza con il Consiglio comunale ortese e ad Omegna presente solo un consigliere d'opposizione, Roberto Pellegrino, che è pronunciato per Verbania. Contrario invece il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda; critico sulla nuova provincia anche il commissario dell'Azienda di promozione turistica del Cusio, Barisonzo, per i costi comportati dal nuovo Ente: «*Un rischio inesistente* — a detta del Verbania Francesco Imperiale — *perché sino ad oggi sono stati i cittadini a pagare i costi del mancato decentramento*».

«*L'esigenza decentramento* — ha aggiunto l'on. Motetta — *deve far superare anche certi inutili campanilismi: la provincia tripolare, perciò italie e tre le costitutive vedranno rispettate le loro esigenze*».

Motetta ha preannunciato la presentazione in Parlamento di emendamento per consentire a tutti i comuni cusiani il rientro nel Vco. Un altro progetto è stato illustrato da Pasquale Maulini, consigliere provinciale: «*Sulle due province c'è l'accordo unanime del Consiglio provinciale e si sta pensando di adoppiare il capitolo del bilancio di previsione come se la nuova provincia fosse già una realtà*».

Marcello Giordani

Pombia e le «gemelle» greca

POMBIA — Presto sarà stretto un gemellaggio tra la cittadina e una località dell'isola di Creta che porta lo stesso nome. Tra Pombia cretese e il Comune è in corso da qualche tempo uno scambio di materiale audiovisivo. Il sindaco Bruno Giannelli intende realizzare, nei prossimi mesi, visite di delegazioni per stringere rapporti più stretti tra i due centri omonimi. *(m. p. a.)*

Circonvallazioni e Parlamento

VERBANIA — Le circonvallazioni di Verbania ed Omegna arrivano in Parlamento. Infatti dopo che i due comuni interessati ne hanno approvato i tracciati, il deputato comunista Gianni Motetta ha chiesto al ministro dei Lavori Pubblici se non ritenga di inserire nei piani di intervento dell'Anas la realizzazione di questo fondamentale asse viario, che dai rilevamenti della stessa Anas risulta come il tratto più trafficato della provincia. Il ministro potrebbe dare disposizioni all'Anas redige il progetto esecutivo. *(a. c.)*

Omegna, calo di popolazione

OMEGNA — E' in rosso il bilancio demografico cittadino. Rispetto all'87 la popolazione è diminuita di 101 unità, toccando 15.779 abitanti, 7662 maschi e 8114 femmine. Nel corso dell'88 sono aumentate le nascite, 126 (più 15 rispetto all'anno precedente) i decessi (193, contro i dell'87). Sono invece diminuiti i matrimoni: 74.

Arona, i Lyons per la scuola

ARONA — Iniziativa del Lyons Club Arona-Stresa nel settore della scuola: l'hanno chiamata «Orientamento scolastico professionale» ed è rivolta agli studenti della maturità per aiutarli nel momento della scelta del loro studi futuri. «*Novità della proposta* — spiega il presidente del Lyons, Enrico Porta — *è che gli incontri con i nostri esperti avvengono sul piano personale, diversamente da analoghe iniziative che sono invece collettive e dove molto spesso è l'esperto che fa da protagonista*».

NUOVA DEMAR S.r.l. AUTO - FUORISTRADA - MOTO NAUTICA - VEICOLI INDUSTRIALI

CARPIGNANO S. (NO) - Via Torino, 38 - Tel. 0321/825.651 5 linee + telefax - Siamo a min. da Milano che Torino, 15 min. dal Lago Maggiore e d'Orta

— OMAGGIO A TUTTI I VISITATORI LA PIGNA D'ORO
— PORTATE IL VOSTRO USATO PER UN NUOVO O UN ALTRO USATO
— VI RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO AL 1° ACQUISTO
— SU APPUNTAMENTO I NOSTRI FUNZIONARI VENDITE SI RECHERANNO IN TUTTA ITALIA ISOLE COMPRESE. TELEFONATE O SCRIVETE PER APPUNTAMENTI
— OLTRE 300 MOTO
— OLTRE AUTO
— OLTRE FUORISTRADA
— OLTRE 50 BARCHE
— CON AUTOMEZZI TARGA DELLA PROVINCIA DI CHI COMPRA

VENGONO DA

PAGAMENTI A RATE

A PROCEDURA NORMALE CREDITO (Standard)
Senza cambiali - Senza ipoteca - Senza obbligo assicurazione incendio e furto. Anche senza anticipo.
ANCHE FINO A 60 RATE (5 anni) - Anche con prima rata dopo sei mesi - Rate pagabili in posta o banca.

B PROCEDURA MAXI CREDITO
Senza cambiali - Senza ipoteca - Senza obbligo assicurazione incendio e furto. Anche senza anticipo - Anche...
SI! FINO A 120 RATE

dal 16 gennaio al 25 febbraio
PRESSO IL LANIFICIO
Tessitrona
COSSATO
presso il CENTRO TESSUTI BIELLA
si tiene una eccezionale
VENDITA PROMOZIONALE
di
TESSUTI FANTASIA
in lana, seta, lino, cotone, ecc.
SCONTI DAL 20% AL 50%
Fodere Bemberg
IN ENTRAMBI I PUNTI DI VENDITA

SPACCIO INDUSTRIALE
LANIFICIO
via Amendola 15
(ex locali Fila)
Tel. 015 921.247
(chiuso martedì mattina)

BIELLA
Galleria L. da Vinci
Tel. 015 21.994
(chiuso lunedì mattina)

Comunicazione

Le imprenditrici-manager che coltivano la terra nel Novarese

Quando agricoltura è donna

Elena Tagini: «Ho lasciato la città per inventare una cascina un centro agrituristico» - Franca Mazzone: «Gli uomini ci guardano con diffidenza» - Adonella Perotti: «Faccio anche la mondina»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — *«L'ufficio mi andava stretto. Soffocavo. Una sera ho guardato negli occhi mio marito e insieme abbiamo deciso: via, lontano dalla città. Abbiamo affittato una fattoria, anzi un vecchio cascinale a Veruno. Non aveva niente, niente: luce, acqua, riscaldamento. La gente del paese ci chiamava "quelli della casa nella prateria". Qualche volta ho pianto, ma ho tenuto duro; l'abbiamo tirata su quella bicocca e oggi è diventata l'azienda agricola cascina Ronco, centro agrituristico».*

Storia di Elena Tagini, un marito (Paolo Malgarotti), un figlio, dieci cavalli, un mucchio di piante e tanto coraggio.

Elena è una delle imprenditrici agricole novaresi indicate ad esempio dalle organizzazioni di categoria, citate come «perle» in un mondo, quello dei campi, dove l'uomo è per atavica consuetudine protagonista.

«Anch'io ho lasciato le pratiche d'ufficio, ma per me è stato un ritorno alla vita in campagna. Aiuto mio padre nella direzione dell'azienda. Essere imprenditrici in agricoltura significa occuparsi di tutto: dall'amministrazione al lavoro manuale, come in mondo [illegible], là dove ancora è richiesta»: storia di Adonella Perotti di Briona, poco meno di ettari coltivati di cui fra e risaie la collina.

Franca Mazzone conduce la «Costanza» e il «Molinetto» di Prato, nel comune di Briona.

Si alla coltivazione dei cereali una decina d'anni, parla «Lido» e «Crispio» con la sicurezza di agricoltori consumati, che sanno valutare le varietà di riso senza battere ciglio.

In questa terra, dove sempre in agricoltura un ruolo subalterno, Elena, Adonella e Franca sono in prima pista nella «linea rosa». Sopportate, accettate o acclamate?

Elena Tagini: *«Quando lasciammo Arona e andai in municipio a Veruno il sindaco mi guardò e chiese: "Ma lei è proprio sicura di fare la cosa giusta?". Allora capii che avrei dovuto dimostrare di saperci fare. Sono trascorsi tre anni e non mi sono pentita. Anzi, sarei pronta a ricominciare. Se avessimo trovato l'opportunità di Veruno emigrati Australia, dove ci aspettava un'altra fattoria. La diffidenza e l'incredulità della gente? Superate con i fatti».*

Adonella Perotti

Elena Tagini

Franca Mazzone

Il dottor Poggi, direttore dell'Unione provinciale agricoltori di Novara, indica Elena Tagini come una delle donne emergenti del agrituristico.

Quell'ex impiegata venuta dagli apparenti della città ne ha fatto di strada, e distribuisce dépliant con un cavallo disegnato. Da e mantiene la domenica e fino settimana, c'è anche piccola scuola. In tre anni la cascina Ronco è stata trasformata: acqua e luce. *«Presto lascerema un pezzo di terra a nostro figlio, tutto per lui, perché vuol fare questo mestiere»*. E quelle domande in municipio? *«Dimenticate. Molti, ancora oggi, temono che noi donne non vogliamo rubargli il mestiere»*.

Quella di Elena Tagini è una delle storie più emblematiche delle donne in agricoltura.

Ricorda, in scala minore, l'epopea pionieristica del Far West: la fattoria da inventare, il ranch con i cavalli, la disperata voglia di dimostrare al mondo che con la terra ci si può ancora realizzare.

Franca Mazzone ha vissuto le difficoltà pratiche di Elena ma ha agito con la medesima determinazione per essere accettata, anzi apprezzata. Fa parte di due cooperative, la cerealicola «Gaudenzio» e «Agrinovara». *«Devo ammettere che stata accolta abbastanza bene dai gruppi, anche se sono rimasta l'unica donna che partecipa alle riunioni. Non ho mai incontrato ostilità preconcetta, ma non tutti hanno la mentalità aperta per accettare suggerimenti, e consigli in campo agricolo»*.

Franca Mazzone è moglie di un imprenditore agricolo, si è trovata a dirigere un paio d'aziende da una decina d'anni, quasi per caso: oltre 80 ettari, poco più di 1200 pertiche. E' convinta del suo lavoro: *«Se muore l'agricoltura dove si va a mangiare?»*.

Adonella Perotti è vicesindaco di Briona, un pugno di case ai confini con Fara Novarese, il paese che produce buon vino.

Ma i suoi campi danno tanto riso: siamo a due passi dai vigneti, il che significa problema di contaminazione per l'uso di diserbanti.

Ed ecco che il vicesindaco, ex impiegata, ora imprenditrice, quando occorre torna a un passato recente: si fa mondina. Schiena curva, i piedi in acqua, per scegliere le infestanti ed estirpare. Qualche volta, donna-manager in agricoltura è anche questo.

Gianfranco Quaglia

GREEN PARK
★ ★ ★ ★
HOTEL - RESTAURANT
CAVAGLIÀ (VC) - A 1.000 mt. dal Casello SANTHIÀ
SABATO 4 FEBBRAIO
ORE 20,30
CARNEVALE DIXIELAND
CON L'ECCEZIONALE ESIBIZIONE DEI
JAMBALAYA NEW ORLEANS JAZZ BAND
Il programma comprende:
CENA, VINI COMPRESI
Ballo con l'Orchestra TIZIANA'S GROUP
Piano Bar con PAVESI
L. 60.000
PER PRENOTAZIONI TEL. (0161) 966.771 *gradita la maschera in*

Dopo il referendum svizzero favorevole alla soluzione Gottardo

Il Sempione torna in lizza nella «guerra dei trafori»

I «sempionisti» non hanno perso le speranze di ottenere il raddoppio del tunnel

DOMODOSSOLA — Il Gottardo vinto solo la prima tappa nella lunga corsa verso la nuova trasversale ferroviaria alpina degli anni duemila. Questa almeno è la tesi sostenitori del Sempione ai scomponi più per il che l'opzione Gottardo sia leggermente in testa nelle preferenze dei Cantoni svizzeri.

Tanto più che il margine è davvero esiguo: una decina di Cantoni si sono già pronunciati per il Gottardo, sette hanno manifestato la loro netta preferenza per il Sempione, cinque per lo Spluga, altri tre sono incerti o disinteressati.

In ogni caso, fanno rilevare i «Sempionisti», l'orientamento Cantoni è solo uno degli elementi, e neppure il più importante, di cui dovrà tener conto il Governo Svizzero (Consiglio Federale) nella scelta finale. In quella che ormai è stata autorevolmente battezzata la «guerra dei trafori», i sostenitori del Sempione stanno comunque per lanciare una grossa offensiva di primavera. Nei giorni scorsi si è infatti riunito a Domodossola il Comitato pro Sempione che è presieduto dalla città Maurizio De Paoli e sono state decise importanti iniziative.

Nell'ambito del rafforzamento delle alleanze, che ha il coinvolgimento tutte le realtà economiche Piemontesi e dei rappresentanti dei porti Liguri, saranno in tempi brevi i rappresentanti della provincia di Varese, che avevano già partecipato al convegno internazionale di Stresa.

L'interesse di Varese deriva dal fatto che centri importanti della provincia, come Gallarate e Busto Calcinate, sono sulla linea Sempione.

E una possibile convergenza aprirebbe fatto breccia nel fronte della Lombardia finora si era schierata, almeno nelle massime espressioni dell'amministrazione regionale, a favore dello Spluga.

Il presidente del comitato pro Sempione è poi stato incaricato di chiedere un incontro al Ministro degli Esteri, Andreotti, titolare dei Trasporti Santuz e nuovo commissario dell'Ente Fs Schimberni.

L'occasione potrebbe essere rappresentata dalla consegna ufficiale degli atti del convegno di Stresa che la Regione Piemonte finirà stampare primi di Febbraio. Andreotti che, come Parmense dovrà dire la sua sul problema del nuovo ferroviario internazionale attraverso le Alpi, ha manifestato la sua disponibilità a un incontro con gli esponenti del comitato, dopo il congresso dc.

Anche nella vicina i quartieri generali Rel «Sempionisti», a Losanna e Berna, sono in fermento. In Ticino, l'opinione Gottardo non piace agli ecologisti che sono in rivolta.

L'argomento dei costi, per il Gottardo sarebbero almeno tre volte superiori, fa sempre più presa sulla opinione pubblica della Confederazione.

Ma la carta vincente Sempione potrebbe essere rappresentata possibilità trasporto attraverso la Svizzera dei grossi autocarri fino a quaranta tonnellate che autorizzati a circolare strade della Confederazione.

La Cee preme, minaccia addirittura ritorsioni è impensabile che con la caduta frontiere comunitarie i grossi Tir debbano aggirare Svizzera. L'unica soluzione praticabile è quella di caricare i camion sul treno e il tunnel del Sempione, qualche accorgimento, è in solo in grado di dare una risposta a questo problema.

Adriano Velli

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La signora del lunedì di notte (luce). Orario 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore: 20; 22.
PARADISIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore: 20; 22,15.
VITTORIA: riposo.
VIP: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Per «Londra Brucia», rassegna nuovo cinema inglese Fitz, Sue e Bob in più. Ore: 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Full metal jacket (versione in lingua originale inglese). Ore 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: La storia di Aaja Kijacisa che amò senza sposarsi (Cineforum).

BORGOMANERO

molto indecente (luce rossa). Ore: 20, 22.
NUOVO: La regina del marciapiede (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Rad e Toby maniscalchi. Ore: 20, 22.

DC ISOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce

TRECATE

IA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: Intervista (luce rossa). Ore 21.15.
ARISTON: riposo.
VIP: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore: 20,15;
SOCIALE (Intra): Concerto vocale di Torino, ore 21.
SOCIALE (Pallanza): Il frutto del peccato, con Ornella Muti. Ore: 20; 22.15.
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: San Rocco, Largo Cantore. Dalle 8,45 alle 20,15: Agnelli, corso Cavallotti.

PROVINCIA

DORMELLETTO - Reposati.
CASTELLETTO TICINO - Pezzo
COLAZZA - Bonsi
- Borsa.
(Pallanza) - Giussani
CANNOBIO - Calabucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, (0321) 39 84 01/2-Fax Domodossola: ns 13, tel. (0324) 43 702; **Verbania**, via De Gasperi 57, tel. (0323) 43.435.

I Colleghi Annalisa Mari partecipano al lungo dolore famiglie per la morte di

Stefano Spagnoli

— Verbania, 31 gennaio 1989

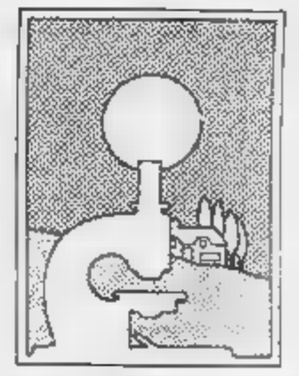
Primario, Mari e Assistenti della Chirurgia partecipano commossi al dolore di Famiglia per la scomparsa del padre

Stefano Spagnoli

— Verbania, 31 gennaio 1989.

TRIBUNALE DI
Ufficio Esecuzioni Immobiliari
Procedura n. 24565, promossa da FALLIMENTO S.a.s. COSTRUZIONI EDILI ROCCA - Curatore Avv. Stefano Leggeri via Besana 9 - Milano, tel. 545 6622.
Avviso di vendita immobiliare con incanto
Si rende noto che il giorno 6-2-1989 ore 10 innanzi a G. dott. Crivelli si procederà alla vendita con incanto seguenti immobili in
LOTTO 1: negozio a fronte piazza Mercato mq 62,54 catastalmente composto da 1 vano principale, un retro ed ambiente servizi.
PREZZO BASE: lit 18.022.400 - offerta L. 2.000.000
LOTTO 3: Negozio-Ufficio piantonato di tre vani a fianco strada (civici 9 e 11) ed un vano interno oltre a servizi di mq commerciali 97,71.
PREZZO BASE: L. 19.660.000 - Offerta L. 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la entro 20 giorni dalla direttamente al Curatore ed in Cancelleria L. ciascun lotto per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale.
I concorrenti entro le ore del giorno abbi, in unico provvedimento in Cancelleria istanza in carta legale e depositeranno il 10% del prezzo base per cauzioni lotto per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari. Maggiori informazioni in Cancelleria. Milano, 4 novembre 1988.

I cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83.97.226 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

ARREDATORE ACQUISTA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, orologeria, argenteria, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pelmi e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con reggiamazione di qualsiasi valutazione fatta da altri.
Decliniamo a perizia.
Si ferma vendiamo a richiesta
Telefonare 0141 726.833

MERGOZZO
BRACCHIO
Vendesi
NUOVA VILLETTA
Prezzo interessante
HABITAT - Stresa
Tel. 0323 31.014

AL MOMENTO IN TEMPO REALE
AFFIDATI A
Eimarc Finanziaria
agenzia di finanziaria di banca
LEASING: Strumentali - Auto - Immobiliari
Finalizzati - Personalizzati
MUTUI - FIN. CASA
PRESTITI PERSONALI
Eimarc Finanziaria s.a.s.
A. Costa - NOVARA
Tel. 0321/35.709

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui protestati.
Tel. 0321 459150 - 459827

Spa a distribuzione nazionale per ulteriore ampliamento zona ricerca
2 COLLABORATORI
da inserire nella propria rete vendita provincia di Novara e/o Varese
Medio guadagno iniziale no/collaboration L. 2.250.000 + affidamento, dossier clienti, fisso mensile
Contattare il numero 0322.846.410.

Società Spa leader nel settore CERCA
N. 2 AUTISTI PER CONSEGNE
N. 5 DI FIDUCIA
automezzo nuovo di patente B da mettere in moto propria organizzazione
Per ulteriori informazioni METROLEDI' FILIBRAND 12 ore ore pasti (PRESSO ATLANTIC Repubblica 124 - NA - Novara

5.400.000 / 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi casa!!!
DARVIN srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

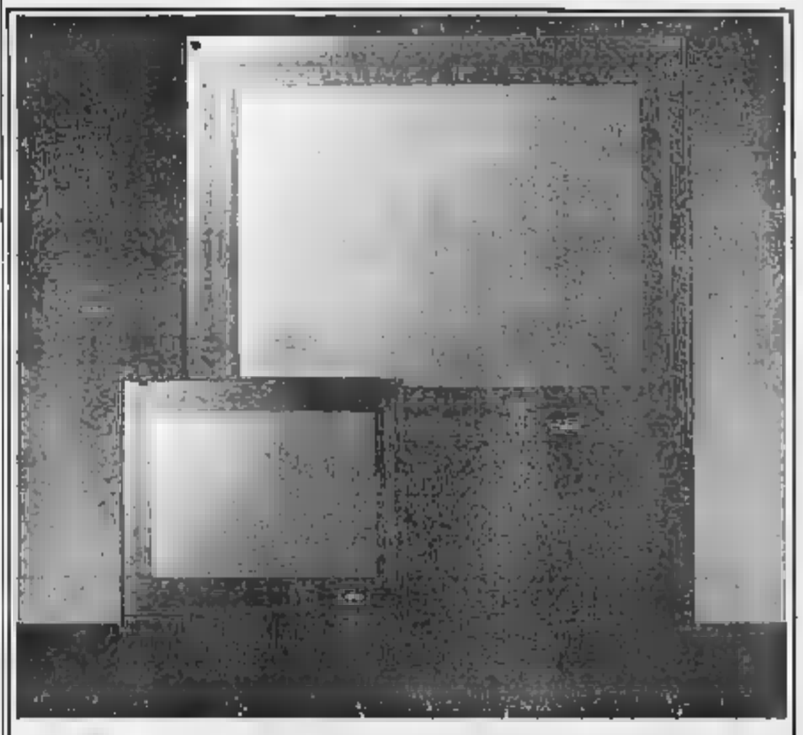
B.SPORT 3
di Bolamperti Gianfranco
Via S. Vittore
28044 Verbania Intra (NO)
Tel. (0323) 45383
SALDI SALDI
CS Piumini - Fila - Moncler - Bella - Milfet - Elho -Tacchini - Lafont - Silvy Tricot - By American - Novica - Rossignol - Knalle - Dynastar - Head - Sims - Funky - Roesignol - Kastle - Salomon Tyrolia - Look - Nordica - Caber.
A PREZZI SCONTATISSIMI
Esempio:
Sci (omaggio Tyrolia 490 L. 250.000) L. 560.
Sci Rossignol 4G (omaggio Tyrolia 490 L. 250.000) L. 535.000
Sci Rossignol Spatial + Tyrolia 420 L. 140.000
Piumino Moncler L.
Scarpone Nordica 981 L. 260.000
Laboratorio attrezzato sistema «Diamant Finish» Tazzari, lo stesso adottato nelle gare di Coppa Mondo.
EF. C L 80

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
ipoteca
Tel. 77.894 - 77.692

PRESTITI
5.000.000 a
a dipendenti ANCHE
con rata da L. 220.000
Telefonare 0321/398.697

FINANZIAMENTO
a tutti senza cambiali fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.600
L. in mesi da L. 351.600
- finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro - NOVARA - Tel. 0321 36.518
ARONA - Tel. 0322 48.475

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi 1.000.000 a erogazione in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12.30



gamma di TV ART LOEWE microdigitali alle caratteristiche notevoli: una funzione televideo più «intelligente», il suono Hi-Fi Stereo, il collegamento due sistemi video in parallelo, la regolazione personale e digitale della nitidezza, la disponibilità dei Multinorm (Pal, Secam, Nisc, ecc.), la ricezione via cavo, la predisposizione per Videotel e per la ricezione via satellite.
CONCESSIONARIO IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA:
C.A.R.E.T. sas - 10151
C.so Grosseto 350 - Tel. (011) 7392
LOEWE
Per il mondo che cambia

Gli ambientalisti si appellano agli antichi «usi civici»

Decreti del Settecento bloccano campo da golf

Il caso «Motta Rossa»: il magistrato riconosce la validità dei «diritti di consuetudine»

DAL NOSTRO INVIATO

LESA — Antichi diritti confermati e tramandati con «patenti» e «grida» nei secoli di almeno cinque secoli sono il più attuale degli strumenti per fermare certe iniziative intestatari che deturperebbero irreversibilmente natura e paesaggio.

Pochi lo sanno, molti l'hanno dimenticato, parecchi fanno finta di niente ma il diritto consolidato di quelli che vengono definiti «usi civici» sono un'arma formidabile riscoperta di recente e con successo dagli ambientalisti.

Laddove è carente la norma del legislatore moderno, soccorre l'inossidabile consuetudine e c'è tanto di magistrato a fior da garante, e tanto di istruttoria e di grado di giudizio per sentenziare in materia.

In questo modo, tanto per fare un esempio eclatante, è stata bloccata la costruzione di un campo da golf in territorio di Stresa. E' una storia tutta da raccontare e che richiede qualche spiegazione preliminare.

Cosa sono gli «usi civici»? Diritti speciali di godimento della proprietà altrui. Spieghiamo meglio. I comuni (una o più di uno confinanti) hanno posseduto fin dal Medio Evo e tuttora posseggono proprietà (pericoli prati, boschi, alpeggi) sulle quali tutti i residenti godono di speciali diritti: pascolare gli armenti, far legna per riscaldamento, pescare per cibarsi, cavare pietre e altro ancora.

Sono terreni non privati e neppure dello Stato ma del comune dai quali i residenti ricavano opportunità di sostentamento, diritti ribaditi nel tempo e tuttora validi perché le comunità si sono sempre opposte (ci provò anche con esito parziale il legislatore fascista) al loro scioglimento, gelose di tali prerogative.

Il richiamo di queste antiche consuetudini forse salverà la collina «Motta Rossa» minacciata da un intervento immobiliare che interessa qualcosa come un milione di metri quadrati di terreno boschivo a lato del Lago Maggiore, tra Lesa e Stresa.

Ecco in breve la vicenda che ha subito una battuta d'arresto con ordinanza del commissario agli «usi civici» Raffaele Invrea, magistrato torinese. Venticinque anni fa i comuni di Lesa e Brovello vendono alcuni terreni alla «Sogene» di Sindona, che vuole realizzare (ma non ne farà nulla) un centro residenziale, altri lotti vengono acquistati da privati.

Nel 1965 i proprietari, Sogene compresa vendono alla società «Golf des Iles Borromées» e altre società collegate a questa acquistano ulteriori lotti: il progetto è di costruire un campo da golf circondato da residenze, alberghi, impianti.

Gli ambientalisti reagiscono, si stringono in comitato all'insegna di «Salviamo la Motta Rossa» e tutelati dall'avvocato Luigi Sanfelici cominciano ad opporsi a suon di esposti. Si va alla ricerca degli «usi civici» evidenziando che alcuni di essi accolti nella legge Galasso hanno efficacia di vincolo ambientale. Chi se li ricorda ancora quei diritti medioevali? Esistono, sono validi?

Gli amministratori che hanno venduto i terreni sostengono di aver agito in buona fede: non sapevano.

Invece gli «usi» hanno valore ancora oggi. Lo attestano le antiche mappe catastali volute da Maria Teresa nel 1722, confermate nel catasto Rabbini del 1800 corrispondenti al catasto attuale.

Questi diritti sono stati ignorati almeno per quanto riguarda i comuni di Stresa e di Brovello Carpugnino: da qui l'ordinanza di sospensiva dei lavori iniziati dalla società immobiliare emessa dal commissario Raffaele Invrea.

Dov'è l'illegalità? Sta nel fatto che un Comune, prima di alienare un bene gravato dagli usi civici, deve ottenere l'autorizzazione del commissario competente in materia. Altrimenti c'è abuso con corollario di risarcimenti e obbligo di restituzione del bene venduto.

Pier Paolo Benedetto

■ Tela del '600 restaurata a Barengo

BARENGO — Due grandi dipinti del Seicento tornano, dopo i restauri, nella chiesa di Santa Maria Assunta. Si tratta di *«Il vero ritratto di San Domenico di Soriano»*, di scuola calabrese, e di *«Riposo della sacra famiglia durante la fuga in Egitto»*. Quest'ultima opera, attribuita al pittore genovese Alessandro Magnasco, viene considerata una delle più significative tele di soggetto religioso del '600 italiano e sul suo restauro verrà allestita la prossima settimana una mostra fotografica.

(m. g.)

A Stresa raffica di comunicazioni giudiziarie

Il magistrato indaga per gli abusi edilizi

Ipotizzato il reato di interessi privati in atti d'ufficio

■ A Vespolate una comunità per anziani

VESPOLATE — La Casa Comunità per anziani diventa realtà: entrerà in funzione il prossimo 2 aprile. Lo ha deciso, nell'ultima seduta, il Consiglio comunale approvando il documento che fissa i criteri di ammissione per gli ospiti, l'importo della retta e la data di attivazione. La delibera è stata votata all'unanimità.

La moderna struttura ospiterà diciotto anziani autosufficienti e servirà da centro propulsore di una attività assistenziale quale punto d'incontro per gli esterni. Costoro potranno fruire di servizi di mensa, lavanderia ed altri.

Verrà gestita dalla Cooperativa sociale «La Cupola», che svolgerà il servizio con proprio personale. Un'ala dell'edificio è occupata dal distretto sanitario che ha ampliato il servizio medico con un assistente sociale.

(r. a.)

STRESA — La «perla» del Golfo Borromeo è nuovamente a rumore: questa volta per una raffica di «comunicazioni giudiziarie». Alcune sono già arrivate a destinazione; altre sono per strada. Provengono dalla Procura della Repubblica di Verbania che ipotizza il reato di interessi privati in atti d'ufficio.

Tra gli «avvisati» c'è l'ex sindaco, il senatore Cornelio Mascladri; l'attuale vicesindaco, Albino Pastore; l'assessore ai servizi sociali, Pietro Fornara (che è stato assessore ai lavori pubblici); il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Stresa, architetto Pietro Scarfò. Dovrebbero essere una dozzina in tutto, vale a dire la commissione edilizia in carica nel 1986, al completo. Oltre agli amministratori di cui s'è detto, una lunga serie di professionisti appartenenti un po' a tutti i partiti che sono stati al governo della città esclusa la dc. Due «comunicazioni giudiziarie» riguarderebbero anche il titolare di una impresa edile e il direttore dei lavori di quest'ultima.

Nella «comunicazione» (che sta a significare che nei confronti di chi l'ha ricevuta sta per iniziare un'inchiesta) non si fa riferimento ad un fatto o ad un episodio specifici.

Si va allora per induzione e a Stresa dicono che potrebbe riguardare una licenza edilizia, appunto di due o tre anni fa, per una ristrutturazione a Levo, la frazione più popolosa del Comune. Una cosa da poco, comunque: la trasformazione di due alloggi grandi in due più piccoli. Non si capisce, al momento, in che cosa possa consistere «l'interesse privato».

E' quasi certo, comunque, che l'esposto alla Procura sia partito dal municipio di Stresa. Si sussurra non sia il solo: si parla di una mezza dozzina indirizzati — evidentemente per episodi meno rilevanti — anche al pretore di Arona.

Il problema «edilizia», indipendentemente dalle «comunicazioni giudiziarie», si affaccia prepotentemente alla ribalta di Stresa. L'arrivo, tra poco più di due anni, dell'autostrada propone tutta una serie di quesiti che il piano regolatore (tra l'altro non ancora approvato) risolve del tutto.

Si tratta non solo dell'accesso al centro abitato, ma di servizi per non dire dei nuovi alberghi. Quasi varata, invece, l'edilizia popolare per la quale è stata scelta una delle più belle e panoramiche zone di Stresa.

p. b.

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
NOVARA - CENTRO MAICO
Via Cavour 9 - 1° piano - Tel. 362.82 - 362611
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ARONA - Martedì 14 febbraio
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 65
ARONA - Martedì 28 febbraio
Centrottica - Via Matteotti 28
BORGOMANERO - Venerdì 24 febbraio
Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - C.so P. Ferraris 30
GALLIATE - Giovedì 16 febbraio
Ottica Nuvolari - Via P. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 24 febbraio
Ottica Cavalieri - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 18 febbraio
Centro MAICO Ottica Poretti - Piazza Ranzoni 35
OLEGGIO - Giovedì 9 e 23 febbraio
Ottica Bertelotti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 2 e 16 febbraio
Ottica Poretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 1 febbraio
Ottica Ciotti - Corso Roma 8
TRECATE - Giovedì 2 febbraio
Farmacia dr. G. Maiorano - Via Garibaldi 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.767

CALCIO DILETTANTI - Turno ricco di risultati interessanti in tutte le categorie

Gravellona, corsaro arancione

La squadra di Zanetti, in formazione d'emergenza, espugna Chivasso e si conferma capolista di Promozione - In Prima Categoria il Villa si difende dalle insidie di Sparta e Crusinallo - Vincono le cenerentole di Seconda

NOVARA — Una domenica ricca di risultati interessanti nei calcio dilettantistico. Dalla Promozione alla Seconda Categoria erano in programma numerosi confronti di grande qualità e le aspettative non sono andate deluse.

Parecchie anche le sorprese e, per una volta, meritano la primissima citazione Juve Nibbiola ed Olimpia, le cenerentole del girone B di Seconda Categoria che proprio domenica erano hanno deciso assieme di conquistare la loro prima vittoria stagionale.

Ma procediamo con ordine iniziando dalla **Promozione** e dal big-match fra La Chivasso e Gravellona. Gli ospiti, in formazione d'emergenza, erano attesi al varco non solo dagli avversari tornesi (rivelatisi squadra-sorpresa dell'anno) ma anche dagli inseguitori Borgomanero e Trecate che non nascondevano la speranza in uno scivolone della capolista.

I gravellonesi, però, hanno deluso tutti. Con una prestazione maiuscola non solo hanno retto bene l'assalto dei locali ma li hanno colpiti (prezioso gol di Vasino nel finale) in contropiede portandosi a casa una vittoria che vale oro. L'undici di Diego Zanetti, che nella gara precedente non aveva brillato, ha così messo a tacere tutti quelli che lo volevano in difficoltà.

Le inseguitrici, come detto, sono rimaste deluse, ma non accennano a rallentare. Il Borgomanero ha battuto il Mezzomerico col classico punteggio di 2-0, mentre il Trecate ha straripato (7-0) ai danni del sempre più inguaiato Stresa che rimane ultimo preceduto da Dormelletto e Mezzomerico, altre squadre che stanno rischiando parecchio.

Il grande appuntamento della **Prima Categoria** era a Novara, nel vecchio stadio di via Alcarotti, fra Sparta e

Renato Balzarini

Romentinese. Hanno vinto gli «spartani» grazie al gran gioco dei vari Masuero, Ardissone e Borzoni, ben coadiuvati da tutti gli altri.

Il risultato di 3-0 forse punisce troppo severamente i romentinesi, infilati subito da un gran gol di Borzoni e quindi costretti a giocare tutta la gara in salita. Lo Sparta non ha concesso nulla ai forti antagonisti e la vittoria rappresenta una conferma delle ambizioni dei novaresi che però dovranno fare i conti con il Villadossola (1-0 a Gozzano) tornato in solitudine al comando della classifica, col Crusinallo e, naturalmente, con la Romentinese tutt'altro che eliminata. E proprio i cuneesi di Balzarini rappresentano una compagine con le quotazioni in rialzo, protagonista nell'avvio del girone di ritorno con tre successi pesanti ai danni delle formazioni del vertice: Villadossola, Cerano e Crevolese. Gli ossolani di Mastrini hanno comunque dimostrato di avere assorbito bene la sconfitta nel «derby» dell'alto Novarese tornando subito alla vittoria.

Anche in **Seconda Categoria** domenica era in programma una «partitissima»: nel girone A si fronteggiavano Maggiorese e Cappuccina. Quest'ultima, ancora imbattuta, comandava in solitudine la classifica e la Maggiorese di Turconi doveva assolutamente vincere per operare l'«aggancio». L'impresa è riuscita grazie ai gol di Bavaini e Buscaglia che hanno riportato il campionato al punto di partenza.

Nel girone B c'è stata l'imprevista rivolta degli umili. Juve Nibbiola e Olimpia, ormai quasi retrocesse, hanno avuto un'impennata d'orgoglio conquistando, dopo un'attesa di 17 settimane, la prima vittoria. E per l'Olimpia si è trattato di una vittoria strepitosa visto che la vittima è stata la capolista Cureggio. Così in serie è scattato il Caltignaga di Renato Gavinelli, mentre il Cureggio è stato raggiunto dal Bogogno vittorioso a Granozzo.

m. s.

VOLLEY - Vittorie al maschile

Pavic, funziona la cura-Valtchev

Ceppiratti al successo - In crisi le ragazze

NOVARA — Il Pavic Ponti, protagonista del campionato di B2 di pallavolo, ha confermato sabato scorso di avere tutte le carte in regola per conquistare la promozione nella serie superiore. Opposta alla forte Sa.Fu. Torino il complesso allenato da Emil Valtchev ha disputato una grande partita.

Gli ospiti, che pure dispongono di un ottimo organico, sono stati letteralmente «sbarugliati» come indica il punteggio finale di 3-0 conquistato in meno di un'ora.

Di fatto la resistenza dei torinesi è durata fino all'8-8 del primo set. Poi Celasco e compagni hanno ingranato la marcia giusta chiudendo il set sul 15-8. Senza storia la seconda frazione dominata dai romagnanesi e conclusa in fretta col punteggio di 15-5 e anche il terzo set è stato dominato dai locali che lo hanno vinto per 15-11. Adesso il Pavic Ponti Romagnano è al meglio della condizione e sabato prossimo a Collecchio ci sarà da divertirsi.

Ottima domenica anche per la nuovissima Ceppiratti che sta lottando bene in C1 per conquistare la promozione in B.

La squadra allenata da De Michelis sabato scorso ha liquidato l'Aghinolfi Massa col solito 3-0, un punteggio al quale i novaresi sono ormai abituati. Solo nelle battute iniziali gli ospiti toscani hanno opposto qualche resistenza, poi i novaresi non hanno avuto più ostacoli chiudendo il set d'apertura sul 15-8. Stesso punteggio nel secondo set e dominio ancora più netto nel terzo chiuso sul 15-5.

Mentre Pavic Ponti e Ceppiratti marciano decisi verso la promozione nei rispettivi campionati, comincia a destare qualche preoccupazione la formazione femminile di Romagnano.

m. s.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto. Il giorno 27 febbraio 1989 alle ore 12,15 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento **«Pep Rose S.p.A.»**:

In COMUNE di BORGOMANERO
LOTTO 1°: in via Piave n. 37 corpo di mq 8000 circa con entrostante complesso industriale comprendente fabbricati per uffici, capannone mq 4500 circa, locali vari per uso magazzino, servizi, mensa ecc.;
LOTTO 2°: in via Piave n. 49, terreno mq 1200 circa entrostanti fabbricati comprendenti saloni vendita ed accessori;
LOTTO 3°: terreno edificabile censito al CT al Fg. 18 mapp. 1022 di mq 1050.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base (prima riduzione):
LOTTO 1° L. 1.712.000.000
LOTTO 2° L. 520.000.000
LOTTO 3° L. 24.600.000
2) offerta minima d'aumento L. 20.000.000 per il 1° lotto; L. 5.000.000 per il secondo e L. 500.000 per il terzo;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 27-2-1989:
LOTTO 1° L. 530.000.000
LOTTO 2° L. 182.000.000
LOTTO 3° L. 7.800.000
4) versamento del prezzo entro 60 gg dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore dott. Renzo Colombi, con studio in Novara, c.so della Vittoria 2/C, tel. 0321 35.021.
Novara 28-12-1988.
IL CANCELLIERE
De Sandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili

E' stata disposta la vendita senza incanto dei seguenti beni immobili pignorati di proprietà dei sigg.ri Guidetti Celeste e Tugnolo Maria:

In COMUNE di NOVARA
nel fabbricato di corso Torino n. 21, angolo via Rosmini, edificato in epoca anteriore al 1935, cinque locali di deposito al piano terra, distinti coi nn. 6, 7, 8, 9 e 10 più sedime di corte antistante della superficie di mq 80.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 22.000.000
2) eventuali interessati dovranno presentare in Cancelleria del Tribunale le loro offerte, entro le ore 12 del 1° marzo 1989.

Tali offerte non potranno essere inferiori al prezzo base e dovranno essere accompagnate dal deposito di una somma pari al 25% del prezzo offerto, a titolo di cauzione e fondo per le spese di trasferimento.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 16 gennaio 1989.
IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva

n. 110/84 R.G. promossa da: Banca Popolare di Intra con avv. Carmine Gaudiano
CONTRO
LARIA Maria in Bistolfi, nata a Roccaforte del Greco il 21 gennaio 1949.
Il G.E. dott.ssa Cincotti, con ordinanza in data 30-11-1988 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del **21 marzo 1989 ore 10**, dei seguenti beni immobili:
in Comune di **Domodossola:**
quota pari a 111/1000 di bene immobile posto all'interno di un cortile comune che si affaccia su via Alpe Veglia di Domodossola, al civico n. 4, comprendente costruzione in muratura ad uso abitativo ed un solo piano a terra, piccolo vano uso gabinetto separato, piccolo appezzamento di terreno contiguo alla parete Nord dell'abitazione.
Proprietari descritti ai mappali 392, 593 foglio 10 del N.C.T.; il gabinetto è incluso nel mappale 566 dello stesso foglio 10;
in Nuovo Catasto Edilizio Urbano f. 2 mappale 7 sub. 2.
Confini dell'abitazione a terreno, con riferimento ai dati del N.C.I.: mappali 55, 59, 54, 566, 595;
confini del gabinetto: mappali 566, 58, 54.
CONDIZIONI DI VENDITA:
1) Prezzo base della quota L. 2.400.000;
2) Offerte in aumento L. 100.000;
3) Cauzione del 10% e spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 12 del giorno precedente la vendita (20 marzo 1989).
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Verbania 23-12-1988.
IL CANCELLIERE

COMUNE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE

Si rende noto che il Comune di Novara, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 226 del 14 marzo 88, **intende procedere alla vendita di un immobile di sua proprietà sito in Novara - Via Vignale n. 48.**

Il prezzo base è stabilito in **L. 84.000.000.**

Le offerte di acquisto, in carta legale debitamente sottoscritte, indirizzate al Comune di Novara - Via Rosselli n. 1, dovranno pervenire in busta chiusa e raccomandata e recare esternamente la dicitura «Offerta per l'acquisto dell'immobile di Via Vignale n. 48» **entro le ore 12 del giorno 11 febbraio 1989.**

L'apertura delle buste contenenti le offerte avverrà **alle ore 12 del giorno 13 febbraio 1989 presso l'Ufficio Tecnico Municipale in Via Tornielli 6,** in una sala aperta al pubblico.

Sono ammesse soltanto offerte di miglioramento del prezzo base.

La proposta di acquisto è impegnativa per un periodo di mesi quattro a decorrere dal 13 febbraio 1989, data entro la quale il Comune è tenuto a dare eventuale comunicazione della sua accettazione.

Maggiori informazioni possono chiedersi presso l'Ufficio Tecnico Municipale in Via Tornielli 5, tel. 370.458.

Novara, 9-1-1989.

IL SEGRETARIO GENERALE
S. Cagetti
L'ASSESSORE ALLA CASA E PATRIMONIO
D. Ierace
IL SINDACO
A. Rivera

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

ECONOMICI
Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 23.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni relative ad prodotti del numero di righe minimo 3, di righe è composta di 35 caratteri, interspazi compresi, secondo la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta sugli IVA 19% globale.
La tariffa è di L. 2600 la riga. Domande di lavoro impiego L. 800. Avvisi urgenti (una riga) e rientri = doppio. Rientri urgenti, da la fissa o urgentissimi = triplo.
È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermi possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la voce: **Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino** l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare somme quelle sentimentali inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, pamphlet, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

NOVARA - ADIACENZE C.SO RISORGIMENTO - Appartamento al 2° p. con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinetta, 1 camera e bagno - Ripostiglio - Balconi - Cantina - Possibilità box. L. 45.000.000
NOVARA - C.SO TRIESTE - Vendesi appartamenti varie metrature e piani - Prezzi a partire da L. 28.000.000
NOVARA - S. RITA - Vendesi villetta completamente indipendente disposta su 2 p. di ca. 100 mq per piano - Terreno - Prezzo interessante.
NOVARA - CENTRALISSIMO - In posizione di intenso passaggio, cedesi licenza, avviamento e arredature negozio di abbigliamento - Tab. IX-X-XIV - Ottimo giro d'affari - Trattativa riservata c/o ns. ufficio.
Grimaldi Novara Via A. Costa 42 Tel. 393.691

GIERRE *Vende*
VIA A. COSTA - Libero subito appartamento piano 1°, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, balcone e cantina L. 47.000.000
VIALE ROMA - Libero subito appartamento al 3° piano, mq. 100, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, ripostiglio, tre balconi, cantina e soffitta L. 65.000.000 trattabili
VIA XIII MARZO - Appartamento libero, mq. 60, composto da: soggiorno, una camera, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina L. 43.000.000 trattabili
C.SO MILANO - Adiacenze - Appartamento libero, recente costruzione L. 11.000.000
BAR - Zona S. Giuseppe cedesi informazioni su appuntamento in ufficio.
BAR Borgolavezzaro cedesi informazioni su appuntamento in ufficio.
SAN PIETRO MOSEZZO, - Vendiamo capannoni in costruzione, consegna prevista autunno 1989. Metrature da 300 a 1000 mq.
Tel. 0321 - 399.278

3 Aziende e negozi
CEDESI in Cruinallo Omegna bar tabacchi per trasferimento. Possibilità apertura locanda. Tel. 0323/62.316

5 Locali e negozi
AROMA cerco adiacenze c.so Cavour offerta posizione vendesi mio negozio pianoterra mq 93 libero al rogito Domus 0322 2707
VENDESI negozio frutta e verdura in zona semicentrale con avviamento, attrezzature, cella frigorifera. Prezzo molto interessante con possibili dilazioni. Telefonare se interessati dopo le ore 20 allo 0321 468.766

19 Vendita alloggi
DORMELLETTO vila recente 5 locali con mansarda, ufficio, rustico, terreno, adatta attività professionali, commerciali. Domus 0322 37.07
INVORIO interno zona centrale ottima posizione fabbricato composto da: cucina, sala pranzo, 3 camere, plurisservizi, giardino e altro piccolo fabbricato. Domus 0322 37.07

studio casa
OMEGNA centro industriale, ottima ubicazione, comodo accesso, mq 4000 circa, edificabili 50% già abitazione. **Prezzo interessante**
OMEGNA CRUSINALLO in palazzina nuova, termoautonomo, libero appartamento di ingresso, cucina abitabile, salone, 2 bagni, 2 letti, cantina, box. **Facilitazioni di pagamento. Mutuo al tasso del 10%.**
OMEGNA periferia, casa indipendente con giardino, composta da 6 vani più servizi, cantina. **Prezzo da concordare.**
LAGO D'ORTA - AMENO: 40 milioni dilazionabili, casa bifamiliare, indipendente, soleggiatissimo appartamento abitabile di cucina, soggiorno, bagno, 2 letti, mansarda, cortile.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
Tel. 0323 61.313

studio casa
GARGALLO: Ottima posizione, in villa bifamiliare, vendiamo nuovissimo appartamento, termoautonomo, di mq. 140, con grande soleggiato, giardino di mq. 600 circa. Ottimo prezzo.
BRIGA NOVARESE: in palazzina di recente costruzione, termoauto, nuovo appartamento composto da: cucina, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, bagno, cantina e garage. Minimo anticipo più dilazioni.
BORGOMANERO: centro paese, casa ottimamente ristrutturata, posta su 2 piani così formata: piano terra: ampio garage; 1° piano: cucina, soggiorno, bagno; 2° piano: 2 camere letto, bagno. Soffitto con grande terrazzo.
GOZZANO: zona tranquilla appartamento posto al 2° piano di cucina, sala, soggiorno, 2 camere, bagno; cantina e box. Solaio mansardabile, giardino di proprietà. Prezzo interessante.
BORGOMANERO
C.so Roma 167 (ang. V.le Marconi)
TEL. 0322/848848

CHI DONA AMA
ISCRITTI ALLA AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
Torino - via Ormea 2 - Tel. 53.93.93

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB
NOTTE D'ORIENTE
Prarolo VC - Tel. 0161/316.290

GRIMALDI PROPONE
OMEGNA: in palazzina termoautonoma, libero appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconata, cantina, box auto.
CARCEGNA: vista lago soleggiatissima villetta composta da: Piano Terra: ingresso, cucina, camera, bagno; Piano 1°: ampio soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ampio terrazzo. Terreno di circa 1.800 mq. intera vasca.
CARCEGNA: soleggiata casa con corte interna composta da: Piano Terra: camera; Piano 1°: disimpegno, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balconata. Piano 2°: camera, soffitto con vista lago, terrazzo.
GOZZANO: buona posizione libero appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cameretta, ripostiglio, cantina e giardino.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 641.643

I.CO.FIN.
IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE!
V. D. Ranzoni 30
Tel. 0321 456.522
NOVARA

MAITRE e CHEF DE RANG
conoscenza lingue
cerca albergo ristorante sul Lago Maggiore per lavoro stagionale o annuale. Telefonare ore pomeridiane
0322/76525

COME FAI SENZA IL FAX?

GARBOLI per l'ufficio
TELEFAX-FOTOCOPIATRICI
RICOH GRAVELLONA TOCE
C.SO MILANO 46 - TEL. 0323 848.544

Essere soli cosa vuol dire?
SOLITUDINE
No a tutto questo. Rivolgetevi con fiducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il compagno o la compagna ideale. Noi siamo in grado di risolvere ogni vostro problema con discrezione, serietà e simpatia.
Per informazioni telefonare allo
0321 35.133 - Novara

Sciopera il personale dello Stato, uffici inagibili

L'Archivio va in «tilt» per i restauri infiniti

Chiusa la sala di consultazione per il pubblico

VERCELLI — I lavori di ristrutturazione dell'ex monastero delle Grazie vanno a rilento, la sistemazione provvisoria di alcuni suoi uffici si sta rivelando infelice, il personale ha proclamato lo sciopero e la direzione dell'Archivio di Stato è stata costretta a sospendere il servizio al pubblico.

E' la conclusione di una vertenza che si trascina da alcuni mesi: la protesta del personale si è fatta sempre più incisiva ed il sindacato, dopo un'assemblea, ha deciso appunto di proclamare lo sciopero. La conseguenza più vistosa è stata la chiusura della sala di studio, frequentata da appassionati di storia vercellese. Ma l'Archivio di Stato non è il solo ad avere problemi: non sta meglio quello comunale. Al proposito il consigliere comunale del pci Teresio Pareglio ha rivolto un'interpellanza al sindaco per sollecitare un dibattito in consiglio.

Torniamo all'Archivio di Stato. Spiega il direttore Maurizio Cassetti: *«Il ritardo nei lavori di ristrutturazione della sede ci ha costretto a spostare alcuni uffici: la direzione in via Manzoni 1, gli uffici amministrativi nella stessa via al numero 3 e la sezione di fotoriproduzione al numero 5. Nell'ex monastero sono rimaste la biblioteca e la sala studio che, a causa dello sciopero, ora è stata chiusa».*

I dipendenti dell'Archivio di Stato denunciano una serie di problemi: nei depositi del piano terra e del primo piano non funziona ancora l'impianto di riscaldamento, mancano le attrezzature per gli uffici (le scale portatili omologate) e molte aree del monastero (i depositi nell'ex chiesa, ad esempio) sono impraticabili.

Le organizzazioni di categoria hanno sottolineato che il problema è stato più volte discusso con il direttore, ma l'obiettivo non è mai stato raggiunto. A suo volta Maurizio Cassetti ha sollecitato il Provveditorato alle opere pubbliche e la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici ad affrontare in tempi brevi il restauro dell'ex monastero: i finanziamenti (due miliardi), sono infatti già disponibili.

Dei problemi dell'Archivio di Stato a quelli dell'archivio del Comune. *«Sono in uno stato deplorevole* — spiega il consigliere Teresio Pareglio, che ha firmato un'interpellanza al sindaco sulla questione — *e rischiamo di perdere documenti di notevole interesse storico».*

Gli incartamenti (risalgono alla seconda metà del 1800), sono sistemati nelle cantine e nel sottotetto di una delle torri del castello dei Beato Amedeo, in locali che non sono idonei alla conservazione di documenti storici, ma soprattutto è impossibile consultarli. Questa parte di archivio comunale, suggerisce il consigliere comunale, dovrebbe essere assegnata all'Archivio di Stato.

Teresio Pareglio aggiusta il tiro ed affronta la più ampia questione degli archivi storici del Comune. Pareglio indica alcuni edifici che potrebbero essere utilizzati come sedi archivistiche: l'ex farmacia del vecchio ospedale, l'ex convento di San Pietro Martire, la casa «delle colonne» in viale Garibaldi e i locali dell'ex officina elettrica in corso San Martino.

d. ca.

■ Un dibattito su società e ambiente

VERCELLI — *«La società moderna e l'ambiente».* E' il tema di una conferenza-dibattito organizzata per domani sera, al teatro Civico (inizio alle 21), dal Centro evangelico d'incontro «Pietro Maggi» di via Bodo e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Interverranno Arrigo Daniell, presidente del Distretto scolastico e assessore comunale ai servizi socio-assistenziali; Giorgio Frignani, presidente della Camera di commercio e della Finpiemonte, ed Enrico Bernardi, in rappresentanza della sezione del Wwf di Vercelli. Moderatore del dibattito sarà l'avvocato Riccardo Greppi.

(r. m.)

Tutta la città s'è stretta idealmente attorno alla moglie dell'appuntato

Vercelli aiuterà Wanda Vinci

Proposta una borsa di studio alla memoria del carabiniere del reparto operativo - La salma è stata tumulata nel cimitero di Vische Canavese - Celebrate ieri le esequie di Maurizio Incaudo

VERCELLI — Dalle 19 di lunedì sera, la salma di Salvatore Vinci riposa nel cimitero di Vische Canavese, un piccolo centro fra il Torinese e il Vercellese Nord Occidentale. Dopo la cerimonia funebre in Sant'Agnese, la salma è stata portata a Vische, il paese d'origine della moglie dell'appuntato, Wanda Rege. Al seguito, i parenti e gli amici più cari: la tumulazione è avvenuta in forma strettamente privata nella tomba di famiglia dei suoceri di Vinci, Mauro Rege e Giovanna Savio.

Poi, Wanda Rege ha preso la coraggiosa decisione di tornare a Vercelli. *«Vi ringrazio dell'ospitalità che mi offrite* — ha detto ai familiari — *ma casa mia è a Vercelli, la scuola di mia figlia a Vercelli. Devo tornare là».* Ed è tornata, per riabbracciare Letizia, la bambina di 11 anni che, in queste ore ha dimostrato un coraggio e una dignità tali da commuovere tutta Vercelli.

Wanda Rege non lavora, è casalinga. Ma non ha chiesto aiuto a nessuno: tuttavia, già una campagna di solidarietà è stata aperta nei suoi confronti. E proprio ieri è giunta alla nostra redazione la notizia della prossima istituzione di una «borsa di studio» alla memoria di Salvatore Vinci. *«Dobbiamo ancora stabilirne* — ci ha detto il nostro interlocutore — *l'importo e le modalità. Ma sarà assegnata agli studenti delle medie che tratteranno il profilo dell'Arma nei suoi oltre 170 anni di storia».*

Un modo nobile per ricordare un carabiniere coraggioso, ucciso *«da Caino»* (come ha detto il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia), mentre cercava di soccorrere un amico e collega.

Alla caserma «Cumo Ciadu» lo choc stenta ad attenuarsi. Il reparto operativo di cui Vinci faceva parte ha ripreso l'attività, ma l'atmosfera è greve. Le dichiarazioni ufficiali secondo cui Maurizio Incaudo, il carabiniere-bandito, omicida e suicida, fosse sempre stato *«un bravo ragazzo»* che avrebbe *«perso la testa»* non vengono tenute in nessun conto. Anzi, un anziano sottufficiale ci ha detto: *«Dicendo questa falsità si offende la memoria di Vinci, e non è giusto».*

Incaudo non era dunque il «bravo ragazzo» colpito da un raptus, non era neppure il «bravo carabiniere» attratto all'improvviso dalla prospettiva del facile guadagno. Ieri mattina, comunque, alle 9,15, pure per lui è stato celebrato un rito religioso nella chiesa dell'ospedale «Sant'Andrea». C'erano i familiari (il padre è un ex appuntato dell'Arma) annientati dal dolore.

Sedici ore prima, dal pulpito di Sant'Agnese, l'arcivescovo Albino Mensa aveva detto: *«La giustizia faccia il suo corso, noi siamo qui per perdonare».* Ma riusciranno a perdonare gli amici e colleghi di Vinci? *«Forse* — dice un anziano maresciallo — *perché tutti sappiano che l'Arma impedirà con ogni mezzo il ripetersi di un fatto del genere».*

e. d. m.

Vercelli. Wanda Vinci (al centro), moglie del carabiniere ucciso, confortata dai parenti (Greppi)

L'incidente sull'autostrada fra Carisio e Santhià, vittima un milanese di 46 anni

Muore nel furgone contro un camion

CARISIO — Un uomo di 46 anni è morto ieri mattina in un tamponamento sull'autostrada fra i caselli di Carisio e di Santhià. Si chiamava Giuseppe Schininà; originario di Ragusa, abitava a Milano in via Tibaldi 74.

Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Schininà sedeva accanto al figlio, Salvatore, di 16 anni, che era alla guida di un furgone. Per cause da accertare, il furgone è andato a tamponare con violenza un camion «Iveco 110» che lo precedeva e che era guidato da Mario Bergamaschi, 52 anni, abitante a Villa Cortese (Milano) in via Segantini 5. Il giovane Schininà ha cercato di evitare l'impatto con l'autocarro ma, nonostante una frenata disperata, non c'è riuscito e gli è finito addosso.

Dopo aver urtato il camion, il furgone dei due Schininà è finito fuori strada. Lo stesso Bergamaschi è stato il primo a correre in aiuto dei due occupanti l'altro veicolo, ma mentre per il giovane Schininà non c'erano problemi (se l'era cavata con contusioni di poco conto), per il padre la situazione era assai più grave: infatti, l'uomo è morto poco dopo per le gravissime lesioni riportate nell'impatto.

La polizia stradale sta cercando di scoprire che cosa possa essere accaduto: non c'era nebbia e non c'era neppure molto traffico. Forse è stato un attimo di disattenzione oppure di imprudenza, ma non si può neppure escludere l'ipotesi di una guasto meccanico.

Un altro incidente, meno grave, era avvenuto poche ore prima sulla circonvallazione di Cigliano, che immette sulla statale Torino-Milano: e provocarlo sarebbe stata una manciata precedenza. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Cigliano, i fatti sarebbero andati in questo modo. Una «Polo» con a bordo Fiorino Grignoglio, 62 anni, residente a Bianzè in via Piave 7, e la moglie Maria Audisio si sarebbe immessa sulla circonvallazione senza rispettare il segnale di precedenza.

L'auto dei due coniugi, che proveniva dalla direzione di Moncrivello, sarebbe così finita addosso alla «127» familiare del panettiere di Cigliano Giuseppe Brunoldi, con il negozio in corso Umberto 79.

Lo scontro, frontale, è stato violentissimo e a riportare la peggio è stato proprio il panettiere, portato all'ospedale «San Salvatore» di Santhià e ricoverato con un mese di prognosi per lesioni e contusioni varie.

Anche i coniugi Grignoglio hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere, ma se la sono cavata con 7 giorni di prognosi a testa per ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al volto.

a. o.

■ Gli appuntamenti del Carnevale

VERCELLI — Per le maschere vercellesi, Bicciolano (Franco Fornara) e Bèla Majin (Maria Sole Pasquino) stamane è prevista una serie di visite alle scuole elementari e materne della città. Nel pomeriggio, si recheranno al Centro anziani di via Quintino Sella, all'Azienda di promozione turistica e a Tronzano. La sera, alle 22, parteciperanno, al «Macisle», alla presentazione delle maschere del Caffè Marchesi-Club '82.

(g. b.)

■ Il settimo Premio dell'Amicizia

VERCELLI — Il Club degli Amici ha bandito il settimo concorso «Premio dell'Amicizia» riservato a tutti gli studenti della provincia, delle elementari alle superiori. A differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, l'associazione presieduta da Domenico Privitera invita i ragazzi a realizzare dei «libri bianchi» sulla condizione dei giovani handicappati.

(r. m.)

■ Anche a Trino calano gli abitanti

TRINO — Il calo demografico che si sta registrando in gran parte del Vercellese (capoluogo compreso) continua a interessare Trino che da 24 anni sta perdendo abitanti. Se nel 1965, la popolazione toccò il «tetto» di 9851 abitanti, al 31 dicembre 1988 i residenti sono risultati 8325, 95 in meno rispetto all'anno prima. Ormai un trinese su tre è pensionato e le donne superano gli uomini di poco più di 150 unità.

(a. b.)

Stasera al Civico «La palla al piede», con Foà

L'irresistibile Feydeau

Arnoldo Foà

VERCELLI — Primo appuntamento del mese di febbraio con gli spettacoli della stagione di prosa stasera, al Civico, è di scena Arnoldo Foà nella commedia di Feydeau «La palla al piede». Foà sarà affiancato da Mila Vannucci, Geppi Gleijeses e Martin Pratt.

«La palla al piede» è considerato dai critici uno dei capolavori di Georges Feydeau e rappresenta nel migliore dei modi la vitalità teatrale degli anni che vanno dalla fine del 1800 agli inizi del '900. Nel lavoro dell'autore francese si incontrano baroni e caccia di dote, ragazze della buona borghesia in cerca di un blasone, giovani che perdono al gioco sorprendenti e battaglioni, artisti alla ricerca del successo.

La commedia si dipana dunque in questo intreccio di personaggi proponendo, nel vortice delle situazioni, un piccolo universo di umanità. Insomma, *«un sarcastico dibattito sulle cose della vita»*, con immancabile finale a lieto fine.

Foà riserva agli appassionati di teatro altri due appuntamenti: sabato 11 (e replica domenica sera), «Caffè», di Tullio Kezich, tratto da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, per la regia di Lamberto Puggelli: ne è protagonista Turi Ferro, affiancato da Ida Carrara.

La terza e ultima proposta di febbraio è «Tragedia popolare», con testo e regia di Mario Missiroli: protagonisti Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Franceschi e con la partecipazione di Lea Padovani (lo spettacolo è nuovo in scena al Teatro Stabile di Torino).

Torniamo allo spettacolo di programma stasera. I biglietti saranno in vendita al botteghino del teatro Civico dalle 19.

Ricordiamo i prezzi dei vari ordini di posti: poltrona 20 mila lire, poltroncina 18 mila; galleria 12 mila.

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni, dimani sera per la cineprassegna verrà proiettato il film **Il treno di panna.**

NUOVO ITALIA: **Un pesce di nome Wanda.**

PRINCIPE: chiuso e da domani **Buster,** con Phil Collins.

VIOTTI: chiuso e da domani **Alien Nation.**

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.059): stasera alle 21,30, **«Vogliono di carnevale»** con premi e collions organizzato dall'Enars Acli-Centro Nuoto.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.01): da lunedì a venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: «Policromie-fia - Arte giovane e materiali» di Carla Cicuto, Ettore Librolato, Tiziana Paganelli e Maria Ubezio che si terrà fino al 5 febbraio.

La **Guardura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.598 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Sazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'**Associazione per i diritti del cittadino** ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: *Dr. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 59.765*

Usl 50 - Grignasco (No): *Dr. Pierguiseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. (0163) 417.113*

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) [illegible], **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Tamoil**, piazza Mazzini; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

■ Consegnati i premi Renzo Bossola

VERCELLI — Il Bicciolano e la Bèla Majin hanno consegnato i premi «Renzo Bossola» riservati ai migliori disegni e temi degli studenti delle medie sul Carnevale. Nella sezione «disegno» si è imposto Massimo Conti, dell'Avogadro, seguito da Marco Veroni e da Tania Squadra, entrambi della media Verga. Il tema più bello è risultato quello di Diana Villa, della Verga; secondo premio per Luca Binaschi, della Lanino; terzo per Simone Di Cuia, della scuola Ferrari. Ai primi, la Famija Varsleisa ha offerto una targa con l'effigie del Bicciolano. Bossola impersonò la maschera vercellese negli Anni 60.

(g. b.)

COMUNE DI GATTINARA
PROVINCIA DI VERCELLI

IL SINDACO

rende noto

che sono stati dispoti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di COMANDANTE CAPO SETTORE IV - Vigilanza, qualifica funzionale 7°, DPR 268/87 e 494/87 - area: amministrativa.

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o scienze politiche o economia e commercio;

Scadenza presentazione domande: ore 12 del giorno 21 febbraio 1989.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Ezio Fiorucci

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB NOTTE D'ORIENTE
Prarolo VC - Tel. 0161/916.290

ECONOMICI
Si ricercano ragazzi e ragazze per diffusione materiale pubblicitario, ottima remunerazione. Telefonare per informazioni a Linea Due Pubblicità 0161.501.256.

CHI DORA AMA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12.30; 15-19

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - [illegible] - Torino

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1 - 50.000.000
Leasing bancario - mutuo cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA'
E
RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

AD
TAPPETI ORIENTALI
TAPPETI ORIENTALI

OLTRE AL CONSUETO ASSORTIMENTO
CHE COMPRENDE OGNI TIPO DI TAPPETO
ANNODATO A MANO, IN QUESTO PERIODO TROVERETE
SPLENDIDI TAPPETI DI ANTICA E VECCHIA MANIFATTURA

PREVENTIVI GRATUITI PER OGNI TIPO DI RESTAURO

VENDITA - RESTAURI - LAVAGGIO - CUSTODIA
VIA FOA 72 - VERCELLI - TEL. 0161/54.803

GREEN PARK
★ ★ ★ ★
HOTEL - RESTAURANT
CAVAGLIÀ (VC) - A 1.000 mt. dal Casello di SANTHIÀ
SABATO 4 FEBBRAIO
ORE 20,30
CARNEVALE DIXIELAND
CON L'ECCEZIONALE ESIBIZIONE DEI
JAMBALAYA NEW ORLEANS JAZZ BAND

Il programma comprende:
CENA, VINI COMPRESI
Ballo con l'Orchestra
TIZIANA'S GROUP
Piano Bar con **BRUNO PAVESI**
L. 60.000
PER PRENOTAZIONI TEL. (0161) 966.771 *È gradita la maschera in tema*

Nel cuore della città l'aria è fortemente inquinata dagli scarichi

Chiudere il centro di Biella?

Lo propone l'ufficiale sanitario: «Ho già detto in Comune che l'unica soluzione è abolire il traffico» - Una mappa delle strade con maggiore concentrazione di gas tossici dovuti al termo e alle auto - Nelle vie Trento e Torino le «punte» più pericolose: «E' come a Milano nel 1980»

BIELLA — *«C'è un solo modo per risolvere il problema dell'inquinamento dell'aria a Biella: chiudere al traffico il centro storico. E' lì, infatti, che si riscontrano le maggiori concentrazioni di gas tossici dovuti a termo e scarichi di auto. L'ho anche detto in Comune»*. Chi parla è il professor Gianni Bottura, ufficiale sanitario; la grave situazione l'hanno rivelata le analisi del Laboratorio di Vercelli, nel marzo '87.

Il dottor Bottura aggiunge: *«I gas tossici disciolti nell'aria sono molti, dall'anidride solforosa all'ossido di azoto, dal piombo agli idrocarburi (sostanze, queste, cancerogene). E per ognuna occorre un'analisi particolare per rilevarla e quantificarne la presenza. Ma potremo fare di più quando Biella avrà il laboratorio di sanità»*.

L'indagine svolta dall'Usl di Vercelli, sollecitata a intervenire dall'assessore all'Ambiente Bruno Strukel, ha puntato ad accertare soprattutto la presenza di piombo. Trenta prelievi hanno rivelato una percentuale da 6 a 35 microgrammi per metro cubo d'aria, a seconda delle ore, mentre i parametri del ministero della Sanità indicano che il valore medio annuale non deve superare i 2 microgrammi per metro cubo d'aria. *«Quelli di Biella sono valori alti come aveva Milano nel 1980»*, dice Strukel.

«L'inquinamento da piombo a Biella — spiega il dottor Bottura — *è di una gravità media, ma se non si prenderanno provvedimenti è destinato a peggiorare. I punti più interessati sono via Repubblica, via Galilei, via Bertodano, via Gramsci, viale Matteotti, via Pietro Micca, la zona del mercato, ma anche in strade come via Trento o via Torino la concentrazione di gas velenosi è preoccupante. Occorre un piano per diminuire o dirottare il traffico nel cuore di Biella»*.

Ha detto l'assessore Franco Bielli: *«Sono perfettamente d'accordo e mi sto battendo perché a bilancio siano inseriti stanziamenti precisi per migliorare la vivibilità della città. Il Comune ha affidato alla Tekne la realizzazione di un piano organico per la ristrutturazione della viabilità. Il progetto definitivo è pronto e a giorni ci sarà consegnato. Un dato però abbiamo ma ben presente: secondo la Tekne, Biella in rapporto alla popolazione ha un traffico automobilistico tra i più intensi d'Europa. Occorre quindi realizzare la città ai suoi abitanti»*.

Prosegue l'assessore: *«Sono un po' deluso però dalle reazioni di certe categorie. Noi non stiamo cercando di danneggiare qualcuno. Dobbiamo risolvere un problema che è quello del traffico e dell'inquinamento se non vogliamo trovarci molto presto nelle odierne condizioni di Milano. Ma la gente sembra non capirlo»*.

E Bottura interviene ancora: *«A mio parere occorre iniziare anche un'opera di sensibilizzazione dei cittadini perché imparino a usare meno l'auto per percorrere brevi tratti in città. Abbiamo vizio che a Milano, nonostante una situazione gravissima, pochi hanno ascoltato gli appelli del sindaco e lo smog è peggiorato. Occorre trovare il modo di far capire ai cittadini che senza un po' di autodisciplina certi problemi non si risolvono»*.

Conclude l'ufficiale sanitario: *«I pedoni invece dovranno imparare qualche piccolo trucco, come evitare ad esempio quelle strade dove il traffico è più lento e le auto, marciando in seconda o in terza, scaricano concentrazioni maggiori di idrocarburi. Quindi ad esempio meglio percorrere a piedi via Trieste che via Trento, oppure il lato ovest di via Torino. E non lamentiamoci troppo del tempo: la pioggia e l'umidità, al contrario del sole, inibiscono reazioni chimiche che aumentano la pericolosità di certe sostanze»*.

Maurizio Alfisi

IERI NESSUN AUTOBUS A BIELLA

Biella. Proteste e disagi ieri in tutto il Biellese, in Valsesia e nel Vercellese per lo sciopero dei lavoratori dell'Azienda trasporti. Come mostra la fotografia di Sergio Fighera, ieri nessun autobus è uscito dal posteggio di via Gallimberti per protesta contro l'attuale politica aziendale. Risultato: l'Istituto Alberghiero di Triverco (280 allievi) è rimasto chiuso, mentre al Commerciale di Mosso S. Maria solo 70 studenti su 320 sono riusciti ad andare a scuola. Nelle fabbriche l'assenteismo è aumentato dell'uno per cento rispetto alla media giornaliera

L'inchiesta sulla presunta truffa ai danni dell'Usl di Biella

I legali di medici e farmacista «Accuse gravi e non provate»

Il giudice David Monti ha convocato gli esperti per avere «ragguagli tecnici»

BIELLA — Pieno sviluppo dell'inchiesta dopo la concessione della libertà provvisoria ai tre medici e al farmacista accusati di aver truffato con ricette false di oltre cento milioni l'Unità sanitaria di Biella.

Inutile chiedere qualche particolare al sostituto procuratore della Repubblica David Monti che conduce l'istruttoria. La risposta che si ottiene è sempre la stessa: *«Non posso dire nulla»*.

Il magistrato ha convocato a palazzo di giustizia il presidente dell'Ordine dei farmacisti, la dottoressa Anna Azario, e un rappresentante della Commissione di controllo che circa un anno e mezzo fa rilevò le presunte irregolarità nelle ricettazioni.

Neanche loro hanno voluto entrare nel merito delle dichiarazioni rilasciate al magistrato. Sembra, però, che la loro deposizione abbia riguardato aspetti tecnici della vicenda.

Ora gli accusati, il farmacista Pietro Pisani, di 73 anni, di Gaglianico, e i medici Wilma Prato, 34 anni, di Biella, Claudio Bottino, 38 anni, di Gaglianico, e Federico Gaetone, 35 anni, di Viverone, stanno perfezionando la loro linea di difesa.

La farmacia Pisani è molto conosciuta nel Biellese perché preparava medicinali galenici a base di metalli rari. Erano, cioè, sciroppi e pomate che non si trovano in commercio ma che venivano confezionate su ricette degli stessi medici in grammature ridotte.

«Ecco perché — fanno osservare gli avvocati — *c'erano molte ricette. Lo stesso prodotto veniva a volte richiesto più volte a distanza di non molto tempo»*.

«A parte il fatto che non abbiamo capito i mandati di cattura — aggiungono gli avvocati Dante Bodo e Giancarlo Bertagnolio, legali rappresentanti di Prato e Bottino —, *L'inchiesta andava ormai avanti da un anno e mezzo. A questo punto non c'erano certo pericoli di fuga o di inquinamento delle prove. Tant'è vero che lo stesso magistrato li ha rimessi in libertà provvisoria quasi subito»*.

Superato comunque lo choc dell'arresto i quattro accusati sembrano attendere serenamente gli sviluppi della situazione. Tutti e quattro sono ritornati alle loro consuete occupazioni riprendendo i contatti con i pazienti tra i quali ci sarebbero coloro che involontariamente li avrebbero messi nei pasticci.

Dice il dottor Gaetone: *«Le indagini preliminari sono state fatte dalla Guardia di Finanza e quando qualcuno dei destinatari dei prodotti galenici è stato interrogato c'era chi non si ricordava a distanza di tempo se aveva preso quel preparato. Più di uno invece si è preoccupato e pensando di farmi un piacere ha negato di conoscere quel farmaco, salvo poi venirmi a chiedere se avessi fatto bene. Sono quindi tranquillissimo. Non ho falsificato alcuna ricetta»*.

Pietro Pisani invece non parla volentieri di questa storia. Vorrebbe precisare, spiegare ma la consegna del segreto istruttorio è ferrea. Si limita così ad alludere al fatto che *«a monte dei farmacisti ci sono i medici»*. Un suo consulente di Milano, l'avvocato Francesco Cavallero, aggiunge: *«Pisani era rimasto uno dei pochi a preparare prodotti galenici. Ed era un lavoro che sapeva fare anche bene. Logico quindi che ne preparasse più degli altri suscitando così la curiosità degli uffici preposti al controllo. Aggiungo che il prezzo di questi farmaci è molto basso e il margine di guadagno rispetto agli altri prodotti non è certo tale da invogliare a studiare macchinosi progetti per truffare l'Usl. Secondo me in questa vicenda c'è molto fumo e poco arrosto»*.

m. al.

Kukuczka, stasera a Valdengo

VALDENGO — Appuntamento di prestigio questa sera alle 21 nei saloni del dancing «La Peschiera» per gli appassionati dell'alpinismo.

Ospite d'onore sarà Jerzy Kukuczka, uno dei maggiori esperti dell'arrampicata di alta quota ed «antagonista» di Reinold Messner.

L'alpinista polacco è stato invitato nel centro lanificio dalla sezione di Cossato della «Pietro Micca». Dicono i portavoce della società sportiva: «Kukuczka è stato di una disponibilità esemplare ed ha accolto la nostra richiesta senza esitare. Per i biellesi sarà un'occasione da non perdere». A Valdengo Jerzy presenterà due film realizzati dalla televisione polacca in cui è il protagonista: il primo avrà come soggetto la scalata del Manaslu ed il secondo quella dell'Annapurna, cime di oltre 8 mila metri nella catena dell'Himalaya. *fd. p.*

L'incidente a Mongrando

Donna fuori strada con il camion, illesa

E' Fulvia Fresc, 32 anni, di Torino

MONGRANDO — Incidente stradale l'altro pomeriggio in frazione Maghetto, lungo la strada che collega Mongrando con Ponderano. Un camion guidato da Fulvia Fresc, 32 anni, residente a Torino, per cause ancora in accertamento è uscito di strada e si è rovesciato nelle vicinanze di un piccolo ponte. La donna non ha riportato gravi ferite, ma il mezzo è rimasto completamente distrutto.

Quel tratto d'asfalto è particolarmente frequentato in quanto permette di raggiungere, da Mongrando, la periferia di Biella passando da Ponderano ed accorciando notevolmente il tragitto. Il fondo però è sconnesso e la carreggiata piuttosto stretta: in certi punti, non consente nemmeno il passaggio contemporaneo di due vetture. Ci sono alcuni ponticelli con protezioni in lamiera larghi non più di 2 metri.

Il fatto è avvenuto verso le 16. La donna, al volante del pesante mezzo, nell'affrontare una di quelle strettoie ha perso il controllo dell'autoarticolato. Il camion è uscito dalla carreggiata, ha abbattuto il guard-rail del ponte ed è terminato in fondo al torrente, dopo un volo di alcuni metri. I soccorsi sono stati immediati. Alcuni automobilisti hanno avvertito i carabinieri di Mongrando che sono intervenuti. La pattuglia ha estratto l'autista dall'abitacolo ed ha trasportato Fulvia Fresc al pronto soccorso dell'ospedale di Biella.

I medici del nosocomio hanno riscontrato alla donna numerose escoriazioni e ferite in varie parti del corpo. Dopo le cure del caso è stata dimessa.

Non è stato facile trovare una soluzione per il camion rovesciato nel letto del corso d'acqua, i primi tentativi di riportarlo in strada con alcuni trattori sono risultati vani. Si è reso pertanto necessario l'intervento di un'autogrù fatta arrivare appositamente da Biella.

d. p.

Sono dolosi gli incendi di Cerreto Castello, Candelo e Magnonevolo

Caccia al piromane dei boschi

Carabinieri e corpo forestale hanno rinvenuto taniche vuote di benzina - Sono andati distrutti pagliai, cascinali abbandonati e aree destinate al pascolo - Danni complessivi per 100 milioni

BIELLA — Nuovo allarme per gli incendi nel Biellese. In pochi giorni sono andati distrutti decine e decine di ettari di boschi e cinque cascine abbandonate, che servono come depositi di fieno.

Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dalle guardie forestali si ritiene che ad appiccare il fuoco sia stato un piromane. E in verità sembra che ci sia molto di più di un sospetto.

Per gli incendi che hanno distrutto i pagliai è stata aperta un'inchiesta. Tutti gli episodi si sono registrati nel Basso Biellese, nella zona compresa tra Cerreto Castello e Cavaglià.

Dicono i vigili del fuoco di Biella: *«Ormai non passa notte senza una chiamata. Da venerdì siamo costretti ad un superlavoro. Gli incendi dei pagliai e delle zone boschive sono quelli che ci impegnano maggiormente»*.

Ad aver messo in allarme gli inquirenti è soprattutto l'identica matrice dei vari «casi». Tra quelli di Cerreto Castello della passata settimana, e di Candelo e di Magnonevolo della notte scorsa, molti sono i punti in comune. Pare certo, anche se i carabinieri e il corpo forestale non lasciano trapelare particolari, che siano state trovate prove fondate della dolosità degli incendi: si parla infatti di cartoni e di un palo di taniche di benzina vuote.

Da metà della scorsa settimana si è così aperta una specie di «caccia al piromane» anche perché almeno due proprietari affermano di aver udito nella notte strani rumori attorno ai loro cascinali. L'ultimo incendio si è verificato tra lunedì e martedì a Magnonevolo vicino alla strada che conduce a Sulussola e la chiamata di soccorso ai vigili del fuoco del distaccamento di Biella è giunta alle 2,30.

Per spegnere le fiamme sono state mobilitate tutte le squadre ma solo all'alba gli ultimi focolai hanno potuto essere domati. Poi è incominciata l'opera di smassamento che è proseguita fino al tardo pomeriggio. I danni ammontano a 20 milioni.

Ma per i vigili del fuoco di Biella non c'è stata tregua: a metà mattinata nella caserma di via Don Cabrio l'allarme è scattato per un incendio boschivo che ha interessato una vasta area nei dintorni di Ternengo. Anche in questo caso vi sono sospetti che le fiamme siano state appiccate dolosamente.

Complessivamente i danni causati dal fuoco negli ultimi giorni superano i cento milioni. Cinque pagliai sono andati completamente distrutti mentre ammontano ad una decina gli incendi boschivi.

In una settimana tra il Biellese e la Valsessera sono stati ridotti in cenere quasi un centinaio di ettari di bosco in zone di collina e di montagna ai quali vanno aggiunti centocinquanta ettari di terreno in parte destinato a pascolo o incolto.

r. eyn.

Riaperto il salone del carnevale

BIELLA — Torna alla normalità il Carnevale di Biella dopo la forzata rinuncia alla serata dedicata ai giovani per la mancata concessione dell'agibilità dei locali del salone Boglietti della banca Sella. L'altro giorno alcuni rappresentanti del comitato organizzatore hanno apportato le principali modifiche necessarie ai locali e la commissione tecnica di sicurezza ha dato parere favorevole. La manifestazione potrà nuovamente osservare il calendario originale. Ieri, in largo Chiusano, si è aperta la caccia al Babi, «rospo miliantatore», fuggito da una gabbia custodita da gendarmi.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Tucker.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: La casa cambiava.

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47, BIELLA: *Vigliani*, piazza Fiume 2, 22.370. **Andorno, Mongrando Curanuova, Sandigliano.**
Usl 48, VALLEMOSSO: *Forno*, via Sella 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Crevacuore.**
Usl 49 BORGOSESIA: *Bocca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
VARALLO: *Arsalmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, disturbazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cherubini 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masserano, **Occhieppo Inferiore, Vaglio:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. (015) 28.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.220.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

GRANDE FEBBRAIO
Liabel
Febbraio è il mese delle occasioni irripetibili:
al Centro Vendita Liabel in Via Salvo d'Acquisto 8, a Biella.
Prezzi eccezionali sui modelli Blu Stone,
le tute e le felpe Babycresci,
tutta la maglieria intima ed esterna Liabel per
uomo, donna e bambino.
Tutti i giorni di un grande Febbraio (escluso il lunedì mattina)
al Centro Vendita Liabel
ci sono le migliori occasioni dell'anno.

S.d.s. MANITOBA G.G.
OFFICE AUTOMATION
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATORI
TELEFAX
HARRIS/3M
13051 BIELLA - Via P. Micca, 5/D - Tel. 015/28.750 - Telefax 352084

PER IL SOLO MESE DI FEBBRAIO TRATTAMENTI ANTICELLULITE ad un PREZZO SPECIALE
AI CENTRI
IMAR
• LINFODRENAGGIO
• MESOTERAPIA
• LASERTERAPIA
• MAGNETOTERAPIA
• CROMOTERAPIA
• LIPOSUZIONE
• ANALISI CLINICHE
• VISITE SPECIALISTICHE
• TRATTAMENTI DIMAGRANTI
• TRATTAMENTI ANTICELLULITE E RASSODANTI
• TRATTAMENTI DELLE RUGHE
• TRATTAMENTI DEGLI INESTETISMI DEL VISO
• SOLARIUM ALTA PRESSIONE
• DIETE PERSONALIZZATE

Biella - via Macallè 15
Tel. 015 403.833
Cossato - via dei Giardini
Tel. 015 93.912

L'Inter Club di Vercelli gli ha consegnato una rana a 24 carati

L'oro di Zenga

La manifestazione si è svolta al «Maciste», alla presenza di molti campioni e fans dei nerazzurri

Vercelli. Walter Zenga (con i fiori) attorniato dai tifosi al «Maciste» (Foto Greppi)

VERCELLI — Il portiere della Nazionale e dell'Inter Walter Zenga è stato premiato l'altra sera alla discoteca «Maciste», stracolma di sportivi. I dirigenti dell'Inter Club Bar Principe di Vercelli che, in collaborazione con il Comune di Vercelli, avevano organizzato la serata, gli hanno consegnato il premio la «Rana d'oro». Una distinzione che ha già premiato, sempre a cura dell'Inter Club Bar Principe, altri due giocatori dell'Inter: Beccalossi e Rummenigge.

Zenga è arrivato esattamente nella sala alle 21,30 come stabilito dal programma; ma prima di passare alla sua premiazione, alle domande di rito e ad un'autentica scalmanata caccia all'autografo, erano stati premiati altri importanti personaggi del calcio vercellese ed italiano.

Dopo una breve presentazione del presidente dell'Inter Club Vercelli Camillo Bordonaro, ha preso la parola il facondo presentatore della serata, uno dei responsabili del club, Ercole Possale.

Poi, le premiazioni. Sono sfilati per primi i vercellesi e nazionali Ugo Ferrante e Giovanni Pirovano, l'attuale allenatore della Pro Vercelli Giuliano Zoratti, con il presidente Celoria e il consigliere Lombardi; quindi l'indimenticato centravanti dell'Inter e della Nazionale Anni 50 Benito Lorenzi, meglio conosciuto come «Veleno», grande estimatore, e l'ha detto ancora una volta, della Pro Vercelli; quindi il giovane giocatore dell'Inter Dario Morello per arrivare a Walter Zenga, tra un subisso di applausi.

Zenga ha ringraziato per il premio, ha detto di essere emozionato e commosso per il calore dell'incontro con gli interisti vercellesi ed ha concluso augurandosi che lo sport ritorni ad essere un fatto di educazione importantissimo, che gli episodi di violenza siano definitivamente spazzati via, «perché ne offuscano la grande immagine». Il riferimento era ai gravissimi fatti avvenuti a Bergamo.

Francesco Leale

Promozione, il Gravellona sembra inattaccabile

Ma il Crescentino è ancora in corsa

La più bella sorpresa del campionato è il Vigliano di Maruzzo

Il campionato di Promozione girone A è sempre più nel segno del Gravellona. I novaresi, superando un po' fortunosamente il Chivasso, hanno confermato di essere i veri leader della stagione agonistica 1988-89. L'unica squadra vercellese che cerca di tenere il passo della capolista è il **Crescentino**.

Domenica i granata hanno liquidato il Grignasco (1-0) ed hanno incamerato due punti importantissimi che permettono a Biginato e compagni di rimanere nel gruppo delle squadre di testa. A sigillare la rete della vittoria è stato il mediano Stinchelli che con Biginato ha costituito il perno di riferimento della manovra crescentinese.

Prosegue così la marcia degli uomini di «mister» Piero Massasso che non ha ancora perso le speranze di agganciare il Gravellona. Dice il tecnico torinese: «*Dobbiamo raccogliere più punti possibili e non perdere la concentrazione. A parte il Gravellona, che è una squadra più esperta della nostra, le altre formazioni sono senza dubbio alla nostra portata*».

Il **Trino** ha invece rimediato la seconda sconfitta consecutiva per opera del Castelletto (1-0). E' un momento davvero difficile per gli uomini di Guido Vincenzi che accusano diverse assenze per infortuni ma anche una poco esaltante condizione di forma. Pugno e compagni sono riusciti a contenere i padroni di casa fino alla metà della ripresa poi hanno dovuto capitolare.

Rimane comunque l'amaro in bocca per una ghiotta occasione fallita da Piccini negli ultimi minuti di gioco. Gli azzurri rischiano così di essere nuovamente invischiati nelle acque torbide di fondo classifica dove è iniziata la lotta per la salvezza tra le squadre più pericolanti.

Un Pagani «paratutto» ha consentito al **Gattinara** di uscire imbattuto dal terreno di Arona (0-0). Il «portierone» vercellese si è opposto ad un rigore dei locali ed è stato autore di altri provvidenziali interventi.

Il risultato soddisfa pienamente i vignaioli che temevano molto la trasferta in terra novarese. C'è da rilevare che già all'andata Pagani aveva parato un rigore all'Arona. «Mister» Silvano Lobia può quindi ritenersi soddisfatto della prestazione dei suoi uomini anche se non ha ancora trovato una soluzione definitiva per l'attacco, orfano del centravanti Pessa.

Ancora un successo del **Vigliano**. I biellesi hanno superato il Suno (2-1) ed hanno raggiunto quota 20 in classifica. Sono ormai solo più a cinque punti dall'obiettivo programmato alla vigilia del campionato, la salvezza. Gli eventi sono stati molto più positivi di quanto si prevedesse ed ora la formazione di Maruzzo è tra le compagini più in forma del campionato.

Da sottolineare la compattezza e la maturità acquisite dai giallorossi: domenica con il Suno hanno vinto, sebbene per parecchi minuti siano rimasti in dieci per l'espulsione di Moro. E' il segno che il lavoro dell'ex attaccante della Pro Vercelli sta dando buoni frutti.

I tifosi sono ovviamente più che soddisfatti della squadra.

Luca Pedrale

Exploit di Andrea Bello agli indoor di atletica per società

Il mezzofondo parla biellese

BIELLA — Grande impresa del biellese Andrea Bello che, nella prima giornata delle finali del campionato italiano di società indoor di atletica leggera, ha vinto la gara dei 1500. Sull'anello magico di Genova il portacolori del Cus Torino ha fermato i cronometri su un tempo di buon livello tecnico: 3'53"82.

Bello ha corso al riparo del gruppetto di testa i primi 900 metri. «*Stavo bene e siccome non ho un grande sprint, ho deciso di tentare la sorte andando via in progressione*», ha raccontato l'ex alfiere della Splendor-Stironese di Cossato. Una un'azione potente ma fluida Bello è uscito all'attacco prendendo una cinquantina di metri di vantaggio sui migliori, vantaggio che ha saputo mantenere anche nel rush finale quando Gennari delle Fiamme Oro e Onori dei Carabinieri hanno piazzato lo sprint. Quando ha tagliato il traguardo a braccia alzate, Bello aveva ancora una trentina di metri di vantaggio. Incredulo, ma raggiante, il ventiduenne atleta di Candelo è corso ad abbracciare il padre, l'avvocato Fernando Bello, presidente della Splendor Stironese, l'uomo che l'ha avviato e incoraggiato al mezzofondo. «*Quando ho sentito il responso cronometrico* — ha aggiunto — *ho pensato quasi ad un errore. Non mi ero reso conto di aver volato*».

Andrea Bello

E' un tempo che può aprire la strada per la nazionale?

«*Andiamoci piano con i sogni. Se dovesse arrivare la convocazione la sorpresa renderà doppia la mia felicità*». Il padre aggiunge: «*Sapevo che Andrea valeva potenzialmente quei tempi. E' tutto l'inverno che si allena duro e già quando gareggiò ai primi di dicembre nel cross di Cossato l'avevo visto bene. Andrea poi ha continuato a migliorare. A questo punto ci potrebbe scappare la convocazione in azzurro*».

Grazie alla vittoria di Andrea Bello ed il secondo posto di un altro biellese, Gianni Davito, nella gara di salto in alto (m. 2,20, dietro il compagno di squadra Bena con 2,22), il Cus Torino ha conquistato il secondo posto assoluto nella graduatoria per società, ottenendo così il titolo e disputerà sabato prossimo la finale a otto squadre che assegnerà il titolo tricolore.

Lo stato di forma di Andrea Bello, che scenderà in gara ancora nel 1500, sarà messo alla prova del nuovo astro nascente del mezzofondo veloce, Di Napoli.

Per nulla impressionato l'atleta biellese ha commentato: «*Cercherò di ripetere la bella gara di sabato scorso e possibilmente di migliorarmi ancora. Non si possono togliere manciate di secondi senza un duro lavoro, ma se starò bene e la gara si dovesse svolgere su ritmi elevati potrei dare ancora una ritoccata ai miei tempi*».

m. al.

Il valsesiano 16° nel suo primo Mondiale tra i professionisti

Bono nell'élite del ciclocross

Sandro Bono è stato il secondo degli azzurri ai Mondiali

BORGOSESIA — Buon piazzamento di Sandro Bono ai mondiali di ciclocross, disputati domenica nella località francese di Pont-Chateau, in Bretagna. Il corridore valsesiano nella prova dei professionisti si è piazzato al sedicesimo posto, secondo tra gli azzurri (tre posizioni più avanti è arrivato l'ex campione d'Italia Ottavio Paccagnella), a 2'41" dal vincitore, il belga Danny De Bie.

Ha detto Sandro Bono all'arrivo: «*Dopo il settimo posto di Monaco '85, questo è il miglior risultato nelle mie sette partecipazioni alla gara iridata. All'esordio giunsi 45° a Birmingham, poi ancora 41° a Oss, in Olanda, mentre negli ultimi anni mi sono piazzato 29° a Leembeeck, in Belgio, e 22° dodici mesi fa in Cecoslovacchia. Considerato che per me si trattava della prima gara a grande livello internazionale, tra i professionisti non sono poi andato tanto male*».

Soprattutto nella fase di avvio Bono si è espresso al meglio, quando pur essendo partito in seconda fila ha saputo avvicinarsi al gruppo di testa. Purtroppo il percorso non lo ha favorito. Ha aggiunto il ciclista borgosesiano: «*Abbiamo corso su un tracciato troppo veloce. La media è stata altissima, oltre 23 chilometri all'ora*».

Bono ha infatti incontrato molte difficoltà nel mantenere le posizioni, ma è poi riuscito ugualmente a portarsi alle spalle del gruppo dei migliori. Più in là del sedicesimo posto non è però riuscito ad andare. Ha concluso Bono: «*Tutto sommato il risultato ottenuto non è da disprezzare. Poteva essere migliore, ma il circuito era davvero privo di asperità e quindi la selezione è stata inferiore al previsto*».

r. cyn.

DAL 28 GENNAIO AL 14 FEBBRAIO

GRANDE SVENDITA

di modelli provenienti da collezioni prêt-à-porter in tessuti pregiati

GIACCHE - GIACCONI - CAPPOTTI - CASHMERE/ALPACA

il Centro Vendita F.lli

PIACENZA

·17 33·

vi attende a Pollone, a 4 km da Biella, con

SCONTI DAL 20 AL 40%

ORARIO: 9-12,30; 14-18,30 DA MARTEDI' A SABATO - CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

TELEFONO (015) 61.461

Comunicazione effettuata in data 17-1-89